* Anno 114 Numero 146 *

* Sabato 5 Luglio 1980 *

A PAGINA 4

POLONIA

Linea morbida del governo di Varsavia con gli operai in sciopero contro l'aumento dei prezzi

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino telefonico 6568 - Selezione passante telefono 65.68 (conoscendo il numero interno desiderato comporre il medesimo dopo il 65.68) ... consegna centralizzata alla posta anno L. 40.000 - Estero anno L. 113.000 ... - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 5

LIQUIDAZIONI

La Corte Costituzionale conferma la legittimità del congelamento della contingenza sull'indennità di fine lavoro

di Gian Carlo Fossi

L'Italia del compromesso economico

Senza uscita di sicurezza

Il rifiuto di Berlinguer, apparso evidente anche nell'ultimo comitato centrale, di abbandonare il logoro slogan del compromesso storico, di fronte a quanti lo incalzavano per il rilancio di un'alleanza di sinistra, non è in realtà una prova di Realpolitik? Lo scontato convincimento, cioè, a giudizio del segretario del pci, che non esistono, in un momento come l'attuale, le possibilità per le sinistre di gestire e pagare i costi di una efficace politica economica di governo.

Ma, se questo è vero, anche la formula dell'unità nazionale, presentata come ricetta del buongoverno, sia pure imperniato sull'ala «antipreambolista» della dc, rappresenta tutt'al più l'alibi per una linea comunque, impraticabile. Non bastano, infatti, più le formule, neanche le più avanzate, a pilotarci fuori da una crisi della quale rifiutiamo ostinatamente — come si è visto in tutta la vicenda dei recenti decreti economici — di cogliere le dimensioni mondiali. Ed è, invece, proprio qui che va ricercata, ormai, la componente strutturale dei nostri mali attuali (il che nulla toglie alle responsabilità e alle conseguenze di un pluridecennale malgoverno dell'economia interna).

Il fatto, poi, che grazie all'economia sommersa, da un lato, e alla manovra duttile del cambio, dall'altro (soprattutto quando il dollaro era cedente), si sia prolungato per qualche anno uno stato di soporifera illusione, fa sì che oggi ci si trovi ancor più sprovveduti e in ritardo con gli inevitabili appuntamenti dettati da alcuni grandi fenomeni internazionali.

In primo luogo con l'appuntamento imposto dall'Opec che, con i suoi continui e spesso ingiustificati aumenti del petrolio, ha squilibrato profondamente la distribuzione del reddito su scala internazionale. Il surplus di petrodollari passato dai 6 miliardi del '78 ai 130 di quest'anno ha colpito in primo luogo i Paesi poveri del Terzo Mondo e, in secondo luogo, tra i Paesi capitalistici, l'Italia che più dipende dai rifornimenti petroliferi e che, a un tempo, a causa della crescita del costo del lavoro per unità di prodotto (nell'ultimo decennio più che doppio rispetto a quello medio degli altri Paesi industriali) riesce sempre meno a compensare con le esportazioni il peso delle importazioni crescenti, e non solo di greggio.

Il rifiuto di accettare il pagamento di un costo altissimo, non controllabile internamente, è alla base del contrasto non risolto sulla sterilizzazione dei punti di contingenza derivanti dai prezzi petroliferi, che si svolge tra soggetti affannati a offuscare una realtà troppo spiacevole per poterne prendere atto. E non si tratta solo dei sindacati ma anche, ad esempio, del ministro del Lavoro. Come ha detto il governatore Ciampi *«di fronte al peggioramento delle ragioni di scambio si cerca la salvaguardia del tenore di vita tentando di negare l'inevitabile trasferimento di risorse e si persegue l'impossibile obbiettivo di compensare le cadute del reddito reale con aumenti di quello nominale»*.

L'altro grande evento internazionale, di cui la psicologia sindacale e politica vuole ignorare l'esistenza, in nome di una alterità che lo metterebbe fuori portata, consiste nella forza dirompente dei nuovi poli dello sviluppo e dell'aggressività capitalistica, in primo luogo il Giappone, a cui si aggiungono gli altri *«piccoli Giapponi»* da Formosa a Singapore.

In Europa, peraltro, la Germania, pur mantenendo le sue peculiarità sindacali, ha saputo porsi nelle condizioni di fronteggiare le nuove realtà internazionali e non basta a cancellare questo fatto la mezza verità secondo cui a pagare sarebbe la manodopera straniera: non si può dimenticare, infatti, che in questi anni Bonn ha assorbito milioni di tedeschi fuggiti dalla Germania Est. Del resto non è un caso che fra i grandi partiti di sinistra solo la socialdemocrazia tedesca riesca oggi a gestire la crisi senza perdere il consenso politico delle masse lavoratrici.

L'Italia, di contro, ha vissuto una lunga stagione di *«compromesso economico»* sia per quanto riguarda la spesa pubblica che per una serie di iniziative industriali: crediti agevolati e basso costo dell'energia hanno, ad esempio, permesso il sorgere di quei mastodontici combinat chimici le cui ragioni d'essere erano più attinenti alla politica sociale che a quella economica. Ma oggi, di fronte al disastro Sir, dove si butteranno altri 5000 miliardi (400 milioni a operaio) per salvare un'industria condannata, nessuno ricorda che Rovelli venne spinto a Ottana, in Sardegna, dal governo che invocava esplicitamente nuove fabbriche per combattere il banditismo.

E per quanti anni, per fare un altro esempio, i dirigenti della Sip hanno presentato, da un lato, i progetti per nuovi investimenti nel campo delle telecomunicazioni e, dall'altro, la richiesta di far pagare il telefono agli utenti secondo i costi, come in tutti i Paesi del mondo, e non con i criteri di una provvidenza sociale? Ora, di fronte al blocco degli investimenti Sit-Siemens, si fa loro colpa di essersi indebitati e di non riuscire ad andare più avanti.

Il *«compromesso economico»*, la confusione, cioè, tra politica economica rettamente intesa e politica sociale, poteva reggere fino a quando esistevano, dentro e fuori i confini, margini da erodere o capitali da dissaggere. Oggi tutto questo è finito e non per perversità dei *«preambolisti»*, di Craxi o della Confindustria. Siamo, invece, purtroppo a una concreta resa dei conti, imposta dai fatti, e che obbliga, almeno nei tempi immediati, a una politica di restrizioni recessive e, in tempi più lunghi, a una riconversione industriale che elimini i settori decotti, si orienti sulle nuove tecnologie, riconverta il sistema energetico per liberarlo, almeno in parte, dal ricatto petrolifero. Ma anche questa prospettiva, ed è bene che gli esaltatori acritici dei piani di settore ne abbiano consapevolezza, presenta costi rilevanti e impopolari, a cominciare dalle tariffe pubbliche.

Eccoci, quindi, alla domanda iniziale. E, cioè, se la sinistra sia in grado di gestire (o di cogestire) la governabilità di un'impresa di queste dimensioni e oneri, mantenendo il consenso delle masse. Le reazioni di questi giorni appaiono di segno contrario e, come si è visto dalla discussione sui decreti antinflazione, tutte tese a far sì che il pci sia costretto a rinunciare fin dalle prime battute. D'altra parte la scommessa, certamente ardua, è anche l'unica che può liberare la sinistra da una opposizione fine a se stessa, il cui effetto è quello di rendere ancor più bloccata la prospettiva di un'uscita dalla crisi e catastrofico il suo esito.

A un certo punto, infatti, in gioco non sarebbero più solo le sorti di Berlinguer e di Lama, di Carniti e Zaccagnini, di Signorile e Benvenuto, ma la sopravvivenza economica del Paese. Una volta tanto l'esempio di Schmidt non dovrebbe essere invocato solo per la Ostpolitik.

Mario Pirani

Accogliendo il ricorso degli utenti

Per il Tar del Lazio «non è giustificato» l'ultimo aumento Sip

L'ultima parola al Consiglio di Stato

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Gli aumenti delle tariffe telefoniche del gennaio scorso sono illegittimi. La notizia, che è giunta ieri sera sui tavoli delle redazioni dei quotidiani, è stata data dal Tribunale regionale amministrativo (Tar) del Lazio che ha accolto il ricorso del «coordinamento dei comitati per la difesa degli utenti» e della «associazione utenti del telefono». Il Tar avrebbe ritenuto *«assolutamente ingiustificati»* i pesanti ritocchi.

La clamorosa decisione rischia di costringere l'azienda telefonica a restituire agli utenti i maggiori importi derivanti dall'ultimo adeguamento delle tariffe. Tuttavia per il momento, tutto resta sospeso, in quanto è scontato che la Sip farà immediato ricorso al Consiglio di Stato, cui spetterà la parola decisiva. Va sottolineato che in questi casi particolarmente delicati (è già accaduto, ad esempio, per la centrale nucleare di Montalto di Castro) i tempi di giudizio sono abbastanza serrati. Di conseguenza nel giro di uno o due mesi si potrebbe conoscere il verdetto finale.

La sentenza del Tar giunge poco tempo dopo l'arrivo nelle case degli italiani delle bollette aggiornate alle nuove tariffe, mentre già si parla di ulteriori aumenti dell'ordine medio del 30 per cento.

La Sip, dal canto suo, ha precisato che *«non risulta sia stata pubblicata la decisione del Tar»*, riservandosi un'iniziativa quando si conoscerà il contenuto dell'eventuale sentenza.

Nel ricorso presentato al tribunale amministrativo, si sosteneva, tra l'altro, che il Cip (Comitato interministeriale prezzi) avrebbe omesso di svolgere l'istruttoria, dovuta per legge, sulla richiesta avanzata dalla Sip: che gli aumenti tariffari non sarebbero serviti a compensare gli aggravi dei costi e a rilanciare gli investimenti, ma ad altre finalità. Per i ricorrenti, inoltre, sarebbero state illegittime anche le maggiorazioni fissate per le telefonate oltre le 500 trimestrali e il cosiddetto «canone di superficie» corrisposto dagli utenti delle maggiori città.

Per sapere quale delle tesi sia stata accolta dal Tar, bisognerà attendere il deposito della motivazione.

Lucio Libertini, responsabile del pci per la sezione casa, trasporti, infrastrutture, commentando la sentenza del Tar ha detto che «essa *conferma la validità delle denunce avanzate dai comunisti nei mesi scorsi e si aggiunge alla sentenza della VII sezione penale del Tribunale di Roma*».

In una dichiarazione, l'avvocato Carlo Rienzi ha affermato: *«Siamo soddisfatti, come rappresentanti degli utenti, per l'esito della vicenda. La decisione della magistratura ha dimostrato che gli aumenti non dovevano essere disposti»*.

Solo di 7 punti lo scatto della contingenza?

ROMA — Il prossimo scatto della contingenza sarà di 7 punti. E' questa la prima valutazione effettuata considerando le conseguenze del pacchetto di misure governative, che influenzeranno il futuro aumento della contingenza solo limitatamente.

La scala mobile, infatti, sarà calcolata in base agli aumenti dei prezzi registrati da maggio a tutto luglio e i provvedimenti dell'ultimo Consiglio dei ministri avranno effetto solo sul mese di luglio.

Sostituiscono i soldati richiamati in patria due settimane fa

In Afghanistan nuove truppe russe meglio addestrate alla guerriglia

Secondo il Pentagono gli effettivi sovietici, scesi a 82 mila, sono risaliti a 90 mila - Si ritiene che aumenteranno perché i ribelli continuano a rafforzarsi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — L'Unione Sovietica ha sostituito le truppe richiamate dall'Afghanistan due settimane fa con altre più numerose e addestrate alla guerriglia: e l'equipaggiamento pesante, rivelatosi inadeguato, con altro più leggero ed efficace sulle montagne. Ha creato inoltre, presso Tashkent, il suo centro militare più vicino ai confini afghani, un campo di addestramento per i soldati destinati a Kabul; ha iniziato a riparare gli aeroporti militari e le strade che portano alla capitale; ha avviato la costruzione di caserme e fortificazioni *«che puntano a una sua lunghissima permanenza nei territori occupati»*. Lo hanno dichiarato funzionari del Pentagono dopo avere scoperto, nei giorni scorsi, un gigantesco ponte aereo tra Tashkent e Kabul.

Secondo i calcoli del Pentagono, le truppe sovietiche in Afghanistan, scese a 82 mila effettivi due settimane fa, sono risalite a novantamila e sicuramente aumenteranno ancora perché la guerriglia invece di indebolirsi si rafforza. Il Pentagono sottolinea che l'Urss sta inviando a Kabul un numero crescente di autoblindo maneggevoli, di elicotteri mitragliatori di ogni dimensione e di artiglieria mobile, dotata cioè di motori: *«Per queste armi occorrono soldati specializzati»*, hanno osservato i funzionari, *«non normali carristi o piloti»*.

Con i satelliti artificiali, il Pentagono ha ottenuto fotografie dettagliate di tutti gli spostamenti sovietici in Afghanistan nelle ultime settimane e dei lavori in corso. Esse mostrano le caserme e le fortificazioni che stanno sorgendo nei punti strategici e nei centri urbani più importanti, dai confini a Kabul. In particolare, nella capitale una nuova pista è in preparazione all'aeroporto militare e un edificio per i funzionari sovietici è in costruzione presso l'ambasciata americana. Questa documentazione potrebbe essere usata in parte dal segretario di Stato Muskie in un eventuale incontro con il ministro degli Esteri sovietico Gromyko per il rinnovo della richiesta americana del ritiro sovietico dall'Afghanistan.

La convinzione che i russi resteranno in Afghanistan per tutto il tempo necessario a sconfiggere la guerriglia (*«Anche decenni»*, ha detto uno dei funzionari) è condivisa dal Dipartimento di Stato e dalla Casa Bianca. La visita di tre giorni fa a Washington del ministro degli Esteri tedesco Genscher, reduce dal vertice di Mosca tra Breznev e Schmidt, è servita a confermare che l'Urss non rinuncerà al controllo del regime di Kabul e quindi non accetterà la sua neutralizzazione o uscita dal blocco comunista. A Mosca Breznev avrebbe detto a Schmidt che un accordo è possibile solo se Karmal rimane al potere.

L'accanimento con cui Mosca denuncia le cosiddette interferenze militari degli Stati Uniti, della Cina, del Pakistan e di altri Paesi negli affari interni afghani scaturisce, a parere del Pentagono, dai progressi compiuti dalla guerriglia. I funzionari hanno detto che essa, e non l'Urss, *«si è avvantaggiata negli ultimi scontri»*. I guerriglieri ricevono armi leggere dagli americani, dai cinesi e da una specie di consorzio di nazioni islamiche; la maggior parte dei finanziamenti proverrebbe da alcune di loro, come l'Arabia Saudita.

A Mosca, l'ambasciatore americano Watson, che doveva tenere un discorso alla televisione, se lo è visto cancellare all'ultimo momento perché in esso parlava anche dell'Afghanistan. La censura sovietica ha detto che il riferimento a Kabul era inaccettabile, visto anche il modo con cui gli Stati Uniti e i loro alleati tentano di minare gli sforzi di pace del Cremlino.

e. c.

Pechino attacca il culto di Mao

PECHINO — Il *Quotidiano del Popolo* lancia un vigoroso attacco contro il culto della personalità di Mao Tse-tung. Un «commentatore speciale», pseudonimo che viene usato in generale da un alto responsabile cinese, denuncia con insistenza la *«deificazione dei grandi dirigenti»*. Egli nega a Mao la paternità esclusiva del *«Pensiero Mao Tse-tung»*, a cui si richiama sempre il regime cinese e sottolinea che questo pensiero è infatti *«il frutto dell'esperienza di mezzo secolo di lotta rivoluzionaria»*.

E' la prima volta che l'organo del partito comunista cinese dà una interpretazione così netta di questo culto della personalità, che è esplicitamente vietato dal nuovo codice di condotta dei membri del partito comunista.

Estremo riserbo, 15 i mandati di cattura

Blitz contro Prima linea altri arresti in Piemonte

In carcere un attivista del psi, un libraio, un operaio, giovani dell'Autonomia - Le indagini partite da rivelazioni di alcuni «pentiti»

TORINO — Seconda ondata di arresti per Prima linea. Il numero e l'identità dei catturati non sono ancora stati resi noti. Notizie non ufficiali parlano di una quindicina di mandati di cattura per partecipazione a banda armata, spiccati dai giudici istruttori che conducono le indagini sull'organizzazione eversiva. L'operazione dovrebbe avere la stessa importanza del blitz dell'8 maggio scorso, quando furono compiuti una ventina di arresti di presunti appartenenti a Prima linea.

Agenti della Digos e carabinieri del generale Dalla Chiesa lavorano congiuntamente sotto la direzione dei magistrati. Il questore Federico Giusti ha ammesso soltanto che l'operazione è tutt'ora in corso e i nomi dei catturati non possono essere rivelati in quanto pregiudicherebbero le indagini.

«Il recente assalto al treno dei pendolari Susa-Torino, attuato da un commando di sette terroristi di Prima linea (altri complici li attendevano su tre auto per la fuga) dimostra che l'organizzazione dispone di un consistente numero di militanti, in grado di portare a segno colpi clamorosi — ha detto il questore —. *L'operazione in corso non è collegata, almeno per quanto se ne sa finora, a questo episodio. Le indagini partono dal filone scoperto con la precedente ondata di arresti. Ma, come è accaduto nella lotta contro altre forme di criminalità organizzata, l'allargarsi delle indagini, può chiudere il cerchio delle complicità ai latitanti e ai loro fiancheggiatori»*.

«Non mi risulta siano stati scoperti "covi", né basi — ha concluso il dottor Giusti —. *Dopo tutto il clamore che c'è stato intorno a Prima linea, sarebbe pretendere troppo»*.

Da fonte non ufficiale si sa che le perquisizioni nelle abitazioni dei catturati avrebbero dato esito negativo. E' un'altra conferma che i mandati di cattura spiccati dai giudici istruttori si basano su altri elementi. Le fonti potrebbero essere i «pentiti» che parlano: primo fra tutti Sergio Zedda, un militante dell'ultima ora, a contatto però con uno dei responsabili del vertice di Pl: Fabrizio Giai, noto ai compagni come «Ivan il Normanno», originario di Bussoleno, come molti altri complici dell'organizzazione, abitanti in Val di Susa. Poi, lo stesso Giai, che dal carcere ha lanciato un appello alla diserzione dal partito armato, unendosi a quello fatto da Lotta continua. E ancora, Roberto Sandalo, il grande amico di Marco Donat Cattin, diventato ora il suo più grande accusatore. Molti tra gli arrestati dell'8 maggio scorso accettano di fornire notizie agli inquirenti, denunciando così i quadri delle «Ronde proletarie di combattimento» e delle «Squadre armate proletarie», le cellule di base di Pl.

Non tutti gli arresti sono stati eseguiti. Tra i catturati ci sono un attivista del partito socialista, il titolare di una nota libreria, un operaio che è passato attraverso la vicenda dei 61 licenziati dalla Fiat, molti giovani dell'Autonomia, il gran «mare» nel quale sia le Br, sia Pl riescono a reclutare sempre nuovi complici; uno studente operaio della Lancia.

Non tutti gli arrestati sono di Pl: c'è anche qualche complice delle Br.

c. cer.

A PAGINA 5

OMICIDIO AMATO

Il superteste al processo di Napoli contro i bierre depone camuffato per non farsi riconoscere

di Francesco Santini

Lo ha deciso la Fim dopo ore di discussione con l'azienda

Fiat: rottura sui licenziamenti

Confermate per 80 mila lavoratori dell'auto ferie più lunghe di tre o quattro giorni

TORINO — Per 80 mila lavoratori, del settore auto della Fiat, quest'anno le ferie saranno più lunghe: quasi cinque settimane, invece delle quattro contrattuali. Per questo supplemento di vacanza, determinato dalla crisi mondiale dell'auto, si utilizzeranno le quattro giornate di riposo che sono state inserite nel contratto nazionale dei metalmeccanici, in sostituzione delle festività infrasettimanali abolite.

Non è ancora ben definito come le *«giornate supplementari»* saranno aggiunte alle quattro settimane di ferie. Il coordinatore sindacale del settore auto della Fim, Antonino Regazzi, ci ha detto: «*La Fiat propone di utilizzare un giorno prima dell'inizio delle ferie e tre giorni dopo la fine del periodo di ferie contrattuale di quattro settimane. Noi, invece, proponiamo un giorno prima e due dopo, riservando il quarto giorno per le vigilie di Natale e di Capodanno*».

In pratica, secondo il sindacato, il quarto giorno dovrebbe servire per abolire il secondo turno (che esce alle 22) alla vigilia di Natale e il 31 dicembre. Una decisione sarà presa entro lunedì *«perché ormai il tempo stringe»*.

Il tema delle *«ferie lunghe»* si è inserito sulla discussione ben più importante dei provvedimenti che la Fiat prenderà da settembre per ridurre il personale del settore auto. Dopo l'incontro di «vertice» tra Umberto Agnelli e i tre segretari generali della Fim (Galli, Mattina, Bentivogli) ieri la trattativa è ripresa con le delegazioni consuete: da una parte il responsabile delle relazioni industriali Cesare Annibaldi e il responsabile del personale dell'auto Fiat Carlo Callieri; dall'altra i tre segretari nazionali della Fim (Veronese, Sabattini, Morese).

La discussione doveva cominciare alle 15 ma si è iniziata quasi due ore dopo perché *«l'aereo di Roma sul quale c'erano i sindacalisti era in forte ritardo»*. Prima di entrare nella saletta dell'Unione industriale i dirigenti della Fim hanno consegnato ai giornalisti un comunicato. Ecco il testo: «*La segreteria nazionale della Fim ritiene opportuno puntualizzare che l'incontro con la Fiat può essere produttivo nei limiti in cui l'azienda accetti, inequivocabilmente, di individuare soluzioni alternative a quelle previste dalla Fiat e che escludono tassativamente ogni forma di licenziamento*».

«L'impostazione della delegazione alla trattativa — prosegue il testo sindacale — *è quella di non scindere le questioni relative alla caduta produttiva da quelle strutturali, presenti nella piattaforma rivendicativa e nelle richieste avanzate per il piano di settore»*.

Queste poche righe hanno dato per un momento l'impressione che l'incontro tra Fiat e Fim sarebbe stato breve, nel senso di una rottura. Si è pensato che avessero ragione i sindacalisti *«più pessimisti»* (in prevalenza dirigenti torinesi) che già da giovedì

Sergio Devecchi

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Le reazioni del Paese alle misure anti-crisi

- **I ministri Pandolfi (Tesoro) e Foschi (Lavoro) spiegano come funzionano le misure economiche decise dal governo.**
- **I sindacati disporranno d'un Fondo per creare nuovi posti di lavoro. «Lo 0,5% non è una tassa sul salario».**
- **«Sacrifici uguali per tutti». Le banche disporranno di denaro per il credito.**
- **Aumentano anche le medicine, i pedaggi delle autostrade e la luce.**
- **In alcune grandi aziende (Fiat, Alfa, Breda, Galileo) gruppi di operai e consigli di fabbrica contestano le misure decise dal governo.**
- **I sindacati: nessuna tregua col governo, «consulteremo le assemblee sui programmi per l'economia».**

I SERVIZI A PAGINA 2

La Komsomolskaja Pravda si scaglia contro «la smania occidentale»

Protestano i critici in Urss per una donna nuda in teatro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — La *Komsomolskaja Pravda*, ieri, non ha potuto trattenere la propria indignazione. La decadenza occidentale contagia anche la puritana Russia? L'organo dei giovani comunisti il sospetto sembra averlo: cos'altro, se non la smania di *«apparire alla moda»*, può indurre il direttore del teatro drammatico di Vologda, antica città dell'Anello d'oro, a *«spogliare, niente meno, la protagonista innamorata»* dell'ultima *pièce* messa in scena?

E' uno scandalo, dice la *Komsomolskaja*. Non solo a Vologda, ma persino nella capitale, al «Piccolo Teatro», nel bel mezzo del tragico *«Vivi e ricorda»* tratto dal tradizionalista Valentin Rasputin, il regista fa saltar fuori dalle vesti spalle e sedere di un'attraente Olga.

Il «nudo buono» non esiste, avverte l'autore dell'articolo, Vasilij Belov. Il trucco di Alexandr Mitta, che nel film *«Equipaggio»* frappone i cristalli di un acquario casalingo tra la macchina da presa e il corpo della giovane protagonista, deve essere apparso a Belov una sciocchezza.

D'arte, poi, l'allarmato moralizzatore non vuole neppure sentir parlare. L'arte è ben altra cosa, sostiene: *«Il nostro silenzio, invece, stimola soltanto coloro i quali abbassano e a volte discreditano i destini di quella vera»*. Per timore di apparire *«retrogradi»*, gli autori si fanno *«arditi»*. *«Punto da questo insetto modernista, anche un attore, regista e docente stimato come il direttore del Teatro di Vologda ha perduto la testa»*, conclude Belov.

Ma, come sempre in questi casi, per guarire il male bisogna andare alle radici. Il nudo, *«questo spettacolo che in generale non vale la pena di rappresentare e che imbarazza lo spettatore»*, viene da lontano. Non dall'antichità dell'uomo, come si potrebbe arguire: ma dalla corruzione degli spettacoli per bambini. E' la tesi della *Komsomolskaja*; si inizia con filastrocche sciocche come questa: *«Se sei rimasto solo in casa, ti propongo un gioco interessante: versa nelle scarpe del papà il profumo della mamma, poi rovesciaci sopra la crema da barba, aggiungici del lucido nero e butta tutto nella minestra preparata dalla mamma»*. E non si sa dove si finisce.

l. z.

SOMMARIO

La proposta di introdurre nei programmi due lingue straniere

L'università vuol parlare con l'Europa

ROMA — «E' inconcepibile che gli studenti giungano alla redazione delle tesi di laurea, o in avvenire a quello che sarà il dottorato di ricerca, senza conoscere le lingue». Domenico Fazio, direttore generale del ministero della Pubblica Istruzione, responsabile per l'Università, spiega i «perché» dell'iniziativa del ministro Sarti, relativa all'introduzione di due lingue straniere nei corsi di laurea, a partire dall'anno venturo. «Ma è necessario chiarire bene che si tratta di un suggerimento, — precisa, l'autonomia degli atenei non ne viene lesa minimamente».

La premessa necessaria è questa: la cultura italiana è spesso «provinciale», nel senso che le mancano i mezzi pratici di collegamento con il resto dell'Europa e del mondo. La maggior parte dei laureati italiani giunge al colloquio finale senza avere una conoscenza delle lingue straniere, a parte quelle che hanno studiato nelle scuole medie. E questo stato di cose si proietta nel futuro: per cui studiosi o studenti che debbano partecipare a convegni, congressi, o anche solo svolgere un lavoro di ricerca su testi stranieri, si trovano in difficoltà, e fortemente, rispetto ai colleghi di altre nazioni.

«Stiamo diventando cittadini europei, ma restiamo ancora chiusi nel patrimonio linguistico italiano. E' necessario allora uno sforzo di apertura più organica verso il mondo internazionale, non solo affidato all'iniziativa del singolo».

Il piano del ministero segue due strade. La prima è a termine immediato. In questi giorni, dal palazzo di viale Trastevere sta partendo una circolare, indirizzata alle Università, con cui si invitano rettori e presidi a indirizzare «per loro autonomia decisione» i giovani che si iscrivono a inserire nei loro piani di studio le lingue straniere. In seguito alla liberalizzazione dei piani di studio, gli universitari possono mettere fra le materie del corso «proprio» anche altre materie, pure se esse non sono indicate fra le complementari o le obbligatorie del ramo specifico scelto dallo studente. La circolare dunque può essere interpretata come un invito alle facoltà a non rifiutare i piani di studio in cui lo studente abbia inserito le lingue straniere, anche se magari il corso di laurea è orientato verso tutt'altro obiettivo.

A scadenza più lunga invece la proposta del ministero consiste nella modifica dell'ordinamento didattico dei corsi di laurea. Le facoltà stesse dovrebbero chiedere al ministero e al Consiglio universitario nazionale di cambiare l'ordinamento, così da aggiungere nei corsi di laurea, alle materie già presenti, anche lo studio delle lingue straniere. Un decreto del Presidente della Repubblica sancirebbe in maniera formale tutta la procedura.

L'insegnamento dovrebbe svilupparsi su canoni «non tradizionali»: grammatica e letteratura, certo, ma soprattutto lingua e conversazione, un punto, come ha ammesso il ministro Sarti alla terza conferenza dei ministri dell'Istruzione europei dell'Unesco, in cui siamo carenti.

Ma siamo deboli anche nelle strutture; il professor Claudio Gorlier, ordinario di lingua e letteratura inglese a Torino, parla di «atroci carenze nelle facoltà letterarie, e corsi fantomatici in quasi tutte le altre, con l'eccezione parziale di scienze politiche e economia e commercio». E' un punto che non va sottovalutato: «In quest'ottica, quella dell'apprendimento e dell'uso di una lingua, ci ha detto Domenico Fazio, il suggerimento che diamo alle facoltà è quello di adoperare laboratori linguistici, o ciò che le facoltà stesse ritengano opportuno nel campo dei mezzi più moderni».

Fra l'altro, i decreti delegati per il riordinamento della docenza, in procinto di essere emanati dal governo entro la data del 12 luglio, danno la possibilità agli atenei di avere «professori a contratto»; è uno strumento che può essere utilizzato, per avvalersi dell'apporto di docenti di madre lingua straniera.

Marco Tosatti

DUE MINISTRI SPIEGANO COME FUNZIONANO LE NORME ANTI-CRISI

«Ripartizione equa dei sacrifici» Aiuti alle banche per il credito

Pandolfi, ministro del Tesoro, ha parlato ieri all'Assobancaria (il presidente Golzio si dimetterà in autunno; come successore si parla di Ossola) - Come si agirà sulla domanda e sugli investimenti - Con la fiscalizzazione degli oneri sociali risparmio di 3600 miliardi

ROMA — *«Il governo si rende garante, con le misure predisposte, di una ripartizione socialmente equa dei necessari sacrifici, della tutela dei ceti e delle aree più deboli. Domina l'impegno verso livelli più elevati di equità sociale, verso una società più evoluta e più giusta».* Stavolta di fronte ai banchieri, il ministro del Tesoro, Pandolfi, ha una volta di più difeso la manovra del governo contro la crisi e l'inflazione, precisando nei dettagli l'entità delle misure.

Pandolfi ha poi illustrato ai partecipanti all'assemblea dell'Assobancaria, tenutasi ieri a Roma, i capisaldi della politica governativa in campo creditizio: conferimenti di fondi per quasi 500 miliardi di lire (su tre esercizi) alle banche ordinarie pubbliche e agli istituti meridionali; sostegno al disegno di legge per l'armonizzazione comunitaria dell'attività bancaria; agevolazioni agli istituti di credito speciale; emanazione del testo unico per la legislazione dell'attività creditizia.

Circa i conferimenti di fondi (la cosiddetta ricapitalizzazione) il ministro ha detto che saranno erogati tra il 1980 e il 1982 i seguenti importi in miliardi a questi istituti: 205,8 alla Banca Nazionale del Lavoro, 123 al Banco di Napoli, 42 al Banco di Sicilia, 25 al Banco di Sardegna, 60 al Credito industriale sardo, 4 all'Irfis, 18,3 all'Isveimer.

In chiusura di assemblea, il presidente dell'Abi, Silvio Golzio, nel corso di un'improvvisata conferenza stampa, ha annunciato che tra ottobre e novembre si terrà l'assemblea straordinaria per discutere il nuovo statuto dell'associazione. *«In quell'occasione* — ha aggiunto — *ho intenzione di presentare le dimissioni».* Il vertice dell'Abi resta dunque congelato fino al prossimo autunno. Lo slittamento è anche dovuto al fatto che i rappresentanti delle banche preferiscono restare alla finestra, in attesa che il governo completi le nomine delle presidenze delle Casse di Risparmio. Per il successore di Golzio, il nome che attualmente sembra riscuotere i maggiori consensi è quello di Rinaldo Ossola, presidente del Banco di Napoli.

Tornando alla strategia anti-crisi, Pandolfi ha chiarito che si sono scelti tre specifici punti di attacco: 1) contenimento della domanda e spostamento nella sua composizione da domanda per consumi a domanda per investimenti; 2) spostamento sulla domanda estera del sostegno al nostro sistema produttivo, in particolare all'industria manifatturiera; 3) miglioramenti degli equilibri di impresa con l'eliminazione di oneri impropri e conseguente rafforzamento della nostra competitività.

Dal lato della domanda interna, il governo ha provveduto per la seconda metà del 1980 ad un taglio per circa quattromila miliardi, così suddivisi: 3250 miliardi di maggiore prelievo tributario; 350 miliardi di prelievi a titolo di contribuzione sociale sui lavoratori autonomi; 400 miliardi provenienti dal costituito Fondo di solidarietà per i lavoratori.

Dal lato degli investimenti, ha proseguito Pandolfi, si procederà con operazioni di finanza integrata, destinata a rimuovere «strozzature» che hanno fin qui impedito l'immediata operatività di progetti già perfettamente completi nella loro istruttoria. Dal lato della domanda estera si agirà con l'apporto di fondi aggiunti per 700 miliardi nel 1980 al Mediocredito e alla Sace, in misura da soddisfare completamente tutte le domande di credito. Dal lato del risanamento produttivo e finanziario, la precedenza sarà data alla Sir, ma non verranno neppure trascurati i piani di Snia e Montefibre. Dal lato degli intermediari, ci sarà la fusione di Crediop e Icipu e si procederà alla già citata ricapitalizzazione delle banche pubbliche.

Dal lato dell'equilibrio delle imprese, infine, la fiscalizzazione degli oneri impropri comporterà un «sollievo» complessivo di 3600 miliardi di lire. La speranza del governo è che con questa misura le nostre industrie possano tornare nei prossimi mesi alla situazione di fine dicembre, quando la perdita di competitività era di 1,7 punti percentuali, contro i 3,7 registrati nel giugno scorso. Al tempo stesso, il «tetto» del deficit pubblico nel 1980 scenderà dai previsti 40/41 mila miliardi a 38 mila miliardi. *«In un momento difficile per l'economia del Paese* — ha sottolineato il ministro — *riteniamo di aver fatto la nostra parte».* Ora è necessario l'apporto del Parlamento e soprattutto delle parti sociali alle quali Pandolfi ha rinnovato l'appello a incontrarsi per discutere eventuali modifiche dei meccanismi della scala mobile.

Un ruolo altrettanto importante lo dovranno giocare le banche con i provvedimenti a favore del settore. Il governo si è richiamato, da una parte, *«all'opportunità di restituire preminenza all'attività propria del banchiere di provvedere al finanziamento del settore privato»*, e, dall'altra, *«all'esigenza di rafforzare l'inserimento internazionale del sistema bancario italiano a presidio dell'apertura della nostra economia».*

Il presidente Golzio, nella sua relazione introduttiva, ha richiamato i pericoli dell'inflazione e le difficoltà delle banche a operare in queste condizioni. Ha poi chiesto la soppressione della ritenuta sugli interessi dei conti interbancari e ha espresso la perplessità del mondo bancario sui consorzi di salvataggio.

Emilio Pucci

Aumentano anche le medicine le autostrade e l'elettricità

ROMA — Medicinali, autostrade e luce: tre nuovi rincari, i primi due dovuti alle nuove aliquote dell'Iva e l'ultimo provocato dall'adeguamento del «sovrapprezzo termico», la voce della bolletta Enel legata al prezzo dell'olio combustibile. Unica piacevole sorpresa, sempre per effetto dell'Iva, il lieve ribasso dello zucchero. La scoperta viene dalla lettura della *«Gazzetta Ufficiale»* numero 181 che pubblica i provvedimenti del Cip in applicazione delle recenti decisioni del governo. I ritocchi incideranno ulteriormente sui bilanci già provati delle famiglie italiane, senza contare che sono in arrivo gli aumenti del telefono, la tassa sui ricoveri (ma questo provvedimento è osteggiato dal ministro Aniasi) e il rialzo degli affitti per effetto dell'indicizzazione dell'equo canone.

Medicinali. Tutte le specialità costano l'1,9 per cento in più in seguito all'unificazione all'8 per cento delle aliquote del 6 e del 9 per cento. Il Cip ha poi stabilito che *«i prezzi risultanti dall'aumento dell'1,9, andranno arrotondati per eccesso o per difetto alle cinque lire».* Il nuovo prezzo dovrà essere indicato al pubblico entro 60 giorni mediante sovrastampa indelebile o bollino trasparente. Nel frattempo, i farmacisti applicheranno automaticamente la maggiorazione.

Autostrade. Il passaggio dell'aliquota Iva dal 14 al 15 per cento farà lievitare da un minimo di 50 ad un massimo di 150 lire il costo del viaggio in autostrada. E' un'altra penalizzazione diretta agli automobilisti in particolare. Il provvedimento, già in vigore, non scatterà comunque prima della prossima settimana a causa dei tempi tecnici necessari alla messa a punto dei nuovi tariffari. Sui tragitti brevi non dovrebbero esserci variazioni, in quanto l'aumento Iva dell'uno per cento sui pedaggi ammonta a poche decine di lire soltanto.

Luce. La bolletta Enel continua a lievitare, colpevole il sovrapprezzo termico. L'ultimo aumento, deciso nei giorni scorsi, ma ratificato ieri, è così suddiviso:

— *utenze domestiche:* il ritocco è di 8,40 lire a chilowattora (da 22,50 a 30,90 lire a chilowattora);

— per quelle a *media tensione* è di 7,60 lire;

— per quelle ad *alta tensione* è di 7,25 lire.

Per una famiglia media (con consumo mensile di 250 chilowattora) l'aumento si tradurrà in una bolletta trimestrale della luce più «salata» di circa 6900 lire.

Zucchero. La sua aliquota Iva si abbassa di un punto e di conseguenza il prezzo al consumo del prodotto scende a 865 lire il chilo negli astucci in confezione «tara per merce», a 880 lire in quelli a peso netto e a 870 lire nei pacchi a peso netto.

Prodotti petroliferi. Rispetto a quanto conosciuto c'è solo da precisare che l'aumento del prezzo del gasolio da autotrazione è di 3 lire il litro.

Si fanno intanto i primi calcoli di quanto le recenti misure economiche incideranno sulle tasche degli italiani. Secondo queste stime, l'effetto diretto dei provvedimenti anti-crisi dovrebbe mediamente appesantire i bilanci familiari di circa 29 mila lire mensili. Ci sono poi da sommare gli effetti indiretti e i nuovi rincari che, già minacciosi, si profilano all'orizzonte.

e. p.

«I sindacati disporranno di fondi per creare nuovi posti di lavoro»

Foschi, ministro del Lavoro, difende il Fondo di solidarietà (0,5%): «Non è una tassa sul salario» - Per la prima volta le confederazioni potranno gestire col governo un meccanismo per aiutare aziende in crisi - I soldi prelevati verranno restituiti dopo 5 anni

ROMA — *«Non è una tassa sui salari»*, risponde secco il ministro del Lavoro. Foschi difende il Fondo di solidarietà, anzi è convinto che si tratta di un evento senza precedenti: per la prima volta i sindacati si trovano a gestire, insieme con i rappresentanti del governo, un meccanismo che dovrebbe favorire l'occupazione. Sottolinea pure la valenza politica dell'accordo con i sindacati: *«Sono state sconfitte le forze che puntavano, attraverso l'attacco al piano economico, alla crisi di governo che non avrebbe certo giovato in questo momento al Paese».*

Ancora una volta sono i lavoratori dipendenti ad accollarsi gli oneri maggiori, mentre nello stesso governo non ci sono idee chiare su questo Fondo, per il quale su uno stipendio annuo lordo di 8 milioni verranno trattenute circa 40.000 lire.

«Il Fondo — dice Foschi — *si alimenta con il versamento dello 0,5 per cento del salario, percepito attraverso gli istituti che attualmente prelevano le altre contribuzioni. La somma affluirà nel termine di 15 giorni al Fondo speciale istituito presso l'Imi. Avrà un suo consiglio di amministrazione con la rappresentanza dei sindacati, dei ministeri e dello stesso Imi. Il Fondo sarà utilizzato a favore di imprese risanabili nell'area del Sud, nel primo anno, mentre per gli anni successivi potrebbe essere presa in considerazione una diversa utilizzazione».*

Il ministro del Tesoro ha dichiarato che si tratta di una misura permanente.

«Per ora avrà una durata di cinque anni, cioè un carattere temporaneo e sperimentale. Si vedrà in seguito se vi saranno le condizioni e le opportunità per perfezionarlo e ampliarne gli obiettivi e la durata, sempre con il consenso dei sindacati».

In molti c'è la paura che questi soldi non saranno più restituiti, o che lo siano quando varranno molto meno.

«Al termine dei cinque anni, i contributi cominceranno ad essere rimborsati per un importo dato dal valore iniziale con l'aggiunta di interessi calcolati sulla media di quelli bancari. Questo sarà precisato nella regolamentazione attraverso decreti legge».

Qualcuno ha già avanzato il sospetto di incostituzionalità del provvedimento.

«Ci siamo accertati che la formula adottata rispondesse a tutti i criteri in attuazione di obiettivi costituzionali».

Entro quanto tempo sarà definito?

«E' già definito e a giorni sarà presentato alle Camere».

E quando si avranno i primi effetti?

«Dal 1° luglio partono le trattenute. Il 30 luglio ci saranno i primi versamenti, entro quindici giorni dovrebbero essere trasferiti nel Fondo speciale dell'Imi e nel giro di qualche mese cominciare ad operare. Sarà il Cipi a prendere in esame le domande delle imprese che saranno giudicate idonee per accedere al finanziamento».

L'idea della solidarietà sembra buona, ma non c'è il rischio che l'assistenzialismo ancora una volta prenda la mano e si finanzino imprese decotte?

«Il Fondo non si muoverà in una logica assistenziale ma in una prospettiva imprenditoriale e bancaria. E' stata prevista una definizione preventiva dei criteri ai quali si atterrà il Cipi e poi c'è la responsabilizzazione della gestione del Fondo attraverso un organo istituzionale come il Consiglio di amministrazione che deve garantire la buona amministrazione».

Si è discusso molto sul congelamento dei due punti della contingenza. Era meglio, era peggio. Fatto sta che la proposta, su cui si è particolarmente battuto il ministro del Bilancio, La Malfa, è stata accantonata, prima che dai governo, dai sindacati e dagli industriali.

«Non credo si possa fare questo raffronto: sono due cose diverse. Rifiuto comunque la generale impostazione, data da molti giornali, di una tassa sui salari. Il Fondo di investimento resta salario a tutti gli effetti, compresi quelli previdenziali, senza alcuna imposta e con gli interessi. Il discorso sulla scala mobile, posto con decisione dal collega La Malfa e dal governo, ha certamente contribuito ad individuare questa nuova via, con il metodo del dialogo che assieme alle altre misure del "pacchetto" economico è finalizzata a scongiurare la svalutazione della lira».

Lei sembra molto convinto dell'efficacia di questo meccanismo...

«Per quanto riguarda gli effetti puramente quantitativi, la dimensione è equivalente a quella che si rendeva necessaria in termini di equilibrio dei sacrifici richiesti in questo momento a tutti i cittadini (400 miliardi nel semestre). Ma si è qualcosa di sostanzialmente diverso rispetto al dibattito sulla scala mobile che rimane aperto. E' un intervento che apre un capitolo nuovo: quello della partecipazione dei lavoratori a un processo di accumulazione e di investimenti, finalizzato allo sviluppo dell'occupazione e alla lotta all'inflazione».

Quindi c'è anche un significato «politico».

«Certamente. Fermo restando che non considero la scala mobile un tabù e siamo disponibili ad esaminare tutte le ipotesi che migliorino il meccanismo. Ma in un sistema democratico e pluralistico ha un ruolo fondamentale il consenso, come è confermato nel piano a medio termine presentato da La Malfa».

Eugenio Palmieri

A Genova, Venezia e all'Alfasud

Operai contestano il piano anticrisi

GENOVA — *«Prima di dare una risposta dovranno ascoltare noi»*: così hanno ripetuto stamane gli operai dei comitati di fabbrica di Italsider e Ansaldo, riferendosi ai sindacati confederali e alle misure decise dal governo. Per il secondo giorno consecutivo davanti ai maggiori stabilimenti di Genova vi sono stati blocchi stradali di protesta contro il piano anticrisi varato dal governo. Gruppi di operai hanno spontaneamente protestato, sottolineando la necessità di convocare *«assemblee di base prima di una risposta al governo».*

VENEZIA — I consigli di fabbrica della IOR Galileo e dei cantieri navali Breda di Porto Marghera (Venezia) hanno espresso la loro «disapprovazione» alla Federazione unitaria Cgil, Cisl, Uil per il modo con il quale ha condotto le trattative col governo sulle recenti misure anti-inflazionistiche. I consigli di fabbrica hanno manifestato un giudizio *«globalmente negativo»* sui provvedimenti adottati *«perché essi* — affermano i sindacalisti della IOR — *sono di natura congiunturale e non in grado di affrontare i problemi veri del Paese, mentre determineranno un peggioramento delle condizioni di vita dei lavoratori».*

NAPOLI — In un comunicato emesso ieri ed inviato anche al direttivo della federazione Cgil - Cisl - Uil nazionale, il consiglio di fabbrica dell'Alfa Sud ha definito *«inaccettabili le decisioni assunte dal governo in merito al piano anticrisi». «Queste decisioni* — prosegue il comunicato — *non solo non hanno nessuna organicità con le gravi questioni presenti nel Paese, ma attraverso esse si intende ancora una volta far pagare la crisi ai lavoratori ed in modo particolare a quelli del Sud».*

Decisione unitaria al direttivo di Cgil, Cisl, Uil

«Nessuna tregua col governo e consulteremo le assemblee»

ROMA — Il sindacato consulterà le strutture periferiche e i lavoratori con assemblee sui luoghi di lavoro per conoscere le valutazioni sulle misure per l'economia e su quale strada muoversi; chiede inoltre con urgenza un confronto col governo sul piano a medio termine per programmazione, occupazione, sviluppo, Mezzogiorno, lotta all'inflazione.

Questi i punti principali d'un documento conclusivo del direttivo Cgil, Cisl, Uil approvato con 3 voti contrari (Giovannini, Lettieri e Sclavi) e uno astenuto (Sergio Mezzanotte). Il direttivo ritiene anche *«altamente positivo»* l'aver battuto l'attacco alla scala mobile, respinge l'ipotesi di ticket ospedaliero, ritiene valide le iniziative per la lotta all'evasione, valuta positivamente il Fondo di solidarietà, che *«non è un prelievo sui salari senza ritorno, ma una forma di prestito sui titoli di credito garantiti dallo Stato».*

«Qualcuno ha la memoria corta — aveva detto Luciano Lama, leader della Cgil, concludendo i lavori del direttivo —*: fino a due giorni fa il problema numero uno era bloccare ogni tentativo di manomissione della scala mobile, abbiamo ottenuto dal governo ciò che si voleva ottenere e dobbiamo dare ai lavoratori il senso di questo risultato».* Lama si è detto d'accordo con la relazione di Benvenuto (fatta giovedì) e con molti degli intervenuti al dibattito.

Una conclusione unitaria, dunque: d'accordo sulle misure del governo, ma *«nessun accordo di tregua è stato raggiunto e dovremo andare a una consultazione tra i lavoratori sull'insieme dei problemi. Nell'incontro con i ministri non si è parlato di energia, casa e agro-industria, punti fondamentali su cui dobbiamo subito prendere iniziative concrete».* Sulle proteste dei consigli di fabbrica e sulle agitazioni spontanee in alcuni stabilimenti, Lama ha detto: *«Si tratta d'una esasperazione che bisogna subito volgere in positivo e orientare perché il tentativo di manomettere la scala mobile e di svalutare la lira non è concluso».*

Era stato Bentivogli segretario generale dei metalmeccanici (Fim), ad aprire la seconda giornata dei lavori del direttivo Cgil, Cisl, Uil. Il suo era stato un appello all'unità sindacale: *«Non sono in gioco soltanto gli accordi col governo* — ha detto — *ma la tenuta dell'unità della Federazione, la credibilità, l'autonomia del sindacato: se esse uscissero incrinate da questo direttivo, non solo sarebbe più difficile il rapporto con i lavoratori, ma il partito della svalutazione, i fautori d'una scelta politica e sociale conservatrice, finora costretti nell'angolo, prenderebbero fiato e sicurezza».* Bentivogli ha esaminato le misure decise dal governo, distinguendone aspetti positivi e negativi.

Positive la lotta alle evasioni fiscali e le misure per una maggiore eguaglianza fiscale, *«che hanno bloccato le manovre di quanti, come Agnelli e Bisaglia, hanno invocato la svalutazione e il blocco della scala mobile».* Positivi i procedimenti avviati per risolvere i casi Sir, telecomunicazioni e per il rilancio delle aziende nel Sud, che *«sono però punti da controllare e vigilare per la loro corretta applicazione». «Un'occasione mancata per mettere in moto una vera politica industriale e un regalo per chi non ne ha bisogno»* è stato giudicato invece lo sgravio generalizzato degli oneri sociali; da criticare anche gli aumenti di benzina e Iva; quanto al Fondo sociale (prelievo dello 0,5 per cento sui salari) Bentivogli ha detto che *«non è in discussione il prelievo in quanto tale, ma le sue caratteristiche».*

Ravenna, segretario confederale della Uil, s'è soffermato sul problema della scala mobile. *«Abbiamo ottenuto un buon risultato, anche perché la contingenza non è un regalo, ma una conquista»* e in polemica con *l'Unità* ha aggiunto: *«Con questo rispondo anche a chi accusa la Uil e Benvenuto di essere stato fischiato a Milano perché avrebbe dato segnali di disponibilità sulla scala mobile». «Un attacco* — ha insistito Ravenna — *maldestro e gratuito».*

Marianetti, segretario generale aggiunto della Cgil, ha condannato *«senza tentennamenti»* la contestazione subita da Benvenuto a Milano. Ha sottolineato che episodi di tal genere sono già avvenuti. *«E' però pericoloso che questa volta la vicenda non sia rimasta isolata nell'ambito del sindacato. Dobbiamo svolgere il confronto* — ha soggiunto — *senza ricorrere ai padrini: solo così l'unità e l'autonomia del sindacato saranno una forza capace di spingere per la costituzione di un blocco politico progressivo e riformatore rispondente alle esigenze economiche e sociali del Paese».*

Ha poi voluto distinguere tra opposizione politica e opposizione sindacale, che sono *«due modi diversi»* e i segni di ciò vi sono stati *«in questo incontro col governo»*: quindi posizione autonoma dal pci, che ha duramente attaccato l'esecutivo sulle misure per l'economia. *«S'è parlato a lungo di crisi del sindacato* — ha aggiunto — *ma oggi il suo intervento unitario e autonomo si è mosso con un grande sostegno dei lavoratori ed è stato decisivo».*

Anche il segretario generale della Cisl Carniti aveva voluto prima di Lama sottolineare che *«l'esito dell'accordo con il governo non apre un periodo di tregua sociale: la partita rimane aperta su bilancia dei pagamenti, inflazione, ritmi di espansione, legati ai problemi strutturali dell'economia».* Il giudizio di Carniti sul Fondo di solidarietà è *«sicuramente positivo, esso articola e arricchisce le possibilità d'intervento sull'economia».*

r. i.

Sindacati contro ticket-ospedale

ROMA — Prime e negative reazioni dei sindacati alla ventilata ipotesi dell'introduzione di un ticket sui ricoveri ospedalieri. Cgil, Cisl, Uil non sembrano affatto disposte a concedere ulteriori margini di manovra al governo sul piano dei «sacrifici» da far accettare ai lavoratori. Per questo, negli interventi di ieri al Comitato direttivo della Federazione unitaria, più di un sindacalista ha voluto mettere le cose in chiaro.

«Questa misura odiosissima — ha detto il segretario generale della Fim, Franco Bentivogli — è da respingere.

Altrettanto fermo il segretario confederale della Uil, Ruggero Ravenna. «Su un punto — ha sottolineato il sindacalista — il nostro "no" deve essere netto e chiaro: sulla preannunciata introduzione di un ticket sui ricoveri ospedalieri».

«La più netta opposizione» è stata espressa anche da un altro segretario confederale della Uil, Bruno Bugli. «E' inammissibile riproporre sistemi di ticket quando quelli finora adottati non si sono rivelati validi a fronteggiare in modo determinante i problemi di natura finanziaria connessi all'attuazione della riforma sanitaria».

La rubrica «Nomi e Cognomi» di Andrea Barbato è a pagina 7.

Rottura sui licenziamenti

(Segue dalla 1ª pagina)

ritenevano probabile l'interruzione del negoziato; mentre i dirigenti nazionali della Flm in questi giorni hanno sempre evitato di parlare di rottura.

Dopo tre ore di discussione i rappresentanti delle parti hanno fatto ai giornalisti alcune dichiarazioni molto caute.

«Si sta procedendo — ha detto il coordinatore sindacale dell'auto, Regazzi — *all'approfondimento della situazione. Noi pensiamo che si possano trovare soluzioni al di fuori dei licenziamenti. Alla Fiat abbiamo riconfermato le nostre posizioni; ridurre cioè il personale con tre sistemi: mobilità interna, ricorso alla cassa integrazione per determinati periodi, blocco del turn-over (cioè non sostituire la gente che lascia l'azienda per pensionamento o per altri motivi). Cerchiamo anche di capire l'entità dei tagli di produzione che la Fiat ritiene di dover fare in autunno, e, più a lungo termine, l'anno prossimo. La discussione continua. Non ci sono mai state voci di rottura».*

Il portavoce della Fiat ha dichiarato: *«C'eravamo impegnati a esaminare le controproposte del sindacato. Lo stiamo facendo anche se confermiamo che non sono sufficienti per risolvere i problemi dell'azienda. In autunno dovremo ridurre la produzione del 30% per alcuni modelli: il 30% è una punta massima. Altre riduzioni dovranno esserci nel 1981 in misure diverse. Le posizioni nostre e quelle del sindacato erano lontane e fino a questo momento non è cambiato niente».*

A tarda sera i sindacalisti sono usciti dalla sala e hanno annunciato ai giornalisti: *«Abbiamo approfondito tutte le strade. Visto che la Fiat ha ribadito che i licenziamenti non sono evitabili, la trattativa è stata interrotta».*

Sergio Devecchi

Equo canone: slitta la relazione in Parlamento

ROMA — La relazione sullo stato di applicazione dell'equo canone subirà un ulteriore breve rinvio: dal 31 marzo (data entro la quale, per legge, dovrebbe essere presentata in Parlamento ogni anno) è prima slittata al 30 giugno (data entro la quale il ministro dei Lavori pubblici Compagna assicurò sarebbe stata resa nota) e ora sembra che difficilmente potrà essere trasmessa alle Camere prima della fine della prossima settimana.

Tutto il lavoro di elaborazione tecnica dei dati e delle cifre raccolte è ormai terminato da tempo per cui si tratta ora di concordare la parte «politica».

Venerdì 11 niente voli a Fiumicino

ROMA — Nuove difficoltà per il traffico aereo. Dopo i controllori di volo, anche i dipendenti civili della direzione circoscrizionale dell'aeroporto di Fiumicino hanno proclamato uno sciopero di 48 ore; una prima astensione dal lavoro di 24 ore si svolgerà dalle 8 di venerdì 11 luglio alle 8 del giorno dopo.

Lo ha deciso ieri mattina un'assemblea dei circa cento dipendenti tenutasi al «Leonardo da Vinci» in accordo con la Fulat, la federazione unitaria di categoria.

L'astensione dal lavoro dei dipendenti della direzione di Fiumicino rischia di provocare un blocco del traffico aereo nella capitale.

UN LIBRO CHE FA DISCUTERE

Chi spinse il pci al «grande balzo»

Il 13 maggio 1947 De Gasperi annunciò la fine del tripartito — la coalizione dei partiti di massa, democristiani, socialisti, comunisti, sopravvissuta alla crisi dell'esarchia — con un brevissimo comunicato del Consiglio dei ministri, che precederà di poche ore un'altrettanto tagliente comunicazione all'Assemblea Costituente. I socialisti avevano favorito il piano del presidente del Consiglio, assumendosi la responsabilità formale della rottura, per una specie di generosa [illegible] (che si ripeterà più volte negli anni successivi). Solo i comunisti si erano attestati su una posizione di estremo e calcolata prudenza: Togliatti voleva, a tutti i costi, restare nell'esecutivo, evitare la spaccatura con la democrazia cristiana, prolungare la formula del tripartito, o anche una formula più larga, ma con presenza diretta del pci, almeno fino al termine dei lavori della Costituente.

In quel Consiglio dei ministri, l'unico esponente di governo, dei due partiti marxisti, che rivolse un augurio e un saluto a De Gasperi fu Emilio Sereni. Non un augurio di rito: il titolare comunista dei Lavori Pubblici diede atto al presidente del Consiglio, che preparava con assoluta lucidità, e in solitudine, una formula di governo senza la sinistra, che il [illegible] cui si accingeva «potesse anche giungere a conclusioni utili».

Sereni era un intellettuale di grande spicco, ma in quel momento l'astuzia del tattico prevaleva sulla chiaroveggenza dello studioso. Le conclusioni dell'iniziativa degasperiana non sarebbero state in nessun caso «utili» alla tesi comunista di un inserimento prolungato in quella che Nenni avrebbe chiamato la «stanza dei bottoni»: l'esclusione dei comunisti dall'esecutivo non avrebbe solo chiuso un'epoca, avrebbe aperto una lunga stagione di isolamento e di separazione del pci dalle responsabilità di governo, che dura ancora.

L'episodio ci è tornato in mente leggendo in questi giorni un libro, ricco di diagrammi e di statistiche, intitolato *Radiografia di un partito: il pci negli Anni Settanta, struttura ed evoluzione* (Rizzoli). L'autore, Giuseppe Are, è ordinario di storia contemporanea presso l'Università di Pisa, ma affronta l'argomento più da sociologo, o politologo, che da storico. E' vero che le due discipline tendono a intrecciarsi e contaminarsi ogni giorno di più. Soprattutto nella storia dei partiti politici e in quella che potremmo definire la «storia vivente», ma in questo caso il mancato sguardo alle «costanti» storiche del pci fin dagli anni successivi alla Liberazione finisce per gettare qualche ombra o per moltiplicare taluni interrogativi su un'analisi, documentata e in molti casi approfondita, ma svincolata dalla valutazione di un retroterra storico, a nostro giudizio, indispensabile.

La tesi fondamentale, che guida il libro di Are, è che nel corso del decennio 1970-1979 (il termine *ad quem* è rappresentato dalle elezioni politiche del 3 giugno 1979) il partito comunista ha avuto un'espansione elettorale significativa, più per una violenta crisi di rigetto e di insoddisfazione circa l'immagine e la condotta degli altri partiti che non per un'adesione specifica e meditata alla propria linea politica. In altre parole la crescita del pci, fino al «top» del 1976, è stata alimentata da un elettorato in cerca di qualcosa di nuovo, ma non irreggimentabile in quello tradizionale del pci.

A conferma della sua tesi, Are insiste soprattutto sui risultati delle elezioni politiche del 3 giugno 1979 (ma l'analisi del voto amministrativo dell'8 giugno 1980 non condurrebbe a conclusioni molto diverse), dove si dimostra che il pci ha perduto particolarmente nelle regioni dove aveva guadagnato tre anni prima. Il caso del Mezzogiorno è, sotto questo profilo, esemplare. Le perdite del pci sono state affiancate da guadagni spesso considerevoli della dc e *«nella maggior parte dei casi*, aggiunge l'autore, *li hanno alimentati in misura rilevante, sia nei maggiori centri urbani, sia in provincia»*. Conferma di una certa mobilità «extraideologica» dell'elettorato italiano, e insieme spia della potenziale rivolta — è ancora un'immagine di Are — *«contro l'attuale gabbia partitocratica»*.

In realtà tutta l'indagine di Are è volta a mettere sotto accusa la *«solidarietà nazionale»*. Dobbiamo dire con tutta schiettezza che il processo di crescita del partito comunista, arrestato, ma non invertito, né dal risultato del 3 giugno 1979 né da quello dell'8 giugno 1980, ha radici più complesse e profonde di quelle che lo storico pisano, acerrimo avversario della linea Moro-La Malfa per intenderci, identifica con una specie di capitolazione o di cedimento delle forze democratiche tradizionali rispetto ai comunisti.

Per restare in tema, il libro, pur così pregevole sotto l'aspetto documentario e statistico, avrebbe avuto bisogno di una parte storica proporzionata, anche solo per gli anni 1971-'75. Non esiste, in questo volume, un'analisi adeguata di quella che è stata la genesi della formula di «compromesso storico» lanciata da Berlinguer nell'autunno 1973 dopo l'epilogo della tragedia cilena; i limiti, e i caratteri, dell'apertura alla dc, a tutta la dc, dopo la tecnica sostanzialmente «scissionista» e «frontista» dei decenni precedenti; il rapporto di derivazione, ma anche di integrazione, rispetto alla strategia di Togliatti (strategia che è stata approfondita in questi mesi in opere di impianto scientifico, dal libro feltrinelliano di Franco Sbarberi alla traduzione einaudiana di Donald Sassoon, senza contare una ricerca accurata di Severino Galante sulla fine del tripartito, come fine del primo «compromesso storico»).

Ma c'è di più. Manca, in quest'opera, un'analisi approfondita della svolta in favore dell'espansione elettorale comunista che fu rappresentata dal referendum sul divorzio del maggio 1974. Da nessuna delle vicende politiche del dopoguerra il pci trasse maggiore vantaggio che da quella contrapposizione fra mondo cattolico e mondo laico, tale da rompere tutti gli equilibri dell'età degasperiana e da accentuare una «legittimazione» comunista che la crisi del centrosinistra in atto avallava e accelerava per conto suo.

Il grande balzo in avanti delle elezioni amministrative del 1975 seguì non a caso ai contraccolpi, tutti in pro dei comunisti, della prova referendaria. E la crescita ulteriore, segnata dalle elezioni politiche del 20 giugno 1976, scaturiva da quell'immagine di partito tendenzialmente «maggioritario» e di «governo» che il pci aveva finito per assumere, più a causa degli errori altrui che non per merito proprio.

Moro immaginò la «terza fase» della vita italiana non per una immaginaria resa della democrazia al comunismo ma per il superamento di una situazione di emergenza, in cui appariva in discussione la *leadership* del suo stesso partito, della dc, corrosa da mille fattori. E' troppo presto per inquadrare l'opera di Moro nel rapporto coi comunisti. Il passivo e l'attivo della fase dell'emergenza (che io non mi sentirei certo di chiudere coi giudizi categorici e talvolta semplificatori di Are).

Se il bipartitismo, perfetto o imperfetto, sognato dallo storico dell'ateneo pisano fosse così a portata di mano (come appare per esempio, nella pur stimolante polemica con Pietro Scoppola), allora tanta parte del travaglio di questi trent'anni di vita repubblicana diventerebbe indecifrabile o insensata. In realtà il problema del futuro della democrazia italiana è più che mai aperto.

In una società industriale avanzata, l'esigenza del consenso è fondamentale, e lo era prima del bicolore Moro-La Malfa e prima della fase, forse non ancora conclusa, dell'emergenza. Come il consenso possa esprimersi in una società che non dispone ancora dell'alternativa di tipo anglosassone, è interrogativo drammatico e complesso, interrogativo che supera da solo tutti i diagrammi dei sociologi e dei politologi e si affida piuttosto alla fantasia e all'invenzione del grande politico. Che non ha nulla a che fare né con l'ignavia né con la rassegnazione al fatto compiuto.

Giovanni Spadolini

Lascia Westminster

Il «Talmud» di Enrico VIII

LONDRA — Il *Talmud* che era servito a Enrico VIII per giustificare il suo divorzio da Caterina d'Aragona è stato venduto alla Fondazione Valmadonna. I volumi giacevano da tempo nella biblioteca di Westminster, dove sono stati ritrovati da Jack Lunzer, segretario della fondazione.

Enrico VIII, che si voleva appellare ai libri sacri per dare credibilità alla sua richiesta di divorzio, commissionò nel [illegible] una copia del *Talmud* a Daniel Bomberg, di Venezia, il più grande tipografo del XVI Secolo.

IN AFRICA I NOMADI CERCANO SCAMPO ALL'AVANZATA DEL DESERTO

Tra i dannati della savana

Dall'Atlantico al Mar Rosso s'allarga la lunga striscia del Sahel - Non piove da due anni, campi e pascoli sono coperti dalla sabbia - La vita di milioni di africani è minacciata (mille ogni giorno muoiono di fame) - A famiglie, a piccoli gruppi, i profughi vagano verso il mare o i grandi fiumi dell'Ovest - Appelli drammatici giungono da Camerun, Kenya, Uganda e Somalia

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BURAO (Somalia) — *Il deserto s'allarga, ingoia l'Africa. Dal Senegal dell'Atlantico a questa piatta pietraia somala, la lunga striscia del Sahel muore. Non c'è più acqua. La terra è diventata una polvere asciutta che s'attacca ai polmoni, solo gli alberi pietrificati ricordano il tracciato delle piste. Dove c'è l'ombra la temperatura tocca comunque i 45 gradi, e non piove da due anni. Torna la grande sete.*

In alto, tra le folate di vento arido, si vedono solo i lenti giri di morte degli avvoltoi, che sembrano entrare e uscire dal sole. Cercano le carcasse degli animali finiti dalla siccità, o li seguono pazienti nella loro inutile agonia. Anche gli avvoltoi qui servono a vedere una pista, le loro planate lente accompagnano il percorso delle mandrie.

Sono ormai mandrie di sola pelle rugosa. Le capre dalla testa nera brucano il niente tra le pietre, si vedono ferme sotto il sole a zampe larghe, come per reggersi meglio. Qualche vacca mostra i tendini e le costole, solo le lunghe corna la fanno più grande delle pecore.

Ibrahim Abidu è un pastore nomade, ha una faccia secca e tirata su un corpo asciutto, fiero, di grande nobiltà. Aveva un centinaio di pecore, due asini e due cammelli. Gli sono rimaste solo una decina di pecore. I due asini sono morti: mangiavano sterco di vacca, non trovavano altro e non gli è bastato. I cammelli li ha venduti per continuare a sperare nella pioggia.

Ibrahim è uno dei venti milioni d'africani che la siccità minaccia di morte. Parla poche parole, che l'interprete quasi non traduce nemmeno. Questa è terra di nomadi, li si incontra ritti e secchi tra i pochi arbusti d'una savana spenta. Guardano la Land Rover con occhi senza curiosità, si prendono la polvere senza spostarsi o chiudere le palpebre.

Le donne che si vedono nella savana portano sulla testa i rami spezzati di qualche albero gripio. Con una ci siamo incontrati vicino a un pozzo. Era un buco di mezzo metro che si perdeva dentro la sabbia; l'acqua stava più in basso, ed era quasi più fango che acqua.

La donna doveva essere molto giovane, era truccata di blu e di rosso, con un largo fazzoletto colorato e una lunga tunica. Sotto il sole c'erano almeno sessanta gradi, l'aria calda pesava su tutto. La ragazza teneva sulle spalle una pelle di pecora disseccata, che era il suo otre; a riempirlo ci volle quasi un'ora: la fatica del sole faceva lentissimo ogni movimento.

L'orsetto cerca casa

Londra. E' uno dei tre orsetti marrone nati recentemente allo zoo londinese, e con i suoi due fratellini rischia di essere ucciso se non si troverà presto loro una sistemazione. In tal senso è già al lavoro una commissione internazionale (Tel. Ap)

Un fondo di bidone serviva da raccoglitore per l'acqua che scivolava via dal collo mozzo della pelle. L'acqua, che aveva già colore di terra, dentro quel pezzo di lamiera diventava un vero impasto di fango. Quando s'accorse che ero stremato e non ce la facevo più a tirar su altra acqua, la ragazza mi fece capire che avrebbe voluto colmare l'otre con quella poltiglia che stava sul fondo del bidone. Non scambiammo una parola, l'interprete russava sotto la pancia della Land Rover, nell'ombra dell'auto.

In queste terre non piove da due anni. Le «piccole piogge», che sono quelle di febbraio, non si vedono dal '77; le «grandi», da giugno a settembre, sono mancate quasi dovunque, e là dove sono arrivate erano così brevi e torrenziali da trascinar via ogni semente. La siccità vuol dire anche la fame. Il fiume Senegal è quasi asciutto, il Niger scivola povero e lento. E' mancata l'irrigazione, manca anche il raccolto. L'intero Sahel dovrà trovare come importare quasi un milione di tonnellate di cereali, intanto almeno un migliaio di persone muore ogni giorno per denutrizione. Probabilmente sono molti di più, ma qui nessuno sa tenere il conto. Non ci sono anagrafi né censimenti, si vive e si muore sotto il sole.

Muoiono soprattutto i bimbi. Hanno la pancia dilatata e le caviglie gonfie come piccole cosce, sulla pelle nera ci sono i tagli delle pieghe. La malattia di fame si chiama kwashiorkor, e la testa spelata dei bimbi diventa d'uno strano color rosso. Fa rabbrividire di pietà. L'interprete dice che i medici di lingua inglese la chiamano Red Johnny: e ride divertito della sua buona trovata.

La sabbia copre lentamente tutto, la savana si trasforma in deserto. I piccoli villaggi vi affondano fino a morirvi. I nomadi trasmigrano alla ricerca disperata di sorgenti d'acqua: pastori delle tribù dancale sono arrivati con le loro mandrie fin sull'altopiano etiopico, varcando quel limite dei mille metri d'altitudine che tradizionalmente marcava il territorio dei pascoli. Si è alterato ormai l'equilibrio millenario tra nomadi e sedentari, lo scambio di prodotti dell'agricoltura con le offerte dei pastori diventa impossibile.

Nelle capitali, soprattutto qui nell'Africa Orientale, la situazione è considerata ancora più grave che nel '73, quando morirono di fame almeno 150 mila africani del Sahel. Si ricompongono lente ondate di profughi lungo i confini teorici di questi Stati. Girando in Land Rover non è difficile incontrarle: ma non sono quasi mai le folle disperate e sterminate che s'immagina di vedere spinte insieme dalla fame e dalla sete, qui il mondo e la vita sono da sempre distese solitarie di terra vuota. E anche queste ondate di gente in marcia sono poi tanti piccoli gruppi perduti nel silenzio arido e sabbioso dell'orizzonte.

Sono famiglie, tribù, villaggi della savana, che si spostano lentamente, con le loro poche cose e i loro animali, lasciando i morti lungo la strada. I fiumi sono diventati asciutti e sporchi, i pozzi danno solo fango; i campi e i pascoli sono stati coperti dalla sabbia. E loro marciano in una geografia che pare impazzita: c'è chi va a Sud, come sempre, chi tenta la strada del mare; molti migrano verso i grandi fiumi dell'Ovest. Le carcasse calcificate delle bestie segnano questi itinerari della fame: e molti animali muoiono, più che di denutrizione e di sete, perché si sono riempiti la pancia di sabbia, tentando disperatamente di mangiare qualsiasi cosa che sia sepolta dentro la terra.

E il deserto s'allarga. Il Senegal ha potuto irrigare appena il 13 per cento delle terre tradizionalmente coltivate, e ha bisogno ora di 489 mila tonnellate di cereali; la Mauritania vive solo con gli aiuti che le arrivano dall'estero, il governo del Mali ha fatto una richiesta «urgente» di 123 mila tonnellate; appelli drammatici arrivano dal Camerun e dall'Uganda, dove i profughi della guerra si aggiungono a quelli che la siccità allontana dalle loro terre. Il Kenya, che due anni fa aveva avuto un surplus di produzione, chiede ora 450 mila tonnellate di mais; in Somalia, ogni settimana 500 bimbi muoiono di fame nei 26 campi dove quasi un milione di profughi si è rifugiato dalla guerra in Ogaden e dai muri di sabbia che il vento alza nella calura mostruosa del Sahel.

Sta cambiando la stessa faccia dell'Africa. I rapporti e gli equilibri ecologici che per secoli avevano controllato la degradazione vegetale (per esempio, con le pratiche rotatorie delle colture e il diradamento delle aree per la semina del miglio) sono diventati ormai impossibili; l'agricoltura di piantagione, imposta dal circuito del mercato internazionale, e la monocultura hanno ridotto drasticamente le risorse alimentari delle popolazioni, e stanno provocando il depauperamento cieco delle savane.

La trama dei rapporti umani si modifica, le città s'ingigantiscono (nel [illegible] quasi il 48 per cento degli africani sarà inurbato, mentre nel 1970 la percentuale era solo del 25), le disponibilità ambientali toccano tempi critici. L'organizzazione sociale e i rigidi rapporti di parentela, che fino a qualche tempo fa mantenevano una dialettica efficace tra le esigenze del consumo e le risorse possibili, sono saltati via. E' rimasto un vuoto drammatico, che i pochi riempiono con le mode del consumismo occidentale, ma che molti non sanno con quali nuovi segni [illegible] sostituire.

E il deserto, lento, inesorabile, si distende. La sabbia viene avanti, segue le genti che cercano scampo a Sud. E' una marcia di 7-8 chilometri l'anno, dall'Atlantico al Mar Rosso. Lasciando Khartum, solo dieci anni fa, si viaggiava ancora per novanta o cento chilometri in una savana fitta di alberi e di vegetazione. Oggi l'ultima acacia è a solo 5 chilometri dalla città. Poi gli alberi diventano scheletri pietrificati dal sole.

Mimmo Candito

DOPO IL PREMIO STREGA AL RACCONTO-TESTIMONIANZA DI GORRESIO

Ingenui, ma con gli occhi aperti

ROMA — Potrebbe essere una pagina della *Vita ingenua*, di quelle non ancora scritte, ma che s'intravedono alla fine del libro sul filo della malinconia ironica, della serenità meditativa, curiosa del mondo e del mondano.

Ecco la scena: Gorresio tra gli amici e i rivali al Ninfeo di Valle Giulia che aspetta di vincere il Premio Strega; c'è solo da superare il pungente ricatto della vigilia, la concorrenza di Rosso, un romanziere che s'è distinto col *Segno del Toro*. Intorno, quella pacata effervescenza romana, quell'eccitazione che si distrae nella chiacchiera e nel sospiro, quale già Gorresio vide, nel suo libro autobiografico, applicata ai grandi e ai piccoli avvenimenti della storia italiana riflessi nel vetro romano.

Gli intellettuali nati fuori, gli invitati di Torino e di Milano s'adeguano con qualche finzione polemica: piace tutti la voce rotonda di Bassani che legge le schede e la gentilezza sussurrante, [illegible] del telecronista Luisi che s'infila tra i tavoli e tra i libri dei «finalisti». La voce di Bassani ripete, con vario accento, soprattutto il nome di Gorresio, e lui, il vincitore in pectore, mostra alle telecamere quel sorriso malizioso e parsimoniosamente soddisfatto che potrebbe essere il simbolo della sua «ingenuità» più antica.

Adesso che Gorresio ha vinto lo Strega, dopo esserne stato trentatré anni or sono uno dei fondatori, dopo essere entrato in finale nel 1976 con un libro di altissimi meriti (*Costellazione cancro*), si può guardare, insieme con l'autore, a questo traguardo letterario, mondano e culturale come a una specie di necessaria e dovuta consacrazione. Da prendere sul serio quel tanto che basta per non tradire, insieme, le proprie ambizioni e il proprio *sense of humour*.

Gorresio è stato per tanti anni, ed è, uno dei protagonisti del giornalismo e anche della vita politica nella capitale. Ha dedicato libri ai *leaders* di partito e ai papi, ai quali, da buon laico, s'interessa molto. Ma *La vita ingenua* (Rizzoli) ha toccato i lettori soprattutto per quella ricostruzione affettuosa e disincantata delle origini, per quella castigata commozione sulla propria nascita cuneese, sulla propria famiglia di santi e di generali.

Togliamo con Gorresio, dopo il premio, qualche piccola scheggia di moralità da quei ricordi. *«Sarei stato diverso senza la famiglia che ho avuto. Il problema è quello delle radici, quando sono salde e robuste: ci condizionano nel bene e nel male. Poi ci si libera dai condizionamenti, ma gli esempi restano».* Dicevano in famiglia a Gorresio: c'è un solo posto buono, il primo. Lui ride di quella perentoria meritocrazia, ma dice che conteneva un valore pedagogico: lo stimolo a dare il meglio.

Vengono in mente le prime pagine del libro, i contrasti tra la «Nonnina» di Gorresio, giolittiana, contraria all'intervento in guerra e il padre ufficiale, legato all'etica della professione. Viene in mente che la storia d'Italia nasceva anche in periferia, tra fiducia e allarmi, tra dedizione e ingenuità. Spiega Gorresio: *«La mia ingenuità, quella che ho messo per titolo al libro, raccontando la prima metà della mia vita, ha un valore provocatorio contro la furberia imperante, è libertà, nobiltà d'animo come nel significato originale. Ma non deve essere intesa dal lettore come cecità, come assenza di vigilanza. Io, da ingenuo, guardavo e cercavo di capire».*

Vide Gorresio come la guerra travolse l'ingenuità generosa di suo padre e come il fascismo fu il frutto anche di un'ingenuità parossistica da parte di chi non sapeva guardare. C'è una distinzione da fare, dunque, tra gli ingenui: quelli semplici, esposti a tutte le avventure della storia, quelli vigili, che cercano un senso, un'interpretazione.

Il Gorresio di adesso, il laico progressista, appartiene, dice con civetteria l'autore, alla metà di libro non ancora scritta, alla biografia politica. *«Col racconto della* Vita ingenua *ho scritto una specie di introduzione ad una ingenuità matura, che prende i fatti criticamente».* In questo senso, che cos'è la tradizione per l'ex bambino di Cuneo? *«E' solo l'accettazione della realtà come s'è svolta, uno storicismo anche individuale».* E il pericolo più subdolo? *«La nostalgia. Bisogna guardare come eravamo con gli occhi bene aperti. I valori che contano vanno salvati con sense of humour».* E il confronto tra ieri e oggi? *«Un falso problema. Non dirò mai: "Ai miei tempi". Tutti i tempi che ho visto mi appartengono. Anche questo, soprattutto questo».*

Stefano Reggiani

Londra: venduti per miliardi vasi greci raccolti in Italia

LONDRA — *La collezione di vasi greci formata in Italia dal secondo marchese di Northampton, soprattutto negli Anni Venti del secolo scorso, è stata venduta da Christie's per un milione 340 mila 180 sterline (circa due miliardi e mezzo di lire); ogni pezzo ha trovato un compratore, dai frammenti agli irripetibili capolavori.*

La collezione era stata consegnata per la vendita dall'attuale marchese di Northampton, che ha grosse difficoltà a mantenere le due imponenti residenze di Castle Ashby e Compton Wynyates. I vasi di Castle Ashby sono stati descritti come «la più ricca collezione privata d'Inghilterra e una delle più ricche al mondo».

Da molti decenni non c'erano sul mercato collezioni del genere. Un sistema di valutazione completamente nuovo è stato determinato dalla vendita di Christie's. Nella collezione ci sono opere di tutti i grandi pittori greci di vasi, ma il pezzo forte è il cosiddetto Vaso di Northampton, il cui stile decorativo è unico. E' stato venduto per 190 mila sterline a un acquirente di cui non si conosce il nome (circa 370 milioni di lire).

Si pensa che il Vaso di Northampton sia opera di un artista greco che lavorava per gli Etruschi intorno al 540 avanti Cristo; è in condizioni quasi perfette, e mostra una interessante influenza orientale nelle sue decorazioni.

Un altro capolavoro, un'anfora nera con manico decorato in modo squisito, è stato offerto a 160 mila sterline e venduto a un collezionista svizzero. E' firmato dal vasaio Andokides; i suoi disegni sono caratteristici di Psiax.

Il «Vaso di Northampton»: pagato 370 milioni

Un armatore greco, Gregory Callimanopulos, ha acquistato molti pezzi della collezione, tra cui un'anfora del 540 avanti Cristo di un artista conosciuto scherzosamente come «gomiti in fuori», pagata [illegible] mila sterline, e un'anfora panatenaica del 480-470 avanti Cristo, premio per i vincitori delle Olimpiadi, che mostra quattro corridori che si avvicinano alla meta.

Geraldine Norman

Avrà un manuale il suicida dilettante

La vignetta s'era vista sulla *Settimana enigmistica* anni fa. Per terra, sparsi, sega, martello e chiodi. Al centro della stanza, un panchetto rudimentale, quattro gradini che portavano a una forca, completa di corda. In piedi sul panchetto un signore col cappio al collo leggeva un libro. Sulla copertina del libro spiccava il titolo: *Fatelo da voi*.

Ora la natura imita l'arte, la realtà segue la fantasia. «Quel» libro sarà pubblicato a settembre in Inghilterra, e sarà proprio il manuale pratico del suicida dilettante, nel filone sempre più ricco delle infinite guide al *bricolage*, al *do-it-yourself*. Si intitolerà *A guide to self-deliverance*, come liberarsi da sé. Sarà pubblicato dalla Exit, che vuol dire «fine, morte», ma anche semplicemente «uscita di scena». Bisognerà essere iscritti alla Exit da almeno tre mesi per poter ricevere il manuale. L'iscrizione per i cittadini britannici costa circa 15 mila lire, per gli stranieri circa 45 mila.

Queste cautele danno misura della serietà della cosa. Il tentato suicidio non è più un reato in Gran Bretagna, ma la complicità e il favoreggiamento sì. Si conoscono le discussioni, non solo recenti, e non solo da parte cattolica, sulle implicazioni dell'eutanasia. In italiano è d'uso corrente, anche se i vocabolari non lo registrano ancora, il lugubre modo di dire *«l'hanno suicidato»*.

In ogni caso, non sembra una brutta idea quella di potersi informare sulle tecniche di suicidio più veloci, sicure, non dolorose, raccomandabili anche dal punto di vista di quelli che restano, che hanno deciso di restare. A quanto riferisce il settimanale *Time*, la guida della Exit è particolarmente utile nel capitolo in cui mette in guardia contro tecniche dolorose, inefficaci e socialmente pericolose: per esempio spararsi, tagliarsi le vene o saltare dalla finestra sono comportamenti rozzi, assurdi, riprovevoli.

D'altra parte, fin che il suicidio resta un tabù, e non se ne parla, e non c'è modo di istruirsi, per forza va sempre a finire che uno si decide all'ultimo momento e fa dei pasticci, come il personaggio della vignetta della *Settimana enigmistica*. Certe letture andrebbero fatte per tempo. *«Oportet studuisse»*, dicevano gli antichi, bisogna aver studiato, e non mettersi a studiare di corsa il giorno prima dell'esame.

g. d.

OSSERVATORIO

«Statista di Dio»

Wojtyla: la partecipazione, diritto di chi lavora

«Basta, basta, basta». Per tre volte, con voce tonante, papa Wojtyla ha chiesto ai centomila operai di finire le acclamazioni. Ma continuavano e lui, allora, ha sfoderato un «basta» cantato, quasi in gregoriano, modulando in toni diversi l'ultima sillaba.

E' indubbio che l'incontro di giovedì con gli operai di S. Paolo sotto la pioggia è stato l'avvenimento clamoroso di questa prima parte del viaggio papale in Brasile, che ieri lo ha portato ad Aparecida.

Nello stadio di S.Paolo, un tempo regno di Pelè, l'incontro con il Papa, grande leader, ha «liberato» in misura incredibile la volontà di partecipazione democratica che è rimasta repressa per molti anni. «Libertà, libertà», ha gridato la folla mentre l'operaio Waldemar Rossi leggeva un indirizzo-denuncia nel quale, difendendo il Papa «companheiro», reclamava a nome dei lavoratori la concreta «speranza» promessa dal regime. «I - Karol» la scritta, tipica nelle partite di calcio, è apparsa nel tabellone elettronico dello stadio per confermare che il «giocatore» Karol Wojtyla aveva centrato il gol. Con il suo discorso «sociale», infatti, aveva precisato i compiti della Chiesa a favore dei poveri per collaborare alla costruzione di una società più giusta: «Lo statista di Dio», lo ha definito «O Estado de S. Paulo».

Niente lotta di classe, né violenza che distrugge le libertà e crea nuove vittime nel campo decisivo dei diritti umani, ma partecipazione come diritto di chi lavora a gestire una società diversa.

Poi, la difesa del diritto sindacale, che è in Brasile misconosciuto e assorbito in un sindacato controllato dal governo: ma soprattutto la conversione dei cuori e delle coscienze.

«Viva la classe operaia, viva il Papa». Questo duplice slogan non era mai caduto in un'assemblea presieduta da un pontefice. Quel doppio grido ha avuto, in Brasile, un peso politico per la situazione interna, e lo avrà in tutti i Paesi latino-americani. Per questi motivi, il passaggio del «ciclone carismatico» di Wojtyla non lascerà il Brasile come era prima, né i Paesi del sub-continente che costituiscono, nell'insieme, la riserva della Chiesa del duemila.

Le reazioni dei sindacati sono diverse. Olivio Dutra, leader dei bancari di Porto Alegre, ha detto che «il discorso del Papa apre uno spazio per l'ala progressista della Chiesa», mentre Ignazio Da Silva (Lula) ha criticato la condanna papale della lotta di classe. «Ha risposto alle attese degli operai gridando le parole che orecchie sorde non volevano sentire», ha commentato il leader metallurgico De Arruda.

In realtà, ci sembra che Wojtyla abbia favorito il «taglio» delle ali estreme sia nel movimento cattolico sia, indirettamente, nel regime. Ha dato una mano decisiva, da un lato, ai cattolici di base e ai sindacati impegnati nel riformismo e, dall'altro, al presidente Figueiredo, che incontra resistenze nel governo per realizzare una politica di riforme alla quale il Papa l'aveva richiamato con insistenza. Dopo il sensazionale svolgimento dell'incontro, vi è un obiettivo rafforzamento dell'arcivescovo di S. Paulo. Evaristo Arns, accusato di «sovversivismo» da elementi governativi.

Lamberto Furno

Muskie ha già preso contatto con l'ambasciatore Dobrynin

Gli Usa: ringraziamo il Cancelliere ma con l'Urss dobbiamo trattare noi

Casa Bianca, Dipartimento di Stato e Pentagono ammoniscono che i negoziati saranno «lunghi e difficili» - Mosca vorrebbe discutere su tutte le armi nucleari in Europa; Washington solo sui supermissili - Gli americani agli alleati: non dimenticate Kabul

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *A ventiquattr'ore dall'annuncio del Cancelliere tedesco sulla disponibilità dell'Urss a negoziare gli euromissili, gli Stati Uniti hanno ammonito l'Alleanza Atlantica che i preliminari della trattativa saranno «lunghi e difficili». Da un contatto del segretario di Stato Muskie con l'ambasciatore sovietico a Washington Dobrynin è emerso infatti che il Cremlino intende ampliare le discussioni ad altre armi nucleari dislocate in Europa. Non è ancora chiaro esattamente a quali armi si riferiscono i sovietici, ma potrebbe trattarsi di una parte dei «deterrenti» inglese e francese, compresa la nuova «bomba N» sperimentata da Giscard d'Estaing, e degli aerei e sottomarini americani i B 52 e i Trident.*

Secondo la proposta originaria degli Stati Uniti si sarebbero dovuti negoziare soltanto i missili cosiddetti tattici in Europa, cioè a media gittata, capaci di colpire il territorio del Patto di Varsavia dalla Nato e quello della Nato dal Patto di Varsavia. In questo quadro, diventa inevitabile un nuovo incontro tra lo stesso Muskie e il ministro degli esteri sovietico Gromyko, per schiarire l'atmosfera.

Fino alla visita di Schmidt a Mosca l'Urss ha rifiutato le trattative, a meno che il progetto dell'installazione dei Cruise e dei Pershing in Europa fosse abbandonato. L'odierno monito americano nasconde il timore che il voltafaccia sovietico sia strumentale, abbia cioè da un lato lo scopo di coinvolgere nel negoziato l'Inghilterra e la Francia e di acuire i contrasti interni della Nato; e dall'altro quello di concedere all'Urss tempo e margine di manovre sufficienti ad accrescere o diminuire l'armamento nucleare del patto di Varsavia.

La Casa Bianca, il Dipartimento di Stato e il Pentagono hanno deciso perciò di compiere presso il Cremlino sondaggi paralleli, ma autonomi, a quelli del gruppo speciale della Nato costituito lo scorso dicembre. Un nuovo vertice Muskie-Gromyko ne sarebbe l'elemento più significativo. «Vogliamo agire in stretta consultazione con gli alleati — *ha dichiarato il portavoce del Pentagono Ross* —, ma facciamo presente che il nostro piano prevedeva trattative solo bilaterali tra noi e i sovietici».

I portavoce della Casa Bianca, del Dipartimento di Stato e del Pentagono non nascondono di sospettare che i sovietici rifiuteranno di smantellare gli SS-20 già in posizione al momento di un eventuale accordo — e sarebbero quasi trecento nell'83 — asserendo che fanno da contrappunto alla bomba al neutrone di Giscard d'Estaing. Non escludono altresì che, nel corso dei negoziati, essi possano alimentare i dubbi che taluni Paesi della Nato già nutrono sui Pershing e sui Cruise, in particolare quelli del Belgio. Infine, hanno fatto capire di non volere che l'apertura sugli euromissili finisca per vanificare in parte il boicottaggio delle Olimpiadi di Mosca e la presa di posizione sull'Afghanistan, per il ritiro delle truppe sovietiche da Kabul. Specialmente su quest'ultimo punto la Casa Bianca, il Pentagono e il Dipartimento di Stato intendono andare fino in fondo.

Il motivo per cui gli Stati Uniti desideravano e desiderano tuttora limitare le trattative agli euromissili o missili tattici in Europa, hanno aggiunto i portavoce, è che essi rappresentano uno stadio più avanzato della tecnologia nucleare rispetto alle altre armi. Questi missili sono puntati sui gangli militari del nemico e possono paralizzarlo in poche ore. Gli Stati Uniti speravano e sperano di discutere il resto dell'arsenale nucleare, inclusi i missili tattici fuori del teatro europeo, nel Salt-3, il trattato che dovrebbe seguire al Salt-2 sulla limitazione dei missili strategici o intercontinentali. In tale sede, essi auspicano la partecipazione degli alleati.

Al di là di tutte le riserve espresse in questo modo, il governo americano ieri ha tuttavia riconosciuto di nuovo il merito di Schmidt di avere sbloccato, sia pure inizialmente, una situazione di stallo che avrebbe potuto divenire molto pericolosa. Essi hanno ricordato che il presidente Carter, dopo aver ricevuto il ministro degli Esteri tedesco Genscher, ha espresso la sua approvazione e il suo compiacimento per l'operato del Cancelliere.

Ennio Caretto

Lo Scià gravissimo Lavori "febbrili" per la sua tomba

IL CAIRO — Squadre di operai stanno lavorando febbrilmente, «in uno stato di emergenza», per preparare la tomba in cui verranno deposte le spoglie dello scià Reza Pahlavi non appena morirà.

Un portavoce dell'ex sovrano ha dichiarato che lo scià soffre di un'infezione generalizzata, che dal pancreas si sta diffondendo a tutto l'organismo. Uno dei medici curanti ha d'altra parte definito «molto critiche» le condizioni del malato.

Rimangono cauti i commenti sulle prospettive

Mosca annuncia ufficialmente il «passo avanti» con Schmidt

MOSCA — Per la prima volta il Cremlino ha confermato a chiare lettere che durante il vertice con il Cancelliere Federale Helmut Schmidt il leader sovietico Leonid Breznev *«ha suggerito l'inizio di una discussione sulla questione dei missili nucleari a medio raggio simultaneamente ed in organico collegamento con la questione dei mezzi nucleari americani già installati»*, tenendo conto *«dei vasti interessi di pace e sicurezza»*.

La dichiarazione è nel testo con cui i massimi centri del potere sovietico — il Politburo del pcus, il presidium del Soviet Supremo e il consiglio dei ministri dell'Urss (riunitisi in seduta speciale) — hanno ieri approvato l'azione della delegazione sovietica capeggiata da Breznev che lunedì e martedì scorso ha discusso a Mosca con Schmidt.

Il documento non manca comunque di sottolineare che da parte sovietica, se si è suggerito l'inizio di colloqui, è stata pure riaffermata la posizione presa già in precedenza dall'Urss a proposito del modo più corretto *per risolvere la questione delle armi a medio raggio in Europa»*.

Stando al documento Breznev ha avanzato una serie di *«nuove idee e concrete proposte»* non soltanto per sbloccare la questione degli euromissili, ma anche — più in generale — per rafforzare la pace, la sicurezza internazionale, il disarmo. Concrete iniziative sarebbero state avanzate anche a proposito dei negoziati di Vienna per una reciproca bilanciata riduzione delle forze militari nell'Europa centrale, da tempo in situazione di stallo: il documento non scende comunque in dettagli.

La valutazione più esplicita dei colloqui tra Breznev e Schmidt l'ha fornita il notiziario in lingua inglese di radio Mosca: *«Il segretario generale del pcus e il Cancelliere federale hanno rotto il punto morto sulla vertenza dei missili»*. E' il succo della conversazioni, così come i sovietici le presentano dopo aver esaminato le reazioni americane e dell'Europa occidentale. Un giudizio che lascia trapelare soddisfazione. Ma niente di più: e per questo la stampa, dalla *Pravda* ai giornali regionali, si mostra cauta. Rimane forte il timore di disorientare l'opinione pubblica interna, alla quale è stato detto e ripetuto che l'Urss avrebbe discusso delle armi strategiche solo dopo la revoca delle decisioni occidentali sugli euromissili.

L'incognita Afghanistan avvelena le possibilità di ripresa del dialogo Est-Ovest. Un episodio lo dimostra con più evidente chiarezza. Da tempo, in occasione della festa nazionale americana, il 4 luglio, all'ambasciatore degli Stati Uniti viene permesso di diffondere attraverso radio e televisione un messaggio al popolo sovietico. Era stato uno dei frutti della prima distensione. Ma già nel luglio 1977, l'allora Malcom Toon si vide rifiutare il testo preparato, perché affrontava la dolente questione dei «diritti umani» in Urss.

Ieri è toccato al nuovo ambasciatore Thomas Watson. Si è presentato agli studi della radiotelevisione per registrare il suo intervento. Ha cominciato a leggerlo, ma quando è arrivato a parlare dell'Afghanistan lo hanno pregato di non continuare. *«Mi dispiace che l'occasione di parlare al popolo sovietico coincida con un periodo in cui i rapporti tra i nostri due grandi Paesi non sono i migliori. Sovente e ... mi sento dire che la responsabilità di questo deterioramento è nostra. Noi non siamo di questa idea; al contrario, a nostro parere, il recente e serio peggioramento delle nostre relazioni è un risultato di iniziative di parte sovietica, soprattutto in Afghanistan...»*, ha detto Watson. Ma i telespettatori non hanno potuto ascoltarlo. Anche quest'anno il messaggio non c'è stato.

l. z.

Ancora proteste dopo l'aumento del prezzo della carne

Varsavia: il governo morbido con i lavoratori in sciopero

Trattative sono in corso negli stabilimenti tra operai e dirigenti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VIENNA — La protesta degli operai polacchi contro l'aumento del prezzo della carne è proseguita giovedì in molte grandi industrie, senza mai lasciar presagire, tuttavia, esplosioni paragonabili a quelle del 1976 e del 1970.

Le autorità, che hanno confermato ufficiosamente gli scioperi di martedì e mercoledì, minimizzandoli, ostentano d'altra parte la massima calma. Preferiscono parlare di «conflitti locali» tra operai e direzione degli stabilimenti, e aggiungono con filosofia che «ciò che è economicamente giustificato non sempre è approvato dalla popolazione».

Senza far parola delle rivendicazioni salariali, la stampa polacca ha dato grande risalto al tema del «male necessario», spiegando ancora una volta i gravi inconvenienti del sistema di sovvenzioni. Per il momento, gli aumenti di prezzo decisi il 1° luglio non superano il 20 per cento, mentre la carne venduta dalla rete cosiddetta «commerciale» — già dal 50 al cento per cento più cara — è aumentata del 14,2 per cento. Questa rete sarà ormai la sola a vendere carne di bue, tacchini, oche e anitre, come pure due prodotti molto più popolari e meno rari, il lardo affumicato e la zampa di maiale. Per questa via saranno riforniti i ristoranti, ma non le mense di scuole e stabilimenti, i cui prezzi resteranno dunque stabili.

Il provvedimento ha colpito in primo luogo le vendite dirette nei posti di lavoro — che garantiscono i generi essenziali nelle grandi concentrazioni operaie —. Il che significa che il solo mezzo di procurarsi carne sarà ora quello di pagare i prezzi «forti». Gli operai d'altra parte non si fanno illusioni e temono un aumento generalizzato dei prezzi, che molto probabilmente ci sarà se le autorità riusciranno a superare senza ostacoli questa fase, la più difficile per loro.

Il governo comunque dà l'impressione di muoversi con maggiore abilità che nel '70 e nel '76: gli aumenti non sono avvenuti in tutte le regioni nello stesso momento. A quanto pare saranno estesi a tutto il Paese solo a poco a poco, il che lascia alle autorità il tempo di circoscrivere i focolai di tensione, e alla popolazione quello di abituarsi a ciò che l'attende.

Inoltre l'atteggiamento del governo è flessibile. Anziché rifiutare la discussione e fare intervenire le forze dell'ordine, i dirigenti degli stabilimenti accettano il negoziato. In particolare in una fabbrica di macchine agricole di Ursus, dove ha scioperato il 40 per cento degli operai, i lavoratori sono stati ricevuti per la seconda volta in tre giorni dalla direzione, che avrebbe proposto loro un aumento salariale del dieci per cento. L'offerta sarebbe stata giudicata insufficiente, ma gli scioperanti giovedì a mezzogiorno hanno accettato di riprendere il lavoro, in attesa dell'esito dei negoziati.

Discussioni del genere sarebbero in corso in parecchie altre fabbriche, evidentemente con l'avallo delle autorità.

In due stabilimenti di Ursus e in un'impresa di trasporti di Mielec sono state organizzate delle «commissioni operaie». A Ursus non sarebbe estraneo a questa iniziativa il Kor, principale gruppo d'opposizione.

Le voci, che mercoledì circolavano a Varsavia, di una sospensione del lavoro a Danzica, non hanno fondamento. E' vero invece che un'officina elettrica dei cantieri navali ha deciso di inviare una delegazione da Gierek e che ci sono stati fermenti alle acciaierie Huta di Varsavia.

Fino a questo momento il bilancio non è dunque negativo per il governo e soprattutto per il nuovo primo ministro. Babiuch, a meno di qualche scivolone, potrà dunque ottenere la sua prima vittoria nella politica dei piccoli passi intrapresa a febbraio per ristabilire l'equilibrio economico, prima di tutto quello dei prezzi.

Tuttavia, a lunga scadenza il sacrificio rappresentato dall'aumento del prezzo di un prodotto alimentare di prima necessità potrebbe avere conseguenze pesanti sul clima sociale del Paese.

Bernard Guetta

Fucilata in Iran per dichiarazioni a «L'Express»

PARIGI — La direttrice dell'ospedale Chohada di Sanandaj, nel Kurdistan iraniano, sarebbe stata fucilata il 17 giugno per aver invitato i giornalisti del settimanale parigino *L'Express* a descrivere quello che avevano visto in quella città; e per aver chiesto che il governo francese *«intervenga perché cessi questo massacro»*.

Lo afferma *L'Express* nel suo ultimo numero.

Parigi: occupata ambasciata Iran

PARIGI — Otto membri dell'Associazione degli studenti musulmani iraniani in Francia hanno occupato ieri l'ambasciata del loro Paese a Parigi per *«protestare contro coloro che dichiarandosi partigiani dell'Imam khomeini in Iran non fanno nulla per i nostri poveri e i nostri martiri»*.

Gli otto studenti che hanno occupato l'ambasciata non sono armati.

Orione: scoperto «raggio gigante»

MOSCA — Una forte emissione di radiazioni proveniente dalla nebulosa di Orione, secondo la *Tass*, è stata rilevata tre mesi fa nel quadro di un programma di ricerche che impegnava astronomi sovietici, americani, tedesco-occidentali e svedesi. *«Secondo gli esperti* — dice la *Tass* — *l'estrema brillantezza della fonte indica una radiazione direzionale che ha la forma di un raggio gigante»*.

Scetticismo in Israele sui colloqui col Cairo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — La decisione di Egitto e Israele di riprendere le conversazioni sull'autonomia palestinese è stata accolta nei Paesi interessati senza entusiasmo, con scetticismo e sfiducia. Se i negoziatori hanno parlato di *«sforzo per una migliore comprensione»* e della *«necessità di uno spirito nuovo e di evitare pubbliche dichiarazioni dal tono acceso»*, il rappresentante americano non ha potuto nascondere che *«nessuna divergenza è stata risolta nonostante l'intesa di ricominciare i colloqui»*.

Al Cairo il presidente Sadat ha dichiarato di aver accettato la ripresa delle trattative senza condizioni *«per non intralciare la campagna elettorale di Carter»*; in Israele — dopo che il ministro degli Esteri Shamir aveva ribadito giovedì che il problema di Gerusalemme rimane fuori discussione — tutti ritengono che si voglia guadagnare tempo anche per ragioni di politica interna, più che mai instabile dopo la malattia di Begin. Il capo dell'opposizione Shimon Peres ha ribadito che il regno giordano deve essere un interlocutore per qualsiasi soluzione nei territori occupati.

Ma in Giordania è intervenuto un fatto nuovo: l'improvvisa morte del premier, Abdul Hamid Sharif (ai cui funerali ieri mattina sono intervenuti molti notabili dei territori occupati, compresi i sindaci di Betlemme e di Gaza), è un elemento che può cambiare l'atteggiamento di Amman.

g. r.

Un piano che prevede un'Assemblea con protestanti e cattolici

Così Londra spera di risolvere l'annoso conflitto dell'Ulster

Belfast e Dublino hanno subito espresso una misura di scetticismo, tuttavia il nuovo piano di Londra per l'Ulster, annunciato mercoledì scorso ai Comuni dal segretario di Stato per l'Irlanda del Nord Humphrey Atkins, riaccende una sia pur fragile luce di speranza dopo undici anni di guerriglia settaria che sono costati la vita a oltre duemila fra civili e militari. Lo scetticismo sta nel fatto che il nuovo piano — non è il primo, e tutti gli altri sono caduti sul nascere — ha come filosofia di base il riavvicinamento di cattolici e protestanti al timone della pubblica amministrazione, il tentativo di creare uno spirito di collaborazione fra due fazioni, sia pure nelle loro rappresentanze più moderate, le cui divergenze storiche hanno portato alla lunga dolorosa crisi di questo lembo delle isole britanniche.

Il piano prevede, a otto anni dallo scioglimento del Parlamento regionale di Stormont e dall'assunzione del controllo diretto da parte di Londra, l'elezione di una Assemblea regionale di 80 delegati. A questa saranno affidati poteri concreti nei settori dell'industria, del commercio, del lavoro dell'educazione; in collaborazione con Londra, e in base a formule d'equilibrio non ancora precisate, gestirà i fondi pubblici, mentre al governo centrale resteranno le decisioni di carattere finanziario e quelle relative all'ordine pubblico (è presumibile, quindi, che le forze armate resteranno nell'Ulster finché la situazione non si sarà definitivamente stabilizzata).

Eletta a suffragio universale, con il sistema proporzionale, l'Assemblea regionale assicurerà alla minoranza cattolica — circa un terzo della popolazione — una rappresentanza consistente. Ed è questa la maggiore novità: in passato, infatti, il sistema uninominale faceva sì che di ogni distretto venisse eletto il candidato con il maggior numero di voti; quindi, per la ripartizione dei territori, che prevalesse quasi dovunque il protestante.

Per quanto riguarda il potere esecutivo locale, cioè il governo provinciale, Londra delinea nel suo piano una precisa alternativa: o sarà anch'esso strutturato secondo la proporzionalità dell'Assemblea (e in tal caso i nazionalisti cattolici si troverebbero a fianco degli unionisti protestanti, i quali hanno sempre dichiarato che respingerebbero tale formula), oppure sarà emanazione del gruppo parlamentare di maggioranza, quindi ineluttabilmente dei protestanti; ma in questo caso il governo provinciale, in nome della necessità di reinserire la minoranza cattolica a un livello decisionale, sarebbe affiancato da una nuova istituzione, il Consiglio dell'Assemblea, composto dai presidenti delle varie commissioni, a loro volta scelti in base al concetto di proporzionalità fra protestanti e cattolici. Il Consiglio avrebbe il potere di bloccare la legislazione e le misure varate dal governo provinciale; in caso di conflitto spetterebbe a Londra, per la precisione al ministro per l'Ulster, la parola decisiva.

Una sorta di *«Parlamento nel Parlamento»*, osserva *Le Monde*, che tuttavia darebbe a cattolici e protestanti un primo assaggio di collaborazione, che è in fondo l'obiettivo di chi vuole la pace nell'Irlanda del Nord. Incoraggiante — ed è quella la fragile speranza — è che tutte le forze politiche moderate dell'Ulster riconoscono nel piano di Atkins uno sforzo reale per intrecciare un dialogo fra le due comunità di Belfast. I protestanti, che hanno sempre condannato lo scioglimento di Stormont, individuano nella creazione di una nuova Assemblea un momento di concreta ricostruzione del tessuto politico dell'Ulster; i cattolici, a loro volta, non hanno mai abbandonato l'obiettivo di un'amministrazione interconfessionale. Speranza che i guerriglieri dell'Ira non condividono; e per questo, oggi, è fragile.

Fabio Galvano

Colpito dal fulmine riacquista vista udito e capelli

PORTLAND (Maine) — Un uomo che un mese fa ha recuperato l'udito e la vista dopo essere stato colpito da un fulmine nel giardino della sua abitazione sta ora scoprendo che i suoi capelli hanno ripreso a crescere.

Edwin Robinson, di 62 anni, conducente di autocarri in pensione, abitante alla periferia di Portland, era diventato gradualmente sordo e cieco a seguito di un incidente stradale nel 1971. Il mese scorso, mentre cercava un oggetto nel suo giardino durante un temporale, è stato colpito dal fulmine e ha recuperato udito e vista.

Numerosi progetti sono da tempo al vaglio degli esperti

In Israele si pensa a un canale fra Mediterraneo e Mar Morto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — L'idea di un canale tra il Mediterraneo e il Mar Morto ha quasi ottant'anni, ma solo negli ultimi tempi ha acquistato attualità per lo sviluppo della regione, e il costo crescente dell'energia.

Tra i progetti elaborati negli ultimi anni, due prevedono un tracciato nelle regioni settentrionali di Israele (uno a Nord di Haifa, attraverso la Galilea, fino al Lago Tiberiade, che si trova a 220 metri sotto il livello del mare; di qui, attraverso il fiume Giordano, raggiungerebbe il Mar Morto. Un altro più a Sud, attraverso la Samaria, che finirebbe pure nel Giordano. Altri progetti prevedono canali tunnel.

Il tracciato che ha suscitato maggior interesse e sul quale si concentrano gli studi è quello di un canale a Oriente di Ashkelon, che metterebbe in diretta comunicazione il Mediterraneo con il Mar Morto, a 392 metri sotto il livello del Mediterraneo.

Il presidente dell'Università di Beer Sheba, Joseph Tekoah, già ambasciatore d'Israele all'Onu, ha rivolto un appello al governo perché prenda una decisione in proposito senza indugi e ha illustrato i vantaggi di un canale in questa zona.

Secondo gli esperti il costo di un canale nelle regioni settentrionali potrebbe aggirarsi sui 550 milioni di dollari, mentre la via d'acqua meridionale costerebbe il 15 per cento di più. Anche una centrale idroelettrica costruita lungo il canale a Nord, produrrebbe inizialmente 1300 milioni di chilowattora di elettricità all'anno, in confronto ai 1115 milioni che si otterrebbero scegliendo la soluzione meridionale. Ma il canale a Sud potrebbe essere utilizzato anche per raffreddare centrali nucleari o convenzionali, per creare un lago artificiale, futuro centro di attrazione turistica, e per sviluppare l'agricoltura, irrigata con acqua marina, del Neghev centrale.

C'è un'altra ragione che rende preferibile questa soluzione: un canale nel Nord provocherebbe la perdita di molta terra coltivabile, mentre quello meridionale attraverserebbe solo territori desertici.

Secondo la Commissione per i problemi del Neghev, la costruzione di un canale tra il Mediterraneo e il Mar Morto in questa zona (che richiederebbe un sistema di chiuse e dighe, dato il notevole dislivello tra i due mari) *«risolverebbe il problema della produzione dell'elettricità del Paese per le generazioni a venire»*.

I lavori richiederebbero dieci anni. Tra i problemi più difficili da risolvere, l'innalzamento del livello del Mar Morto.

Giorgio Romano

Record: in 48 giorni a piedi da New York a San Francisco

SAN FRANCISCO — Un insegnante della Georgia, Stan Cotrell, di 37 anni, ha stabilito un nuovo record percorrendo i 4765 chilometri che separano New York e San Francisco in 48 giorni, un'ora e 48 minuti, cinque giorni meno del record precedente.

Le ceneri del vulcano americano portate dai venti avrebbero cancellato la stagione

Gelida estate in Germania, colpa del St. Helen?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — *Da un paio di settimane il telegiornale tedesco della tarda sera ha rinunciato a trasmettere il bollettino meteorologico.* «Affinché non vi arrabbiate e andiate a letto tranquilli», *dice l'annunciatore, aggiungendo* «tanto, non c'è nulla di nuovo da segnalare». *Il che vuol dire che anche il giorno dopo pioverà, come ormai sta accadendo senza interruzione, ormai da più di tre settimane.*

Quella che flagella la Germania non è la solita pioggerella della prima estate, alternata a schiarite, già registrata dallo storico Tacito, il quale attribuiva ad essa l'aspetto triste e talvolta truce dei germani, e che negli ultimi secoli ha spinto i tedeschi verso il Sud assolato. E' un diluvio quasi continuo, talvolta aggravato da temporali e trombe d'aria, accompagnato da freddi venti provenienti dall'Atlantico. La temperatura è talmente bassa (di notte ai pochi gradi sopra lo zero, di giorno sotto i 15 gradi) che dappertutto sono stati riaccesi i termosifoni e — a causa della spessa nuvolaglia — anche l'illuminazione elettrica.

Le conseguenze delle piogge continue, attribuite dai meteorologi ai «monsoni europei» (dei quali non si era mai sentito parlare) sono disastrose: i fiumi sono in piena, sul Reno che è straripato e ha allagato le campagne la navigazione ha dovuto venire più volte sospesa, il foraggio è marcito, la raccolta delle patate è impossibile, i campeggi lungo i corsi d'acqua sono stati sgomberati d'urgenza, le località di villeggiatura sono deserte, i grandi magazzini e le boutiques sono costretti a vendere a prezzi fallimentari l'abbigliamento estivo (mentre ombrelli, impermeabili e stivali di gomma sono quasi introvabili), le piscine stanno chiudendo in quasi tutte le città e, per non scontentare gli abbonati, sono state riaperte quelle coperte.

Innumerevoli gli incidenti automobilistici sulle strade allagate da improvvisi nubifragi, centinaia le case scoperchiate e gli alberi divelti, le vetture distrutte dai tornados di tipo americano che quasi ogni giorno si abbattono ora in un posto ora in un altro. A chi parte per le vacanze verso il Sud, l'Automobile Club consiglia di non dimenticare le catene da neve, se attraversa le Alpi bavaresi.

Una ventina d'anni fa la colpa del maltempo veniva attribuita alle esplosioni di bombe atomiche. Ora la colpa è dell'eruzione del vulcano americano St. Helen, le cui nubi di cenere sarebbero all'origine della nuvolaglia che raccoglie l'acqua del diluvio. Di quest'opinione è anche lo scienziato Kaminski, il quale prevede che sull'emisfero settentrionale (ma soprattutto sul continente) le piogge continueranno per «almeno nove mesi», fino alla prossima primavera, quando la cenere eruttata dal vulcano si sarà posata.

Il computer dell'istituto meteorologico di Offenbach non è così pessimista. «Ma soltanto perché non è in grado di calcolare a lunga scadenza», dice uno degli studiosi ad esso addetti. Il cervello elettronico ritiene che — dopo qualche schiarita — arriveranno nuovi cicloni dall'Atlantico e pioverà anche nei prossimi dieci giorni. Quassù il maltempo viene sempre da Occidente, il beltempo sempre da Oriente, esattamente l'opposto di quanto (nell'opinione della maggioranza dei tedeschi) avviene in politica.

Ieri — per la prima volta dalla seconda decade di giugno — alcune regioni della Germania sono state risparmiate per alcune ore dal supplizio della pioggia. Ciò ha indotto la televisione a intervistare alcuni turisti sulla spiaggia di Travemuende, sul Mar Baltico. Una ragazza con l'impermeabile sottobraccio ha detto «oggi è stata una bella giornata, ci si poteva perfino togliere le scarpe». Un vecchio sacerdote ha ricordato un calendario medioevale, che prevede per i nostri tempi sette anni di pioggia. Il sacerdote ha detto: «E' piovuto per tre estati, questa è la quarta. Ancora tre ed è finita, aspettiamo il 1984».

Tito Sansa

Waldheim invitato alle Olimpiadi

GINEVRA — Il governo sovietico, con una iniziativa senza precedenti, ha invitato il segretario generale dell'Onu Waldheim alla cerimonia inaugurale delle Olimpiadi di Mosca. Nel dare notizia dell'invito a una conferenza stampa, Waldheim ha detto di non poter andare a Mosca perché sarà impegnato a New York per l'apertura della sessione speciale dell'Assemblea generale dell'Onu sulla Palestina.

Il segretario generale ha lasciato capire che non invierà nemmeno un rappresentante speciale.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Benito Varello

anni 45

Lo annunciano la moglie Gabriella, i figli Giovanna, Roberto e Maurizio, la Carolina, zii, cugini, nipoti e parenti tutti. I funerali domenica 6 c.m. alle ore 16 a Valperga Canavese, via Giacomo Matteotti 44. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 4 luglio 1980

La Direzione Generale e i Dipendenti dell'Editrice «La Stampa» si uniscono al dolore della famiglia per la morte del dipendente

Benito Varello

— Torino, 4 luglio 1980

I Colleghi del reparto spedizione si uniscono al dolore della famiglia per la morte del collega BENITO.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Lantermo ved. Arca

Ne danno il doloroso annuncio le sorelle Rosa e Lelaia, i cognati Raimondo Bulgo e Aldo Becco, i nipoti Antonio con Malì e piccolo Stefano, Giovanna e parenti tutti. Funerali oggi ore 15 dalla Parrocchia Santa Maria della Guardia (via Monginevro). La presente è ringraziamento.

— Torino, 5 luglio 1980

I nipoti Evaldo, Evelda, Ornella Arca con parenti tutti piangono la dolorosa perdita della cara zia MARIA.

Improvvisamente è mancata

Anna Maria Derossi

anni 36

Addolorati lo annunciano la mamma Lucia con fratello Roberto, parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi ore 11 in Zubiena partendo dall'Ist. Medicina Legale ore 8,30. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 5 luglio 1980

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Maria Ferrero in Baravalle

Ne danno il triste annuncio marito, figlio, sorelle e parenti tutti. Funerali h. 14,15 del 5 c.m. Parrocchia San Remigio, indi la cara salma proseguirà per Carmagnola. La presente serva da partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 5 luglio 1980

Il Condominio di Via Revello e Via Melia partecipa al dolore della famiglia per la perdita della stimata signora

Giovanna Da Col in Alenal

— Torino, 4 luglio 1980

Il Consiglio Direttivo ed i Soci di Aleflasio sono vicini tutti a Beppe colpito dal grave lutto per la perdita del padre

Luigi Motta

— Torino, 5 luglio 1980

Candido Viglongo, Gigi Perotto, Meme Treves prendono parte al dolore dell'amico fraterno Beppe.

Gli amici della IV Sezione Ferrovie prendono parte al dolore dell'amico presidente Beppe Motta per la perdita del PAPA'.

(Continua a pag. 5)

Aumenta il fronte degli oppositori al decreto del governo

Psdi, pr e pdup appoggiano il pci nella guerra al piano anti-crisi

Il pli deve ancora decidere quale linea tenere - Non è escluso il ricorso all'ostruzionismo in Parlamento - Le minacce del «partito della svalutazione» potrebbero convincere i comunisti a chiedere semplicemente modifiche ai provvedimenti

ROMA — Si annuncia in Parlamento un luglio di fuoco per le misure economiche del governo, alle quali non solo il pci, ma anche i socialdemocratici, i radicali e il pdup hanno ieri dichiarato una guerra senza esclusioni di colpi.

Solo i liberali devono ora decidere la loro linea: se anche il partito di Zanone consegnerà a Cossiga una sua dichiarazione di guerra, il fronte degli oppositori sarà ancora più minaccioso.

Dc, psi e pri hanno la maggioranza; ma se le opposizioni dovessero battere sino in fondo la linea dura, magari con il ricorso a punte di ostruzionismo, i provvedimenti potrebbero rischiare di cadere.

L'esito dello scontro dipende soprattutto da due circostanze. La prima sembra scontata: tra i partiti di governo, anche tra i gruppi che hanno sollevato perplessità sulle misure, come la sinistra dc e psi, non ci saranno, al momento del voto, incertezze o sotterfugi: anche ieri, è «area Zac» ha fatto sapere che i provvedimenti vanno discussi, ma che il «Cossiga 2» avrà l'appoggio di tutto il partito. Questa è anche la linea della corrente di «Proposta», polemica con la sinistra dc, ma pronta ad appoggiare il governo.

La seconda, più problematica, è legata ad una domanda: il pci spingerà davvero la sua opposizione sino a tentare di far cadere il tripartito su misure che, tra altro, sono state approvate, sia pure con riserve, dalla Cgil di Luciano Lama?

Per ora, la risposta sembra affermativa: la linea del pci, autonoma e alternativa a quella del sindacato, è di netta opposizione al piano economico, contro il quale, tra l'altro, i comunisti presenteranno una mozione lunedì prossimo alla Camera.

Al «momento della verità», cioè nel pieno della battaglia parlamentare, vedremo se Berlinguer confermerà la lotta dura o si dichiarerà disposto a trattare, puntando più sul cambiamento dei decreti che sul loro crollo. Tra l'altro, una ipotetica sconfitta del governo potrebbe far prevalere, nel pieno dell'estate, il partito della svalutazione della lira, contro il quale si batte, tra i primi, proprio il pci.

Alle «Botteghe Oscure» si lavora per mettere a punto un contro-piano economico «made in pci» che gli esperti del partito, con alla testa Chiaromonte, sottoporranno, prima del dibattito in Parlamento, all'esame dei sindacati, dei partiti laici e, forse, degli imprenditori. Il pci apre una «consultazione politica di massa» nella quale la misura più contestata sembra proprio quel «fondo di solidarietà» per il Sud che sarà gestito dal governo, dai sindacati e dagli imprenditori.

«Non è possibile — ha dichiarato Chiaromonte — chiedere un contributo forzoso solo ad una parte dei cittadini, cioè ai lavoratori dipendenti; anche perché appare pericoloso far diventare il movimento sindacale una controparte nei casi di aziende industriali in crisi o in difficoltà». A Lama, invece, il fondo sembra andar bene; se ne deduce che, su questa vicenda, ognuno va per la sua strada, ancora non sappiamo se per un gioco delle parti o per motivi più delicati e sottili.

Chiaromonte è stato chiaro. Ha detto che i provvedimenti sono sbagliati, non servono a combattere l'inflazione. Dunque «non possiamo limitare la nostra battaglia, che pure dobbiamo condurre, per contrastarli e cambiarli». Sono misure «confuse e ingiuste», ribadisce *l'Unità*; secondo il giornale, «non c'è una vera politica contro la crisi».

Ne sono convinti anche i socialdemocratici, pienamente d'accordo, una volta tanto, con i comunisti. Ieri, alla direzione del psdi, tutti gli oratori hanno demolito il decretone Cossiga, e, in particolare, «la filosofia ispiratrice del prelievo dello 0,50% dei salari». Secondo il partito di Longo, «la presenza dei sindacati nella gestione del fondo potrebbe portare ad una distorsione degli interventi del fondo stesso». Il psdi osserva che «la manovra di politica economica del governo privilegia scelte a carattere congiunturale, inquadrandole contraddittoriamente in un documento di piano a medio termine che rappresenta soltanto un elenco di dichiarazioni di volontà cui non corrispondono, sul terreno operativo, provvedimenti di tipo strutturale».

Per il governo, i provvedimenti «hanno disinnescato una situazione carica di conflittualità, favorendo una ripresa del dialogo tra le parti sociali e le forze politiche, indispensabile per pilotare il Paese lungo la via della ripresa». Lo afferma il *Popolo* di oggi.

Tutti gli uomini del tripartito si preparano a far quadrato su questa linea: in maggioranza con convinzione e determinazione; gli altri perché «si deve», come scrive l'agenzia della sinistra dc. E' un quadrato forte. Basterà a fronteggiare una opposizione numericamente meno forte, però più agguerrita e scatenata?

Luca Giurato

Richiamo alle armi di 500 carabinieri

ROMA — Il richiamo alle armi per un periodo di un anno di 500 graduati e militari di truppa dell'Arma dei carabinieri è stato disposto con un decreto del Presidente della Repubblica pubblicato ieri sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 181.

Sacharov: «Sono sorvegliato giorno e notte»

LONDRA — Il settimanale londinese *Now!* pubblica un lungo scritto del premio Nobel Andrei Sacharov, definendolo il suo «testamento».

In particolare Sacharov scrive che il suo appartamento è «guardato giorno e notte da poliziotti». Nessuno può entrarvi, ad eccezione dei familiari e di qualche altra persona, che «dopo ogni visita è interrogata dal Kgb» (polizia politica sovietica). Non c'è telefono nell'appartamento. «Non possono neppure telefonare da un posto pubblico — scrive Sacharov — perché gli agenti che mi seguono ordinano al centralino l'interruzione della conversazione». Riceve «molto poca posta».

Mentre l'inchiesta sulla sciagura è stata assegnata a Roma

I partiti chiedono che all'«Itavia» siano revocati i permessi di volare

Tutti (meno il msi) hanno aderito alla mozione rivolta al governo - La proposta è di trasferire le concessioni all'Alitalia - Le proteste e le critiche negli ambienti del volo civile

ROMA — Esponenti di tutti i gruppi parlamentari del Senato, ad eccezione del msi, hanno chiesto, in una mozione diretta al governo, «di considerare se non si impongano urgenti ragioni per la revoca delle concessioni dell'Itavia, e il loro trasferimento alla società di bandiera». Martedì prossimo, 8 luglio, il governo risponderà alle varie interpellanze in Senato. Ieri sono giunti a Roma i documenti sui quali la magistratura della capitale costruirà l'inchiesta relativa alla sciagura di Ustica. Il disastro è avvenuto in acque internazionali, e dunque è di competenza per le indagini il tribunale della città in cui il velivolo aveva «sede».

La mozione deve essere ancora discussa, impegna il governo a riferire a Palazzo Madama entro il 30 settembre prossimo. I firmatari se ne sono fatti promotori dopo aver valutato «le condizioni di insicurezza e disservizio nelle linee servite dalla società Itavia». Il documento chiede all'esecutivo «di non limitarsi ad indagare sulle condizioni di efficienza dell'aereo disintegratosi in volo, ma su quelle di tutti gli aeromobili dell'Itavia, sulla loro adeguatezza alle concessioni ottenute, sul servizio a terra e su ogni altro elemento tecnico ed amministrativo».

Le reazioni sono state immediate. Alla Filt-Cgil, che nei giorni scorsi aveva assunto la posizione più «dura» verso la società, la notizia è arrivata proprio mentre era in corso una riunione con i rappresentanti del sindacato nell'Itavia. Un comunicato invita i lavoratori del settore «ad intensificare la mobilitazione» per garantire «l'immediata sicurezza del servizio», ed esprime «apprezzamento» per la mozione.

Ad un livello meno ufficiale si fa notare che l'iniziativa di Palazzo Madama è slegata da quanto sta avvenendo nel complesso mondo dell'aviazione civile. E, per esempio, non tiene conto che proprio lunedì pomeriggio il ministro dei Trasporti, Formica (psi), ha costituito una commissione, formata da rappresentanti delle tre compagnie (Alitalia, Ati e Itavia), che deve fornire entro la fine di luglio una relazione tesa a ridefinire i ruoli dei singoli vettori, problemi di controllo e sicurezza compresi.

La Filt — Ogni però nel comunicato denuncia la «carenza degli aeromobili della società, parte dei quali hanno accumulato un elevato numero di ore di volo e non sono di proprietà dell'azienda, ma solo in subaffitto».

Anche la manutenzione — secondo questo sindacato — è carente, e ciò determina «ulteriore scarsa affidabilità» dal punto di vista della sicurezza per gli utenti e per i lavoratori di volo. La Filt-Cgil conclude chiedendo «l'immediata verifica degli aeromobili dell'Itavia affinché anche l'eventuale sostituzione delle concessioni possa effettivamente avvenire».

L'Alitalia non sembra eccessivamente entusiasta dell'operazione, che la porterebbe a doversi occupare di un servizio di «terzo livello», cioè di collegamenti fra aeroporti molto piccoli e scali maggiori. Ufficialmente, la compagnia di bandiera, «per ragioni di correttezza, ritiene opportuno esimersi da qualsiasi commento sull'ipotesi formulata al Senato».

Prese di posizione non ufficiali anche all'Anpac, l'associazione piloti, e anche qui contrarie all'iniziativa di Palazzo Madama. I piloti esprimono «preoccupazione per gli interventi politici che possono essere in grado di condizionare, in termini extra tecnici, il lavoro dei periti e delle commissioni, dove invece vanno fatte confluire tutte le informazioni e i reperti». Gli stessi ambienti fanno notare che l'Alitalia gestisce già il 90 per cento del trasporto aereo nazionale: affidarle le concessioni Itavia renderebbe monolitico il monopolio.

L'Itavia non ha avuto nessuna reazione ufficiale alla proposta, anche se fra i dirigenti ci si chiede «perché infierire contro l'Itavia, quando le responsabilità della compagnia, nelle varie ipotesi di spiegazione dell'incidente, non appaiono rilevanti». Fra l'altro a quel che sembra le schede dei controlli dell'aereo caduto sono in regola. Le revisioni previste erano state fatte in tempo debito, e verificate dai tecnici del Registro.

Marco Tosatti

Case popolari sfratti prorogati al 30 novembre

ROMA — L'esecuzione dei provvedimenti di sfratto negli alloggi di proprietà degli Iacp (Istituti autonomi per le case popolari) verrà procrastinata al 30 novembre prossimo.

Lo ha stabilito il consiglio d'amministrazione dell'Istituto di Roma come conseguenza della grave situazione abitativa «che pone l'esigenza di una ulteriore dilazione, in conformità a criteri di socialità ed ai fini istitutivi dell'ente».

Lo Snals revoca il blocco esami nei conservatori

ROMA — Tornano scrutini ed esami nei conservatori di musica e nelle accademie di belle arti. Dopo più di un anno di «lotta» condotta ora in modo aspro ora in modo «strisciante», lo Snals, il sindacato autonomo della scuola cui aderisce la quasi totalità dei docenti di queste scuole, ha deciso di revocare le agitazioni in corso dopo la approvazione da parte del Parlamento della legge 813 di riordino del personale dello Stato.

Il Dc 9 caduto

Identificate le salme recuperate

PALERMO — Sono state identificate le ultime salme delle persone recuperate, vittime dell'incidente del «Dc-9» dell'Itavia, avvenuto sabato sera. Sono Giovanna Lupo in Diodato, di 32 anni, originaria di Castelvetrano (Trapani), ed Elvira De Lisi in Parisi, di 37 anni, di Palermo. Giovanna Lupo, moglie del muratore Lino Diodato, viaggiava insieme con i suoi tre figlioletti, Giuseppe, di dieci mesi, Antonella, di sette anni, Vincenzo, di nove, e la sorella Franca, di 17 anni. Il marito della donna si è salvato perché aveva rinviato la partenza.

A proposito della notizia secondo cui sarebbero stati fatti dei tentativi di localizzazione dei relitti del Dc-9 su fondali di 3000 metri, tramite l'impiego di fotografia aerea con la pellicola Kodak water penetration, la società Kodak afferma in un comunicato che «i nostri tecnici americani, interpellati a riguardo, affermano che non esiste pellicola Kodak né, per quanto ne sappiamo, di altri fabbricanti che permetta di rilevare con "fotografia aerea" alcunché oltre i 60 metri circa di profondità, a causa della ridotta penetrazione della luce».

Tre attentati in Calabria contro politici

REGGIO CALABRIA — Attentati sono stati compiuti da sconosciuti a Grotteria, paese nella valle del Torbido, nel Reggino, contro esponenti politici locali.

La scorsa notte sconosciuti hanno infatti collocato e fatto esplodere un ordigno davanti all'abitazione del rag. Giuseppe Tarsia, già esponente della dc ed eletto recentemente consigliere comunale in una lista civica.

Lo scoppio dell'ordigno ha causato lievi danni. Altri due attentati sono stati compiuti contro un altro esponente della dc, Luigi Provenzano, e un esponente del psi, Francesco Astarita. Gli ordigni, collocati davanti alle abitazioni dei due esponenti politici, non sono però esplosi.

Ucciso a Reggio in un agguato

CATANZARO — Una nuova esecuzione mafiosa è avvenuta ieri in Calabria. Un commerciante di 31 anni, Antonio Barresi, è stato ucciso con quattro colpi di lupara in un agguato tesogli alla periferia di Bagnara Calabra, in provincia di Reggio Calabria.

Incendiata sezione psi nel Padovano

PADOVA — Un incendio di origine dolosa ha devastato la sede della sezione del partito socialista di Legnaro (Padova), intitolata a Pietro Nenni.

Secondo la ricostruzione dei vigili del fuoco, alcune persone sono entrate nella sede, in via Vittorio Emanuele, infrangendo il vetro di una finestra.

Nei locali, che a quell'ora erano deserti, gli sconosciuti hanno lanciato una bottiglia incendiaria in una stanza dove veniva conservata una notevole quantità di materiale di propaganda.

Le fiamme, che sono state spente dai pompieri, avvertiti da alcuni vicini, hanno provocato danni per oltre quattro milioni di lire. L'attentato non è stato finora rivendicato da alcuna organizzazione.

Non è anticostituzionale il congelamento della contingenza

Le liquidazioni restano tagliate La Corte dice: è tutto legittimo

L'indennità di fine servizio è decurtata di 238 mila lire per ogni anno di lavoro, a partire dal 1977 - Corretto l'uso di Buoni del Tesoro sostitutivi degli scatti della scala mobile

ROMA — E' sfumata la speranza dei lavoratori dipendenti di vedere annullate le leggi che stabilirono, tra la fine del 1976 e i primi mesi del 1977, il «blocco» della scala mobile sulle liquidazioni e la trasformazione in buoni del Tesoro della contingenza maturata per 18 mesi a partire dall'ottobre 1976. La Corte Costituzionale ha confermato la piena legittimità di tali disposizioni e, di conseguenza, ha respinto tutti i ricorsi presentati giudicando «del tutto infondate le motivazioni presentate». Il «blocco», dunque, è confermato a oltranza.

I lavoratori dovranno continuare a sopportare le conseguenze drastiche sui livelli delle liquidazioni provocate dalla «sterilizzazione» della contingenza, proprio nel periodo in cui si è registrata una forte impennata dell'inflazione. Il conto è presto fatto: dal febbraio 1977 al maggio 1980 sono maturati 92 punti di scala mobile, pari a 238.000 lire, che non vengono calcolati nel trattamento di liquidazione per ogni anno di lavoro. Chi ha una anzianità di venti anni ha già perso 4.760.000 lire; questa cifra sale a 7.140.000 se l'anzianità è di 30 anni e a 9.520.000 lire se è di 40 anni. La perdita aumenterà sempre più a mano a mano che la contingenza continuerà a crescere, ma senza effetto sull'indennità di fine servizio. Al contrario, le aziende hanno avuto un vantaggio notevole: fino ad oggi, 6 mila miliardi di lire.

La decisione della Corte è stata comunicata ieri dal presidente Leonetto Amadei, ma le motivazioni saranno rese note entro quindici giorni. I dubbi di incostituzionalità erano stati sottoposti al giudizio della Corte da numerose autorità giudiziarie che, spontaneamente o ad istanza di parte, avevano ravvisato molteplici motivi di illegittimità sia nel congelamento della contingenza ai fini della liquidazione al gennaio 1977, sia nella sostituzione degli incrementi della contingenza con Buoni del Tesoro nella misura del 50% per i redditi fra i sei e gli otto milioni annui e del 100% per quelli superiori agli otto milioni.

I due provvedimenti erano accusati di avere stravolto gli articoli 2120 e 2121 del codice civile, che disciplinano appunto il trattamento di fine servizio, e di non aver tenuto conto della costante giurisprudenza della Cassazione favorevole al conglobamento della contingenza nella retribuzione, né di una sentenza della stessa Corte Costituzionale, secondo la quale la contingenza fa parte della retribuzione a tutti gli effetti. Sul piano costituzionale, inoltre, le due leggi erano ritenute in conflitto con numerosi articoli della Costituzione, fra i quali gli articoli 1, 3, 4, 23, 36, 45 e 53. E' vero che la decisione è stata presa a strettissima maggioranza? Alla domanda rivoltagli da un giornalista il presidente Amadei non ha voluto rispondere, ma ha lasciato intendere che si è trattato di una deliberazione «molto sofferta».

Una reazione immediata, nell'ambito sindacale, è venuta dal segretario confederale della Uil, Ruggero Ravenna. Il pronunciamento della Corte, a suo avviso, fa chiarezza sulla validità giuridica delle scelte a suo tempo assunte dal sindacato (le due leggi si basano su un accordo raggiunto tra Federazione Cgil, Cisl e Uil e Confindustria, auspice il ministro del Lavoro Tina Anselmi) e dal Parlamento nel quadro della riforma del salario.

«Ciò non elimina però — ha aggiunto Ravenna — il problema che la Uil ha posto da tempo, relativo alla collocazione istituzionale dell'indennità di anzianità nella condizione retributiva del lavoratori. Occorre aprire un confronto contrattuale con le controparti, che porti a definire i modi di gestione e di utilizzo della indennità di anzianità, il livello della remunerazione delle somme che vengono utilizzate dalle aziende come autofinanziamento e le possibilità di utilizzo delle somme accantonate da parte dei singoli lavoratori nei casi di necessità urgente o particolare come l'acquisto di una casa».

Gian Carlo Fossi

Radio-tv private sollecitano regolamentazione

ROMA — La Federazione italiana emittenti libere (Fiel) ha invitato con un documento le forze politiche e il governo a prendere in esame la possibilità di una regolamentazione di urgenza delle radio e delle tv private limitata ad alcuni punti nodali. Questi dovrebbero essere la definizione dell'ambito locale, la disciplina dei collegamenti, la composizione dell'organo competente al rilascio delle autorizzazioni, le percentuali di pubblicità.

La Fiel ha rivolto l'invito dopo aver preso atto della «confusione creatasi nel settore con la recente sentenza della Corte di Cassazione, grazie soprattutto — aggiunge il documento — a interpretazioni strumentali e quanto meno affrettate; e del crescente stato di disagio in cui si trovano gli operatori privati».

«Mobilitazione contro la crisi dei quotidiani»

TORINO — L'Associazione stampa subalpina considera urgente «un'energica azione sindacale che ponga il governo e il Parlamento di fronte alle loro responsabilità verso i problemi drammatici dell'editoria».

Il direttivo dell'Associazione, in un comunicato, rileva che «il mancato sostegno sostanziale alle testate medie e piccole, il mancato approntamento di provvedimenti finanziari sotto controllo pubblico per predisporre i non più rinviabili ammodernamenti tecnologici, l'assenza di normative rigorose contro le concentrazioni scoperte o occulte, proprietarie o pubblicitarie, che favoriscono l'attacco ai giornali meno collegati a gruppi oligopolistici, esteso anche al settore cartario, hanno determinato una situazione di gravissima crisi».

Zavoli difende la professionalità dei giornalisti tv

ROMA — Gli atteggiamenti professionali dei giornalisti televisivi sono tra gli argomenti toccati dal neo presidente della Rai Sergio Zavoli in un'intervista rilasciata a «Famiglia Cristiana».

Parlando, «tanto per non far nomi», di Gustavo Selva ed Emmanuele Rocco, due commentatori al centro di frequenti polemiche, Zavoli afferma: «Si tratta di professionisti di lunga e provata esperienza che, con diverse responsabilità, differenti matrici culturali e politiche, diversi comportamenti, "firmano" le proprie opinioni in televisione e alla radio. Opinioni che, in quanto tali, possono essere discutibili. Pretendere da un giornalista che si trasformi in un semplice ripetitore di opinioni altrui, può portare diritti e filati ad azzerare la sua specifica professionalità».

Denunciati a Genova cinque studenti

Scoperta la radio pirata per il tema di maturità

È avvenuto al «Giorgi», durante gli esami di perito

GENOVA — Sono stati identificati dalla polizia, dopo un giorno di indagini e denunciati, cinque studenti genovesi che ieri l'altro, giovedì, avevano escogitato un ingegnosissimo sistema di trasmissione per ricevere in classe lo svolgimento di uno dei temi di italiano assegnati alla maturità.

I cinque sono stati denunciati per la violazione della legge 19 aprile 1925 che prevede fino ad un anno di reclusione che riguarda la «repressione delle false attribuzioni di lavoro altrui da parte di aspiranti al conferimento di lauree o di diplomi».

Lo studente che doveva ricevere lo svolgimento del tema e che ha realizzato l'apparecchiatura è un giovane di 30 anni che stava dando gli esami di «perito» presso l'Istituto tecnico «Giorgi». A svolgere il compito, invece, è stata una studentessa universitaria sua amica.

Gli stessi tecnici della polizia hanno definito «estremamente ingegnoso e tecnicamente perfetto» il sistema escogitato dal giovane per farsi trasmettere da un appartamento non molto lontano dalla scuola il testo della prova. Solo per un puro caso i tecnici della polizia avevano intercettato la trasmissione compiuta su una «banda» solitamente usata per le comunicazioni marittime, ma non erano riusciti, nonostante le ricerche effettuate anche con un automezzo speciale, a localizzare il luogo dal quale partivano i segnali.

La decisione del Consiglio di Stato

Restano bloccati i lavori della centrale a Montalto

ROMA — I lavori per la centrale nucleare di Montalto di Castro restano bloccati. Il Consiglio di Stato (sesta sezione giurisdizionale) ha respinto il ricorso dell'Enel contro la sentenza del Tribunale amministrativo regionale del Lazio che ha confermato il fermo dei lavori disposto dal sindaco della cittadina viterbese.

Si ricorderà che il 23 aprile scorso il Tar respinse l'istanza dell'ente elettrico di Stato, tendente ad ottenere la sospensione dell'ordinanza comunale.

Al contempo il Tar respinse la richiesta presentata da alcuni organismi ecologici (Lega per l'energia alternativa, World Wildlife Found, Italia Nostra) che volevano la sospensione dei provvedimenti con i quali è stato stabilito di ubicare la centrale nella zona di Pian dei Gangani.

Ora il verdetto dei giudici del Consiglio di Stato, emesso dopo una lunga camera di consiglio. Va aggiunto che il ricorso dell'Enel è stato, invece, accolto nella parte che impugnava l'ordinanza del sindaco.

L'ente elettrico di Stato aveva sostenuto che il primo cittadino di Montalto non poteva attribuirsi il potere di valutare i risultati della ricerca che il Tar ha imposto all'Enel di fare nella zona per appurare se il terreno è soggetto a movimenti tellurici.

Il Consiglio di Stato ha dato ragione all'Enel: i risultati degli accertamenti debbono essere valutati dal Cnen.

Sindaco e assessore condannati per concussione

PESCARA — Due amministratori socialisti di Montesilvano, Bruno Izzi, vicesindaco, e Luigi Ricci, assessore all'urbanistica, arrestati il 30 maggio per concussione, sono stati processati e condannati rispettivamente a 3 anni e 4 mesi il primo e 3 anni il secondo.

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Lunedì 5 luglio 1880)

Che tempi!

ROMA — Segno dei tempi tristi! Da tre giorni si vedono alla Camera nell'emiciclo 18 giovani che fanno i resoconti: si sono rinnovati tutti i tre giorni. Sono 45 concorrenti a un posto di revisore a L. 2400. Avvocati, professori, ingegneri, giornalisti, tutta gente che ha studiato. Povero agro romano, povere maremme, poveri stagni d'Oristano di Bari!

Il progetto annunciato dalla Regione a Pertini

Si studierà cos'è la «mafia» in tutte le scuole siciliane

ROMA — Da quest'anno nelle scuole siciliane si studia la mafia. E' venuto ad annunciarlo a Roma, al Presidente della Repubblica Pertini, il presidente della Regione siciliana Michelangelo Russo, con una delegazione di rappresentanti dell'assemblea. Con una apposita legge, che ricalca un progetto che aveva in mente Santi Mattarella (il presidente della Regione assassinato dalla mafia), la Regione siciliana ha deciso di favorire la discussione sul fenomeno mafioso in tutte le scuole dell'isola, a cominciare dalle ultime due classi delle elementari.

Dibattiti, conferenze, mostre fotografiche, proiezioni saranno finanziati con fondi della Regione. Contemporaneamente, un testo sulla mafia sarà stampato dalla Regione e distribuito gratuitamente perché diventi parte integrante delle lezioni di educazione civica. «*La mafia desidera soprattutto che non si parli di lei. Noi vogliamo violare il silenzio che molti siciliani si impongono su questo fenomeno*», ha detto il segretario generale della Regione, Gaetano Sciné.

Sciné ha citato un piccolo episodio per far capire quanto possa essere importante nella lotta alla mafia una legge come questa: in una delle zone di Palermo dove la mafia è più radicata, una professoressa ha dato un tema sulla vita del quartiere. Un ragazzo ha scritto tra l'altro: «*Qualche mattina c'è qualche persona che non torna a casa perché viene uccisa dalla...*». Sorpresa, la professoressa domandò spiegazioni per quella frase tronca. E la risposta fu: «*Mafia non si scrive*».

Questo è venuta a dire a Pertini la delegazione dell'assemblea regionale, e anche che è giunto ormai il momento di mobilitare l'intero Paese contro la mafia, così come si è fatto con il terrorismo. «*Noi riteniamo che mafia e terrorismo, pur operando per fini diversi, coincidano comunque nella strategia, per vanificare e annientare le conquiste democratiche del nostro popolo*», ha detto l'on. Russo a Pertini, aggiungendo un appello accorato: «*A noi sembra che questo ruolo della delinquenza mafiosa non sia stato compreso, né valutato a pieno*».

Gli italiani sono ancora convinti che mafia voglia dire solamente Sicilia e Calabria, ma questa è una visione «riduttiva». Il Paese deve capire la «*necessità di un impegno nazionale contro la mafia*», ha aggiunto Russo.

La delegazione della Regione ha chiesto a Pertini che vengano rafforzati gli uffici giudiziari in Sicilia, che vengano coordinate le inchieste che si stanno conducendo in modo frammentario sugli assassinii di stampo mafioso di Santi Mattarella, del giudice Terranova, del capitano Basile, per citare solo le ultime vittime. Anche questa denuncia è sorprendente: contro il terrorismo rosso e nero i magistrati sono arrivati a condurre inchieste coordinate e unificate; contro la mafia, fenomeno molto più antico, questo ancora non avviene. Lo aveva già fatto rilevare a Pertini la vedova del giudice Terranova, che sosteneva come in pratica nessuno stesse indagando veramente per identificare gli assassini di suo marito.

Pertini è stato invitato a recarsi a Palermo per partecipare alla commemorazione solenne di Mattarella nel primo anniversario del suo assassinio.

a. rap.

L'Associazione di fronte ai «ribelli», all'opposizione interna, al neo-sindacato

Nuovi scontri e polemiche tra magistrati Oggi la difficile decisione sullo sciopero

ROMA — Nuova apertura di credito verso il governo o sciopero nazionale? L'atteggiamento della magistratura italiana si definirà questo pomeriggio: la giunta dell'Associazione nazionale si riunisce alle 16, nel vecchio «palazzaccio» di piazza Cavour, per valutare se le assicurazioni del ministro Morlino e i provvedimenti già resi esecutivi dal governo sono sufficienti a placare la protesta dei giudici.

Fino a ieri sembrava che le trattative avessero aperto qualche spiraglio di soluzione, ma nelle ultime ore una dura presa di posizione di «Magistratura democratica», e soprattutto l'accrescersi dei timori sull'atteggiamento dei sostituti procuratori di Roma, hanno fatto mutare radicalmente le prospettive. Probabilmente, oggi l'Associazione si pronuncerà per uno «sciopero differito».

Negli ultimi giorni la linea della trattativa imboccata dall'Anm è stata però più volte sconfessata. Prima dai sostituti di Roma, che con un comunicato condannavano le richieste di aumento retributivo avanzate dai loro rappresentanti a Morlino. Poi, ieri, da «Magistratura democratica», la componente minoritaria dell'Associazione. Questo gruppo ha affermato, in un comunicato, «*che l'incontro svoltosi l'altro ieri fra l'Associazione il ministro di Grazia e Giustizia ha avuto come oggetto quasi esclusivo il problema economico*». Visto però che «*in via prioritaria rispetto ad esso si pone il problema della sicurezza dei magistrati, della razionalità del lavoro giudiziario e della sicurezza degli uffici*», i giudici di sinistra hanno deciso di non inviare i propri rappresentanti al nuovo incontro.

A questo punto, per l'Associazione il rischio è evidente: la sua componente moderata (rappresentata da «Magistratura indipendente») e quella di centro-sinistra («Unità per la Costituzione») assieme potrebbero tranquillamente decidere di non proclamare lo sciopero nazionale. Le due correnti detengono la netta maggioranza (15 consiglieri ciascuna, su un totale di 36). Il timore è però quello di una spaccatura: per l'Anm, rinunciare a uno sciopero nazionale e vedere che i giudici romani, o tutti quelli di «Magistratura democratica», decidono di continuarlo, sarebbe una grave sconfitta. E non basta: alla linea «dura» dei giudici romani, alle dissociazioni di «Magistratura democratica», si è aggiunta ieri la pressione di un gruppo che è estraneo all'Associazione.

Il «Sindacato nazionale magistrati», nato alcuni mesi fa sotto la bandiera degli aumenti retributivi e che negli ultimi giorni ha condotto col ministro Morlino incontri separati, ha deciso di proclamare uno sciopero per suo conto. Insistendo sul tasto degli stipendi, il Sindacato ha invitato tutti i suoi iscritti «*ad astenersi da ogni attività il 10 luglio prossimo e a continuare dal giorno successivo uno sciopero bianco*».

g. z.

Aosta: muore alla Cogne travolto da un autocarro

AOSTA — Tragico infortunio ieri mattina alla Cogne di Aosta. Il capoturno, Giovanni Henry, 51 anni, Aosta, via Frutaz 1, sposato e padre di un figlio, è stato travolto da un grosso automezzo adibito al trasporto interno del materiale ferroso, mentre in bicicletta raggiungeva il proprio reparto. E' morto durante il trasporto all'ospedale per lo sfondamento del torace e lesioni alla testa.

L'incidente — accaduto alle 8, nel viale principale dello stabilimento di via Paravera — non è stato ancora ricostruito nei dettagli: sul fatto la Mobile e il sostituto procuratore della Repubblica hanno raccolto testimonianze frammentarie.

Il conducente del «carro cavaliere» (così è chiamato il pesante veicolo) è stato colto da choc dopo la disgrazia. Ha raccontato di non essersi accorto che l'Henry procedeva in bicicletta vicino all'automezzo.

«*Avevo rallentato, ero quasi fermo* — ha detto l'autista — *perché avevo visto in lontananza la strada bloccata dal passaggio di un convoglio ferroviario. Quando m'è parso che la via si stesse liberando ho accelerato*».

Stato civile di Torino

3 LUGLIO 1980

NATI — Bernardi Sabrina; Giordanda Sonia; Di Maio Elena; Varuola Pierdaniele; Biscia Federica; Gallai Palma; [illegible] Isabella; Cornali Viviana; Sagila Andrea; Marinelli Marco.

MORTI — Pagliarini [illegible] in Pin, di anni 70, nata a Casalmaggiore, pens., abitante in via Casalmaggiore 23; [illegible] in Amè, a. 50, [illegible], casal., v. Palma Cascida 36; [illegible] Enrica v. [illegible], a. 89, Torino, pens., v. Vespucci 61; [illegible] Anna v. De Filippi, a. 82, [illegible], pens., v. S. Donato 37; [illegible] v. [illegible], a. 81, Torino, pens., v. [illegible]; [illegible] Domenica, a. 81, [illegible], pens., v. Palmieri 73.

Deceduti in ospedale: [illegible] Anna, a. 75, [illegible], pens.; [illegible] Giorgio, a. 48, S. Mauro, pens.; [illegible] Costantino, a. 84, Torino, pens.; Trivero Pietro, a. 83, Vercelli, pens.; [illegible] Vita, a. 71, Tunisi, pens.; Barbero Mario, a. 80, [illegible], pens.; [illegible] Giulio, a. 54, S. [illegible] di Livorno, operaio; Notario [illegible], a. 61, Genova, pens.; [illegible] Amelio, a. 30, [illegible], agricolt.; Orsi Albertina v. Giuffrida, a. 74, Fucecchio, pens.; [illegible] Giuseppe, a. 61, Messina, orologiaio; [illegible] Franco, a. 70, Torino, pens.; [illegible] Carolina, a. 93, S. Giorgio a Cremano, casal.; [illegible] Teresa, a. 97, Castagnole d'Asti, pens.; [illegible] Franco, a. 50, Torino, impiegato; [illegible] Francesco, a. 52, Bosconero, pens.

Nati 10 - Matrimoni 25 - Morti 22

(Segue da pagina 4)

improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Roberto Fusina

Affranti ne danno il doloroso annuncio la moglie Lucci, il figlio Roberto, la nuora Rosella con i genitori, fratello, sorelle, cognati, nipoti, amici. La salma riceverà la benedizione lunedì alle ore 8 ospedale Martini e poi proseguirà per Agordo dove verrà tumulata.

— Torino, 3 luglio 1980.

(Continua a pag. 6)

Un'autostrada che bisogna usare soltanto come una statale

L'estate affolla la Torino-Savona ecco i quattro punti più pericolosi

Dalla inaugurazione 550 persone hanno perduto la vita in incidenti - Impossibile pensare al raddoppio: lo vieta la legge e mancano i fondi - Per evitare sciagure è indispensabile che gli automobilisti osservino i limiti di velocità

TORINO — *«La Torino-Savona* — dice il direttore dell'autostrada, dott. Paolo Frapolli, con l'espressione di chi sa che è un guaio, ma può far poco per porvi rimedio — *è stata costruita nell'epoca in cui la vettura media era la "600" che, con grandi sforzi, arrivava ai 90 chilometri all'ora»*. Da quei favolosi Anni 50, caratterizzati dai grandi progetti autostradali, ad oggi, molta acqua è passata sotto i ponti e molte auto sui viadotti della «strada al mare di Torino»: l'autostrada, pur con miglioramenti, rettifiche di percorso, raddrizzature di curve e 30 chilometri di raddoppio, è rimasta per certi versi sempre *«a misura di "600"»*.

Per lei si sprecano aggettivi e definizioni: *«pericolosa»*, *«assassina»*, *«roulette russa»*, *«sentiero di montagna a pagamento»*. Etichette, a volte aderenti, a volte eccessive, che nascono soprattutto nella stagione estiva, quando la Torino-Savona deve subire (e reggere) l'assalto maggiore degli automobilisti. Sono molte le immaginarie croci che punteggiano i 126 chilometri dell'arteria che unisce Piemonte e Liguria: 550 persone si sono uccise in incidenti dalla sua inaugurazione ad oggi. Il che significa, traducendolo in cifre il problema umano, 1,48 morti ogni milione di veicolo-chilometro.

Non è un tragico primato, perchè altre autostrade toccano percentuali maggiori (fra queste è la nuova ed ampia Voltri-Alessandria e l'Ivrea-Santhià), ma è, comunque un dato che porta a guardare con sospetto questo nastro d'asfalto. *«Se la Torino-Savona* — aggiunge il dott. Frapolli — *venisse utilizzata con normale prudenza, rispettando la segnaletica e le norme del codice, sarebbe agibile in tranquillità anche con condizioni climatiche avverse. E questo non lo dico soltanto io, ma è l'opinione dei funzionari dell'Anas che l'hanno, anche recentemente, visionata chilometro per chilometro»*.

L'anno scorso sull'autostrada sono passati 6 milioni [illegible] veicoli (i veicoli-tipo, quelli, cioè, che statisticamente l'hanno percorsa per intero, sono oltre 3 milioni) e il ricavato dei pedaggi è stato di 7 miliardi 574 milioni: allo Stato è finito 1 miliardo 857 milioni. Cifre che, per il direttore, sono una specie di radiografia del problema: *«Lo Stato si prende mediamente un quinto d'ogni biglietto pagato ai caselli, ma non ci viene incontro con sovvenzioni come accade per altre autostrade: di qui, il deficit che dobbiamo lamentare»*.

Da anni, puntuale come spuntano l'estate e i grandi esodi, c'è una domanda senza risposta: che cosa si può fare per migliorare la «via del mare»? La risposta immediata è: raddoppiarla in tutta la sua lunghezza. *«Ma* — osservano il dott. Frapolli ed il responsabile della manutenzione, geom. Dalmasso — *è una soluzione lontana per due ragioni fondamentali: la legge che impedisce la costruzione di nuove autostrade e, in subordine, la mancanza di fondi»*.

Esiste già, adibito a pista di collaudo per auto di varie case, il tratto di 11 chilometri che corre, a fianco della Torino-Savona, fra Carmagnola e Marene: non è possibile utilizzarlo come prima «tranche» d'un raddoppio che tarda ad attuarsi? *«Purtroppo no: tra l'attuale tratto raddoppiato e la pista ci sono 4 chilometri senza seconda carreggiata e questo creerebbe una strozzatura assai pericolosa. Inoltre la legge dello Stato vieterebbe anche la costruzione di questi quattro chilometri d'autostrada»*.

Ci si deve limitare, allora, ad opere di *«aggiornamento»* come quelle che la commissione tecnica, formata da esperti della Regione, della Torino-Savona e dell'Anas, sta realizzando con rettifiche di curve e miglioramenti della segnaletica soprattutto nella parte appenninica, dal chilometro 14 al 36 per chi arrivi da Savona. E' quello che qualcuno chiama il *«Tracciato della morte»* perchè è stato teatro del maggior numero di incidenti gravi. E ci sono i punti considerati terribili dalle statistiche: il chilometro 17; il 27,70; il 32,70, il 36.

Nei disegni della società c'è anche un progetto per ridurre la strada da tre a due corsie qualche chilometro prima di Altare per impedire la possibilità di sorpasso e garantire alle vetture, nei due sensi, una marcia certamente più lenta, ma probabilmente meno pericolosa. *«Nell'82 potremo sistemare anche paline per il soccorso sul tipo di quelle già esistenti in altre autostrade, con pulsanti e telefono per aiuto medico e meccanico»*.

Opere e miglioramenti tecnici che avranno alcuni risultati positivi, ma che, per un'arteria con punte di 80 mila veicoli al giorno, sembrano modesti palliativi. Anche perchè la strada, nei 96 chilometri non raddoppiati, è larga appena 10,50 metri (escluse le due banchine di 1 metro l'una) mentre le moderne autostrade dispongono di due carreggiate di 7,50 metri e di corsie d'emergenza di 2 metri e 30.

Non resta, allora, che adeguarsi, alla *«filosofia della "600"»* di quei giorni lontani. E, soprattutto, dimenticare il pedaggio salato pagato al casello d'ingresso in cui, per certi versi anacronistica, campeggia, a caratteri cubitali, la scritta: «autostrada».

Renato Rizzo

Sfiorata la sciagura al «San Paolo» di Napoli

La folla travolge una ringhiera mentre canta Bennato: 40 feriti

Tre ventenni sono in gravi condizioni - Il crollo sotto la pressione di migliaia di giovani che volevano avvicinare il cantautore al concerto

NAPOLI — Il «Concerto alla città» del cantante Edoardo Bennato — svoltosi giovedì sera nello stadio San Paolo, a Napoli, a pochi passi dal rione dove l'artista è nato — non si è concluso fra canti e melodie ma al suono delle sirene delle autoambulanze e delle auto della polizia: sotto la pressione di migliaia di fans ha ceduto un tratto dell'inferriata che divide il campo di gioco dal fossato e una quarantina di giovani sono precipitati nel vuoto, da un'altezza di sei-sette metri, tra urla e invocazioni di aiuto e in un groviglio di corpi.

Tre spettatori versano in gravi condizioni. Sono Patrizia Pandolfi, Raffaele Gaeta e Vincenzo Vese, tutti ventenni. Hanno riportato infatti trauma cranico e si trovano al centro di rianimazione del «Cardarelli» con prognosi riservata. Otto persone sono ricoverate in corsia con sospette fratture, in attesa di ulteriori accertamenti. Tutti gli altri coinvolti nell'incidente dopo le medicazioni e le prime cure hanno potuto far ritorno a casa.

L'episodio è avvenuto verso mezzanotte mentre si spegnevano nell'aria le ultime note delle composizioni dissacratorie e ironiche di Edoardo Bennato. L'inchiesta in corso dovrà stabilire le fasi della sciagura ed eventuali responsabilità.

Sotto accusa per il momento vi è la scelta degli organizzatori del recital il cui incasso, oltre 100 milioni, è stato devoluto a scopo di beneficienza a centri di assistenza per handicappati. In contrasto con i dirigenti dello stadio San Paolo l'organizzazione di Bennato aveva preferito sistemare il pubblico non soltanto sulle gradinate e in tribuna ma anche sul prato di gioco (andato completamente devastato), intorno al palco dove l'artista e il suo complesso si esibivano.

L'accesso del pubblico si è iniziato verso le 18,30 con le prime comitive di fans. L'entusiasmo che aveva suscitato in città il concerto lasciava presagire un'enorme affluenza di spettatori. Alle 22, quando il recital ha preso il «via», lo stadio si era trasformato in un mare di giovani giunti da ogni rione di Napoli e dalla provincia per ascoltare il loro beniamino.

Il servizio d'ordine affidato alla stessa organizzazione e a polizia, carabinieri e vigili urbani, aveva regolato l'afflusso senza incidenti di rilievo. La folla, comunque, aveva finito per influenzare la stessa esibizione di Bennato. Il cantautore aveva risentito psicologicamente dell'imponente partecipazione ed era apparso teso e preoccupato al punto da modificare il programma anticipando le ultime composizioni, quelle più scatenate, all'inizio della gara per frenare l'entusiasmo della folla.

La disgrazia si è verificata alla porta Maratona dello stadio, al momento della conclusione del recital. Mentre Bennato terminava lo spettacolo una massa di fans si è mossa in anticipo dirigendosi verso l'ingresso degli spogliatoi per salutare più da vicino il loro idolo. Purtroppo, a causa della calca, migliaia di giovani sono stati premuti contro l'inferriata che ha ceduto di schianto. Sono stati attimi di panico che hanno fatto temere il peggio e gettato un'ombra su una serata iniziatasi in letizia fra canti e musica. La tempestività dei soccorsi ha contribuito, per fortuna, a contenere il bilancio dell'incidente.

a. l.

La manifestazione di Milano

I transessuali si spogliano per una protesta

MILANO — Una trentina di transessuali hanno manifestato ieri pomeriggio — spogliandosi in una piscina di Milano — per ottenere che la legge riconosca a tutti gli effetti la loro condizione femminile.

Il gruppo si è prima riunito nella sede del partito radicale, i cui parlamentari hanno presentato una proposta di legge per chiedere *«la rettificazione degli atti dello stato civile»*.

Poi i transessuali sono andati nella piscina di piazzale Lotto e si sono tolti il reggiseno: le apparenze erano inequivocabilmente femminili.

«Se ci vestiamo da donna ci multano perchè siamo considerati uomini», hanno detto *«e adesso andiamo in giro solo con gli slip, come fanno i maschi. Quale sarà la reazione?»*.

Uno dei transessuali si è poi completamente spogliato. C'è stato un momento di confusione ed è arrivata la polizia. I transessuali sono stati condotti in commissariato e trattenuti fino a sera. Non è improbabile che nei confronti di qualcuno di loro scatti l'accusa di oltraggio al pudore.

Le novità nelle pelletterie

Belle valigie trascinate al guinzaglio

MILANO — La moda per l'autunno-inverno 1980-81 è nata nell'aprile scorso, alle sfilate del Prêt-à-porter. E' [illegible] qualcosa, al riparo di drastiche impennate, con misura, con dolcezza: accanto ai pantaloni dominatori, è riapparso l'abito a sacco, diritto come un fuso, le giacche, i giacconi hanno preso vento nei piegoni, nelle morbidezze dorsali, le redingotes si son messe a giocare con il giro di vita e i fianchi rotondi.

Così anche le borsette, in mostra al recente 37° Mipel, sono mutate: ce lo dicono soltanto oggi, a giugno, ma questa è l'ultima volta che le date della manifestazione ad esse dedicata, si presentano sfalsate rispetto alle grandi manovre della moda stagionale.

Come per l'abito si torna al classico, al rigore delle linee rettangolari (con un rinnovato interesse per il rettangolo in verticale) trapezoidali, ed anche perfettamente rotonde od ovali, ma con interni spigoli a taglio diamante, come nelle prestigiose borsette a tracolla di Borgonese, in leone marino, l'opaca superficie a corteccia d'un intenso colore marrone.

Ma per l'abbinamento con mantelli di ottocenesca ispirazione c'è il gradito ritorno delle borsette in nappa, in tessuto, in camoscio stampato, mosse da pieghe, da arricciature, raccolte dall'arcuata cerniera in tartaruga o rodoide, in argento o in altri metalli: allora le tinte armonizzano a contrasto o tono su tono, scambiando il color pietra sul rosso lacca, il visone sull'ametista o accordando splendidi marron caffè o stradivari sulle lane importanti del tailleur o del cappotto; le eleganti buste decò, asciutte, [illegible] di Ferrè, da portare sottobraccio o a tracolla, fanno a gara con le sobrie, morbide borse in nappa o in camoscio che Serena ha tinto di luminosi marron glacé per imprimere una calibrata importanza al più importante degli [illegible]ri: c'è la linea «dada» della Mangiameli, in [illegible] pelle stampata, laccata e incisa a rombi in oliva cangiante o grigio metallizzato in secche forme geometriche mutate dalla luce e la superba serie in coccodrillo color cognac della Serena, tipiche borse da investimento, pressochè eterne.

Infinite le varianti nel pellame, elefante e canguro, cervo e vernice, anche stampata in rilievo a caldo, nappe antigraffio e lama, pelli pigmentate come quella inimitabile di Borbonese, piegata, nel consueto color terra bagnata, a tutti gli accessori del vestire «casual-chic», dal portachiavi a campana al cinghietto per l'orologio, dalla borsa a tracolla alla busta, fino alla minuscola e capace scarsella da sera, con dorata cerniera della nonna, della più attuale eleganza. E' in questa ottica che si situano le ultrafloscie borse da shopping disegnate da Calvin Klein per la Bedwall, all'insegna del bicolore, tabacco e cannella, rosso e blu.

La valigeria non resta certo indietro alle borse, per bellezza e praticità, mentre ne segue le linee o classicamente geometriche e smussate o morbide. Le valige di Dario Rossi sono rigide in vernice nera rifinita in cuoio, quelle di Fabel sono a trasformazione, volendo diventano un borsotto. Intanto, sistemi meccanici all'interno, specie per le valige da aereo, della Lark, della Valextra, fanno spuntare ruote e guinzaglio, che scompaiono una volta pilotate attraverso l'aeroporto o alla stazione.

Novità infine negli ombrelli: l'unisex è tramontato. Per uomo resiste la tradizione del nero e dello scozzese bianco e nero o bianco e marron, come di Clemente, che ha creato, sempre in bianco tela, l'ombrellino femminile da viaggio, a cupoletta con manico trasparente. Per donna insoliti bastoni in vetro, si allacciano a cupole di nylon con bordi o fasce di raso lucido, bordure plissé, o stampe fiorite, il manico è a pomo, in rodoide color lacca o a forma di tulipano.

Lucia Sollazzo

Per sicurezza è stata rimorchiata a circa un miglio dalla costa davanti a La Spezia

La «Leonardo» affonderà su un basso fondale Il fuoco ha già divorato quanto poteva bruciare

La sfortunata carriera della nostra «ammiraglia», troppo bella e costosa per sopravvivere alla crisi - Consuma 300 tonnellate di nafta al giorno - Ancora ignote le cause dell'incendio - Era assicurata per 6 miliardi e mezzo

LA SPEZIA — La «Leonardo da Vinci» si sta consumando tra volute di fumo appena fuori della diga foranea di La Spezia, verso la costa di Lerici. Lo scafo, quasi intatto, sembra un'immensa balena bianca galleggiante sul mare, le sovrastrutture si innalzano come scheletri neri e roventi. Attorno rimorchiatori e barche assistono all'impietosa fine di una delle nostre tre ammiraglie. Le altre due, la «Raffaello» e la «Michelangelo», hanno avuto una sorte migliore; per la «Leonardo», invenduta, il destino più atroce che possa toccare a una nave, quello di scomparire per sempre divorata dal fuoco.

Giovedì pomeriggio, quando le fiamme sono divampate, forse per un corto circuito (ma l'inchiesta per stabilire le cause non è ancora iniziata), il colosso della società «Italia» era ormeggiato a Fezzano, frazione di Portovenere, insieme con altre navi minori in disarmo e destinate alla demolizione. Il fumo denso e nero aveva oscurato il Golfo, la gente si era riversata sul lungomare curiosa e sgomenta perchè il fumo nascondeva la sagoma della nave e si temeva che si trattasse di una petroliera e potesse esplodere.

In realtà c'era un rischio data la vicinanza del transatlantico con la baia di Panigaglia, dove ha sede la Snam, e proprio per questo si decideva di tranciare le grandi catene d'ormeggio e di trainare la «Leonardo» fuori della diga, a un miglio circa dalla costa, su un fondale che varia dai 15 ai 20 metri.

Ora il fumo è diventato bianco, ma il fuoco arde ancora nelle viscere della nave in lenta agonia. Le operazioni di soccorso, se così possiamo chiamarle, sono praticamente finite: poichè lo scafo si è inclinato di 6 gradi, circa 35 centimetri, la capitaneria di porto ha deciso di sospendere i lanci di acqua sulle fiamme per evitare l'affondamento: si cerca solo di raffreddare le lamiere e si controlla uno dei portelloni dello scafo per impedire che l'acqua lo sfondi, provocando il rovesciamento del transatlantico.

Si cerca, in sostanza, di salvare il salvabile, ma l'attuale situazione non permette decisioni immediate. Si avanza tuttavia l'ipotesi che le autorità marittime e gli esperti decidano di aprire le prese a mare (una trentina) nella parte immersa della nave, affinchè si adagi sul fondo in posizione stabile. Anche così la «Leonardo», alta una trentina di metri sino alla cima del fumaiolo, mostrerà i suoi ponti distrutti, le sovrastrutture annerite.

Era l'orgoglio della nostra marina, questa nave che in nemmeno cinque giorni andava da Genova a New York con 1500 passeggeri e circa 600 uomini di equipaggio. Il consumo giornaliero era di 300 tonnellate di nafta; come tutte le nostre «ammiraglie» aveva contribuito a squassare i bilanci della società armatrice.

«Era la più bella, la più elegante, snella e veloce come un caccia, che per noi uomini di mare è la nave più affascinante — dice Carlo Calloni, ufficiale su un "passeggeri" americano in [illegible] nella sua Lerici —, *tutte le attrezzature interne, i mobili, erano di legno pregiato, teak o mogano; saloni stupendi, cabine comode e lussuose, filava dritta e leggera a 25 nodi all'ora»*.

Costruita nel 1960 nei cantieri Ansaldo di Genova Sestri, la «Leonardo» fu adibita alla linea Genova-New York. I costi erano altissimi, la nave viaggiava quasi esclusivamente per ragioni di prestigio. Diventata ammiraglia anche della Flotta di Stato, fu tra le poche a essere risparmiata dal piano di ristrutturazione della Finmare e destinata, nel 1974, per l'esperimento «ICI-Italia-Crociere Internazionali», la società mista formata da Finmare e armatori privati. Pur appartenendo sempre all'«Italia», nel 1977 iniziò le crociere nei Caraibi, ma l'esperienza durò poco più di un anno per disaccordi tra i soci: la «Leonardo» consumava troppo. Così, nel settembre del 1978, il transatlantico compì il suo ultimo viaggio dai Caraibi al Golfo di La Spezia e venne mandato in pensione.

Ma anche da pensionata, la «Leonardo» costava troppo: un miliardo solo per la manutenzione e l'ormeggio in meno di due anni. Quindi la necessità di venderla e di realizzare dai 7 agli 8 miliardi, secondo le più recenti stime. Sembra che all'acquisto fossero interessati due gruppi finanziari, uno australiano e l'altro statunitense. Il transatlantico è assicurato per sei miliardi e mezzo con la Mutuamar, la società cui fanno capo le aziende del gruppo Iri. Ora cominceranno le vertenze legali e bisognerà stabilire con esattezza i motivi dell'incendio.

Bruno Marchiaro

Sono Maria Luisa Calabrò e Enrico Merlo

Liberati due rapiti a Milano uno avrebbe pagato un miliardo

MILANO — Due milanesi rapiti nei mesi scorsi (una donna e un uomo) sono stati liberati nella notte fra giovedì e venerdì: sono così rimasti sei gli ostaggi milanesi ancora in mano ai malviventi. A tornare liberi, sono stati Maria Luisa Calatrò, di 25 anni, residente a Milano in via Carlo Tenca 10, e Enrico Merlo, di 40, che abita con la famiglia nel capoluogo lombardo ed è titolare dell'azienda «Allevamento suini San Giorgio» a Rivolta d'Adda, in provincia di Cremona.

La Calatrò, figlia di un grossista di abbigliamento, che era stata sequestrata il 13 maggio, in via Soldati, a pochi metri dall'appartamento di un'amica, da cui era andata in visita, ha raccontato che i carcerieri l'hanno sempre trattata «molto bene». La settimana scorsa, alla giovane è stato concesso di parlare con il padre, per telefono. La cifra pagata per il riscatto — a quanto pare — sarebbe relativamente modesta. I malviventi l'hanno liberata in piazza della Repubblica, vicino a casa sua; Maria Luisa ha raggiunto a piedi la sua abitazione, dove però non è potuta entrare in quanto la serratura era stata cambiata. A questo punto, sempre a piedi, è andata nell'appartamento del legale di famiglia.

Enrico Merlo invece è stato liberato in aperta campagna, in provincia di Como, nel territorio di Garbagnate Monastero. Provato da una prigionia dura, che si è protratta per tre mesi e mezzo (era stato sequestrato il 13 marzo) gli è stato faticoso ritrovare la lucidità e le forze per cercare il locale dove chiedere aiuto. Pare che il riscatto versato si aggiri intorno al miliardo: in aprile, una «rata» della cifra destinata ai malviventi era stata sequestrata dalla polizia a un familiare, mentre si recava all'appuntamento con i banditi.

o. r.

Medico arrestato per le accuse della moglie «Mi tiene prigioniera in casa e mi sevizia»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LIVORNO — *«Presidente, mio marito mi tiene prigioniera... La prego, mi faccia accompagnare in questura»*. Era la mattina del 9 giugno, ad un seggio elettorale di Livorno. Il presidente, sul momento, credette di non avere capito bene, rimase incredulo, ma la giovane donna, che era appena uscita dalla cabina, insisteva: *«C'è mia suocera, che mi sente... La scongiuro, chiami la polizia»*.

Nasceva in quel momento un caso, dai risvolti clamorosi, tenuto segreto fino a ieri dagli inquirenti. Protagonisti Niculina Rotaru, 27 anni, di origine rumena, il marito medico, Elvio Renzo Ghizzani, di 31 anni, molto noto in città per la sua attività di poeta e saggista, che ha partecipato anche a premi nazionali con un certo successo, ed i suoceri Edon e Eda Ghizzani. Un caso che ha portato in carcere, per sequestro e sevizie alla moglie, il medico Ghizzani e che è ancora aperto a nuovi sviluppi.

La vicenda, venuta fuori ieri quando la coppia (lui in stato di detenzione) si è presentata davanti al tribunale per la separazione, ha però origini abbastanza lontane. E' la storia di un matrimonio nato male e andato avanti peggio (malgrado la nascita di una bimba che ora ha cinque anni, Patrizia) con gelosie, manie di persecuzione e, a quanto dice Niculina Rotaru — che ha cercato rifugio in un istituto di suore a Livorno — anche di sopraffazioni e di sevizie.

I due giovani si conobbero per corrispondenza (Niculina aveva fatto una inserzione su un giornale chiedendo di conoscere un italiano). Nel '75, Elvio Renzo Ghizzani, appena laureato, decise di fare un viaggio in Romania per conoscere la ragazza. Si trattenne qualche tempo presso di lei. Ci fu un fidanzamento. Lui però diceva: *«Devi abbandonare la Romania e non pensarci più»*; lei non era d'accordo e interruppero la relazione.

Un mese dopo ripresero a scriversi. Finalmente il dottor Ghizzani prese la decisione: tornò in Romania, sposò Niculina e se la portò a Livorno. La coppia andò ad abitare in un piccolo alloggio, dove nacque la bambina. Sorsero le prime difficoltà e, d'accordo, i coniugi Ghizzani andarono a convivere con i suoceri Edon e Eda, in una bella abitazione di via Marradi. E qui cominciarono gli screzi più gravi.

La giovane donna avrebbe parlato anche di sevizie: *«Mi faceva spogliare e mi costringeva a fare bagni freddi nella vasca»*; *«Mi picchiava in certe parti del corpo e diceva che nessun medico avrebbe potuto rilevare i segni di violenza»*. Insomma — *sostiene* — un inferno. Tanto è vero che Niculina scrisse al padre che accorse dalla Romania. L'uomo e la giovane decisero di andare a Roma (era il 1978) per avere consiglio all'ambasciata del loro Paese.

Purtroppo le liti e le gelosie non erano finite. Secondo la denuncia di Niculina Rotaru, il marito ha continuato con le sue persecuzioni, divenute più crudeli negli ultimi tempi. Si arriva alle elezioni dell'8 giugno. Niculina Rotaru prega il marito di lasciarla andare a votare. Ha sentito dire che c'è una multa. Insomma lo persuade. La mattina del 9 esce, accompagnata dalla suocera, e finalmente al presidente del seggio può riferire la sua storia.

o. m.

Il tempo oggi

situazione: sull'Italia la pressione atmosferica è in aumento, tuttavia una perturbazione di origine atlantica interesserà domani le zone alpine e le regioni Nord-orientali.

tempo previsto: sulle zone alpine e sulle regioni Nord-orientali da nuvoloso a molto nuvoloso con precipitazioni che localmente saranno temporalesche. Su tutte le altre regioni sereno o poco nuvoloso ma con locali annuvolamenti nelle ore più calde sulle zone interne del centro.

temperatura: in lieve diminuzione al Nord; stazionaria al Centro ed al Sud.

venti: su tutte le regioni deboli intorno a Ovest con locali rinforzi sulla Liguria e sulle Venezie.

mari: generalmente poco mossi.

città italiane

Bolzano	10	28	Pescara	12	27
Verona	13	28	L'Aquila	8	22
Trieste	16	24	Roma	13	25
Venezia	13	23	Bari	15	23
Milano	12	27	Napoli	13	23
Torino	10	28	Potenza	10	19
Cuneo	13	23	Reggio Calabria	20	24
Genova	18	23	Messina	20	26
Bologna	13	29	Palermo	24	25
Firenze	12	29	Catania	15	17
Ancona	12	26	Alghero	11	24
Perugia	15	25	Cagliari	13	23

città estere

Amsterdam	15	19	nuvoloso	Londra	12	20	nuvoloso
Atene	23	31	sereno	Madrid	15	37	sereno
Bangkok	28	34	sereno	C. Messico	13	23	nuvoloso
Belgrado	16	23	sereno	Montreal	18	27	sereno
Berlino	13	21	nuvoloso	Mosca	14	22	sereno
Bruxelles	13	19	nuvoloso	Nuova Delhi	26	35	nuvoloso
Buenos Aires	3	9	sereno	New York	20	34	sereno
Il Cairo	22	37	sereno	Oslo	10	23	sereno
Copenaghen	12	22	sereno	Parigi	15	22	nuvoloso
Dublino	8	18	sereno	Rio de Janeiro	18	26	nuvoloso
Ginevra	8	19	nuvoloso	Stoccolma	11	20	sereno
Helsinki	13	21	nuvoloso	Sydney	8	16	sereno
Hong Kong	27	32	sereno	Tel Aviv	21	28	sereno
Johannesburg	2	13	sereno	Tokyo	26	30	sereno
Lisbona	15	37	sereno	Vienna	14	14	pioggia

(Segue da pagina 5)

Improvvisamente è mancata

Elda Giacoma-Rosa ved. dott. Perino

Lo annunciano con infinito rimpianto: i figli Elia, Giacomina e Lucia con le rispettive famiglie, la sorella Lidia, parenti tutti. I funerali in Rivarolo Canavese sabato 5 corrente, alle ore 15,30. La salma verrà tumulata a Favria. Un sentito ringraziamento al dott. Aldo Burrone per l'affettuosa assistenza.
— Rivarolo C., 4 luglio 1980.

I pronipoti Marzia Antonio Frida con la mamma Antonella e il papà Paolo piangono la cara NONNA-BIS.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Chiadò Rana

L'annunciano con dolore: la figlia col marito Dario Vernus con i piccoli Dario ed Emilio, la nuora Maria Rosa Faggiano con i figli Cristina e Diego, [illegible], nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 5 c.m. alle ore 16 partendo dalla parrocchia Spirito Santo del Gerbido.
— Grugliasco, 4 luglio 1980.

Prendono parte al dolore per la scomparsa di

Giovanni Chiadò Rana

Francesco Garino
Domenico Garino
Mariuccia Cumino
Giuseppe Faggiano
Cosimo Faggiano
Guido Vernus
Giuseppe Cantonetti
con le famiglie.

E' mancato

Luciano Valirè

Anziano Lancia

Addolorati lo annunciano la moglie Luigina, il figlio Marco e parenti tutti. Ringraziamenti al prof. Schiffer, suoi collaboratori e assistenti. Funerali oggi, ospedale Molinette (via Santena, 5) ore 9, indi la cara salma verrà tumulata nel cimitero di Grugliasco.
— Torino, 5 luglio 1980.

La cognata Anna con i figli Simona e Danilo con la moglie Graziella e nipotine Arianna e Marcella piangono il caro LUCIANO.

I cugini Vera e Michele - Walter e Licia Paola e famiglia piangono il caro LUCIANO.

Partecipano al dolore della famiglia Valirè le famiglie: Ravandino, Grandini, Maurino.

I Padri Cappuccini comunicano la morte del

Padre Francesco Maria (Cesare Burzio)

I funerali avranno luogo in Torino sabato 5 luglio alle ore 16 nella parrocchia del Sacro Cuore di Gesù via Nizza 56.
— Pinerolo, 3 luglio 1980.

Improvvisamente è mancato l'ispettore

Francesco Carozzo

Angosciati lo piangono madre moglie sorella cognato nipoti suocera parenti tutti. Funerali oggi ore 13,15 via Santena 9 per Rocchetta Bormida. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 5 luglio 1980.

Cristianamente è mancata

Margherita Fiale in Vittone

Ne danno il doloroso annuncio: il marito Carlo, i figli Maria Teresa, Maurizio, Giandalo, nipoti e parenti tutti. La Salma verrà benedetta oggi sabato alle ore 14 in via Santena 5 e funerale in Rocca Canavese alle ore 15.
— Torino, 5 luglio 1980.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Domenico Chiambretti

di anni 72

L'annunciano la moglie Piera, figlie, generi, nipoti, fratelli, cognate e parenti tutti. Funerali a Chivè oggi ore 10,30 nella Parrocchia «S. Martino».
— Torino, 5 luglio 1980.

Il giorno 3 luglio è mancata ai suoi cari

Caterina Stura in Sagnotti

La piangono il marito Luigi, i figli Giuseppe, Alfredo, Pierla, il nipotino Fabio e il genero Federico, che ora la pregano presso Dio perchè viva sempre fra loro. Le esequie avranno luogo oggi, a Roma, alle ore 5, presso la parrocchia di Santa Agnese.
— Roma, 5 luglio 1980.

Il fratello Michele con la moglie Cristina, Nucci, Anna e nipoti tutti.

Improvvisamente ha chiuso la sua giornata terrena

Gianpietro Bordone

di anni 67

Ne danno il doloroso annunzio la moglie Eliana, la figlia Maria Paola con Gian Piero, l'affezionata Franca e i parenti tutti. I funerali avranno luogo a Rocca Grimalda sabato 5 corrente mese alle ore 16, muovendo dall'abitazione dell'estinto.
— Rocca Grimalda, 4 luglio 1980.

I cugini Ena Bordoni, Fulvia Rosina, Valerio Bordoni e famiglia partecipano con profondo cordoglio al dolore di Eliana e Maria Paola per la scomparsa di

Gianpietro Bordone

— Torino, 4 luglio 1980.

A funerali avvenuti danno il tragico annunzio della scomparsa di

Rosita Borgarello in Giordano

lo zio Fausto Cajuel, la sorella Graziella col figlio Massimo, i fratelli Maurizio e Giorgio con le rispettive famiglie, gli amici Dario Cominardi, Cesare Damiani.
— Torino, 4 luglio 1980.

I Titolari della Ditta Vasino e Claudeo prendono viva parte al dolore della famiglia Giordano e porgono sentite condoglianze.

RINGRAZIAMENTI

Luisa ringrazia parenti, amici e tutti coloro che hanno partecipato al suo dolore per la scomparsa del marito

Attilio Samanich

— Torino, 5 luglio 1980.

ANNIVERSARI

1978 — 1980

Antonella Costan

Mamma e famiglia la ricordano con tanto amore.

Nel 1° anniversario della scomparsa di

cav. Pietro Gaschino

i familiari lo ricordano con infinito amore e rimpianto.
— Torino, 5 luglio 1980.

1979 — 1980

Michele Robert

Ricordato ogni giorno.

[illegible] — 1980

avv. Giovanni Brancatelli

Nel secondo anniversario della scomparsa lo rimpiange con immutato affetto la moglie Renata insieme ai parenti.

avv. Giovanni Brancatelli

Le maestranze della Rheinghaus memori della sua opera lo ricordano.
— Torino, 5 luglio 1980.

1970 — 1980

Pierina Greco in Cardis

Dai tuoi cari sempre ricordata.

5-7-1977 — 5-7-1980

Gilberto Garlup

Con vivo ricordo Ilice Corsetti e famiglia.

1979 — 1980

Giuseppe Gilardi

Tu riposi nella pace del Giusto, noi viviamo nel tuo indimenticabile ricordo. Santa Messa 5 luglio [illegible] ore 18 chiesa parrocchiale Orbassano.

Movimentata udienza al processo contro i br a Napoli

Con una parrucca e i baffi finti depone superteste per la morte del dc Amato

L'autista del consigliere ucciso dai terroristi ha paura di rappresaglie - Ha confermato che a sparare fu Nicolotti - Respinta la richiesta di ricusazione della Corte - Il dibattimento riprenderà martedì

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NAPOLI — Parrucca color rosso tiziano, cipria sul naso, occhialoni neri e baffi finti: eccolo il supertestimone del processo alle Brigate rosse per l'assassinio dell'assessore democristiano Pino Amato. Ciro Esposito trema e si sistema un baffo. Contro l'autista del ministro Scotti gli imputati imprecano dalla gabbia: *«Sei venuto truccato* — grida il romano Seghetti — *maledetto sbirro!»*. E' il via alle minacce. Il piemontese Nicolotti insorge: *«Ecco il teatro della giustizia borghese»*. Il napoletano Colonna, con un saluto e un bacio a Gilda, che è la sorella di Maria Pia Vianale, conclude: *«Esposito, carogna, ti abbiamo risparmiato sino all'ultimo, questa volta la pistola non ti basterà»*.

Luca Nicolotti irride alla giustizia borghese, ma i brigatisti non esitano, codice alla mano, a recusare la corte e a coinvolgere, nell'udienza, il parlamentare democristiano Paolo Cirino Pomicino, braccio destro del ministro Scotti a Napoli. E' ancora Luca Nicolotti il primo a lanciare accuse: *«La dc non si costituisce parte civile* — grida — *ma spedisce un suo parlamentare a complottare con la giustizia»*.

La corte si ritira in camera di consiglio. Il presidente, nel respingere la ricusazione è costretto a spiegare la presenza del deputato la mattina del 1° luglio, alle 8,30, nell'aula ancora deserta. Il presidente Antonacci detta a verbale: *«Quella mattina si presentò una persona a me del tutto sconosciuta. Dopo essere stata identificata all'ingresso dalle forze di polizia come l'on. Pomicino, mi dichiarò che Ciro Esposito era disposto a venire in aula»*. Ma, poco dopo l'udienza, il parlamentare democristiano ha replicato con disappunto: *«Non è vero che sia andato di mia spontanea volontà. Sono stato chiamato direttamente dal presidente Antonacci. Anzi, il magistrato ha telefonato anche ad Enzo Scotti: era preoccupato. Temeva che senza l'autista del ministro sarebbe saltato il processo. Poi, dopo il colloquio, per rassicurarmi mi fece vedere da quale porta sarebbe entrato Esposito e mi spiegò come sarebbe avvenuta la deposizione: ripeto, chiamò me e il ministro Scotti. In tutta Napoli non s'è trovato un legale disposto ad assumere la parte civile per la democrazia cristiana: io sono andato dal presidente, ma più come neutralogo che come parlamentare dc»*.

Napoli. Maria Teresa Romeo durante l'udienza in tribunale

Due versioni sono in contrasto. L'andreottiano Pomicino smentisce il presidente della corte d'assise mentre uno dei difensori d'ufficio, Giovanni Santaniello, torna all'attacco con la ricusazione definendo la presenza del parlamentare *«un'interferenza politica nel dibattimento»*.

Infine, un ultimo colpo di scena, con il pubblico ministero Diego Marmo che chiede l'acquisizione del fascicolo sull'attività di Ciro Esposito. Il magistrato si domanda perché l'autista del ministro, che è un dipendente delle Ferrovie dello Stato comandato presso il dicastero di Scotti, sia stato spedito *«in prestito»* a Napoli per la campagna elettorale di Pino Amato. Si ipotizza il reato di peculato e il processo si complica.

La deposizione di Ciro Esposito è andata avanti per una trentina di minuti. Agli imputati che lo minacciavano, l'autista del ministro ha risposto: *«Mi farei ammazzare qui, in aula, pur di far finire il terrorismo; darei la vita per di cambiare l'Italia»*.

Seghetti: *«Tu hai fatto la tua scelta, dicci chi sei, uno sbirro, un carabiniere, un agente del Sid?»*.

Esposito: *«Sono un povero ferroviere distaccato al ministero per i rapporti con la Comunità europea. In effetti, sto con Scotti dal '68. Sino al '72 gli ho guidato l'automobile saltuariamente; da allora in modo continuativo»*.

Presidente: «Diteci quello che avete visto quando uccisero Amato».

Esposito: *«Ero sotto choc e lo sono ancora, presidente, non sono un eroe!»*.

Presidente: «Quali delle due dichiarazioni confermate: la prima o la seconda?»

Esposito: *«La seconda, quella resa di fronte al magistrato»*.

E' la testimonianza nella quale il teste indica in Luca Nicolotti l'assassino di Amato e dice di aver cominciato a sparare quando Maria Teresa Romeo ha esploso contro di lui un primo colpo di rivoltella.

Presidente: «Quanti colpi?».

Esposito: *«Cinque, dieci, quindici, sono ancora sotto choc, sono momenti terribili»*. Si allontana. Una decina di uomini della polizia in borghese lo circondano. Seghetti riprende: *«Te ne vai con i guardaspalle, ma a Roma, a Portonaccio, a casa tua non stai tranquillo»*.

Arriva la richiesta di ricusazione. La corte entra ed esce due volte dalla camera di consiglio. Dà modo ai brigatisti di perfezionare la richiesta. Un foglietto di quaderno viene firmato, corretto e rifirmato per volere del presidente. Colonna sottoscrive per tutti, a stampatello. Il presidente accetta. Nicolotti ride con sussulti rapidi, sghignazza. Si rivolge al p. m.: *«Lei non ride?»*. Il pubblico ministero, Diego Marmo, risponde con durezza: *«Io non rido, qui c'è un morto ancora caldo»*.

Nicolotti replica secco: *«Ce ne saranno altri»*.

All'avv. Giovanni Santaniello che definisce la presenza del parlamentare Pomicino un'interferenza politica il p. m. replica secco: *«Il parlamentare Pomicino non fa paura a nessuno, niente insinuazioni quindi!»*.

«Il presidente si contraddice — dicono i difensori —, *mentre ordinava ai carabinieri di ricercare su tutto il territorio nazionale il teste chiave, ora veniamo a sapere che l'on. Pomicino gliene aveva garantito la presenza in aula»*.

Il presidente replica: *«Non bastano le assicurazioni di Pomicino per fare arrivare un teste in aula: lo l'ordine ai carabinieri dovevo darlo ugualmente»*.

Pomicino smentisce: *«Sono stati i magistrati a convocarmi. Io sono andato come medico, non sono certo l'avvocato di Esposito: sono stato chiamato»*. L'avv. Santaniello annuncia: *«Riproporrò la ricusazione della corte. C'è un fatto nuovo: il contrasto con Pomicino. Lo chiameremo in aula e salta il processo»*. Si riprende martedì.

Francesco Santini

Le proposte di Aniasi sulle droghe

Lo «spinello» non sarà libero, ma meno punito

La commissione della Camera ne discuterà giovedì - Anche il pci presenta un nuovo testo di legge, ma non parla di depenalizzazione - Il problema dell'eroina

ROMA — Giovedì prossimo la Commissione Sanità della Camera discuterà la relazione del ministro Aniasi sulle droghe, le critiche che egli ha mosso alla legge in vigore, il pacchetto di proposte che egli ha annunciato per una nuova normativa che consenta una più efficace lotta contro gli spacciatori e una più articolata risposta alla condizione dei tossicodipendenti.

Alla fine della settimana un gruppo di parlamentari comunisti depositerà una proposta di legge su questo problema: dopo la proposta dei radicali sottoscritta da alcuni socialisti a titolo personale, e quella del pdup, l'iniziativa del pci è molto attesa anche perché sintetizza le esperienze compiute nelle Regioni amministrate dalle sinistre, mesi di dibattito interno, di confronto con la base, di scontri a volte anche accesi — ad esempio — con il movimento giovanile del partito.

Il ministro Aniasi ha dichiarato ieri: *«Non è libero lo spinello né lo spaccio della canapa indiana. E' libero il cittadino che può scegliere fra la salute e le sostanze nocive: alcol, tabacco, canapa indiana. Di questa non è libero il commercio e saranno puniti i grandi spacciatori di droghe»*. Il ministro ha voluto evitare fantasiose dilatazioni delle sue proposte tendenti alla depenalizzazione della canapa indiana e dei suoi derivati, e a una parziale — in via sperimentale — somministrazione controllata dell'eroina. Le reazioni al suo discorso, che è stato aperto a tutte le possibili ridefinizioni in sede di dibattito, sono state vibrate.

L'Osservatore Romano è fortemente critico. Scrive: *«La proposta potrebbe sembrare la trovata di un'adunata hippy»*. Il deputato repubblicano Olcese, membro della commissione Sanità della Camera, ha definito accettabile in via di principio la depenalizzazione dei derivati della «cannabis», mentre ha espresso parere contrario alla distribuzione controllata dell'eroina. Tre deputati missini hanno presentato un'interrogazione al presidente del Consiglio per sapere se gli orientamenti espressi da Aniasi siano stati concordati col governo. Soddisfazione è stata espressa dal segretario del partito radicale Rippa e dal segretario della gioventù liberale Malatico. Cauti, con molti «distinguo», i comunisti.

L'on. Gianfranco Tagliabue, che ha lavorato all'elaborazione della proposta di legge che il pci sta per presentare, concorda in pieno con le critiche mosse da Aniasi alla cattiva attuazione della legge vigente. Ammette che anche il suo partito ha affrontato con ritardo una questione così drammatica come l'assunzione di droghe da parte di tanti giovani, ma rivendica la necessità di un serio studio del problema rifuggendo da suggestive improvvisazioni.

E' preoccupato per i tempi che l'*iter* legislativo necessariamente richiederà, e sostiene che intanto si deve far funzionare quella parte della legge che finora è stata attuata solo in parte o è rimasta del tutto elusa: là, ad esempio, dove si prevedono corsi per insegnanti, servizi di assistenza nelle unità sanitarie locali, coordinamento fra le forze di polizia, iniziative per seguire i giovani nelle carceri e negli ospedali evitandogli ulteriori traumi.

Nella proposta di legge d'iniziativa comunista non si parla di depenalizzazione dei derivati della canapa indiana. Si differenziano le droghe. Si fissano nuove tabelle, con una rigida divisione fra droghe leggere e pesanti. Per quanto riguarda le prime, per giungere a un alleggerimento della posizione di chi fuma lo spinello, si tende a definire quella «modica quantità» che la legge — in modo vago e aperto a ogni arbitrio — già prevede per il consumatore così da sottrarlo alla pena.

Per quanto riguarda l'eroina si assume l'impegno di individuare tutte le forme di intervento terapeutico necessario, non si esclude la somministrazione — in via sperimentale, per aree campione, ad esempio — di sostanze stupefacenti all'interno di strutture pubbliche ai tossicodipendenti.

Liliana Madeo

Il «Vittoriano» sprofonda per l'umidità

ROMA — Il «Vittoriano», il monumento di marmo bianco dedicato a Vittorio Emanuele II che sovrasta piazza Venezia, sprofonda lentamente di anno in anno. Le fondamenta che poggiano su «barulle» (piccole volte) sarebbero attaccate dall'umidità *«e la prova* — come ha spiegato il sovrintendente ai Beni Ambientali e Architettonici del Lazio, Di Geso — *l'abbiamo avuta con le infiltrazioni nella chiesa dell'Ara Coeli dove l'umidità ha danneggiato gli affreschi»*.

Il nuovo mandato di cattura emesso il 18 giugno contro Negri

Per Gallucci un'unica organizzazione guida Br, autonomi e i gruppi armati

I magistrati parlano di un accordo tattico e operativo tra i vari nuclei terroristici - Addestramento militare, scuole per i «quadri» - Le accuse agli altri imputati

ROMA — «Illegalità di massa» e «lotta armata», sono i due sistemi di «lotta violenta contro gli ordinamenti dello Stato», che alternativi e complementari uniscono, sotto il segno di un'unica strategia, gli appartenenti ad Autonomia organizzata, alle Brigate rosse e ad altri gruppi armati. Uno solo il disegno: «eversione nel territorio nazionale». Anche l'uccisione di «privati cittadini», da magistrati a giornalisti, a uomini politici, agli appartenenti alle forze dell'ordine, rientra in questo «piano».

E' l'ipotesi di lavoro che hanno seguito in più d'un anno di indagini i magistrati dell'Ufficio Istruzione di Roma. E' su questo schema, elaborato ed «aggiustato» soprattutto in seguito alle rivelazioni dei terroristi pentiti, si basa il più recente mandato di cattura emesso a Roma, e cioè quello firmato dal consigliere istruttore Gallucci il 18 giugno scorso. E' un mandato complesso, che cerca per la prima volta di «organizzare» una materia che spesso è apparsa sfuggente e una serie di imputazioni difficili da collocare.

La prima risposta ai magistrati romani è già arrivata: parte dalla difesa di Toni Negri che chiede la scarcerazione per mancanza di indizi: il leader di Autonomia sarebbe vittima di un uso non corretto delle risultanze indiziarie, mentre le fonti di prova testimoniali non sarebbero state «disinquinate» prima di considerarle attendibili.

Gallucci divide per reato principale i vari gruppi di imputati. La maggior parte di essi ritorna più volte con un'accusa diversa. Aprono l'elenco gli imputati di associazione sovversiva: tra loro, Negri, Dalmaviva, Ferrari Bravo, Piperno, Balestrini, Pancino, Scalzone, Prampolini, Mareugiu. Da Potere operaio a Autonomia organizzata, attraverso l'incitamento all'illegalità di massa e alla lotta armata, addestramento per mezzo anche delle armi, tali reati sarebbero stati commessi a Padova *«fino al 6 aprile e successivamente, fino alla data della cattura»*. E' questo il gruppo dei primi imputati del «7 aprile».

Più fitta la lista degli accusati di «banda armata»: si comincia ancora con Negri, per passare, attraverso gli imputati del primo gruppo, a gente accusata da Fioroni (come Borromeo, Funaro, Gavazzeni, Madera, Magnaghi, Marelli, Novak, la Servida, Morucci, Monferdin, Zagato, Temil, Liverani ecc.), ad alcuni redattori di *Metropoli* (Virno, Castellano e Maesano) a Lanfranco Pace, allo stesso Fioroni e a Balestrini. La banda armata è spiegata così: *«Per avere, in concorso con altre persone, promosso, costituito e organizzato una associazione politica militare mirante a sovvertire violentemente gli ordinamenti economici e politici costituiti nello Stato... mediante l'attività di una serie di bande armate operanti sotto varie sigle costituenti il livello occulto prima di Potere operaio e poi di Autonomia operaia organizzata e dialetticamente coordinate al livello formale dei predetti organismi così da costituire nel loro complesso un'unica organizzazione persequente, in accordo tattico ed operativo con le Brigate rosse ed altri gruppi armati operanti con finalità eversive nel territorio nazionale, la citata strategia insurrezionale attraverso la pratica costante di due sistemi di lotta violenta: la illegalità di massa e la lotta armata»*.

I mezzi adottati a tale scopo erano i seguenti: stabili apparati informativi diretti a schedare i bersagli; stabile apparato militare; personale incaricato dell'addestramento militare, con istruzioni *«impartite nel corso di vere e proprie scuole-quadri»*; una serie di strutture logistiche per riunioni, rifugi ai membri dell'organizzazione, deposito d'armi, documenti; *«organi d'informazione, propaganda e incitamento alla lotta»*.

Segue un gruppo di imputati di semplice «banda armata» (senza il fine insurrezionale) al quale appartengono personaggi secondari e fra gli altri Giovanni Caloria e Carlo Casirati. Infine un gruppo di 28 imputati che hanno come primo capo il reato di insurrezione armata. Ne fanno parte i brigatisti di via Fani, alcuni capi storici delle Br, alcuni provenienti da Autonomia: Alunni, Azzolini, Bianco, Bonisoli, Faranda, Gallinari, Micaletto, Moretti, Morucci, Peci, Pinna, Pancino, Manferdin, Bellavita, Marelli Silvana, Temil, Raiteri, Tommei, Serafini, Galli Gian Luigi, Strano, Negri, Dalmaviva, Ferrari Bravo, Scalzone, Zagato, Vesce e Piperno. **s. bon.**

Le motivazioni della sentenza

«Lacunose le accuse» contro i 14 imputati del blitz di Genova

GENOVA — Sono stati depositate ieri mattina a Genova, presso la cancelleria della corte di assise, le motivazioni che hanno portato il mese scorso ad assolvere con formula piena i 14 imputati di terrorismo arrestati nel maggio del 1979 in seguito al blitz dei carabinieri del generale Carlo Alberto Dalla Chiesa.

La motivazione della sentenza era attesa con una certa impazienza a Genova anche in seguito agli strascichi dei giorni scorsi. Com'è noto il quotidiano *Il giornale nuovo* ha insinuato che l'assoluzione con formula piena sia maturata in un clima di intimidazione ai giudici. La procura della Repubblica di Genova ha replicato querelando Indro Montanelli, direttore responsabile del *Giornale*.

Nella motivazione della sentenza i giudici genovesi hanno affermato che i carabinieri del reparto speciale che operarono gli arresti e i magistrati che successivamente condussero le indagini, misero insieme un castello assai lacunoso di accuse. E' scritto nella motivazione: *«Migliori e più approfondite indagini in sede di polizia giudiziaria e istruttoria avrebbero forse portato a diverse conclusioni. Allo stato degli atti e nonostante la minuziosa istruttoria dibattimentale svolta, svolta nel diritto di difesa degli imputati al quale deve essere riconosciuta fondamentale importanza, la corte non ritiene di poter addivenire a conclusioni diverse da quelle ampiamente assolutorie»*.

Secondo la corte d'assise di Genova nelle abitazioni dei 14 imputati non sono stati trovati elementi sostanziali di prova a loro carico.

Per quanto riguarda il caso specifico del prof. Enrico Fenzi, che secondo la accusa sarebbe stato coinvolto nell'indagine da Francesco Berardi, il «postino» delle Br, morto nel gennaio scorso suicida in carcere, la corte sostiene che la indicazione di Berardi sui tratti somatici di Fenzi era troppo «generica» e solo «un vago sospetto».

Gli altri imputati furono indicati come fiancheggiatori dei terroristi da due «supertestimoni» le infermiere Susanna Chiarantano e Patrizia Clemente. Entrambe non si sono presentate a deporre nel dibattimento perché avevano abbandonato l'Italia, prima dell'inizio del processo in assise. Le affermazioni delle due donne in istruttoria sono state definite *«non credibili e indegne di fede»*.

L'unico punto controverso — il ritrovamento di una pistola non regolarmente denunciata e di munizioni, nell'abitazione di campagna di Fenzi e di Isabella Ravazzi, sua convivente — viene così spiegato dai giudici: è scattata per entrambi l'assoluzione per insufficienza di prove perché non è stato possibile stabilire chi dei due l'avesse nascosta.

Allarme per gli squali nell'Adriatico

CHIETI — Un branco di squali «verdoni» è stato avvistato nel Mare Adriatico, a 5 miglia dalla costa abruzzese, all'altezza di Torino di Sangro (Chieti). La capitaneria di porto di Ortona ha dato l'allarme alle altre capitanerie e ai comandi costieri dei carabinieri e della G.d.F. perché vigilino e invitino i bagnanti a non superare i 100 metri di distanza dalla riva.

Il «verdone», piuttosto comune nel Mediterraneo, può raggiungere i 3-4 metri di lunghezza, vorace e pericoloso per l'uomo. Di colore verde-azzurro, ha muso aguzzo e quattro file di denti. La pancia è bianca.

E' fulminato da «overdose» al ricevimento di nozze del fratello

PALERMO — Dario Russo, 25 anni, studente di economia e commercio, è stato fulminato da una overdose di eroina. Si è iniettato la droga nel bagno di un grande albergo in riva al mare a Santa Flavia, presso Palermo, mentre parenti ed amici — più di trecento persone — erano in festa durante il ricevimento per le nozze di un fratello del Russo.

Il giovane aveva brindato, si era fatto fotografare nel «gruppo-ricordo» e poi era scomparso. I parenti avevano pensato che se ne fosse andato all'improvviso, senza salutare nessuno, come talvolta faceva.

Il cadavere è stato così trovato, quasi 24 ore dopo, da un inserviente dell'hotel incaricato delle pulizie.

Nomi e Cognomi

di *Andrea Barbato*

Lottizzare ma che vuol dire?

Dal nuovissimo Dizionario, ancora inedito, del costume italiano, alla lettera «Elle»: lottizzazione. Sostantivo femminile, usato con evidente intonazione di biasimo. E' una metafora raccolta dal linguaggio urbanistico ed edilizio, usata per la prima volta alcuni anni fa da Alberto Ronchey, che ne rivendica giustamente la paternità. Nel significato originale, sta per suddivisione. Di quest'accezione, il termine ha un tono vagamente spregiativo, poiché nella pratica i criteri di distribuzione dei singoli «lotti» sono spesso iniqui, e anche perché l'operazione viene talvolta compiuta a spese della collettività; caricando gli oneri su altri, e al fine di aumentare il valore finale e complessivo del terreno suddiviso. Nel significato figurato, la lottizzazione è la pratica di assegnare incarichi sulla base di un criterio distributivo fra i detentori di un certo potere, o fra i possessori di una tessera o di un qualsiasi mandato fiduciario, su delega di un gruppo ristretto di partiti.

La lottizzazione può essere «selvaggia», secondo i suoi numerosi detrattori, quando si presenti con caratteristiche evidenti di scambio di favori, di baratto, di ingiustificata tolleranza reciproca. Può essere invece «di qualità» (secondo la definizione dell'on. Gerardo Bianco, capogruppo democristiano alla Camera), quando essa riesca miracolosamente a conciliare le scelte politiche con le capacità professionali o manageriali dei prescelti. Secondo altri (ad esempio il segretario democristiano Flaminio Piccoli, cfr. «Tribuna Politica»), la lottizzazione «non esiste». L'autore del dizionario immagina che con questa dichiarazione di «non esistenza» non si vogliano negare gli esiti concreti e visibili, ma l'intenzione che li ha generati, e magari la filosofia accusatoria che li perseguita. C'è infine chi sostiene che la lottizzazione è un'invenzione della cultura radical-marxista (ma l'autore fa notare che questi due termini, sebbene uniti da un trattino, siano fra loro remotissimi e forse inconciliabili); o chi afferma che, a guardar bene, la lottizzazione è ovunque, e perciò tanto vale non scandalizzarsene.

Qui si affaccia una variante assai interessante, sebbene ancora teorica e forse utopistica: la «lottizzazione di massa». Ove si riuscisse a realizzare questa figura estrema e in gran parte paradossale (come la quadratura del cerchio o il moto perpetuo), si avrebbe un'identificazione fra lottizzazione e giustizia distributiva, poiché ciascuno avrebbe il suo «lotto». Ma è inutile dire che tale ideale scontra con difficoltà pratiche e persino demografiche.

Il contrario linguistico di lottizzazione è un termine altrettanto spregiativo, e cioè il «latifondo», nel senso di proprietà indivisa, inaccessibile, improduttiva e discriminante. Il contrario dialettico (molto usato dai difensori della lottizzazione) è il seguente rilievo: non si devono restringere le scelte, non è giusto penalizzare chi appartiene ad un partito, possedere un impegno politico non è una colpa ma semmai un merito aggiuntivo. L'autore del dizionario conviene che tale argomento abbia una sua forza logica e una sua verità, ma che non vada usato in maniera capziosa.

I partiti sono certamente un mezzo di reclutamento di energie intellettuali e di capacità imprenditoriali, il primo istituto nobilmente «lottizzato» è il Parlamento, né si vede — prosegue l'autore — quale automatica nobiltà venga conferita al singolo dal fatto di dichiararsi apolitico o apartitico. Tuttavia questo niccantismo logico legittimo contiene in se stesso i germi della propria perversione, laddove al criterio della non-discriminazione si sostituisca la prassi della discriminazione a rovescio.

I rimedi più volte indicati (la competenza, la professionalità, i titoli, la biografia pubblica) sono giudicati dall'autore lodevoli ma fragili ed astratti, poiché basati su qualità difficilmente dimostrabili, e su virtù impossibili da quantificare. Né esiste un tribunale, un sinedrio che possa rilasciare certificati. La lottizzazione ha anche altri caratteri: che ciascuno ne vede i frutti nel comportamento altrui, ad esempio; o l'altro, di trasformare in orgoglioso o ingenuo chi vi si sottrae.

La lottizzazione, insomma, ha tutti i caratteri di una difficile malattia, con sintomi vistosi, ma diagnosi di volta in volta ardua. L'illustrazione che accompagna questa voce del dizionario somiglia a una cartina dell'Italia fisica, o climatica, divisa in strisce colorate, sulle quali campeggiano le banche, le imprese pubbliche, le istituzioni culturali, le imprese, gli enti, i premi, i gradi, le poltrone, le associazioni, gli organismi, i commerci, le arti, i mestieri, i tribunali, gli ospedali, le scuole, i giornali, le cattedre. E' il caso quasi unico di una metafora che diventa legge fisica.

L'indagine congiunturale Camera di Commercio-La Stampa

Il Piemonte verso la recessione

Molte preoccupazioni per le vicende Fiat, Sip e Indesit - La domanda interna è in diminuzione, quella estera vicino alla «rottura» - Previsioni pessimistiche anche per la produzione e, quindi, per l'occupazione

TORINO — Alla rilevazione di maggio hanno partecipato 78 imprese, di cui 38 in provincia di Torino, 9 di Vercelli, 11 di Novara, 4 di Cuneo, 5 di Asti e 9 di Alessandria. Distinte per settore di attività, 6 imprese sono alimentari, 14 tessili e dell'abbigliamento, 38 metalmeccaniche, 20 di altri settori (chimico, gomma, carta, materiali da costruzione, ecc.).

In maggio si sono accentuate le tendenze negative già manifestatesi ad aprile. Infatti, se la produzione si mantiene a livelli ancora soddisfacenti e il grado di utilizzazione degli impianti è lo stesso del mese precedente, appare in netto declino la domanda, e in particolare quella estera.

L'avversa congiuntura, già da qualche mese iniziata negli altri Paesi, fa sentire con qualche ritardo i suoi effetti sull'economia italiana e piemontese, che appaiono ormai avviate verso la recessione. Del resto, oltre ai dati raccolti con questa indagine, già di per sé abbastanza significativi, altre denunce di grandi imprese di ricorsi alla Cassa integrazione denunciano lo stato di difficoltà dell'industria piemontese.

Gli effetti si dovrebbero sentire con maggiore intensità dopo la pausa estiva, ma fin da adesso affiorano alcuni sintomi preoccupanti: oltre al già notato calo della domanda, si assiste infatti a un aggravamento, seppur modesto, della situazione delle scorte di prodotti finiti, il tutto unito a un regresso occupazionale.

Le previsioni per il trimestre giugno-settembre sono decisamente peggiorate lungo tutto il fronte ed ora sono pesanti anche nei confronti dell'attività produttiva. Questo crollo del clima d'opinione può, ad onor del vero, essere in parte attribuibile a motivazioni d'ordine tecnico, cioè la presenza di agosto nel periodo considerato, ma la linea di tendenza è inequivocabile.

Ecco la situazione settore per settore.

Produzione — Anche a maggio le notizie sotto questo aspetto non sono negative, ma confermano, al contrario, una discreta tenuta dei ritmi di lavoro, ancora sostanzialmente in linea con quelli dell'aprile. Settore per settore, sul mese scorso hanno perso colpi i rami alimentare, dei materiali da costruzione e, anche se moderatamente, il meccanico. Il cartario è apparso invariato, tutti gli altri in aumento.

Rispetto a maggio '79, sono risultati in regresso il comparto alimentare e quello della gomma. Stazionari i materiali da costruzione e la metallurgia, mentre i restanti hanno evidenziato progressi (tessile, abbigliamento, meccanico, automobilistico, chimico e cartario).

Ordinativi interni — Qui iniziano le dolenti note. In quanto non solo è segnalato un peggioramento sull'aprile, ma anche sul maggio 1979. Questo secondo aspetto è quello che preoccupa maggiormente: è la prima volta, da un anno e mezzo a questa parte, che ciò accade. Sotto il profilo settoriale, sul mese passato solamente l'industria alimentare, la meccanica e quella della gomma presentano valori positivi, la chimica è immutata e le altre hanno accusato battute a vuoto.

Sul maggio del 1979, il ramo meccanico, l'automobilistico, il chimico e la gomma hanno denunciato un rafforzamento del protafoglio ordini interne; i restanti, salvo l'alimentare che è rimasto stazionario, hanno manifestato un arretramento.

Ordinativi esteri — Se per la domanda interna si può, tutto sommato, parlare di ritirata in buon ordine, per quella estera è quasi lecito usare il termine di «rottura». Infatti, rispetto alla precedente rilevazione si è assistito a un deciso deterioramento. Ad aprile le imprese ottimiste sul comportamento dei mercati esteri oscillavano tra il 25 e il 30% del totale, e a maggio non raggiungevano neppure il 15%.

Nel grigiore generale si salva il settore meccanico che rileva un miglioramento tra il maggio 1979 e oggi.

Occupazione — L'indice in maggio si è bruscamente spostato verso il basso, sia a livello consuntivo che previsionale. E' probabile che il clima psicologico degli operatori si sia deteriorato a seguito delle recenti notizie di difficoltà occupazionali da parte di alcune importanti aziende. Resta il fatto che anche nei confronti dei ricorsi alla Cassa integrazione guadagni le cose sembrano non andar bene.

Scorte prodotti finiti — Come ad aprile, gli operatori intervistati hanno giudicato la situazione delle scorte in via di progressivo appesantimento. Come si ricorderà, a marzo erano ancora di parere opposto. Pure per questo indicatore congiunturale, quindi, la fase di crisi è ormai alle porte.

Capacità produttiva — A maggio si è attestato un valore medio del 78%, uguale ad aprile e pari al massimo finora verificato nel corso dell'anno. E' perciò confermato il buon andamento produttivo della prima parte del 1980.

Cassa integrazione — A fine maggio 11 imprese su cento hanno denunciato un intervento della Cassa integrazione guadagni. Ad aprile erano solamente 7 e perciò si è osservato un certo peggioramento. Tra i settori interessati vi sono il tessile, il metallurgico, l'automobilistico, la gomma e il meccanico. Ne sono state esenti le aziende alimentari, del legno e dei materiali da costruzione, chimiche e cartarie.

I prossimi tre mesi

Nel confronti del periodo precedente (aprile, maggio e giugno) si è assistito a un rovesciamento del clima d'opinioni per il trimestre luglio, agosto, settembre per l'attività produttiva e a un ulteriore deterioramento di quello relativo alla domanda, interna ed estera, e all'occupazione. Questo mezzo disastro va forse un po' ridimensionato dalla presenza del mese di agosto che, pur non compreso nel periodo delle previsioni, ha probabilmente turbato le risposte degli intervistati, specie nei riguardi della produzione industriale. Ciò non toglie che la congiuntura stia effettivamente peggiorando e probabilmente a ritmi preoccupanti.

L'aspetto più grave è costituito dalla domanda estera che proprio in maggio ha registrato una flessione particolarmente sensibile e che avrà probabilmente nuove flessioni nel trimestre futuro. Sul fronte interno i timori più profondi sono legati alle vicende della Fiat, della Sip e dell'Indesit.

La situazione settoriale è caratterizzata dalla perdita di brillantezza della domanda. L'indice è passato dal +3 di aprile allo zero di maggio. Tra i settori in regresso si è notata la gomma, seguita dalla carta, dalla chimica, dall'alimentare e dal tessile. Gli unici miglioramenti hanno riguardato la meccanica e il comparto automobilistico, mentre la metallurgia ha mantenuto la posizione di coda. Per i punteggi realizzati risulta +6 per il settore meccanico; +2 per quello dell'auto, con una forte perdita rispetto al punteggio del mese precedente; —1 per quelli chimico e del legno; —3 per l'alimentare; —4 per gomma e carta; —5 per il tessile e —11 per il settore metallurgico.

Iri: Armani probabile vicepresidente

ROMA — Il presidente del Consiglio, Cossiga, ha proposto alla Camera la nomina del prof. Pietro Armani a vicepresidente dell'Iri. Armani è nato a Roma nel 1931 ed è laureato in giurisprudenza.

E' professore ordinario di scienza delle finanze all'università di Roma. E' anche autore di pubblicazioni scientifiche. Dal 1974 è componente del Consiglio di amministrazione e del Comitato di presidenza dell'Iri.

In Inghilterra benzina meno cara

LONDRA — La Esso Oil ha annunciato una riduzione sia pur minima del prezzo della benzina in Inghilterra a causa del calo della domanda. Il carburante scenderà da 1,35 a 1,33 sterline per gallone.

British Airways cambia marchio

ROMA — Per gli Anni 80, la Compagnia aerea inglese «British Airways» avrà un nuovo marchio costituito dalla parola «British».

Il primo velivolo con il nuovo marchio è stato un Boeing 747 in volo il 25 giugno fra Londra e New York e presto saranno identificati con il nuovo e più appariscente simbolo una consistente parte dei velivoli della Compagnia, biglietti, orari, cartellini per i bagagli e materiale pubblicitario da esposizione.

Appalto in Perù dell'Impresit

LIMA — *«Sarà il nuovo governo a prendere una decisione»* circa l'offerta presentata il 7 gennaio scorso dal consorzio italiano Impresit - Fiat Engineering per l'appalto «chiavi in mano» dell'ampliamento della grande miniera di rame di «Cerro Verde», nel Sud del Perù.

Lo ha dichiarato il direttore generale di «Cerro Verde» — la miniera è di proprietà dell'ente minerario statale «Minero-Perù» — ing. Manuel Arellano.

L'offerta italiana, con finanziamento integrato per circa 250 milioni di dollari, riguarda la seconda fase di sfruttamento della miniera, cioè il passaggio dallo sfruttamento degli ossidi superficiali a quello dei più ricchi solfuri profondi. Gli ossidi daranno centomila tonnellate di rame raffinato l'anno fino al 1985, ma nel frattempo dovrà cominciare lo sfruttamento dei solfuri, con un aumento iniziale della produzione di cinquantamila tonnellate annue di raffinato.

Sace: per export 212 miliardi

ROMA — Nuove autorizzazioni valutarie, garanzie assicurative e variazioni di garanzie assicurative, per un importo complessivo di 212 miliardi di lire, sono state deliberate dal Comitato di gestione della sezione speciale per l'assicurazione del credito all'esportazione (Sace), riunitosi giovedì. Di questa somma, 125 miliardi — sottolinea una nota della Sace — sono a valere sul plafond annuale per operazioni a medio termine, 87 miliardi a valere sul plafond rotativo per operazioni a breve termine.

I provvedimenti in questione riguardano principalmente operazioni verso i seguenti Paesi: Algeria, Arabia Saudita, Corea del Sud, Iraq, Libia, Nigeria, Portogallo, Perù, Spagna, Venezuela.

Dopo le deliberazioni assunte dal comitato nel corso della riunione, le disponibilità residue a valere sul plafond annuale e sul plafond rotativo ammontano rispettivamente a 3146 e 1887 miliardi di lire circa.

Ocse: rapporto energia nucleare

PARIGI — I Paesi industrializzati dell'Occidente, se vogliono diminuire la loro dipendenza dal petrolio, devono incrementare rapidamente la produzione di energia nucleare. E' quanto afferma un rapporto dell'agenzia dell'Ocse per l'energia nucleare pubblicato a Parigi nel quale si sottolinea che la *«disponibilità dell'opzione nucleare»* rischia di diminuire se i Paesi membri dell'Ocse non prendono *«decisioni chiare»* e non *«assumono una ferma direzione politica»* in merito.

«Sebbene il consumo mondiale di elettricità di origine nucleare sia aumentato del 27,5 per cento in media ogni anno tra il 1968 ed il 1978, nella zona Ocse l'aumento nel 1979 è stato solo del 2,2 per cento», sottolinea il rapporto, precisando che *«da alcuni indici, sembra che questa tendenza potrebbe persistere per vari anni»*.

L'assemblea dei costruttori

Trattori: richiesta non soddisfatta per le agitazioni

ROMA — *Trattori, macchine agricole, macchine per il giardinaggio, macchine movimento terra, motori agricoli, parti staccate e accessori hanno raggiunto, nel '79, una produzione di un milione 89.857 tonnellate, per un valore di 3.657,4 miliardi di lire; l'aumento sul '78 è stato del 6,35 per cento in peso e del 21,42 per cento in valore. Questi sono i dati principali della relazione svolta da Pietro Laverda, presidente dell'Unacoma (Unione costruttori macchine agricole), all'assemblea annuale tenutasi a Roma.*

In un momento in cui la bilancia commerciale ha un pesante deficit, i settori produttivi del macchinario per l'agricoltura e per il movimento terra sono tra i pochi a conservare un consistente margine attivo. Infatti, il 40,66 per cento della produzione è stato venduto all'estero e in tutti i comparti produttivi del settore la bilancia commerciale è stata largamente in attivo. Complessivamente, il saldo positivo è stato, nel '79, di 411.469,2 tonnellate di prodotti, per un valore di 948,7 miliardi di lire.

«Tuttavia — *ha ammonito Laverda* — c'è molta preoccupazione per il futuro, a causa della lievitazione dei costi, della conseguente riduzione della competitività sui mercati esteri e della scarsità di credito agevolato». *Preoccupazione anche per il calo produttivo delle trattrici agricole (— 5,20 per cento in termini numerici), che fa seguito alla diminuzione (del 6,94 per cento) già registrata nel '78, soprattutto perché questa diminuzione è caduta in un momento di forte domanda, sia interna che estera.*

«La produzione — *ha detto Laverda* — non ha potuto adeguarsi alla domanda per la massiccia ondata di scioperi per il rinnovo del contratto di lavoro, che ha colpito il mondo industriale nel secondo semestre del '79».

Per le macchine movimento terra ha negativamente influito la situazione generale italiana, dal punto di vista politico ed economico, dato che queste macchine sono strettamente legate ai settori di produzione delle costruzioni civili e delle opere pubbliche. Le aziende di maggiori dimensioni — ha spiegato Laverda — hanno risentito in modo più sensibile della pesante situazione.

Particolarmente sentito è stato, nel settore macchine movimento terra, il problema del costo dei prodotti e del costo del denaro. Gli acquisti, infatti, sono stati condizionati dal costo del denaro, che ha costituito un forte deterrente, così come ha frenato gli acquisti di macchine agricole.

A questo proposito, l'assemblea dell'Unacoma ha approvato all'unanimità una mozione nella quale si sottolinea anzitutto come l'agricoltura italiana stia attraversando un momento delicato, in cui gli agricoltori vedono affievolirsi i loro redditi per effetto del divario crescente tra l'aumento dei costi di produzione e l'aumento dei prezzi all'origine dei prodotti agricoli. La mozione rivolge poi un appello al Parlamento, alle Regioni, agli istituti di credito affinché al problema del credito agrario venga riservata l'attenzione che esso merita.

Livio Burato

Umberto Agnelli nuovo presidente Costruttori Cee

TORINO — Umberto Agnelli, in qualità di presidente della Fiat-Auto, è stato eletto presidente del Ccmc (Comitato costruttori di automobili della Comunità europea). Il Ccmc raggruppa i rappresentanti delle più importanti Case automobilistiche europee, ad eccezione delle filiali delle industrie americane.

L'elezione alla presidenza di Umberto Agnelli è il riconoscimento che la politica automobilistica a livello europeo portata avanti fino ad oggi dalla Fiat è ritenuta valida da tutti i costruttori continentali.

Recentemente il Ccmc, prendendo posizione contro l'importazione di autovetture giapponesi in Europa, ha fatto proprie le tesi che la Fiat sta sostenendo da tempo.

La Commissione Principe si riunirà l'11 luglio

Per l'Alfa un altro rinvio

Si tratta di esaminare la strategia della società - Relazione di Spano (psi) sulla situazione dell'auto in Italia - Il parlamentare giudica favorevolmente l'accordo tra la casa di Arese e la Nissan

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Nuovo slittamento per le conclusioni della Commissione parlamentare per le Partecipazioni Statali sul problema del piano strategico dell'Alfa Romeo. A causa della concomitante seduta di Montecitorio, i rappresentanti democristiani della Commissione Principe hanno chiesto, ieri, un rinvio della discussione alla prossima settimana. Il presidente Principe ha già fissato una nuova seduta per venerdì 11 luglio, alle 9. «*In quella occasione* — ha dichiarato il presidente — *spero che si possa svolgere un dibattito compiuto e che si possa arrivare ad un voto*».

La riunione di ieri, comunque, seppur breve, ha consentito al senatore Spano (psi) di tenere la sua relazione in 15 cartelle. Spano ha tracciato un quadro generale della situazione del settore automobilistico italiano, con le sue connessioni con i mercati esteri e con particolare riferimento all'azienda Iri.

La situazione italiana — ha osservato il relatore — non si discosta da quella internazionale, salvo per il fatto che mentre a livello mondiale ed europeo la ripresa dopo la crisi del '73-'74 ha riportato i valori di produzione a quelli ante-crisi, questo non si è verificato in Italia, dove da un livello di 1 milione 800 vetture nel '78, si è passati ad una produzione stabilizzata intorno a 1 milione e mezzo l'anno (con una flessione di 300 mila vetture).

A detta di Spano, le richieste della Fiat, di finanziamenti pubblici e contemporaneamente di cassa integrazione, licenziamenti e svalutazione della lira, sono da respingersi «*perché tendono a scaricare sui più deboli il peso di una sfavorevole congiuntura e di molti errori aziendali*». Maggiore comprensione l'esponente socialista ha mostrato nei riguardi dell'Alfa, il cui piano strategico approvato dall'Iri prevede aumenti dei volumi produttivi, specializzazione delle unità produttive, accelerazione dei piani di rinnovo delle gamme «*con accordi con terzi*», recuperi delle sacche di inefficienza e incrementi occupazionali di circa 4700 unità.

Entrato nel merito della ipotesi di accordo con la giapponese Nissan, Spano ha osservato che «*l'accordo è assolutamente circoscritto alla produzione di 60 mila vetture l'anno per la metà destinate al mercato estero. La responsabilità di gestione della joint-venture è affidata all'Alfa Romeo. I volumi produttivi previsti dall'accordo, se danno un contributo determinante a risolvere i problemi dell'Alfa, non rappresentano invece alcuna significativa alterazione degli equilibri di mercato esistenti*». Secondo il relatore non vi è pericolosità in questo accordo.

Dp denuncia irregolarità

MILANO — L'Alfa Romeo avrebbe ottenuto dal fondo sociale europeo, attraverso la mediazione della Regione Lombardia, un finanziamento di un miliardo e mezzo di lire per l'inserimento di 50 invalidi nell'azienda senza rispettare alcune leggi che regolano la materia. Lo ha affermato l'altro giorno il consigliere regionale di dp, Emilio Molinari, nel corso di una conferenza stampa, nella quale ha precisato che la casa automobilistica avrebbe così utilizzato denaro pubblico per [illegible] la propria efficienza produttiva e non invece per favorire il recupero attivo degli handicappati.

Alimentaristi preparano i contratti integrativi

Con la firma, l'altro giorno, del contratto da parte dei sindacato e dell'Anal (l'associazione imprenditoriale che raggruppa le centrali del latte private, tra le quali la principale è quella torinese), analogo nei contenuti all'accordo raggiunto con la Confindustria, si è conclusa la fase dei rinnovi contrattuali per gli alimentaristi. In questi giorni infatti si sono tenute migliaia di assemblee nelle aziende (private, pubbliche, cooperative) nelle quali le ipotesi d'intesa sono state approvate dai lavoratori con voto plebiscitario.

Martedì prossimo il comitato direttivo della Filia si riunirà a Roma per valutare «i risultati della consultazione della base, predisporre le iniziative per la gestione dei contratti, indicare il binario sul quale dovranno marciare le vertenze integrative aziendali e di gruppo».

A questo punto è dunque possibile tentare un bilancio della trattativa sottolineando i risultati più importanti e gli aspetti innovativi dell'accordo nel settore alimentare.

«La parte più rilevante — *dice Ferruccio Pelos, segretario nazionale della Filia* — nel contratto unico stipulato con Intersind e Confindustria, che interessa quasi mezzo milione di lavoratori, è costituita dalla riduzione d'orario di lavoro. Si tratta infatti di una riduzione generalizzata di 78 ore nell'anno, il cui utilizzo verrà contrattato, all'interno della discussione del calendario annuo di lavoro, con una finalizzazione di riduzione giornaliera e settimanale dell'orario. Estremamente significativo è anche l'inserimento nel contratto unico dei lavoratori viaggiatori e piazzisti».

«Nel contratto per i lavoratori dipendenti dalle cooperative si aggiungono altri tre risultati estremamente importanti e nuovi — *afferma Pelos* — vengono infatti estesi i diritti sindacali anche nelle aziende con meno di 15 dipendenti, attraverso il riconoscimento dei rappresentanti aziendali con otto ore di permesso sindacale retribuito, il diritto di assemblea per sei ore l'anno, la estensione delle normative dello statuto dei lavoratori».

Gli accordi prevedono inoltre la sperimentazione di «forme e modi di rapporti di lavoro a tempo parziale (per nuovi assunti, in aggiunta ai livelli occupazionali e con particolare attenzione ai rapporti studio-lavoro), con la garanzia a questi lavoratori del diritto di precedenza in caso di nuove assunzioni a tempo pieno nell'ambito del medesimo contenuto professionale».

Infine, come è noto, sono stati decisi permessi per padri e madri con figli in età prescolare, in casi di grave necessità, per un massimo di sedici ore retribuite e di 40 ore non retribuite nell'anno. Nel contratto di lavoro che riguarda gli 80 mila addetti alle aziende di panificazione il risultato più significativo raggiunto è l'istituzione della paga oraria e del salario stabilito a livello nazionale per tutti i lavoratori.

«Questi risultati sono particolarmente significativi e ci permettono — *ha concluso Pelos* — anche a partire dal giudizio che hanno dato i lavoratori, di affermare che la tornata contrattuale di quest'anno è stata estremamente positiva».

fr. bu.

Stupore e preoccupazione per il provvedimento

Ritiro del passaporto di Calvi L'Ambrosiano si rivolge al pm

MILANO — *«Il Banco Ambrosiano preannuncia che interverrà in competente autorità giudiziaria in ordine alle notizie apparse in data quattro luglio su organi di stampa»*. Questo il laconico comunicato del Banco Ambrosiano all'indomani della pubblicazione della notizia del ritiro del passaporto al suo presidente Roberto Calvi che risale a venerdì scorso. Richiesto di fornire precisazioni sul significato delle tre righe diramate nel pomeriggio, la banca di Calvi ha opposto il più assoluto riserbo lasciando aperte, quindi, le due possibili interpretazioni: che cioè il Banco Ambrosiano si rivolga all'autorità giudiziaria per conoscere la effettiva posizione penale e processuale del suo presidente prima di prendere una qualsiasi decisione, oppure che si rivolga all'autorità giudiziaria perché l'istituto si considera leso nei suoi interessi dalla pubblicazione della notizia di ritiro del passaporto.

Ieri in Borsa sono fioccate le vendite dei titoli del gruppo Calvi da parte evidentemente di investitori che, non sapendo bene come stavano le cose, hanno comunque preferito liberarsi di un investimento su cui potrebbero riversarsi i contraccolpi di uno scandalo giudiziario-finanziario se Calvi venisse riconosciuto colpevole di infrazioni valutarie e falso in bilancio.

La fase di incertezza che si è aperta con il ritiro del passaporto e si chiuderà solo con la conclusione delle indagini, è destinata ad alimentare timori e perplessità che il laconico comunicato del Banco Ambrosiano non è certo destinato a dissipare. Le reazioni ieri in Piazza degli Affari andavano da quelle di chi non si mostrava affatto sorpreso del provvedimento a quelle di chi riteneva trattarsi di una manovra pilotata da nemici del presidente del Banco Ambrosiano che comunque ieri a Milano non si è fatto trovare.

Nessuno, tuttavia, è in grado di fornire notizie precise e circostanziate sulla materia delle indagini che si sa solo vertano su possibili infrazioni valutarie e falsi in bilancio connessi alla compravendita di titoli da e con l'estero dove il gruppo ambrosiano dispone di una nutrita rete di finanziarie e di altre partecipazioni, la più importante delle quali è l'Ambrosiano Holding del Lussemburgo, in carico per circa 60 miliardi nel bilancio del Banco Ambrosiano.

Negli ambienti bancari, la notizia del ritiro del passaporto ha suscitato qualche perplessità per i timori che possano esservi ripercussioni sulla liquidità delle banche del gruppo, in seguito a ritiro di depositi di istituzioni e privati. *«Per fortuna* — commenta un banchiere — *quando ci fu l'ondata dei mandati di cattura per i vertici delle Casse di Risparmio non abbiamo dovuto intervenire: speriamo che anche questa volta non ci siano contraccolpi dettati da affrettate reazioni di sfiducia»*.

Le banche di Calvi, con i 5000 miliardi di mezzi amministrati non solo dal banco Ambrosiano a cui si debbono aggiungere quelli della Banca Cattolica del Veneto, il più grosso Istituto della Regione, del Credito Varesino e della Banca Passadore, possono considerarsi il più grosso raggruppamento bancario privato italiano.

Gli ultimi bilanci della banca milanese hanno mostrato una considerevole espansione della raccolta (più 23 per cento), un utile di 10 miliardi in linea con la media del sistema, 127 miliardi di patrimonio più 40 miliardi circa di accantonamenti a fondo rischi.

Marco Borsa

Modifiche statuto Efibanca

ROMA — L'assemblea straordinaria degli azionisti Efibanca, riunitasi a Roma sotto la presidenza di Antigono Donati, ha approvato all'unanimità alcune modifiche allo statuto sociale. Le variazioni sono state apportate *«in considerazione dell'evoluzione del quadro normativo in cui l'istituto opera e del naturale sviluppo dell'attività dell'Efibanca»*.

In particolare l'«oggetto sociale» è stato meglio impostato ed ampliato in modo da comprendervi tutte le operazioni che in base alle vigenti disposizioni l'istituto è autorizzato ad effettuare.

Il 48% delle famiglie crede che peggiori l'economia nazionale

ROMA — Si è solo leggermente alleggerito l'umore cupo che, fino a sei mesi fa, caratterizzava l'atteggiamento delle famiglie italiane nei confronti della situazione economica del Paese. Nelle risposte ad un'indagine effettuata in maggio dall'Isco (istituto per la congiuntura) rimane ancora basso il tono di fiducia sulla evoluzione economica.

E' sempre prevalente (il 71%, contro il 79 in gennaio) la convinzione che c'è stato un peggioramento della situazione economica generale, e il 48% (il 56% nelle precedenti previsioni) ritiene che peggiorerà nei prossimi dodici mesi. Sono ancora in netta maggioranza le previsioni di un aumento della disoccupazione e dei prezzi.

Per quanto riguarda la situazione economica delle famiglie, il 30% la considera peggiorata, il 58 la giudica invariata, il 12 migliorata. Per i prossimi dodici mesi, una metà abbondante delle famiglie ritiene che non ci saranno modifiche. Inoltre, il 68% è del parere che il bilancio finanziario delle famiglie riesce a «quadrare», ma solo il 30 si è detto in grado di poter risparmiare qualcosa.

Il reddito medio mensile delle famiglie risulta, dalle risposte, diviso in quattro fasce: il 9% non supera le 250.000 lire, il 30 sta fra le 250 e 500.000 lire, un altro 30 sta fra le 500 e le 750.000; il 27 supera le 750.000. Un anno fa, ad analoga indagine, il 53% delle famiglie aveva dichiarato di stare ancora al di sotto delle 500.000 lire.

Nella settimana

Un rialzo per l'oro Tenuta della lira

ROMA — L'oro chiude la settimana in netto vantaggio su sette giorni fa: ha recuperato in media oltre 30 dollari per oncia. Il dollaro continua a patire i morsi sempre più inquietanti dell'inflazione e si è indebolito, sia pure leggermente (ha perso 3 lire e 25 su ieri e poco meno di 2 lire sulla settimana scorsa). La lira ha dato prova di buona tenuta, nonostante le apprensioni che aveva suscitato quando all'inizio della settimana si erano fatte incalzanti le voci di una sua eventuale svalutazione, e chiude pertanto in vantaggio sul dollaro, franco francese e sterlina, mentre ha perso sul franco svizzero.

Una spinta non trascurabile alla sua capacità di tenuta è venuta dalle misure economiche anti-crisi decise giovedì sera dal governo.

Tessili: aumento di 60 mila lire all'Eliolona

MILANO — Modesta riduzione dell'orario, distribuzione dei turni sui sette giorni della settimana, un aumento mensile medio di 28 mila lire, più altri benefici che nell'arco del triennio dovrebbero portare l'aumento medio mensile a 60 mila lire: sono i punti principali dell'accordo sindacale sottoscritto ieri all'Eliolona.

L'accordo, afferma un comunicato della Cisl, riguarda i 500 dipendenti distribuiti nei due stabilimenti dell'azienda e prevede anche investimenti di circa quattro miliardi prevalentemente dedicati all'ammodernamento e all'ampliamento dello stabilimento di Carbagnate.

Analogo accordo, prosegue il comunicato Cisl, è stato raggiunto per gli stabilimenti del gruppo Linificio e Canapificio nazionale (gruppo Bassetti)

Intervento del ministro per garantire i trasporti

Aerei: c'è il rischio di paralisi

Rottura nel sindacato per gli assicurativi - Scioperi nel settore gomma-plastica

ROMA — *Potrà forse essere evitata una nuova paralisi del trasporto aereo, analoga a quella gravissima dell'ottobre scorso, mentre proseguono le trattative per i ferrovieri e si cerca una soluzione adeguata per la duplice vertenza relativa ai rinnovi dell'accordo nazionale imprese-agenti di assicurazione e del contratto dei dipendenti delle agenzie.*

Aerei: *Il ministro dei Trasporti Formica è intervenuto nella controversia dei controllori di volo, che hanno proclamato una astensione fra le ore 11 e le 15 nel periodo dall'8 al 15 luglio per sollecitare la sistemazione economica e normativa della categoria, il pagamento di una indennità giornaliera di trentila lire e la definizione di vari problemi degli aeroporti «civilizzati». Il ministro si incontrerà lunedì con il ministro della Difesa, Lagorio, e subito dopo esaminerà con le rappresentanze sindacali «le misure di intervento più concrete».*

Analoga iniziativa del ministro Formica si preannuncia per i dipendenti di «Civilavia», cioè i dipendenti dell'aviazione civile, che hanno deciso uno sciopero di 48 ore, di cui le prime 24 dalle 8 dell'11 alle 8 del 12 luglio.

Treni: *Il sindacato autonomo Fisafs conferma la sospensione di tutte le agitazioni, già programmate (soprattutto da parte dei macchinisti), in seguito alla ripresa delle trattative con l'azienda ferroviaria sui punti qualificanti della propria piattaforma. La Fisafs, in particolare per i macchinisti, reclama una profonda revisione dell'organizzazione del lavoro (turni, riposi, ecc.) e, quindi, l'ampliamento degli organici.*

Assicurazioni: *Non sono state ratificate dal comitato centrale del Sindacato nazionale agenti di assicurazione (Sna) le ipotesi discusse nelle scorse settimane per il rinnovo dell'accordo nazionale imprese-agenti e del contratto collettivo dei dipendenti delle agenzie. In seguito a questa decisione, la giunta in carica ha rassegnato le dimissioni e, a norma di statuto, è stata eletta una nuova giunta, che risulta composta dai rappresentanti delle diverse componenti del sindacato. A segretario generale è stato chiamato Calogero Villaroel di Messina e a vicesegretario generale vicario Vittorio Smiroldo di Roma. La Giunta si riunirà il 10 luglio a Milano per «valutare la situazione e adottare le iniziative idonee a trovare adeguate soluzioni per la vertenza». Per il 30 ottobre è stato convocato un congresso straordinario che dovrà realizzare una verifica della base sui mutati orientamenti del comitato centrale.*

Gomma plastica: *Al di là di un accordo di massima sui problemi dell'ambiente e di un avvicinamento sulla organizzazione del lavoro — riferisce un comunicato della Fulc — la delegazione imprenditoriale «ha riconfermato integralmente la propria posizione sull'orario di lavoro, richiedendo il pacchetto di ore straordinarie e l'abolizione del diritto di contrattazione del consiglio di fabbrica sul lavoro supplementare».*

La Fulc ha, quindi, espresso il proprio «fermo dissenso» ed ha proclamato altre 16 ore di sciopero articolato, da effettuarsi fino al 18 luglio; venerdì 11 sarà attuata una giornata di blocco delle merci.

PRESTITI OBBLIGAZIONARI INDICIZZATI

A CURA DELLA ERSEL FINANZIARIA MOBILIARE TORINO

Titolo	Corso al 4-7	Cedola semestrale: minima garantita	Cedola semestrale: attuale	Tipo di indicizzazione: - del capitale (A) - degli interessi (B)	Rendimento immediato	Rendimento ultimi 180 giorni (1)
Enel '74/81 ind.	131	4 —	7,45	A B	11,70	15,87
Enel '76/83 »	116,40	5 —	7,20	A B	12,75	9,42
Enel '77/84 »	114,80	5 —	7,20	A B	12,53	6,90
Enel '77/84 » II	114,80	5 —	7,05	A B	12,94	6,80
Cct 1/6/80	99,70	6,35	6,70	B	13,69	13,97
Cct 1/12/80	99,65	6,15	7,25	B	15,08	14,40
Cct 1/3/81	99,05	6,15	6,80	B	14,20	14,32
Cct 1/7/81	98,85	6,15	7,80	B	15,32	14,05
Cct 1/10/81	98,20	6,15	7,05	B	14,67	12,92
Cct 1/12/81	98,00	6,15	7,25	B	15,25	12,31
Cct 1/5/82	97,10	6,15	7,10	B	15,16	12,60
Cct 1/7/82	97,40	6,15	7,30	B	15,59	12,97
Cct 1/10/82	97,10	6,15	7,05	B	15,05	12,64
Cct 1/1/82	98,00	6,35	7,30	B	15,32	13,16
Cct 1/1/83	95 —	6,35	7,30	B	15,45	12,84
Cct 1/3/82	95 —	6,35	7,70	B	16,33	—
Cct 1/5/82 II	99,55	6,75	8 —	B	16,70	—
Cct 1/6/82	99,65	6,75	8 —	B	15,70	—
Cct 1/7/82 II	99,00	6,75	8 —	B	15,67	—
Montedison ip.	143,20	6,75	6,75	A	7,68	29,48
IMI indiciz.	—	5,50	8 —	B	—	—

I rendimenti sono al lordo delle ritenute fiscali.
(1) Il rendimento è stato calcolato ipotizzando un investimento di L. 100 all'inizio del periodo, tenendo conto delle variazioni di prezzo o degli interessi.

Anche l'indice è sceso: —0,91%

Banco Ambrosiano e Toro perdono il 7%

MILANO — Diffusi arretramenti con scambi modesti. La notizia riportata dalla stampa secondo la quale Roberto Calvi, presidente del Banco Ambrosiano, è stato indiziato dalla magistratura per falso in bilancio, truffa ai danni de «La Centrale» e esportazione illegale di valuta, ha scosso un mercato che già deve scontare gli effetti negativi dei provvedimenti economici varati dal governo e giudicati criticamente dagli operatori. L'indice è sceso da 47,35 a 46,88 con una flessione dello 0,91 per cento.

Un consistente flusso di vendite ha interessato senza trovare un adeguato assorbimento, i valori del gruppo Centrale, Banco Ambrosiano, tutti terminati in chiusura sui livelli minimi della giornata. Le stesse vendite si sono inoltre estese ad una vasta rosa di titoli, risultando particolarmente insistenti sui bancari. Fra i valori del gruppo Banco Ambrosiano, le Toro priv., hanno ceduto il 7%, le Toro ord. il 6,8%, le Centrale il 6%, le Credito Varesino il 2,2%.

Fra i bancari, perdite degne di nota hanno accusato Banco Roma —4,2%, Interbanca —2,5%, Banco Lariano —1,5% e Comit —1,2%. Generalmente deboli anche gli assicurativi (Alleanza —2,1%, Ras e Assicuratrice —1,9%, Sai —1,8%, Generali —0,9%) con l'eccezione di Latina + 1,3% e Italia ass. + 1,5% e gli immobiliari (Bii priv. —2,1%, Risanamento —1,8%, Coge —1,0%, Imm. Roma — 1,4%).

Cedenti anche le Fiat (— 1,4% titolo ord., e 0,0% priv.), le Ifil (— 1,1%) e le Ifi (— 2,3%), le Pirelli e C. — 2,1%, le Pirelli Spa — 1,2%, le Olivetti ord. — 1,5% e le Montedison — 1,4%.

In assestamento i valori del gruppo Pesenti (Italmobiliare —2,6%, F. Tosi —2,54 e Italcementi — 1,0%).

Tra gli altri valori, da segnalare i ribassi di Pozzi Ginori —6,6%, De Ferrari risp. —4,4%, Snia Viscosa —3,7%, C. Erba —3,6%, Burgo —2,0%, C. Erba priv. —2,4%, Ciga e Invest —2,4%, Gim —2%. In rialzo le Linificio risp. +8%, Agricola +4,0%, Un. Manifatture +4,1%, Dalmine +3,7%, Sip +2,8%, Sarom, Magneti Risp. +2,6% e le Borgosesia Risp. +2,3%.

Prevalenti ma contenute flessioni sul mercato obbligazionario.

La conclusione dell'ottava è stata per la Borsa pesante. Gli affari sono risultati molto contenuti ad alcuni valori primari. Deboli le Fiat, le Olivetti ed Assicurativi. Titoli locali stabili. Reddito fisso cedente.

Chiusure: Pozzi Ginori Risp. 105; Saffa Risp. 5980; Magneti Marelli Risp. 550; Cir Risp. 12400; Dir. Cir pag. 1350; Dir. Nai pag. 20; Dir. Olivetti pag. 213.

Totali della giornata: *Titoli di Stato 3.000.000; Obbligazioni 6.000.000; Azioni 147.800 per un valore di L. 144.193.750.*

A Torino la conclusione dell'ottava è stata pesante. Gli affari sono risultati molto contenuti ad alcuni valori primari. Deboli le Fiat, le Olivetti ed Assicurativi. Titoli locali stabili. Reddito fisso cedente.

Telecomunicazioni dirigenti chiedono interventi al governo

ROMA — La Federazione nazionale dirigenti di aziende industriali (Fndai) e le rappresentanze sindacali dei dirigenti del settore hanno chiesto un incontro ai ministri delle Poste e Telecomunicazioni e dell'Industria per chiedere un intervento del governo destinato ad avviare a soluzione la crisi del settore delle telecomunicazioni determinata dal blocco delle commesse da parte della Sip.

I dirigenti sottolineano la gravità di una crisi *«che non è strutturale ma contingente in quanto trova origine in motivi di carattere politico e finanziario esterno alle aziende interessate, non esistendo né saturazione di mercato, perdita in fase di sviluppo, né problemi di capacità produttiva»*.

MONETE E ARGENTO

Sterlina v.c.	176.000-186.000
Sterlina n.c.	190.000-210.000
Marengo it.	125.000-135.000
Marengo sv.	120.000-130.000
Marengo fr.	135.000-145.000
Argento (lire al gr)	456-470

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	4-7	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	62	—
Edil. Scol. 6,50% 68	93	—
» » 5,50% 69	80	—
» » 6% 70	79	—
» » 6% 71	76	—
» » 6% 72	73	—
» » 9% 75/90	74	—
» » 9% 76/91	76 50	—
» » 10% 77/92	83	—
C. Cr. Tes. 1/6/80	—	—
» » » 1/6/80	99 55	—
» » » 1/12/80	99 30	—
» » » 1/3/81	99	—
» » » 1/5/82	97 25	—
» » » 1/7/81	98 60	— 0 40
» » » 1/7/83	97	— 0 50
B.T.N 5,50% 1982	86	—
B.T.O. 10% 1981	97 30	—
» 12% 1982 I	95 30	— 0 50
» 12% 1982 II	94 70	— 0 15
» 12% 1983	93	+ 0 40
» 12% 1984 I	93	—
» 12% 1984 II	92 60	— 0 10
» 12% 1987	92 50	—
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% '65 II	77 70	—
» » '66 II	98	— 3 40
» 7% '73	83	— 2 20
Enel '74 indiciz.	132 10	—
» 10% '75 II	92 70	— 0 80
» '77 ind. II	114 80	— 0 45
» 12% '78 I	91 50	—
» 12% '78 II	91 50	— 1
I.R.I. 6% '64	88	—
I.R.I. 6% '65	84 50	—
Autostrade 6% '68 I	71 20	+ 0 20
» 6% '69	67 50	— 0 50
» 7% '72	75	—
OO.PP. 6%	58 10	— 0 72
» 7%	[illegible]	— 2 20
» 6% Auto '75	55 50	—
» Int. St. 6% IV	68	— 0 50
» Int. St. 7% IV	64 70	—
» Anas 6% 66	55 30	— 0 20
» » 7% 72 I	55	— 1 10
» Autostr. 7% II	54 20	— 2
FF.SS. 6% '66 I	76 80	—
» 6% '67	73 30	— 0 80
» 7% '72 II	68 50	— 2 50

Titoli	4-7	Variaz.
A.F.S. 7% '70	69 50	+ 2 90
» 10% '75 II	90	—
P.S.Agr. 6% Sp VIII	66 60	— 1 80
» 7% II	69	—
ICIPU vent. 6%	71	— 1
» » 7% I	68	—
Imi XXVI 6%	73	+ 1
» XXIX 7%	73 50	—
» XXXIII 7%	70 50	— 1 70
» XXXVIII 7%	65 60	—
» XLII 6%	66 50	—
» II. 10%	79	—
Isveimer 7% '71 XIX	75 30	— 3 30
» 6% XIII	67 70	— 0 50
Torino Aem 5,50% 60	81	—
» » 5,50% 62	81	—
S. Paolo 5%	85	—
» » 5% conv.	66	—
S. Paolo 6%	81	—
» » 7%	79 50	—
» » 9%	84 50	—
» O.P. 5% ex 5%	59 50	—
» » 6%	59 50	—
» » 7%	69	—
» » 9%	70	—
Banco Napoli 6%	65 20	—
Cr. F. Sicilia 6%	95	—
Cr. I. Sar. 6% '69	84 90	—
» » 7% '70	85 80	—
C. R. PP.LL. 6%	63 80	—
M. Paschi 6%	95	—
F. Piem. V.A. 6%	81	—
Fiat 5,50% '60	—	—
Olivetti 5,50 '62 II	89	—
Catini 5,50% '62	—	—
Montedison ip. 13,50%	—	—
Viscosa 6% '64	89	—
Rumianca 5,50 '62	—	—
Città Milano 10% '75	69 60	—
Riv 5,50%	69 70	—
Lancia 5,50% '62	—	—
Tor.-Sav. 5,50%	86 50	—
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
M. Olivetti 12%	181	— 5
M. Sip 7%	81 05	—
M. Viscosa 7%	101 40	—
Liquigas 7,50% '70	—	—
Iri Stet 7% 73/88	81	—
S. Paolo It. 12%	136	—

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano) 3-7	Banconote (Milano) 4-7	Esportazione (Milano) 3-7	Esportazione (Milano) 4-7	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 3-7	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 4-7
Dollaro Usa	839	839	841,50	838,30	841,55	838,25
Dollaro Usa t.p.	780	780	—	—	—	—
Dollaro canadese	720	720	735,87	734,10	735,75	734,15
Dollaro canadese t.p.	—	—	—	—	—	—
Marco tedesco	471	477	476,21	478,05	478,22	478,005
Fiorino olandese	430	430	436,90	436,75	436,91	436,675
Franco belga	29	29	29,892	29,89	29,906	29,875
Franco francese	204,75	204,75	206,32	206,05	206,35	206
Sterlina	1970	[illegible]	1975	1972,20	1975,5	1972,35
Lira irlandese	1780	1765	1797,7	1792,50	1796,5	1794,25
Corona danese	152,50	152,50	154,35	154,33	154,39	154,34
Corona norvegese	167	167	174,02	173,3	173,99	173,915
Corona svedese	197	197	202,81	202,60	202,82	202,58
Franco svizzero	510	512	519,73	520,32	519,67	520,26
Scellino austriaco	67,50	67	67,401	67,295	67,402	67,326
Escudo portoghese	17,25	18	17,185	17,15	17,15	17,20
Peseta spagnola	11,80	11,80	11,989	11,96	11,987	11,945
Yen giapponese	3,20	3,20	3,83	3,8250	3,851	3,826
Dinaro taglio gr.	31,75	31,80	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	20	20	—	—	—	—
Dollaro australiano	890	890	—	—	—	—

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
30/8/80		non rilevato	
30/9/80	84	96,814	14,30
30/10/80		non rilevato	
30/11/80		non rilevato	
30/12/80	175	93,164	15,30
31/1/81		non rilevato	
28/2/81		non rilevato	
31/3/81	268	89,900	15,40
30/4/81	298	88,908	15,40
30/5/81	328	87,640	15,50
30/6/81	357	86,436	15,50

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 4-7		Risc.	Emiss.
Amitalia	doll.	—	—
Capital Italia	»	12,40	—
Fonditalia	»	17,77	—
Interfund	»	12,01	—
Int. S. Fund	»	8,03	—
Italamerica	»	—	—
Italfortune	»	10,80	11,45
Italunion	»	9,83	10,82
Mediol. Sel.	»	13,74	14,83
Rominvest	»	14,03	14,87
Tre R	lire	9152,75	—
Eur '59	fr. sv.	183,00	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	3-7	4-7
Londra	664,00	667,00
Zurigo	654,00	668,00
Parigi	667,21	657,83
New York	668,72	—
Milano (lire al grammo)	18.200	18.200
Hong Kong	669,00	[illegible]

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
48 ore	16,375	16,875
7 gg	16,875	16,375
15 gg	16	16,50
1 mese	16,750	17,250
2 mesi	17	17,500
3 mesi	17,250	17,750
6 mesi	17,500	18

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

VALUTE	Zurigo (in fr. sv.) 3-7	Zurigo (in fr. sv.) 4-7	Francoforte (in marchi) 3-7	Francoforte (in marchi) 4-7	Londra (per sterlina) 3-7	Londra (per sterlina) 4-7	Parigi (in fr. fr.) 3-7	Parigi (in fr. fr.) 4-7
Dollaro	1,6185-1,6209	1,608-1,7012	1,7605-1,7613	1,7516-1,7522	2,3470-2,3485	2,355-2,36	4,0735-4,0845	4,060-4,071
Franco svizzero	—	—	108,53-108,70*	108,77-108,98*	3,7871-3,7954	3,786-3,805	251,42-252,08*	252,1-252,7*
Franco francese	38,849-38,754*	38,537-38,654*	43,13-43,19*	43,08-43,12*	9,5509-9,5737	9,573-9,599	—	—
Marco	91,998-92,113*	91,785-91,893*	—	—	4,1198-4,1275	4,123-4,135	231,84-232,22*	231,9-232,2*
Sterlina	3,7913-3,7965	—	4,105-4,113	4,118-4,128	—	—	9,5505-9,5725	9,560-9,582
Yen	0,7307-0,7401*	0,7342-0,7354*	0,8019-0,8031*	0,7993-0,8006*	513,44-514,79	514,93-516,28	1,8507-1,8083*	1,851-1,856*
Lira	0,1923-0,1926*	0,1918-0,1921*	2,091-2,095**	2,088-2,092**	1959,1-1966,7	1971,7-1976,3	4,8400-4,8530**	4,844-4,857**

* per cento ** per mille unità

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	4-7	Variaz.	Quantità Trattata
ALIMENTARI			
Alivar	8501	—	500
Bonifiche Ferr.	19000	— 440	500
Chiari & Forti	5180	—	2000
Eridania	7060	— 55	68000
Imm. Vittoria	13050	— [illegible]	1600
Ind. Buitoni P.	2759	— 20	1000
Sermide ord.	70	+ 2	45000
Sermide priv.	68	+ 1	5000
Sermide risp.	83	—	—
ASSICURATIVI			
Alleanza Ass.	22890	— 500	4900
Assicur. Ital.	38050	— 780	4700
Ausonia	2900	+ 5	1000
C. Ass. Mi ord.	11010	— 40	13100
C. Ass. Mi priv.	10700	—	4800
C. Latina ord.	890 25	+ 10 25	[illegible]
C. Latina priv.	520	+ 12	17000
FIRS	2910	—	3000
Generali	60000	— [illegible]	21375
Italia Ass.	17820	+ 370	2200
L'Abeille Ital.	22950	+ 190	400
Fondiaria Inc.	10490	+ 91	24500
Fondiaria Vita	37700	+ 200	5000
RAS	14780	— 3000	7300
SAI	16200	— 350	4800
Toro Ass. ord.	13510	— 80	14800
Toro Ass. pr.	9600	— 790	34900
BANCARI			
B. Comm. Ital.	16300	— 220	5300
Banco Roma	14850	— 660	6300
Banco Lariano	[illegible]	+ 100	20500
Cred. Italiano	1799	— 6	32500
Cred. Varesino	6851	— 59	6000
Interbanca pr.	17330	— 460	16400
Mediobanca	49750	— 310	4450
CARTARI - EDITOR.			
Sinda	1180	— 30	2000
Burgo ord.	7470	— 200	5200
Burgo priv.	5900	+ 100	400
De Medici	741	+ 20	3000
Mondadori pr.	3309	+ 40	3000
CEMENTI - CERAMICHE			
Cementir	1454	+ 2	—
Pozzi-Ginori	100	— 7	80000
Pozzi-Ginori r.	101 50	—	—
Eternit	393	— 2	1000
Eternit pref.	636	—	—
Italcementi	22200	— 390	18500
Italcementi r.	24710	—	—
Unicem	11800	— 150	8200
CHIMICI			
Anic	6 05	— 0 45	100000
Brioschi	1700	— 2	3000
Caffaro	450	— 0 50	5000
Farmit. Erba o.	2930	— 110	1000
Farmit. Erba p.	2810	— 71	6900

Titoli	4-7	Variaz.	Quantità Trattata
Italgas	838	— 1	51000
Lepetit	32050	— 70	800
Lepetit priv.	33400	— 400	450
Liquigas	—	—	—
Liquigas priv.	—	—	—
Liquigas risp.	—	—	—
Mira Lanza	16975	—	800
Montedison	145	— 3 50	1650000
Pedler	2600	—	2000
Pierrel	951	— 2	13000
Rumianca	—	—	—
Saffa	5470	+ 30	[illegible]
Saffa risp.	6050	+ 5	2800
Siossigeno	11380	—	3200
COMMERCIO			
La Rinasc. ord.	145 25	+ 2 25	820000
La Rinasc. p.	116 25	— 0 75	830000
Silos Genova	3190	— 35	—
Standa	1450	— 24	1500
COMUNICAZIONI			
Alitalia priv.	1131	—	—
Ausiliare	7030	— 40	—
Autostr. To-Mi	1159	— 1	8000
Italcable	7940	— 59	7000
NAI	155	— 0 75	550000
Nord Milano	1150	—	—
SIP	1100	+ 30	77000
ELETTROTEC.			
Magneti M. o.	460	— 7	6000
E. Marelli	315	— 5	20000
Superpila	—	—	—
Tecnomasio	354 75	— 3 25	15800
FINANZIARI			
Acqua Marcia	[illegible]	— 1	500
Agricola	5800	+ [illegible]	5000
Bastogi IRBS	560	— 11	[illegible]
Bonif. Siele	18100	— [illegible]	[illegible]
Borgosesia o.	3120	+ 20	1000*
Borgosesia r.	3500	+ 60	1000
Buton	4850	—	[illegible]
La Centrale	[illegible]	— 710	120500
Fin. E. Breda	1205	— 20	2000
Finmare	55	— 0 50	—
Finsider	60	+ 0 25	60000
Generalfin	525	—	7000
GIM	5050	— 105	[illegible]
IFI priv.	2915	— 70	[illegible]
IFIL	3950	— 45	6000
Invest	2280	— 50	45000
Mittel	1165	— 10	3000
Partec. Finanz.	460	—	1000
Pirelli & C.	2099	— 51	[illegible]
Pirelli SpA	760	— 10	94000
Profing	—	—	—
Rejna	9100	—	—
Rejna risp.	8420	—	—
Riva Finanz.	7800	+ 25	200
Sarom	780	+ 20	1000
SME	2230	—	12000
SMI	4045	— 34	18500
Stet	1181	+ 1	57500

Titoli	4-7	Variaz.	Quantità Trattata
IMMOBILIARI			
Aedes	5215	+ 15	25500
B.I.I. ord.	557	— 2 50	54000
B.I.I. priv.	550	— 12	31000
COGE	1963	— 32	11000
Cond. Acqua	192 75	—	39000
De Angeli Frua	6300	—	500
Fivrex	1400	— 10	1000
G. Imm. Sogene	87	— 1	1140000
Iniziativa Ed.	14550	— 200	2400
ISVIM	5200	—	—
Milano Centr.	82700	+ 550	1200
Risanamento	13899	— 261	2800
SIFA	1045	—	9000
MECCANICI - AUTOM.			
FIAT ord.	1680	— 25	120000
FIAT priv.	1508	— 13	100000
Franco Tosi	30000	— 800	4260
Giardini	4290	+ 35	5500
Olivetti ord.	1900	— 30	231000
Olivetti priv.	1579	— 1	42000
Westinghouse	18470	— 30	100
Worthington	3840	— 58	7000
MINERARI ED ESTRATTIVI			
Broggi-Izar	1343	— 2	2000
Dalmine	110	+ 4	24000
Falck ord.	4139	— 41	8600
Falck pr.	3875	+ 45	1000
Ilssa-Viola	1400	— 55	500
Italsider	322	—	40000
La Magona	2565	— 15	2000
Perlusola	1490	— 25	2000
Trafilerie	929	— 8	4000
TESSILI			
Cent. e Zinelli	53	— 1 50	40000
Cantoni	3410	— 105	2500
Cucirini	2600	— 40	2500
Cascami Seta	5750	—	—
FISAC	2084	— 5	7000
Linif. e Can. o.	1205	+ 5	39000
Linif. e Can. r.	1100	+ 62	23000
Marzotto priv.	1850	—	—
Olcese Venez.	50	—	10000
Rotondi	18750	—	100
Snia Visc. o.	747	+ 1	12000
Snia Visc. p.	471	— 11	10000
Unione Man.	25000	+ 1000	200
DIVERSI			
Acq. De Ferrari	1900	+ 20	8000
Acq. De Ferr. r.	2355	— 110	1000
Acqua Potabili	857	— 13	—
Calzat. Varese	5380	— 20	400
CIGA	3930	— 100	171000
CIR	11900	— 150	1900
Pacchetti	85	— 0 25	100000
Terme Acqui	702	+ 1	—
Tranno	3551	— 39	20500
ESTERI			
Bowling	2890	—	—

LE AZIONI A TORINO

Titoli	4-7	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	8500	—
Eridania	7100	+ 300
Finclo	580	—
Imm. Agr. Vittoria	12700	—
Romana Zuccheri	—	—
ASSICURATIVI		
C. Ass. Milano ord.	11100	—
C. Ass. Milano priv.	10600	—
Comp. Latina ord.	890	+ 40
Comp. Latina priv.	[illegible]	+ 40
Generali	60250	+ 75
RAS	150000	— 800
SAI	16400	— 100
Toro Ass. ord.	13900	— 800
Toro Ass. priv.	9900	— [illegible]
BANCARI		
B. Comm. Italiana	16800	—
Banco di Roma	15500	— 300
Credito Italiano	1825	—
Interbanca priv.	17300	—
Mediobanca	50000	—
CARTARI - EDITOR.		
Burgo ord.	7800	—
Burgo priv.	5900	—
Cart. Ital. Riunite	215	+ 5
CEMENTI - CERAMICHE		
Pozzi Ginori ord.	106	—
Pozzi Ginori risp.	105	—
Eternit ord.	400	—
Eternit pref.	640	—
Unicem	11850	—
CHIMICI		
Anic	7	—
Italgas	832	— 3
Liquigas ord.	—	—
Liquigas priv.	—	—
Liquigas risp.	—	—
Mira Lanza	17000	—
Montedison	149 50	—
Paramatti	1270	—

Titoli	4-7	Variaz.
Pierrel	850	—
Rumianca	—	—
Saffa ord.	6800	—
Saffa risp.	5900	—
SAIAG	1370	—
Schiapparelli	577	+ 2
COMMERCIO		
Rinascente ord.	148	—
Rinascente priv.	113	—
Silos Genova	3880	—
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1130	—
Autostr. To-Mi	1150	—
Italcable	7900	—
NAI	157	—
SIP	1090	+ 27
Torino Nord	83 75	— 0 25
ELETTROTEC.		
M. Marelli	500	—
E. Marelli	320	—
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	570	—
Borgosesia ord.	3075	—
Borgosesia risp.	3850	+ 50
Centrale	11300	— 900
Finsider	65	— 2 50
GIM	5200	—
IFI priv.	2920	—
IFIL	3780	— 105
Invest	2350	—
Mittel	1250	—
Fiscambi	2890	+ 125
Pirelli & C.	2130	—
Pirelli S.p.A.	765	—
SAROM	768	—
SME	2310	—
SMI	4000	—
SIFA	1348	—
STET	1185	+ 10
IMMOBILIARI		
B.I.I. ord.	560	—
B.I.I. priv.	570	—

Titoli	4-7	Variaz.
Condotte Acqua	195	—
Fer-Co	239	+ 3
Gen. Imm. Sogene	68 50	—
I.P.I.	2350	—
ISVIM	5100	—
Risan. Napoli	14100	—
MECCANICI - AUTOM.		
Castagnetti	1079	+ 60
FIAT ord.	1675	—
FIAT priv.	1500	—
Gilardini	4280	—
Graziano	1240	—
Olivetti ord.	1912	+ 35
Olivetti priv.	1565	+ 25
Westinghouse	19300	—
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Dalmine	110	—
Fornara	420	+ 1
Italsider	322	—
Talco Grafite	33000	—
TESSILI		
Cantoni	3400	—
Fisac	2050	—
Snia Viscosa ord.	745	—
Snia Viscosa priv.	480	—
DIVERSI		
Acqua Potabili	[illegible]	—
CIGA	4000	— [illegible]
CIR	11900	— 100
Pacchetti	87	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
B.I.I. 7% 73/88	—	—
GIM 6% 73/88	166	—
M.C. Er. 7% 73/88	81 10	—
M.S. Vis. 7% 73/88	102 50	—
M.S. Spir. 7% 73/88	109 75	—
M. Mont. 7% 73/88	83 10	—
M. Oliv. 12% 79/89	158 50	—
Mot. Ital. 6% 73/88	164	—
Mira L. 12% 77/82	103 75	—
IRI Stet 7% 73/88	81 50	—

Un provvedimento poco comprensibile in questi giorni difficili

Era giusto aumentare la benzina mentre si aspetta il piano-auto?

Se vivessimo nel paese [illegible] Bengodi pagheremmo la benzina meno di 200 lire per litro, perché nel paese [illegible] Bengodi non si conosce il significato delle parole tasse, Iva, valore aggiunto e simili. Purtroppo questo paese non esiste sulla Terra, mentre dovunque esiste un Fisco con la maiuscola, e nel nostro assume sempre più la forma di un mostro dai mille tentacoli. Un mostro letteralmente assetato di benzina, o meglio di quello che la benzina gli procura. Così, adesso ha deciso la terza o quarta stangata in pochi mesi, portando il prezzo di un litro di Super a 750 lire, in modo da prenderne per sé [illegible] il 74,6 per cento di que[illegible] che paghiamo alla colonnina.

Non è un discorso qualunquistico. Sappiamo tutti in quali condizioni [illegible] trova [illegible] nostra economia e quanto scar[illegible] siano (o sembrano essere) le risorse attingibili direttamente o indirettamente per sostenere la barca statale. Ma sono scarse le risorse oppure è eccessiva la spesa? In ogni caso ne portano le conseguenze tutti (o quasi). E come al solito, in primo luogo chi possiede e usa un'automobile, cioè quasi ogni famiglia italiana, statisticamente parlando.

Proprio per questo il prelie[illegible] fiscale sui carburanti è [illegible] tentazione cui subito [illegible] abbandonano i legislatori quando hanno bisogno [illegible] soldi. Cioè sempre. Anche perché sanno benissimo che per necessità o anche soltanto per deprecato consumismo (un termine che in questo caso ha significato letterale) i consumi [illegible] benzina non subiscono contrazioni. Quindi il gettito aggiuntivo è assicurato.

Ormai non si finge neppure più di mascherare le periodiche stangate sotto il manto [illegible]'austerità, vale a dire indurre la gente a spendere meno per l'automobile. Anzi, più si circola e più lo Stato incassa. Siamo arrivati a fare molta confusione, dal momento che ci dicono che il petrolio scarseggia e nel tempo stesso aumenta di prezzo all'origine, il che è verissimo ma po' meno [illegible] che, per ora, scarseggi. Ma se poi facciamo un po' [illegible] conti ci accorgiamo che il [illegible] prezzo è sì elevato, ma soprattutto perché le varie imposte lo fanno diventare tale.

Detto questo sarà pur lecito farci qualche domanda. Primo, la lotta all'inflazione, che a parole dovrebbe [illegible] oggi l'obiettivo primario dell'amministrazione statale, non è almeno [illegible] parte vanificata dall'aumento dei carburanti, come ci insegnano esperienze lontane e recenti? Esemplificare sarebbe persin troppo facile. [illegible] lasciamo la risposta agli esperti di economia.

Secondo. Siamo in attesa, e Dio solo sa con quanta ansia nei luoghi dove si producono automobili, di quel «piano auto» che le forze politiche e l'esecutivo starebbero elaborando per frenare [illegible] crisi del settore che in questi giorni ha assunto aspetti economici, sociali, umani a dir poco drammatici. Ora, questi due aumenti ravvicinatissimi del prezzo della benzina non sembrano davvero preambolo propizio alle presumibili finalità del «piano». Semmai appare una contraddizione agli effetti [illegible] quella spinta all'utilizzazione che ne è [illegible] delle conseguenze, con riflessi forse inevitabili sull'aumento dei costi dei prodotti, automobile compresa. L'equazione: prezzi più cari, minore competitività, minore domanda è di elementare comprensione.

Ferruccio Bernabò

Diffidare degli economizzatori

FRANCOFORTE — Gli pseudodispositivi per risparmiare benzina che, con i recenti aumenti dei prezzi del carburante, sono spuntati come funghi, alimentando le speranze di ingenui automobilisti, non servono assolutamente. Anzi, c'è il rischio che creino seri problemi al motore.

E' questa la conclusione cui sono giunti alcuni ricercatori tedeschi che hanno [illegible] lizzato, provato e confrontato la maggior parte degli accessori risparmia-benzina disponibili sul mercato della Germania federale. La «sentenza» è senza appello: chi usa [illegible] questi marchingegni butta i propri soldi (non pochi: i prezzi vanno dalle 15 alle 25 mila lire, oltre al costo del montaggio) dalla finestra.

Secondo i risultati dell'inchiesta, questi apparecchi gettano soltanto fumo negli occhi: propagandati come accorgimenti «miracolosi» che secondo certi inventori potrebbero diminuire fino al 20-25 per cento i consumi di benzina dell'auto, consentendo una miscelazione ideale di aria e di benzina da bruciare nel motore, non fanno altro, in realtà, che lasciare le cose come stanno. Talvolta, anzi, danneggiano il motore provocandone il surriscaldamento e, spesso, vanificando quel po' di attenzione che gli automobilisti mettono nel guidare la propria auto appunto per contenere i consumi.

La maggior parte di questi apparecchi compaiono sul mercato, [illegible] rimangono per qualche tempo e poi scompaiono quando non suscitano più l'interesse degli ingenui, per poi riapparire di nuovo sotto una veste diversa. La conclusione dell'indagine è che i principi [illegible] quali si basano certe «invenzioni» risparmia-benzina (migliorare la mi[illegible] tra aria e combustibile e la distribuzione del carburante nei cilindri del motore) sono in realtà corretti, ma che da quando è stato inventato il motore a scoppio, le Case automobilistiche hanno costantemente cercato di raggiungere appunto questi risultati ma senza ricorrere a [illegible] economizzatori.

r. s.

Indagine di mercato su uno dei modelli medi italiani più diffusi

La vettura dell'«alta fedeltà»

Più della metà dei possessori di una Fiat 131, all'atto del cambio di macchina sceglie ancora la 131 - Identikit del cliente-tipo: è [illegible] età media, ha una famiglia di 3-4 persone

L'identikit [illegible] possessore della Fiat 131 in Italia ha in media 41 anni e mezzo, è impiegato, commerciante o artigiano, fa parte di una famiglia di 3-4 persone, è sposato, molto sovente è possessore di una seconda auto. Sono i risultati di uno studio di mercato sul modello 131 e sulla sua diffusione nella fascia media del panorama automobilistico.

Inversamente, [illegible] scorta di questi dati è possibile ricostruire la fisionomia della 131, una vettura presentata nell'autunno del 1974 (in un periodo, cioè, il cui ricordo ben [illegible] piacevole viene in questi tempi evocato come possibile termine di paragone economico con quello che si teme possa aspettarci tra pochi mesi) e che negli anni ha avuto un'evoluzione importante, in termini di prodotto e di numero di versioni. Le quali erano inizialmente tre (berlina normale, special e familiare) con due motorizzazioni: 1300 e 1600 cc e potenze rispettive di 65 e 75 Cv. Oggi le versioni sono diventate 12 — senza parlare del veicolo commerciale Marengo — ancora con motore 1300 monoalbero laterale, cui si sono [illegible] via aggiunti un 1300 bialbero [illegible] testa con potenza accresciuta a 82 Cv e un 1585 da 98 Cv sempre con distribuzione a doppio albero a camme, il 2 litri [illegible] 115 Cv della Racing e due motori diesel: il due litri da 60 Cv e il due litri e mezzo da 72 Cv.

In sintesi: 131 Mirafiori berlina L e CL a 4 porte e Panorama di 1301 cc e velocità 150 Km/h; Supermirafiori 1301 berlina (160 orari), 1585 berlina e Panorama (170 orari); Racing 1995 che con i suoi 180 km/h è il più veloce e brillante della gamma. Infine le berline L e Cl con motore Disel [illegible] e 140 orari, Super e Panorama Super 2445 cc con oltre 150 [illegible] velocità massima.

[illegible] rigore, anche se non strettamente di serie, si dovrebbe considerare nella gamma 131 anche la Abarth Rally, nata dallo sviluppo del progetto presentato all'inizio del 1976, il cui motore 2 litri bialbero a quattro valvole per cilindro erogava inizialmente 140 Cv Din. Questa versione sportiva ha alle spalle una lunga serie di successi, [illegible] cui il titolo di campione del mondo rally nel 1977 e 1978, e vittorie assolute nelle più prestigiose gare di questo tipo, come i rally di Montecarlo (nel gennaio scorso) dell'isola d'Elba, del Portogallo, della Costa Brava, del Brasile, dei Mille Laghi, dell'Acropoli, della Corsica etc. Quest'anno una 131 Abarth è al comando del «mondiale» dopo le prime quattro prove.

Altri dati sulla diffusione di questo modello di categoria medio-superiore, che nelle produzioni Fiat occupa tuttora un posto di grande rilievo, sono riportate nella tabellina. Ma soprattutto fanno rilevare alla Fiat che la 131 è anche la vettura che nella sua classe presenta il più alto indice di fedeltà al modello. In altre parole, circa la metà di chi ha posseduto una 131, al momento di cambiarla sceglie ancora una 131. E' un risultato interessante, se si considera l'ampiezza della scelta che il mercato offre nella stessa categoria di appartenenza.

I motivi di questo successo sono ovviamente individuabili nell'affidabilità, nelle prestazioni, nei consumi contenuti della 131 (che [illegible] l'altro, nella Supermirafiori ha il cambio a 5 marce di serie, fornibile a richiesta anche sulla Mirafiori), e inoltre in due fattori fondamentali: la buona valutazione dell'usato [illegible] mento [illegible] cambiare macchina e costi [illegible] riparazioni e dei ricambi decisamente inferiori rispetto [illegible] modelli concorrenti.

f. b.

Le cifre della 131

Quante e dove se ne producono

Unità prodotte in Italia fino al 30-4-80	1.080.000
Unità prodotte [illegible] Italia nel 1979	176.000
Percentuale di 131 esportate nel 1979	62,5%
Unità prodotte su licenza all'estero	380.000

Paesi produttori su licenza o montaggio: Colombia, Egitto, Indonesia, Jugoslavia, Malesia, Marocco, Portogallo, Spagna, Sud Africa, Thailandia, Turchia, Venezuela, Zambia.

Vendite in Italia (primi mesi '80)

MODELLO	
Supermirafiori	37%
Mirafiori CL	22%
Mirafiori L	17%
Diesel	22%
Racing	2%

CILINDRATA	
1300 benzina	61%
1600 benzina	15%
2000 benzina	2%
2000 Diesel	14%
2500 Diesel	8%

Francia: l'auto al supermercato

PARIGI — La vettura sovietica Lada (il modello derivato dalla Fiat 124 e costruita nello stabilimento di Città Togliatti) viene venduta in Francia principalmente attraverso una catena di supermercati. L'iniziativa è stata presa all'inizio dell'anno scorso, riprendendo un sistema molto diffuso negli Stati Uniti, e ha avuto grande successo: delle 17.700 Lada vendute nel 1979, il 90 per cento è stato trattato in un supermercato, con buoni profitti per la società importatrice.

Il premio Imos a [illegible] Fenu

L'importanza degli accessori nel [illegible] dell'auto è risaputa. Ma per ulteriormente ribadirla, la Imos Italia, [illegible] leader nel settore, ha [illegible] premio giornalistico. Lo [illegible] è stato vinto dal collega Michele Fenu per un articolo comparso su «La Stampa» in questa pagina, [illegible] cui si sottolineava come ormai gli accessori siano diventati parte integrante dell'automobile.

Il presidente della Opel è ottimista

C'è [illegible] spazio per [illegible]

RUESSELSHEIM — James Waters, presidente ed amministratore delegato della Adam Opel (gruppo General Motors) non è pessimista sul futuro dell'auto: almeno per quanto riguarda l'Europa, la concorrenza si farà più dura, ma ci sarà ancora spazio per un allargamento del mercato, specie nell'Europa meridionale.

A proposito degli sviluppi dell'auto negli Anni 80 dice: «Siamo abbastanza ottimisti; dovremo lavorare sodo, ma speriamo non solo di mantenere le nostre vendite, ma di aumentarle. Il nostro piano di investimenti di 6 miliardi di marchi in cinque anni (circa tremila miliardi di lire) sta dando i risultati sperati. Quanto ai modelli, non ci saranno grossi mutamenti, perché la nostra attuale è appunto [illegible] gamma per [illegible] Anni 80. L'obiettivo principale è oggi di ridurre i consumi e noi lavoriamo in questa direzione, migliorando le trasmissioni, adottando dispositivi elettronici, [illegible] il peso».

[illegible] [illegible]ma del petrolio e della possibilità di usare fonti alternative, Waters è stato molto esplicito: «Non c'è scarsità di petrolio, è solo diventato molto caro. Tuttavia dovremo fare attenzione a come usare le riserve di cui disponiamo, tenendo presente che bisogna risparmiare petrolio dove è più facile e dove non è essenziale, come ad esempio nell'industria e nel riscaldamento domestico. Il petrolio usato in autotrazione è solo una piccola parte del totale ed è indispensabile, almeno per ora. I veicoli elettrici potranno avere un loro ruolo nelle città, ma non crediamo che gli attuali motori possano essere rimpiazzati in grandi quantità con altri sistemi».

Gianni Rogliatti

Una piccola vettura di impressionanti prestazioni

Ecco la Renault 5 turbo [illegible] per tornare ai rally

Nel 1978 venne presentata come prototipo al Salone di Parigi, adesso è una rombante e aggressiva realtà. Si tratta della Renault 5 Turbo, che in Francia sarà messa in vendita [illegible] giorni al prezzo di 115 mila franchi (circa 23 milioni [illegible] lire). Gli italiani dovranno aspettare dicembre per comprarla (e il costo sarà certamente maggiore).

La R5 Turbo, costruita a Dieppe nell'officina dell'Alpine, rappresenta la prima vettura bleu a benzina sovralimentata con turbocompressore a gas di scarico. Per la Renault significa il ritorno [illegible] rally dopo alcuni anni di assenza: a settembre il modello sarà omologato in [illegible] esemplari (Gruppo 4) e, quindi, potrà partecipare alle grandi gare internazionali, prima i Tour de France e Corsica, poi — nell'81 — il Rallye di Montecarlo. La versione corsa avrà una potenza di [illegible] CV e un peso di 810 kg. Sarà guidata dal pilota francese Ragnotti.

Il tipo stradale, che abbiamo provato nell'Alta Savoia e lungo l'autostrada che unisce Ginevra al monte Bianco, interpreta in chiave sportiva la piccola Renault 5. E' una ristrutturazione piuttosto consistente. Qualche esempio: il motore è in posizione centrale-posteriore; l'abitabilità è ridotta a 2 posti; la forma della carrozzeria è variata in relazione a ragioni aerodinamiche e a problemi di raffreddamento del propulsore: acciai speciali, alluminio e plastica sono stati introdotti ovunque è stato possibile (porte, tetto, parafanghi) per ridurre il peso.

Il «cuore» della nuova vettura è un 4 cilindri di 1397 cc a iniezione. La potenza è di 150 CV a 6000 giri/min. Il turbo è «made in Usa»: la pressione di sovralimentazione arriva a 0,86 atmosfere e il sistema è provvisto [illegible] uno scambiatore di calore aria-aria. Lo sviluppo è stato guidato dagli specialisti della Formula 1.

Il peso a secco della R5 Turbo [illegible] è di kg 900, che diventano 970 con i 82 litri di benzina contenuti nei due serbatoi sistemati sotto i sedili. Cambio a 5 marce, freni a disco, sospensioni indipendenti. Il «mostro» è ben rifinito, comodo, dotato di un ottimo isolamento acustico e termico.

La spinta del turbo si fa sentire sui 3200 giri: da un motore tranquillo si passa a una belva scatenata, che, peraltro, non crea scherzi spiacevoli, combinandosi con una magnifica tenuta di strada, con uno sterzo precisissimo e con buoni freni. Prestazioni: 200-205 l'ora, meno di 7" per passare [illegible] 0 a 100 l'ora, 27"8 sul chilometro con partenza da fermo.

Bastano pochi chilometri per fare la mano al turbo. E, dopo, guidare diventa un vero divertimento.

Michele Fenu

Aviazione - Nuove procedure per la sicurezza e la puntualità

Oggi [illegible] voli si pianificano affidandosi al computer

Una pianificazione accurata ha sempre giocato un ruolo fondamentale nel successo di un volo. Ma se un tempo questo [illegible] consisteva nel raggiungimento della meta senza incidenti e per quanto possibile nell'orario previsto, [illegible] esigenze [illegible] puntualità, i condizionamenti del traffico, le esigenze di comfort e di economia di carburante richiedono oggi pianificazioni sempre più sofisticate.

Soprattutto i benefici economici attesi hanno da molto tempo indotto le linee aeree ad identificare prima della partenza il profilo di volo più conveniente, vale a dire: velocità [illegible] salita, di crociera e di discesa sulle rotte più idonee ed ai livelli di volo più convenienti per ridurre al minimo i consumi.

La tecnica tradizionale di preparazione del volo e di determinazione del profilo ottimale sviluppata all'inizio degli Anni Cinquanta richiedeva l'esecuzione di una analisi grafica da effettuarsi manualmente su una mappa del tempo meteorologico e dei venti previsti in rotta. Questa tecnica, [illegible] d'uso corrente sui velivoli con motori a pistoni, fu inizialmente applicata anche nel volo con aerei a getto. Oggi però sono state realizzate procedure computerizzate che consentono sostanziali miglioramenti nella scelta del profilo di volo. Il risparmio di tempo e combustibile che la pianificazione computerizzata consente [illegible] realizzare, deriva dalla velocità di calcolo del computer che consente di utilizzare le ultimissime informazioni meteorologiche e di trattare quasi in tempo reale numerosissimi dati. Le pianificazioni al computer [illegible] percorsi [illegible] consentono risparmi di tempo che arrivano fino a 45 minuti su singoli voli ed in media di 5 e 15 minuti nei voli verso l'Europa e verso l'America rispettivamente. Queste riduzioni dei tempi, moltiplicate [illegible] gli [illegible] consumi degli [illegible] a getto e per il numero di voli che affollano le rotte atlantiche, si traducono ogni anno nel risparmio [illegible] migliaia di tonnellate di prezioso combustibile.

Per contribuire alla sicurezza del volo, alla efficienza operativa ed al beneficio economico che può di volta in volta derivare alle Compagnie da risparmi [illegible] carburante e da aumenti del carico pagante, le tecniche di pianificazione computerizzata devono tener conto delle prestazioni [illegible] ciascun velivolo. Su tale base [illegible] tipico piano di volo computerizzato segnalerà all'utente la rotta, i livelli di volo per le varie tratte, le riserve di combustibile, gli aeroporti alternativi, le limitazioni al decollo ed all'atterraggio. Da questi dati la Compagnia ricaverà il carico pagante disponibile, i tempi di volo e le necessarie tappe per i rifornimenti. Ciascun piano [illegible] volo è fatto «su misura» per un determinato cliente e per un certo volo: viene trasmesso per telescrivente e deve indicare le varianti ai tempi ed [illegible] fabbisogni di carburante in relazione a determinate ipotesi di variazioni di rotta o di [illegible] di volo.

Un altro vantaggio della pianificazione computerizzata è evidente se si considera che nel caso di pianificazione «manuale» ciascun utente deve anzitutto identificare un profilo di volo preferenziale che verrà adattato in un secondo tempo al sistema delle aerovie ed alle esigenze prioritarie del traffico. Un sistema centralizzato e computerizzato è invece in grado di utilizzare istantaneamente al meglio tutti gli spazi aerei disponibili. Perciò in molte zone del mondo ad alta densità di traffico si sono sviluppati «sistemi organizzati di rotte» orientati all'obiettivo di aumentare le capacità di smaltimento dei movimenti.

Oggi oltre il 50% dei voli su distanze oceaniche sono pianificati col computer ed oltre il 75% dei voli sul Nord Atlantico impiegano questa nuova tecnica. I voli supersonici rendono ancora più necessarie ed attuali queste tecniche di p[illegible] in quanto più sensibili ai fattori ambientali (venti, temperature, ecc.) ed ai condizionamenti del controllo del traffico.

Mario Bernardi

Week-end [illegible] ferie: ma il pensiero [illegible] «stangata» amareggia [illegible] po' tutti

Prime partenze [illegible] entusiasmo

L'inflazione, i prelievi sullo stipendio, il valzer degli aumenti accompagnano chi si mette in viaggio [illegible] resta - I prezzi degli alberghi e [illegible] pensioni [illegible] quelli che sono, inutile illuderci - [illegible] può tentare [illegible] risparmiare [illegible] il programma «auto al seguito» delle ferrovie - Ecco qualche suggerimento

Squagliandosi nella calura di fine giugno, il «suspense vacanze» si risolve nel solito esodo, appena ritardato. Padroni, per qualche giorno un po' cinici e tiranni della nostra estate, gli insegnanti hanno levato finalmente paletta verde. Gli esami sono conclusi, migliaia di figli hanno elargito ai genitori in ansia gioie e dolori, [illegible] scolastico '79-'80 va in archivio e gli [illegible] d'ingresso sulle autostrade il serpentone balneare. Pensiero e portafogli ormai si aprono ad irrinunciabili progetti di ferie.

[illegible] bilancio di previsione è pesante, condizionato dalla corsa ad handicap contro l'inflazione. Come ogni anno si fa il conto di ciò che è aumentato e poi si attende, ma invano, la falcidie dei partenti. E' una specie di miracolo all'italiana che si ripete sempre uguale da circa due lustri, troverà conferma anche questa volta? L[illegible] della città, che vive [illegible] ultimi giorni di attività piena in modo languido e quasi provvisorio, e le prime code [illegible] caselli autostradali, dirette verso spia[illegible] già affollate, sembrano dare una risposta affermativa, nonostante i più recenti trabocchetti tesi dal carovacanze.

C'è innanzitutto la già citata corsa «ad handicap», che funziona pressappoco così: l'inflazione è del 20 per cento, lo stipendio (malprotetto dalla contingenza, ed [illegible] da aliquote fiscali) perde un po' del suo potere d'acquisto, ma alberghi, alloggi in affitto, villaggi turistici, trattorie, trasporti e servizi si adeguano di botto. E magari arrotondano, senza pietà. Nella rincorsa a qualcuno viene il fiatone, mentre il meccanismo perverso non dà tregua, in un maligno botta e risposta.

Speravi di risparmiare sui pranzi? E beccati l'aumento dei ristoranti, che dopo la «ricevuta fiscale» di Reviglio ti fanno pagare, assieme alla bistecca ed al quartino, anche un «concorso tasse» a favore dell'oste. Credevi di limare sulla bolletta della luce? Ecco la stangata Enel sulla «seconda casa», che vende d'oro il chilowattore marino. Andavi a cercar posti più economici al Sud? E voilà, governo ed emiri ti borseggiano con nuovi aumenti [illegible] carburante, mentre le autostrade, zitte zitte, aggiornano le tariffe a singhiozzo, nei momenti più impensati.

Problemi minuti, per chi ha l'alloggio in proprietà sulla riviera ed ancora più insignificanti per chi può permettersi un comodo volo aereo con soggiorno in hotel di prima categoria. A litigare col bilancio-vacanze restano così la sterminata maggioranza delle famiglie «tipo»: [illegible]glie e marito, uno o due figli, la berlina [illegible] media cilindrata carica di bagagli e tre settimane di pensione completa da bruciare, sempre troppo in fretta, su qualche costa della penisola. Il quadro è quello che è, ogni risparmio, anche piccolo, può fare comodo: si cercano idee, ma offrire soluzioni non è semplice.

Non potendo chiedere [illegible] sconti agli operatori turistici, agli enti e tantomeno agli emiri, si può tentare [illegible] risparmiare soltanto sul viaggio. E l'unica alternativa utile, così su due piedi, in un panorama disperato, nasce dal [illegible] «auto al seguito» delle ferrovie, per chi decide [illegible] verso il [illegible] della penisola. Dal primo giugno due convogli con questo servizio collegano Torino a Villa S. Giovanni (partenza ore 20,20) ed a Bari (partenza ore 20,55), mentre da sabato 21 un terzo convoglio per passeggeri con auto al seguito lascia Porta Nuova alle 18.55 diretto a Roma.

Tre terminal, dunque, in centro e sud Italia, per chi viaggia con destinazioni intermedie o ancor più lontane: il vantaggio [illegible] minor fatica (e del minor rischio) è evidente, ma alla base della scelta può esserci anche una valutazione economica.

Le tariffe per l'autovettura variano a seconda dei passeggeri: massimo costo con una o due persone, decrescente con tre oppure con quattro passeggeri. Per una berlina di media lunghezza, nel caso di viaggio a Roma, si paga nei tre esempi citati 62.300 lire, 49.900 oppure 43.700, da sommare ovviamente al prezzo dei big[illegible] singoli (15.700 lire per ogni passeggero). Per Villa S. Giovanni le tariffe auto passano da 110.400 lire a 88.4[illegible] e 77.300 (biglietto passeggeri 21.700). Sul Torino-Bari, infine, l'auto al seguito paga 88.000 lire con uno o due passeggeri, [illegible] con tre e 60.300 con quattro (costo biglietto personale 20.300).

Giacché la convenienza aumenta con il numero di passeggeri, l'idea risparmio può essere valida per gli itinerari più lunghi e per nuclei familiari numerosi. Un totale per quattro persone, tutto compreso, [illegible] infatti 143.100 lire fino a Bari e 104.100 lire fino a Villa S. Giovanni, mete distanti, rispettivamente, 1000 e 1300 chilometri [illegible] Torino.

Per chi ha problemi di bambini, o non vuole comunque sottomettersi ad un trasferimento massacrante in una sola tappa, gli stessi viaggi divengono, al volante, più disagevoli e costosi: infatti, alle spese [illegible] benzina e autostrada [illegible] mila circa per Bari, e 130 mila per Villa S. Giovanni) dovrebbero sommarsi i costi di due o tre pranzi per l'intera famiglia, e quelli eventuali dell'albergo per il pernottamento.

Malcontate, sono pur sempre tra le 50 e le 100 mila lire di risparmio, benefici del sistema nervoso a parte. Non sarà forse di molto aiuto al portafogli, ma come droga psicologica non è poi da disprezzare in un'estate che già regala infausti presagi annunciando, per bocca di [illegible] Cassandre, un valzer di rincari da capogiro.

Roberto Reale

Un pomeriggio alla stazione nella «città» di Porta Nuova

Nella stazione ferroviaria della grande città si intrecciano storie sconosciute, esistenze diverse, spezzoni di vita cittadina, spesso anonima e frettolosa. La stazione è una città in miniatura, brulicante di persone, con suoi problemi particolari. [illegible] decine di aspetti differenti. Sotto le [illegible] [illegible] di Porta Nuova si muove ogni giorno una marea di lavoratori pendolari, di viaggiatori per diporto, di studenti. Ma attorno ai binari vivono e lavorano le categorie che garantiscono i servizi necessari

Tratteggiarne una fotografia completa è impossibile; gli aspetti della vita nella stazione si confondono, si mascherano a vicenda, si annullano, ma è possibile coglierne fugaci immagini. Un ragazzo [illegible] avvicina e chiede senza vergogna «duecento lire per comprare un biglietto». Gli addetti alla pulizia percorrono i corridoi consunti con il ritmo costante e indolente [illegible] chi lo ha fatto troppe volte. Qualcuno si lamenta: «Non si pulisce mai abbastanza, qui è un porto di mare».

«Libri se ne vendono pochi — sospira il proprietario del chiosco — sono cari e poi la gente è sempre di corsa. Arrivano soltanto gli affezionati che alle nove di sera hanno voglia di uscire di casa e cercare quel certo libro di fantascienza che altrove non hanno trovato».

Accanto a questi scampoli di immagini ci sono i tanti veri problemi. «*Questa non [illegible] [illegible] farmacia come le altre* — racconta il direttore dell'unica farmacia di Porta Nuova —. *Qui succede qualsiasi cosa, ne vediamo di tutti i colori: i tossicodipendenti in crisi di astinenza, i viaggiatori che arrivano stremati, avendo dimenticato medicine rare e spesso necessarie per sopravvivere. E poi [illegible] sono tutti gli altri incidenti q[illegible]: l'infortunio, il vecchio che cade e si ferisce*».

Poi ci [illegible] i barboni: [illegible] anziani, abbandonati dalla famiglia, si rifugiano nelle sale d'aspetto, attendono il giro mat[illegible] del [illegible] fatto [illegible] [illegible] associazione assistenziale. Si lasciano vivere, allocati, ma non coinvolti, dal traffico dei viaggiatori. «*I barboni disturbano, si ubriacano, sporcano* — spiegano i poliziotti — *ma cosa vuole fare? Li mandiamo via dalle sale e loro ritornano e [illegible] [illegible] avanti così tutto il giorno e [illegible] la notte*». Ci sono anche i gruppi di giovani che importunano le ragazze.

E poi arriva la notte, e con essa i piccoli furti, gli scippi. «*Pochi per la verità* — assicura la polizia — *la nostra presenza li scoraggia, ma appena fuori dalla stazione è terra di nessuno*.

Tra pochi giorni Porta Nuova sarà «occupata» da centinaia di passeggeri, sta per esplodere come ogni anno la *bagarre* estiva. Vedremo le solite scene, l'assalto ai treni, grappoli di viaggiatori appesi ai finestrini dei convogli straordinari, le lunghe attese, i «bivacchi».

Due stabilimenti (5 [illegible] 7) di None

Indesit: per altri 395 la [illegible] integrazione

Coinvolte nella crisi numerose aziende dell'indotto - Mercoledì incontro dei delegati

Cassa integrazione all'Indesit per altri 395 dipendenti. Il provvedimento, chiesto ieri, riguarda due stabilimenti di None: il complesso 5, componenti (145 lavoratori) e il 7, lavastoviglie (250). Ieri la cassa era stata estesa ad altri 1150 operai [illegible] complesso di Teverola nel Casertano, che produce lavatrici. Sono dunque rimaste in azienda 2500 persone su circa 12 mila, per la maggior parte impiegati, magazzinieri ed operai di Caserta.

La crisi dell'Indesit ha coinvolto numerose fabbriche dell'indotto, alcune delle quali hanno già chiesto la cassa integrazione. Per mercoledì è previsto un nuovo incontro dei delegati di tutti gli stabilimenti. Il giorno seguente vi [illegible] assemblee con i lavoratori in cassa integrazione.

FACIS — Proseguiranno fino all'11 luglio gli scioperi articolati di un'ora e mezzo al giorno, indetti dal sindacato a sostegno della vertenza per il rinnovo del contratto integrativo aziendale. I delegati sostengono inoltre che la direzione sta esercitando pressioni contro delegati sindacali e lavoratori per costringerli a desistere da forme di protesta ritenute illegali.

Per ora si tratterebbe di semplici ammonizioni che minacciano però, nel caso dovesse continuare il comportamento censurato, di trasformarsi in provvedimenti disciplinari.

TRASPORTI — Il futuro del trasporto in Piemonte sarà condizionato dall'apertura del traforo del Fréjus. Per dare un contributo ed impostare un piano di intervento adeguato, le organizzazioni sindacali hanno organizzato [illegible] seminario che si è tenuto ieri a Bardonecchia. La relazione introduttiva della zona Collegno Valle Susa ha illustrato in primo luogo l'accordo raggiunto dopo otto mesi di trattative tra sindacato e Regione sulla politica dei trasporto. Scelte e programmi sono concordati fino all'85.

In particolare è stato sottolineato che un piano del settore non può ignorare la crisi energetica, né sottovalutare la connessione tra strada e ferrovia. Una serie di esperimenti ha dimostrato che i consumi, espressi in cavallo-tonnellata, sono più bassi su strada ferrata che non su gomma, nella proporzione di 2 a 6 (peso lordo) e di 5 a 12 (peso netto).

Oltre a controllare l'applicazione dei vari punti dell'accordo, il sindacato verificherà che le opere di miglioramento [illegible] peggiorino l'assetto idrogeologico del territorio.

Quanto alle infrastrutture, interporto di Orbassano e autoporto di Susa, sono [illegible] costituite due società con capitale pubblico e privato in eguale misura. Si è infine osservato che, anche se il trasporto merci non è di competenza regionale, è indispensabile un piano regolatore.

[illegible] convoglio [illegible]

Ad un passaggio a livello di Pinerolo - Le sbarre erano abbassate, i due hanno cercato di passare ugualmente - Il ragazzo morto sul colpo

Giuseppe Costanzo, 12 anni

Giuseppe Costanzo, 12 anni, Pinerolo, via Dem[illegible] 10, ha pagato con la vita un'imprudenza compiuta sotto gli occhi del padre. Per non attendere il transito del treno si è avventurato sotto le sbarre di un passaggio a livello chiuso ed è stato travolto dal locomotore diretto a Torre Pellice.

L'incidente è accaduto a Pinerolo in corso Torino, dove già molte altre persone hanno perso la vita in circostanze analoghe. Giuseppe ieri pomeriggio stava rincasando con il padre Giovanni, operaio Fiat. L'improvviso ostacolo ha costretto i due a fermarsi.

Il ragazzo, impaziente, ha guardato lungo la strada ferrata e, credendola libera si è mosso verso i binari. Da pochi attimi si era anche avviato dalla stazione di Pinerolo il treno locale per Torre Pellice. Così quando Giuseppe si è accorto che, sulla sua sinistra, la sagoma del convoglio gli era alle spalle ha cercato con un balzo di porsi in salvo, ma il tentativo è stato inutile. Il locomotore l'ha colpito in pieno.

La scena, agghiacciante, si è svolta sotto gli occhi del padre che era rimasto attardato di qualche metro. L'uomo, è corso verso il corpo inanimato del figlio. Per qualche istante si è illuso di poterlo ancora abbracciare, ma quando l'ambulanza della Croce Verde ha deposto il bambino al pronto soccorso dell'ospedale, i medici non hanno potuto fare altro che piegare il capo: era morto al momento dell'investimento.

I carabinieri hanno escluso qualsiasi respons[illegible] da parte del casellante, Domenico Di Pietro, che alla vista dell'incidente è stato colto da malore.

Il capostazione di Pinerolo, Mario Frassino, ha ribadito che, quando il treno è partito il passaggio a livello era regolarmente chiuso. «*C'è un meccanismo automatico di controllo* — [illegible] specificato — *per cui il segnale di via libera scatta solamente se le sbarre sono giù*».

Da oltre quattro anni sono in corso trattative tra il Comune di Pinerolo e l'ufficio tecnico delle Ferrovie per risolvere la questione della ferrovia, che attraversa la città in pieno centro abitato. «*E' necessario che la revisione del piano regolatore tenga conto di questa deficienza* — dice Gino Camurati, assessore ai Lavori Pubblici — *e si giunga al più presto alla soluzione predisponendo un sottopassaggio*

Seconda ed ultima giornata di prove scritte agli esami [illegible] maturità

Brutto scherzo di Tito Livio ai futuri maestri: «impossibile» la traduzione

Il brano [illegible] latino, anche secondo il parere dei commissari, era troppo difficile per le magistrali - I candidati del Berti, Regina Margherita [illegible] Gramsci hanno protestato vivacemente

La seconda ed ultima prova scritta ieri ha fatto soffrire parecchi dei 14.881 studenti della maturità. I candidati delle magistrali si sono trovati di fronte ad una versione dal latino «impossibile». Per protesta hanno inscenato una rumorosa manifestazione davanti al Berti. Contestazioni anche negli altri due istituti Regina Margherita e Gramsci.

Difficoltà per i ragazzi dello scientifico. Il terzo dei quattro problemi non era chiaro. I più bravi se ne sono accorti, gli altri si [illegible] bloccati. Niente di grave perché non era obbligatorio lo svolgimento completo.

Cerchiamo di fare una panoramica di commenti per le materie proposte nei vari tipi di scuola.

Professionali — Al [illegible] (specializzazione per tecnici grafici) è stato assegnato un tema [illegible] dai commissari «*piuttosto complesso e lungo*». I ragazzi hanno dovuto presentare la descrizione di una industria grafica o tipografica con prospettive di lavorazioni lito e rotocalcografiche.

Al Boselli i candidati non hanno trovato particolari scogli. La sezione per segretarie [illegible] amministrazione ha avuto due prove, a scelta, di diritto: una sui titoli di credito e una sulla legislazione relativa alla donna nel mondo [illegible] lavoro. La sezione analisti contabili ha sostenuto un tema [illegible] tecnica sulle contabilità speciali nell'impresa i[illegible].

Tecnici industriali — Temi uguali per [illegible] due specializzazioni del Pininfarina (telecomunicazioni [illegible] energia nucleare). A giudizio del prof. Calcinari, 7ª commissione, lo svolgimento del tema relativo ad un amplificatore a due stadi di reazionato «*era molto laborioso a causa [illegible] calcoli, ma abbastanza facile nel complesso*».

Il prof. Rattazzi, preside dell'Avogadro, ritiene invece che l'argomento assegnato ai due tipi di specializzazione presenti nella scuola avesse «*lo stesso livello di non difficoltà*». Agli elettrotecnici è [illegible] chiesto di disegnare lo schema di una cabina elettrica [illegible] relative apparecchiature di misura e protezione, previo il calcolo del dimensionamento della linea di alimentazione trifase in media tensione. I meccanici invece hanno dovuto calcolare la struttura e le proporzioni di un volano interposto tra un motore diesel ed una [illegible].

I futuri periti in arte grafica del Bodoni hanno lavorato l'intera mattinata e tutto il pomeriggio su un opuscolo relativo ad una ditta di contenitori che [illegible] alla mostra internazionale dell'imballaggio. «*Facile, ma laborioso*» è il giudizio dei commissari.

Al Guarrella (periti tessili) s'è fatto il bozzetto di un tessuto femminile a disegni floreali o geometrici con i relativi calcoli per la realizzazione sul telaio. Giudizio: «*Abbordabile, anche se un po' lungo*».

Geometri — Il tema di estimo chiedeva la stima di un danno provocato da una industria su un vigneto che produce vino da tavola e che in seguito al danno dovrà essere riconvertito a coltura [illegible] cereali. Secondo i docenti della 7ª commissione [illegible] Castellamonte «*c'erano difficoltà, perché gli studenti si sono preparati soprattutto sull'estimo civile*». Si tratta comunque di «*un tema facilmente risolvibile*» anche se lungo e richiede [illegible] «*nozioni peculiari nel settore vinicolo e cerealicolo*».

Ragionieri — Il problema di ragioneria ha sollevato molti dubbi. A parere del prof. Fiorentino, presidente di commissione all'Einaudi «*l'elaborato chiedeva considerazioni sui riflessi contabili dell'inflazione e su quelli della revisione che è entrata da poco nelle nuove leggi*».

Artistico — I candidati hanno lavorato ad un progetto di 400 metri quadri di parco pubblico da destinare a spazio polivalente per mostre e spettacoli. «*Non difficile* — hanno spiegato al Secondo liceo — *ma certo lungo*».

Magistrali — Il brano di Livio da tradurre dal latino in italiano ha messo in crisi tutti. Titolo: «*Una proposta del [illegible] della plebe Caio Terentilio Arsa contro l'arbitrio del potere consolare. Reazione [illegible] Senato*». Spiegano unanimi i commissari: «*Un brano difficile per [illegible] magistrali. Soprattutto perché richiedeva molta attenzione nel costrutto della frase italiana e nella scelta dei vocaboli*». Al Berti quasi nessuno candidato ha presentato la traduzione finita.

Scientifico — Matematica: quattro problemi. Il primo era di «massimo e minimo», il secondo consisteva nel grafi[illegible] di [illegible] funzione con applicazione alla fisica, il terzo (quello contestato) era [illegible] geometria analitica con calcolo di aree mediante integrali, l'ultimo, teorico, sull'analisi matematica. «*Difficoltà media*» è il giudizio dei commissari. Riconoscono che «*effettivamente il terzo punto poteva [illegible] grossi dubbi*».

Classico — Traduzione di un brano di Platone dal greco (con titolo in latino) all'italiano. «*Qui beatu[illegible] vult coli virtutes vitia fugit*». Chi vuol essere beato coltiva le virtù e fugge i vizi. Il giudizio dei docenti dell'Alfieri, Gioberti, D'Azeglio è concorde: «*Abbastanza difficile*». Lungo da tradurre, con scogli soprattutto nella seconda parte, a causa [illegible] linguaggio filosofico.

Per tre giorni cala il silenzio sulla maturità. Da [illegible] a [illegible]rtedì si correggono i compiti. La parola d'ordine è: segretezza. Poi s'inizieranno gli orali ai quali tutti potranno assistere perché i colloqui sono pubblici.

Maria Valabrega

[illegible] di [illegible] dà l'esame in manette

Presunto appartenente a Prima linea [illegible] sostenuto gli scritti, scortato dai carabinieri

Paolo La Mesta

Giampaolo La Mesta, 21 anni, arrestato [illegible] appartenente a *Prima linea* nell'aprile scorso, ha potuto dare gli esami con i suoi compagni al liceo scientifico Einstein. Detenuto nel carcere di Cuneo, per i due giorni degli scritti [illegible] ospite delle Nuove. Ieri sera è rientrato a Cuneo dove sosterrà gli [illegible] a metà del mese.

Giampaolo si è presentato a scuola con [illegible] manette, scortato da quattro carabinieri in borghese. E' entrato nell'aula della seconda commissione con due militari ed ha preso posto in un banco isolato. Soltanto qui gli sono stati liberati i polsi. I carabinieri si sono seduti al suo fianco e lì sono rimasti fino al termine della prova. Qualche sguardo e qualche sorriso con i compagni, un saluto [illegible] accennato [illegible] lon[illegible]. Una breve parentesi di illusoria libertà, prima di rientrare in carcere. Per tutta la durata delle prove, l'Einstein è stato piantonato, con discrezione, dalle auto dei carabinieri.

Giampaolo La Mesta è figlio di operai. Ragazzo in apparenza tranquillo, era entrato a far parte dei movimenti politici studenteschi e quindi era finito nelle *Ronde proletarie* di barriera di Milano. Venne arrestato il 23 aprile con altri 12 giovani. In carcere ha voluto studiare e prepararsi per l'esame. Ora attende di poter sostenere gli orali.

Cinque candelotti [illegible] dinamite, la notte scorsa, in corso Regina Margherita 7

Sono stati i terroristi non il «racket» a devastare l'Immobiliare Casalegno?

Il direttore generale: «Non abbiamo mai ricevuto minacce da taglieggiatori: [illegible] anno fa, però, Prima linea preannunciò un attentato» - Molti i danni, ma l'attività prosegue normalmente

I candelotti di dinamite, lasciati davanti alla porta d'ingresso, hanno causato gravi danni e crolli alle scale e negli uffici

«*E' stato un colpo tremendo. Era la mezzanotte e ci siamo subito resi conto che doveva trattarsi [illegible] una bomba. Per un attimo abbiamo temuto che tutto prendesse fuoco perché dalle scale, completamente devastate, saliva un odore acre, fortissimo. [illegible] hanno tranquillizzati i vigili del fuoco e gli agenti che, dalla strada, ci avvisavano che non stava bruciando niente*».

L'inquilina al terzo piano del palazzo di corso Regina Margherita 7, sede dell'immobiliare Casalegno, dove, ieri notte, sconosciuti hanno fatto esplodere cinque candelotti di dinamite, è ancora sconvolta dalla terribile esperienza. «*Per fortuna* — racconta — *che al secondo piano, a fianco di altri uffici dell'immobiliare, non c'era nessuno. La vedova Ottoris, che abita nell'unico alloggio, è al mare*».

Intanto si valutano i danni provocati dall'ordigno che superano sicuramente i cento milioni. Il palazzo ha otto piani: al terreno l'ingresso e un negozio di giocattoli; al primo e secondo gli uffici della Casalegno. Negli altri alloggi vivono otto famiglie. Ieri notte, poco prima dello scoppio, oltre agli inquilini c'era anche il titolare del negozio di giocattoli, Giuseppe Scaglione, 33 anni, che è stato nei locali con alcuni amici fino a tarda notte.

Probabilmente gli attentatori, entrati dal portone principale («*E' quasi sempre aperto*» dice una inquilina), hanno atteso nel cortile che lo Scaglione e gli amici se ne andassero, sono saliti quindi al primo piano e hanno deposto l'ordigno davanti alla porta della immobiliare.

Lo spostamento d'aria ha sfondato l'ingresso, devastato le quattro stanze e le due sale d'attesa, ha reso pericolanti quattro rampe di scale, sventrato alcune pareti e disseminato calcinacci per alcune decine di metri intorno.

«*I danni sono praticamente solo alle strutture murarie* — ha detto Emanuele Zecchino, 35 anni, direttore generale della [illegible]egno —. *La documentazione e gli schedari si sono salvati mentre sono stati danneggiati gli uffici amministrativi e contabili. Non abbiamo mai avuto minacce da parte del racket. Potrebbe essere una bomba [illegible] terroristi. Un anno fa abbiamo ricevuto [illegible] telefonata di Prima linea che preannunciava uno scoppio; [illegible] poi non [illegible] nulla. I nostri clienti comunque possono stare tranquilli: continuiamo l'attività e gli uffici [illegible] chiudono*».

L'Immobiliare Casalegno, fondata 25 anni fa è una delle più vecchie di Torino. Da nove ha la [illegible] principale in corso Regina Margherita dove lavorano circa 30 persone fra impiegati e collaboratori. Il titolare è Piero Casalegno, 40 anni, vittima il 25 marzo scorso di una rapina di circa 160 milioni. Sconosciuti lo sequestrarono per alcune ore nella sua villa [illegible] Castiglione Torinese e se ne andarono [illegible] circa 160 milioni di refurtiva.

[illegible] gli stipendi dei professori

Quanto dovranno [illegible] ancora gli insegnanti ed il personale non docente della media «Guido Gozzano» e della elementare di Caluso per ricevere lo stipendio di giugno? Il mese scorso i mandati per i pagamenti dello stipendio sono stati razziati da banditi che avevano assaltato l'ufficio postale della cittadina.

«*Ci siamo rivolti in più occasioni* — dice un gruppo di professori della «Gozzano» — *al Provveditorato per sapere quando saremmo stati pagati. Abbiamo solo e sempre ricevuto una risposta: "Attendete"*». E' pazzesco che per colpa di una rapina non si possa avere quanto ci spetta per [illegible]. Non dimentichiamo che alcuni dei mandati di pagamento riguardavano addirittura il mese di maggio.

Al Provveditore insegnanti e personale non docente hanno inviato un documento in cui si legge: «*Forse è utile ricordare che, oltre le necessità economiche impellenti, abbiamo i casi piuttosto difficili di chi, terminati i lavori d'esame e di scrutinio, rientrerà a casa senza aver percepito [illegible] dovute spettanze. Inoltre alcuni colleghi hanno vitali scadenze economiche e non sono certo disposti alle lunghe attese a cui invece i lavoratori della scuola sono proverbialmente avvezzi*».

Ipsa — L'istituto ha organizzato un corso per consulenti aziendali da lunedì [illegible] al giorno 11. Argomento delle lezioni: «La selezione del personale».

Specchio dei [illegible]

Una «scala» a conduzione familiare? - Onestà [illegible] prova di p[illegible] - Un lume acceso per amore della propria terra - La banca ha pagato a un altro la liquidazione - Il Pannunzio e l'emarginazione

Un lettore ci scrive:

«Il problema scala mobile è all'ordine del giorno. Si tocca o non si tocca? Tra tutte le proposte degli economisti non ne ho mai riscontrata una che sviluppasse un po' di fantasia. Constatato che parte che il sistema della contingenza vada modificato, ritengo che dovrebbe essere fatto per il meglio, nel senso di diminuire le attuali incongruenze, e nello stesso tempo, venire incontro a chi dice che la contingenza è fattore di aumento del costo vita.

«La mia idea (un uovo di Colombo?) è l'istituzione della [illegible] tingenza famigliare, da sostituire a quella individuale. Oggi due coniugi che lavorano, magari con due figli pure lavoratori, hanno tranquillamente poniamo 80.000 di beneficio, mentre quando uno solo lavora con coniuge in[illegible] due paio [illegible] figli scolari ha un beneficio di 20.000.

«Non depuriamo dunque [illegible] contingenza, magari aumentiamola, ma diminuiamola numericamente dandone solo una per famiglia (anche l'assegno famigliare viene percepito da una [illegible] persona). Forse questa lettera farà saltar sulla sedia i coniugi lavoratori. E allora continuiamo nelle ingiustizie, depuriamo la contingenza, visto che si deve fare, e ci sarà sempre chi prende in famiglia 70 e chi 15».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Il referendum per l'abolizione del porto d'armi per difesa personale ha ottenuto il numero di firme sufficiente. E chi mai poteva dubitarne? Quanti sono i malintenzionati precipitatisi ad apporre la loro firma? Con ciò non voglio dire che anche qualche onest'uomo sprovveduto o meglio imbevuto di falsa propaga[illegible] non abbia, in buona fede, firmato senza neppur chiedersi seriamente a chi in definitiva giova questa bella trovata.

E' però fuori dubbio che nessun membro della malavita si è lasciato sfuggire quest'occasione. Più nessun rischio di trovarsi di fronte alla [illegible] [illegible] [illegible] galan[illegible] armato; il che è sempre un valido deterrente e quindi un considerevole freno alla delinquenza.

«La validità di questo fattore deterrente è sempre stata riconosciuta nei più progrediti Stati democratici i quali, consi[illegible] l'impossibilità della polizia [illegible] onnipresente, non si assumono la pesante responsabilità di togliere al cittadino onesto e [illegible] la libertà di difendere i suoi beni, la sua vita e quella dei suoi cari.

«Una tale responsabilità potrebbe forse prenderla uno Stato tanto organizzato da saper prevenire la quasi totalità o almeno la stragrande maggioranza dei crimini. Siamo forse in Italia in questa ottimistica previsione?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Cuorgnè:

«L'Enel ha stabilito che chi ha una fornitura di energia in un paese dove non è residente, deve pagarla ad un prezzo maggiorato.

«Io e tanti altri come me che vivono in vallate di montagna abbiamo dovuto per motivi di lavoro scendere nelle città [illegible] pianura, ma per attaccamento al paese e per evitare anche uno spopolamento completo di questo abbiamo mantenuto lì in casa dei genitori la nostra residenza.

«Ora è giusto che debba pagare l'energia ad un prezzo maggiorato avendo una sola fornitura intestata a mio nome? Dove ho la residenza [illegible] casa è dei [illegible] genitori e perciò [illegible] è intestato a loro.

«[illegible]direi, se possibile, una risposta al riguardo da parte [illegible] [illegible] dirigente Enel».

Segue la [illegible]

Un lettore ci scrive:

«Con la presente voglio segnalare, a chi di competenza, la disavventura accaduta recentemente a me, colpevole solo di aver lavorato una vita [illegible] il miraggio di una ben meritata pensione.

«Dopo aver atteso 1 anno che la burocrazia definisse la mia pratica ho scoperto "incidentalmente" che qualcun altro, non meglio identificato, ha incassato l'assegno corrispondente all'indennità di quiescenza di mia spettanza, inviatomi dall'Ente competente.

«Visto che le ricerche e i tentativi di recupero sono miseramente falliti e che nessuno vuole assumersi la responsabilità di quanto è avvenuto (l'assegno risulta inviato regolarmente, la Banca a sua volta, [illegible] pagato, non si sa a chi), io mi appello a questa rubrica nella speranza che qualcuno si schieri a fianco di un povero pensionato per aiutarlo a recuperare quella che era la sua sola ricchezza».

Felice Tosello

Il direttore del Centro Pannunzio ci scrive:

«Ho letto con vivo interesse delle iniziative promosse a Torino per venire incontro agli anziani e [illegible] loro emarginazione; il tempo libero e la cultura possono riaggregare anche coloro che, abbandonando un'attività lavorativa, si trovano estraniati dalla realtà sociale. Tutto ciò [illegible] sembra, tuttavia, nascondere il pericolo [illegible] un'altra forma di emarginazione: gli anziani stiano con gli anziani.

«In questi anni il Centro Studi "Pannunzio" ha organizzato manifestazioni ed iniziative aperte a tutti, giovani ed anziani, ed ha cercato, al suo interno, di creare un rapporto tra generazioni di[illegible] [illegible]. Nato come gruppo di giovani nel '68 — anno che segnò una spaccatura generazionale, oltre che politica — il "Pannunzio" si è via via arricchito del lavoro e della partecipazione di persone di ogni età, unite dal comune interesse per la cultura libera da ipoteche ideologiche precostituite.

«Per quanto ci riguarda, siamo aperti al contributo di tutti e saremmo lieti di poter contribuire anche noi a gettare un ponte tra generazi[illegible] [illegible]. Al "Pannunzio" c'è [illegible] [illegible] per tutti: chi volesse collaborare, può scrivere in c. Re Umberto 42, Torino».

prof. Pier Franco Quaglieni

Al Col del Lis

Domani al Col del Lis, annuale manifestazione antifascista nell'anniversario di una battaglia partigiana dell'estate 1944. La cerimonia si terrà davanti alla torre votiva eretta dalla Provincia in memoria dei 2000 caduti partigiani delle valli di Susa, Lanzo, Sangone e Chisone. Alle 10 deposizione di corone e benedizione al monumento; alle 10,30 saluto del sindaco di Rubiana e delle comunità montane. Ricordo di Nicola Grosa, oratore ufficiale, a mezzogiorno arrivo della staffetta giovanile con fiaccola della libertà proveniente dal sacrario torinese del Martinetto. Al term[illegible] [illegible] nella cappella del Lis.

Montagna in festa

Ad Ala di Stura domani «festa della montagna» a cura della Pro Ala, con esibizioni del gruppo spadonari di Venaus e del gruppo [illegible] costume Alvalese. [illegible]rcitazioni di soccorso alpino e guide. Al pomeriggio gare di deltaplanisti.

C. TURATI 76
ang. via Spallanzani 1

È [illegible] proposta

a TORINO:

In prestigiosa posizione stabile rivisto nelle parti condominiali
Alloggi da 1-3 camere cucina servizi termo bagno ascensore
Prezzi da L. 23.500.000 [illegible] L. 44.500.000
Ampie facilitazioni di pagamento
Personale in loco

il mercato immobiliare

Appartamenti nuovi abita- [illegible] subito in palazzina [illegible] cintata di 8 appartamenti

15 km da Torino

mutuo San Paolo ventennale 9% - atto notarile 5%

[illegible]

2-3-4-5 camere, salone doppi e tripli servizi autorimessa privata, giardini privati [illegible] condominiali [illegible] macchina, altezza 500 mt

VILLAGGIO PRIMO SOLE IL POGGIO

di VILLARBASSE - VISITATECI

sabato e domenica nostro personale sul posto telefono [illegible]

[illegible]

mq 2000 anche frazionabili. Zona Ind.le Bruino

Agibile fine anno

[illegible]

Scrivere «Publikompass 5299 — 10100 Torino»

10128 [illegible] 696.41.00/696.46.70

COLORIFICIO INDUSTRIALE
Provincia CUNEO. Stabilimento di 4000 mq. coperti su 20.000 di terreno [illegible] p.a. e concessione per costruzione di altri 4000 mq
Macchinario modernissimo d'avanguardia.
Fatturato annuo: [illegible] 1.500.000.000 fortemente incrementabile.
Causa salute, cede: 2.500.000.000. compreso immobile e fondi vivi (circa 400.000.000).

ACCESSORI [illegible]
35 Km. da Torino. Affermata azienda, pluriennale esperienza, possibilità forte incremento. Capannone di 2000 mq. [illegible] terreno di 8000. Richiesta: 700.000.000 compreso immobile

PANCALIERI
Nuova costruzione: VILLA composta di salone 2 camere [illegible] servizi garage. CAPANNONE di mq. 550 ca. [illegible] mt. 6. Terreno recintato mq. 3830. Vende: 250.000.000 con mutuo

CAPANNONE INDUSTRIALE
Interessante zona insediamento industriale confinante città: mq. 2800 coperti, cortile asfaltato di 2400, altezza mt. 6, uffici servizi riscaldamento. AFFITTA: 5.500.000 mensili.

LOCALE COMMERCIALE
Zona San Salvario. Mq. [illegible] su 2 piani, altezze da mt. 3 a 0,90 con uffici. Ingressi carrai, riscaldamento. Adatto attività non rumorose, affitta 3.500.000 mensili.

RACCONIGI
2 CAPANNONI. Nuova costruzione rispettivamente di mq. 400-620, altezze al filocatena da m. 4 a 7, pavimenti in battuto di cemento, cortile. AFFITTA: 1660 e 1700 il mq. mensili.

LAVORAZIONE CALCE
Azienda cintura Torino. Attività ventennale, clientela acquisita, attrezzature moderne, elevato giro affari dimostrabile, reddito adeguato. Facile conduzione. Cede convenientemente.

MATERIE PLASTICHE
Stampaggio articoli casalinghi. Azienda avviatissima, attrezzatura completa, primaria clientela assicurata. Utile netto: 80.000.000. Cede: 200.000.000. Eventuale partecipazione

RIVIERA PONENTE
SUPERMERCATO importante centro turistico-commerciale. Tabella VIII, superficie mq. 800 (420 vendita), attrezzatura nuova, incasso documentabile. Cede: 200.000.000 più merce. Dilazioni.

ABBIGLIAMENTO SPORTIVO
Azienda produzione, attività 25ennale, clientela nazionale, giro affari annuo: 320.000.000 incrementabile, alto reddito. Ritiro commercio, cede 150.000.000 compreso materie prime.

CENTRO MECCANOGRAFICO
Conto terzi. Pluriennale attività, clientela acquisita, incasso annuo: 200.000.000 documentabile, elevato reddito. Adatto dinamici. Cede: 120.000.000. Parziale cambio immobili.

NEGOZIO CENTRALISSIMO
Zona piazza Castello, commercialissima posizione intenso passaggio pedonale, 2 vetrine, magazzino interno cortile. Tabelle IX-X-XIV. Ritiro commercio, cede 120.000.000.

RISTORANTE BAR ALBERGO
Vicinanze BRA, posizione intenso passaggio, 7 camere, 3 sale capacità 230 coperti, dehors, parcheggio 100 auto. Attrezzatura nuova, elevato reddito. Cede: 120.000.000. Dilazioni.

ARTICOLI SPORTIVI
Abbigliamento-attrezzatura. Prima cintura, ottima clientela, [illegible] annuo: 140.000.000 documentabile, reddito adeguato. [illegible] persone dinamiche. Cede: 60.000.000 più merce

GASTRONOMIA PASTIFICIO
Zona MIRAFIORI, valida posizione commerciale, attrezzatura nuova, incasso quasi esclusivamente [illegible] gastronomia, forte utile dimostrabile. Ritiro commercio, cede: [illegible].

MATERIALE ELETTRICO HI-FI
Zona CROCETTA. Posizione intenso passaggio, locale 80 mq., possibilità incremento HI-FI, ottimo reddito. Facile conduzione. Cede: 40.000.000 più merce. Dilazioni.

C.so Massimo d'Azeglio 60 .Tel. 656369

commercia in appartamenti e stabili, città, mare, montagna.
La volontà di fare bene

BUTTIGLIERA ALTA 6 Km [illegible] Rivoli

complesso residenziale

[illegible]

nel suggestivo incanto della natura al margine del campo da golf

- ville a schiera con giardino privato
- appartamenti prestigiosi

tavernetta - mansarda - boxes [illegible]

mutuo fondiario - permute

[illegible] VENDITE IN LOCO AL SABATO E [illegible]

VIA DUCHESSA JOLANDA 17 · [illegible] 756025 / 753980

CORSO FRANCIA

Rivoli - Via Bruere, 80

Stabile di recente costruzione, sito in zona molto tranquilla, ricca di spazi verdi.

- appartamenti anche liberi
- riscaldamento centrale
- rifiniture accuratissime

- Ingresso, 2 camere, cameretta, tinello/cucinino, servizi, cantina da L. 33.000.000 a L. 35.000.000.
- Ingresso, salone, 3 camere, tinello/cucinino, doppi servizi, cantina L. 68.000.000.
- Disponibilità box e muri negozi.

UFFICIO VENDITE [illegible] LOCO

Per informazioni e vendite rivolgersi al "punto d'incontro":
TORINO - C.so Re Umberto, 54
Tel. (011) 596.262

Grimaldi

il tuo 'punto d'incontro' immobiliare

Fisim s.p.a. Promozione e vendite immobiliari

PRECOLLINA

■ **SABAUDIA:** in stabile d'epoca prestigiosamente ristrutturato con grande parco condominiale, mutuo S. Paolo ventennale.
— salone, 5 camere, cucina, 4 bagni, mq 280
— salone, 3 camere, cucina, [illegible] bagni, mq 220
— soggiorno, camera, bagno, cucinino, mq [illegible]

● **[illegible] PILONE:** elegante casetta completamente ristrutturata esternamente e internamente, ottimo investimento
— mono-bilocali, cucina e bagno arredati, 40-60 mq

Filiale di Torino - Corso Turati 11/c - 591980/501970

un investimento [illegible]

RESIDENZA COTOLIVIER

■ OULX ALTA VALLE DI SUSA

la casa per chi ama la montagna

informazioni: CO.IM. ITALIA s.r.l. Costruzioni Immobiliari
Via Valeggio n. 15 - 10128 - Torino
Tel. (011) 59 25 40 - 59 76 [illegible]
CANTIERE Oulx: Tel. (0122) 83 13 96 - 83 14 20

residenze LE MORETTE

■ CESANA TORINESE
al Centro della "VIA LATTEA"
APPARTAMENTI
pronti da 36 - [illegible] mq.

informazioni: IN CANTIERE
Tel. 0122/89283
oppure TORINO
Tel. 011/830639

OLIVA e BARONETTO - TO

ECONOMICI

24 Mobili, arredi

25 Artigiani, ecc.

33 Matrimoniali

36 Nautica

37 Campeggio e sport

38 Animali e veterinaria

42 Antiquariato

43 Filatelia, collezioni

44 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

(continua)

L'alt alle cave sarà totale da settembre

Non si potrà più «rubare» sabbia e ghiaia al Ticino

L'attività estrattiva ha causato gravissimi danni, forse irreparabili - In ogni caso, anche per le 24 aziende che agiscono fuori dell'alveo del fiume i controlli [illegible] più rigorosi

MAGENTA — L'alt alle cave che estraggono sabbia e ghiaia dal letto del fiume Ticino è definitivo e da settembre sarà totale. Lo ha confermato [illegible] questi giorni Achille Cutrera, presidente del parco [illegible] Ticino aggiungendo che [illegible] sottoposte a rigidi controlli anche le altre 24 cave fuori dell'alveo del fiume ora in funzione.

«*Fino ad oggi i punti* [illegible] *estrazione di sabbia e ghiaia lungo il percorso del fiume* — ha detto l'avvocato Cutrera — *hanno causato danni irreparabili deturpando gravemente il paesaggio*». Le 37 cave per la estrazione di sabbia rimaste abbandonate dopo essere state sfruttate per anni hanno formato dei grossi crateri ed ora spetterà alla Regione Lombardia cercare di riparare, almeno in parte, tutto il male fatto all'ambiente.

La legge dovrebbe entrare in vigore il 24 settembre prossimo tuttavia non bloccherà l'attività di tutte le cave. In base alla suddivisione territoriale nel consorzio del parco del Ticino verranno chiuse le cave che si trovano ubicate nelle zone di riserva integrale fino ad [illegible] distanza di 500 metri dal fiume. La Regione effettuerà inoltre proroghe [illegible] determinate cave per [illegible] periodo di non oltre tre anni e [illegible] più rinnovabile. Tale autorizzazione verrà concessa però solo se il progetto presentato avrà subordinato l'estrazione di materiali di cava al recupero idrogeologico e ambientali. A dieci cave censite nell'alveo [illegible] Ticino la commissione speciale tecnica costituita presso l'assessorato alla ecologia della Regione [illegible] la proroga mentre per altre otto l'attività potrà continuare solo se saranno rispettate precise norme di metodi di lavorazione e di controllo.

La polemica tra i cavatori e i componenti del direttivo del consorzio del parco del Ticino si è inasprita negli ultimi tempi ma Cutrera ha lungamente illustrato i motivi che hanno indotto il legislatore ad applicare la legge. «*Proprietari di cave piccole e grandi* — ha detto — *hanno scavato come meglio credevano in modo dissennato e contro ogni regola. Le conseguenze di questi lavori* [illegible] *oggi visibili a tutti.* [illegible] *scavi nel letto del fiume hanno causato alterazioni e pericolose deviazioni lungo il percorso squarciando e devastando le sponde, provocando alluvioni e gravi danni ai boschi e alle campagne durante le piene*».

L'attività delle cave nel corso di tutti questi anni ha inoltre sensibilmente abbassato il letto del fiume e tale fenomeno lo si può constatare soprattutto a Turbigo dove negli ultimi 40 anni [illegible]amento del fiume ha superato il livello di un metro e dieci centimetri: continuando con questo ritmo hanno precisato i dirigenti del parco del Ticino, rischierebbe di diventare un fiume incastrato fra due sponde perdendo in questo modo ogni sua caratteristica e provocando infine ingenti danni all'agricoltura di tutta la Pianura Padana. Già le cave [illegible] abbandonate sia quelle ancora in funzione producono sul Ticino un paesaggio desolante e per questo incompatibile con le finalità stesse [illegible] zona protetta qual è il parco.

Il consorzio ha proposto una serie di incontri tra rappresentanti della Regione, del parco e associazioni di categoria dei cavatori per stabilire [illegible] forma alternativa all'attuale produzione. Non convinti i cavatori dal 10 al 18 giugno hanno bloccato ogni esportazione della loro merce per l'Italia e per l'estero.

Crociera della «Vespucci» nei mari del Nord

ROMA — L'«Amerigo Vespucci» [illegible] partito da Livorno per una campagna addestrativa nei mari del Nord Europa con rientro a Portoferraio il 9 ottobre. Il veliero della Marina militare italiana permetterà agli allievi della prima classe dell'Accademia navale di avere il primo vero impatto [illegible] il mare e le prime esperienze di vita di bordo.

Ringo e Barbara presto sposi

LONDRA — Seconde nozze in vista per Ringo, l'ex batterista dei *Beatles*. La futura signora Starr numero due è Barbara Bach, l'attrice americana con cui il cantante fa coppia fissa da alcuni mesi (insieme nella telefoto).

«*Dobbiamo ancora stabilire la data esatta* — ha detto Ringo ai giornalisti che lo hanno avvicinato all'aeroporto di Heathrow di ritorno da Los Angeles — *ma probabilmente il matrimonio avrà luogo all'inizio dell'anno prossimo, a Los Angeles, Londra oppure il Sud della Francia*».

Ringo — il cui primo matrimonio naufragò nel 1975 — e Barbara hanno appena finito di girare il loro ultimo film dal titolo *L'uomo delle caverne*.

Una interessante mostra di pupazzi a Palazzo reale di Milano

Il primo attore ha la testa di legno

La rassegna «Burattini, marionette, pupi», non è soltanto una sfilata di esemplari scelti per la loro bellezza, ma suggerisce una storia di sensibilità diverse prima ancora che [illegible] spettacoli [illegible] altri tempi - Fra i 1700 «pezzi» esposti anche alcune splendide marionette del XVIII sec.

MILANO — La mostra «Burattini, marionette, e pupi», inaugurata alcuni giorni fa a Palazzo Reale (proseguirà fino al 2 novembre), non è soltanto una rassegna di esemplari scelti per la [illegible] bellezza, o perché particolarmente significativi della storia dello spettacolo è, come hanno sottolineato gli organizzatori — un modo di ricordare i differenti pubblici [illegible] fronte ai quali, dal XVII secolo ad oggi, hanno agito marionettisti, burattinai e pupari.

1700 «pezzi», provenienti da collezioni pubbliche e private, per la prima volta esposti tutti insieme in un'ambientazione impeccabile, suggeriscono una storia di sensibilità diverse, prima ancora che [illegible] spettacoli diversi. [illegible] prime sale aprono con le splendide marionette dei teatri di alcune famiglie aristocratiche del '700: animavano rappresentazioni [illegible] di prosa e soprattutto [illegible] musica, di fronte a spettatori sinceramente appassionati. In gara con gli attori «veri» le marionette consentivano maggiore fantasia, arabeschi colori echi gioco.

L'autonomia dalla realtà induceva talvolta a punte di naturalismo: ci sono, [illegible] esempio, delle sedie e dei cappelli in miniatura che risultano perfettamente e completamente eguali a quelli veri, con ogni particolare puntigliosamente eseguito e riprodotto (perfino l'etichetta interna nei cappelli). Le esigenze aumentano mano a mano che alla società aristocratica subentra l'ascesa borghese: ora nei teatri con le marionette, [illegible]ne altrove, si entra anche per meriti [illegible] più solo per ragioni [illegible] casata. Mutano trame e sogni nello spirito di Nobel, Aida, e Radames si salvano: il protagonista infatti — ricorda Roberto Leydi — «*gratta salnitro dalle pareti dell'avello e mescolandolo con polvere di carbone ottenuta bruciando un pezzo di legno, produce polvere esplosiva, con la* [illegible] *fa saltare la pietra che chiude la tomba, guadagnando a sé e alla celeste Aida la libertà e la vita. E' un esempio illuminante del rapporto fra il teatro con le marionette e la cultura corrente,* [illegible] *coscienza* [illegible] *mento*». E' in questo periodo dall' '800 [illegible] avanti che le prime compagnie stabili di marionette si organizzano e svolgono «stagioni».

Tutt'altro pubblico, origine ed evoluzione per i burattini: a vederli nelle strade piazze e chiese c'è la gente del popolo: spettatori raccolti da un'occasione di evasione più che dal comune denominatore di una medesima educazione. [illegible] eroi burattini richiamano a tutt'altra società: Girolamo e Gianduja, Gioppino e Sandrone, il brigante.

Le sale dedicate alla tradizione meridionale e siciliana dell'epoca dei pupi sono state allestite dal museo internazionale della marionetta, di Palermo, lo stesso organismo che nella città riunisce ogni anno tutti i teatri tradizionali di pupi siciliani. Ci sono Orlando, Carlo Magno e i saraceni, i guappi, i soldati, gli ippogrifi, i giganti, Angelica e le dame, i draghi, i diavoli, i cavalli e certi strani serpenti verdi, enormi e con lo sguardo quasi umano.

Ma [illegible] mostra non è solo di pupazzi: intervallati alle pareti, quadri richiamano a quella tradizione (tra cui la piazza del duomo dell'Ingan[illegible], dove si vede una locandina di uno spettacolo di Giuseppe Fiando detto Gerolamo); e le bacheche espongono copioni di quegli spettacoli, costituiscono una mostra a intero; al[illegible] altrettanto affascinante della principale. Ci [illegible] «*La regina di Saniarcanda*» e «*Il finto diavolo* [illegible] *Milano ossia la vecchia giuocatrice* [illegible] *lotto*»; «*Il turco in Italia*», «*La battaglia di Magenta*» e «*Adele di Cocconato ossia il ritorno del guerrier nero dalla Palestina con Gianduja finto pellegrino protagonista del dramma*».

Una sezione è dedicata all'attrezzeria di scena al vestiario alle locandine e alla «*ricetta per fabbricare i bengala colorati per effetti di scena*».

All'allestimento della mostra ha collaborato la civica scuola d'arte drammatica.

Ornella Rota

La pubblicità corteggia anche il Palio di Siena

SIENA — La pubblicità sta facendo la corte anche al Palio di Siena e molti sono gli «sponsor» che vorrebbero [illegible] la famosa manifestazione [illegible] reclamizzare i loro prodotti.

Proprio in occasione del Palio del 2 luglio si [illegible] saputo che fra le aziende interessate a tale operazione vi è una grande industria automobilistica; gli addetti alla pubblicità di questa «casa» hanno preso contatti in particolare con la contrada dell'Aquila (quella che con il famoso fan[illegible] «Acelo» vinse il Palio del 16 agosto 1979) al fine [illegible] realizzare una campagna promozionale legata alla storica manifestazione.

Secondo il «vicario» dell'Aquila, dott. Fabio Sarti, l'offerta è stata di circa [illegible] milioni di lire ed ha fatto molto discutere i contradaioli: alla fine [illegible] prevalso il no, almeno per questa volta.

La pressione dei pubblicitari però continua e si basa sul fatto che ormai ogni contrada spende per ogni Palio (ingaggio fantino, premio, corteo, cene) dai [illegible] agli 80 milioni, frutto soprattutto di sottoscrizioni fra gli abitanti.

È diventata troppo costosa la raccolta [illegible]

La «ciliegia meccanica» piacerà ai consumatori?

Da oggi i frutti raccolti a [illegible] sono in vendita nei supermercati di Milano - Il [illegible] sistema fa cadere le ciliegie dalla pianta [illegible] picciuolo: la differenza è [illegible] qui - Un produttore ha commentato: «È [illegible] fare l'amore [illegible] donna senza [illegible]

VERONA — Piaceranno agli [illegible] le ciliegie senza picciuolo o i produttori dovranno dirottarle alle industrie e rinunciare quindi ad ogni proposito [illegible] rilancio [illegible] questo frutto in declino proprio per il costo eccessivo [illegible] raccolta? All'interrogativo risponderanno da sabato i milanesi, che potranno acquistare le ciliege raccolte meccanicamente nei supermercati.

I tecnici [illegible] parte loro affermano che questa è l'unica soluzione per riportare [illegible] auge [illegible] produzione [illegible] tempo in crisi proprio per i costi enormi che comporta la raccolta manuale. Per arrivare alla «ciliegia meccanica» ci [illegible] voluti vent'anni. L'ha studiata un esperto toscano, il [illegible]f. Giorgio Bargioni, direttore dell'Istituto sperimentale di frutticoltura di Verona, il quale ha presentato il risultato dei suoi esperimenti e [illegible] quelli del centro studi di tecnica frutticola del Cnr di Bologna (per la parte meccanica) in una dimostrazione pratica, davanti a tecnici [illegible] tutta Italia ed ai cerasicoltori veneti. [illegible] è finita tra gli applausi, ma poco ci mancava.

Un trattore di media potenza, munito di scuotitore, si è avvicinato all'albero: lo scuotitore ha agganciato il tronco e ha cominciato a smuoverlo. Le ciliegie sono cadute su [illegible] tela stesa sul terreno e sono state subito raccolte [illegible] un attimo da alcune donne. Tutte perfette. L'unico inconveniente è che non hanno il picciuolo. Bisogna prendere il frutto in mano perché il «manico» proprio non c'è. Ora rimane da stabilire se, anche in questo caso, una ciliegia tira l'altra. Un produttore ha commentato: «*Come fare l'amore con una donna senza seno*». Ma è stato subito zittito dagli altri interessati agli aspetti tecnici ed a quelli economici.

«*L'operazione* — ha spiegato il prof. Bargioni — *è resa possibile dalla particolare varietà di frutto che siamo riusciti a produrre all'istituto dopo 12 anni di studi e di incroci. Inoltre l'albero è stato potato in modo che i rami salgano verso il cielo per facilitare l'operazione. Al primo scuoti*[illegible] *la ciliegia si stacca e il picciuolo rimane attaccato al ramo. Il frutto non subisce* [illegible] *minima lacerazione*».

In effetti la ciliegia appare integra e può essere immessa [illegible] mercato a prezzi nettamente inferiori a quelli dei frutti raccolti a mano. «*Con il sistema tradizionale* — spiegano gli esperti — *la raccolta costa 500-600 lire al kg. Con il sistema meccanico l'incidenza è invece di appena 100 lire. Inoltre lo scuotitore (per ora è solo un prototipo) non costa più di 5-6 milioni*».

Così queste ciliegie da oggi sono offerte a Milano a 900 lire per confezione di mezzo chilo.

Il Veneto è particolarmente interessato al successo di questa iniziativa perché produce il 15 per cento delle ciliegie italiane [illegible] anche perché in alcune zone, come nel Veronese, [illegible] si trova assolutamente personale, neppure come secondo lavoro, disposto alla raccolta della frutta.

Tutto ciò è confermato da alcuni fatti come la «importazione» di circa 4 mila stagionali dalle province vicine e dall'Italia centro-sud [illegible] estate. Si comincia dalle fragole e si finisce con l'uva. Ma ai milanesi le [illegible] ciliege piaceranno?

Francesco Raffo

Le sonde [illegible] arrivate a 3400 metri [illegible] profondità

Un [illegible] giacimento di [illegible] scoperto [illegible] San Be[illegible]

Potrà fornire 250 mila metri cubi il giorno - Proseguono le trivellazioni per stabilire l'esatta quantità di gas contenuta nella sacca

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ANCONA — Il recente annuncio dell'Eni sulla scoperta di un giacimento di metano al confine meridionale [illegible] Marche, pochi chilometri [illegible] sud di San Benedetto del Tronto, ha destato euforico interesse: la fiamma che si innalza [illegible] qualche giorno a Fosso dei Galli, nella località dove da tre mesi avvengono le trivellazioni e alta quanto un palazzo di 8-10 piani, è v[illegible] nella notte anche dall'autostrada Bologna-Canosa e ha qualcosa di magico e festoso insieme.

A debita distanza, fuori del cantiere dove una settantina di tecnici della Saipem lavorano giorno e notte, vanno [illegible] vederla comitive di villeggianti e la osservano i contadini che da secoli coltivano campagne fertili ma non [illegible]vamente generose.

Anche se nessuno fa ipotesi sulla presenza di un nuovo Eldorado e il comunicato dell'ente petrolifero [illegible] Stato è cauto e consta di poche righe (ma non sarebbe stato neppure fatto, se la sacca di metano fosse stata di scarso rilievo) non ci si nasconde che il ritrovamento ha una certa consistenza e che nelle ricerche sono possibili altri sviluppi.

Da quasi dieci anni, prima [illegible] rilievi geosismici e poi con trivellazioni, la costa marchigiana è battuta palmo a palmo [illegible] da compagnie italiane e straniere che cercano fonti di energia. In mare, a breve distanza dalla costa, il lavoro delle piattaforme è incessante, specie nelle acque antistanti il litorale compreso fra Civitanova Marche e Porto d'Ascoli.

Parallelamente procedono i rilevamenti a terra, in tutta la fascia subcollinare della provincia di Ascoli Piceno, dove già in passato si erano avu[illegible] ritrovamenti di poco interesse.

L'altro giorno l'annuncio: a Fosso dei Galli, 4 chilometri a sud [illegible] San Benedetto del Tronto, vicino al casello dell'autostrada A14, un impianto di perforazione della Saipem, società del gruppo Eni che sta sfruttando un permesso di ricerca di cui sono contitolari l'Agip Mineraria per l'83 per cento e con quote minori la Canadian Superior (7,5 per cento), la Coparex (7,5 per cento) e la Sir (2 per cento) ha [illegible] il [illegible] tra 3200 e 3400 metri di profondità.

Il pozzo fornisce [illegible] mila metri cubi di gas al giorno; la pressione in superficie di 420 atmosfere fa pensare che ci si trovi di fronte ad una scoperta consistente, ma saranno necessarie altre perforazioni per poter stabilire l'esatta entità del giacimento. Per ora, comunque, 250 mila mc al giorno non sono pochi: local[illegible]nte già si avanza la richiesta di sfruttare la scoperta per le industrie della vallata del Tronto.

Ermete Grifoni

Un pitone mangiapolli [illegible]l Se[illegible]

MONTEPULCIANO — Sarebbe un pitone di cinque [illegible]tri [illegible] «responsabile» della scomparsa di pollame e altri [illegible] di allevamento nelle campagne di Montallesi, piccolo borgo del comune di Chiusi, in provincia di Siena.

Il grosso rettile sarebbe stato visto da diverse persone aggirarsi nel tardo pomeriggio intorno a cascinali ed altre abitazioni provocando al[illegible] e spavento.

Per luglio e agosto c'è già il tutto esaurito

Da Ceresole Reale un rilancio del sano turismo di montagna

Ogni week end una marea di gitanti, in cerca di aria pura e tranquillità, prende d'assalto campeggi e alberghi

Sembra impossibile che un comune situato a 1600 metri di altezza, dove la neve cade per sette mesi l'anno, non possa vivere di turismo invernale. Eppure questo avviene a Ceresole Reale, paese per una buona metà «fagocitato» dal Parco nazionale del Gran Paradiso, un tempo conosciuto per il turismo d'élite che lo contraddistingueva.

Un tempo: ora i villeggianti appartengono al ceto medio e d'inverno sdegnano le nevi della Valle Orco, difficilmente accessibili, causa una strada [illegible]moda e pericolosa, per intasare le piste della vicina Valle d'Aosta. Per Ceresole l'inverno è dunque una stagione morta, spesso intristita dalle valanghe che isolano il paese per giorni e giorni, e alle quali solo ora ci si è decisi a porre rimedio.

L'estate è un'altra cosa. La popolazione si decuplica. Gli alberghi esauriscono le prenotazioni già in primavera. Si tratta, è vero, di un turismo ancora povero che diventa massiccio nel fine settimana per scemare un po' negli altri giorni, ma è pur sempre tutto ciò che rimane ad una zona rapidamente impoverita.

Quest'anno l'estate non ha ancora fatto capolino, anzi qualche giorno fa la neve ha ancora imbiancato le strade. Ciò malgrado se il tempo non farà i capricci si annuncia a partire da metà luglio una stagione super: *«E' tutto pieno — ci dicono in un albergo — sia negli alberghi che nei campeggi. Si prevede un afflusso di 4-5000 turisti».*

Ceresole si prepara quindi ad accogliere la marea di gitanti in cerca di aria pura e di tranquillità a buon mercato. Come?

«I problemi che abbiamo dovuto affrontare non sono stati pochi — dice Donato Circio, presidente della Pro Loco — *in una seduta abbiamo studiato una serie di iniziative per movimentare l'estate. E' sorta così tutta una serie di manifestazioni in parte nuove e in parte collaudate».*

Si svolgeranno nell'arco dell'«Estate ceresolese» tornei di tennis, di bocce, di pesca, corse podistiche, esibizione di trial e di tiro al piattello. In più due novità assolute: un premio per i turisti più «fedeli» e una mostra dell'artigianato locale programmata per agosto ma alla quale manca ancora una sede.

E' intanto scattata l'operazione «Ceresole pulita», con una serie di controlli e di ammonimenti per i turisti. Preservare l'ambiente naturale, senz'altro uno dei più ameni del Piemonte, è la parola d'ordine per la Pro Loco. Qualche problema è sorto per i campeggi mancando attualmente uno strumento urbanistico: il vecchio, quasi antico, piano di fabbricazione non comprendeva l'ipotesi di camping organizzati nel territorio: *«Abbiamo aggirato l'ostacolo posto dalla legge regionale in proposito* — ci dicono in Comune —. *Potranno insediarsi campeggi privati che non abbiano scopo di lucro, che sono poi la grande maggioranza».*

I campeggiatori sono più di [illegible], più di quanti non siano i turisti nel periodo [illegible]izio. Ma intanto molti problemi restano; su tutti quello di una strada che anche in estate risulta inadeguata alle esigenze di chi sale in Valle Orco. Oltre all'estrema pericolosità di alcune strettoie, la sede della statale 460 larga pochi metri facilita ingorghi resi ancora più letali per le automobili dalla pendenza che in molti tratti supera il 15 per cento.

Tutte opere che il piano triennale dell'Anas prevede di modificare. Forse solo allora a Ceresole si salirà anche in inverno. **Giampiero Paviolo**

Agopuntori russi in visita a Torino

Un gruppo di scienziati e medici specialisti in agopuntura sono giunti a Torino provenienti da Firenze dove avevano partecipato al congresso nazionale di agopuntura. Facevano parte della delegazione il prof. Vasilij Goldenco, direttore della cattedra di riflessoterapia dell'università di Mosca, e le dottoresse Enghenii Maceret e Inna Ckalova, rispettivamente insegnanti dell'università di Kiev e dell'università di Mosca. Nella nostra città gli studiosi hanno visitato l'istituto di agopuntura diretto dal prof. Rocela, e gli ambulatori dell'ospedale San Giovanni e della facoltà di medicina veterinaria dell'università.

Disputa tra gli amministratori di Ala di Stura

Il neo consigliere è obbligato a dimostrare che sa scrivere?

Un eletto nella minoranza rifiuta la prova di alfabetizzazione per far subentrare il primo escluso - La maggioranza non accetta

Ad Ala di Stura, in Val di Lanzo, l'[illegible]to della nuova amministrazione comunale è stato complicato da un singolare episodio. Il commerciante Osvaldo Marzano, eletto nella minoranza, si è rifiutato di sottoporsi alla prova di alfabetizzazione prevista dalla legge, al fine di essere dichiarato ineleggibile e far subentrare il primo escluso della sua lista, dott. Egidio Alasonatti. Col sistema maggioritario, infatti, dimissioni e surroghe non sono ammesse, e [illegible] «inventare» qualche espediente per queste sostituzioni.

Ma la maggioranza dei consiglieri ha ritenuto egualmente eleggibile il Marzano, poiché questi fu già consigliere in passato (però non nell'ultima legislatura). Secondo la minoranza la citata prova occorrerebbe comunque, ed è previsto un ricorso al tribunale amministrativo regionale.

Alla carica di sindaco è stato eletto il sig. Nicola Dematteis, in carica da 27 anni e consigliere comunale da 34, (in dai tempi di De Gasperi). Vicesindaco B. Pescionone, assessori B. Alasonatti, A. Martinengo, P. Tetti.

Pubblichiamo un nuovo elenco di sindaci eletti nei comuni della provincia.

CAFASSE — Eletto sindaco per la seconda volta il geom. Luigi Costa (ind. centro), vicesindaco geom. Sergio Bero (di frazione Monasterolo), assessori G. Michelotti, A. Benedetto, A. Perona, C. Coda, R. Giacometti. All'opposizione la «sinistra unita».

CANTOIRA — Sindaco eletto per la quarta volta Giovanni Perotto (indip. che fu anche in passato presidente della Comunità montana lanzese coi voti delle sinistre), vicesindaco Giuseppe Perotto, ass. I. Rionda, B. Alaria, Caterina Losero.

CHIALAMBERTO — Eletto per la seconda volta sindaco il comm. Mario Chiariglione (ind.), vicec. P. Ruda, ass. P. Aimo Boot, A. Bonadè Bottino, B. Garbolino Boot.

COASSOLO — Rieletto per la terza volta sindaco il dott. Roberto Giudici (dc), vicec. Michele Airola (di fraz. San Pietro), ass. Franca Magnetti, Marisa Vietti, G. Vinardi.

VAUDA CAN.SE — Nuovo sindaco geom. Luigi [illegible] (dc), vicec. F. Cibrario, ass. B. Papurello, M. Cipriano, M. Papurello.

SAN COLOMBANO — Carlo Braida, [illegible] anni, geometra, è il nuovo sindaco, il più giovane tra quelli dei comuni facenti parte del mandamento di Cuorgnè. Braida guida la maggioranza composta da indipendenti. E' anche l'unico consigliere ad essere nativo del paese.

ROMANO CANAVESE — Il consiglio comunale ha eletto a sindaco l'insegnante elementare Maria Stella Fanoghel (dc); vicesindaco Antonio Pasquale; assessore effettivo Giovanni Chieno. Assessori supplenti Francesco Terzi e Mariangela Brogliatti.

BORGARO — Il psi ci chiede di precisare che l'accordo per la giunta comunale prevede per il psi la conferma del sindaco e tre assessorati (Urbanistica, Sanità e Servizi Sociali, Istruzione), per il pci il vicesindaco e tre assessorati (Lavori pubblici, Finanze e Commercio, Sport e Tempo Libero). E' prevista altresì la rotazione successiva degli assessori all'Urbanistica e ai Lavori pubblici. Il Consiglio comunale sarà convocato il 15 luglio.

Chi ha trovato cartelle cliniche?

Un medico ha denunciato alla polizia di essere stato derubato dell'auto, una Beta coupé 2000 grigia metallizzata, posteggiata alcuni giorni fa davanti al numero 61 di corso Cosenza. Sul sedile posteriore c'erano importanti documenti per un convegno medico. Il derubato prega il ladro di fargli riavere le cartelle cliniche, promettendogli una lauta mancia. Il suo numero di telefono è 779.945.

Via Po senza auto fino a ottobre

Per il rifacimento della pavimentazione e la sostituzione dei binari del tram - Servizio navetta tra piazza Vittorio e corso Regina

Così, per tre mesi, via Po apparirà ai torinesi: ruspe, transenne e binari divelti

Per tre mesi non sarà possibile percorrere in auto tutta via Po. Fino all'inizio di ottobre infatti dureranno i lavori per il rifacimento della pavimentazione e la sostituzione dei binari del tram.

I tecnici del Comune [illegible]: *«Ormai non era più possibile dilazionare, le rotaie ad esempio sono vecchie e logore: la loro posa risale a trent'anni fa. Il ferro è [illegible]oso e arrugginito in più punti. I nuovi binari saranno posti su un robusto letto di cemento, dovrebbero garantire una lunga resistenza al continuo passaggio delle carrozze tranviarie. Anche la pavimentazione andava rifatta, cercheremo di mantenere il più possibile l'antico assetto dei prismi di porfido».*

Per evitare grossi intralci al traffico, i lavori saranno portati avanti a tronconi, la via resterà bloccata sempre per alcuni isolati. Adesso, la circolazione è vietata nel [illegible] tra piazza Castello e via Bogino. Per tutta la durata dei lavori, che l'Atm e l'assessorato ai lavori pubblici del Comune hanno affidato a due ditte, i tram e i pullman saranno deviati lungo corso Regina Margherita: le linee interessate alle variazioni sono: 4, 5, 56 e 56 sbarrato. Un servizio «navetta» è stato istituito fra piazza Vittorio e corso Regina. *«Se non incontreremo grossi ostacoli* — dicono i tecnici — *entro la fine di settembre, al massimo i primi giorni di ottobre, via Po riacquisterà il suo solito volto».*

In un attico di via Lima

È rapinato in casa da banda di drogati

Vittima un funzionario della dogana

Una banda di drogati (due giovani e una ragazza, tutti con i capelli biondi) hanno compiuto una rapina ieri sera nell'attico di un condominio di via Lima 6-3. La vittima è un funzionario della dogana, Federico Longo, 39 anni e il bottino è di 150 mila lire in contanti, una catenina d'oro, un orologio e un anello. I banditi non erano armati: hanno immobilizzato l'impiegato dopo averlo aggredito alle spalle.

I tre probabilmente avevano seguito la vittima. Sono stati infatti notati nel bar frequentato dal funzionario e dove ieri sera, poco prima della rapina, era andato a prendere un caffè. L'uomo se li è trovati di fronte mezz'ora dopo mentre usciva di casa. Erano sul pianerottolo, l'hanno aggredito e spinto nell'appartamento. Ricorda l'uomo: *«Evidentemente avevano notato che al polso e al collo avevo oggetti di valore. Non c'è altra spiegazione, non li avevo mai visti, né potevano sapere che ero rientrato e stavo per uscire».*

Immobilizzato Federico Longo, i rapinatori hanno messo a [illegible]adro l'a[illegible] poi si sono rivolti a lui. Continua: *«Mi hanno legato e minacciato con un coltello preso in cucina. Mi ripetevano che avevano bisogno di denaro per acquistare la "dose". Ho cercato di assecondarli perché temevo per la mia incolumità. Gli ho dato il denaro che avevo nel borsello ma loro hanno voluto anche quello che avevo addosso».*

Federico Longo è stato legato con strisce di tela ricavate dalle lenzuola ma nonostante la stretta è riuscito a liberarsi.

★ E' [illegible] a nuovo ruolo il processo contro Olga Girotto e Guido Manina, 22 anni, imputati di associazione sovversiva per alcuni documenti compromettenti trovati dalla Digos nell'appartamento del giovane a Chignolo, Borgata Orange 6. Guido Manina è latitante dal gennaio del '79, da quando cioè si sottrasse agli obblighi impostigli dalla magistratura perché indiziato in questo processo.

Olga Girotto, esponente di Prima Linea come l'amico, è stata catturata in Francia, il 28 marzo scorso assieme ai brigatisti Enrico Bianco, la moglie Oriana Marchionni, Franco Pinna e Pierluigi Amadori. A carico di Manina e Girotto sono emerse accuse ben più gravi dell'associazione [illegible]. Gli atti del processo ritornano quindi davanti al giudice istruttore per una nuova inchiesta.

A Specchio dei tempi

Le offerte dei lettori

Per la lotta al cancro:

In memoria di Alessandro Mussa 30.000; I.G. 30.000; in memoria di Ornella Mascarini 30.000; in memoria di Rosa Bianchetta 30.000; in suffragio del cav. Alessandro Mussa, Bono, Succo, Varengo 30.000; Sergio e Franca in memoria dei cari defunti 30.000.

In memoria di Celeste Vincenzo Vernetto Franca e Guglielmo 30.000; in memoria del dott. Giorgio Tarozzo nel 15° anniversario della sua scomparsa 25.000; classe III di Recetto 25.000; Alma 25.000; in memoria di Achille Bruno, famiglia Paurito 20.000.

Per i cari defunti 20.000; Gabriele riconoscente 20.000; Rita 20.000; in onore di Papa Giovanni, A.B. 20.000; in memoria di Pierina Berton 20.000; Alessandro in memoria di Papa Giovanni 20.000; in memoria di Mussa Alessandro 20.000; N.N. [illegible].

T.N. [illegible].000; R.S.D. 10.000; Giorgio [illegible]; in memoria di Maria [illegible]. Lina e Valerio 10.000; in memoria dei miei cari, Laura M. 10.000; Carla 10.000; Mariuccia D. ricordando l'onomastico del defunto zio John 10.000; in onore di Papa Giovanni N.N. 10.000.

D.P. 10.000; N.N. 10.000; A.Z. 10.000; ricordando Elena 10.[illegible]; N.N. 10.000; W.P.W. 10.000; in onore di Papa Giovanni 10.000; N.N. 10.000; D.T. 10.000; N.N. 5000; R.T. 5000; in nome di Michele 2000.

O.S. 500.000; in memoria di Zabub Evelina i colleghi di Marisa Zanin Fiat Trattori Torino 333.000; gli alunni della Scuola elementare «Gigi Ghirotti» 246.600; Eugenio 250.000; i fratelli in memoria di Sergio Raise 220.000; cognato, cognate e nipoti tutti in memoria di Montanaro Luigi 200.000.

In memoria di Filomena Gattullo ved. Ferrante e Gattullo Maria Francesca ved. Gobber fratello, cognate nipoti e amici della Lancia, 187.500; Edoardo Amelle 125.000; colleghi primo ufficio imposte dirette in memoria della mamma di Enza Capuano 125.000; M.P. 100.000.

In onore di Padre Pio ricordando il marito Ettore, Clara [illegible] parenti e conoscenti in memoria di Arturo Mattis 100.000; Barbara e Eleonora [illegible] in ricordo di [illegible] Giugno 100.000; in onore di Papa Giovanni e in memoria dei miei defunti 100.000.

In memoria di Silvio - la mamma 10.000; da nonna Teresa in onore di Papa Giovanni 10.000; Itala Migliau 10.000; N.N. 5000; in memoria di Paolo - mamma e sorella 5000; in ricordo della mamma 5000; [illegible] 4500.

(continua)

Le tv private

TELE TORINO INTERNATIONAL (33-43-60-61 Uhf) — Ore 11,15 La meravigliosa storia delle Olimpiadi; 12,30 Sherlock Holmes: «Il caso della torre mortale»; 13 I pronipoti; 13,30 Police Surgeon; 14 Fleming-McEnroe per la Challenge cup di tennis; 16 «La sposa bella»; 16,30 Guglielmo Tell; 17 Sceriffo a New York: «Viaggio da Daytona»; [illegible] Disegni animati serie Lancillotto 008: «Il lavaggio del cervello»; 19,50 e 23,20 Informa sera; 20 Police Surgeon; 20,30 Squadra emergenza: «Lieto evento»; 21,30 «Il conte di Montecristo» di David Greene, con Richard Chamberlain e Tony Curtis; 23,30 Speciale ore undici; 24 «Dio mio come sono caduta in basso» con Laura Antonelli.

QUARTA RETE (25-29-31-49 Uhf) — 11 «Ciao Charlie» con Tony Curtis e Pat Boone; 12,30 e 17,30 Zona disco; 12,55 «Perché il dio fenicio continua a uccidere ancora»; 15 I figli della montagna; 16 «Vento di terre selvagge» con Robert Mitchum; 18,30 «La donna scarlatta» con Monica Vitti e Maurice Ronet; 20 Lo stato del Wisconsin; 20,30 «Le sirene urlano i mitra sparano» con Eddie Constantine; 22 «Esorcismo»; 23,10 «Follia dei sensi».

TELE STUDIO TORINO (34-46-47 Uhf) — 10,30 film; 12 Musical; 12,45 e 19,45 Notizie; 13,30 Telefilm; 14,30 D come donna; 15 Special casa; 15,45 «Come sposare un primo ministro»; 17,30 Ciao ciao; 18 Charlie Chan; 18,30 Grand Prix; 19,30 Summertime; 20,40 «I tre sceriffi» con George Montgomery e Neville Brand; 22,30 Telefilm; 23,30 «Orinda vizio e peccato»; 1,30 «Il tramonto degli eroi».

ETA (23-36 uhf) — 12,30 «Squali d'acciaio»; 14 Speciale casa; 14,30 e 20 Simon Templar; 15,30 Superclassifica show; 19,30 Charlotte; 21 «Wichita»; 22,30 «Mia moglie, un corpo per l'a[illegible]».

[illegible] TOP (41 Uhf) — 11,30 «Il mangiaguardie»; 13 «Jet generation»; 17,30 «Satan sadists»; 19 Big story; 19,30 «Esorcismo»; 21 «Catherine un solo impossibile amore»; 22,30 «La moglie erotica».

GIORNALE RADIO PIEMONTE (42-60-66 Uhf) — 8 «Capitan Demonio»; 9,20 «Un bellissimo [illegible]bre»; 11 Il mondo delle organizzazioni internazionali; 11,20 Film; 13 e 18,35 Telefilm; 14,10 «Mille km al minuto»; 15,55 Agente Hunter; 17,15 Discover; 18,10 Astroganga; 18,45 Maxivetrina; 19,40 I cacciatori della scogliera; 20,35 Dr. [illegible]: «Prima leggi e poi guarda»; 21,10 Vinovo corre; 23,30 «Rancho notorius»; 0,15 «Un bellissimo novembre»; 2 «I due della legione»; 3,30 «Mille chilometri al minuto»; 5 «Asfalto nero».

RETE MANILA (44 Uhf) — 13 «Gianni e Pinotto detectives»; 15 «Il mistero del falco» di John Huston, con Humphrey Bogart; 18 Settimana Torino; 19,30 «Messalina»; 21,35 Nel regno delle due Sicilie; 23,30 «La vita è meravigliosa» di Frank Capra, con James Stewart.

TELEVISIONE SUBALPINA (48 Uhf) — 17,30 «La traccia del serpente» con Dorothy Lamour; 19,10 «Reverendo colt» con Guy Madison e Richard Harrison; 20,40 «Un elmetto pieno di fifa» con Bourvil; 22,15 «Per favore non toccate le palline» con Peter Alexander (musicale '60).

VIDEO GRUPPO (52 Uhf) — 12 Videostory: Lutring; 13 «L'orma del leopardo»; 14,55 Guida alla sopravvivenza; 15,25 La città domanda, il sindaco risponde; 16 «Carabinieri a cavallo»; 18,30 Speciale casa; 19,15 Monty Nash; 19,45 e 23 Videonotizie; 20 Telefilm; 21 «Italian secret service» con Nino Manfredi; 23,30 Play boy festival.

TELE CUPOLE (57-64 Uhf) — 12,30 Metti una sera...; 17,30 Film; 19 Volare; 19,45 e 23,20 Il gazzettino; 20,10 Big Story; 20,45 Anteprima sport; 21,15 Ufo: servizi, filmati e interviste; 23,40 Film.

TELE EUROPA 3 (58-25 Uhf) — 8,30; 16,20; 10,15 Klondike; 10 «Il clan del gatto nero»; 11,30 e 23,15 Detective in pantofole; 12 Fantastico; 13 e 19,45 Europa 3 informa; 13,20 Project Ufo; 14,20 e 22,15 Big valley; 15,20 Speciale casa; 15,50 e 17,20 Ape Magà 16,50 e 20 Mr. Monroe; 20,30 «Il richiamo delle campane»; 23,45 «Cavalcata selvaggia».

TELE MONTOSO (65 Uhf) — 15 collegamento con Capodistria: Tennis; 23,30 «La congiura dei Borgia» di A. Racioppi, con F. Latimore e C. Smith (avventuroso).

A Moncalieri molti i promossi

A Moncalieri sono stati resi noti i risultati delle medie inferiori. La situazione, nonostante il tessuto scolastico vario, è, in generale, buona. La brevità dell'anno, interrotto da scioperi, ponti, festività e in ultimo dalle elezioni, ha, in certi casi, influito sul giudizio degli insegnanti. Molti professori, nel dubbio, hanno preferito concedere la promozione. La segreta speranza di tutti è: un altro anno, forse la situazione migliorerà.

Su una popolazione scolastica di circa 3300 unità, 24[illegible] alunni sono stati promossi, 221 respinti, 10 non ammessi agli scrutini e 61 agli esami della terza media. Certe promozioni sono state una sorpresa anche per i genitori.

Tra le medie, la più affollata è la Pirandello, in Borgo San Pietro. Ha 630 studenti, suddivisi in otto prime, otto seconde e cinque terze. I promossi sono stati 601 e i respinti 10. Borgo San Pietro, la zona più affollata di Moncalieri, presenta un tessuto urbano fatto in maggioranza da immigrati. Difficoltà di adattamento, difficoltà di studio. Per questo alla Pirandello si è cercato di aprire le porte anche nelle ore non strettamente scolastiche sia agli studenti che ai loro genitori. I risultati in un certo senso hanno contribuito al rendimento dei ragazzi stessi.

★ E' morto alle Molinette Giorgio Cominotti, 47 anni, via Cascine 1, Ceresole. Venti giorni fa era stato investito da un [illegible] [illegible] Unione Sovietica 355.

Per luglio e agosto c'è già il tutto esaurito

Da Ceresole Reale un rilancio dal suo turismo di montagna

Ogni week end [illegible] di gitanti, in cerca di aria pura e tranquillità, prende d'assalto campeggi e alberghi

[illegible] impossibile che un [illegible] situato a 1600 metri di altezza, dove la neve cade per sette [illegible] l'anno, [illegible] possa vivere del turismo invernale. Eppure questo avviene a Ceresole Reale, paese per una buona metà «fagocitato» dal Parco nazionale del Gran Paradiso. Un tempo conosciuto per il turismo d'élite che lo contraddistingueva.

Un tempo: ora i villeggianti appartengono al ceto medio e d'inverno sdegnano le nevi della Valle Orco, difficilmente accessibili, [illegible] strada scomoda e pericolosa, per intasare le piste della vicina Valle d'Aosta. Per Ceresole l'inverno è dunque una stagione morta, spesso intristita dalle valanghe che isolano il paese per giorni e giorni, e alle quali solo ora ci si è decisi a porre rimedio.

L'estate è un'altra [illegible]: la popolazione si decuplica, gli alberghi esauriscono le prenotazioni già in primavera. Si tratta, è vero, di un turismo ancora povero che diventa massiccio nel fine settimana per scemare un po' negli [illegible] giorni, ma è pur sempre [illegible] ciò che rimane ad una [illegible] rapidamente impoverita.

Quest'anno l'estate non ha ancora fatto capolino, anzi qualche giorno fa la neve ha ancora imbiancato le strade. Ciò malgrado se il tempo [illegible] i capricci si annuncia a partire da metà luglio una stagione super: «E' tutto pieno — ci dicono in un albergo — *sia negli alberghi che nei campeggi. Si prevede un afflusso di* [illegible] *turisti*».

Ceresole si prepara quindi ad accogliere la marea di gitanti in cerca di aria pura e di tranquillità a buon mercato. Come?

«*I problemi che abbiamo dovuto affrontare non sono stati pochi* — dice Donato Circio, presidente della Pro Loco — *in una seduta abbiamo studiato una serie di iniziative per movimentare l'estate. E'* [illegible] *tutta una serie di manifestazioni in parte nuove e in parte collaudate*».

Si svolgeranno nell'arco dell'«Estate ceresolese» tornei di tennis, di bocce, di pesca, corse podistiche, esibizione di [illegible] e di tiro al piattello. In più due novità assolute: un premio per i turisti più «fedeli» e [illegible] mostra dell'artigianato [illegible] programmata [illegible] agosto ma alla quale [illegible] ancora una sede.

E' intanto [illegible] l'operazione «*Ceresole pulito*» con una serie di controlli e di [illegible] ammonimenti per i turisti. Preservare l'ambiente naturale, senz'altro uno dei più ameni del Piemonte, è la parola d'ordine per la Pro Loco. Qualche problema è sorto per i campeggi mancando attualmente uno strumento urbanistico: il vecchio, quasi antico, piano di fabbricazione non comprendeva l'ipotesi di camping organizzati nel territorio: «*Abbiamo aggirato l'ostacolo posto dalla legge regionale in proposito* — ci dicono in Comune —. *Potranno insediarsi campeggi privati che non abbiano scopo di lucro, che sono poi la grande maggioranza*».

I campeggiatori sono più di [illegible] più di quanti non siano i turisti nel periodo natalizio. Ma intanto molti problemi restano: su tutti quello di una strada che anche in estate risulta inadeguata alle esigenze di chi [illegible] in Valle Orco. Oltre all'estrema pericolosità di alcune strettoie, [illegible] della statale [illegible] larga pochi metri facilita ingorghi resi ancora più letali per le automobili dalla pendenza che in molti tratti supera il 15 per cento.

Tutte opere che il piano triennale dell'Anas prevede di modificare. Forse solo allora a Ceresole si salirà anche in inverno. **Giampiero Paviolo**

A Cuorgnè rilancio della Manifattura

La condotta in legno che dalla centrale elettrica della «Manifattura» di Cuorgnè porta allo stabilimento è scomparsa dopo cinquant'anni. Costruita in legno è ormai superata, oltre ad essere in condizioni di usura preoccupanti, è stato [illegible] da [illegible] moderna tubazione in acciaio. L'opera, il cui costo ha superato i 100 [illegible] di lire, dovrebbe, a detta dei tecnici, [illegible] sentire anche [illegible] maggiore sviluppo della produzione dell'azienda che in passato conobbe un periodo di notevole splendore.

Sorta nel 1872, [illegible] un forte sviluppo nei primi anni di vita giungendo ad impiegare [illegible] operai. Ora i dipendenti [illegible]. [illegible] produzione pari a quella di 100 anni fa. Parte dell'edificio, è comunque inutilizzato e in stato di pro[illegible] fatiscenza. Più volte in consiglio comunale, a Cuorgnè, si è accennato all'ipotesi di utilizzare in qualche modo la caratteristica costruzione, che si incontra entrando in Cuorgnè da via Ivrea.

Piobesi: migliora industriale ferito

Le condizioni di Eraldo Giordano, l'industriale tessile di Piobesi ferito a colpi di pistola dalla moglie che poi si è tolta la vita sparandosi alla nuca, migliorano gradatamente anche se la notte scorsa ha avuto un leggero attacco cardiaco. I medici dell'ospedale Santa Croce di Moncalieri [illegible] temono più per la sua sorte ed è probabile che nelle prossime ore sciolgano la prognosi. I tre proiettili di «38 special» che l'hanno colpito al collo e al torace [illegible] gli hanno leso parti vitali.

Ieri a Nichelino si sono svolti i funerali di Rosita Giordano. Il feretro [illegible] seguito da poche persone, solo parenti stretti e un figlio. Dopo la cerimonia funebre nella chiesa parrocchiale la donna è stata sepolta nella tomba di famiglia. Tutti [illegible] mentavano la tragedia che si è [illegible] sull'industriale e [illegible] conclusione era solo «follia».

Rosita Giordano non era più quella donna di alcuni anni fa. La separazione dal marito le aveva dato il colpo di grazia.

[illegible] «allargata» [illegible]

L'esperimento si ispira a forme di governo attuate in Usa e in Cina

Cambiano, comune di [illegible] abitanti, ritorna a porsi come modello per un reale nuovo modo di amministrare. Dopo aver dato dei punti ai suoi fratelli maggiori, realizzando anni fa, p[illegible] in Italia, impianti solari capaci di riscaldare e di fornire acqua calda a volontà con minima spesa a edifici pubblici come scuole e palestre o installando un impianto campione di bioconversione dei rifiuti, ecco che Cambiano ora [illegible] solo crea, probabilmente, il primo assessorato all'energia, ma propone anche la «matrice».

Di che cosa si tratta? «*Gli assessorati saranno ancora sei* — risponde l'ingegner Giancarlo Michellone, dirigente Fiat, riconfermato sindaco della cittadina —, *ma ad affiancare il lavoro di questi, che preferisco più tecnicamente chiamare comparti, ci saranno altrettanti delegati con mansioni realizzative, che dovranno seguire l'opera pubblica, sia essa un acquedotto o una casa popolare, dal momento della progettazione fino a quello del collaudo*».

In parole povere, cioè, gli assessori avranno il compito di d[illegible]ere quali opere varare e successivamente fungere da coordinatori, mentre ai delegati spetteranno mansioni di sviluppo e realizzazione di progetti completi. «*Le commissioni che attualmente esistono nei Comuni maggiori* — prosegue Michellone — *saranno a Cambiano aperte e si formeranno in un secondo tempo, allorquando saranno definiti obiettivi e dimensioni dei vari problemi allo studio. Bisognerà i*[illegible] *in gruppo, poiché le competenze dei vari comparti si accavallano, rispettando tuttavia sempre il ruolo assegnato a ciascuno*».

Ad esempio se si dovrà costruire un impianto sportivo, un delegato, [illegible] tra i consiglieri, si occuperà di tutte le fasi realizzative (progetto, finanziamenti, appalti, costruzione, collaudi) in parte da solo e in parte con la collaborazione degli assessorati che hanno voce in capitolo (finanze, [illegible] pubblici, ecc.). Praticamente il delegato creerà una specie di «*assessorato alla* [illegible] *struzione di impianti sportivi*».

La formula, che Michellone ha studiato durante i suoi viaggi di lavoro, prendendo spunto da esperienze americane e perfino cinesi, rientra nell'ottica manageriale di formare il più alto numero possibile di autentici gestori della cosa pubblica, sviluppando le competenze specialistiche e responsabilizzando al massimo il singolo.

Lunedì il consiglio comunale ratificherà e istituzionalizzerà la [illegible] e per certi aspetti rivoluzionaria «matrice». Cambiano con eleganza dà un'altra seria ammonizione a chi crede che amministrare un pur piccolo comune sia [illegible] soltanto un fatto di prestigio personale.

Disputa tra gli amministratori di Ala di Stura

Il neo consigliere è obbligato a dimostrare che sa scrivere?

Un eletto nella minoranza rifiuta la prova di alfabetizzazione per far subentrare il primo escluso - La maggioranza non accetta

Ad Ala di Stura, in Val di Lanzo, l'insediamento della nuova amministrazione comunale è stato complicato da un singolare episodio. Il commerciante Osvaldo Marzano, eletto nella minoranza, si è rifiutato di sottoporsi alla prova di alfabetizzazione prevista dalla legge, al fine di [illegible] dichiarato ineleggibile e far subentrare il primo escluso della sua lista, dott. Elgido Alasonatti. Col sistema maggioritario, infatti, dimissioni e surroghe non [illegible], e bisogna «inventare» qualche espediente per queste sostituzioni.

Ma la maggioranza dei consiglieri ha ritenuto egualmente eleggibile il Marzano, poiché questi fu già consigliere in passato (però non nell'ultima legislatura). Secondo la minoranza la citata prova occorrerebbe comunque, ed è previsto un ricorso al tribunale amministrativo [illegible].

Alla carica di sindaco è stato eletto il cav. Nicola Demattels, in carica da 27 anni e consigliere comunale da 34, [illegible] dai tempi di De Gasperi. Vicesindaco B. Perracchione, assessori B. Alasonatti, A. Martinengo, P. Tetti.

Pubblichiamo un [illegible] *elenco di sindaci eletti nei comuni della provincia.*

[illegible] — Eletto sindaco per la seconda volta il geom. Luigi Costa (ind. centro), vicesindaco [illegible] geom. Sergio Brero (di [illegible] Monastero), assessori G. Michelotti, A. Benedetto, A. Perotta, C. Coda, R. Giacometti. All'opposizione la «sinistra unita».

CANTOIRA — Sindaco eletto per la qua[illegible] volta Giovanni Pe[illegible] (indip. che fu anche in passato presidente della Comunità montana [illegible] della sinistra), vicesindaco Giuseppe Perotto, ass. I. Rionda, B. Alaria, Caterina Losero.

[illegible] — [illegible] per la seconda volta sindaco il comm. Mario Chiarigliome (ind.).

Vidracco: si vota il 27 luglio

A Vidracco, piccolo Comune della Valchiusella, dove non si era votato l'8 giugno per mancanza di candidati, gli elettori andranno alle urne il 27 luglio. La presenza in Comune di un commissario prefettizio è riuscita a sbloccare la situazione. E' stato raggiunto un accordo sul programma e sono state depositate due liste: la prima sotto la sigla di Unione democratica che presenta otto candidati, la seconda che ha come simbolo un'incudine, un libro aperto, una spiga e un badile, ha sette candidati. Conseguentemente tutti i candidati sono certi di poter essere eletti.

vicea. [illegible] Ruda, [illegible], P. A[illegible] Boot, A. [illegible] Bottino, O. Garbolino Boot.

COASSOLO — Rieletto per la [illegible] sindaco il dott. [illegible] Giudici (dc), vicea. Michele Airola (di fraz. San Pietro), ass. Franca Magnetti, Marisa Vietti, G. Vinardi.

GERMAGNANO — Sindaco Francesco Airola, di prima nomina, vicea. O. Giacomelli, ass. M. Richiardi, Maria Barbaro, e M. Rossatto.

FIANO — Sindaco Silvano Soffietti (dc, in carica dal '64), vicea. P. Cagliotti, [illegible] G. Lupo Drovetti, M. Amatels, R. Bursay.

SAN FRANCESCO — Nuovo sindaco dott. Valeriano Tempo (dc), vicea. A. Cravero, ass. M. Ballesio, G. Gea, E. Ballesio, R. Aglietto, D. Raglia. Dopo due mandati da sindaco (ed uno in precedenza da assessore), Michele Regaldo (dc) ha chiesto di essere sollevato dall'incarico, e farà solo più il consigliere.

VAUDA CANSE — [illegible] sindaco geom. Luigi Gattera (dc), vicea. F. Cibrario, [illegible] B. Papurello, M. Cipriano, M. Papurello.

VIU' — Nuovo sindaco G. Alres (ind.), vicea. dott. Enrico Arzani, ass. [illegible] Querci, A. Boero, L. Benedetto. Alres e Arzano hanno [illegible] l'en plein totalizzando 14 voti su 15. Il sindaco uscente ing. Enrico Fantasia non si è ripresentato.

[illegible] — Rieletti il sindaco rag. Lorenzo Picatto (psi) ed il vicea. Ercole Manera (pci), ass. F. Bonino, A. Perino, F. Oaldo. Il cons. Mario Remogna [illegible] minoranza è stato dichiarato ineleggibile [illegible] una causa pendente col comune, ed è stato surrogato dal 1° escluso della stessa lista, Giovanni Anselmo.

CONDOVE — Giovanni Falco, insegnante di lettere, [illegible] sinistra indipendente, è stato eletto sindaco. Assessore anziano [illegible] e vicesindaco Mario Gatti, psi; assessori Giovanni Longo, Gianni Rapelli, Giovanni Croce, Ermanno Artusio e Gianpietro Davi.

SAN [illegible] — Carlo Braida, 28 anni, geometra è il nuovo sindaco, il più giovane tra quelli dei comuni facenti parte del mandamento di Cuorgnè. Braida guida la maggioranza composta da indipendenti. E' anche l'unico consigliere ad essere nativo del paese.

ROMANO CANAVESE — Il consiglio comunale ha eletto a sindaco l'insegnante elementare Maria Stella Paneghel (dc); vice sindaco Antonio Pasquale; assessore effettivo Giovanni Ghieno. Assessori supplenti Francesco Terzi e Mariangela Brogliatti.

PINASCA — Riconfermato sindaco Riccardo Richiardone; assessori: Gino Rostan, Flavio Clot e Aldo Costantino.

VICO CANAVESE — Riconferma per Piergiorgio Bandella, 30 anni, dirigente Olivetti alla carica di sindaco. Vicesindaco è Bernardo Bertaglione. Completano la Giunta: Silvio Pa[illegible], Italo Tibaldi, Ausilia Grosso.

TRAVERSELLA — Per la seconda volta consecutiva Marco Pistono, 29 anni, impiegato, sarà il primo cittadino. Il suo «secondo» sarà l'ex presidente della Comunità montana Bruno Biava.

BORGARO — Il psi [illegible] chiede di precisare che l'accordo per la [illegible]ta comunale prevede per il pci la conferma del sindaco e tre assessorati (Urbanistica, Sanità e Servizi Sociali, Istruzione), per il psi il vicesindaco e tre assessorati (Lavori pubblici, Finanze e Commercio, Sport e Tempo Libero). E' prevista altresì la rotazione successiva degli assessori all'Urbanistica e ai Lavori pubblici. Il Consiglio comunale sarà convocato il 15 luglio.

PAVAROLO — Cambio della guardia all'interno della stessa lista di indipendenti: a Tommaso Gandiglio subentrerà a giorni il ventiquattrenne Enrico Roccati, già assessore.

La guardia medica in alta Val Susa

Ad Oulx, in alta Val Susa, entra [illegible] in servizio oggi la guardia medica notturna, prefestiva e festiva. Servirà i seguenti comuni: Oulx, Bardonecchia, Sauze d'Oulx, Claviere, Cesana, Sestriere, Sauze di Cesana con un'utenza di 9000 persone. Per eventuali chiamate occorrerà comporre il [illegible] telefo[illegible] 831.390, dalle 20 di sera alle 8 del mattino seguente. Nei giorni prefestivi la [illegible] medica sarà funzionante dalle 14 fino alle 8 del giorno seguente la festività.

Bettazzi incontra esuli del Salvador

Due esponenti del Fronte democratico rivoluzionario [illegible] Salvador, Fedolina Martinez e Dina Mendoza, sono da ieri nella nostra città per «sensibilizzare l'opinione pubblica sulle drammatiche vicende [illegible] vivendo la comunità del Salvador».

In incontri con rappresentanti sindacali, forze politiche, gruppi cattolici, i due salvadoriani hanno denunciato i «massacri quotidiani che hanno già causato 3 mila morti». Lunedì alle 11,30 nella sede del Consiglio comunale avranno un ultimo incontro con la comunità piemontese: vi parteciperà anche il vescovo di Ivrea, mons. Bettazzi.

A Specchio dei tempi

Le offerte dei lettori

Per la lotta al cancro:

In memoria di Alessandro Mussa 30.000; I.G. 30.000; in memoria di [illegible] 30.000; in memoria di Rosa Bianchetta 20.000; in suffragio, del [illegible] Alessandro Mussa, Bono, Succo, Varengo 30.000; Sergio e Franca in memoria dei cari defunti 30.000.

In memoria di Celeste Vincenzo Vernetto Franca e Guglielmo 20.000; in memoria del dott. Giorgio Tarozzo nel 15° anniversario della sua scomparsa 25.000; classe III di Recolto 25.000; Alma 25.000; in memoria di Achille Bruno, famiglia Patrito 20.000.

Per i cari defunti 20.000; Gabriele riconoscente 20.000; Rita [illegible]: in onore di Papa Giovanni, A.B. [illegible] in memoria di Pierina Bertin 20.000; [illegible]andre in memoria di Papa Giovanni 20.000; in memoria di Mussa Alessandro 20.000; N.N. [illegible]

T.N. 20.000; R.S.D. 10.000; Giorgio 10.000; in memoria di Maria Luisa, Lina e Valerio 10.000; in memoria dei miei cari, Laura M. 10.000; Carla 10.000; Mariuccia D. ricordando l'onomastico del defunto zio John 10.000; in onore di Papa Giovanni [illegible] 10.000.

D.P. 10.000; N.N. 10.000; A.Z. [illegible]: ricordando Elena 10.000; N.N. 10.000; W.P.W. 10.000; in onore di Papa Giovanni 10.000; N.N. 10.000; D.T. 10.000; N.N. 5000; R.T. 2000; in nome di Mi[illegible] 2000.

C.S. 500.000; in memoria di Zabub Evelina i colleghi di Maria Zanin Fiat Trattori Torino 333.000; gli alunni della Scuola elementare «Gigi Ghirotti» [illegible] Eugenio 250.000; i fratelli in memoria di Sergio Raise 220.000; cognata, cognate e nipoti tutti in memoria di Montanaro Luigi 200.000.

In memoria di Filomena [illegible] tullo ved. Ferrante e Gattullo Maria Francesca ved. Gobber fratello, cognate nipoti e amici della Lancia 167.500; Edoardo Aselle 125.000; colleghi primo ufficio imposte dirette in memoria della mamma di Enzo Capuano 125.000; M.P. 100.000.

In onore di Padre [illegible] ricordando il marito Ettore, Clara [illegible] e conoscenti in memoria di Arturo Mattis 100.000; Barbara e Eleonora [illegible] in ricordo di Mario 20 Giugno 100.000; in onore di Papa Giovanni e in memoria dei miei defunti [illegible]

In memoria di Silvio - la mamma 10.000; da nonna Teresa in onore di Papa Giovanni 10.000; Itala Migliau [illegible] N.N. 5000; in memoria di Paolo - mamma e sorella 5000; in ricordo della mamma 5000; Silvia 4000.

(continua)

Le tv private

TELE TORINO INTERNATIONAL (32-43-60-61 Uhf) — Ore 11,15 La meravigliosa storia delle Olimpiadi; 12,30 Sherlock Holmes: «Il caso della torre mortale»; 13 I pronipoti; 13,30 Police Surgeon; 14 Fleming-McEnroe per il Challenge cup di tennis; 16 «La sposa bella»; 16,30 Guglielmo Tell; 17 Bastiffo a New York; «Viaggio da Daytona»; 18,30 Disegni animati serie Lancillotto 008: «Il la[illegible] del cervello»; [illegible] e 22,30 Informa sera: 20 Police Surgeon; 20,30 Squadra emergenza: «Lieto evento»; 21,30 «Il conte di Montecristo» di David Greene, con Richard Chamber[illegible] e Tony Curtis, 23,30 Speciale ore undici; 24 «Dio mio come [illegible] caduta in [illegible] con Laura A[illegible]lli.

QUARTA RETE (22-23-31-48 Uhf) — 11 «Ciao Charlie» con Tony Curtis e Pat Boone; 12,30 e 17,30 Zona disco; 12,55 «Perché il dio fanciulo continua a uccidere ancora»; 15 I figli della montagna; 16 «Vento di terre selvagge» [illegible] Robert Mitchum; 18,30 «La donna scarlatta» con Monica Vitti e Maurice Ronet; 20 Lo stato del Wisconsin; 20,30 «Le sirene urlano i mitra sparano» con Eddie Constantine; 22 «Exorcismus»; 23,30 «Follia dei sensi».

TELE [illegible] TORINO (24-45-47 Uhf) — 10,30 film: [illegible] Musical; 12,45 e 19,45 Nodale; 13,30 Telefilm; 14,30 D[illegible] donna; 15 Special casa; 15,45 «Come sposare un primo ministro»; 17,30 Ciao ciao; 18 Charlie Chan; 18,30 Grand Prix; 19,30 Summertime; 20,40 «I tre sceriffi» con George Montgomery e Neville Brand; 22,20 Telefilm; 23,30 «Oslnde vizio e peccato»; 1,30 «Il tramonto degli eroi».

RTA (33-35 Uhf) — 12,30 «Squali d'acciaio»; 14 Speciale [illegible]; 14,30 e [illegible] Simon Templar; 15,30 Superclassifica show; 19,30 Charlotte; 21 «Wichita»; 22,30 «Mia moglie, un corpo per l'amore».

TELE TOP (41 Uhf) — 11,30 «Il mangiaguardie»; [illegible] «Jet generation»; 17,30 «Satan sadist»; 19 Big story; 19,30 «Esorcismus»; 21 «Catherine un solo impossibile amore»; 22,30 «La moglie erotica».

[illegible] **PIEMONTE** (42-60-66 Uhf) — 8 «Capitan Demonio»; 9,30 «Un bellissimo novembre»; 11 Il mondo delle organizzazioni internazionali; 11,20 Film; 13 e 13,35 Telefilm; 14,30 «Mille km al minuto»; 15,35 Agente Hunter; 17,15 Discover; 18,10 Astroganga; 18,45 Maxivetrina; 19,40 I cacciatori della scogliera; 20,35 Dr. Kildare; «Prima leggi e poi guarda»; 21,10 Vinovo corre; 22,30 «Rancho notorious»; 0,15 «Un bellissimo novembre»; 2 «I [illegible] della legione»; 3,30 «Mille chilometri al minuto»; [illegible] «Asfalto nero».

[illegible] **MANILA** (44 Uhf) — 13 «Gianni e Pinotto detectives»; 15 «Il mistero del falco» di John Huston, con Humphrey Bogart; 18 Settimana Torino; 19,30 «Messalina»; 21,35 Nel regno delle due Sicilie; 22,30 «La vita è meravigliosa» di Frank Capra, con James Stewart.

TELEVISIONE SUBALPINA (45 Uhf) — 17,30 «La tragedia del serpente» con Dorothy Lamour; 19,10 «Reverendo colt» con Guy [illegible] e Richard Harrison; 20,40 «Un elmetto pieno di fifa» con Bourvil; 22,15 «Per favore non toccate le palline» con Peter Alexander (musicale '50).

VIDEO GRUPPO (53 Uhf) — 12 Videostory: Lutring; 13 «L'orma del leopardo»; 14,55 Guida alla sopravvivenza; 15,25 La città domanda, il sindaco risponde; 16 «Carabinieri a cavallo»; 18,30 Speciale casa; 19,15 Monty Nash; 19,45 e 23 Videonotizie; 20 Telefilm; 21 «Italian secret service» con Nino Manfredi; 23,30 Play boy festival.

TELE CUPOLE (63-64 Uhf) — 11,30 Metti una sera...; 17,30 Film; 19 Volare; 19,45 e 23,20 Il gazzettino; 20,10 Big Story; 20,45 Anteprima sport; 22,15 Ufo: servizi, filmati e interviste; 23,40 Film.

TELE EUROPA 3 (55-25 Uhf) — 8,30; 18,30; 10,15 Klondike; 10 «Il clan del gatto nero»; 11,30 e 21,15 Detective in pantofole; 12 Fantastico; 13 e 19,45 Europa 3 informa; 13,30 Project Ufo; 14,20 e 22,15 Big valley; 16,20 Speciale casa; 16,30 e 17,20 Ape [illegible] 19,50 e 20 Mr. Monroe; 20,30 «Il richiamo delle campane»; 23,45 «Cavalcata selvaggia».

TELE [illegible]OSS (65 Uhf) — 15 collegamento con Capodistria: Tennis; 23,20 «La congiura dei Borgia» di [illegible] Racioppi, con F. Latimore e C. Smith (avventuroso).

Ventiquattr'ore in città e provincia

Calendario

Oggi: Sant'Antonio M. Zaccaria. Domani: Santa Maria Goretti.

SESTRIERE — Si apre domani l'attività del Circolo Golf di Sestriere. A [illegible] metri di altitudine, sicuramente [illegible] in Europa, ospiterà sino al 31 agosto numerose gare di golf. Sempre nel quadro delle manifestazioni «*Estate '80*», si svolgerà domani il primo circuito del Colle, riservato ad auto d'epoca e una gara di bocce a coppie a Borgata. Inoltre, nei mesi di luglio e agosto, è in funzione la funivia del Monte Banchetta.

VICO CANAVESE — Come avviene ogni [illegible] Vico ospiterà in questa [illegible] incontro di cori» che si svolgerà nella chiesa parrocchiale. La serata verrà aperta [illegible] Corale Valchiusella, complesso [illegible] assai noto anche all'estero. Ospite d'onore sarà per questa edizione dell'incontro il Coro Alpino «Piccorosso» di Monza.

BALANGERO — Il dottor Camillo Irene, da diversi anni medico condotto, [illegible] dato alle stampe un libro di poesie intitolato «*Piccione cieppiatore*» (tip. Ar.Be - Ciriè) che raccoglie una quarantina di componimenti.

VILLANOVA CANAVESE — Eletto sindaco per la seconda [illegible] Aldo Fava, vicesindaco Marina Chiara, assessori S. Beva, D. Balbiano, [illegible] Bosio.

A colloquio con il regista dell'«Edipo tiranno» di Spoleto

Besson, allievo di Brecht, spiega la [illegible] filosofia delle [illegible]

SPOLETO — Con l'ottava e ultima replica di stasera l'«Edipo tiranno» [illegible] Benno [illegible]son conclude il ciclo di rappresentazioni previste nell'ambito del festival spoletino e inizia una tournée di ventun recite, con cui toccherà l'Umbria, [illegible] Toscana, la Lombardia, l'Emilia, il Piemonte (sarà infatti ospite di Asti-Teatro dal 21 al 23 luglio).

Critica e pubblico si [illegible] una volta trovati, almeno in parte, divisi dinanzi a questo allestimento del grande regista svizzero-tedesco, allievo e interprete originale di Brecht. I recensori si [illegible] detti soddisfatti solo a metà, mentre gli spettatori hanno gremito sera dopo [illegible] le gradinate di [illegible] Nicolò, tributando a questo inedito, ripeto inedito, sconcertante «Edipo» un plauso incondizionato.

Una scena [illegible]po Tiranno: maschere di Strub

Cosa pensa Besson [illegible] questa disparità [illegible] reazioni? «*Ho letto con attenzione tutte le critiche: e devo intanto riconoscere che i critici italiani [illegible] anche nelle stroncature, molto educati, molto civili, in confronto, ad esempio, a quelli francesi. Mi sono state mosse due obiezioni fondamentalmente. La prima è di avere [illegible] in sordina [illegible] sacralità [illegible] Edipo. Semmai mi sono rifiutato di fare un Edipo santo, puro. Ho puntato [illegible] una sacralità impura, così come gli ho dato una dignità che non è quella aristocratico-elitaria, ma quella propria [illegible] una [illegible]cietà agreste-pastorale. Del resto, la sacralità di Edipo è compromessa, a mio avviso, dal fatto che egli sa senza sapere, [illegible] potrebbe sapere ma [illegible] vuole, d'essere parricida e incestuoso.*

«*La seconda obiezione* — prosegue il regista — *è di aver privilegiato l'aspetto visuale-figurativo dello spettacolo, puntando sulle splendide scene [illegible] i costumi di [illegible] Toffolutti, sulle angosciose maschere di Werner Strub, e recuperando in suggestione quello che non [illegible] riuscito ad esprimere in profondità [illegible] interpretazione. Ma, a parte che il contributo di scene e maschere è esso stesso interpretazione, voglio dirle che altri spettatori, molto più ingenui degli addetti ai lavori, che hanno visto [illegible] spettacolo per intero quando ancora non c'erano né maschere né scene, sono rimasti scossi dalla sua forza d'urto. Anche i critici sono degli Edipo: vedono e sentono ciò che vogliono vedere e sentire*».

Accanto a noi annuisce, con aria immusonita, Ezio Toffolutti, trentaseienne, veneziano purosangue, da otto anni scenografo e costumista fisso [illegible] Besson, prima alla Volksbuhne, poi al Deutsche Theater di Berlino, ed ora in giro per il mondo: un talento raro, un lavoratore infaticabile, che per la prima volta rientra nel [illegible] Paese: «*Sono molto contento di essere tenuto a lavorare in Italia, ma temo che non potrei radicarmi. Intanto costerei troppo: io lavoro ad una mia scenografia [illegible] Besson, con gli attori, per tre mesi, giorno dopo giorno. Come potrei mantenermi in Italia? Dovrei fare sei o sette scenografie all'anno. E poi qui da voi [illegible] chiama lo scenografo come un decoratore, il testo è già scelto, l'idea di regia è bell'e preordinata, e, infine, avete l'idea fissa che un grande scenografo deve esser coerente al proprio segno, quasi fosse un pittore: io penso che dev'essere duttile, eclettico, al servizio del testo e dell'attore*».

Ecco, [illegible] parla [illegible] delle scene e [illegible] costumi come partners dell'attore: «*Io non appiccico un costume all'attore, così come non [illegible] obbligo a muoversi in uno spazio circoscritto. E' lui con la sua faccia, il suo modo di muoversi insieme al testo, si capisca, a suggerirmi gradualmente costumi e scene*».

E le maschere in quale rapporto entrano con scene e costumi? «*Sarebbe bello che a rispondere fosse Werner Strub, il nostro "mascheraio"* — interviene Besson — *visto che è rientrato a Zurigo l'indomani della prima, posso dirle io perché nel nostro lavoro sono [illegible] importanti. Per tre ragioni, credo. La prima è che ci servono a sottrarci alle tentazioni del [illegible] aneddotico. Se voglio realizzare un "Amleto" quasi mitico, da leggenda, ho la maschera per sottrarmi sia alla Danimarca che all'Inghilterra elisabettiana. La seconda è che ci impediscono [illegible] cadere nell'ingiusta equazione moralistica, secondo cui "il volto è lo specchio dell'anima". La [illegible] è che vietano al pubblico d'essere catturato dal fascino dell'attore e gli impongono di riflettere, piuttosto, al suo ruolo*».

Le userà anche nei prossimi spettacoli? «*Sì, certo. Faccio al Dramaten di Stoccolma "Santa Giovanna dei macelli" e al Deutsche di Berlino "Il [illegible] Menosa", uno straordinario dramma del giovane drammaturgo Jacobiens*». Proposte dall'Italia? «*Molte, come al solito: ma per ora non ho deciso nulla*».

Guido Davico Bonino

STASERA TRA I PROGRAMMI TV

Fucilata di Loretta salva Gary Cooper

L'alternativa per chi non vuole sentire stasera le canzoni di «Estate '80» da Saint-Vincent è la conclusione dello sceneggiato Ricatto internazionale: una vicenda di spionaggio durante la guerra fredda, ambientata in Svizzera e tratta da un romanzo di Eric Ambler, nel cast Nunzia Greco, Miranda Martino, Renzo Palmer e Massimo Girotti, regia di Dante Guardamagna. Uno sceneggiato realizzato con scrupolo e decoro, ma svantaggiato dalla concorrenza incalzante di storie consimili che compaiono quasi ogni sera nei film delle tv private o straniere, storie che il cinema racconta con assai maggiori mezzi e maggiore dinamismo. In quest'ultimo capitolo sono garantiti comunque colpi di scena e sorprese.

★ ★

A Capodistria una rarità e una curiosità. Il magnifico avventuriero (1945) [illegible] Heisler: [illegible] insolito per quell'epoca, si tratta [illegible] western ironico, quasi caricaturale, con un antieroe (un ultimo Gary Cooper dall'aria stupita e spaventata) che, scambiato per un feroce bandito, viene conquistato e infine salvato con una precisa fucilata da una intraprendente, deliziosa Loretta Young.

Sulla tv svizzera è da segnalare un valido film di Gian Luigi Polidoro, La moglie giapponese (1968): è la «cronaca» tra[illegible] e drammatica del viaggio di pochi giorni in Estremo Oriente di un ragioniere no[illegible] (Gastone Moschin), un viaggio che egli fa al posto di un amico e collega (da tempo frequentatore del Giappone), e di costui, nelle soste in varie città, scopre le deplorevoli azioni e l'animo ignobile e meschino dell'europeo razzista.

Difficile orientarsi fra i diversi metodi adottati

Danza degl'indici d'ascolto [illegible] e dove [illegible] raccolgono

ROMA — Con sempre maggiore frequenza, siamo [illegible] dati di cifre che riguardano il pubblico della radio e soprattutto della televisione. Non passa quasi settimana senza che ci siano nuovi dati sull'ascolto globale degli italiani, sulla audience in questa o quella città, di questa o quella stazione.

Dati — ecco la novità — che non provengono più soltanto dal Servizio Opinioni Rai, come ai tempi del monopolio, ma da una nutrita schiera di istituti di ricerca privati: Nielsen e Lem regolarmente, nonché via via Macrotest, Abacus, Doxa e altri. Il guaio è che, mentre alcune di queste cifre coincidono — o perlomeno sono parenti — altre sono assolutamente contraddittorie.

Ad esempio: la Rai ha perso oltre il [illegible] per cento del suo pubblico nei confronti delle tv private, come sostiene la Nielsen, o soltanto il 15 per cento come afferma il Servizio Opinioni?

E ancora, chi è veramente in testa tra le preferenze a Torino: Teletorino International, che guida la classifica della stessa Nielsen, o Grp, che è al comando secondo la Lem? E gli esempi potrebbero continuare: ma basta la sensazione generale, quella di un totale disorientamento, che l'opinione pubblica certamente prova.

Che cosa si deve concludere? Che alcuni rilevamenti sono veritieri e altri sono falsi? Non esattamente. Diciamo che alcuni [illegible] più affidabili di altri per il modo in cui vengono compiuti. E diciamo anche che sono le forzature a cui vengono so[illegible] ridurli [illegible] spesso a puri e semplici strumenti di propaganda. Come, insomma, capita per i dati elettorali, che ogni partito piega a proprio favore, perché può fare riferimento a parametri differenti.

Cerchiamo [illegible] spiegarci. Il Servizio Opinioni della [illegible] lavora dal [illegible] con una rete di oltre 500 intervistatori (non dipendenti Rai) che quotidianamente intervistano circa mille persone, un campione rappresentativo della popolazione italiana adulta, dai 15 anni in su. Le interviste [illegible] puntuali, nel senso che [illegible] riferiscono a ciò che il telespettatore ha visto il giorno prima, e si prende come unità di misura, cioè come intervallo significativo, il quarto d'ora.

Nei piccoli centri gli intervistati sono scelti casualmente nelle liste elettorali, nei grandi centri si procede con un metodo «per quota» (tanti operai, tanti impiegati; tanti giovani, tanti più anziani, ecc.). Ogni mese, in tal modo, il Servizio Opinioni può contare su 30 mila interviste, ogni anno su oltre 300 mila: una quantità [illegible] dati decisamente gigantesca, specie se si pensa che si tratta di persone sempre diverse.

La [illegible] [illegible] invece sulle «famiglie», [illegible] con gruppi di consumatori sempre uguali (ce ne [illegible] [illegible] che [illegible] [illegible] ruotare ogni quindici giorni) i quali sono consultati non [illegible] per l'ascolto televisivo, [illegible] per tutta [illegible] serie di prodotti.

La donna di casa ha a disposizione un diario, sul quale annota quello che vede lei, suo marito, i figli, gli eventuali altri conviventi: lo compila giorno per giorno (o almeno così dovrebbe) e [illegible] consegna una volta alla settimana all'incaricato dell'istituto.

A parte certi innegabili fenomeni di distorsione magari involontaria, il campione Nielsen, come si vede, è diverso: si [illegible] di famiglie e quindi, [illegible] un lato, sono compresi anche i bambini, dall'altro sono esclusi coloro che vivono [illegible] soli e le comunità (ospedali, ospizi, ecc.).

La Lem usa invece i «meters», speciali congegni applicati al televisore — col permesso dell'utente — che permettono di rilevare automaticamente i momenti in cui l'apparecchio funziona e il canale sul quale è sintonizzato.

Un metodo sicuro, senza dubbio (è quello «ufficiale» usato in America), ma che in Italia si basa ancora su un campione di pubblico un po' troppo risicato: 400 famiglie (sempre le stesse, senza neppure [illegible] parziali rotazioni che ha la Nielsen), che dovrebbero rappresentare tutti noi.

Ma non ci sono soltanto differenze di metodo. Esistono anche — come si è accennato — discrepanze in ciò che si vuol «far dire» alle cifre. Quando ad un recente convegno è stato annunciato che le tv private avevano toccato la quota del 38 per cento (secondo i dati rilevati da un pool di istituti, tra cui la Doxa), ci si riferiva non all'ascolto propriamente detto, ma al «contatto»: ossia [illegible] prendevano in considerazione anche coloro che si soffermano su un certo canale sia pure per pochi [illegible]condi.

E' chiaro [illegible] [illegible] il confronto-scontro con i dati Rai non è possibile, perché vorrebbe dire assegnare lo stesso peso a un minuto e a un quarto d'ora, a pochi secondi di sintonizzazione e ad un ascolto continuativo.

Inoltre, i dati del [illegible] Opinioni si riferiscono alle sole fasce orarie in cui la Rai trasmette, mentre gli altri normalmente includono anche quelle (al mattino, primo pomeriggio, nella tardissima serata e nella notte) in cui re[illegible] in funzione soltanto le emittenti private. Logico quindi che in tali rilevamenti la percentuale [illegible] queste ultime risulti assai maggiore.

Carlo Sartori

L'inchiesta Istel sul territorio nazionale

I ragazzi [illegible] [illegible] tra i [illegible] milioni di spettatori tv

L'ultima indagine in ordine di tempo sugli indici di ascolto [illegible] emittenti locali è stata presentata ufficialmente nei giorni scorsi anche se, per le [illegible] [illegible] larga parte dei risultati erano noti da alcune settimane. A differenza [illegible] quelle Lem e Nielsen, l'inchiesta Istel (alla quale hanno contribuito Demoskopea, Doxa, Abacus e Macrotest) in questa prima parte si sofferma sull'audience totale, fornisce cioè i «valori di penetrazione» del fenomeno tv locali nella massa di utenti probabili [illegible] tutto il territorio nazionale.

Sono però in fase di elaborazione un'altra serie [illegible] dati che forniranno caratteristiche [illegible] telespettatori, fedeltà d'ascolto [illegible] la singola emittente riferita a tutta la zona in cui si riceve il segnale e via dicendo.

Gli abitanti presi [illegible] esame sono poco più di 42 milioni, la loro [illegible] compresa tra gli 8 e i 65 anni. I fruitori abituali di programmi televisivi [illegible] 35 milioni, 19,5 dei quali ricorrono, in esclusiva o in alternativa, alle tv private. La percentuale dei ragazzi (8-14 anni) rappresenta, sui 35 milioni di telespettatori, il 17,2 ma, se si considerano soltanto i «patiti» delle tv locali (19,5 milioni), si sale al 21,7%.

L'indice di interesse per tale forma di [illegible]go, vale a dire la «penetrazione» della tv tra i giovanissimi, data dal rapporto tra numero dei ragazzi che guardano la tv (6 milioni) e ascoltatori [illegible] emittenti locali (4,3 milioni) è pari al 71,5% (53,7 tra gli [illegible]. In particolare, dividendo l'[illegible] in grandi aree, l'indice assume i seguenti valori: Nord-Ovest 77,1, [illegible]rd-Est 70,4, Centro 71,8, [illegible] 70,5, Isole 63.

L'indagine chiarisce anche che [illegible] accende più spesso il televisore nei capoluoghi di provincia che non nei centri di minore importanza. Gli indici di massimo ascolto per adulti e giovanissimi, anche [illegible] con diverse percentuali, si registrano in Campania e Lombardia. Seguono, rispetto agli adulti: Lazio, Piemonte e Veneto, Umbria; rispetto [illegible] [illegible]gazzi: Emilia Romagna, Piemonte, Liguria e Toscana. In fondo alla graduatoria [illegible] Basilicata e Trentino.

Le statistiche spiegano che chi segue la televisione è un appassionato (o forse non ha altre distrazioni), perciò, quando [illegible] è possibile, si piazza davanti al video. In Sardegna e Basilicata, tra gli adulti, circa il 70% [illegible] perde un giorno, tra i ragazzi si sale al 90%. Notevoli differenze di audience [illegible] osservano anche tra i [illegible] giorni [illegible] settimana.

Per tutte [illegible] ragioni l'ora [illegible] massimo ascolto è intorno alle 22 con valori compresi tra il 50% [illegible] Sardegna e il 30 in Emilia Romagna.

[illegible] Novara

Bettina Best e Antonello Aglioti in una scena del film di Perlini in onda stasera [illegible] 2

Alla televisione

RETEU[illegible]

Telegiornale: 13,30; 20; 23,20

- 13 — [illegible] Palazzo Labia a Venezia: **Un concerto per domani** (c) di Luigi [illegible] con la partecipazione [illegible] Gino Negri. Regia [illegible] Sandro Spina, con Marzia Ferraro (soprano), Rolando Nicolosi (pianoforte) e Luciano Chillemi (chitarrista). Musiche di Puccini, Bizet, Villa-Lobos e Dowland
- 17 — **Papà Goriot** (c) [illegible] Honoré [illegible] Balzac, adattamento televisivo di Jean-Louis Bory
- 18,25 **La grande parata** (c). Rassegna di cartoni animati, a [illegible] [illegible] José Pantieri: «La Pantera Rosa» [illegible] Freleng e De Patie
- 18,35 **Estrazioni del Lotto** (c)
- 18,40 **Le ragioni della speranza** (c). Riflessioni sul Vangelo [illegible] mons. Massimo Giustetti, vescovo di Mondovì
- 19,20 **Heidi** (c). Cartoni [illegible] [illegible] un romanzo [illegible] Johanna Spyri. Animazioni di Yoichi Yatabe: «La pastorella». Regia di Isao Takahata
- 20,40 Eurovisione (c) da Saint-Vincent, salone delle feste del Casino [illegible] la Vallée: **Saint-Vincent estate 1980.** Regia di Antonio Moretti, con 26 artisti
- 22,45 **Grandi mostre** (c) a cura di Anna Maria Cerrato e Gabriella Lazzoni: «Pop Art [illegible] Palazzo Grassi di Venezia» di Anna Zanoli

RETEDUE

Telegiornale: 13; 19,45; 24

- 13,15 **Jerry Lewis show** (c). C[illegible] animati: «Follie del cinema»
- 13,35 **Ritornano le cicogne** (c). Documentario di John Boston
- 15 — Eurovisione da Wimbledon (Inghilterra): T[illegible]: **torneo** [illegible] (c). Finali
- 18 — **Le avventure di Black Beauty** (c). Telefilm di John Reardon: «Il capriccio di Susie»
- 18,25 **TG 2 - Sportsera** (c)
- 18,45 **Estrazioni del Lotto** (c)
- 18,50 **Il meglio di... buonasera** [illegible] **Renato Rascel** (c) con il telefilm [illegible] serie «Un uomo in casa»
- 20,40 **Ricatto internazionale** (c) dal [illegible] di Eric [illegible]r. Regia di Dante Guardamagna, [illegible] Nunzia Greco, Renzo Palmer, Didi Perego, Miranda Martino
- 21,55 Tv cinema - 3 film italiani per la tv. Presentazione di Giacomo Gam[illegible]: **Grand Hôtel des [illegible]** (c) liberamente ispirato dal libro «Atti relativi [illegible] morte [illegible] Raymond Roussel» di Leonardo Sciascia. Regia di Memè Perlini, con Antonello Aglioti, [illegible] Best, Vittorio Vitolo, Giuliana Calandra, Enzo Robutti. [illegible] termine: *Commento del regista*

RETETRE

Telegiornale: 19; 22,40

- 19,15 **Gianni e Pinotto** (c)
- 19,50 **La voce della festa** (c)
- 20,05 **Tuttinscena** (c). Rubrica settimanale [illegible] Folco Quilici e di Silvia D'Amico Bendicò
- 20,40 **Don Giovanni in** [illegible] (c) dal romanzo [illegible] Vitaliano Brancati. Riduzione televisiva di Giuseppe Cassieri, regia di Guglielmo Morandi. Interpreti principali: Domenico Modugno, Rosanna Schiaffino, Bedy Moratti, Cecilia Sacchi, Franco Giacobini, Leopoldo Trieste. Terza e ultima puntata
- 21,50 **Melodramma e regia** (c) di Laura Bolgeri
- 22,55 **Gianni e Pinotto** (c)

LA TV

di Ugo Buzzolan

Storia delirante nella testa d'un poeta

Prosegue [illegible] rete 2 il ciclo *Tv cinema*. L'altra settimana è andato [illegible] onda *Maternale* di Giovanna Gagliardo. Stasera tocca a *Grand Hôtel des Palmes* di Memè Perlini.

Come è andato *Maternale*? A me è piaciuto, anche se è un film discutibile e credo tra l'altro che questo fosse uno degli obiettivi della Gagliardo. Mi è sembrata stravante, pur con limiti di eccessiva raffinatezza e di tempi troppo larghi, quella sua dimensione minuziosamente realistica che tuttavia si trasformava subito in dimensione simbolica. Efficaci gli attori tra cui la Gravina, partecipi dell'analisi psicologica dell'autrice tesa a scoprire la «non-identità» di una donna chiusa nella casa e nella famiglia e ferocemente attaccata alla figlia che vorrebbe plasmare uguale a se stessa.

Film difficile. Eppure leggibile e assimilabile da uno spettatore attento. D'altronde la Rai ha il dovere, accanto alle tante trasmissioni di pronto consumo, di promuovere la realizzazione di film a basso costo che nessun produttore sarebbe in grado di finanziare, film di intenti artistici e sperimentali che si sforzano di seguire strade non consuete. C'è chi dice che [illegible] soldi sprecati. Io penso invece che questi tentativi possono essere contributi anche importanti — un pezzetto ciascuno — per un diverso e più avanzato linguaggio del cinema e del racconto per immagini.

Torniamo a stasera, a *Grand Hôtel des Palmes*. Regista è un nome noto del teatro italiano, Memè Perlini, qui al suo debutto telecinematografico. Argomento del film: la misteriosa morte dello scrittore francese Raymond Roussel.

Chi era Raymond Roussel? Nasce a Parigi nel 1877 da ricchissima famiglia. Sua madre si dilettava di cultura, era morfinomane e ossessionata dall'idea della morte al punto che durante un viaggio con il figlio si portò appresso una bara. Roussel frequenta il Conservatorio e compone (ma non bisogna confonderlo con il musicista suo contemporaneo, Albert Roussel), poi si dà alla narrativa, senza successo; e fa rappresentare, fra dileggi e fischi stridenti, alcune commedie. Gli unici a esaltarlo sono i surrealisti che lo proclamano loro precursore e maestro.

Intanto è colpito da una serie di lutti familiari, travagliato da disturbi nervosi e cerca la tranquillità nella droga. Gira il mondo per concludere che ha valore non quello che si vede, ma soltanto quello che si immagina. Nel 1933, durante un viaggio in Italia con l'amica che Roussel, omosessuale «nascosto», si teneva come accompagnatrice, muore in circostanze non chiare, ma sicuramente suicida, in una stanza del Grand Hôtel des Palmes a Palermo. Sull'episodio Leonardo Sciascia ha scritto un libro raccogliendo i documenti d'epoca e a questo libro Perlini e lo sceneggiatore Nicola Garrone si sono ispirati.

★ ★

Attenzione, *Grand Hôtel des Palmes* richiede dal pubblico ancora più attenzione e concentrazione di *Maternale*.

Perlini ha voluto ricreare il clima surrealista: fantastico, «anti-realtà» che è costantemente presente nell'opera di Roussel, e in questo è stato aiutato dalla scenografia del pittore Antonello Aglioti che è anche il protagonista (truccato da Proust, e difatti Roussel assomigliava molto a Proust); gli ambienti sembrano scaturire dalla famosa immaginazione di Roussel, e quindi si vedranno, ad esempio, mobili [illegible] [illegible] incastrati in una parete di tufo e «*spazi* [illegible] *si dilatano e si restringono per suggerire l'inquietudine del personaggio*».

Nel racconto di [illegible] si uniscono fatti di cronaca, memorie, visioni [illegible] un accostamento fantasmagorico, aggressivo e sconcertante di immagini, come forse Roussel avrebbe cercato di ricostruire [illegible] il proprio mondo e [illegible] propria morte. E' [illegible] film filtrato attraverso una continua rappresentazione teatrale [illegible] sembra svolgersi, anziché su un palcoscenico, nel cervello tormentato e delirante di un poeta che rifiuta la realtà.

Ben più complesso, più difficile e sperimentale del film della Gagliardo, *Grand Hôtel des Palmes* è da vedere perché offre, si può dire a ogni sequenza, e nella sua struttura generale, ampi motivi di irritazione, di riflessione, e di polemiche.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 18, 21, 23

- 6.30 Il garzoncello
- 7.15 Disco rosso con The Dire Straits
- 8.40 Brasiliana
- 9 — Week-end
- 10,03 Incontri musicali
- 12,03 L'intercettatore
- 12.30 Irving Berlin: cheek to cheek
- 13,05 Estrazioni del Lotto
- [illegible] Mondo motori
- 13,30 Dal rock al rock
- 14 — A.A.A. Cercasi
- 15,[illegible] Carteggi d'amore
- 15,30 Da costa a costa
- 16 — L'applauso di questo rispettabile pubblico
- 16,20 Il dispetto
- 17 — Radiouno jazz
- 17,25 Obiettivo Europa
- 18.15 Al vostro servizio
- 18.30 Globetrotter
- 19.20 Globetrotter
- 20 — Dottor buonasera
- 20.30 Per forza sabato
- 21,30 Quattro volte venti
- 22 — Piccola cronaca
- 22.15 Radiouno jazz 80
- 23,05 In diretta da radiouno
- 23,28 Chiusura

[illegible]

Giornali radio: 6,05; 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,55; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30

- 6 — Operazione contrabbando
- 9,05 Sissi, la divina imperatrice
- 9,32 Tre-tre-tre
- 10 — GR 2 Estate
- 11 — Long playing hit
- 12,10 Trasmissioni regionali
- 12,50 Alto gradimento
- 13,35 Musica e cinema
- 15 — Tempo d'estate
- 15,05 Quella sera al teatro
- 15,45 I racconti della filibusta
- 16,30 Hit parade
- 17,25 Estrazioni del Lotto
- 17,32 La musica che piace a te
- 18,05 Il ballo del mattone
- 18,35 Minimo
- 21 — Concerto sin[illegible]ico, dirige P. Maag

RADIOTRE

Giornali radio: 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 15,15; 18,55; 20,45

- 6 — Preludio
- 6,55 Il concerto del mattino
- 8,30 Folk concerto
- 10 — Il mondo dell'economia
- 12 — Musica operistica
- 13 — Speciale... Un certo discorso. Storie di rock jazz e blues
- 17 — Spaziotre
- 20 — Pranzo alle otto
- 21 — Concerto Rai da Torino
- 22.05 Musica e programmi
- 23 — Il jazz
- 24 — [illegible]

RADIOMONTECARLO

- 11 15 Oggi a tavola
- 11,30 Bim bum bam
- 12.40 Rally di Monte-Carlo
- 14.00 Totopronostici
- 15.03 Chi ascolta [illegible] Monte-Carlo trova un [illegible]
- 15.08 Totopronostici (2)
- 16.03 Chi ascolta radio Monte-Carlo [illegible] un tesoro
- 18.09 Totopronostici (3)

Tv estere

[illegible]

Telegiornale: 20; 21,30; 23,35

- 15 — Eurovisione da Londra (c): **Tennis: Torneo di Wimbledon**
- 19,10 **Buon viaggio papà** (c)
- 20,15 **Il vangelo di domani**
- 20,30 **Scacciapensieri** (c). Disegni animati
- 21,10 **Il Regionale** (c)
- 21,45 **Una moglie giapponese?** (c). Film di G. L. Polidoro, con Gastone Moschin, Paul Esser, Michiko Iwasaki, Lilly Lau, Muynh Thi Thanh, Kwan Yuan, Marzia Ubaldi
- 22,45 **Sabato sport** (c)

[illegible]

Telegiornale: 20,45

- 15 — **Tennis:** Wimbledon
- 20 — **L'angolino dei ragazzi**
- 20,30 **Cartoni animati** (c)
- 21 — **Il magnifico avventuriero.** Film avventuroso di Stuart Heisler, con Gary Cooper, Loretta Young
- 22,30 [illegible] **battello** [illegible] **pace.** Te[illegible]

MONTECARLO

Telegiornale: 19,45; 23,20

- 15 — **Torneo internazionale di tennis di** [illegible]**don**
- 18,30 **Cartoni animati** (c)
- 18,55 **Varietà** (c). Julio Iglesias
- 19,15 **Lucy e gli altri**
- 20 — **Il Buggzzum** (c). Quiz
- 20,30 **Tori in faccia**
- 21,35 **L'ombra.** Film drammatico [illegible] Giorgio Bianchi
- 23,35 **Amore e sangue a Estahan.** Film avventuroso di Tony Zarindast, con Burt Miller

VIAGGIO FRA GLI IDOLI DELLA CANZONE CHE SCATENANO [illegible] FOLLE

[illegible] senza lustrini [illegible] conquista dei [illegible]

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BOLOGNA — Renato Zero allo stadio. Applausi e grida, un tifo sfrenato da parte dei circa 15 mila ragazzini che si erano dati appuntamento sulle gradinate del San Petronio per applaudire il loro idolo.

E Renato Zero non li ha delusi: ha rinunciato a lustrini e piume, presentando un nuovo volto, inedito, ma non ha rinunciato ai costumi grandiosi e stravaganti. Tuniche ampie e colorate, rosse, bianche, verdi, nere, mantelli sontuosi. Su un palcoscenico circolare sormontato da [illegible] cupola, fra effetti speciali (laser, fumi, cascate di scintille multicolori), la sua immagine ingrandita, proiettata su [illegible] gigante-[illegible] schermo perché anche gli spettatori più distanti potessero vederlo (un po' come stare davanti alla tv, a casa propria), ha presentato canzoni vecchie e nuove, tratte dal suo ultimo album, *Tregua*, inciso dopo due anni di silenzio.

Perché [illegible] stadi, Renato? «*La prima domanda che mi sono posto io quando me li hanno proposti. La vera ragione, quella spontanea, è stata la possibilità di permettere a moltissime persone [illegible] vedermi. Col tendone, nel circo, questo non era possibile. C'era posto per cinquemila spettatori, almeno tremila erano sempre gli stessi, che tornavano ogni [illegible]. Non c'era il ricambio, perché avevo un pubblico di fedelissimi che finiva col limitarmi*».

Un attimo di pausa, mentre cincischia con le dita i lunghi capelli arrotolati sulla sommità del capo. «*Certo, il mio [illegible]sere ne soffre un po': mi manca il contatto diretto col pubblico. Però con le prolunghe al microfono e il grande schermo credo di averlo ricostruito*».

Il contatto: a metà di una canzone Renato s[illegible] giù dal palcoscenico, corre attraverso [illegible] campo continuando a cantare nel microfono, mentre una nutrita schiera di valletti lo segue (col fiatone), cercando di evitare che il filo si impigli da qualche parte. Come un gladiatore nel Colosseo, a braccia spalancate in un simbolico abbraccio, [illegible] cantante va a cercare l'applauso, che giunge puntuale, immancabile, frenetico.

Qualcosa però [illegible] cambiato. Sembra più riflessivo, meno polemico, addirittura moralista. «*E' inevitabile cambiare per un artista. Per evitare di appartenere ad un ristretto standard di pubblico. Un cantante come me non può sopportare di stabilizzarsi su un cliché e finire per diventare la parodia di se stesso. Adesso, io credo di dover riuscire [illegible] interessare una [illegible] diversa di persone, con [illegible] discorso più compiuto, riflessivo, e non più isterico [illegible] una volta. Visto che oggi [illegible] rivolgo non solo ad una platea di giovanissimi, ma anche ad un pubblico più maturo*».

Ma in che [illegible] [illegible] questo cambiamento? Soltanto nella rinuncia ai lustrini e alle piume? «*No, [illegible] soltanto almeno. Nelle mie nuove canzoni ho cercato [illegible] mettere maggior grinta, più significati. Ecco, il mio pubblico oggi non viene per i miei costumi o per il fatto che sono un diverso, ma per [illegible] mio repertorio, per un certo tipo di canzoni che hanno accompagnato un certo tipo di cambiamento nel nostro modo di vivere, [illegible] pensare. Da me gli spettatori vogliono qualcosa di più di un semplice spettacolo musicale*».

Spettacolo a cui però non rinuncia, fra scoppi, fumi, con tutti quei costumi. «*Tra me e i costumi, che disegno io stesso, esiste [illegible] rapporto teatrale. Potrei andare [illegible] scena da solo, [illegible] [illegible] chitarra a basta. L'ho anche fatto [illegible] passato, con succes[illegible]. [illegible]a mi rendo conto che, anche se la gente non vi[illegible] ai miei concerti solo per lo spettacolo, al pubblico bisogna dare qualcosa di più. E poi i costumi mi divertono, appartengono a quella parte di me più vera, più scanzonata, di uno che ama cambiar pelle ad ogni istante*».

E gratificano la sua sete di grandezza, il [illegible] divismo. «*Divo? Non credo di esserlo, se lo fossi stato sarei già morto, consumato dall'alcol o dalle droghe*». Ma quella corsa sul cocchio infiorato trainato dal cavallo nero, come [illegible] imperatore romano che passa [illegible] trionfo fra la folla... «*Una spiritosaggine. Non è detto che lo ripeta tutte le sere. Può sembrare eccessivo, dici? Se è così, ti assicuro che non è voluto*».

Si dice che Renato Zero eserciti un'influenza carismatica sui giovani, che copiano i suoi atteggiamenti, il [illegible] modo di vestire. Che cosa ne pensa lui? «*Non ho mai detto di essere un profeta, né voglio esserlo perché è troppo scomodo. Mi limito a cantare la vita, la strada, il malumore dei ragazzi. Con molta fedeltà. Forse la mia virtù più grande è di non aver mai smesso di credere in quello che faccio, neppure quando mi tiravano le barbabietole da zucchero e mi gridavano finocchio*».

Renato, perché Zero? «*Perché quando ho incominciato, sono partito proprio [illegible] zero. Nessuna conoscenza, [illegible] raccomandazione*». E adesso? «*E' lo stesso: io riparto continuamente da zero*». Ti piacciono i giovani? «*Sì, perché sono miei. Ma non canto solo per loro, canto per tutti quelli che amano vivere. La gioventù di oggi [illegible] bella perché vuole diversificarsi dalla società dei vecchi che comandano*».

«*Ciao, figli*».

Francesco Fornari

[illegible]o Zero ha iniziato da Bologna la sua tournée

Da Saint-Vincent [illegible] cantanti

SAINT-VINCENT — Dal Salone delle feste del Casino de la Vallée, [illegible] [illegible] [illegible] la rete uno tv trasmetterà in Eurovisione *Saint-Vincent Estate 1980*. Interverranno 28 artisti, tra i quali i Pooh e i Matia Bazar, Rettore, Miguel Bosé, Ornella Vanoni, Loredana Bertè, Lorella Goggi e [illegible] Sorrenti. Tra gli stranieri: The Knack e Steve [illegible]

È il 18° Festival

Fantafilm da oggi [illegible] Trieste

TRIESTE — *Stasera si inaugura, al castello di San Giusto, il diciottesimo festival internazionale del film di fantascienza, con un record di pellicole e di partecipazione di Stati: 53 film di dodici nazioni. Sono presenti Belgio, Canada, Cecoslovacchia, Francia, Gran Bretagna, India, Italia, Jugoslavia, Repubblica Federale Tedesca, Ungheria, Unione Sovietica, Stati Uniti. L'India partecipa alla rassegna triestina per la prima vol-[illegible]*

Italia, Francia e Ungheria inaugurano con tre film, rispettivamente: Giallo [illegible]*matico di Bruno Bozzetto; La nuit des traquées (La notte dei braccati) di Jean Rollin; Az erod (La fortezza) [illegible] Miklos Szinetar.*

Concorrono all'Asteroide d'oro tredici lungometraggi a soggetto; per il Sigillo d'oro sono in lizza [illegible] medio e cortometraggi. Gli altri film fanno parte di una selezione [illegible] Bertrand Traverníer, che sarà presente a Trieste di persona.

La giuria sarà composta da Edoardo Bruno per l'Italia, Lotyanu per l'Unione Sovietica, Michaud per gli Stati Uniti, Vlashin per la Gran Bretagna. l. g.

Il Beethoven «segreto» di Mauri

ASTI — Costretto nel silenzio in cui la [illegible]dità lo aveva relegato, Beethoven riuscì a gettare un fragile ponte fra [illegible] e il mondo attraverso i quaderni sui quali gli amici, i conoscenti, o i sordi come lui, scrivevano le loro parole. In dieci anni, dal 1818 al 1827, il musicista riempì quattrocento quaderni. Di questi ce ne restano 137, dai cui contenuti Glauco Mauri ha ricavato lo spettacolo *I quaderni di conversazione di Ludwig van Beethoven*, presentato l'altra [illegible] alla rassegna *Asti teatro 2*.

Quale importanza abbiano questi fogli scritti a matita e con una grafia sempre più incerta per comprendere gli affetti, le passioni politiche, i drammi e le profonde sofferenze del musicista si capisce benissimo dal montaggio di Mauri. Ma i quaderni contengono spesso il vuoto dei calcoli, riferiscono di rado le parole di Beethoven (ci sono invece i suoi pensieri più segreti e le cose spicciole, quali i conti della spesa), per [illegible] Mauri ha integrato quelle pagine con passi dell'epistolario e appunti sparsi. Ne è uscito uno spettacolo forse un poco didattico, ma [illegible] solida tensione drammatica, con un preciso disegno di personaggi e situazioni.

[illegible] una scena essenziale disegnata da Lele Luzzati, con una enorme lavagna sul fondo, un letto, una poltrona, un pianoforte, violini e violoncelli appesi a un filo e pacchi [illegible] quaderni sparsi dappertutto, lo stesso Mauri, insieme con Franco Alpestre, Davide Le Voci e [illegible] Sturno, ha ora narrato ora rappresentato gli ultimi dieci anni di vita del musicista.

Tra episodi minimi e grandissimi, lo spettacolo ci introduce nei luoghi più segreti della biografia beethoveniana con le parole, i sussulti d'insofferenza e di rabbia, la rara serenità interiore. Ed è in ciò il suo incantato fascino, cui corrisponde una recitazione attenta, incrinata da una chiusura forse un po' troppo «teatrale». o. g.

Orff diretto da Bruno Martinotti [illegible] Regio

Successo dei «Carmina burana» goliardi tra antico e moderno

TORINO — Chissà quale concorso non ripetibile [illegible] favorevoli circostanze condusse Carl Orff [illegible] riuscita strepitosa della sua cantata scenica sulle poesie goliardiche conservate nel convento dei benedettini [illegible] Beuren, riuscita che poi non gli capitò mai più di uguagliare nel corso della sua lunga attività (compie in questi giorni 85 anni)!

Nessun altro tentativo di «terza via» musicale conseguì un successo popolare simile a quello di cui godono i *Carmina burana*. Mai è riuscito così bene il tentativo di gettare un grosso sasso, o un ponte, tra le opposte sponde del corso della musica, il conservatorismo reazionario e la modernità rischiosa.

Intendiamoci, lo stile di Orff sta molto più vicino alla prima sponda che alla seconda, ma da quest'ultima pren[illegible] con abilità eccezionale gli elementi capaci di esercitare un'irresistibile attrazione fisica sull'ascoltatore: l'ossessiva insistenza ritmica e la spavalda vivacità dell'orchestrazione.

Alle spalle dei *Carmina burana* ci stanno *Petrushka*, il *Sacre* e le *Noces*, ma prudentemente depurati dell'immensa audacia armonica di Strawinsky. E ci sta — fattore che raramente viene rilevato — l'esperienza teatrale del giovane Brecht, decurtata dell'aculeo politico. Ma di suo il compositore bavarese ci [illegible] una sapienza storico-musicale che spazia dall'antico al moderno, dai trovatori a Busoni, [illegible] Monteverdi a Richard Strauss: una conoscenza infinitesimale [illegible] tutti i meccanismi e [illegible] rotelline onde è fatta la musica, che gli ha permesso di diventare il più grande teorico e pratico dell'insegnamento musicale.

L'incontro di tutti questi elementi produce un *cocktail* esplosivo, che l'altra sera ha portato all'entusiasmo un pubblico strabocchevole (tutti i gradini dei corridoi occupati), facendo impallidire l'esito dell'*Idillio di Siegfried* e del *Preludio e morte d'Isotta*, preziose gocce offerte nella prima parte del programma alla grande sete dei wagneriani torinesi.

Merito anche dell'eccellente esecuzione realizzata da Bruno Martinotti con una [illegible]pressione duttile, efficace senza mai scadere nella volgarità, alla testa di masse quasi galvanizzate: orchestra brillantissima, coro sicuro e animato dal maestro Dante Oberti (che nel corso della stagione aveva eseguito per conto suo il secondo pannello del trittico orffiano, i *Catulli Carmina*) e il coro di voci bianche «Magnificat» diretto da padre Angelo Gilu.

Bravi anche i tre solisti vocali. Nel loro disuguale e un po' capriccioso impiego, la parte del leone se la fa il bari[illegible]no che qui era Mario D'Anna: padronissimo della parte, ha cantato tutto a memoria, [illegible] lo spartito arrotolato in mano. Ciò gli permette di conferire all'esecuzione una vivace evidenza scenica, [illegible] un tono forte di enfasi caricaturale con cui si può anche non essere d'accordo, ma che certamente s'impone all'attenzione. Più che come un goliardo, canta come un professore in cattedra. Ma è anche vero che un gran divertimento degli studenti è di fare il verso ai professori.

Un tenore di lusso come Carlo Gaifa per [illegible] comico falsettone del cigno in padella, e la brava Emilia Ravaglia è riuscita a cantare col sorriso sulle labbra il vertiginoso e voluttuoso vocalizzo (re sopra i righi) della dolcissima capitolazione amorosa. m. m.

Nell' 82 e nell' 83

Tetralogia di Wagner al Regio

TORINO — «Viva Verdi! Viva Wagner!». [illegible] pubblico del Regio, venuto in sparuta rappresentanza a discutere con amministratori e direttori del teatro bilanci e progetti futuri, troverà [illegible] nelle prossime stagioni.

Per Verdi non [illegible] sono problemi, e Wagner assente dai tempi del discusso «Tristano» [illegible] Burri, sarà presente con l'intera Tetralogia nei cartelloni dell'82 e dell'83. Il sovrintendente Erba promette il grande allestimento in occasione del centenario della morte del musicista tedesco.

Dal palco del Piccolo Regio, dove erano schierati i rappresentanti dell'ente (sempre assente, ovvio, il direttore artistico non ancora nominato), so[illegible] sfilate serie di cifre tutte positive per il teatro e una denuncia, ferma, dura, contro il ministero così avaro verso il Regio. Il teatro di Torino è relegato agli ultimi posti della classifica dei finanziamenti mentre per quantità di spettacoli, servi[illegible] sociale e frequenza di pubblico è secondo soltanto alla Scala.

C'è stata, nel dibattito, qualche timida presa di posizione a favore della musica contemporanea, con poche coraggiose lodi a «Opera» di Berio. La reazione di protesta dei presenti, più legati alla tradizione, è venuta immediata e vivace. Scambio di secche battute tra le opposte fazioni. Poi ha cercato di mettere pace il vicepresidente Negro dicendo: «E' giusto che un ente lirico dia spazio anche agli autori viventi. E poi [illegible]e fate a sapere cosa diranno i posteri? Magari tra cento anni Berio [illegible] collo-[illegible] tra i grandi del melodramma». Tumulto in [illegible] «Viva Verdi! Viva Verdi!». r. s.

"Peer Gynt" ad Asti Teatro 2

ASTI — [illegible] nel cortile del Collegio (via Carducci [illegible] andrà in scena per la [illegible]gna «Asti Teatro 2» il *Peer Gynt* dell'orchestra stabile Emilia Romagna, con la regia di Giorgio Albertazzi.

L'opera di Ibsen è stata riletta alla luce delle musiche di Grieg. Voci recitanti, oltre ad Albertazzi sono Anna Proclemer, Bianca Toccafondi, Elisabetta Pozzi.

L'orchestra [illegible] diretta da Piero Bellugi. Soprani Maria Taddei e Mary Lindsay, con la corale di Parma del maestro [illegible] Moreno.

LE PRIME VISIONI SUGLI SCHERMI DEL CINEMA

L'overdose di applausi e solitudine che uccise Rose (ovvero Janis Joplin)

The Rose [illegible] Marc Rydell, con Bette Midler, Alan Bates, Frederic Forrest. Drammatico musicale a colori. Usa 1979. Cinema Reposi.

Nata nel 1943 e morta per droga il 4 ottobre 1970, Janis Joplin cominciò diciannovenne a urlare nei microfoni [illegible] raggiungere nel 1967 quella popolarità che doveva fare di lei la cantante rock più idolatrata d'America. Portati dai suoi concerti negli [illegible] all'entusiasmo più frenetico, i giovani hippies definivano la Joplin loro «regina», ma la cantante, pur così esaltata, non [illegible] negli applausi conforto sufficiente alle sue infelicità, nevrosi e solitudine.

Esistono analogie tra questa infelicità di Janis Joplin, e la ossessiva disperazione di Rose Foster, protagonista di The Rose. *A scanso di possibili complicazioni legali, [illegible] dato altro nome [illegible] star della vicenda, ma è evidente la somiglianza tra quello che fu l'abituale comportamento, in scena e fuori, [illegible]l'«idolo» Janis e gli atteggiamenti privati e pubblici di questa procellosa Foster, invocata dai suoi fans come «la Rosa».*

Scritto da Billy Kirby e Bo Goldman, sulla traccia del romanzo di Leonore Fleisher tradotto in italiano col titolo La Rosa, *il soggetto del film di Marc Rydell concentra le sue punte drammatiche nella fase conclusiva della «vita bruciata» [illegible] Rose Foster, sfruttata da chi la tiene sotto contratto con la sola preoccupazione di trarre il massimo utile [illegible] fanatismo di immense folle.*

E' un'esistenza tanto intensa quanto sfrenata, che sbocca nella crisi destinata a se-[illegible] [illegible] tragica fine della donna dovuta a una «overdose» di eroina che la fulmina in chiusura del suo più esaltante e trionfale concerto. E' il prezzo del [illegible] pagato con la morte, secondo una melodrammatica, effettistica consuetudine di un certo cinema hollywoodiano.

Lungo 2 ore e 12 minuti, il film [illegible] risulta a più riprese anche prolisso, per l'insistenza su certi particolari, nella struttura narrativa prevaricanti [illegible] quello che poteva o doveva essere la penetrante indagine umana dell'inquieta figura di Rose, creatura magnetica e folle al tempo stesso, pronta a invoiparsi in litigi isterici, stupenda nell'esaltarsi istintivamente al fragoroso ritmo del rock di fronte a centomila adoratori in delirio.

Nell'ultima delle scene [illegible] concerto mostra il [illegible] maggior vigore la regia di Rydell (rapida, incisiva la fine canora di Rose) e accentua [illegible] suo sofisticato splendore la fotografia di Vilmos Zsigmond.

Dell'interprete Bette Midler basta dire che è bravissima quando canta e un poco istericamente monotona per colpa di copione, quando recita. Solveig D'Assunta l'ha doppiata molto bene. n. v.

Bette Midler è Rose

Da lunedì [illegible] Torino la rassegna Aiace «Altro cinema europeo»

«[illegible] spettatori [illegible] in [illegible] a Venezia il fi[illegible] fiore di film [illegible] commerciali»

TORINO — Parte lunedì 7 luglio [illegible] rassegna *Altro cinema europeo* che si effettua a Torino dopo Roma e Milano. Alla manifestazione partecipano film [illegible] dai circuiti commerciali, e provenienti dal cinema indipendente italiano, francese, svizzero, britannico, [illegible] occidentale, belga e spagnolo.

Agli spettatori che assisteranno alle proiezioni — dislocate per ragioni tecniche in sale diverse — verrà data la possibilità d'indicare, su una scheda da staccarsi dal volantino informativo che accompagna ciascun film, se il film [illegible] è meritevole d'essere presentato nell'ambito della futura Mostra di Venezia, in programma dal 28 agosto all'8 settembre prossimi. I cinque film che riceveranno il numero maggiore [illegible] preferenze tra Roma, Torino e Milano, saranno inviati [illegible] Lido.

La tessera d'ingresso per l'intera manifestazione, che s'inaugurerà lunedì allo Studio Ritz per proseguire poi in altri cinema, costa lire [illegible] ridotte a 2000 per i soci dell'Aiace.

I titoli in programma la prima settimana

Lunedì 7 luglio - cinema Studio Ritz
Inaugurazione della rassegna:

Ore 21,30: **Fuori stagione** di Luciano Mannuzzi, 1979 (a inviti)

Martedì 8 luglio
cinema Centrale d'essai

Ore 17,30: **Aus der ferne [illegible] [illegible] dieses land** (Da lontano vedo questo paese) [illegible] Christian Ze[illegible] (Rep. [illegible]. Ted., 1978) versione originale con didascalie in italiano, 90'.

Ore 20,30: **Eclipse sur un ancien chemin [illegible] Compostelle** (Eclisse sulla strada di Compostella) di Bernard Ferie (Francia, 1978) v.o., 102'.

Ore 22,30: **Nighthawks** (Nottoloni) di Ron Peck e Paul Hallam (Gran Bretagna, 1978) v.o., 113'.

Mercoledì 9 luglio
cinema Giardino d'essai

[illegible] 20: **Redupers - Die allseitig reduzierte persönlichkeit** (Redupers, ovvero la personalità ridotta) di Helke Sander (Rep. Fed. Ted., 1977) v.o. con did. in franc., 98'.

Ore 21,45: **Divide and rule - never** (Dividi e governa - mai) del Newsreel Collective (Gran Bretagna, 1978), v.o., 40'.

Ore 22,30: **Certaines [illegible]** (Certe notizie) di Jacques Davila (Francia, 1979) [illegible], 97'.

Giovedì 10 luglio
cinema Italia d'[illegible]

Ore 21: **Simone Barbès ou la vertu** (Simone [illegible] e la virtù) di Marie-[illegible] Treilhou (Fran[illegible], 1979) v.o., 77'.

Ore 22,30: **Fuori stagione** di [illegible] Mannuzzi (Italia, 1979) 94'.

Venerdì 11 luglio
cinema Zeta d'essai

Ore 20,30: [illegible] [illegible] [illegible] **regenbogens** (La fine dell'arcobaleno) di Uwe Friessner (Rep. Fed. Ted., 1979) v.o. con did. in italiano, 107'.

Ore 22,15: **La cornacchia disse crai** di Paolo Isaja e Antonello Prato (Italia, 1980) 118'.

[illegible] luglio
cinema Erba d'essai

Ore 17,30: **Die macht der männer ist [illegible] geduld der frauen** (Il potere degli uomini è la pazienza delle donne) di Cristina Perincioli (Rep. [illegible]. Ted., 1977) v.o. con did. in franc., 80'.

Ore 19: **Behinderte liebe** (Amore impedito) di Marlies Graf (Svizzera, 1979) v.o. con did. in francese, 120'.

Ore 21: **A [illegible]** (In vendita) di Christian Drillaud (Francia, 1980) v.o., 70'.

Ore 22,30: **Grottesco** di Rubino Rubini (Italia, 1979) 94'.

Domenica 13 luglio
cinema Cabiria [illegible]

Ore 20: **Genèse d'un repas** (Genesi di un pasto) di Luc Moullet (Francia, 1978) v.o., 113'.

Ore 22: **Arbeiterehe** (Matrimonio operaio) di Ro[illegible] Boner (Svizzera, 1975) v.o., 27'.

Ore 22,30: **Phoelix** di [illegible] [illegible] (Gran Bretagna, 1979) v.o., 50'.

Ore 23,20: **Taking a part** (Prendendo una parte) di Jan Worth (Gran Bretagna, 1979) v.o., 47'.

Al calciomercato si trattano gli italiani [illegible] il pensiero [illegible] agli stranieri

Tante chiacchiere, pochi affari

In «affitto» ai bianconeri

Ore decisive per Maradona

L'«affare Maradona» è ad una svolta. La complessa vicenda che ha coinvolto il «Pelé degli Anni 80», l'Argentinos Juniors la sua società, l'Afa e il Barcellona, sta per dipanarsi con una soluzione di compromesso che dovrebbe favorire la Juventus. Com'è noto Maradona vuole emigrare e minaccia di rivolgersi al tribunale per ottenere l'autorizzazione che la Federcalcio argentina non è disposta a concedergli, ma non si decide a firmare la denuncia perché non vuole l'etichetta di «mercenario» e perché esiste [illegible] scappatoia.

E' un professionista e sa che trasferendosi in Europa otterrebbe ingaggi che nel suo Paese sono impensabili. Il c.t. biancoceleste Menotti gli ha detto e ripetuto che un'eventuale «fuga» comporterebbe la sua esclusione dall'elenco dei giocatori che sono stati bloccati in vista del «Mundial» di Madrid '82 ma gli ha anche promesso di agevolarlo nella ricerca di una formula che lo compensi, almeno in parte, [illegible] «sacrificio» richiestogli.

Quale? Ecco che la proposta di «affitto» fatta alcune settimane fa dalla Juventus potrebbe diventare la chiave per risolvere quello che qualcuno ha definito un «pasticcio». Maradona resterebbe a disposizione di Trapattoni sino alla fine della prossima stagione poi tornerebbe in patria per effettuare la preparazione con gli altri «nazionali», giocando anche

nel campionato argentino, alla Coppa del [illegible]

L'ingaggio della Juventus diventerebbe una sorta di risarcimento-danni per il fuoriclasse sudamericano. C'è da vedere come reagirà il Barcellona alla beffa: il club catalano, forte del contratto, cercherà di impedire che Maradona approdi a Torino ma difficilmente riuscirà a neutralizzare l'operazione che potrebbe andare in porto da un momento all'altro.

[illegible] Talamone, dove si trova in vacanza, Trapattoni aspetta notizie: sa benissimo che con Maradona la squadra aumenterebbe notevolmente il proprio potenziale. Maradona, forse il più forte nel mondo attualmente, è tra i pochi giocatori «determinanti», dice l'allenatore che sinora l'asso sudamericano l'ha visto solo alla televisione.

Oggi Moro passerà alla Juventus - Il Milan si è mosso per Zanone (Vicenza) - No della Lazio per Giordano alla Roma

MILANO — «Con Maradona, Moro, e Selvaggi quale rincalzo, chi fermerà la Juventus?». E' questo l'interrogativo, l'unico in grado di scaldare un calcio mercato ancorato a molte trattative ma a scarse conclusioni, anche a causa del vile denaro che sembra abbondare soltanto nelle chiacchiere. Assenti i rappresentanti della Juventus (c'è Becco ma è muto come una tomba), qualsiasi illazione è possibile. Si dice comunque che arrivando Maradona e Moro, la Juventus lascerà libero Causio, destinandolo [illegible] concorrente meno pericolosa, il Napoli. Registriamo la voce anche se merita poco credito.

Vengono trattati gli italiani ma il pensiero corre agli stranieri. Assieme a Maradona, il nome più ricorrente è quello di Zico destinato alla Roma, anche se qualcuno si chiede: come faranno dalla capitale ad esportare oltre tre miliardi in Brasile quando l'Inter non riesce a trasferirne uno in Austria per Prohaska? Forse si spiega anche l'atteggiamento della Pistoiese che sta cercando a sua volta il sudamericano pur non avendo i soldi per comperare Paolino Pulici: tentare non nuoce. I nomi nel taccuino del club toscano sono quelli del brasiliano Tita (Flamenco) e di Sanchez, quest'ultimo in prestito ad una squadra messicana.

L'unico acquisto vero della Pistoiese è avvenuto ieri e riguarda il portiere [illegible] che ha rifiutato il trasferimento dalla Ternana al Catanzaro per cui è stato subito annullato alla corte di Lido Vieri. «Mia moglie è toscana, giù al Sud [illegible] viene: a Catanzaro [illegible] ci vado». La Pistoiese era appostata e ha sparato la sua offerta: 280 milioni contro i 300 del Catanzaro. La signora Mascella è stata accontentata. a Catanzaro avrebbero dato il portiere 50 milioni, a Pistoia dovrà accontentarsi di 35 ma la compenso non ci saranno liti in famiglia. Ora alla Pistoiese manca una punta ma non [illegible] rà Pulici, candidato [illegible] altre squadre.

Novellino — Il rappresentante della Fiorentina, Tito Corsi ha risposto con una battuta a chi gli chiedeva conferma sull'eventuale acquisto di Novellino: «Quale Novellino?» ha domandato Corsi. In questo momento la Fiorentina [illegible] a vendere: ha [illegible] e Pagliari da smistare. [illegible] con le offerte.

Juventus — Operazioni minori, dopo il «gemellaggio» con lo Spezia al quale è andato come d.s. uno dei collaboratori di Vycpaleck, William Del Fante. Agli ordini di Mazzanti giocheranno in C 2, [illegible] Monica, Striano, Champeo e Galasso mentre vengono vagliate le offerte per Sassarini, mediano della nazionale di C. Oggi intanto dovrebbe essere definito il passaggio di Moro ai bianconeri.

Burgnich e Giordano — Tarcisio Burgnich, [illegible] tanti «messicani» che manovrano al mercato, taglia la testa al Milan: «Noi del Catanzaro non abbiamo problemi — dice — siamo in A: quando uno compera una partita non può poi sperare nella clemenza della Caf». Chiaro il riferimento a Colombo: Tarcisio era deciso negli interventi in campo, immaginarsi se [illegible] si mette a fare il diplomatico.

Luciano Moggi, d.s. della Lazio (prima era alla Roma), spara sui «cugini» che vorrebbero Giordano. Dietro al [illegible] travanti, deciso a non lasciare Roma e a rinunciare al Milan (come se avesse tante possibilità di scelta) sembra che ci sia effettivamente la società giallorossa. Dice Moggi: «Giordano non andrà mai alla Roma, per due motivi: 1) perché noi non trattiamo con lei; 2) perché è del Milan». Ha dimenticato probabilmente il terzo motivo: la Caf confermerà la sospensione inflitta al laziale dalla Disciplinare.

Torino — Il C[illegible] non si interessa più a Copparoni, non piace a Burgnich, in compenso Nicolini piace sempre al Torino. Proprio Bonetto potrebbe dare il via ad un valzer di portieri qualora ceda Copparoni al Monza oppure al Pescara: in questo caso preleverebbe Zoldini dal Novara e questi a sua volta ripescherebbe un suo ex, Petrovic, stanco di stare nel Sud (Taranto) e pronto a fare le valigie verso il Nord.

Vavassori — No dell'Atalanta per il trasferimento del suo difensore alla Lazio: Moggi ha modificato la precedente offerta, inserendo nel «pacchetto» un attaccante come Garlaschelli, ruolo nel quale la società di cui è vicepresidente Facchetti appare scoperta. La Spal sta piazzando due suoi gioielli, Fabbri (Lazio oppure Fiorentina) e Albiero (Catanzaro); il Milan ha ceduto due suoi ragazzi, Doriano e Coppola, al Forlì: il Parma tratta lo scambio Settimi-Zuccheri col Cesena.

Miani — Il terzino è stato ceduto dal Vicenza all'Udinese in cambio di Cupini e [illegible] portiere Galli [illegible] torna così a casa.

In serata si è mosso anche il Milan creando le premesse per un'interessante operazione: ha ceduto l'attaccante Tosetto al Vicenza (160 milioni per la comproprietà) chiedendo il centravanti Zanone ed offrendo in cambio Galluzzo più 700 milioni. Nell'ultimo torneo di B, Zanone (che sembra fisicamente il «gemello» di Rossi) ha segnato 12 gol. Proviene dal vivaio della Juve.

Giorgio Gandolfi

Righetti (arbitri) «No ai gettoni»

MILANO — Il presidente dell'Associazione italiana arbitri, Campanati, non è d'accordo con quello dell'Inter, Fraizzoli, sul «gettonaggio» dei fischietti appartenenti alla Can. «In tutto il mondo — ha dichiarato — gli esponenti arbitrali sono autentici dilettanti, non possiamo a questo punto trasformarli in professionisti anche se, a prima vista, la cosa può apparire negativa. Qualora dovessero girare troppi quattrini, qualcuno potrebbe farsi influenzare».

● Il calcio-mercato è stato contestato da un gruppo di esponenti dell'ultrasinistra che, muniti di cartelli sono sfilati davanti alla sede del Totocalcio.

Amburgo, giocatori ostili a B[illegible]

AMBURGO — I giocatori dell'Amburgo sono quasi tutti contrari all'arrivo di Franz Beckenbauer, 34 anni, che lascerà i Cosmos per tornare in patria.

Oggi a Wimbledon i due migliori si scontrano secondo le attese

Borg-McEnroe, sfida finale

Lo statunitense ha battuto Connors - I precedenti (4-3) [illegible] a favore dello svedese che tenterà il quinto successo consecutivo - In campo femminile, vittoria della Goolagong sulla Evert

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LONDRA — *McEnroe ce l'ha fatta. Oggi sarà l'avversario di Bjorn Borg nella sua quinta finale consecutiva di Wimbledon dopo quattro successi. McEnroe si è aggiudicato la sfida tutta statunitense fra mancini che ha visto cadere per primo Roscoe Tanner e ieri il suo vincitore Jimmy Connors.*

Ha vinto in quattro set, McEnroe, in una partita di tre ore e cinque minuti che sembrava promettere di più di quanto in realtà non abbia offerto.

Fra l'antipatico, Connors, ed il discolo, McEnroe, il primo set lasciava presagire uno scontro piccante e scorretto, vista anche la non eccezionale scelta del giudice di sedia e dei suoi aiutanti. Ma le [illegible] macce iniziali (McEnroe che viene derubato di un paio di aces, chiama il giudice arbitro Hoyles, insulta l'avversario che replica per le rime) si sono via via stemperate con il proseguimento [illegible] match vista l'importanza della posta in palio anche se alla fine, quando i due protagonisti lasciavano il campo, dopo l'accenno di inchino al palco reale, alle spalle di McEnroe che pugno levato al cielo esultava per gioia dei fotografi, c'era pronto Connors a farne la caricatura levando alto il braccio con il dito medio che spuntava dalla mano chiusa.

L'avvio era subito tutto per McEnroe che otteneva il break nel quarto gioco e chiudeva per 6-3 in 42 minuti. Il secondo set aveva dell'incredibile, McEnroe ogni volta che Connors andava al servizio aveva almeno una palla per ottenere il break [illegible] non vi riusciva e così l'avversario che gli aveva strappato il servizio nel secondo gioco riusciva a pareggiare le sorti del match dopo 87 minuti con l'identico punteggio.

McEnroe [illegible] avuto tre palle break nel primo game, una nel terzo e nel quinto, ben otto (incredibile) nel settimo, ma ogni volta era stato come congelato, vuoi dalla responsabilità di dovere riequilibrare una posizione di svantaggio, vuoi dalla carica ag[illegible]ca dell'avversario. Nel terzo set, McEnroe ritrovava perfezione al servizio, erano diversi i suoi aces (13 in tutto il match, [illegible] 4 doppi falli; Connors: [illegible] ace e due doppi falli), mostrava sensibili miglioramenti nel rovescio anche [illegible] il rimbalzo più basso dell'erba non gli permetteva di usare il lift come d'abitudine. [illegible] così un nuovo 6-3 per il più giovane (21 anni contro 28) in [illegible] 18 minuti.

Nel quarto l'avvio era ricco di break, lo faceva per primo Connors ma McEnroe recuperava prontamente e poi fuggiva dopo che il rivale si era portato 4-2, infilando quattro giochi consecutivi che lo portavano a concludere il match al decimo gioco, al terzo match-point. I primi due li annullava con orgoglio Connors rispondendo a meraviglia di diritto lungo linea su di una prima ed una seconda palla di battuta. Ma il terzo era quello decisivo. Sulla prima palla di McEnroe, la risposta di Connors non superava la rete.

Sarà dunque una finale Borg-McEnroe, quella sospirata da tutti perché come testimoniano i precedenti, il giovane mancino americano è uno dei pochi giocatori al mondo ad avere un bilancio negativo con il minimo scarto: 4-3.

Nove anni dopo Evonne Goolagong è tornata sul trono di Wimbledon. La giovanissima aborigena australiana [illegible] capelli ricciolutí vincitrice a sorpresa della grande Margaret Court, oggi è diventata la signora Cawley, ha una figlia, [illegible] con la sua classe pura è stata in grado di respingere l'offensiva delle terribili ragazzine americane (Austin, Jaeger, Shriver) e di Chris Evert che dopo un periodo di crisi è tornata al massimo valore.

In finale Evonne Goolagong ha dominato il primo set vinto per 6-1, poi sull'1-0 e 15 pari del secondo la pioggia ha imposto un'ora di pausa e alla ripresa il match è proseguito a strappi: 3-0 per la Goolagong, poi 3-4, 5-4, 5-6 ed infine tie-break concluso al secondo match point per l'australiana con pieno merito.

Rino Cacioppo

Singolare maschile *(semifinale): Mc Enroe-Connors 6-3, 3-6, 6-3, 6-4.* Singolare femminile (finale): *Goolagong Cawley - Evert Lloyd 6-1, 7-6 (7-4).* Doppio Maschile *(semifinale): Lutz-Smith b. Gene e Sandy Mayer 6-4, 6-4, 2-6, 1-6, 8-6; McNamara - McNamee b. Fleming - McEnroe 6-3, [illegible] 6-3.*

Londra. McEnroe [illegible] una volta ha battuto Connors

Davis, gli svedesi [illegible] a Roma

ROMA — La squadra svedese di Coppa Davis, che affronterà nella prossima settimana l'Italia per la finale della zona europea a Roma, sarà composta da Borg, Johansson, Simonsson e Hjertqvist. Gli scandinavi arriveranno a Roma domani.

Per tv [illegible] 15

LONDRA — La finale tra Borg e McEnroe sarà l'incontro di tennis più visto del mondo grazie alla tv: 43 reti, di cui 30 europee (comprese quelle dell'Est) saranno collegate con Wimbledon. Tra i paesi collegati, Giappone, Sud Africa, Australia, India, Usa, Canada, Brasile, Argentina, Israele e Dubai. La televisione italiana trasmetterà da Wimbledon a partire dalle ore 15 (Rete 2).

Motomondiale 500

Lucchinelli spopola in Belgio

ZOLDER — Marco Lucchinelli, l'unico pilota che giovedì non aveva preso parte alle prove libere perché si trovava ancora in Italia, si è presentato ieri col miglior tempo delle 500 nella prima giornata di prove ufficiali del G.P. del Belgio. Con la rabbia in corpo per lo smacco subito in Olanda (fu costretto al ritiro per l'appannamento della visiera del casco), il pilota del team Nava Olio Fiat ha impiegato pochissimo tempo a prendere confidenza con la pista, avvantaggiato dal fatto di avervi disputato con successo una gara di formula 750 tre anni fa.

Il tracciato di Zolder, scelto in sostituzione di quello di Francorchamps, su cui si è corso il Gran Premio del Belgio fino all'anno scorso, sembra aver messo in difficoltà col suo fondo ondulato molti altri piloti, tra cui Roberts (11° tempo) e Mamola (17°). Dietro a Lucchinelli, i più veloci sono stati Middelburg, Uncini e Pons, per la prima volta fra i primi in questa stagione. Rossi, con l'altra Suzuki Nava Olio Fiat, ha stabilito il nono tempo, ma nelle prove libere aveva girato molto più forte e salvo imprevisti oggi dovrebbe migliorare nettamente la sua prestazione.

La grande atletica da Milano a Pisa: stasera il Meeting dell'Amicizia

Nella notte mondiale di Moses è esploso Zuliani quattrocentista

Il 46"16 del milanese sul giro di pista è premessa per una staffetta olimpica che può consolarci della disintegrazione della 4x100 - Attesa per [illegible] rientro [illegible]

Milano, Moses esulta dopo aver migliorato il record mondiale

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — *Lo splendido primato mondiale di Edwin Moses nei 400 ostacoli (47"13) ha premiato gli sforzi degli organizzatori del [illegible] Lanzi, confermando i fermenti di un'atletica pre-olimpica che raccoglie nel meeting [illegible] ed [illegible] che purtroppo sa[illegible] ai Giochi di Mosca. Così il magnifico Moses ha volto subito a suo vantaggio il confronto con Harald Schmid, distruggendo [illegible] ritmo il possente tedesco fino a costringerlo a un tempo superiore ai 49" e inferiore alle sue possibilità.*

Il duello tra i due si ripeterà ancora, [illegible] esito appare scontato: la naturale disinvoltura [illegible] per [illegible] non sembra possa [illegible] impensierita dall'esuberante azione di Schmid: ben più equilibrata, viceversa, appare la sfida tra i co-primatisti mondiali del salto in alto [illegible] e Mögenburg intorno ai quali si agitano i [illegible] Thranhard, Nagel, Sto-[illegible] Jacobs ed anche Massimo Di Giorgio, la cui orgogliosa gara di mercoledì sera suona a risposta al veto olimpico per lui che è militare.

Wszola si è imposto nel primo confronto con una misura (2,26) che non è gran cosa in assoluto, ma vale assai viste le condizioni ambientali (vento a raffiche violentissime) che hanno disturbato la gara. Il polacco, anche per le assenze altrui, risulta candidato a bissare l'oro olimpico: a suo merito va riconosciuto l'accettare la sfida al di fuori dei Giochi specie contro un Mögenburg che con semplicità estrema identifica nei 2,35 il suo traguardo stagionale e a 2,40 quello del prossimo anno. [illegible] Giorgio, intanto, insegue sempre quel 2,30 che nel '79 superò quattro volte in allenamento: il vale, si tratta soltanto per lui di trovare l'occasione giusta.

Con Di Giorgio a promettere molto c'è Mauro Zuliani, impegnatosi sui 400 dell'Arena forse più per la insistenza altrui che per convinzione personale. Eppure i risultati si sono subito visti: 46"16 all'esordio è prestazione che parla da sé, testimoniando come il giro di pista sia gara [illegible] per il ventitreenne milanese allenato da Preatoni. Nessuno chiede a Zuliani di abbandonare definitivamente la velocità (100-200), però [illegible] cantonaria sarebbe logico, almeno dal prossimo anno. Per intanto rallegriamoci per la 4x400 che l'Italia potrà presentare a Mosca con Malinverni, Tozzi, Zuliani e [illegible] in sostituzione di una 4x100 che le defezioni di Lazzer e Caravani rendono inutile e controproducente tentare di raffazzonare egualmente.

Proprio Mennea, in serata di non eccessiva grazia — ha vinto i 200 in 20"49 però con tutt'altro che buona impressione visiva — ha d'altronde confermato per l'ennesima volta all'Arena le sue difficoltà nel ricevere il testimone. Stasera lo rivedremo a Pisa e c'è da augurarsi che vada meglio.

Con Mennea, il quale correrà i 100, nel meeting dell'amicizia che lascia la tradizionale sede di Siena appunto per Pisa ci saranno quasi tutti i migliori azzurri, specie quelli che cercano disperatamente [illegible] conferma per assicurarsi il viaggio a Mosca: a contribuire a stimolare il loro sforzo, ci sarà anche una discreta pattuglia di stranieri tale da garantire l'internazionalità della riunione.

Così rivedremo la Simeoni contro Matay e Brill (Sara, indipendentemente dalla misura, ha ribadito a Milano di essere la più forte) e soprattutto il ritorno — attesissimo — di Venanzio Ortis che correrà i tremila. La Fidal, com'è noto, lo ha inserito nella squadra dei «sicuri» per Mosca, destando perplessità: il carnico, che poi si trasferirà in Scandinavia per una serie di meeting, è chiamato a fugarle a partire da stasera.

Giorgio Barberis

Il «profeta degli ostacoli» erede di Morale ed Akii-Bua

Il «profeta degli ostacoli», come fu ribattezzato dal suo scopritore, il reverendo Lloyd Jackson, salì alla ribalta nel '76 dopo appena due anni di attività. Edwin Moses infatti conobbe i suoi primi successi alla vigilia dell'Olimpiade di Montreal, per poi conquistare il titolo: era l'inizio di un dominio incontrastato sul giro di pista ad ostacoli, che dura tuttora.

Padre Jackson, parlando del suo pupillo (da un anno e mezzo Moses non si allena più con lui), era solito esporre un ardito sillogismo: le cose belle sono una diretta manifestazione di Dio, Moses è una cosa bella quindi Moses è una diretta manifestazione di Dio. In effetti il non ancora venticinquenne Edwin (è nato a Dayton nell'Ohio il 31 agosto 1955), con le sue lunghe ma proporzionate leve (è alto 1,86 e pesa 74 kg), rappresenta uno splendido esempio di armonia, la sua azione non si altera neppure minimamente nel passaggio dell'ostacolo.

Sandro Calvesi, «padre» dell'ostacolismo italiano degli Anni Sessanta, l'altra sera all'Arena si è quasi commosso nell'ammirare tanto talento: «E' un grande atleta nato per correre gli ostacoli — è il suo parere — e forse, almeno per ora, neppure lui si rende conto di dove può arrivare».

«All'Arena — prosegue il professor Calvesi — ho visto la più bella gara dei 400 ostacoli, bella per la semplicità, la disinvoltura di Moses: correva come se non facesse fatica, gli ostacoli venivano superati con incredibile scioltezza, la cadenza è rimasta la stessa dalla prima all'ultima barriera».

L'ammirazione del tecnico è enorme («Moses è l'atleta che realizza il mio ideale di ostacolista») e richiede il paragone con gli altri due più grandi talenti espressi dagli ultimi vent'anni: l'italiano Salvatore Morale, campione europeo e primatista mondiale nel '62 a Belgrado con 49"2, e l'ugandese John Akii-Bua, anche lui recordman (47"82) e campione olimpico a Monaco nel '72.

«Morale fu grandissimo nella tecnica, ma con 15 passi tra barriera e barriera e la necessità di qualche aggiustamento sui primi ostacoli per non arrivare troppo sotto — spiega Calvesi —. Akii-Bua tendeva a spezzettare l'azione cambiando passo ed in questo modo variando sempre il ritmo, Moses invece raggiunge il massimo della fluidità: credo che se la gara proseguisse per altri due ostacoli non la muterebbe nella sua azione. D'altronde lo statunitense vale moltissimo anche sul piano e il suo potenziale non è ancora completamente espresso: deve andare sotto i 47", per mio conto può arrivare ad un tempo intorno ai 46"5».

g. bar.

15 giorni a Mosca — Possono andare alle Olimpiadi?

C'è il problema dei pompieri

Nell'amara vicenda militari-Olimpiadi, un capitolo a parte meritano i tre vigili del fuoco (il canottiere Baldacci, il lottatore Azzola e il pallanotista Galli) in predicato di partecipare ai Giochi. Essi hanno ricevuto comunicazione ufficiosa dal ministero dell'Interno, da cui dipendono, che non sarà loro permesso andare a Mosca neppure in normale periodo di ferie. Il fatto è abbastanza strano, anche se è accertato ed è comunque verosimile, in un contesto in cui agli atleti dell'esercito, della pubblica sicurezza, della finanza, dei carabinieri è stato negato il diritto, pur sancito dal regolamento, di andare a Mosca in licenza ordinaria.

La differenza, sostengono, è che i vigili del fuoco (di professione, non di leva) non sono militari. La qualifica ufficiale di Baldacci e compagni è di «impiegati civili dello Stato». I pompieri hanno un sindacato, possono scioperare e, compatibilmente con le esigenze di servizio, possono andare in ferie quando e dove vogliono. E' questo insomma un altro dettaglio che deve essere chiarito celermente.

L'OLIVETTI (che fornisce tutte le macchine da scrivere dei centri-stampa) è solo una delle numerose aziende italiane che direttamente o indirettamente hanno lavorato per i Giochi. Fornitrici olimpiche sono anche la Lavazza (caffè e macchine per 70 bar), la Tecno Company di Sanremo (sedie a sdraio, tavolini e ombrelloni per il villaggio), la Zust Ambrosetti, Italia (trasporto attrezzature), la Martini & Rossi, la Serrature Meroni (serrande di sicurezza per i centri amministrativi) e altre ancora.

UN VIDEOSCHERMO gigante, composto da due pannelli di oltre 250 metri quadrati ciascuno, consentirà agli spettatori dello Stadio Lenin di vedere registrazioni rallentate immediate delle gare.

L'AUSTRALIA ha definito in 171 il numero dei suoi atleti per i Giochi, l'India invece annuncia 71 concorrenti e 20 accompagnatori, l'Olanda 84 atleti in 16 sport, la Spagna 162 (con 10 donne), la Finlandia 115 (incerto Viren).

SONO OLTRE 300 gli addetti all'antidoping olimpico. Lavoreranno in 31 punti di controllo. Per regolamento, in ogni gara, saranno sottoposti all'analisi i tre vincitori di medaglie e due altri sorteggiati fra i primi dieci.

Ieri nell'ottava tappa successo di Oosterbosch con 13" sul gruppo

Hinault sta meglio e continua il Tour

SAINT-MALO — Quasi sicuramente Bernard Hinault proseguirà le sue fatiche al Tour de [illegible]. I propositi di abbandono per il dolore al ginocchio destro che aveva afflitto nei giorni scorsi il vincitore del Giro d'Italia sembrano infatti quasi del tutto abbandonati. Anche se ancora la Renault aspetta gli effetti della giornata di riposo di domani per sciogliere gli ultimi dubbi, lo stesso Hinault è apparso ieri all'arrivo nettamente più sollevato ed ottimista.

«Ho ancora sofferto un po' durante i primi chilometri della tappa — ha detto — poi non ho più sentito dolore. Credo che la giornata di riposo e le cure dei medici (trattamento antinfiammatorio e ultrasuoni) mi dovrebbero riportare in piena salute».

Intanto ieri il capitano della Renault ha anche provato ad inserire nello sprint per il secondo posto il velocista [illegible] squadra Yvon Bertin. Non ce l'ha fatta [illegible] uno scattista come l'irlandese Kelly ma ha dato dimostrazione che almeno il morale è quello di sempre.

La storia dell'ottava tappa del Tour de France (Flers-Saint Malo di km [illegible]) momento di pausa dopo le fatiche dei giorni scorsi) è stata comunque tutta negli ultimi chilometri condotti ad andatura elevata dopo una prima [illegible] all'acqua di rose che è consistita in tentativi sempre portati con scarsa convinzione. Si è messo in particolare evidenza Christian Levavasseur, anche lui bretone di nascita, che avrebbe particolarmente gradito una vittoria a Saint-Malo. Da lui è partito a 20 km dall'arrivo, l'attacco decisivo, cui hanno partecipato anche l'o[illegible] Oosterboch, il tedesco Thurau, il belga Delcroix e l'altro francese Legeay.

A [illegible] chilometri dall'arrivo Oosterbosch è scattato da solo riuscendo a mantenere un margine di 13" sul ritorno del gruppo che ha ripreso gli altri quattro componenti del plotoncino di testa.

Ordine d'arrivo: 1. Bert Oosterbosch (Ol) 4 ore 21'04" media [illegible] 37,737; 2. Kelly (Irl) a 13"; 3. Tackaert (Bel); 4. Raas (Ol); 5. Van Calster (Bel); 6. Thaler; 7. Bertin; 8. Vermeulen; 9. Jacobs; 10. Osmont, tutti con il tempo di Kelly. Poi il gruppo sempre a 13".

Classifica generale: 1. Pevenage (Bel) 40 ore 34'39"; 2. Bazzo (Fr) a 2'20"; 3. Hinault (Fr) a 3'56"; 4. Zoetemelk (Ol) a 5'56"; 5. Lubberding (Ol) a 5'59"; 6. Kuiper (Ol) a 6'20"; 7. Van De Velde (Ol) a 6'41"; 8. Claes (Bel) a 7'24"; 9. Bonnet (Fr) a 8'16".

● A Berlino oggi e domani match di nuoto fra le rappresentative giovanili d'Italia e Ddr.

● Est batte [illegible] 126-113 a Bologna nel secondo «Pagnossin Game» fra i cestisti professionisti americani.

● La Lancia Beta di Patrese è in prima fila con la Porsche 935 di Joest al via della «6 ore» di W. Glen, quart'ultima prova del mondiale marche, in programma oggi negli Usa: in gara anche la Turbo di Cheever e Finotto.

● Rugby, gli azzurri affrontano all'Eden Park di Auckland gli All Blacks Junior, cioè la nazionale Under 23 della Nuova Zelanda.

Riunione in pista

Moser-Saronni sfida a Torino

TORINO — *E' stata presentata ieri la riunione ciclistica in programma nella serata di giovedì prossimo sull'anello in cemento del Motovelodromo di corso Casale. La «kermesse», organizzata da Guido Messina, ex campione del mondo dell'inseguimento negli Anni Cinquanta, avrà come protagonisti i due big del ciclismo nazionale, Saronni e Moser, e si avvarrà della presenza di Panizza, Baronchelli, Contini, Braun, Knudsen e Gavazzi.*

Moser e Saronni si contenderanno [illegible] il successo nel 1° Gran Premio Cassa di Risparmio di Torino misurandosi in un «omnium internazionale a coppie» in quattro prove. Moser gareggerà insieme al tedesco Braun, un altro ex campione del mondo dell'inseguimento, mentre Saronni sarà al via con Algeri.

Cavalli di oltre 5 anni nel Vercelli

Gli «anziani» a Vinovo

VINOVO — *Sei cavalli anziani (oltre i 5 anni) si contendono stasera a Vinovo i 5 milioni del Premio Provincia di Vercelli di trotto. Sono divisi in tre nastri, a due a due. Dallo start dei 2060 metri scattano Tresso (G. D'Antoni) e Arasso (L. Gennaro); 20 metri indietro inseguono Camarir (A. Colombino) e Flauni (A. D'Agostino), mentre Cliseer (G. Rossi) e Kibo (A. Pedrusconi) hanno 40 metri di penalità.*

Sono rare a Vinovo le corse con simili handicaps e pertanto la gara si presenta come uno spettacolo insolito capace di confondere le idee agli scommettitori. Flauni, comunque, dovrebbe essere preferito a Cliseer.

Nelle altre corse della serata (inizio ore 20,45) indichiamo: Pr. Gattinara: Zarar, Buxton; Pr. Struppiane: Clinton, Denis; Pr. Trino: Giorno del Ronco, Jaktinga; Pr. Città di Vercelli: Altonera, Passeport; Pr. Biella: Zeil, Tarel; Pr. Santhià: Belhaan di Noé, Malarco; Pr. Oropa: Corallo, Coudom

Totip n. 27

PRIMA CORSA	x 1
Roma (trotto)	x x
SECONDA CORSA	x 1
Roma (trotto)	1 x
TERZA CORSA	2 x
Cesena (trotto)	x 2
QUARTA CORSA	1
Cesena (trotto)	1
QUINTA CORSA	1 2 x
Trieste (trotto)	2 1 x
SESTA CORSA	1 2
Trieste (trotto)	2 1

Scherma, la rinuncia ai militari ha limiti per conquistare la spada

ROMA — Sarà una rappresentativa forzatamente ridotta quella che la Federazione italiana scherma invierà ai prossimi Giochi olimpici di Mosca. Il divieto posto dal governo italiano alla partecipazione dei militari alle Olimpiadi peserà in maniera particolare su una formazione già indebolita da infortuni ed impedimenti extrasportivi: per infortunio non era stato infatti possibile convocare Angelo Arcidiacono (sciabola), Andrea Borella (fioretto maschile) e Doriana Pigliapoco (fioretto femminile) mentre per esigenze di studio aveva dichiarato la propria indisponibilità Carola Cicconetti (fioretto femminile).

Le decisioni annunciate dal ministro della Difesa, Lagorio, hanno ora tolto di scena Dal Zotto, Carlo Montano, Mauro Numa, Angelo Scuri dalla squadra di fioretto maschile. Dalla Barba e Tommaso Montano da quella di sciabola e condizione[illegible] quella di spada [illegible] dovrà schierare Paolo Pareti al posto di Dal Zotto. Non appena conosciuta la posizione del governo, il comitato di presidenza della Fis ha comunque provveduto a [illegible] la nuova rappresentativa per Mosca, tenendo conto dell'indisponibilità dei militari, ed [illegible] scena agli atleti convocati in allenamento collegiale.

La rappresentativa risulta così composta: per il fioretto maschile è prevista una partecipazione individuale del solo Cervi (medaglia d'oro del mondiale giovani di quest'anno) [illegible] che l'atleta si riprenda in tempo utile da una distorsione alla caviglia e che riesca a superare prima della data fissata per la partenza [illegible] Mosca (18 luglio) gli esami di maturità in cui è impegnato. Cervi è stato iscritto anche alla gara di spada a squadre insieme con Bellone, Falcone, Mazzoni e Parietti. Per il fioretto femminile, la squadra è al completo: Batazzi, Mangiarotti, Mochi, Sparaciari, Vaccaroni. Gli sciabolatori saranno invece: Maffei, Meglio, Mario Aldo Montano, Romano e Scalzo.

La decisione del governo ha privato la scherma italiana della sicura medaglia che i fiorettisti avrebbero conquistato nella prova a squadre (probabilmente d'oro) penalizzando anche le possibilità nella gara individuale dopo il campione uscente è Dal Zotto.

Al di là di questo, però, [illegible] prende che la Federscherma premi gli spadisti, i cui risultati internazionali negli ultimi anni (eccezion fatta per Bellone) sono da considerarsi poco più che deprimenti. Sperare che l'aria di Mosca [illegible] a tonificarli è quantomeno ardito, anche se ci auguriamo di venir smentiti dai fatti.

g. bar.

NOTIZIE FLASH

● Giuseppe Baresi ha vinto l'edizione 1980 del «Calciatore d'oro» che il «Circolo nerazzurro» di Milano assegna ogni anno, attraverso un referendum fra i giornalisti sportivi italiani, al miglior calciatore della stagione sotto i 24 anni.

● Al Rally di Puglia e Lucania (376 km, 13 prove) partecipano 80 equipaggi: il via oggi da Bari.

● Alla Bossini Birichin di Torino (c. Mamiani 5, Regio Parco) si disputa oggi e domani la 5ª e ultima giornata del campionato di bocce per società. In lotta per il titolo l'Accorsi Tuttobocce (pt. 15), la Lancia Caudera e la Valeo Mondovì (14).

● Nel torneo di [illegible] di Villa [illegible], a Lugo di Ravenna, l'argentino [illegible] Fontana ha eliminato nei quarti di finale il francese Caujolle per 6-4, 4-6, 6-3.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore [illegible] Cultica
Consiglieri Vittorino Chiusano
Luca Cordero di Montezemolo
Carlo Masseroni
Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferraro (presid.)
Pierluigi Bertola
Secondino Rialio
Stabilimento tipografico Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino

Registrazione Tribunale di Torino n. 25

CERTIFICATO N. 153
del 19-3-1979

DUE MINISTRI SPIEGANO COME FUNZIONANO LE NORME ANTI-CRISI

«Ripartizione equa dei sacrifici» Aiuti alle banche per il credito

Pandolfi, ministro del Tesoro, ha parlato ieri all'Assobancaria (il presidente Golzio si dimetterà in autunno; quale successore si parla di Ossola) - Come si agirà sulla domanda e sugli investimenti - Con la fiscalizzazione degli oneri sociali risparmio di 3600 miliardi

ROMA — *«Il governo si rende garante, con le misure predisposte, di una ripartizione socialmente [illegible] dei necessari sacrifici, della tutela dei ceti e delle aree più deboli. Domina l'impegno [illegible] livelli più elevati di equità sociale, [illegible] una società più evoluta [illegible] più giusta».* Stavolta di fronte ai banchieri, il mini[illegible] del Tesoro, Pandolfi, ha una volta di più difeso la manovra del governo contro la crisi e l'inflazione, precisando nei dettagli l'entità delle misure.

Pandolfi ha poi illustrato ai partecipanti all'assemblea dell'Assobancaria, tenutasi ieri a Roma, i capisaldi della politica governativa in campo creditizio: conferimenti di fondi per quasi 500 miliardi di lire (su tre esercizi) alle banche ordinarie pubbliche e agli istituti meridionali; sostegno al disegno di legge per l'armonizzazione comunitaria dell'attività bancaria; agevolazioni agli istituti [illegible] credito speciale; emanazione del testo unico per la legislazione dell'attività creditizia.

Circa i conferimenti di fon[illegible] (la cosiddetta ricapitalizzazione) il ministro ha detto che saranno erogati tra il 1980 e il 1982 i seguenti importi in miliardi a questi istituti: 205,8 [illegible] Banca [illegible] del Lavoro, 123 [illegible] di Napoli, 42 al Banco [illegible] Sicilia, [illegible] al Banco di Sardegna, 60 al Cre[illegible] industriale sardo, 4 all'Ir[illegible] 18,3 all'Isveimer.

In chiusura di assemblea, il presidente dell'Abi, Silvio Golzio, nel corso [illegible] un'improvvisata conferenza stampa, ha annunciato che tra ottobre e novembre si terrà l'assemblea straordinaria per discutere il [illegible] statuto dell'associazione. *«In quell'occasione — ha aggiunto — ho intenzione di presentare le dimissioni».* Il vertice dell'Abi [illegible] dunque congelato fino al prossimo autunno. Lo slittamento è anche dovuto al fatto che i rappresentanti delle banche preferiscono restare alla finestra, in attesa che il governo completi le nomine delle presidenze delle Casse [illegible] Risparmio. Per il successore di Golzio, [illegible] nome che attualmente sembra riscuotere i maggiori consensi è quello di Rinaldo Ossola, presidente del Banco di Napoli.

Tornando alla strategia anti-crisi, Pandolfi ha chiarito che si sono scelti tre specifici punti di attacco: 1) contenimento della domanda e spostamento nella [illegible] composizione da domanda per consu[illegible] a domanda per investimenti; 2) spostamento sulla domanda estera del sostegno al nostro sistema produttivo, in particolare all'industria manifatturiera; [illegible] miglioramenti degli equilibri di impresa con l'eliminazione di oneri impropri e conseguente rafforzamento della nostra competitività.

[illegible] lato della domanda interna, [illegible] governo ha provveduto per la seconda metà del [illegible] [illegible] un taglio per circa quattromila miliardi, così suddivisi: [illegible] miliardi di maggiore prelievo tributario; [illegible] miliardi di prelievi a titolo di contribuzione sociale sui lavoratori autonomi; 400 mi[illegible] provenienti dal costituito Fondo di solidarietà per i lavoratori.

Dal lato degli investimenti, ha proseguito Pandolfi, si procederà con operazioni di finanza integrata, destinate a rimuovere «strozzature» che hanno [illegible] qui impedito l'immediata operatività [illegible] progetti già perfettamente [illegible] pleti nella loro istruttoria. Dal lato della domanda estera si agirà con l'apporto di fondi aggiunti per 700 miliardi nel 1980 al Mediocredito e alla Sace, in misura da soddisfare completamente tutte le domande di credito. Dal lato del risanamento produttivo e finanziario, la precedenza sarà data alla Sir, ma non verranno neppure trascurati i piani di Snia e Montefibre. Dal lato degli intermediari, ci sarà la fusione di Crediop e Icipu e si procederà alla [illegible] citata ricapitalizzazione delle banche pubbliche.

[illegible] lato dell'equilibrio dell'impresa, infine, la fiscalizzazione degli oneri impropri comporterà un «sollievo» complessivo di 3600 miliardi di lire. La speranza del governo è che con questa misura le nostre industrie possano tornare nei prossimi mesi alla situazione di fine dicembre, quando la perdita di competitività era di 1,7 punti percentuali, contro i 3,7 registrati nel giugno scorso. Al tempo stesso, il «tetto» del deficit pubblico nel 1980 scenderà dai previsti 40/41 mila miliardi a 38 mila miliardi. *«In un momento difficile per l'economia [illegible] Paese — ha sottolineato il ministro — riteniamo di aver fatto la nostra parte».* Ora è necessario l'apporto del Parlamento e soprattutto delle parti sociali alle quali Pandolfi ha rinnovato l'appello a incontrarsi per discutere eventuali modifiche dei meccanismi della scala mobile.

Un ruolo altrettanto importante lo dovranno giocare le banche con i provvedimenti a favore del settore. Il governo si è richiamato, da una parte, *«all'opportunità di restituire preminenza all'attività propria del banchiere di provvedere al finanziamento del settore privato»*, e, dall'altra, *«all'esigenza di rafforzare l'inserimento internazionale del sistema bancario italiano a presidio dell'apertura [illegible] nostra economia».*

Il presidente Golzio, nella sua relazione introduttiva, ha richiamato i pericoli dell'inflazione e le difficoltà delle banche a operare in queste condizioni. Ha poi chiesto la soppressione della ritenuta sugli interessi [illegible] conti interbancari e ha espresso [illegible] perplessità del mondo bancario sui consorzi di salvataggio.

Emilio Pucci

[illegible] anche le medicine le autostrade e l'elettricità

ROMA — Medicinali, autostrade e luce: tre nuovi rincari, i primi due dovuti alle nuove aliquote dell'Iva e l'ultimo provocato dall'adeguamento del «sovrapprezzo termico», la voce [illegible] bolletta Enel legata al prezzo dell'olio combustibile. Unica piacevole sorpresa, sempre per effetto dell'Iva, il lieve ribasso dello zucchero. La scoperta viene dalla lettura della *«Gazzetta Ufficiale»* numero 181 che pubblica i provvedimenti del Cip in applicazione delle recenti decisioni del govero. I ritocchi incideranno ulteriormente sui bilanci già provati delle famiglie italiane, senza contare che sono in arrivo gli aumenti del telefono, la tassa sui ricoveri (ma questo provvedimento è osteggiato dal ministro Aniasi) e il rialzo degli affitti per effetto dell'indicizzazione dell'equo canone.

Medicinali. Tutte le specialità costano l'1,9 per cento in più in seguito all'unificazione all'8 per cento delle aliquote del 6 e del 9 per cento. Il Cip ha poi stabilito che *«i prezzi risultanti dall'aumento dell'1,9, andranno arrotondati [illegible] eccesso e per difetto alle cinque lire».* Il nuovo prezzo dovrà essere indicato al pubblico [illegible] 60 giorni mediante sovrastampa indelebile o bollino trasparente. Nel frattempo, i farmacisti applicheranno automaticamente [illegible] maggiorazione.

Autostrade. Il passaggio dell'aliquota Iva dal 14 al 15 per cento farà lievitare da un minimo [illegible] 50 ad un massimo di 150 lire il costo del viaggio in autostrada. E' un'altra penalizzazione diretta agli automobilisti [illegible] particolare. Il provvedimento, già in vigore, non scatterà comunque prima [illegible] prossima settimana a causa dei tempi tecnici necessari alla messa a punto dei nuovi tariffari. [illegible] tragitti brevi non dovrebbero esserci variazioni, in quanto l'aumento Iva dell'uno per cento sui pedaggi ammonta a poche decine di lire soltanto.

Luce. La bolletta Enel continua a lievitare, colpevole il sovrapprezzo termico. L'ul[illegible] aumento, deciso nei giorni scorsi, ma ufficializzato ieri, è così suddiviso:

— *utenze domestiche:* il ritocco è di 6,40 lire a chilowattora (da 22,50 a 30,90 lire a chilowattora);

— per quelle a [illegible] *tensione* è [illegible] 7,60 lire;

— per quelle *ad alta tensione* è di 7,25 lire.

Per una famiglia media (con consumo mensile di 250 chilowattora) l'aumento si tradurrà in una bolletta trimestrale della luce più «salata» di circa 5300 lire.

Zucchero. La sua aliquota Iva si abbassa di un punto e [illegible] conseguenza il prezzo al consumo del prodotto scende [illegible] 855 lire il chilo negli astucci in confezione «tara per merce», a 880 lire in quelli a peso netto e a 870 lire nei pacchi a peso netto.

Prodotti petroliferi. Rispetto a quanto conosciuto c'è solo da precisare che l'aumento del prezzo del gasolio da autotrazione è di 3 lire il litro.

[illegible] fanno intanto i primi calcoli di quanto le recenti misure economiche incideranno sulle tasche [illegible] italiani. Secondo queste stime, l'effetto diretto dei provvedimenti anti-crisi dovrebbe mediamente appesantire i bilanci familiari di circa [illegible] mila lire mensili. Ci sono poi da sommare gli effetti indiretti e i nuovi rincari che, già minacciosi, si profilano all'orizzonte.

e. p.

«I sindacati disporranno di fondi per creare [illegible] posti di lavoro»

Foschi, ministro del Lavoro, difende il Fondo di solidarietà (0,5%): «Non è una tassa sul salario» - Per la prima volta le confederazioni potranno gestire col governo un meccanismo in aiuto alle aziende in crisi - I soldi prelevati verranno restituiti dopo cinque anni

ROMA — *«Non è una tassa [illegible] salari»*, risponde [illegible] il ministro del Lavoro, Foschi. Foschi difende [illegible] Fondo di solidarietà, anzi è convinto che [illegible] tratta di un evento senza precedenti: per la prima volta i sindacati si trovano a gestire, insieme [illegible] i rappresentanti del governo, un meccanismo che dovrebbe favorire l'occupazione. Sottolinea pure la valenza politica dell'accordo con i sindacati: *«Sono state sconfitte le forze che puntavano, attraverso l'attacco al piano economico, [illegible] crisi di governo che non avrebbe certo giovato in questo momento al Paese».*

Ancora una volta sono i lavoratori dipendenti ad accol[illegible] gli oneri maggiori, mentre dello stesso governo non ci sono idee chiare su questo Fondo, per il quale su uno stipendio annuo lordo di 8 milioni verranno trattenute circa 40.000 lire.

«Il Fondo — dice Foschi — si alimenta con il versamento dello 0,5 per cento del salario, percepito attraverso gli istituti che attualmente prelevano le altre contribuzioni. La somma affluirà nel termine di 15 giorni al Fondo speciale istituito presso l'Imi. Avrà un suo consiglio di amministrazione con la rappresentanza dei sindacati, dei ministeri e [illegible] Imi. Il Fondo sarà utilizzato a favore [illegible] imprese risanabili nell'area [illegible] Sud, nel primo anno, mentre per gli anni successivi potrebbe essere presa in considerazione una diversa utilizzazione».

Il ministro [illegible] Tesoro [illegible] dichiarato che si tratta [illegible] una misura permanente.

«Per ora avrà una durata di cinque anni, cioè un carattere temporaneo e sperimentale. Si vedrà in seguito se vi saranno le condizioni e le opportunità per perfezionarlo e ampliarne gli obiettivi e la durata, sempre [illegible] il consenso dei sindacati».

In molti c'è la paura che questi soldi non saranno più restituiti, o che lo siano quando varranno molto meno.

«Al termine dei cinque anni, i contributi cominceranno ad essere rimborsati per un importo dato dal valore iniziale con l'aggiunta di interessi calcolati sulla media di quelli bancari. Questo sarà precisato nella regolamentazione attraverso decreti legge».

Qualcuno ha già avanzato il sospetto di incostituzionalità del provvedimento.

«Ci siamo accertati che [illegible] formula adottata rispondesse a tutti i criteri in attuazione di obiettivi costituzionali».

Entro quanto tempo sarà definito?

«E' già definito e a giorni sarà presentato alle Camere».

E quando si avranno i primi effetti?

«Dal 1° luglio partono le trattenute. Il 30 luglio [illegible] [illegible] ranno i primi versamenti, entro quindici giorni dovrebbero [illegible] trasferiti nel Fondo speciale dell'Imi e nel giro di qualche mese cominciare ad operare. Sarà il Cipi a prendere [illegible] esame le domande delle imprese che saranno giudicate idonee per accedere al finanziamento».

L'idea della solidarietà sembra buona, [illegible] non c'è il rischio che l'assistenzialismo ancora una volta prenda la mano e si finanzino imprese decotte?

«Il Fondo non si muoverà in una logica assistenziale ma in una prospettiva imprenditoriale e bancaria. E' stata prevista [illegible] definizione preventiva dei criteri ai quali si atterrà il Cipi e poi c'è la responsabilizzazione della gestione del Fondo attraverso un organo istituzionale come il Consiglio di amministrazione che deve garantire la buona amministrazione».

[illegible] è discusso molto sul congelamento dei due punti della contingenza. Era meglio, era peggio. Fatto sta [illegible] [illegible] proposta, su cui [illegible] è particolarmente battuto [illegible] ministro del Bilancio, La Malfa, è stata accantonata, prima che dal governo, dai sindacati e dagli industriali.

«Non credo si possa fare questo raffronto: sono due cose diverse. Rifiuto comunque la generale impostazione, data da molti giornali, di una tassa sui salari. Il Fondo di investimento resta salario a tutti [illegible] gli effetti, compresi quelli previdenziali, senza alcuna imposta e con gli interessi. Il discorso sulla scala mobile, posto con decisione [illegible] collega La Malfa e dal governo, ha certamente contribuito ad individuare questa nuova via, con il metodo del dialogo che assieme alle altre misure del "pacchetto" economico è finalizzata a scongiurare la svalutazione della lira».

Lei sembra molto convinto dell'efficacia di questo meccanismo.

«Per quanto riguarda gli effetti puramente quantitativi, la dimensione è equivalente a quella che si rendeva necessaria in termini di equilibrio dei sacrifici richiesti [illegible] questo momento a tutti i cittadini (400 miliardi nel semestre). Ma vi è qualcosa di sostanzialmente diverso rispetto al dibattito sulla scala mobile che rimane aperto. E' un intervento che apre un capitolo nuovo: quello della partecipazione dei lavoratori a un processo di accumulazione e [illegible] investimenti, finalizzato allo sviluppo dell'occupazione e alla lotta all'inflazione».

Quindi c'è anche un significato «politico».

«Certamente. Fermo restan[illegible] che non considero la scala mobile un tabù e siamo disponibili [illegible] esaminare tutte [illegible] ipotesi che migliorino il meccanismo. Ma in un sistema democratico e pluralistico ha [illegible] ruolo fondamentale il consenso, come è confermato nel piano a medio termine presentato da La Malfa».

Eugenio Palmieri

A Genova, Venezia e all'Alfasud

Operai [illegible] il piano anticrisi

GENOVA — *«Prima di [illegible] una risposta dovranno ascoltare noi»*: così hanno ripetuto stamane gli operai dei comitati di fabbrica [illegible] Italsider e Ansaldo, riferendosi ai sinda[illegible] confederali e alle misure decise dal governo. Per il secondo giorno consecutivo davanti ai maggiori stabili[illegible] di Genova vi sono stati blocchi stradali di protesta contro il piano anticrisi [illegible] dal governo. Gruppi di operai hanno spontaneamente protestato, sottolineando la [illegible] cessità di convoca[illegible] *«assemblee di base prima di una risposta al governo».*

VENEZIA — I consigli di fabbrica della IOR Galileo e dei cantieri navali [illegible] [illegible] Porto Marghera (Venezia) hanno espresso la loro «disapprovazione» alla Federazione unitaria Cgil, Cisl, Uil per il modo con il quale ha condotto le trattative col governo sulle recenti misure anti-inflazionistiche. I consigli di fabbrica hanno manifestato un giudizio «globalmente negativo» sui provvedimenti adottati *«perché essi — affermano i sindacalisti della IOR — sono di natura congiunturale e non in grado di affrontare i problemi veri del Paese, mentre determineranno un peggioramento delle condizioni di vita dei lavoratori».*

NAPOLI — In un comunicato emesso ieri ed inviato anche al direttivo della federazione Cgil - Cisl - Uil nazionale, il consiglio di fabbrica dell'Alfa Sud ha definito *«inaccettabili le decisioni assunte dal governo in merito al piano anticrisi».* *«Queste decisioni — prosegue il comunicato — non solo non hanno nessuna organicità con [illegible] gravi questioni presenti nel Paese, ma attraverso esse si intende ancora una volta far pagare la crisi ai lavoratori ed in modo particolare a quelli del Sud».*

Decisione unitaria [illegible] direttivo di Cgil, Cisl, Uil

«Nessuna tregua col governo e consulteremo le assemblee»

ROMA — Il sindacato consulterà le strutture periferiche e i lavoratori [illegible] assemblee sui luoghi di lavoro per conoscere [illegible] valutazioni sulle misure per l'economia e su quale strada muoversi; chiede inoltre con urgenza un confronto col governo sul pia[illegible] a medio termine per programmazione, occupazione, sviluppo, Mezzogiorno, lotta all'inflazione.

Questi i punti principali d'un documento conclusivo del direttivo Cgil, Cisl, Uil approvato con 3 voti contrari (Giovannini, Lettieri e Sclavi) e uno astenuto (Sergio Mezzanotte). Il direttivo ritiene anche, *«altamente positivo»* l'aver battuto l'attacco alla scala mobile, respinge l'ipotesi di ticket ospedaliero, ritiene valide le iniziative per la lotta all'evasione, valuta positivamente il Fondo di solidarietà che *«non è un prelievo sui salari senza ritorno, ma una forma [illegible] prestito sui titoli di credito garantiti dallo Stato».*

«Qualcuno ha la memoria corta — aveva [illegible] Luciano Lama, leader d[illegible] Cgil, concludendo i lavori [illegible] direttivo —: *fino a due giorni fa il problema numero uno era bloccare ogni tentativo di manomissione della scala mobile, abbiamo ottenuto dal governo ciò che si voleva ottenere e dobbiamo dare ai lavoratori il senso di questo risultato».* Lama si è detto d'accordo con la relazione di Benvenuto (fatta giovedì) e con molti degli interventi al dibattito.

Una conclusione unitaria, dunque: d'accordo sulle misure del governo, ma *«nessun accordo di tregua è stato raggiunto e dovremo andare a [illegible] consultazione tra i lavoratori sull'insieme dei proble[illegible]. Nell'incontro con i ministri non si è parlato di energia, casa e agro-industria, punti fondamentali su cui dobbiamo subito prendere iniziative concrete».* Sulle proteste dei consigli di fabbrica e sulle agitazioni spontanee in alcuni stabilimenti, Lama ha detto: *«Si tratta d'una esasperazione che bisogna subito volgere in positivo e orientare perché il tentativo di [illegible] mettere la scala mobile [illegible] di svalutare la lira non [illegible] concluso».*

Era stato Benvivogli [illegible] tario generale dei metalmeccanici (Fim), ad aprire la seconda giornata dei lavori del direttivo Cgil, Cisl, Uil. Il [illegible] era stato un appello all'unità sindacale: *«Non sono in gioco soltanto gli accordi col governo* — ha detto — *ma la tenuta dell'unità della Federazione, la credibilità, l'autonomia del sindacato: se esse uscissero incrinate da questo direttivo, non solo sarebbe più difficile il rapporto con i lavoratori, ma il partito della svalutazione, i fautori d'una scelta politica e sociale conservatrice, finora costretti nell'angolo, prenderebbero fiato e sicurezza».* Bentivogli ha esaminato le misure decise dal governo, distinguendone aspetti positivi e negativi.

Positive la lotta alle evasioni fiscali e le misure per una maggiore eguaglianza fiscale, *«che hanno bloccato le mano[illegible] di quanti, come Agnelli e Bisaglia, hanno invocato la svalutazione e il blocco della scala mobile».* Positivi i procedimenti avviati per risolvere i casi Sir, telecomunicazioni e per il rilancio delle aziende nel Sud, che *«sono però punti da controllare e vigilare per la loro corretta applicazione».* *«Un'occasione mancata per mettere in moto una vera politica industriale e [illegible] regalo per chi non ne ha bisogno»* è stato giudicato invece lo sgravio generalizzato degli oneri sociali; [illegible] criticare anche gli aumenti [illegible] benzina e Iva; quanto al Fondo sociale (prelievo dello 0,5 per cento sui salari) Bentivogli ha detto che *«non è in discussione il prelievo in quanto tale, [illegible] le [illegible] caratteristiche».*

Ravenna, segretario confederale della Uil, s'è soffermato sul problema della scala mobile. *«Abbiamo ottenuto un buon risultato, anche perché la contingenza non è un regalo, ma una conquista»* e in polemica con *l'Unità* ha aggiunto: *«Con questo rispondo anche a chi accusa la Uil e Benvenuto di essere stato fischiato a Milano perché avrebbe dato segnali di disponibilità sulla scala mobile».* *«Un attacco* — ha insistito Ravenna — *maldestro e gratuito».*

Marianetti, segretario generale aggiunto della Cgil, ha condannato *«senza tentennamenti»* la contestazione subita da Benvenuto a Milano. Ha sottolineato che episodi [illegible] tal genere sono già avvenuti. *«È però pericoloso che questa volta la vicenda non sia rimasta isolata nell'ambito del sindacato. Dobbiamo svolgere il confronto* — ha soggiunto — *senza ricorrere ai padrini: solo così l'unità e l'autonomia del sindacato saranno una forza capace di spingere per la costituzione di un blocco politico progressivo e riformatore rispondente alle esigenze economiche e sociali del Paese».*

Ha poi voluto distinguere tra opposizione politica e opposizione sindacale, che sono *«due modi diversi»* e i segni di ciò vi sono stati *«in questo incontro col governo»*: quindi posizione autonoma [illegible] Pci, che ha duramente attaccato l'esecutivo sulle misure per l'economia. *«S'è parlato a lungo di crisi del sindacato* — ha aggiunto — *ma oggi il suo intervento unitario e autonomo si è mosso [illegible] un grande sostegno dei l[illegible]tori ed è stato decisivo».*

Anche il segretario generale della [illegible] Carniti aveva voluto prima di Lama sottolineare che *«l'esito dell'accordo con il governo non apre un periodo di tregua sociale: la partita rimane aperta su bilancia dei pagamenti, inflazione, ritmi [illegible] espansione, legati ai problemi strutturali dell'economia».* Il giudizio di Carniti sul Fondo di solidarietà è *«sicuramente positivo: esso articola e arricchisce la possibilità d'intervento sull'economia».*

r. i.

Sindacati contro ticket-ospedale

ROMA — Prime e negative reazioni dei sindacati alla ventilata [illegible]otesi dell'introduzione di un ticket sui ricoveri ospedalieri. Cgil, Cisl, Uil non sembrano affatto disposte a concedere u[illegible] margini di manovra al governo sul piano dei «sacrifici» da far accollare ai lavoratori. Per questo, negli interventi di ieri al Comitato direttivo della Federazione unitaria, più di un sindacalista ha voluto mettere le cose in chiaro.

«Questa misura odiosissima — ha detto il segretario generale della Fim, Franco Bentivogli — è da respingere.

Altrettanto fermo il segretario confederale della Uil, Ruggero Ravenna. «Su un punto — ha sottolineato [illegible] sin[illegible] — il nostro "no" deve [illegible] netto e chiaro: sulla preannunciata introduzione di un ticket [illegible] ricoveri ospedalieri».

«La più netta opposizione» è stata [illegible] anche da un altro segretario confederale della Uil, Bruno Bugli. «E' inammissibile riproporre sistemi di ticket quando quelli finora adottati non si sono rivelati validi a fronteggiare in modo determinante i problemi di natura finanziaria connessi all'attuazione della riforma sanitaria».

La rubrica «Nomi e Cognomi» [illegible] [illegible] è a pagina 7.

[illegible] licenziamenti

(Segue dalla 1ª pagina)

intervengano per la crisi dell'auto mentre in Italia si parla [illegible] tutti i settori ma non di auto. Si dimentica che per ogni lavoratore che perde il posto alla Fiat ce ne sono altri tre nell'indotto».

Intanto è ormai certo che quest'anno le ferie, per circa 80 mila lavoratori del settore auto della Fiat, saranno più lunghe: quasi cinque settimane, invece delle quattro contrattuali. Per questo supplemento di vacanza, determinato dalla [illegible] mondiale dell'auto, [illegible] utilizzeranno le quattro giornate di riposo che [illegible] state inserite nel contratto nazionale dei metalmeccanici. In[illegible] delle festività infrasettimanali abolite.

Non è ancora ben definito come le «giornate supplementari» saranno aggiunte alle quattro settimane di ferie. Il coordinatore sindacale del settore auto della Fim, Antonino Regazzi, ci ha detto: *«La Fiat propone di utilizzare un giorno prima dell'inizio delle ferie e tre giorni dopo la fine del periodo di ferie contrattuale di quattro settimane. Noi, invece, proponiamo un giorno prima e due dopo, riservando il quarto giorno per la vigilia di Natale e di Capodanno».*

In pratica, secondo il sindacato, [illegible] quarto giorno dovrebbe servire per abolire il secondo turno (che esce alle 22) alla vigilia di Natale e il 31 dicembre.

Sergio Devecchi

la teleselezione da Roma

Telefono diretto anche con gli Usa

ROMA — Dalla mezzanotte di mercoledì prossimo 9 luglio sarà possibile per gli italiani chiamare al telefono, in teleselezione, qualsiasi numero degli Stati Uniti. Il servizio per ora riguarda gli abbonati del distretto di Roma: per collegarsi con gli [illegible] bisognerà formare [illegible] prefisso 001, seguito dall'indicativo della località statunitense e dal numero dell'abbonato.

Il traffico in teleselezione sarà tassato mediante l'invio [illegible] contatore dell'utente di un impulso alla risposta e [illegible] [illegible] impulso ogni 1,85 secondi di conversazione nel periodo [illegible] tariffa normale (dalle 8 [illegible] 23) e di un impulso alla risposta e [illegible] un impulso ogni 2,6 secondi di conversazione nel periodo a tariffa ridotta (dalla mezzanotte alle 8 e dalle 23 alle 24 di tutti i giorni, nonché dalle 8 alle 23 della domenica).

Operai Innocenti manifestano per contratto aziendale

MILANO — Per protestare contro la lentezza con cui procedono le trattative per il rinnovo del contratto aziendale (scaduto nel 1976), oltre un migliaio di operai dell'Innocenti hanno manifestato ieri mattina sulla tangenziale, nel tratto vicino a Lambrate.

I dipendenti hanno distribuito agli automobilisti centinaia di volantini nei quali si contestano alcune affermazioni dei responsabili della conduzione dell'azienda.

Gli operai polemizzano specialmente con alcune [illegible]ni, espresse dai rappresentanti aziendali anche in occasione di dibattiti pubblici, secondo cui la gestione della fabbrica non presenterebbe gravi problemi. I lavoratori ribattono che, se questo fosse vero, il rinnovo del contratto [illegible] si sarebbe rivelato [illegible] faticoso.

Altre simili manifestazioni di protesta saranno ripetute nei prossimi giorni.

ALESSANDRIA E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Cavour, 5 - Telefono 66.303 - Alessandria

Uffici di corrispondenza: Casale M. t. 21.30; Tortona t. 868.212
Valenza t. 442.778; Acqui t. 25.29; Novi L. t. 29.10; Ovada t. 86.343

Interviste ai candidati all'uscita dagli istituti dopo l'esame

Molto più difficile per gli studenti la seconda prova scritta di maturità

ALESSANDRIA — Seconda giornata di esami per la maturità 1980; diciamo subito che se per l'italiano non ci sono state soverchie difficoltà, la prova scritta [illegible] ieri, diversa secondo il tipo di scuola, ha creato non pochi problemi agli oltre 2000 candidati alessandrini.

L'impressione che le difficoltà fossero aumentate l'abbiamo avuta già all'Istituto magistrale, dove, alle 13, nessuno aveva ancora concluso la versione di latino. «Se nessuno è ancora uscito — era il commento più diffuso di numerosi genitori in attesa — vuol dire che è difficile per tutti [illegible] dovranno tenerne conto».

Finalmente, [illegible] sono [illegible] 13,10, cinque minuti cioè prima del termine esce la prima studentessa, Antonella Mischiati, e si viene a sapere che causa di tanti problemi è stato un brano [illegible] Tito Livio. «Le difficoltà maggiori erano nella costruzione del latino — dice Antonella — e per molti è stato un vero guaio». Dopo questa seconda prova Antonella Mischiati non sembra molto convinta della validità [illegible] questo tipo [illegible]. «Non [illegible] dire niente — afferma — e penso sia difficile formulare un giudizio completo con [illegible] esame, meglio sarebbe tenere più conto dell'intero ciclo di studi».

Sulle difficoltà del brano concorda anche Patrizia Biniati. «Era difficile — dice — anche perché alle magistrali [illegible] latino non è una materia fondamentale. Per il resto consi-dero l'esame quasi come una formalità e [illegible] riterrei più validi [illegible] se a giudicarci fossero gli insegnanti che ci hanno seguiti per quattro anni».

Ostica anche [illegible] liceo classico [illegible] la seconda prova scritta che riguardava [illegible] greco. Tutti i candidati hanno atteso scadesse [illegible] tempo loro concesso per consegnare gli elaborati in modo da poter dare gli ultimi ritocchi al brano di Platone. «Abbiamo preferito attendere tutte le quattro ore previste — dice Antonella Chiappone —, perché la versione presentava difficoltà, e ciò conferma la mia convinzione che sia ingiusto affidare ad un solo esame un intero ciclo di studi, perché si può andare bene tutto l'anno e cadere poi in [illegible] giornata balorda». Con lei concorda Claudia Robba che vorrebbe magari anche tutte [illegible] materie all'esame, a patto però «che a giudicare fossero i nostri insegnanti».

Dal classico [illegible] scientifico per una «maxi-prova» di [illegible]matematica che ha sollevato qualche perplessità. «Per fortuna — [illegible] Chiara Bottino — erano previsti 4 punti, indipendenti fra di loro, per cui se si trovavano ostacoli [illegible] montabili [illegible] poteva proseguire su un altro argomento». Il primo ed [illegible] terzo problema erano abbastanza facili da svolgere. «Il secondo riguardava uno studio di funzione da applicare poi ad un'equazione fisica spazio-temporale che usciva dal programma svolto, per cui pochi si sono cimentati — aggiunge la studentessa —; mentre il quarto era una domanda teorica sulla derivabilità e integralità di funzioni: [illegible] che richiedeva una lucidità difficile da mantenere dopo oltre cinque ore di calcoli e operazioni».

Veramente «diabolico» da risolvere, pare essere stato il problema di «estimo» [illegible]gnato ai futuri geometri dell'istituto «Vinci». I primi ad uscire, verso le quattordici (qui vi erano sette ore a disposizione), [illegible] stati quattro privatisti di un istituto casalese che [illegible] hanno nascosto la loro delusione.

«La prova — ha detto Bruno Baltieri — riguardava un vigneto abbattuto, dopo una decina di anni di attività, per motivi ecologici. Ci aspettavamo [illegible] ben altro: questo argomento proprio non l'avevamo toccato durante l'anno. Speriamo vada meglio l'orale».

Ma [illegible] difficoltà [illegible] sono mancate per nessuno, [illegible] conferma Luca Pagella: «Il problema non di [illegible] del tutto sconosciuto, ma la parte finale sicuramente usciva dal programma [illegible] quest'anno — dice —. Il che dimostra come non basti un esame a verificare la preparazione impartita».

Infine, ancora [illegible] «Da Vinci», sezione ragionieri: «Il problema [illegible] di ragioneria era molto lungo, ma sul tipo [illegible] quello dello scorso anno — dicono Antonella Mola [illegible] Donatella Candiano —; impossibile dire se i calcoli finali erano giusti, visto che i dati erano "a piacere", l'importante era l'esattezza del procedimento».

r. sc. / p. b.

Alessandria. Un gruppo di studenti prima di entrare a scuola per [illegible] seconda prova [illegible] maturità

La «commerciante» di Novi che non pagò merce per 200 milioni

[illegible] il rappresentante [illegible] donna per [illegible]

ALESSANDRIA — Un altro arresto per la grossa truffa ai danni [illegible] una società di Milano e [illegible] cui [illegible] già finita in [illegible] [illegible] pseudo commerciante Domenica Piromalli, 36 anni, abitante in via Crispi [illegible] a Novi Ligure, accusata di truffa aggravata.

Per concorso nello stesso reato [illegible] polizia, su ordine di cattura del sostituto procuratore della Repubblica, dottor Rossetti, ha arrestato il procacciatore d'affari Carlo Zenga, 33 anni, originario di Napoli e abitante ad Arenzano. Era stato proprio questi a denunciare la Piromalli: entrambi sono stati interrogati dal magistrato: la donna ha dichiarato di avere agito in accordo con lo Zenga, il quale ha invece negato.

Domenica Piromalli nei mesi scorsi aveva acquistato in più riprese dalla Zenga che lavora [illegible] conto della ditta Raffaele Lieto di [illegible] specializzata nello smerciare pacchi [illegible] biancheria, batterie da cucina, maglierie, mediante vendite «porta a porta», ingenti quantitativi di merce per [illegible] importo complessivo di circa duecento milioni. In pagamento aveva rilasciato [illegible] lunga serie di cambiali firmate o di persone inesistenti, oppure apertamente insolvibili, o infine da conoscenti della Piromalli i quali [illegible] prestati [illegible] apporre la loro firma senza però alcuna intenzione di fronteggiare il relativo impegno finanziario.

Proprio per tale motivo il magistrato inquirente ha fu[illegible] [illegible] cinque mesi una comunicazione giudiziaria per [illegible] in truffa.

Gli effetti [illegible] andati [illegible] protesto, [illegible] ditta Lieto si è rivolta al [illegible] procacciatore d'affari, cioè lo Zenga, il quale [illegible] denunciato [illegible] Piromalli per truffa. A sua volta però è finito nei guai perché, secondo l'accusa, prima di rifornire la donna di un quantitativo di merce tanto consistente, avrebbe dovuto assumere le necessarie informazioni e accertare se [illegible] Piromalli era [illegible] grado di collocare i pacchi [illegible] modo corretto. Non lo avrebbe fatto, preoccupato solo [illegible] allargare il proprio raggio di attività per incassare le relative provvigioni.

e. c.

[illegible] lavori decisi dal consiglio del «San Giacomo»

Si amplia lo psichiatrico (nuovi reparti e servizi)

ALESSANDRIA — Sarà ristrutturato l'ospedale ex psichiatrico «San Giacomo» [illegible] cui Consiglio [illegible] amministrazione ha approvato il relativo progetto. I lavori riguardano la parte interna dell'edificio e il riassetto dei servizi ambulatoriali con particolare riguardo alla riorganizzazione degli organici soprattutto del personale sanitario che l'attuale gestione (da poco tempo il Consiglio si è rinnovato con la nomina a presidente di Luciano Raschio) ha quasi completato assumendo nuove [illegible] mediche a tempo pieno.

«Primi in Piemonte — afferma [illegible] — abbiamo, con il concorso della Provincia, dato vita [illegible] servizi ambulatoriali su tutto il territorio. Ciò è stato possibile per la disponibilità dimostrata dalle organizzazioni sindacali e dal personale medico [illegible] paramedico».

«Il nostro personale — aggiunge — svolge un lavoro quotidiano di assistenza domiciliare e ambulatoriale e di preparazione al reinserimento nella società dei pazienti dimessi. [illegible]' un compito difficile anche perché molto resta da fare all'interno del "San [illegible]como" che ospita ancora 580 ricoverati, la massima parte dei quali sono anziani e necessitano [illegible] cure [illegible] psichiatriche ma di strutture adeguate che dovranno trovare spazio nell'ambito del "progetto-anziani" predisposto dalla Regione Piemonte».

Interessante l'iniziativa attuata dal Consiglio [illegible] Amministrazione che ha istituito un fondo a favore dei ricoverati da utilizzare per le piccole spese: «Attendiamo — prosegue Raschio — l'approvazione del Co.Re.Co. (comitato regionale di controllo) che certo non può mancare: il provvedimento ha il significato di interpretare le esigenze degli ospiti, specie di quelli che [illegible] hanno appoggio di carattere economico. Non pensiamo di risolvere i loro problemi ma di sottrarli alla necessità di cercare aiuto da persone estranee».

Mentre si stanno gettando le basi per costruire un nuovo Centro Sociale, [illegible] pensa alla realizzazione — con una spesa [illegible] 53 milioni — di tre [illegible] unità-alloggio nella palazzina dell'ex colonia agricola in via di ristrutturazione. «Sarà — afferma il presidente Raschio — una "casa ridente", un luogo per anziani [illegible] problemi di carattere psichico, non però un "geriatrico" [illegible] soprattutto non più un manicomio, bensì un'area verde con tre caseggiati adattati ad abitazione con équipe medica a servizio. [illegible] tutto integrato con il resto della città, in modo da farne una casa [illegible] riposo non ghettizzata».

Nei prossimi giorni, per il bicentenario di fondazione dell'ospedale, si avranno tre giorni di manifestazioni, dibattiti, incontri, mostre, visite [illegible] reparti; si intende coinvolgere Comune, Provincia, Regione e aprire le porte dell'istituzione manicomiale.

e. c.

Valenza — Serata dedicata al ballo liscio, oggi, al Festival dell'Unità in largo Machiavelli. Alle 21 tutti in pista [illegible] [illegible] [illegible] complesso «Castellino Pani». Funzionano come sempre gli stands di gastronomia, gelateria, artigianato, libri, dischi, giochi vari.

I nomi degli studenti licenziati alla III media

I risultati [illegible]

ALESSANDRIA — Alla scuola media «Cesare Pavese» 131 studenti hanno sostenuto gli esami di licenza a conclusione della scuola dell'obbligo. Di essi 125 sono stati licenziati e solo sei dovranno ripetere l'anno. Ecco gli alunni promossi.

Classe III A: Gian Luca Alessio, Dario Aniello, Elvio Beltrame, Donatella Bonanno, Ezio Castelli, Ovidio Di Pietro, Marco Ferrari, Salvatore Ficarra, Fabio Gnecchi, Massimo Gorretta, Claudia Gorretta, Mauro Invernizzi, Vittorio Maggi, Marco Mascarin, Daniele Picchi, Claudio Piatti, Germana Roggero, Alessandra Rossi, Gian Luca Sova, Giovanni Visconti.

Classe III B: Maurizio Bellomone, Federica Bertaccini, Marco Cellerino, Raffaele Ciaramella, Beppe Leo, Fernanda Marchegiani, Ivano Marchegiani, Carlo Mazzocco, Raffaella Mirabelli, Grazia Montalto, Nadia Montalla, Fabrizio Pietrasanta, Maria Grazia Pisco, Maria Rita Rossa, Pasquale Scarcella, Gian Piero Stoppa, Angelo Venturucci.

Classe III C: Paolo Balza, Stefania Barlotta, Gianluca Boccardo, Carla Camussa, Antonella Ferraris, Claudio Fiorindi, Vittorio Gatti, Davi[illegible] Giuffria, Claudia Grande, Simonetta Leva, Antonella Maguledda, Massimo Martino, Roberta Mauro, Massimo Oddone, Massimiliano Polesel, Margherita Roncaglio, Irene Scagliola, Sergio Torel[illegible], Marina Villavecchia, Giuliana Vinciguerra.

Classe III D: Antonio Amato, Nicoletta Barone, Antonella Bocca, Davide Bocca, Stefania Bocchio, Rocco Bongiovanni, Pier Paolo Bruno, Ernesto Cantone, Monica Cavo, Maria Grazia Garlasco, Massimo Menzi, Elisabetta Ravetti, Marco Ravetti, Pierluigi Rellecati, Fabrizio Sammarco, Simonetta Serra, Luca Viale, Marina Maserili, Mauro Gadoni.

Classe III E: Daniela Amelotti, Fabio Annone, Valentina Barberis, Daniele Berutti, Marco Bosello, Giuseppina Braggio, Fabrizio Buzzi, Piera Cacciabue, Roberta Cumo, Floriana Deandiei, Mario Pavaro, Elisa Ficalbi, Fabio Gervasi, Alberto Gioiito, Marco Maggiorelli, Giuseppina Moraschi, Lucia Municchi, Claudio Natta, Teresa Pecchi, Gabriele Quaglia, [illegible] Rampi, Antonella Rinaldi, Stefania Ronco, Antonio Tampone, Enrico Torre, Franco Trotti, Cristina Vasone.

Classe III F: Lucia Bogianni, Roberto Cambalo, Manuela Cerruti, Daniele Ferraris, Mauro Frigo, Cinzia Garavelli, Monica Gasparini, Andrea Lamborizio, Claudia Mazzucco, Lorella Mazzola, Maria Grazia Moiso, Elisabetta Nani, Emilio Nucera, Mario Paoloni, Marica Prigione, Enrico Prinio, Marco Pomano, Michele Sforzin, Massimo Spinolo, Antonella Talenti, Paola Zaio.

Gli scrutini nei vari istituti

Tortona, [illegible] superiori [illegible] pochi i respinti

TORTONA — Tutto sommato, nonostante le traversie che questo [illegible] scolastico ha dovuto sopportare (chiusura anticipata per le elezioni e scrutini sempre rimandati), può essere considerato fra i più positivi. Osservando i risultati dei diversi istituti superiori cittadini la percentuale dei promossi rispetto ai bocciati è [illegible] gran lunga superiore.

All'istituto professionale di stato «Enrico Fermi» dei [illegible] iscritti sono risultati promossi 79, respinti 16, rimandati 28.

Istituto magistrale «Sacro Cuore» di Sale delle 107 iscritte, 58 risultano promosse alle classi superiori, 30 ammesse agli esami [illegible] maturità, 22 rimandate e 5 respinte. Una sola non è stata ammessa agli esami di maturità.

All'Istituto tecnico commerciale «Dante Alighieri» i ragionieri iscritti risultano 310, di cui 17 respinti e 53 rimandati. Per il settore geometri, gli alunni iscritti erano 139: promossi 88, respinti 9, rimandati 38.

Liceo scientifico «Giuseppe Peano» gli alunni iscritti erano 397: 328 i promossi, 61 i rimandati, 8 i respinti.

Liceo classico «Carlo Vare[illegible]» gli iscritti complessivi dell'anno scolastico 1979-80 erano 111: 72 sono stati promossi, 34 i rimandati, 5 i respinti.

All'Istituto professionale di stato per il commercio «Domenico Carbone» gli iscritti complessivi erano 128, di questi 102 promossi, 26 respinti; nessun rimandato.

Infine all'Istituto magistrale «Santa Chiara», 78 iscritti, 45 sono i promossi, 4 respinti e 29 rimandati.

e. r.

Chiuso il corso assistenti edili

ALESSANDRIA — Cerimonia [illegible] chiusura del primo corso [illegible] formazione per assistenti edili: è in programma [illegible] alla Camera di commercio, organizzata dall'Ente scuola per l'industria edilizia della provincia. Verranno consegnati attestati ed assegni [illegible] studio ai migliori allievi.

Contrazione delle vendite all'estero

Valenza, dopo gli orafi in crisi i calzaturieri

VALENZA — Anche la seconda industria, dopo l'oreficeria, cioè il settore calzaturiero, sta attraversando [illegible] periodo difficile. E' [illegible] crisi strisciante», difficilmente percepibile per i non addetti [illegible] lavori la cui attenzione è più facilmente attratta dai problemi del mondo orafo, ma che ha già fatto la prima vittima, la ditta Boccaccio, [illegible] quarantina [illegible] dipendenti, è stata costretta alla chiusura.

I maggiori calzaturieri valenzani sono una quindicina ed [illegible] settore occupa circa un migliaio di dipendenti, ma se si considera l'hinterland, con i comuni limitrofi, [illegible] sia il numero delle ditte che quello degli addetti. La preoccupazione è quindi più che comprensibile: quali sono i mali che affliggono la calzatura di Valenza, da sempre molto apprezzata nel mondo tanto che si era arrivati ad esportare il 70-80 per cento del fatturato?

«Alla base di tutto vi è la contrazione dei mercati tradizionali — spiega Pietro Sarzano, presidente dell'Acv (Associazione calzaturieri valenzani) —. L'ultimo colpo lo hanno dato gli Stati Uniti dove sono entrate in vigore recentemente nuove misure protezionistiche che hanno frenato l'importazione di scarpe italiane in quello che [illegible] uno dei maggiori paesi consumatori. A ciò [illegible] deve aggiungere, per esempio, la saturazione del mercato tedesco, mentre si affacciano alla ribalta sempre nuove nazioni produttrici, dalla Spagna alla Grecia, alla Jugoslavia, [illegible] anche il Giappone sta facendo i primi timidi approcci».

«La qualità della calzatura italiana non era, fino a qualche tempo fa, un piedestallo difficilmente intaccabile? «Questa è una realtà indiscutibile — aggiunge Sarzano —, ma è anche vero che nel giro di un paio di anni il costo delle materie prime e della manodopera è aumentato in maniera sproporzionata, diminuendo la nostra competitività all'estero».

«Inoltre — precisa il presidente dell'Acv — non esiste più la moda: una volta la Fiera di Bologna, per esempio, dava indirizzi precisi; ora, forse proprio a causa della crisi, i produttori seguono strade diverse contraddittorie con grave discapito dell'intero settore».

p. b.

A [illegible] ore per cinque settimane

[illegible]

CASALE — L'editrice Marietti ha posto in cassa integrazione a zero ore per cinque settimane quindici lavoratori del reparto legatoria, secondo il criterio [illegible] rotazione. Il provvedimento era già nell'aria da tempo e non coinciderebbe comunque [illegible] un momento di [illegible] dell'azienda bensì sarebbe legato esclusivamente [illegible] «legatoria» e sarebbe anzi [illegible] premessa per un rilancio produttivo.

Il personale [illegible] questo reparto sarà infatti sfoltito al termine della [illegible] integrazione, alla fine di agosto, ma i lavoratori saranno trasferiti e destinati ad altre fasi della produzione (magazzini, stampa, fotocomposizione).

Il problema è già stato discusso tra la parte imprenditoriale ed i rappresentanti sindacali [illegible] incontri iniziati [illegible] nel mese di aprile: è stato raggiunto un accordo di massima sulle necessità di [illegible] rilancio produttivo. I sindacati ricordano come questo debba passare innanzitutto attraverso la riorganizzazione dell'ambiente di lavoro; con ammodernamenti tecnologici e con adeguati investimenti che consentano ad esempio alla Marietti di non decentrare più alcune fasi lavorative, come la fotocomposizione.

I rappresentanti sindacali sono ottimisti sulle possibilità del rilancio dell'azienda e [illegible] reinserimento dei lavoratori eccedenti della legatoria in altri reparti [illegible] primi trasferimenti [illegible] in questi giorni hanno già consentito di dimezzare il numero dei lavoratori interessati dal provvedimento della cassa integrazione). L'azienda da parte sua ha dato garanzie in proposito ed ha assicurato che in autunno si inizierà il processo di ammodernamento [illegible] reparto fotocompositivo.

m. g.

Assume la segreteria del partito

Casale, si dimette consigliere del pri

CASALE — Rimpasto al partito repubblicano casalese: l'assemblea degli iscritti, in vista del prossimo rinnovo cariche, ha deciso di nominare segretario politico l'avv. Ce[illegible] Caire, unico consigliere comunale nella passata Amministrazione ed unico eletto anche nelle consultazioni dell'8-9 giugno.

Caire ha deciso di accettare l'incarico, ed ha nello stesso tempo presentato la sua rinuncia al posto [illegible] consigliere comunale. Verrà sostituito dal maestro Guido Cattaneo, primo escluso con 114 preferenze contro le 194 di Caire.

Dopo le elezioni si era diffusa l'impressione che Cattaneo potesse essere più gradito di Caire alla dc ed al psi: il «cambio» della guardia, in casa repubblicana prelude quindi alla formazione di una Giunta di tipo governativo a Casale? L'interrogativo rimane aperto, in quanto, i tempi appaiono piuttosto lunghi: sia [illegible] delegazione comunista che quella dc si sono incontrate con i socialisti, che sono l'ago della bilancia, [illegible] pare che questi ultimi preferiscano attendere gli sviluppi della situazione a livello nazionale, prima di prendere una decisione definitiva.

[illegible] g.

Muore imbianchino di Castelnuovo

ALESSANDRIA — Al centro di rianimazione dell'ospedale è morto, vittima di un incidente avvenuto l'altra sera, l'imbianchino, Aldo Civelli, 59 anni, abitante in via Cantina 6 a Castelnuovo Scrivia, ove era molto conosciuto.

Con due inseparabili amici, Pier Luigi Casasco e Vincenzo Baltani, a piedi, come ogni sera, compiva una passeggiata quando, in via Vecchia Guazzora, è stato investito

Eroina in carcere cinque arrestati

VOGHERA — Sono cinque le persone arrestate per [illegible] vicenda della droga destinata a Fortunato Cotroneo Liporace, 23 anni, detenuto in carcere.

L'eroina era stata lanciata nel cortile dal fratello Giorgio, 19 anni, con l'aiuto di tre amici: Osvaldo Verta, 26 anni, Cervesina, Ciro Bianco [illegible] [illegible] Voghera e Mario Turconi di 28, Rovellasca (Como).

Il procuratore della Repubblica dottor Sinsi De Burgis ha fatto arrestare dai carabinieri la studentessa Maria Luisa B., di 17 anni, Voghera, strada Crocetta per falsa testimonianza e favoreggiamento personale.

Il suo nome figurava [illegible] una lettera inviata da Fortunato Cotroneo Liporace [illegible] fratello Giorgio con cui gli chiedeva dosi di eroina suggerendogli il modo di fargliela avere in carcere, lanciandola oltre il muro di cinta.

Anche [illegible] ragazza, che è tossicomane, pare fosse al corrente del piano per [illegible] entrare l'eroina in carcere.

(e.g.)

Castelletto d'Orba — Domenico Dappino è stato confermato sindaco con Francesco Mi[illegible] vicesindaco. Tra i primi lavori che la nuova giunta intende realizzare figurano il terzo lotto della fognatura, l'illuminazione dietro il castello, il completamento delle riparazioni [illegible] strada comunale [illegible] regione Bricco.

SPETTACOLI, VARIETÀ E CULTURA NELL'ALESSANDRINO

Gli strumentisti nel santuario della Madonna del Pozzo

A S. Salvatore l'esordio dei giovani che studiano al laboratorio lirico

SAN SALVATORE MONFERRATO — Nella pace e nella serenità dell'antico Santuario della Madonna del [illegible] di San Salvatore Monferrato, modernamente ristrutturato e in grado di offrire [illegible] piacevole ospitalità, i giovani strumentisti che partecipano al «Laboratorio lirico sperimentale» voluto dall'Ata, l'azienda municipalizzata che gestisce il Teatro Comunale di Alessandria, stanno preparando il loro esordio in pubblico che si avrà da domani a giovedì, in [illegible] [illegible] di concerti a San Salvatore, ad Alessandria ed a Valenza.

Il successo dei congressi nazionali su Tarchetti e sulla letteratura piemontese del '900 (uno è invece in preparazione sul Barocco) ha dimo[illegible] la vocazione [illegible] San Salvatore ad essere centro di attività culturali. Una vocazione resa possibile dalla vicinanza con Alessandria e gli altri centri dell'Italia settentrionale, dalla bellezza del paesaggio monferrino, dalla sensibilità ai problemi culturali del sindaco Palmisano, della Giunta e del Consiglio comunale.

[illegible] S. Salvatore, allora, gli strumentisti del «Laboratorio lirico sperimentale» preparano il loro esordio in ideali condizioni di ambiente. Sono giovani che provengono da ogni parte d'Italia (da Siracusa, da Napoli, da Bari, da Bologna, [illegible] Milano, da Torino, da Genova e, qualcuno, anche da Alessandria e da Valenza) che si [illegible] a suonare insieme per la prima volta e cercano l'affiatamento necessario per formare la buona orchestra che intendono costituire nello spirito, appunto del «Laboratorio».

Diretti dal [illegible] Edoardo Muller [illegible] «La Scala», direttore d'orchestra di fama internazionale, i giovani orchestrali ospiti dell'antico Santuario [illegible] San Salvatore Monferrato, si impegnano con passione, ed il Santuario [illegible] in questi giorni una «fucina» di suoni. Provano per [illegible] zioni di strumenti, in punti diversi [illegible] complesso, poi si ritrovano e [illegible] prove vanno avanti come complesso orchestrale, nel suggestivo chiostro centrale che ha rivelato felici doti acustiche.

Con Edoardo Muller collabora il maestro Osvaldo Palli, del «Carlo Felice» di Genova e violino di spalla [illegible] lunga esperienza. Inoltre, scelti tra i vari candidati, svolgono impegno da giovani sostituti tre dei partecipanti al «Laboratorio»: Carraro, Giacosa e Rizzi. Sovraintende [illegible] tutta l'organizzazione [illegible] il maestro Duilio Camurati, coordinatore del «Laboratorio lirico sperimentale».

I Gruppi cameristici e l'orchestra dei giovani solisti [illegible] «Laboratorio» in questi giorni, eseguiranno alcuni concerti. Domani, a San Salvatore, e lunedì ad Alessandria (alle 21,30 alla sala Ferrero) saranno di scena i gruppi cameristici; martedì a Valenza (alle 21,30 in piazza 31 Martiri), mercoledì ad Alessandria (alle 21,30 nel cortile dell'ex collegio Don Bosco di via Santa Maria di Castello) e giovedì a San Salvatore, invece, si esibirà l'orchestra dei giovani solisti. L'ingresso è, ovunque, gratuito.

f. m.

Alle 21,30 nell'ex collegio Don Bosco

Alessandria estate Ecco gli Stormy Six

ALESSANDRIA — «Ad Alessandria, in estate», l'interessante iniziativa dell'assessorato comunale alla Cultura e Teatro e dell'Ata, l'azienda teatrale alessandrina che gestisce il «Comunale» (prosa, musica, balletto, cinema) sta ottenendo successo.

Questa [illegible] [illegible] 21,30, nel cortile dell'ex collegio «Don Bosco» di via Santa Maria di Castello, concerto del «Stormy Six» con Giorgio Albani (tecnico [illegible] [illegible] Stefano Barbaglia (clarinetto), Franco Fabbri (chitarra, trombone, vibrafono) Umberto Fiori (voce solista), Salvatore Garau (batteria), Tommaso Leddi (sax alto, mandolino, violino, organo, chitarra elettrica), Giuseppe Martini (basso elettrico). I biglietti (2000 lire) sono in vendita [illegible] botteghino del Teatro e alla biglietteria del cortile del «Don Bosco».

Gli «Stormy Six» si definiscono una macchina maccheronica messa in moto «da equilibri culturali instabili, carburata dal contesto musicale italiano fluido come pochi altri».

Lunedì 7 luglio, alla sala «Ferrero» [illegible] Comunale e venerdì 9 luglio, al «Don Bosco», alle 21,30, concerto sinfonico dei «Gruppi Cameristici» dell'orchestra giovani solisti del Laboratorio lirico sperimentale di Alessandria con il maestro Edoardo Muller q[illegible] le direttore musicale (del «Laboratorio» parliamo in un altro servizio su questa pagina).

Giovedì, 10 luglio, alle 21,30, in piazza Repubblica a Spinetta Marengo, il Teatro Popolare di Roma presenta «La cortigiana» [illegible] Pietro Aretino con Andrea Giordana, Adriana Innocenti, Evelina Nazzari, Fernando Pannullo, Giulio Pizzirani, [illegible] regia di Marco Bernardi; scene e costumi di Roberto Francia. L'opera teatrale fu scritta nel 1526 con l'intento di fustigare i costumi della Roma papale e vi campeggia la figura di una turpe e astuta mezzana di nome Alvigia.

Intanto al «Comunale» prosegue il «Festival [illegible] cinema fantastico e [illegible] terrore». Da lunedì a venerdì saranno proiettati i [illegible] «I racconti del terrore» di Roger Corman, «La notte dei morti viventi», di George Romero, «Il principe della notte» di Maurice Comfort, «L'uomo che [illegible] sulla terra», di Nicolas Roeg e «Horror Show» di Richard Schikel.

e. c.

In punta di piedi sulle colline

Per un mese Vignale sarà la sede di corsi [illegible] danza e mimo tenuti da prestigiosi artisti. Ogni domenica uno spettacolo. Domani il [illegible] di Movimento e gruppo di danza [illegible] Torino. Nella foto: Loredana Furno (quarta da sin.).

Il cantautore al Moccagatta

La rabbia di Napoli nei blues di Daniele

ALESSANDRIA — Domani, alle 21, allo Stadio Moccagatta (ingresso lire [illegible]) concerto con Pino Daniele, venticinquenne napoletano, chitarrista e cantante, autodidatta.

Le difficoltà della vita, la precarietà dell'esistenza che a Napoli sono presenti ovunque, miste ad un senso del blues che può anche non essere soltanto negro, sono la musica di Pino Daniele.

L'originalità del giovane cantautore, è stato detto, [illegible] aver fuso in [illegible] modo mai fatto prima la tradizione cantora napoletana e [illegible] musicalità propria di questa città, con un senso del blues che [illegible] disperazione e la rabbia coltivano quotidianamente nella sua città.

Daniele è uno [illegible] più rilevanti fenomeni musicali [illegible] questi ultimi anni. Il disco «Terra mia», che ha segnato [illegible] debutto discografico del cantautore napoletano, ha avuto per la [illegible] originalità un grosso successo di pubblico; «Pino Daniele» e «Nero a metà», nel '79 e nell'80, hanno confermato il talento e la vena musicale facendogli raggiungere [illegible] vetta della popolarità.

In questa tournée estiva, e quindi anche ad Alessandria, Daniele ha come accompagnatori James Senese [illegible] sax [illegible] Toni Esposito (sono entrambi napoletani) alle percussioni.

f. [illegible]

Film di Chaplin alla Soms

ALESSANDRIA — Prosegue alla Soms di corso Acqui e in piazza Repubblica a Spinetta Marengo la proiezione dei film della serie «Chaplin diventa Charlot» [illegible] cui vengono presentate [illegible] pubblico dieci comiche del grande artista. L'ingresso agli spettacoli è libero.

Lunedì, 7 luglio, vengono proiettati (sede Soms) tre filmati: «Charlot violinista», «Charlot Operatore», en[illegible] realizzati nel 1916 e «L'emigrante» che è del 1917. Le stesse pellicole verranno presentate a Spinetta Marengo il 22 luglio. E' una iniziati[illegible] dell'Ata e della Cineteca del Centro di Cultura. (e. c.)

Piovera — Manifestazioni di arti marziali, questa sera alle 21, nel castello del conte Calvi di Bergolo, con il patrocinio del Comune, della Provincia e della Cassa di Risparmio di Alessandria. L'Accademia «Kodokan» festeggia il decennale di attività con un saggio di 30 cinture nere impegnate in combattimenti di Aikido, Judo, Karatè, Kendo e Kung-fu. L'ingresso è libero.

La festa del Po a Morano

MORANO PO — Domani a Morano Po terza edizione della «Festa del Po», manifestazione organizzata [illegible] «Famija Muranesa» che si rialleccia ad una tradizione che risale al 1614, quando la comunità moranese, con un voto, si impegnò a festeggiare ogni [illegible] Santa Prudenziana, per scongiurare i pericoli di alluvioni del fiume Po.

Alle 11,30, messa in San Pietro Martire. Al pomeriggio, dalle 16,30, musica spettacolo, consegne di premi e riconoscimenti, ed infine merenda nei prati in riva al Po, con pesce fritto, frittate, focaccette e, naturalmente, buon vino.

Saranno premiati alcuni anziani barcaioli e pescatori del Po: i moranesi Primo Morzone e Silvio Vassallo, Oreste [illegible] di Cantavenna, Pietro Amisano di Pontestura e Mario Romussi [illegible] Valmacca.

A consegnare le targhe ricordo offerte dalla «Famija Muranesa» e [illegible] medaglie di «Stampa Sera», che patrocina la manifestazione, [illegible] Matteo Caprioglio, personaggio legato al Po.

Allieterà la manifestazione la presenza della banda musi[illegible] (60 elementi) [illegible] centro culturale Fiat di Torino.

m. g.

Dancing, balere e discoteche per il weekend

Andiamo a ballare all'aperto

ALESSANDRIA — L'estate sembra avere finalmente messo giudizio e con l'arrivo del caldo si registra l'apertura dei tradizionali dancing all'aperto, con miriadi [illegible] lampadine colorate. Riportiamo i programmi di alcune fra le principali sale [illegible] [illegible] della provincia.

★ *Ad Alessandria, si danza con [illegible] al «Playbach» ed al «Napoleon» di Spinetta. Piano bar, tutte le sere, al ristorante «Il grappolo».*

★ *A* **Litta Parodi**, *si balla con dischi, sabato, domenica, martedì e giovedì alla «P. One Discoteque».*

★ *Alla discoteca Soms di* **Grava**, *questa sera semifinale della gara di ballo: liscio per mini coppie e gara, in un'unica serata, per ballerini con età superiore ai 16 anni. Conduce Paolo Paoli.*

★ *Allo Chalet Castello di* **Bosco Marengo**, *questa sera si danza con il complesso «The Melody»; degustazione di piatti tipici e grigliata. Ospite il cantautore Damiani.*

[illegible] *All'«Abanico» di* **Castelceriolo**, *questa sera ballo liscio con il complesso «I tradizional».*

[illegible] **Castellazzo Bormida**, *alla Soms, [illegible] danzante, domani, con «I cristalli».*

[illegible] *Festa della leva 1962 a* **Felizzano**, *questa sera si danza con «I cugini di campagna», domani si esibirà invece la formazione orchestrale «Chewing gum», nove elementi con coreografia di ballerine; esibizione di ballerini ed elezione di «Miss leva». Presenta Paolo Paoli.*

★ *Discoteca, questa [illegible] e domani, al «Neu» di* **Pozzolo Formigaro** *ed al «Revival» di* **Novi Ligure**.

★ *Sagra del ballo liscio ad* **Acqui Terme**. *Al «Palladium», questa sera si esibirà l'orchestra «I Macariòs», domani sera sarà la volta del complesso «Sandro folk»; liscio con orchestra anche martedì e giovedì sera.*

★ *Al «Nuovo Kursaal» si balla con orchestra questa sera, domani e venerdì, dischi nelle altre sere.*

★ *Alla «Capannina» di* **Pontechino**, *ballo liscio, questa sera, con l'orchestra «I Musical».*

★ *A* **Sale**, *alla «Cometa», questa sera e domani, pomeriggio e sera, ballo moderno con «Quel pazzo mondo»; discoteca giovedì, ballo liscio venerdì con l'orchestra di Claudio Casadei.*

[illegible] *Discoteca, questa sera e domani all'«Apple»* [illegible] **Ovada**.

[illegible] **A Montegioco**, *alle «Fonti dello zolfo», due appuntamenti col liscio: questa sera con l'orchestra di Pinino Libè, domani [illegible] [illegible] «Folk Garbagnolo».*

★ *Discoteca alla «Lanterna blu» di* **Gambarella** [illegible] **Mombello**.

r. sc.

Novi Ligure — Per il Festival de l'Unità nel parco di villa Aurora [illegible] alle 15 corsa ciclistica organizzata dal G.S. Impresa Edile Carturan, per la disputa del primo trofeo «Festival». Alle 16 gimkana per bambini, alle [illegible] serata danzante.

Gli spettacoli di Valenza estate

VALENZA — Si inizia oggi il programma di spettacoli «Valenza estate '80», organizzato dall'assessorato alla Cultura e dal Centro di Cultura. Il primo appuntamento sarà dedicato ai ragazzi dei Centri estivi dell'Amministrazione comunale: si tratta de «I sogni di un Bam-Burattino», che la Cooperativa «Anna Bolena» mette in scena oggi alle 15, al Centro di vacanze estivo di Premeno; sarà replicato mercoledì prossimo al centro estivo di Villabella.

«I sogni di un Bam-Burattino» è uno spettacolo inedito e «aperto», richiede cioè la partecipazione dei bambini [illegible] sciandoli liberi [illegible] intervenire e risolvere [illegible] loro piacimento le varie situazioni [illegible] hanno per protagonisti i burattini: insomma un «gioco-rappresentazione».

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA

Alessandrino: Vigilato speciale.
Ambra: L'imbranato.
Comunale: L'uomo venuto dall'impossibile.
[illegible] Quella sporca dozzina.
Cristallo: Super sesso nero.
Galleria: Minaccia da un miliardo di dollari.
[illegible]: L'altra metà del cielo.

ACQUI TERME

Ariston: pom. Pensione «Amore» servizio completo. Sera. Il tamburo di latta.
Cristallo: ferie.
Garibaldi: ferie.
Italia: ferie.

CASALE MONFERRATO

Moderno: Che coppia quei due.
Nuovo: La febbre sulla pelle.
Politeama: Manaos.

Temperatura ieri ad Alessandria

massima	28
minima	16

Umidità [illegible] [illegible]. Temperatura il 4 luglio dell'anno scorso: 25; 16. Il sole sorge alle 5,40 e tramonta alle 20,49.
Le previsioni: cielo [illegible] o poco nuvoloso. Temperatura in lieve aumento.
Le temperature massime e minime ieri a: Acqui Terme (28; 16); Casale Monferrato (28; 16); Novi Ligure (28; 16); Ovada (28; 16); Tortona (27; 16); Valenza (27; 16).

Vittoria: [illegible] dilanderà o morire.

CASTELLAZZO BORMIDA

Rialdi: ferie.

CASTELCERIOLO

Macallè: ferie.

FELIZZANO

Comunale: ferie.

[illegible]

Il Forte: Tutto accadde di venerdì.

NOVI LIGURE

Cristallo: Sexual aberration.
Iris: ferie.
Italia: ferie.
Moderno: I contrabbandieri di Santa Lucia.

[illegible]

Lux: Il cappotto di astrakan.
Moderno: Cicciolina amore mio.
Torriell: An american boys.

SERRAVALLE SCRIVIA

Astor: ferie.
Lora: La supplente va in città.

TORTONA

Moderno: ferie.
Sociale: Bruce Lee super campione.
Verdi: Il lenzuolo viola.

VALENZA PO

Nuovo Italia: Casanova superstar.
Teatro: Quattro mosche [illegible] velluto grigio.
Politeama: ferie.

SAN SALVATORE MONFERRATO

Comunale: Il signore degli anelli.

VOGHERA

Arlecchino: Goldrake l'invincibile.
Galvani: Scusi dov'è il West?
Roma: [illegible] qualche dollaro in più.
Sociale: ferie.

FARMACIE

Alessandria: Comunale Marengo, spalto Marengo. **Notturna:** Rizzoli, via Vochieri.
Acqui: Cignoli, [illegible] Garibaldi; Centrale, corso Italia.
Casale: Maschelroni, via Roma.
Novi: Ospedale, [illegible] Salth.
Ovada: Moderna, piazza G[illegible]cini.
Tortona: Ospedale, via Emilia.
Valenza: Comunale, viale Manzoni.
Voghera: Comunale n. 3, via Emilia.

BIBLIOTECA

Chiuso.

CIMITERO

Dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 19.

MUSEO [illegible] MARENGO

Dalle 14,30 alle 17,30.

TAXI

Piazza Libertà 53.031. FF.SS. 51.632.

BENZINAI

NOTTURNI: Agip, via Marengo 159; Ip, via G. Bruno 1, Esso, via G. Bruno (automatico); Chevron, corso Acqui.

TV PRIVATE

[illegible] DI CASALE

Ore 12: Film; 13,30: Telefilm, 14,30: Film; 20: Telefilm, 23: Video night.

MOSTRE E ARTISTI

[illegible] *Alla galleria d'arte «La Torolozza» di piazza San Francesco, ad Acqui Terme è aperta sino al [illegible] luglio la personale del pittore Francesco Schiller.*

[illegible] *Personale del pittore Santo Debenedetti a Novi Ligure, [illegible] locali del Consiglio di Quartiere «Pieve».*

★ *Alla galleria d'arte «Studio L», a Novi Ligure, in via Cavour 12, prosegue la personale di pittura e scultura di Mario Levani.*

★ *Il pittore Remo Bernardi continua [illegible] esposizione delle sue opere nello studio d'arte «Scorpione 2» in via Paolo da Novi 13, a Novi Ligure.*

★ *Sino al 10 luglio è aperta, alla galleria d'arte «Cà Vegia» di Salice Terme un'interessante mostra: è la personale del pittore e incisore Luciano De Vita; è anche scultore.*

[illegible] *La mostra «Arte e ambiente: la scultura nella realtà urbana», dopo il successo a Voghera, sarà sino al 13 luglio a Salice Terme. E' organizzata dal Comune e dal Consiglio culturale di Voghera, in collaborazione con nove Comuni della Lomellina. Comprende opere degli scultori Silverio Riva, Sergio Alberti, Alberto Ghinzani, Floriano Bodini, Augusto Perez, Arnaldo Pomodoro, Francesco Somaini, Novello Finotti e Giancarlo Sangregorio. Dopo Salice proseguirà, sino a novembre, negli altri comuni lomellini che hanno aderito all'iniziativa.*

★ *Il Centro sociale di Bassignana indice, con il concorso [illegible] Accademia H.E.D.E. di Ferrara, un concorso di pittura a tema libero; sono ammesse tutte le forme pittoriche ed anche la scultura. Le opere dovranno pervenire al Centro sociale il 12 ed il 13 luglio, sino alle 12,30. Verranno poi esposte sino al 20 luglio, giorno della premiazione secondo le decisioni della giuria. Sono in palio premi acquisto, targhe, coppe e medaglie.*

★ *Ad Isola del Cantone, domani estemporanea di pittura. Alle 14 le opere verranno esposte in piazza Vittorio Veneto, alle 17,30 premiazione.*

f. m.

Novi Ligure — Proseguono gli spettacoli di «Novi estate '80» rassegna [illegible] musiche classiche ed operistiche, a cura dell'Assessorato comunale allo Spettacolo e [illegible] comitato manifestazioni Novesi. Giovedì 10 luglio, alle 21, allo stadio [illegible] di viale Rimembranza sarà rappresentata «Carmen» di Bizet per la regia di [illegible] Bussotti, direttore Francesco Prestia. Prezzi di ingresso: 5000 [illegible] le poltroncine; 3500 lire i gradoni.

Seconda edizione della rassegna che si concluderà il 15 luglio

Apre domani la mostra-mercato d'Acqui

ACQUI TERME — Mostra mercato delle attività economiche dell'Acquese, [illegible] seconda. Apre domani alla presenza delle autorità, e si chiuderà il 15 luglio: [illegible] giorni di rassegna che dovranno — questo si sono proposti i promotori, l'Amministrazione comunale con il patrocinio dell'Azienda autonoma della stazione di [illegible] — contribuire a far meglio conoscere e apprezzare i prodotti dell'industria, del commercio, dell'agricoltura, dell'artigianato di Acqui e dell'Acquese. Dovrà, insomma, essere una finestra aperta sull'economia di [illegible], una finestra che lo scorso anno vide affacciarsi migliaia di visitatori, [illegible] che si è certi possa aumentare per l'edizione 1980.

Così appariva l'ingresso alla mostra nella sua prima edizione. Anche quest'anno si prevede che il successo si rinnovi

Sono circa centotrenta gli espositori, un numero maggiore rispetto alla prima edizione. «In particolare — afferma Ugo Previdere che cura l'organizzazione — è aumentata la qualità delle aziende presenti alla mostra-mercato. Importante, inoltre è il fatto che la rassegna abbia saputo raccogliere, in massiccia partecipazione, tutta l'economia dell'Acquese».

Lo spazio espositivo [illegible] oltre settemila metri quadrati. Occupa la via [illegible] Settembre, proprio nel centro della città (l'ingresso si affaccia sulla piazza Italia) e l'edificio delle scuole elementari che fiancheggia da un lato la via stessa. Il lato destro dei portici di via XX Settembre — quello delle scuole — sarà trasformato in stands; non così quello sinistro, rappresentato [illegible] palazzo dell'Hotel Nuove Terme e dallo stabilimento termale. L'amministratore unico della società delle Terme, Antonio Pintus, che già a febbraio aveva manifestato la sua opposizione al ritorno degli stand sotto il tratto dei portici [illegible] proprietà delle Terme è stato irremovibile nel negare l'autorizzazione. Ha invece concesso l'uso, in affitto, [illegible] salone del complesso termale.

«Siamo costretti — dice Previdere — *a rinunciare [illegible] qualche espositore, quelli che già avevano prenotato sotto il tratto [illegible] portici contestato; soltanto per due-tre è stato possibile trovare un'area alternativa».*

Migliorata, indubbiamente, rispetto alla prima edizione, la mostra-mercato si presenta più ordinata; tra l'altro tutti i corridoi dei locali interni resteranno sgombri, per evitare quegli ingorghi che lo scorso anno [illegible] fatto sorgere complicazioni e lamentele. Sfruttato, comunque, al massimo lo spazio a disposizione, così che la rassegna ha circa quattro chilometri [illegible] esposizione. Per questo, [illegible] esempio, sono stati allestiti stands prefabbricati nel cortile delle scuole ed è stata utilizzata in modo razionale la palestra. Migliorata la parte che si affaccia su piazza Matteotti e meglio utilizzata l'area [illegible] di via XX Settembre.

Acqui ha caratteristiche economiche di tipo terziario; è città, quindi, in cui il settore dei servizi è prevalente rispetto all'agricoltura ed all'industria. Una situazione che, appare probabile, non è destinata a cambiare [illegible] tempi brevi. All'interno del terziario ha una notevolissima importanza il sistema di distribuzione commerciale, per cui iniziative che possono determinare un miglioramento delle condizioni di tale sistema non possono che essere accolte [illegible] interesse. Le mostra-mercato, allora, giunta alla seconda edizione dovrebbe essere l'anticipazione [illegible] una più vasta iniziativa: la creazione [illegible] un centro annonario e di una mostra permanente dei prodotti locali.

Tornando alla rassegna, ricordiamo che ha le [illegible] origini in un'analoga iniziativa sorta negli «Anni 50» quando [illegible] mostra — allestita tra l'altro negli stessi locali delle scuole di via XX Settembre e nell'area adiacente — era già stata organizzata da chi aveva a cuore il futuro economico dell'Acquese. Era un gruppo di volenterosi che avevano come programma quello [illegible] aprire nuovi sbocchi all'economia acquese, tanto da impegnarsi oltre che per la rassegna economica anche nell'organizzare iniziative che servissero come lancio pubblicitario per la città ed i suoi fanghi. Purtroppo, vennero più spesso boicottati che aiutati, la conseguenza fu la fine dell'iniziativa.

Restò — ed era veramente troppo poco per Acqui e l'Acquese — la Fiera di San Guido, che si tiene in luglio, e quella autunnale di Santa Caterina: qualcosa di più del tradizionale mercato settimanale, ma non molto. *«Mentre la Fiera di San Guido perdeva mordente di anno in anno* — dice l'assessore comunale Carlo Camporino, presidente delegato della mostra-mercato — *rischiando di trasformarsi nel solito mercato del martedì, cresceva [illegible] considerazione che l'Acquese, ed Acqui in particolare, avessero bisogno, e meritassero, di una mostra-mercato che fosse la vetrina di tutte le attività economiche, una vetrina che mancava».*

Lo scorso anno si passò dalle idee ai fatti. Il risultato fu buono, dimostrò la validità dell'iniziativa, che viene ora riproposta.

Franco Marchiaro

Vendite promozionali con sconti che raggiungono il cinquanta per cento

Fra gli stand alla ricerca di tutto

ACQUI TERME — *La seconda mostra-mercato delle attività economiche dell'Acquese terrà aperti i battenti sino a martedì 15 luglio, giorno conclusivo della Fiera estiva [illegible] di S. Guido, patrono della città e della diocesi. Aprirà alle 15,30 di domenica, mentre la mattinata sarà dedicata alla cerimonia di inaugurazione. Sino a venerdì l'orario sarà poi il seguente: 17,30-19,30 e 20,30-22,30; da sabato orario permanente continuato 9,30-12,30 e 15,30-23,30.*

Aumentato il numero degli espositori anche se l'indisponibilità dei portici di via XX Settembre ha costretto gli organizzatori a risolvere con fatica il problema. «Abbiamo occupato tutti [illegible] spazi disponibili — *dice Ugo Previdere, al quale è toccato il maggior peso organizzativo* —; l'impegno degli espositori è stato maggiore nei confronti del '79. Una rassegna dove sono presenti tutti i settori, dal materiale edile ai servizi sanitari, dall'artigianato all'industria; e in ogni caso sono state privilegiate le produzioni locali».

Molti espositori attuano una vendita promozionale. Originale offerta del «Negozietto» di via Garibaldi, stand n. 54, nel lato dell'ingresso [illegible] piano terreno di via XX Settembre. E' possibile acquistare ogni novità nel campo della oreficeria-orologeria, pescando da un «paniere» una busta sorpresa con [illegible] ticket di sconto tra il 10 ed il 50 per cento, per «I 10 giorni d'oro», come avverte uno slogan pubblicitario: chi è fortunato può assicurarsi un orologio di gran marca [illegible] al 50 per cento del costo.

Allo stand 94, allestito dalla Camparo Sport, il visitatore trova quanto è necessario per il campeggio e lo sport, mentre un più vasto assortimento è esposto nel punto vendita [illegible] oltre seimila metri quadrati di regione Barbato, sulla statale Acqui-Alessandria.

«La mostra rappresenta un grosso successo — *commenta Mauro Guala, animatore della rassegna* —, abbiamo portato qualche modifica rispetto all'edizione dello scorso [illegible] e ci auguriamo [illegible] poter meglio servire pubblico e espositori, ma ancor prima di aprire i battenti occorre fare una scelta per il futuro: l'area della ex caserma "C. Battisti" è in grado di ospitare anche i settori dell'agricoltura e delle attrezzature edili. I cortili interni potrebbero, poi, essere sedi di spettacoli serali, collaterali della mostra-mercato».

Arredare con gusto e stile personale la propria abitazione significa anche saper scegliere il particolare capace di valorizzare ogni angolo della casa. In mostra c'è una gamma molteplice di soluzioni e di possibilità. Come allo stand della Laborart i cui negozi sono [illegible] Acqui nella via Ottolenghi. Il padiglione offre in fiera molti prodotti per l'arredamento e, per la protezione dal caldo estivo, ogni tipo di tendaggio. In occasione della rassegna la Laborart applica sconti del 20 per cento su carta da parati.

Molte sono le proposte nel settore dei mobili, la ditta Paradiso [illegible] Monastero Bormida presenta una vasta gamma di produzione artigianale propria e una esposizione del [illegible] settore industriale in grado di risolvere l'arredamento in città, nelle ville o case di campagna. Il visitatore potrà rivolgersi anche al mobilificio di Antonio Roschi che ha sede nel centro termale, in corso Divisione Acqui, e che è presente alla mostra-mercato con un vasto assortimento.

Nel settore femminile non mancherà certo il successo agli stands dedicati alla bigiotteria ed alla profumeria, e qui spicca il padiglione della ditta Zucca di corso Italia. La seconda mostra-mercato valorizzerà, però, non soltanto i prodotti della città ma anche quanto di meglio offrono Valle Bormida ed Alto Monferrato.

K. P.

La città termale da anni dimenticata

Comunicazioni sempre difficili strade strette e ferrovie lente

ACQUI TERME — I problemi di Acqui e dell'Acquese, il rilancio dell'economia [illegible] una zona che da troppi anni conosce soltanto elementi negativi, non potranno essere definitivamente risolti se non verrà affrontato e portato a soluzione il grosso ostacolo rappresentato [illegible] un'adeguata rete di comunicazioni. Negli Anni Sessanta [illegible] forse ecceduto, con troppa fantasia, parlando [illegible] canale navigabile che avrebbe dovuto trasformare Acqui in città portuale, dopo, però, [illegible] è eccessivamente lasciata cadere ogni iniziativa che avrebbe potuto togliere la zona dall'attuale isolamento.

Le comunicazioni stradali sono disastrose, in effetti Acqui e l'hinterland sono legati ad Alessandria ed alla Pianura Padana, da un lato, e dall'altro [illegible] Mar Ligure (porto di Savona) con una strada, [illegible] statale [illegible] Valle Bormida, vecchia, stretta, pericolosa (malgrado i miglioramenti apportati) [illegible] inadeguata alle moderne necessità del traffico stradale, leggero e, ancora più, pesante. Il discorso si ripete per il collegamento [illegible] Asti e Torino e con Genova: inadatta, malgrado tutto, anche la statale del Sassello per il traffico turistico [illegible] Varazze e Albissola.

Altrettanto si può dire per le comunicazioni ferroviarie. Acqui è collegata in modo disastroso con Milano. I treni della [illegible] per Genova e Torino fanno venire in mente le ferrovie d'inizio secolo; [illegible] certo meglio le cose vanno per [illegible] linea verso San Giuseppe-Savona. In queste condizioni, allora, [illegible] difficile ottenere nuovi insediamenti artigianali e di piccole-medie industrie, come sempre più difficile si fa anche il discorso turistico-termale, considerato che raggiungere la città è poco agevole.

La città termale, si va ripetendo di anno in [illegible] necessita [illegible] uno sbocco almeno su un'arteria di grande comunicazione: potrebbe essere e dovrebbe essere l'Autotrafori, [illegible] Voltri - Ovada - Alessandria - Sempione, non molto distante e che attraversa la piana tra Belforte ed Ovada. Ma, attualmente, raggiungere il casello di Ovada, dovendo percorrere la statale del Turchino nel tratto Acqui-Ovada, è quasi proibitivo, di qui la necessità di realizzare la galleria [illegible] Cremolino, che ridurrebbe notevolmente il percorso.

Su questa [illegible] si battono quasi tutti i partiti, unici ad avere qualche perplessità sono i comunisti che vogliono dare priorità ad [illegible] collegamento rapido Acqui-Predosa, dove poi dovrebbe aprirsi un casello dell'Autotrafori. E' una soluzione forse meno valida, comunque tarda anche questa, e l'isolamento di Acqui continua.

f. m.

Archivio storico sarà riordinato

ACQUI TERME — Sarà riordinato l'archivio storico comunale di Acqui: la decisione è stata dell'Amministrazione comunale che ha affidato l'incarico alla dottoressa Carla Zanetta, che aveva già predisposto il riordino di una parte dei documenti, ottenendo positivi risultati.

Il materiale, però, è attualmente conservato in luogo non adatto e sistemato in modo da renderne difficile la consultazione poiché non esiste un preciso inventario. Di qui la decisione di completare il riordino.

(f. m.)

La stagione è nel pieno ma gli operatori turistici temono un calo ▬ presenze

Terme: mai più i record del '79?

La maggiore azienda torinese ▬▬ ha rinnovato la convenzione: sono previsti tremila ospiti in ▬▬▬

ACQUI TERME — Si può fare di più per sviluppare il turismo? Il discorso torna di attualità nel pieno della stagione termale e con l'estate che richiama nell'Alto Monferrato migliaia di turisti. Acqui Terme ha toccato il «boom» nel 1979 con 35 mila ospiti, 332.007 presenze e 500 mila cure.

«Un primato mai ▬▬▬ negli anni precedenti — dice Adriano Icardi, p▬▬dente dell'azienda autonoma —; nella nostra città il turismo è legato alle Terme». «Non possiamo dimenticare — prose▬ Icardi — che l'elemento fondamentale nel settore turistico è lo sviluppo del termalismo. Le terme entrano nel quadro generale della riforma sanitaria ma nello stesso tempo possono indurre uno sviluppo turistico e alberghiero qualificato».

Il presidente dell'azienda autonoma aggiunge: «Il turismo è anche un fatto di cultura. Perciò la città termale deve preservare, potenziare ed abbellire il proprio patrimonio culturale, formato anche da chiese, teatri, acquedotti di antica epoca. Di qui manifestazioni agganciate al folklore genuino della propria terra».

Se il ▬ ha segnato il culmine di un momento di espan▬▬ne, gli Anni '80 sono iniziati con il piede sinistro. La Fiat non ha rinnovato la convenzione annuale con le Terme: «Tremila persone ed almeno 36 mila presenze in meno», dicono allarmati, gli operatori economici. «Quest'anno gli stabilimenti termali del quartiere dei Bagni hanno aperto soltanto ai primi di maggio — insistono ▬ albergatori —, con una perdita occupazionale di 70 giorni ed una diminuzione delle presenze».

«E già che siamo nel discorso non possiamo non aggiungere, a questo proposito — commentano ancora gli esercenti — che se il turismo sta in piedi, lo si deve esclusivamente agli albergatori che, con quello che costa la vita, si accontentano di 11.500 lire al giorno per pensione completa, tante quante ne passa la Fiat».

«Non è detto però — spiegano — che si possa andare avanti di questo passo ancora per molto tempo. Ci si accusa sempre di essere critici per vafare, di non essere mai contenti e di avere le lacrime facili, ma vorremmo trovare qualcuno che ci elencasse cosa è stato fatto per la difesa e lo sviluppo del turismo».

Un anno fa, in luglio, Acqui Terme ha ospitato negli alberghi 2559 italiani con 31.168 presenze; nelle ricettività extralberghiere hanno trova▬ posto 901 turisti con 13 083 presenze e gli stranieri sono stati 180 con 1752 presenze. Le statistiche diranno ▬ l'80 ha portato un aumento od un calo. Cure termali a parte, completamente gratuite, la Fiat passa un «forfait» ▬ 130 mila lire per 12 giorni di soggiorno acquese. Il più ampio albergo a gestione privata, seconda categoria, ha accettato la sfida con 13 mila lire al giorno in camera a due letti, in aprile-maggio ed ottobre mentre la tariffa sale a 14.600 lire da giugno a settembre.

Identiche tariffe, e per tutto l'anno, in un albergo ▬ quarta categoria, di corso Bagni. «Le cure ▬▬ hanno poi così male per le piccole e me▬ie aziende alberghiere», si ammette anche in sede di Azienda Autonoma; ma il futuro è denso di incognite. Quale sorte toccherà al gruppo degli alberghi (Antiche e Nuove Terme — prima categoria — e albergo Regina, seconda categoria) dove le tariffe toccano il minimo di 15.500 e di 7 mila lire di pensione, ma soltanto a favore degli assistiti Inam, per salire a 24-25 ▬▬ lire al Regina, ed a 30 mila lire nella prima categoria?

Due settimane di soggiorno e di cure in camera con telefono, bagno, doccia, costano dalle ▬5 alle 594 mila lire, per chi non ha rimborso mutualistico. «Sarebbe più opportuno che l'Enit ponesse maggior attenzione ad occasioni di relax turistico, come quelle offerte dalla città di Acqui e dall'Alto Monferrato — dice Dario Martino, ▬▬ dei primi diplomati "operatori turistici" e dipendente, in questa veste, di un'agenzia locale di viaggi —. Dobbiamo educare gli stranieri a non cercare soltanto il nostro mare. Inoltre per non rischiare di isolare Acqui Terme e tutta la Valle Bormida ▬▬ corre agire subito, creare nuove strutture e infrastrutture ricettive, per cercare di offrire qualcosa in più a coloro che, attirati ad Acqui dalla bontà delle cure termali, vogliono il loro soggiorno in vacanza».

Pessimismo nelle parole ▬ un artigiano, Carlo Feltri, mobiliere, titolare di una «bottega» e di saloni di esposizione: «La clientela del nostro settore è in diminuzione — dice —. Ci sentiamo poco protetti e non troviamo ▬▬ specifico punto di sbocco e di commercializzazione. Vorremmo una nostra "mostra" con un adeguato spazio espositivo al fine di esprimere il meglio dell'artigianato locale nel settore del mobile e dell'arredamento. Dieci anni di blocco edilizio ed una clientela ben diversa da quella del passato sono fra le cause ▬i un minor reddito. La mostra-mercato di luglio vuole porsi come punto di verifica, come analisi di una situazione e speranza ▬ una ripresa socio-economica».

Gianluigi Perazzi

Spigno Monferrato. Veduta agreste del paese con il ponte medioevale

I castelli, la dolcezza ▬▬ colline, i sapori della gastronomia acquese

C'è ▬▬ via di salvezza, il turismo

Anche i centri rurali più piccoli possono diventare, con l'agriturismo, meta ▬ ▬▬▬

ACQUI TERME — Le iniziative programmate dall'azienda ▬ cura e dalle Pro loco, disseminate un po' dappertutto, hanno reso più vario e gradevole il soggiorno degli ospiti nell'Acquese.

Questa zona del Monferrato offre molti spunti turistici. ▬ parte tutto quanto concerne esclusivamente il termalismo, chi gi▬nge ad Acqui per cure termali o chi ad Acqui va in villeggiatura, o chi sceglie la zona per trascorrere il fine settimana, non ha che l'imbarazzo della scelta.

Chi ama i castelli può incominciare da quello ▬ Acqui, dai cui spalti si dominano le pianure e le colline circostanti ricche di vigneti e di ottimo vino. Poi c'è quello di Castel▬▬ Bormida, sorto agli albori del Mille, con una storia legata a interminabili lotte che ebbero per attori gli Aleramo, i vescovi acquesi, gli alessandrini e i duchi di Milano.

Di qui ▬ raggiunge facilmente il castello di Orsara, sulla sommità di un contrafforte collinare che domina la Valle Bormida. ▬ può quindi passare a quello di Morsasco, restaurato intorno al 1900 e che ancora conserva il ponte levatoio, le prigioni cinquecentesche oltre ad ospitare collezioni artistiche.

Una visita a Trisobbio consente di ammirare il castello medievale che domina l'abitato, mentre spostandosi a Melazzo ecco ergersi sul dosso di una piccola collina ▬ snello ▬ un altro maniero, ricostruito ▬▬ discreto buon gusto per ospitare un ristorante-albergo. Una lapide ricorda il re d'Inghilterra Edoardo II Plantageneto che vi si rifugiò nel 1330.

Sulla collina di Cassine invece è piantata la quattrocentesca casaforte dei conti Zoppi, già degli Sforza, mentre sulla piazza della «Ciocca» è la chiesa monumentale di San Francesco il cui restauro è all'attenzione di un gruppo di giovani pieni di buona volontà.

Ma se queste e altre numerose località possono costituire mete di gite, tutta la zona collinare acquese, da Alice Bel Colle, a Ricaldone, da Visone a Ponzone, da Cimaferle a Terzo, da Ponti a Bistagno (solo per citare dei molti piccoli centri degni di attenzione) possono facilmente diventare meta di villeggiatura: assicurano, con aria buona, ▬lenzio, quiete, cucina genuina, passeggiate, un soggiorno sereno a prezzi accessibili.

Sull'altopiano collinare pinete, castagneti, formaggi di capra fermentati, sono la caratteristica delle frazioni di Montaldo, Squaneto, Turpino, Pareto e i borghi di Miogliola e Roboaro, che cominciano a sentire i benefici ▬ un promettente sviluppo turistico. Qui è stato avviato, e offre buone possibilità, il discorso dell'agriturismo. Turismo e agricoltura ▬▬▬ due elementi di vitale importanza per il rilancio dell'Acquese.

Le risorse ambientali per ▬ turismo di soggiorno e di cura esistono ampiamente. Deve ancora farsi strada la mentalità turistica necessaria e la convinzione che una politica turistica sarà di notevole vantaggio all'intera economia della zona.

Esiste un patrimonio ▬ edilizia rurale che rischia l'abbandono mentre nelle abitazioni dei contadini spesso c'è ▬ surplus di stanze adattabili per accogliere il turista che cerca distensione, buona tavola genuina e magari l'occasione di dare una mano in alcuni lavori dei campi.

Specifiche leggi regionali potrebbero finanziare o comunque agevolare tali adattamenti. Modelli di incentivazione del genere sono frequenti all'estero: perché ciò non può avvenire anche nell'Acquese?

Emma Camagna

Manifestazioni in fiera

ACQUI TERME — Numerose sono le manifestazioni collaterali alla seconda mostra delle attività economiche. C'è una mostra concorso dei fiori in cui si cimenteranno gli artigiani del settore e la cui premiazione è prevista per domenica 13 luglio. Il 10 luglio, invece, torneo ciclistico notturno, organizzato con la collaborazione del Pedale Acquese.

Ancora domenica 13 si avrà una sfilata di moda che chiuderà una giornata ▬ interessante per la rassegna. Infine, sarà organizzato ▬▬ incontro internazionale ▬ pugilato in notturna, sul ring che verrà allestito in piazza della Bollente.

Ricordiamo, come sottolineano gli organizzatori ed il presidente della fiera, Carlo Camporino, assessore comunale, che per la cerimonia di inaugurazione, domenica mattina, sarà presente la ▬▬▬ musicale dei bersaglieri. (f. m.)

Le opere del pittore fiorentino

L'ospite di lusso quest'anno è Rosai

ACQUI TERME — L'arte al servizio del turismo: con questo spir▬, da qualche anno ormai, l'Azienda autonoma di cura e soggiorno di Acqui Terme organizza, nel periodo agosto-settembre, una mostra di pittura di notevole importanza.

Oltre ad essere un omaggio all'artista scelto ed un avvenimento culturale a beneficio ▬ chi frequenta ▬ città termale è un richiamo, un interessante veicolo pubblicitario e un importante avvenimento culturale, considerato il valore degli artisti scelti di anno in anno.

Si iniziò, nel 1973, con Morlotti, per proseguire con ▬sorati, Sutherland (l'artista inglese recentemente scomparso), Guttuso, Levi, De Pisis e Carrà. Per quest'anno la scelta è caduta su Ottone Rosai: nato a Firenze nel 1895 e morto a Ivrea nel 1957, è stato ▬▬ dei più significativi pittori italiani del '900.

La mostra, che anche quest'anno sarà allestita nelle sale del Liceo classico «Saracco», in corso Bagni, sarà inaugurata il ▬ agosto e resterà aperta al pubblico sino al 10 settembre.

L'iniziativa dell'Azienda autonoma acquese è, come ogni anno, possibile grazie alla organizzazione della «Bottega d'arte» di Repetto e Massucco. Saranno una settantina le opere di Rosai presenti ad Acqui, e rappresenteranno una vera mostra antologica del grande pittore italiano.

La scelta di Rosai era stata preceduta prima dall'idea di dedicare l'annuale antologica a Alberto Savinio, ma poiché a Ferrara sarà allestita una mostra dell'artista, si è voluto evitare un doppione.

Come lo scorso anno la mostra del Carrà, anche l'antologica dedicata a Ottone Rosai sarà, quasi certamente, trasferita poi, con la collaborazione dell'Istituto di cultura italiana di Colonia, in Germania, in due o tre città. **f. m.**

REDAZIONE: ■ Massimo d'Azeglio, 26 - Asti - Telefono 33.252 - 50.224

ASTI E PROVINCIA

Uffici corrispondenza: Canelli, t. 726.756; Nizza Monf., t. 721.394; Moncalvo, t. 917.510

Il sindacato rilancia la vertenza - Sciopero di un'ora entro il 15

Chiedono lavoro per 160 invalidi

ASTI — Un operaio con un grado ■ invalidità accertata dall'Ispettorato del Lavoro del 70% ■ era iscritto negli elenchi del collocamento obbligatorio un anno fa. L'unica offerta ■ ■ posto che ha ricevuto ■ per un cementificio di Montiglio che dista dalla stazione ferroviaria alcuni chilometri senza che siano disponibili mezzi ■ trasporto pubblico.

E' un ■ emblematico che testimonia ■ condizione drammatica ■ 160 invalidi senza lavoro della provincia. Alcuni di loro hanno ■tato le loro storie personali all'assemblea dei delegati delle fabbriche astigiane convocata nella sede della Federazione Lavoratori Metalmeccanici ■ in piazza Cattedrale per discutere il problema del collocamento obbligatorio.

E' stato deciso che ■ lavoro in tutte ■ aziende ■ provincia si fermerà per un'ora in una data che verrà fissata entro il 15 luglio per richiamare l'attenzione delle forze politiche e dei cittadini sulla situazione degli ■ nell'Astigiano.

La Federazione Unitaria Cgil-Cisl-Uil ha stabilito ■ che che ■ terranno assemblee di reparto per discutere e definire le richieste da porre all'Unione Industriale.

A far «esplodere» ■ problema ■ stata ■ denuncia presentata a maggio dal sindacato per chiedere di accertare con quali criteri viene applicata in provincia la norma che impone alle aziende con più di 35 dipendenti di destinare ■ ■ categorie «protette» un 15 per ■ del totale dei posti di lavoro.

L'esposto pare abbia contribuito a provocare la sostituzione del titolare dell'Ufficio del Lavoro e della Massima Occupazione. Il ministro ■ Lavoro ha nominato un nuovo direttore che dovrebbe insediarsi proprio in questi giorni. Troverà subito sul tavolo la richiesta da parte del sindacato di una convocazione urgente del comitato provinciale per il collocamento che dovrebbe discutere l'intera materia.

«Le aziende rifiutano di assumere 50 invalidi avviati al lavoro nelle ultime settimane — ha spiegato il segretario della ■, Marco Crivelli —. *Sostengono di non essere in grado ■ aumentare il numero degli addetti e pretendono di conteggiare nella quota di legge anche coloro che ■ diventati invalidi lavorando nella stessa fabbrica. E' un tentativo ■ capovolgere lo spirito della legge per poter aggirare l'obbligo di trovar posto a lavoratori considerati "scomodi"».*

Una lettera inviata all'Unione Industriale tre mesi fa per chiedere risposte chiare sul problema, ricordano i sindacati, ■ ancora senza risposta ■ e continua ■ ■ data ■ ■ incontro tra le due parti. *«Il caso del collocamento obbligatorio ■ può avere una soluzione solo giudiziaria legata ■ tempi lunghi ■ sari perché ■ discusso il nostro esposto* — ha detto ■velli —. *Le aziende che rifiutano le assunzioni ■ invalidi infatti rischiano solo ■ piccola ammenda».*

Non sono mancati, secondo il sindacato, tentativi ■ dividere i lavoratori evocando la minaccia, da parte delle imprese, di ridurre i costi di lavoro per collocare gli invalidi. C'è il rischio che in un momento ■ ■ l'occupazione corre seri pericoli ■ base li■ per considerare secondario il ■ delle categorie protette.

«Le assemblee ■ fabbrica dovrebbero confermare la mobilitazione dei lavoratori — hanno detto alcuni delegati —. *Bisogna avviare una discussione complessiva su tutto ■ il problema del collocamento».*

Domenico Quirico

Piazza S. Secondo Danze occitane da Valence

ASTI — Domani alle 18, ■ piazza San Secondo, è ■ programma uno spettacolo di danze occitane. La manifestazione si inserisce nell'ambito del programma di scambi culturali con ■ città francese «gemella», Valence.

Auto nella scarpata e tamponamenti

Incidente (3 feriti) sull'autostrada

Il tratto nei pressi ■ Dusino interrotto per ore

■ SAN MICHELE — Tre feriti, due dei quali gravissimi, sono il bilancio di ■ incidente stradale avvenuto giovedì ■ sull'autostrada Torino-Asti. Sono rimasti coinvolti cinque autotreni e quattro vetture.

I feriti viaggiavano ■ bordo di un'auto che, per cause ancora ■ imprecisate, ha sbandato ed è uscita ■ strada. ■ una coppia di coniugi di Viarigi: Augusto Pavese, 53 anni, e la moglie Michelina Sabbione, 50 anni, e un uomo di ■ anni, Sergio Soman, residente a Stanghella in provincia di Padova. ■ Pavese e il Soman ■ ricoverati all'ospedale di Asti con prognosi riservata, mentre la donna guarirà in 30 giorni.

■ dinamica dell'incidente ■ ■ chiarita solo a tarda sera: secondo la ricostruzione della polizia stradale, pare che l'automobile condotta dal Soman sia improvvisamente uscita di strada, forse per lo scoppio di un pneumatico, e dopo aver urtato contro una cunetta in cemento, in un punto in cui l'autostrada ■ di guard-rail, si è ribaltata rotolando per ■ centinaio di metri nel prato.

Gli autisti di due autotreni che seguivano la macchina, visto l'incidente, hanno parcheggiato sulla corsia di emergenza per soccorrere i feriti. La sosta improvvisa ha però causato ■ ■ ■ tamponamenti a catena, fortunatamente ■ feriti gravi, ma con gravi danni alle vetture.

Solo a notte inoltrata i mezzi di soccorso hanno potuto sgomberare le corsie ■ groviglio di lamiere e riaprire al traffico normale l'autostrada.

l. b.

ASTI — Incidente stradale in località Valterza. Un'auto ■ dotta da Antonio Manuele, 54 anni, di Asti si ■ scontrata con ■ trattore condotto da Buonaventura Masserini, 31 ■ di Bergamo. Danni gravi ai due automezzi.

La banda aveva un deposito di demolizione

[illegible]

ASTI — Pesanti condanne per i componenti di una banda specializzata nel «riciclare» auto rubate. La pena più severa (tre anni e sei mesi, un milione di multa e cinque anni di interdizione dai pubblici uffici) è stata inflitta a Ferdinando Scordo, 49 anni residente in Asti, titolare di un deposito di auto da demolire.

I giudici hanno poi condannato a ■ ■ e sette mesi Gregorio Catarisano, 23 anni, un meccanico che smontava le macchine rubate. Entrambi dovevano rispondere dell'accusa di ricettazione.

Pene minori per gli altri componenti la banda tutti giovani tra i 19 e 21 anni che erano accusati di furto: 10 mesi a Mario Navona, 8 mesi a Antonio Musu, Roberto Altamonte e a Alfonso Caldarola e a Rocco Pafundi (21 anni), 5 mesi a Giovanni Ferrotta.

La ■ del traffico di automezzi rubati risale al febbraio scorso. I carabinieri, avvertiti da una segnalazione anonima, accertavano che nel deposito di rottami di via delle Quaglie alla periferia della città di cui era titolare lo Scordo c'era un movimento sospetto di auto nuove. Le indagini permisero di stabilire che erano ■ rubate in città e in altri paesi della provincia. Il Catarisano dietro compenso di piccole ■ provvedeva a smontarle. I pezzi venivano poi rivenduti ai carrozzieri. Nel deposito i militi scoprivano anche macchinari per l'edilizia sottratti in alcuni cantieri della provincia. I carabinieri ■ poi risalivano ■ autori dei furti, tutti giovanissimi.

■ Scordo che sta scontando una condanna sempre per reato di ricettazione si è difeso sostenendo che non sapeva che le auto fossero rubate.

d. q.

NOTIZIE SPORTIVE

Il «tambass ■ muret» verso ■ gare di finale

MONCALVO — I dirigenti ■ rali ■ «tambass» ■ riuniranno in seduta ■ martedì prossimo a Moncalvo per ■ a punto l'organizzazione delle finali del torneo del Monferrato, patrocinato da «La Stampa».

Anche ■ ■ decisioni e le eventuali modifiche ■ ■ al regolamento tecnico riguardano anzitutto le quattro squadre che ■ termine del girone eliminatorio (domenica 13 luglio) si saranno guadagnate l'accesso alle finali, la convocazione è stata estesa anche alle altre sei.

Dopo gli abbinamenti e il sorteggio dei campi sui quali si affronteranno contemporaneamente, il 20 luglio, la prima contro la quarta e ■ seconda contro la ■, ■ prendere in esame l'eventualità di rimandare la finalissima, in programma a Vignale il 3 agosto.

Infatti se una o entrambe le partite di ritorno delle semifinali (27 luglio) dovessero concludersi con una vittoria per parte, ■ illogico agli organizzatori fare disputare la «bella» giovedì 31 luglio. Due sono le ragioni ■: eccessivo affaticamento di una finalista rispetto all'altra a soli tre giorni dalla «partissima»; magri affari per i «botteghini» in una giornata feriale.

L'altro punto all'ordine del giorno ■ una ■ ■ regolamento tecnico, il quale, ■ caso di due squadre terminate a ■ merito dopo il girone eliminatorio, stabili■ ■ stilare l'ordine finale della classifica (quella che si avrà il 13 luglio) con il calcolo della ■ differenza giochi tra i due contendenti. Ma questa procedura non è possibile se i quintetti a pari merito in una qualsiasi dei quattro primi posti, fossero più di due. In tal senso la proposta è di conteggiare la differenza giochi attraverso i risultati ottenuti da parimerito con tutte le altre squadre partecipanti al torneo.

g. pr.

Bocce nazionali sui campi del circolo Morando

ASTI — Sabato 12 e domenica 13 luglio sui campi del Circolo Aziendale Morando si svolgeranno sotto il patrocinio dell'Unione Bocciofila Italiana i campionati italiani di bocce a coppie categoria propaganda. E' prevista la partecipazione di società provenienti da tutta Italia.

Particolarmente nutrito il lotto delle società di Piemonte - Valle d'Aosta, Liguria, Veneto e Friuli Venezia Giulia. Alle società meglio classificate verrà assegnato uno speciale riconoscimento, mentre ai vincitori assoluti andrà il prestigioso «Trofeo Morando».

E' anche prevista la coppa «Andrea Oneglia» alla società proveniente da più lontano. Fra queste hanno già dato la loro adesione formazioni di città del Sud e Centro Italia come Catanzaro, Roma, Napoli e Firenze.

(l. c.)

Nizza — Il ■ trofeo bocciofilo «Anacleto Baldini» riservato alla categoria ragazzi, organizzato dalla Bocciofila nicese, è stato vinto dalla coppia Rissone-Guidotti (ODO Asti), ■ secondo posto Bertot-Muara (Way Assauto Asti).

I risultati dei tornei notturni

ASTI — I tornei notturni di calcio ■ entrando nella fase decisiva e si delineano ■ classifiche dei vari gironi.

■ San ■no il Bar ■ ■ ha battuto per 10-1 l'Autocarrozzeria di Lallo di Asti. Nella prima partita la Escavazioni Mg era stata superata dal Bar Centro di Frinco di misura per 2-1. Le partite erano valide per le ■ eliminatorie del girone A. Questa sera (sabato), alle ore 21.15, si giocheranno ■ partite ■ girone B Decorazioni Mocco-Termosanitari Dogliero e un'ora dopo «G. 80 Sport» ■ Asti contro la grande favorita ■ torneo la Elettrodomestici Angelillo di San Damiano.

A Portacomaro ■ bar Commercio è stato superato con un punteggio vistoso (10-0) da Radio Flash mentre il Bar Milano ha regolato 2-2 il Circolo aziendale Way Assauto. Nella categoria giovanissimi ■ Scaffardi ha battuto ■ Calliano per 4-0. Questa sera scenderanno in campo, fra i giovanissimi, Bar Astra-Calliano e nella categoria adulti ■ Flash - Carrozzeria Gamba e Bar Milano-Set di Asti.

A Baldichieri la formazione giovanissimi della ■sportiva Villanova ha sconfitto ■ il Baldichieri per 6-0. Negli adulti la Pelissero Carni ha vinto a spese del Villafranca Est (8-1) mentre le Officine Centrauto non ha avuto difficoltà a superare la Tripperia Astigiana per 3-1. Questa sera si giocano: Le Papillon-Cementi Novara e Salumificio Borgnino-Aiplast Tigliole.

f. c.

La mezz'ala Frara passa ■ Novara

ASTI — Gianni Frara la forte ■ala della Torretta è il primo giocatore della nuova Asti TSC a cambiare maglia. Il centrocampista ha firmato il contratto che lo legherà per il prossimo campionato al Novara, squadra che gioca in C 1.

Frara in forza dallo scorso anno alla formazione di Valle Benedetta era proprietario del proprio cartellino: dopo una serie di contatti con la società astigiana, il giocatore ha deciso di non rinnovare il contratto con la squadra di Nattino.

Già al termine del campionato si era parlato di Frara sul piede di partenza e Novara veniva indicata come la destinazione più probabile. Ora i tifosi attendono l'arrivo di qualche nome nuovo dopo che sono state risolte le comproprietà di Locatelli, Forlani e Forte.

Si parla di contatti avviati con tre società: il Livorno, la Ternana e il Brescia per l'acquisto di un mediano e di due centrocampisti.

f. c.

Continuano le scelte nei paesi

Ieri i nuovi sindaci

■ — Continuano le riunioni dei Consigli Comunali per le nomine dei sindaci e delle giunte.

Rocchetta Tanaro — Il democristiano Stefano Icardi ■ stato rieletto sindaco per la quarta volta. Assessori effettivi sono stati nominati Francesco Ravetti e Giovanni Battista Damiano; supplenti Domenico Pregno e Vincenzo Forlano.

Azzano — Renato Scarzella, liberale, è stato riconfermato sindaco. Assessori Giu■ Morando (vicesindaco) e Delio Ghia. Supplenti: Secondo Scarzella e Giorgio Ghi.

Rocca d'Arazzo — Riconferma del sindaco democristiano Ettore Ottaviano. Assessori ■ stati eletti Vittore Raineri, Pierino Campini, Riccardo Fungo e Giovanni Bologna.

Villafranca — Riconferma del sindaco Pierino Pigella (dc); assessori Dino Antonioni, Carlo Binello, Alessandro Bardone e Rocco Gilardi.

Calliano — Il democristiano Giuseppe Miletto è stato confermato sindaco. Assessori effettivi sono stati eletti Giovan Battista Torchio e Mario Gianoglio; supplenti Secondo Bordiga e Giuseppe Bosticco.

Villa San Secondo — L'indipendente Enrico Udine è per la seconda volta sindaco. La giunta è composta ■: Arnaldo Silengo, (vicesindaco), Franco Barrera, Bruno Ferrero, Giovanni Parena.

Castell'Alfero — Nunzio Montesano, della lista «indipendenti di sinistra» ■ stato eletto sindaco. La giunta ■ composta da Gianni Ponzone, Luigi Bosco e Roberto Amerio.

Cinaglio — Florenzo Fassio è stato eletto sindaco; assessori effettivi sono stati nominati Francesco Ferrero e Giulio Molino; supplenti Ercole Dezzani e Rita Richetta.

Cortanze — Il nuovo sindaco è il liberale Luigi Chirone. La giunta è composta da Guido Barosso (vicesindaco), Rino Cerrato, Giuseppe Allegro e Alfredo Chirone.

(l. b.)

Lettera al giornale

■ e la grandine

■ — Il presidente della ■la Pietro Andriano ci invia la seguente lettera:

«In seguito all'articolo apparso sulla pagina di Asti de "La Stampa" del 3 luglio 1980 relativo alla violentissima grandinata che ha sconvolto le coltivazioni agrarie di una vasta zona della provincia, ritengo necessarie alcune precisazioni. Il programma di difesa dalla grandine intrapreso da questa Amministrazione provinciale consta di più fasi, che non possono essere realizzate contemporaneamente, ma che richiedono una successione graduale. La prima fase riguarda l'esatta previsione del fenomeno temporalesco con formazione grandinigena ed ■ particolare la co■ anticipata del tipo di nube grandinigena, della relativa quota e della precisa localizzazione.

A questo proposito è stato installato al Bric della Croce un radar che è già parzialmente funzionante, ■ che richiede ■ di strutture periferiche e ■ personale tecnico altamente qualificato per garantire ■ servizio di 24 ore su 24 dal 1° maggio al 30 settembre di ogni ■.

Quando il servizio sarà in piena efficienza (ed allo scopo si stanno creando delle stazioni meteorologiche su tutto ■ territorio regionale) ed in grado di localizzare e precedere le nubi grandinigene, potrà iniziare la seconda fase del programma. Si dovranno cioè prendere in considerazione tutte le forme sperimentali ■ difesa antigrandine che si conoscono e che già altri Paesi praticano (sistema russo-svizzero, aerei bruciatori-razzi-reti, ecc.). Dopo ■ sperimentato, con il controllo diretto da parte dei tecnici competenti, per più anni tutti i sistemi di difesa, in base ai risultati che l'esperienza consentirà di ottenere, si potrà avviare la terza fase definitiva del programma.

In particolare saranno scelti i sistemi, od il sistema che si è dimostrato più idoneo abolendo tutti gli altri. Operando così gradualmente, come sopra evidenziato, e con un ■do supporto tecnico (quello che prima mancava e che ora è stato realizzato con il Centro agro-meteorologico), si potrà parlare di una vera e propria applicazione pratica di difesa attiva, passando dalla sperimentazione alla difesa vera dalla grandine.

Pietro Andriano

La mostra «Freschi di stampa» ospitata alla biblioteca Astense

Quando il libro diventa un'opera d'arte

Asti. Un aspetto della mostra «Freschi di stampa» allestita alla Biblioteca Astense

ASTI — Il libro come oggetto d'arte non solo da leggere ma anche da guardare: è l'idea che la biblioteca consorziale astense ha lanciato dietro l'etichetta ■ «fresco di stampa», una originale serie ■ mostre a metà tra la galleria d'arte e la libreria, che richiamano lettori e appassionati del modo della figura.

Protagonista della rassegna ospitata nelle sale di palazzo Alfieri sono le poesie di Lorenzo Bagnodentro, scrittore astigiano recentemente scomparso. Nei pannelli della mostra ■ esposta una scelta delle sue liriche più significative ancora inedite: stati d'animo, paesaggi, sensazioni stampati su carta preziosa e con raffinati caratteri tipografici dei torchi del «club grafica dei venti» di Costigliole. E' ■ gruppo ■ tipografi d'arte ■ ■ litografie, realizzate con ■ antiche tecniche ■ incisione, sono ricercate da bibliofili e collezionisti.

Il libro e la mostra sono corredate da cinque litografie di Giovanni Bo con immagini di delicati paesaggi e ■ figure del Monferrato. Una parte della mostra è dedicata all'illustrazione, con numerose fotografie, delle tecniche di stampa calcografica.

I visitatori possono seguire le successive fasi ■ passaggio dal ■ a matita attraverso ■ disegno ■ lastra a ■ e ■ ■ negli ■ fino alla stampa ■ ■ antico «torchio tedesco».

Ora la biblioteca ha intenzione di trasformare ■ ■ gna «fresco di stampa» in ■ spazio «aperto» ai nuovi autori. I pannelli della mostra ospiteranno poesie, quadri, disegni di chiunque vorrà esporre le proprie opere.

d. q.

Proteste sindacali

■ «taglio» ■ ■ Municipio

CANELLI — «I lavoratori del Comune di Canelli non saranno in grado in futuro di assicurare il servizio richiesto dalla cittadinanza e dall'amministrazione a causa delle decisioni della commissione centrale per la finanza locale che hanno profondamente mutilato il piano di riorganizzazione dei nostri uffici».

E' una delle frasi riportate nel volantino distribuito ieri dalla Cgil di Canelli che polemizza contro le decisioni della commissione centrale.

Nel dicembre dello scorso anno, dopo lunghe trattative, il Consiglio comunale approvò il piano di riorganizzazione dei servizi e degli uffici comunali. Era previsto l'incremento nell'organico del personale di 38 unità e trasformazioni di livello retributivo.

«Erano misure tali da consentire — si legge nel documento — almeno in buona parte il miglioramento delle condizioni di lavoro e dell'erogazione di servizi». Invece la commissione centrale per la finanza locale ha deciso che potranno essere solamente 23 le nuove assunzioni e ha annullato gran parte delle trasformazioni di livello.

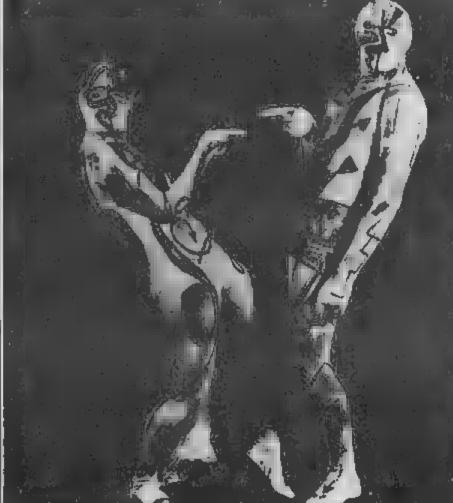
«All'asilo nido, ad esempio — spiegano i lavoratori comunali —, per mancanza di personale le inservienti sono costrette ad assumersi responsabilità nella custodia dei bambini: questo è il caso forse più clamoroso ma è sintomatico del disagio in cui ci troviamo».

La decisione della commissione è stata motivata con la necessità della riduzione della spesa pubblica. «In effetti però sembra destinata a favorire l'inefficienza della pubblica amministrazione», commenta ancora il comunicato dei lavoratori Cgil canellese.

Il taglio operato nel settore dei servizi sociali impedirebbe, addirittura, secondo i lavoratori, la costituzione delle varie strutture con la conseguenza che altri uffici dovranno accollarsi queste incombenze. Nel settore dei servizi tecnici il personale specializzato è stato ridotto (per esempio ci sarà un solo muratore) e quello amministrativo eliminato.

f. la.

PROSEGUE LA RASSEGNA DI SPETTACOLI AD «ASTI TEATRO 2»

L'«arte del silenzio»

ASTI — I mimi del «Théâtre de Mouvement» hanno dato vita, ieri sera, al Cortile del Michelerio allo spettacolo «Les Montants - Cartons - Equilibre instable». Diviso in tre parti il lavoro rappresenta la dimostrazione della nuova arte mimica portata sulle scene dal francese Etienne Decroux.

Claire Heggen e Yves Marc, che hanno recitato ieri sera, sono allievi della scuola mimica di Decroux e ne seguono l'idea di evoluzione del mimo con introduzione di musica e colori sul corpo degli attori.

La rassegna «Asti teatro», che ha nella sezione del mimo uno dei ■ momenti di maggiore caratterizzazione, dopo i canadesi Chocolat e Chaloupe e il «Théâtre de mouvement», ospiterà altri rappresentanti dell'«arte del silenzio».

Dal teatro Pariani olandese che darà vita a «Orfà» (giovedì 10) al grande Kafka, uno dei più apprezzati mimi d'Oltralpe, in scena con «100 dernières» il 12 luglio al Michelerio.

Infine gli spagnoli della compagnia di Albert Vidal con «Aperitio» (14 luglio) e Milan Sladek, direttore del teatro Kafka di Colonia, che sarà ad Asti il 24 luglio con il suo «Solopantomimen».

Nella foto: Claire Heggen e Yves Marc in una scena dello spettacolo.

Questa sera «Peer Gynt» con Albertazzi-Proclemer

ASTI — Giorgio Albertazzi e Anna Proclemer saranno tra i protagonisti questa sera ■ «Peer Gynt» messo ■ scena al cortile del Michelerio nell'ambito della rassegna «Asti teatro 2».

Lo spettacolo è ■ rilettura dell'opera ■ Ibsen cui sono state aggiunte le musiche di Grieg. L'elaborazione ■ Albertazzi che ha curato anche la regia prevede una ■zione sua tradizionale ma impegna gli attori in un dialogo a distanza ■ la musica e i cantanti.

Oltre ad Albertazzi e alla Proclemer, recitano Bianca Toccafondi e Elisabetta Pozzi.

Le musiche dirette da Piero Bellugi sono eseguite dall'orchestra stabile Emilia Romagna. Il coro «Città di Parma» ■ diretto dal maestro Piero Bellugi. In ■ anche i ■ prani Marta Taddei e Mary Lindsy.

Questo «Peer Gynt» costituisce senza dubbio uno degli appuntamenti più importanti della rassegna astigiana. La storia dell'eroe di Ibsen, che per raggiungere la pienezza di se stesso abbandona la casa, la madre e la propria donna Solveig, è rivista in ■ve musicale. La regia ■ Alber■ e la «presenza» degli attori sulle musiche ■ Grieg che prevedevano ■ ■ e orchestra, ■ stata definita una sorta di «esperimento».

«L'idea guida — ha precisato lo stesso Albertazzi — *è la vita di Peer Gynt vista come metafora dell'attore. Come il personaggio ■ Ibsen dall'esame delle sue avventure riesce a trovare se stesso, così l'attore ■ la propria identità nei ruoli che interpreta».*

«Lo stesso vale anche per ■ musicista — continua Albertazzi — *perché anche la musica modifica il reale attraverso la fantasia e anche chi la scrive ritrova se ste■ nei personaggi che evoca».*

Dopo il «Peer Gynt» ■ ■ segna «Asti teatro» proseguirà lunedì sera ■ Michelerio con un altro spettacolo ■cale: «Rag-Tag» carrellata sulla danza, ■ canto e la musica per pianoforte americana. Domenica sera in piazza ■ Secondo andrà in ■ ■ terzo spettacolo della rassegna «off» teatro «in piazza». Si esibirà il mimo fiorentino Aldo Tarabella con il suo «Ollapick e il drago».

Sergio Miravalle

Settimana del cinema ■ San Marzanotto

ASTI — Il consiglio di circoscrizione di San Marzanotto, in collaborazione con il comune, organizza una serie ■ film all'aperto, nella seconda settimana di luglio.

Ecco l'elenco dei film: «La collina degli stivali» (proiezione ■ 7 luglio), «Fatti ■ gente per bene» (8 luglio), «Giulietta degli spiriti» (■ luglio), «Il grande Jack» (10 luglio), «Grande colpo per sette ■ mini d'oro» (11 luglio), ■ giornata particolare» (12 luglio) e «Cassandra Crossing» (13 luglio).

Le pellicole saranno proiettate alle 21.30 presso l'asilo di San Marzanotto. L'ingresso è gratuito.

Mostra ■ pittura a Cinaglio

CINAGLIO — ■ apre domani ■ Gipsoteca «Conetto» ■ seconda edizione della mostra di pittura sul tema «Angoli caratteristici di Cinaglio».

Un premio speciale verrà assegnato all'opera che riproduce aspetti del folclore e della vita contadina.

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: chiuso ■ ferie.
Politeama: Sex airlines.
Splendor: La porno reporter.
Vittoria: La caduta degli dei

CANELLI

Balbo: Ragionier Arturo Fanti bancario precario

■

Nuovo: Sex erection.

NIZZA

Aurora: Paris scandali.
Lux: Polizia da scasso.
Sociale: Eccessi erotici.
Verdi: Gardenia il re della mafia.

SAN DAMIANO

Lux: Vai killer.
Splendor: chiuso per ferie.
Cristallo: programmazione non pervenuta.

TV ■

■ ore 19.30 Tre sera; 19.40 Rotocalcovideo; 20 Teleservizio, 20,30 Collegamento ■ Giornale Radio Piemonte.

FARMACIE DI TURNO

Asti: (notturna) Nuova, ■ Savona 138; (diurna). Don Bosco, piazza Vittorio Veneto 8.
Canelli: Bielli, piazza XX Settembre
■: Criterio via Ciaselle 12.
Nizza: Dova, via Pio Corsi 1.

■ MEDICA

■ telefonico. Asti 55.741 - 56.221. ■ 726.380. Canelli 82.956 - 81.106. Monastero Bormida 86■. Rocca d'Arazzo 508 150. Calliano ■.444 Montechiaro 406 188 San ■ 975.910. Costigliole 966.779. Villafranca 933.644

A Moncalvo ■ sezione dell'Aido (donatori organi)

MONCALVO — L'avvocato Gianfranco Valente presidente provinciale dell'Aido (Associazione donatori organi) ha ufficializzato l'istituzione dell'omonimo gruppo moncalvese. Il presidente ha esposto le finalità dell'associazione, tracciando il bilancio dei primi dieci anni di attività: 600 soci in provincia dei quali 33 a Moncalvo; collaborazione ■ l'Unione ciechi, l'Avis e l'ospedale civile, concessione di prelievi di cornea e uno di reni. *«Pure con la gratuità degli interventi e con la garanzia di assoluta apoliticità — è stato sottolineato — c'è ancora poca sen■lità sull'aspetto umano e sociale ■ trapianto terapeutico.*

CUNEO E PROVINCIA

REDAZIONE: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

Uffici di corrispondenza: Alba, 0173-41.306; Bra, 0172-43.040; Savigliano, 0172-36.153; Mondovì, 0174-45.014; Ceva, 0174-71.986; Saluzzo, 0175-42.844; Fossano, 0172-62.003.

Maturità: commenti alla seconda prova scritta

Matematica ha fatto soffrire Greco e latino, versioni difficili

CUNEO — Al clima [illegible] moderata soddisfazione per [illegible] prova scritta di italiano [illegible] giovedì mattina, è subentrato ieri un diffuso malcontento per la seconda prova degli esami di maturità, giudicata ai licei ed alle magistrali eccessivamente dura e difficile [illegible].

Gli studenti, ancora frastornati e quasi increduli, escono alla spicciolata dalle sedi di esame con aria decisamente afflitta. «Branche Lerda, che è tutto dire, è riuscito a completare le prove di matematica», dicono in coro gli studenti del liceo scientifico. Questo Lerda è portato ad esempio di bravura scientifica e matematica. E' uscito da poco, s'è dileguato — dicono i compagni che sono rimasti a commentare — anche lui insoddisfatto.

I commenti sono duri: «Una prova assurda», «Esercizi orrendi», «Non è così che si dimostra la maturità degli allievi».

Qualche «reduce» della maturità degli anni scorsi è fuori del liceo: chi attende la sorella o il fratello, chi, invece, conforta qualche amico più giovane.

«Una prova così dura in matematica e fisica c'era stata soltanto dodici anni fa — si sente dire — quando si voleva "stangare" ad ogni costo».

Gli altri approvano. «Ho avuto difficoltà nel completare i quattro esercizi» — dice Nicoletta Michelis, uscita quasi al limite del tempo massimo —, erano molto difficili e complessi».

Sergio Cavallero: «Una prova molto dura». Paolo Martin: «La dimostrazione teorica dei concetti [illegible] integrabilità e di derogabilità era estremamente difficile». «Una prova semplicemente assurda, quanto a difficoltà», dice Ezio Cresta.

Roberto Cavallero dice: «Un problema di fisica così arduo era stato dato soltanto sette anni fa, siamo documentati: perché tanto accanimento con noi?». Patrizia Beltrami: «Ci hanno chiesto un lavoro estremamente impegnativo, che pochi, credo, sono riusciti a portare a termine».

Sono tutti d'accordo, tuttavia, gli studenti, nel riconoscere che il clima di esame si è decisamente sdrammatizzato: i commissari di esame, anche se severi nei controlli, certamente hanno contribuito a distendere l'atmosfera nelle sedi delle prove. «Però — concordano i maturandi — si cerca [illegible] dare un'immagine di serietà alla scuola "stangando" alla maturità. I problemi [illegible] no risolti in tutt'altro modo».

Lasciamo lo scientifico e andiamo al classico. Qui si respira Platone e le sue frasi in greco, da tradurre, ovviamente, in buon italiano. Tempo limitato: quattro ore. E quasi tutti escono al limite, coi musi lunghi che sfiorano il pavimento del «Pellico». Una versione difficile, dicono i maturandi all'unanimità. Il senso generale del testo di Platone era facilmente comprensibile già alla prima lettura. Difficile, invece, rendere bene in italiano le singole frasi, alcune delle quali presentavano notevoli problemi di traduzione.

Anche alle magistrali diffuso malcontento, dopo l'euforia per i temi d'italiano. La prova di latino ha impegnato severamente i futuri maestri, che sono usciti quasi tutti allo scadere del tempo massimo. g. r.

Documento del direttivo provinciale

Il pci [illegible] la dc [illegible]

CUNEO — «L'autonomia dei Comuni è un fatto di tale rilievo e sostanza che non deve essere condizionata dalla situazione politica generale, pena la negazione dell'autonomia stessa». E' uno degli argomenti con i quali il direttivo della Federazione provinciale del pci sferra un attacco alla democrazia cristiana, accusata di «ritardare la formazione delle giunte comunali, dopo le elezioni dell'8 giugno, per attendere la composizione della giunta regionale».

Il pci ritiene che tale motivazione sia «speciosa» anche perché in tal modo la dc — considerando che i risultati elettorali nel Cuneese sono tali da consentire la rapida formazione di giunte per affrontare sollecitamente i problemi locali — «mette in opera, a danno dei partiti intermedi e del partito socialista, un ricatto — sostengono i comunisti — che assume i toni dell'arroganza qualora si consideri che in generale sono più pesanti le condizioni che la dc pone ai suoi potenziali alleati [illegible] virtù della sua forza provinciale».

Nel documento, scaturito al termine della riunione del direttivo provinciale, il pci sostiene che «il compito degli amministratori locali è quello [illegible] agire sollecitamente nell'interesse delle popolazioni che li hanno espressi» e rivolge un invito ai partiti dell'area laica socialista e democratica «ad agire insieme per togliere forza al [illegible]lo democristiano, per giungere ad una trattativa che faccia salva la propria dignità e riconosca appieno il proprio ruolo». g. r.

Bilancio della raccolta che si è conclusa nei giorni [illegible]

Quanti cuneesi hanno firmato per i referendum radicali

CUNEO — Sono milleottantasei i cuneesi che hanno firmato per la richiesta di referendum sulla legge della caccia. «Un risultato soddisfacente — dice Gianfranco Donadei, consigliere comunale ed aderente al partito radicale — anche se la campagna di raccolta delle firme è stata abbastanza ostacolata dal maltempo e si è mossa a Cuneo, abbastanza in ritardo. Un grosso contributo [illegible] è stato fornito da alcune organizzazioni naturalistiche, dal WWF alla Lega protezione uccelli, che hanno organizzato autonomamente, su questo referendum, una raccolta di firme».

Nella sezione radicale, dopo le ultime affannose, logoranti settimane, si traccia un bilancio dell'attività. Le cifre parlano chiaro: i cuneesi che hanno aderito alla proposta del partito e che hanno firmato i referendum abrogativi sono 7772. «Questa cifra — continua Donadei — si riferisce esclusivamente ai cittadini i quali sono riusciti ad ottenere il certificato elettorale. Ad esempio molto finanzieri hanno firmato per la smilitarizzazione del loro "corpo". Purtroppo abbiamo dovuto rinunciare alle loro firme perché non siamo riusciti [illegible] ottenere il loro certificato».

Altre cifre: 748 cuneesi hanno firmato per la disciplina delle centrali nucleari; 779 per l'abrogazione dei tribunali militari. All'ultimo posto, nella graduatoria, la proposta di referendum per l'abrogazione dell'ergastolo con 560 adesioni.

«Il risultato complessivo — commentano al partito radicale — è comunque soddisfacente, in rapporto anche alla situazione politica locale. Abbiamo avuto molta collaborazione, soprattutto dagli autenticatori di firme e dell'ufficio elettorale di Cuneo, che a tempo di record [illegible] ha fornito i certificati».

Aggiunge Gianfranco Donadei: «Neppure i manifesti fatti affiggere [illegible] cacciatori sui muri della città [illegible] hanno disturbato. Il loro è stato un [illegible] e proprio errore tattico, probabilmente pensavano che la raccolta di firme per l'abrogazione di alcune norme sulla caccia non avesse successo». l. s.

Studenti imparano la «scienza della terra»

BRA — Una ventina di studenti, in maggioranza delle medie inferiori, hanno assistito alla prima lezione dei corsi estivi programmati dal museo scientifico «Craveri». L'argomento era la «scienza della terra»: sono state proiettate filmine e tracciate alla lavagna le spiegazioni essenziali, che hanno stimolato la curiosità e l'interesse dei ragazzi.

L'iniziativa del museo ha avuto molto successo: centinaia di allievi delle scuole medie e delle superiori si sono iscritti ai corsi di mineralogia, paleontologia, botanica, zoologia, storia della scienza.

I corsi hanno durata di tre giorni e coprono il periodo luglio-agosto, il più critico per i ragazzi che rimangono [illegible] città gran parte dell'estate: frequentarli rappresenta anche un modo «diverso» e intelligente per impiegare il tempo libero, imparando cose che nella scuola tradizionale sembrerebbero noiose.

Il museo di storia naturale, fondato nell'800 dai fratelli Craveri, ristrutturato di recente e potenziato con cospicui contributi regionali, dispone di un'attrezzatura per l'attività didattica che raramente le scuole hanno e che il personale (oltre al direttore Ettore Molinaro [illegible] sono i giovani della legge 285 e alcuni collaboratori esterni) riesce a sfruttare al meglio, proponendo sempre nuove iniziative.

«I risultati si vedono — osservano gli insegnanti —: il [illegible] è diventato un punto di riferimento per i ragazzi. L'interesse per [illegible] scienze naturali nelle scuole di Bra è molto maggiore e più diffuso che altrove». (g. n.)

PANORAMA DEL CUNEESE

Alba — L'amministrazione comunale ha indetto la gara d'appalto per la costruzione del nuovo ponte sulla ferrovia in corso Piave, in sostituzione dell'attuale pericolante, da tempo chiuso [illegible] traffico pesante. L'appalto si riferisce al primo lotto di lavori per una spesa di circa 372 milioni.

Scagnello — Il progetto per la costruzione della fognatura nel capoluogo è stato approvato dalla Regione. Costo dell'opera 200 milioni.

Garessio — Un contributo di 12 milioni per [illegible] ripristino del transito lungo [illegible] strada Borghetto e Santuario è stato concesso al Comune dalla Regione.

Alba — La linea ferroviaria Alba-Bra da oltre un anno chiusa al trasporto passeggeri ma che era ancora funzionante per il transito dei carri merci nel tratto Santa Vittoria d'Alba-Bra, è ora completamente interrotta. Uno smottamento nel territorio [illegible] Pocapaglia ha infatti sospeso anche il trasporto merci. Sul posto sono [illegible] corso lavori di sistemazione.

Mondovì — Emilia Burgese, insegnante, [illegible] anni, è il nuovo presidente dell'Azione cattolica.

Scagnello — I lavori per la costruzione dell'acquedotto nelle borgate Fornaci e Rainé costeranno oltre 28 milioni. La Regione ha approvato il progetto dell'opera.

Liceo Scientifico

I promossi a Fossano

FOSSANO — I promossi nel liceo scientifico «G. Ancina».

Classe 1 A (alunni 19, promossi 10, rimandati 3, respinti 6). Promossi: Cinzia Abrate, Liliana Amore, Danila Bedino, Cristina Bernocco, Corrado Buzzi, Ennio Cana, Cristina Castagnino, Davide Chiapasco, Claudio Curti, Maria Teresa Dutto, Enrico Flamingo, Mirella Frascati, Alessandro Gerbaudo, Davide Pautano, Marcella Pirotto, Giovanna Spada.

Classe 1 B (alunni 21, promossi 12, rimandati 8, respinti 1). Promossi: Maria Elena Bino, Antonella Dogliani, Maria Grasso, Elisabetta Mana, Marco Monasterolo, Alberto Sappa, Fabrizio Sartirano, Carla Sattamino, Giorgio Serra, Anna Tomatis, Chiara Viglietta, Laura Spinelli.

Classe 2 A (alunni 26, promossi 16, rimandati 7, respinti 3). Promossi: Alessandro Balocco, Antonello Bessone, Paolo Capaldo, Maria Angela Celidonio, Massimo Donotti, Luisella Enria, Stefano Gemello, Gabriella Madonia, Silvio Marengo, Paola Musso, Luisa Napoli, Daniela Oberti, Monica Panero, Adriana Romani, Manfredo Sarvia, Alberto Sobrero.

Classe 2 B (alunni 22, [illegible] si 9, rimandati 13, respinti 0). Promossi: Caterina Arnaudo, Martina Beccaria, Daniela Bertolino, Antonella Brondino, Lidia Eggmann, Anna Silvia Lingua, Franco Radogna, Cristina Serra, Ornella Taricco.

Classe 3 A (alunni 14, promossi 12, rimandati 2, respinti 0). Promossi: Carla Allamandri, Angela Annaturo, Corrado Barcolino, Danila Bergese, Alberto Corti, Maria Fontana, Maria Giaccardi, Eli Lingua, Mirella Marengo, Renato Pettiti, Nicoletta Perucci, Enrico Viscio.

Classe 3 B (alunni 17, promossi 11, rimandati 6). Promossi: Maria Saudino, Giuseppina Bosso, Carla Burdisso, Maurizio Costerno, Emilio Cappellino, Luisa Del Fabbro, Roberta Esposito, Mauro Gianoglio, Chiara Giraudo, Roberto Magliano, Guido Santini.

Classe 4 (alunni 22, promossi 14, rimandati 8, respinti 0). Promossi: Piero Giuseppe Abello, Silvia Alberian, Riccardo Bima, Gianfranco Bosio, Sebastiano Carnaglia, Alberto Crespi, Irene Giaccardi, Salvatore Manganaro, Gabriella Olmo, Silvia Panetto, Stefano Riordo, Maria Gabriella Rosano, Sebastiano Sonsa. (e. r.)

S'inizia [illegible] all'aeroporto di Levaldigi

[illegible] piloti [illegible] mongolfiera

LEVALDIGI — Sembra di essere tornati indietro nel tempo, quando i cieli erano solcati da grossi palloni, che si muovevano leggeri, silenziosi, nell'aria. Da questa mattina, all'aeroporto di Levaldigi, si potrà rivivere il fascino di [illegible] tempo, assistere [illegible] rituali della partenza delle mongolfiere, del loro distacco da terra.

S'inizia, infatti, [illegible] scuola di volo sui palloni aerostatici, senza dubbio la prima in Italia. Ad organizzarla è l'Aero Club «Provincia granda», un sodalizio già molto noto in provincia per i corsi da pilota per aerei da turismo.

«Abbiamo [illegible] famosa scuola di volo — confermano a Levaldigi — che ha formato centinaia di piloti, tutti molto esperti, che hanno ottenuto risultati invidiabili. Da pochi mesi abbiamo allargato la nostra attività, inaugurando una particolare sezione per il volo a vela e il paracadutismo. Con il corso di mongolfiera abbiamo completato tutte le iniziative».

Diamo un'occhiata al mezzo tecnico: la mongolfiera è stata costruita in Inghilterra, ha un pallone alto 25 metri, con una navicella di vimini che può trasportare quattro persone, ed è alimentata con aria calda, generata da un bruciatore di gas liquido installato a bordo.

«I voli — spiegano all'aeroporto — si svolgeranno al mattino e nel tardo pomeriggio, nelle ore in cui le correnti d'aria sono meno forti ed intense, ed è possibile volare con maggior sicurezza». Un volo senza dubbio affascinante quello sulla mongolfiera, ricco [illegible] incognite. «Tutti i viaggi con gli aerostati — dicono a Levaldigi — hanno [illegible] destinazione ignota. Il pallone, infatti, è spostato dal vento ed il pilota può solo regolarlo in altezza, cercando i venti più favorevoli, e guidarlo per l'atterraggio».

[illegible] un'attività di gruppo: oltre alle persone che salgono a bordo della mongolfiera altre sono impegnate nelle operazioni di gonfiamento, nonché del recupero. «Siamo riusciti a contenere le spese [illegible] iscrizione per i nostri corsi — sostengono all'aeroporto — grazie ad alcuni abbinamenti pubblicitari: la superficie del pallone è infatti, molto ampia ed alcune ditte si sono accordate per applicarvi alcuni cartelli».

Il corso è diviso in due momenti: una prima parte tecnico-teorica, sulla conoscenza del mezzo e dei venti, poi il momento più entusiasmante, il battesimo dell'aria, il volo «leggero» nei cieli della «granda».

LE DENUNCE DEI REDDITI RELATIVI AL 1977

Cuneo, [illegible] 10 [illegible] 15 [illegible]

CUNEO — Continuiamo l'elenco dei contribuenti che per il 1977 hanno dichiarato redditi compresi tra i dieci e i quindici milioni.

Dalla Q alla R

Mario Quaranta (18-8-'21), 12.680.000; Piera Falco 11.707.000; Luigi Quarti 14.420.000; Aldo Rabbia 10.084.000; Giovanni [illegible] (26-4-'37), 13.480.000; Valentina Bergese 14.014.000; Goffredo Raccis 11.680.000; Ezio Raccone 12.450.000; Giuseppe Raimondi 10.374.000; Piero Raineri 14.423.000; Antonio Rovera 13.188.000; Giovanni Raviciotti 11.009.000; Roberto Raviolo 12.112.000; Beatrice Reale 10.486.000; Rita Chiabrando 11.430.000; Guido Reale 13.600.000; Giovanna Renaldi 12.079.000; Flaviano Renaudo 11.522.000; Giovanni Redo 13.587.000; Renzo Revelli 10.307.000; Umberto [illegible] 14.739.000; Aldo Revello 12.190.000; Guido Riccardi 10.613.000; Sergio Riccardi 10.553.000; Natalina Alessandria 11.730.000.

Carlo Righieri 11.029.000; Gian Piero Rinaldi 10.110.000; Pierfranco Risoli 11.506.000; Francesco Roatta 14.186.000; Giovanni Giannetto Rocca 12.553.000; Giovanni Rocchia 12.460.000; [illegible] Rogdery 12.672.000; Domenico Rora 10.265.000; Bartolomeo Rosano 12.013.000; Antonio Roscio 14.508.000; Ruggero Roselli 13.007.000; Carlo Rossi 11.008.000; Francesco Rossi 12.920.000; Gian Mario [illegible] 11.173.000; Italo Rossi 10.417.000; Marco Rossi 12.102.000; Pietro Rossi 10.261.000; Tommaso Rossi 11.429.000; Ugo Rossi 10.016.000; Agnese Rosso 10.099.000; Elio Rostagno 12.378.000; Claudio Rovere 10.521.000; C[illegible]a Rovere 10.556.000; Gennaro Russo 10.178.000; Michele Sacca 12.482.000.

[illegible] Z

Mario Sanino 13.007.000; Piero Sarna 11.091.000; Giampiero Saroldi 10.132.000; Mario Sartori 10.483.000; Antonio Sartoris 10.723.000; Emilio Sartoris 10.578.000; Silvestro Sasso 11.312.000; Giovanni Sassone 10.235.000; Enzo Sbrana 14.817.000; Giovanni Scalco 11.840.000; Rosa Scarafia 12.100.000; Guido [illegible] 13.844.000; Gianni Emilio Sciolla 12.266.000; Giovanna Maria Scrivano 11.456.000; Rinaldo Secudin 10.051.000; Ezio Serale 12.425.000; Michele Serale 13.358.000; Giorgio Serazzi 10.720.000; Bruno Serra 11.561.000; Cesare Serra 10.009.000; Giovanni Servetto 11.115.000; Antonio Sforza 10.633.000; Alberto Sibilla 12.037.000; Stefano Silvano 13.881.000; Cristoforo Silvestro 14.825.000; Paolo Silvestro 10.403.000; Gustavo Sogno 12.980.000; Modesto Soleri 13.798.000; Pietro Solerio [illegible] Giulio Sorzana 10.008.000; Romeo Sossich 10.345.000; Ettore Spagna 10.590.000; Luigi Sparano 14.765.000; Costanza Spirli 12.801.000; Stefano Stassi (8-3-'30) 12.071.000; Ernica Stazzone 11.192.000; Renato Stindel 11.480.000; Lelio Storchi 10.193.000.

Ugo Sturlese 13.837.000; Luigi Tarditi 12.221.000; Maria Comino 11.288.000; Ezio Tassone 12.292.000; Ferdinando Tempesti 11.737.000; Roberto Ternino 10.865.000; Giuseppe Testa 13.010.000; Salvatore Tirrito 10.588.000; Enrico Tomatis 10[illegible]; Francesco Torino 12.824.000; Domenico Tornar 12.909.000; Bartolomeo Toselli 11.877.000; Pietro Trucco 12.450.000; Nereo Turchi 10.643.000; Attilio Uderzo 11.125.000; Giovanni Uderzo 13.174.000; Angelo Ugues 12.873.000; Angelo Unia 10.102.000; Dario Vagliera 12.059.000; Angelo Valmaggia 10.634.000; [illegible] Carlo Valsonno 11.069.000; Giuseppe Vannucci 14.100.000; Giacomo Varrone [illegible]; Antonio Vassallo 14.243.000; Francesco Vasta 13.280.000; Giuseppe Veglia 11.514.000; Giuseppe Veneziani 10.892.000; Pietro Venturino 10.700.000; Aldivio Verra 11.578.000.

Gabriele Verra 12.425.000; Carlo Viale (26-1-'23), 11.075.000; Matteo Mario Viale 14.637.000; Michele Viale 10.818.000; Roberto Valerio Viale 11.034.000; Ivo Vietto 11.354.000; Sebastiano Viglietti [illegible] 11.350.000; Giancarlo Tagliani Vigna 10.894.000; Clemente Villata 13.840.000; Claudio Vinay 11.071.000, Sabina Osmio 14.358.000; Donato Viola 11.878.000; Giuseppina Noero 10.631.000; Silvio Vivalda 11.066.000; Pier Luigi Zomperlo 11.881.000; Giovanni Zavattaro 12.348.000; Luigi Zavoli 11.472.000; Giovanni Maria Zurletti 11.001.000.

Prime riunioni dei Consigli comunali

Nuovi sindaci nella Granda

Cherasco — Il dc Michelino Germanetto, insegnante, direttore della sezione braidese dell'Istituto professionale per il commercio «Sebastiano Grandis», è stato riconfermato l'altra [illegible] sindaco di Cherasco [illegible] dodici voti su venti. I rappresentanti delle minoranze hanno votato per il dottor Luigi Incisa di Camerana, capogruppo della «Torre civica», [illegible] assessori effettivi sono Attilio Costamagna (assessore anziano), Gianni Avagnina, Carlo Bertolotti e Domenico Lenta; i supplenti Angelo Martini e Michele Manissero.

Cortemilia — Da venerdì sera c'è il nuovo sindaco: è il geometra Carlo Berner, titolare [illegible] un'azienda artigiana. Dopo quindici anni sostituisce l'insegnante Carlo Dotta, la [illegible] lista, l'otto giugno, è passata in minoranza, con tre consiglieri. Con Carlo Berner amministreranno il paese Claudio Desalno — un giovane studente — vicesindaco, Carlo Carbone, insegnante in pensione, Ernesto Garelli e Michelino Bertone, impiegati.

Paesana — Donato Pellizzeri che era stato segretario comunale per diciassette anni, è il nuovo sindaco di Paesana: lo ha eletto il consiglio comunale nella sua seduta [illegible] quindici voti a favore e tre schede bianche, la [illegible] e quella dei due consiglieri di opposizione. Assessore anziano e vice sindaco sarà per il prossimo quinquennio Giovanni Battista Ferrero, assessori effettivi Remo Bonansea, Giovanni Battista Mattio, il più votato [illegible] tutti i consiglieri eletti l'8 giugno e Piero Rossi; Giovanni Allio e Cesare Bertorello occuperanno [illegible] i posti di assessori supplenti.

Limone Piemonte — L'ingegner Luigi Marro, indipendente, 30 anni, è il nuovo sindaco: è stato eletto con undici voti sabato sera nel corso della prima riunione del nuovo consiglio comunale completamente rinnovato a seguito della [illegible]ne dei vecchi amministratori di non più presentarsi.

Assessori effettivi sono stati eletti Giovanni Battista Marro e Michele [illegible]; Bruno Demaria e Giuseppe Mareughino, supplenti. I [illegible] consiglieri della minoranza si sono astenuti [illegible] voto per protestare contro la mancata consultazione da parte della maggioranza sulle scelte per la nuova giunta.

«Molti sono i problemi che l'amministrazione limonese ora deve affrontare, primo fra tutti l'adesione [illegible] progetto preliminare del piano regolatore che [illegible] scorcio della passata legislatura era stato bocciato dal comitato regionale di controllo».

Revello — Il democristiano Egidio Fino, 30 anni, agricoltore, è stato eletto sindaco dal consiglio comunale, il primo della Valle Po ad essersi riunito dopo le elezioni dell'otto giugno.

Con il sindaco compongono la giunta Michele Rinaudo, [illegible] per [illegible] anni, Domenico Miretti, Giuseppe Olietta, ex consigliere regionale nella prima legislatura, e Piero Ghirardotti; assessori supplenti sono stati nominati [illegible] Sola ed Armando Paulassi, tutti della dc, che ha conquistato sedici seggi su venti; tre sono andati ai liberali e, per la prima volta, uno ai socialdemocratici.

Il neo sindaco Egidio Fino faceva già parte della giunta uscente con la carica di assessore anziano. Per la prima volta è presente in consiglio, nelle file della maggioranza, una donna, Reana Lorenzatto.

Peveragno — Il Consiglio comunale ha nominato il sindaco e gli assessori. Fanno tutti parte della lista «Indipendenti».

E' stato riconfermato sindaco Luigi Masso, 45 anni, dirigente industriale.

Roccaforte Mondovì: accuse a un'azienda che produce bitume

«L'acqua [illegible] è inquinata Insopportabile il [illegible]»

ROCCAFORTE MONDOVI' - Con un nuovo esposto alla magistratura alcuni abitanti delle frazioni Rulli e Santa Lucia protestano contro i dirigenti della società Itinera, una azienda che produce bitume per l'asfaltatura delle strade, che inquinerebbe l'atmosfera e le acque.

«L'acqua delle bialere che serve per abbeverare gli animali [illegible] è inquinata, il pulviscolo di catrame riempie le case; il [illegible] delle ruspe e dei macchinari prosegue incessante dalle 5 del mattino fino a tarda sera — spiega Giuseppe Straila, abitante in frazione Rulli —. Per questo abbiamo più volte richiesto l'intervento dell'Ufficio Igiene, dell'Amministrazione comunale e dei carabinieri. E' da oltre un anno che presentiamo esposti ed interpellanze alla magistratura ed al comune, ma per il momento non è cambiato nulla».

La società Itinera preleva pietrisco da una grossa cava [illegible] parte sua in parte di proprietà dell'amministrazione comunale che gli affitta i terreni. Il pietrisco viene lavorato e trasformato in bitume [illegible] le strade. Gli operai addetti a queste operazioni [illegible] 48.

La cava è in funzione dal 1949, ma le polemiche tra abitanti delle frazioni vicine alla cava e i dirigenti della società [illegible] sono accese negli ultimi anni.

«Prima il rumore era sopportabile, la polvere non molta ed anche l'inquinamento delle acque basso — spiega la signora Straila — ma da quando hanno acquistato i nuovi macchinari le cose sono peggiorate. Non si può vivere in mezzo al pulviscolo nero. Per questo protestiamo. Noi abitavamo qui quando l'Itinera non c'era ancora, vogliamo essere rispettati».

«In effetti la polemica prosegue da anni — spiega il neo eletto sindaco di Roccaforte, Bruno Raffaele — tanto che l'amministrazione fece intervenire l'Ufficio Igiene e furono sistemati dei depuratori. Noi non siamo tecnici e dobbiamo accettare le decisioni degli incaricati preposti a questi controlli. Mi pare comunque che i depuratori attualmente sistemati limitino sia la diffusione [illegible] polvere che l'inquinamento dell'acqua. L'unica cosa è il rumore che disturba notevolmente le famiglie che abitano a ridosso dell'azienda. Se verremo chiamati direttamente [illegible] causa discuteremo di questo problema in consiglio comunale».

«La nostra azienda è in perfetta regola — afferma Delmastro, procuratore speciale dell'Itinera — abbiamo acquistato un depuratore che costa 100 milioni. L'ufficiale sanitario lo scorso anno fece dei controlli che confermarono che non inquiniamo. Per lavorare facciamo rumore ma solo a partire dalle 6,30 [illegible] mattino. Le accuse che ci vengono rivolte dagli abitanti [illegible] gratuite. E' una polemica che deve finire». g. m.

Tre francesi spaccano sedie in tribunale

MONDOVI' — Tre francesi, tra di loro parenti, sono stati arrestati dalla polizia giudiziaria per danneggiamenti aggravati in aula di tribunale.

I tre cugini erano stati convocati dal pretore per la spartizione di un'eredità. Improvvisamente, per motivi non ancora accertati, si è iniziata la rissa tra i tre durante la quale [illegible] distrutto due sedie dell'aula del tribunale.

Gli agenti presenti li hanno tratti in arresto. Sono Giuseppe Tomatis, 58 anni, abitante a S. Raffaele, Luigi Tomatis, 70 anni, abitante a Monaco e Marcel Tomatis, 26 anni, anche lui [illegible] Monaco. (g. m.)

[illegible] è [illegible] (complicato) [illegible] consorzio [illegible] trasporti del comprensorio di Mondovì

MONDOVI' — Si chiamerà «unità territoriale di gestione servizi trasporti». Il [illegible] gestione dei trasporti a cui ha aderito la maggior parte dei [illegible] comprensorio monregalese. E' [illegible] deciso dall'assemblea dei consorziati, riunitasi sabato scorso nei locali del [illegible] comprensoriale di Mondovì.

«I problemi sul tappeto sono molti — ha spiegato il presidente del consorzio Pier Luigi Gasco — e occorrerà un lungo lavoro per poterli affrontare tutti. Siamo comunque il primo consorzio del Piemonte ad avere approvato la convenzione con la Regione e gli atti amministrativi indispensabili per la sua entrata in funzione».

La convenzione, approvata a maggioranza dall'assemblea, prevede che la Regione deleghi le proprie competenze in fatto [illegible] trasporti al [illegible] organismo. «Dopo aver accettato la adesione del comune di Lesegno Tanaro, che non era pervenuta in tempo utile — spiega Gasco — abbiamo definito il regolamento organico che prevede il numero massimo di quattro dipendenti, due soli nel caso l'ente non assuma la gestione diretta dei servizi». g. m.

Pochi i soci disposti a impegnarsi

Saluzzo: perché [illegible] il presidente [illegible]

SALUZZO — Le dimissioni di Ennio Pasotto da presidente del Saluzzo stanno movimentando tutto l'ambiente della società calcistica: ufficialmente la decisione — irrevocabile come ha ripetutamente precisato Pasotto — è motivata [illegible] impegni [illegible] lavoro.

In realtà, però, [illegible] dice il vicepresidente Rinaldo Olivero, i motivi sono ben più gravi: «In effetti — spiega — i dirigenti lamentano lo scarso numero di soci che partecipano alla vita della società e che si impegnano finanziariamente. Non è concepibile — continua — che solo quattro persone si espongano per mantenere [illegible] vita il Saluzzo, [illegible] squadra che dovrebbe essere l'espressione di tutta la città».

La squadra è reduce da una stagione trionfale: in testa alla classifica dalla prima partita all'ultima, ha conseguito il diritto a partecipare al campionato di promozione. Dice Olivero: «La struttura tecnica della società è sana: tutti voldi e in grado di affrontare il campionato di Promozione; la squadra, con pochissimi ritocchi, potrebbe essere pronta a disputare un buon campionato».

I tifosi, che hanno sempre seguito i giocatori con molto entusiasmo, chiedono che il Saluzzo possa continuare la sua avventura calcistica nella serie superiore e «sono pronti — come fa notare ancora il vicepresidente — anche a contribuire alle spese, promuovendo addirittura una sottoscrizione. Non è però questa — dice un dirigente — la soluzione migliore, soprattutto perché la squadra e la società hanno bisogno di garanzie, di una prospettiva sicura. Il vecchio comitato direttivo non intende certamente lasciare: chiede soltanto che ci siano altre persone, compresi i responsabili del comune, che si accollino una parte degli oneri finanziari». p. l. r.

Silencer [illegible] al terzo posto nella serie A [illegible] hockey

[illegible] — Ottimo piazzamento del Silencer Elio nel campionato di serie A di hockey femminile su prato.

La squadra, allenata da Al[illegible] Rampone, ha conquistato il terzo posto.

[illegible] è infatti piazzato alle spalle [illegible] Ressemblement di Torino e del San Saba Roma.

Alba — La quinta giornata del campionato di promozione di pallone elastico prevede per oggi i seguenti incontri. Girone A: [illegible] Alba, Miroglio (Prinsco-Fenocchio) c. Comei (Marenco-Valerio); a Cengio: Spec (Poggio-Pittarello) c. Peveragnese (Porro-Prezia); a Monastero Bormida: Acceai Valle Bormida (Morino-Berruti) c. Ferrero (Sirmo-Ravel). Nel girone B si disputerà oggi sabato alle 21 l'incontro di Neive tra Manghini Capetta (Cavallero-Arossa) e Olio Desiderio (Rinaldi-Marengo). Domani si giocheranno invece gli incontri Pro Loco [illegible] Frassinello Monferrato (Francia-Celoria) c. Caragliese (Romanisio-Bruno) e Marlese (Tonelli-Burdi) c. CMT Treiso (Soria-Proverm).

Ceduti Chiaffredo Gallo e Guido Campanile

Casaccia [illegible] Bongiovanni primi acquisti [illegible] Cuneo

CUNEO — Walter Casaccia, terzino d'attacco del Pinerolo, e Guido Bongiovanni, ventiduenne centravanti del Victoria Ivest, sono i primi due acquisti del Cuneo edizione 1980-'81.

Per Casaccia si tratta di un ritorno in maglia biancorossa che indossò, per una stagione, ai tempi della presidenza di Attilio Dutto. Bongiovanni è [illegible] punta che viene presentata con un buon fiuto del gol ed era corteggiato da diverse società.

Sul fronte delle partenze [illegible] stati ceduti l'attaccante Chiaffredo Gallo al Pinerolo ed il difensore Guido Campanile all'Ivrea. Intanto sembrano in aumento le probabilità [illegible] un ripescaggio [illegible] serie D del Cuneo che potrebbe beneficiare non soltanto della fusione tra Torretta Santa Caterina ed Asti, [illegible] anche della rinuncia, ormai certa, dell'Iris Borgaticino, vincitore del girone A del torneo di Promozione e neo promosso tra i semiprofessionisti. (gi. f.)

Balocco finalista nella Coppa "Città [illegible] Alba"

ALBA — Carlo Balocco è il primo finalista della Coppa Città di Alba. Il portacolori [illegible] Cassol di Cuneo, come voleva il pronostico, ha sconfitto Rosso e Galliano (Spec di Cengio) con il punteggio di 11 a 8 ma ha dovuto faticare più del previsto.

Rosso e Galliano si sono rivelati atleti di notevole valore ed hanno costretto Balocco ad oltre tre ore di lotta per conquistare il primo posto di finalista nel torneo albese. La gara è stata avvincente ed emozionante con le due squadre che si sono equivalse per lunghi tratti e con Balocco che nel finale ha saputo trovare il guizzo decisivo.

Dopo una buona partenza del cuneese, Rosso si è portato a sua volta in vantaggio per 4 a 2 ma la reazione di Balocco lo ha costretto ad andare al riposo in svantaggio per 4 a 6. Alla ripresa del gioco nuovo allungo di Balocco che è stato avvicinato [illegible] suo avversario fino al 9 a 8 ma ha poi saputo trovare la giusta concentrazione per imporsi per 11 a 8. (a. s.)

SETTE GIORNI DI SPETTACOLI, CULTURA E VARIETA'

Metti [illegible] sera sul palcoscenico

Intenso programma di rappresentazioni [illegible] la [illegible] «Tutti in piazza»: teatro, balletti, musica e [illegible]

CUNEO — Balletti classici, opere teatrali rappresentate dalle migliori compagnie nazionali, proiezioni cinematografiche, cabaret, persino operette, compongono il «cartellone» [illegible] serie di spettacoli «Tutti in piazza» allestito dal Comune, dalla Regione e dal Teatro Stabile di Torino per l'estate cuneese.

Ieri sera «Tutti in piazza» ha già esordito in piazza Boves con «Un amore da operetta», una commedia musicale con i brani più famosi [illegible] operette. Martedì 8 luglio proseguirà con la rappresentazione [illegible] piazza Boves della «Casa di bambola» di Ibsen, messa in [illegible] dalla Cooperativa Cuneo Teatro, scene e costumi di Claudio Berlia, con Chiara Giordanengo, Luisella Diotugi, Cristina Besio, Margherita Santoro, Antonella Quercia, Marco Ferraro (voce fuori campo).

Venerdì 11, sempre in piazza Boves, trasformata [illegible] un grande teatro all'aperto, la Compagnia del teatro popolare di Roma presenterà «La cortigiana», di Piero Aretino, per la regia di Marco Bernardi, con Andrea Giordana, Adriana Innocenti, Evelina Nazzari, Piero Nuti, Fernando Pannullo, Giulio Pizzirani. In quest'opera, Piero Aretino più che [illegible] commediografo in quel [illegible] pur rigoroso che il Rinascimento conosceva, si mostra come un giocondo novelliere, che [illegible] forma di scene teatrali, con estrema facilità e con una straordinaria libertà di invenzione dipinge bassifondi, figure di servi truffaldini, mezzane, soldataglia, ciarlatani, con un linguaggio fantasioso e con espressioni colorite, vivaci, pungenti.

La «Cortigiana», scritta nel 1526, svolge una duplice storia: quella di messer Marco, un senese presuntuoso che si reca a Roma per farsi cortigiano e diventare poi cardinale e quella del ricco parabolano [illegible] che innamoratosi della bellissima Livia è beffato dal proprio servo. Nella commedia vengono fustigati i costumi della Roma papale [illegible] vi campeggia la figura di una turpe ed astuta [illegible]. [illegible] Luigia, una caricatura [illegible] tipo nuovo.

Nel cortile [illegible] palazzo municipale, invece, si svolgeranno un cabaret di canzoni popolari («Cantiamo fra noi») [illegible] [illegible] rappresentazione di una grandiosa farsa proposta dal gruppo «Accademia Teatro Daggide»: l'«Ubu re», tratto da Jarri, per la regia di Beppe Randazzo.

La vicenda è dominata dalla grottesca figura del re fantoccio «Ubu», già capitano dei dragoni del re Venceslao di Polonia, insediatosi sul trono dopo una congiura. La solennità [illegible] falsa e pomposa, la serie di intrighi meschini, il gioco burlesco delle sue parate a corte fanno di questo re la personificazione del potere che mistifica e condiziona, dell'insipienza politica che è ferocia e sete di dominio.

Il parco della Resistenza ospiterà «Gli arcani maggiori» di Tinin Mantegazza e Franco Spadavecchia, rappresentata dalla Compagnia Teatro del Buratto di Milano. Uno spettacolo di animazione, musica, ballo, il tutto ambientato [illegible] una grande cucina medioevale in cui i cuochi cucinano davvero offrendo le pietanze al pubblico e giocano a carte, anzi giocano «a tarocchi». Ogni carta sollevata rivelerà, appunto, un «arcano maggiore».

Sempre al parco della Resistenza, si svolgerà il programma di balletti classici del corpo di ballo del Teatro Regio di Torino, con musiche di Dvorak, musiche popolari di Bulgaria [illegible] di Offenbach. Nello stesso parco, il cuneese Duilio Del Prete concluderà la serie con «Torno a cantar le [illegible]», «Concerto per ciechi, muti, sordi e non allineati». La novità di «Tutti in piazza 1980» è costituita dalla rassegna cinematografica «Il crepuscolo del West», con la proiezione di quattro film di rilevante interesse, nello sferisterio comunale. **g. r.**

Cuneo. Balletto [illegible] Parco della Resistenza nell'edizione '79 di «Tutti in piazza» (Telefoto)

Tutti in piazza

Martedì 8 luglio, piazza Boves, ore 21,30: «Casa di bambola» di Ibsen.

Venerdì 11 luglio, piazza Boves, ore 21,30: «La cortigiana» di P. Aretino.

Martedì 15 luglio, cortile Municipio, ore 21,30: «Cantiamo fra noi».

Giovedì 17 luglio, cortile Municipio, ore 21,30: «Ubu re».

Giovedì 25 luglio, parco della Resistenza, ore 21,30: «Gli arcani maggiori».

Lunedì 28 luglio, parco della Resistenza, [illegible] 21,30: «Torno a cantar le mie» [illegible] Duilio Del Prete.

Balletti classici: martedì 22 luglio, parco della Resistenza, ore 21,30.

Rassegna cinematografica, Sferisterio comunale, inizio ore 21,30:

Mercoledì 9 luglio: «C'era una volta il West», regia di Sergio Leone, musica di Ennio Morricone, con Charles Bronson, Claudia Cardinale, Henry Fonda, Gabriele Ferzetti.

Giovedì 10 luglio: «Corvo rosso [illegible] avrai il mio scalpo», regia di Sidney Pollack.

Mercoledì 23 luglio: «Butch Cassidy», regia di George Roy Hill, con Paul Newman, Robert Redford, Catherine Ross.

Giovedì 24 luglio: «Furia selvaggia», regia di Arthur Penn, con Paul Newman, John Dehner.

L'estate diversa dei ragazzi fossanesi

FOSSANO — Centocinquanta ragazzi stanno trascorrendo le [illegible] nel verde della frazione Cussanio. E' per loro un periodo particolare in quanto, nell'«estate ragazzi» organizzata dall'amministrazione comunale, i bambini sono i protagonisti in senso assoluto.

«*Da noi* — spiega Pino Codipoti, direttore del centro ricreativo — *è stato scartato il concetto del "parcheggio per bambini" che peraltro è ancora abbastanza diffuso tra le famiglie. Cerchiamo, invece, [illegible] dare spazio alla creatività dei ragazzi, per cui non vi è un programma vero e proprio di attività ma sono essi stessi, giorno per giorno, a darci le indicazioni per lavorare insieme*».

[illegible] [illegible] cinque giorni alla settimana, dal mattino alla sera, i bambini si dedicano alle attività spontanee preferite che di solito non hanno possibilità di concretizzare.

«*I dieci animatori* — prosegue [illegible] Pino Codipoti — *guidano i bambini nei "lavori" che ritengono più congeniali al loro temperamento. Abbiamo così animazione teatrale (con storielle scritte dai ragazzi), fotografia, falegnameria e attività collegate, tipografia (con stampa di alcuni numeri di un giornalino), attività grafico-pittoriche e plastiche, musica, canto, danza e teatro dei burattini*».

Sono gli stessi ragazzi a creare gli strumenti necessari collegando i vari gruppi. «*Questa attività* — aggiunge il direttore — *assume pure un preciso significato educativo. Infatti, i ragazzi si abituano al rispetto delle regole che dirigono la vita [illegible] gruppo e vengono indirizzati verso la conoscenza ecologica dell'ambiente che li ospita. Peccato che questo rispetto dell'ambiente non caratterizzi anche gli adulti che invadono il parco quando noi non ci siamo*».

A turno, i ragazzi effettueranno pure alcune visite guidate all'Abbazia [illegible] Staffarda, alla Burgo Scott di Verzuolo, per vedere il ciclo di produzione della carta, ed alla Mabitex di Roreto, per rendersi conto [illegible] confezione dei vestiti. Nuovamente insieme, andranno infine a visitare il parco fluviale di Chiusa Pesio.

In questi primi giorni [illegible] stato allestito un teatrino per le marionette e i pupazzi «recitano» una favola inventata [illegible] bambini, mentre altri [illegible] «trafficando» per realizzare ciò che più li interessa. «*Documenteremo ai genitori* — conclude Pino Codipoti — *la nostra attività [illegible] [illegible] di una festa, attraverso la proiezione [illegible] di diapositive che possano illustrare la creatività che esiste in ogni bambino*».

L'estate ragazzi nacque a Fossano nel 1969. Era diretta, allora, dal maestro Gino Brizio che aveva frequentato un [illegible] di specializzazione. [illegible] chiamava «Parco Robinson» in quanto i bambini, come il naufrago, dovevano procurarsi tutto [illegible] [illegible] per costruire il campo.

In quegli anni i frequentanti erano oltre 500 e il soggiorno [illegible] serviva soprattutto a togliere i giovani dalla strada ed offrire loro uno spazio in cui poter liberamente dare sfogo [illegible] loro esuberanza. **a. c.**

Raduno alpino

PRADLEVES — Si svolge domani un grande raduno interregionale di alpini. E' prevista la presenza di partecipanti provenienti da ogni parte d'Italia, [illegible] meno di 3000 persone.

L'organizzazione è della Pro Loco, [illegible] la quale ha collaborato il gruppo alpini della Valle [illegible].

Saluzzo, [illegible] di Tatiana Levi

Un amore difficile nel suo primo libro

SALUZZO — Uscirà a metà luglio, in tutte le librerie, il primo romanzo scritto da Tatiana Levi, 34 anni, versigliese d'origine ma da anni residente con [illegible] marito a Saluzzo per motivi di lavoro.

«*Simone più*» edito dall'editrice romana «*Trevi*» è una storia d'amore diversa, in cui si intrecciano componenti emozionali intense; protagonista della vicenda è un giovane liceale (Betty) che si innamora di un pescatore (Mario) più anziano di lei, che vive con la madre in una baracca sulla spiaggia viareggina.

Mario, tuttavia, crede che Betty sia un ragazzo: a trarlo in inganno è il modo di atteggiarsi e di vestirsi della giovane, che [illegible] lui si fa chiamare Simone. Ma l'amicizia che Mario ha per «*Betty-Simone*» diventa ben presto [illegible] tenerissimo [illegible] che sconvolge il pescatore tanto da spingerlo al suicidio per non «macchiare» il suo «lui-lei».

«*Se si tiene conto* — ha scritto Davide Lajolo nella prefazione al libro — *che questa è l'opera prima di Tatiana Levi, la quale, deve prima essersi fatta le ossa scrivendo poesie e anche solo pensandole scritte contro i vetri, si ha la sensazione che oggi è proprio un'età in cui la ricerca è connaturata all'incontro [illegible] la vita*».

Perché ha scritto il romanzo? «*Dovevo farlo* — risponde la Levi — *da tempo mi girava dentro questa voglia di esprimere agli altri quelle sensazioni forti e nello stesso tempo delicatissime, di un rapporto d'amore non usuale e con esso le altre storie parallele che nascono e muoiono. Dato che al parlare preferisco scrivere, ecco il romanzo, al quale ho lavorato per oltre due anni, con sei stesure consecutive*».

Tatiana è conosciuta anche come pittrice [illegible] quadri [illegible] realisti e scrittrice di poesie. Con le sue liriche ha [illegible] premi e ottenuto riconoscimenti in concorsi, [illegible] [illegible] «*Scarpetta d'oro*» di Vigevano, il «*Leone d'oro*» di Abbiategrasso, [illegible] premio «*Città di Ceva*».

«*Attualmente* — aggiunge — *sto finendo un secondo romanzo [illegible] "La muta" che è ambientato in Grecia, dove ho incontrato appunto [illegible] ragazza priva della parola, che mi ha colpita*».

«*Con Simone più* — conclude Lajolo — *Tatiana Levi non vuole dare particolari messaggi, né proporsi innovatrice [illegible] linguaggio e di narrazione. [illegible] suo è un modo di esprimersi naturale, proprio perché l'è sorto dentro, parallelamente alle esperienze della vita*». **a. ge.**

Proteste degli abitanti di Cuneo capoluogo e delle frazioni oltre Stura

[illegible] privata di [illegible] disturba il primo [illegible]

[illegible] — Ancora guai per i telespettatori: [illegible] alcuni giorni le trasmissioni tv del primo canale Rai sono disturbate a tal punto da essere irricevibili, specialmente nelle ore serali.

Le proteste che giungono numerose agli installatori ed ai radioriparatori hanno indotto alcuni tecnici cuneesi a ripetere quegli «accertamenti» che [illegible] sono diventati quasi abituali, per tentare di localizzare la fonte dei disturbi, che riguardano tutta la fascia occidentale del capoluogo e delle frazioni oltre Stura ed anche alcuni quartieri di Cuneo-Sud.

Le rilevazioni hanno dato un buon esito: la fonte di quest'[illegible] ennesimo «guaio» televisivo sarebbe il ripetitore che una emittente privata di Fossano, [illegible] Cuneo», ha installato sulla collina dell'Eremo di Busca e che [illegible] su una banda d'onda molto vicina a quella «portante» del primo canale televisivo della Rai.

Il «segnale» audio trasmesso ad elevata potenza dalla radio privata si accavalla a quello della Rai, provocando [illegible] solo disturbi nell'ascolto, ma anche — con «griglie», «neve», strisce oblique, instabilità dell'immagine — nella parte video.

Un'altra fonte di disturbo, sarebbe un'antenna centralizzata installata su un edificio di corso Galileo Ferraris e che essendo difettosa emette di «rimbalzo» dei «segnali» che interferiscono [illegible] ricezione del primo e del secondo canale televisivi della Rai. **g. r.**

Che cosa dicono [illegible] «Radio Cuneo»

BUSCA — Persistenti distorsioni nell'immagine e nell'audio dei televisori di gran parte dei cittadini. «*Il ripetitore installato all'Eremo da una emittente radiofonica di Fossano trasmette su una frequenza molto vicina a quella del primo canale televisivo della Rai* — dicono i tecnici — *per cui [illegible] verifica spesso una sovrapposizione dei due "segnali". Ciò avviene soprattutto da quando l'emittente di Fossano ha elevato la potenza di trasmissione da quattrocento a cinquemila watt*».

I responsabili di «Radio Cuneo» [illegible] Fossano sostengono che «*disturbi dello nostra emittente sulla frequenza del canale "C" della [illegible] non ve ne sono, come indicano le nostre apparecchiature di controllo e [illegible] rilevazione. Può darsi che in taluni casi ed in particolari circostanze i due segnali [illegible] sommino, provocando una cattiva ricezione*».

A «Radio Cuneo Fossano» assicurano che comunque con la collaborazione dei tecnici delle località in cui si verificano le interferenze ed i disturbi «*sarà fatto il possibile*» per eliminare l'inconveniente, «*attenuando la potenza del nostro segnale* — dicono — *e addirittura fornendo filtri ai teleutenti*». **l. c.**

Interpellanza liberale

«Perché [illegible] si fa a Mondovì il corso di diritto?»

MONDOVI' — I consiglieri comunali [illegible] hanno presentato una interpellanza al sindaco per sapere «*perché nel [illegible] rente anno non avrà luogo, nella [illegible] città, il corso di diritto comparato che da tempo richiamava nel nostro centro un numeroso gruppo di insegnanti e studenti provenienti da diversi paesi europei*».

Questo corso era stato il primo tentativo concreto fatto a Mondovì per offrire agli studenti della zona la possibilità di frequentare [illegible] universitari [illegible] [illegible] trasferirsi a Torino, scegliendo la materia di diritto comparato, riconosciuta a livello internazionale da gran parte delle facoltà universitarie.

«*Abbiamo saputo dell'interpellanza* — spiega Lucetta Billò, assessore — *e nei prossimi giorni daremo una risposta ufficiale al gruppo liberale. Non era comunque l'Amministrazione comunale in prima persona a organizzare questo [illegible], [illegible] un comitato di cittadini che era in diretto collegamento con l'università di Strasburgo, che forniva gli insegnanti*». **(g. m.)**

Concorso a Sant'Albano

Racconti [illegible] poesie [illegible] soltanto in piemontese

SANT'ALBANO STURA — Il direttivo della Pro Loco, in collaborazione con Radio Cn (un'emittente fossanese) organizza la prima edizione del premio letterario in lingua piemontese «Sant'Albano Stura».

«*Abbiamo varato questa iniziativa* — dice Enzo Borgogno, segretario del comitato organizzatore — *perché intendiamo puntare ad una riscoperta della tradizione locale. In questo con[illegible]to, il dialetto ha una funzione importantissima in quanto è alla [illegible] della storia della nostra comunità. Intendiamo, inoltre, rilanciare la lingua "piemontese" in un'epoca in cui tutto viene appiattito e spersonalizzato*».

Il concorso prevede tre sezioni, una riservata alle poesie, una ad un racconto breve ed una terza, per i [illegible] della scuola dell'obbligo, [illegible] [illegible] poesie e racconti.

I lavori dovranno pervenire entro il 20 agosto alla Pro [illegible] di Sant'Albano Stura (via Perotti 3), oppure a Radio Cn (via Mazzini 4, Fossano).

I testi migliori [illegible] letti [illegible] un animatore dell'emittente fossanese e pubblicati sulla rivista «La luna e i falò».

[illegible]no in palio, per le prime due sezioni, litografie d'autore, libri, coppe e stampe d'arte; per la sezione riservata alle scuole libri, coppe, monografie e stampe d'arte. **a. c.**

Le tesi di laurea su argomenti provinciali

MONDOVI' — Si è svolta domenica, nella [illegible] Ghi[illegible], durante la riunione della Società degli studi storici, archeologici ed artistici, la premiazione dei vincitori del concorso bandito dall'amministrazione provinciale per tesi di laurea su argomenti di interesse provinciale.

Hanno ricevuto il riconoscimento: Rosalba Belmondo di Savigliano (Il movimento cattolico in provincia di Cuneo dal 1908 al 1945); Emma Mana, Savigliano (Savigliano nel regime fascista); Fernanda Quaranta, Cuneo (Gli scritti giuridici del Beato Angelo Carletti); Rosanna Cavallero e Tiziana Zurletti [illegible] Savigliano (Castello del Marocco); Giampiero Viale, Cuneo (Ipotesi operative di intervento per il recupero degli handicappati); Dario Benso, Cuneo (Utilizzazione a scopo idroelettrico delle risorse idriche delle valli Ellero, Negrone, Tanarello); Giuseppe Cavallera, Cuneo (Studio geologico delle ofioliti metamorfiche del Monviso nelle valli del Gulì) e Gabriele Viola di Borgo San Dalmazzo (Agricoltura e apicoltura nella Comunità montana Valle Stura di Demonte). **(g. m.)**

I PIU' VENDUTI NELLA GRANDA

DISCHI

Cuneo — Rossi, corso Nizza 15, 33 giri «Sono solo canzonette» di Bennato; 45 giri «In alto [illegible] di Bertè. Muzak, corso Nizza 40, 33 giri «Emotional Rescue» [illegible] Rolling Stones; 45 giri «Galactica» dei Rockets.

Alba — Discolandia, corso Italia 7, 33 giri «Più di prima» di Pupo; 45 giri «Non so che darei» di Sorrenti.

Bra — Barbero, via Vitt. Emanuele, 33 giri «Tregua» di Zero; 45 giri «You and [illegible]» di Spargo.

Fossano — Fumagalli, via Roma 143, 33 giri «Miguel» di Bosé; [illegible] giri «Stella stai» di Tozzi.

Mondovì — Crosetti, via Sant'Agostino 4, 33 giri «Sono solo canzonette» di Bennato; 45 giri «Stella stai» di Tozzi.

Saluzzo — Guarini, via Martiri, 33 giri «Poste 80» di Tozzi; [illegible] giri «Luna» di Togni.

Savigliano — Gravero, via Roma 30, 33 giri «Viva» dei Pooh; 45 giri «Olimpic Games» di Bosé.

Racconigi — Civallero, piazza Roma 7, 33 giri «Sono solo canzonette» di Bennato; [illegible] giri «Stella stai» [illegible] Tozzi.

Ceva — Cuniberti, corso Garibaldi 9, 33 giri «Galaxie» dei Rockets; 45 giri «Non so che darei» di Sorrenti.

LIBRI

Cuneo — La fonte, corso Nizza, «Un fotografo ed una città» di Scoffone. Ippogrifo, piazza Europa 3, «La vita ingenua» di Correale. La Moderna, corso Nizza 46, «Un'isola» di Amendola.

[illegible] — Sorelle Marchisio, via Vitt. Emanuele, [illegible] tempo [illegible] foglie nuove» [illegible] Zaroulis. Riolfo, [illegible] Cavour 5, «Un'isola» [illegible] Amendola.

Mondovì — La Meridiana, piazza San Pietro, «Triplo» di Follet. La Ghisleriana, piazza Maggiore, «Biscot» di Oriseri.

Bra — [illegible] Crocicchio, via F. Garando, «Il fratello italiano» di Arpino. Rinaudo, corso IV Novembre 2, «La festa parmigiana» di Bevilacqua.

Fossano — Le Nuvole, via Cavour 22, «Il medico di se stessi» di Muramoto.

Saluzzo — Casa del Libro, corso Piemonte [illegible] «Un'isola» di Amendola. San Giuseppe, via Pellico 2, «La festa parmigiana» di Bevilacqua.

Savigliano — Strumia, via Torino 10 «Alien» di Foster.

Racconigi — Clerici, [illegible] San Giovanni 18, «Un'isola» di Amendola.

Ceva — Maia, via Marenco 22, «Los Pulanedos» di Marengo.

Questa settimana vedremo

«Qualcuno volò sul nido del cuculo», di Milos Forman, con Jack Nicholson. Al Corso di Cuneo.

«Scene da un manicomio» per il film vincitore di parecchi premi Oscar. La vicenda si svolge in una casa di cura americana: i metodi di intervento sui pazienti sono quelli tradizionali: emarginazione, botte, elettrochoc. Un film da vedere e da rivedere, con un'ottima interpretazione di Nicholson.

«Amityville horror», di Stuart Rosenberg, con James Brolin, Margot Kidder, Rod Steiger. Al Civico di Saluzzo.

Un film del brivido, con i [illegible] ingredienti: porte che cigolano, scricchiolii, la presenza di Satana, una sabbia infernale. In mezzo la storia della famiglia Lutz, due coniugi americani realmente esistiti che per venticinque giorni coabitarono con il demonio.

«L'isola della paura», di Don Sharp, con Donald Sutherland, Vanessa Redgrave, Ronald Widmark. Al Politeama di Bra.

L'isola «degli orsi» nell'Alaska meridionale è la tappa di una spedizione a prima vista ufficiale. In effetti il vero obiettivo della spedizione è la ricerca di un tesoro nascosto. Così l'[illegible] diventa teatro di odi, di rancori, di violenza.

Il taccuino della Granda

CUNEO

Corso: Qualcuno volò sul nido [illegible] cuculo
Fiamma: Il piccolo grande uomo.
Italia: La zia di Monica.
Nazionale: L'insegnante al mare con tutta la classe.

[illegible]

Corino: chiuso per ferie
Eden: Uno strano tipo.

BENE VAGIENNA

Allodi: Convoy trincea d'asfalto.

BORGO SAN DALMAZZO

Moderno: Sbirri bastardi.

BOVES

Nuovo: Flash.

BRA

Impero: chiuso per ferie.
Politeama: L'isola della paura.
Vittoria: 13ª Brigata della [illegible]

BUSCA

Nuovo: riposo.

CORTEMILIA

Nuovo: Una donna tutta sola.

DRONERO

Iris: Fatto [illegible] sangue tra [illegible] uomini a causa di una vedova.

FOSSANO

Astra: Geppo il folle.
Iride: chiuso per ferie.

MONDOVI'

Corso: La pornomatrigna
[illegible]: Tiro incrociato.

ORMEA

Ariston: Inferno.

PIASCO

La Rosa: Il diavolo, la liceale e l'acquasanta.

ROBILANTE

Robilantese: riposo.

SALUZZO

Civico: Amityville horror.
Italia: L'invincibile allievo di Bruce Lee.
Splendor: Superiotò.

SAVIGLIANO

Nazionale: Un americano a Parigi.

VERZUOLO

Corso: Femminilità.

Premiati ad Alba

Borse di studio Miroglio: vincitori

ALBA — Quaranta borse [illegible] studio da [illegible] mila lire ciascuna e sette da [illegible] mila sono state consegnate ai figli dei dipendenti [illegible] Gruppo Tessile Miroglio rispettivamente delle scuole medie superiori e universitari.

La consegna è stata effettuata dal rag. Franco Miroglio a nome della «Fondazione Opera Elena Miroglio».

Per le medie superiori hanno ricevuto il premio: Donatella Almasio, Massimo Andreis, Sil[illegible] Ardente, Livio Asteggiano, Mauro Balestrini, Giovanni Battaglino, Francesco Benvenuto, Doriano Biengino, Maria Luisa Boarino, Gabriella Bosco, Teresita Bosia, Fabrizio Braida, Paola Cantamo, Franca Carrero, Claudio Crivelli, Mauro Daniele, Teresa Dellapiana, Rino Dorio, Angioletta Giordano, Renato Giri, Patrizia Graziano, Roberto Lanzetti, Annamaria Lotai, Viviana Luraschi, Carmen Marocco, Anna Mano, Roberto Magliano, Silvia Marengo, Luciano Milan, Monica Nannucci, Luciano Pasquero, Walter Quassolo, Annamaria Rabino, Maria [illegible] Resio, Mirella Riverdito, Andrea Santini, Gabriella Susenna, Giuseppe Valfra, Marinella Visconti, Paola Zandrino.

Inoltre sono stati premiati gli universitari Giuseppe Grimaldi, Roberto Grimaldi, Massimo Lavelli, Giuseppe Mazza, Claudia Musso, Renzo Redolfi e Loredana Vigino. **(g. l.)**

ASTI

Lux: chiuso per ferie
Politeama: Sex sirines.
Splendor: La porno reporter.
Vittoria: La caduta degli dei.

FARMACIE

Cuneo: Comunale 1, [illegible] Europa.
Alba: Paruzzo, via Cavour.
Bra: Elidos, [illegible] [illegible] Novembre.
Ceva: Boari, via Marenco.
Fossano: Cumino, via Roma.
Mondovì: Santa [illegible]na, via S. Agostino.
Racconigi: Barberis, via Tempio.
Saluzzo: Rabo, corso [illegible].
Savigliano: Albertini, [illegible] Santarosa.

[illegible] [illegible] [illegible]
NOTTURNO A [illegible]

IP, [illegible]so Francia; **Mach**, Viadotto Soleri; **Mobil**, [illegible] Monviso.

[illegible]

[illegible] fraz. Tetti Pesio; **Esso**, corso Monviso; **Esso**, Borgo San Giuseppe; **IP**, piazza Torino; **IP**, Ronchi; **Chevron**, lungo Gesso; **Chevron**, corso IV Novembre; **Total**, corso [illegible] Novembre; **Agip**, via Bruni; **Mach**, corso Galileo Ferraris; **Texaco**; corso Nizza; **Amoco**, [illegible] Monviso; **Agip**, fraz. San Rocco; **Agip** - **Gip**, Bellavista.

CRONACHE DELLA LIGURIA

REDAZIONI: Imperia, via Bonfante 1, tel. 273.371; Sanremo, via Roma 14, tel. [illegible]; Savona, via Astengo 1/1, tel. [illegible]

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.335; Finale Ligure, tel. 692.702; Ventimiglia, tel. 351.759

Aiuto! Mai vista un'acqua così sporca

Imperia. In spiaggia non è più rimasto nessuno. Il [illegible] uscito dalle condutture delle fogne ha cacciato tutti. Solo due bambini sono tornati [illegible] posto. Difficilmente però, col loro bastone, riusciranno a pescare qualcosa che valga davvero la pena

I tubi delle fogne hanno ceduto di schianto Un fiume di liquami corre verso la spiaggia

Imperia: minacciata di inquinamento tutta la zona di Borgo Foce - Gravi inconvenienti per gli operatori turistici - Una situazione nata poco alla volta e che poteva essere prevista - Le reazioni degli abitanti del quartiere

IMPERIA — Una grave minaccia di inquinamento incombe su Borgo Foce, la «Portofino» della Riviera dei Fiori. Il tubo che porta la fognatura a scaricare in mare, a un'ottantina [illegible] dalla costa, si è rotto. La conduttura è antiquata, è stata costruita nel 1934. Ha ceduto di schianto.

Da circa un mese, ormai, dal pozzo di decantazione, situato sul greto del [illegible] Caramagna, traboccano i liquami. Accade a pochi passi dalla riva, dove giocano i bambini, e la gente fa il bagno. La popolazione del quartiere, quasi 500 persone, vive di turismo, e protesta con energia per una situazione che rischia di farsi drammatica: *«C'è pericolo di infezioni ed epidemie, temiamo che la stagione possa essere compromessa, se dovesse intervenire il divieto di balneazione»*.

È stato avvertito il Comune. Sono venuti i tecnici, hanno cercato di riparare il guasto. Un lavoro provvisorio: i liquami continuano a fuoriuscire. *«I provvedimenti tampone non servono, è tempo di affrontare il problema con decisione, e dargli una radicale soluzione»*, afferma Ferdinando Manozzo, eletto consigliere circoscrizionale per il pei a Borgo Foce.

Con lui è d'accordo Romano Boschi, anch'egli consigliere della circoscrizione per la dc: *«Bisogna installare un depuratore, una volta per tutte. Si potrà finalmente tirare un respiro di sollievo soltanto allorché, dalla tubazione, sgorgherà acqua pulita»*.

Il rischio che l'inquinamento contamini altre zone del litorale si fa sempre più reale. Spiegano i pescatori del posto che molto dipende dai venti: *«Quando soffiano da levante, la corrente sospinge i liquami verso la spiaggia del Prino; quando provengono invece da Ponente, li convoglia in direzione della Spiaggia d'Oro. Comunque vada, per Imperia si tratta di una calamità»*.

Davanti a Borgo Foce, che costituisce sicuramente uno degli angoli più caratteristici e suggestivi (un tempo anche uno dei più frequentati) della città, si apre una darsena dove attraccano le barche. Qui, nel cosiddetto «laghetto», una pozza d'acqua calmissima e ferma, protetta [illegible] barriera di scogli, i bimbi [illegible] soliti sguazzare [illegible] non possono più [illegible]: i liquami della vicina fognatura si infiltrano anche qui.

«I risultati sono sotto gli occhi e sotto il naso di tutti — commenta [illegible] D'Amore, titolare del bar Caravella —. *Si scorgono residui galleggianti, c'è una puzza che il caldo rende ancor più insopportabile. Per noi operatori turistici è una grossa palla al piede. È un altro segno del declino di questa località, dove una volta si radunavano principi, nobili, politici di statura internazionale»*.

Un suggerimento lo [illegible] Achille [illegible]: *«Perché non coprire la foce del torrente Caramagna, e trasformarla in parcheggio? L'intera [illegible] diventerebbe [illegible] pedonale, e Spianata Varese non sarebbe più perennemente intasata da lunghe colonne d'auto»*.

L'argomento, insomma, è sentito, e il più importante per gli abitanti di Borgo Foce. Boschi e Manozzo concordano sulla necessità che il consiglio di circoscrizione debba metterlo in discussione per primo. Con quali speranze? Non troppe, se si tiene conto di quel che afferma Leonardo Acquarone: *«Ricordo che avevo 4 o 5 anni, e già la fognatura sgorgava sulla spiaggia. Adesso ne ho 62, ma nulla, nel frattempo, è cambiato»*.

Stefano Delfino

Eraldo D'Amore — Achille Foresi — Ferdinando Manozzo — Romano Boschi

Improvvisa operazione di polizia in una carovana di nomadi alla periferia di Savona

Nell'accampamento con i mitra spianati recuperano refurtiva per oltre 40 milioni

Quattro persone arrestate, altre denunciate - Attimi di tensione: alcuni giovani hanno fronteggiato i poliziotti, ma alla fine hanno desistito - Gioielli, pellicce, denaro, argenteria e altra merce trovati nascosta fra i rovi

SAVONA — Circa quaranta milioni di refurtiva recuperata e quattro arresti sono il bilancio di un'operazione che ha visto impegnati per tutta la giornata di ieri gli uomini della «mobile», al comando del commissario Branda, e gli agenti della polizia postale.

In tutto una trentina di persone che hanno dovuto affrontare una carovana di nomadi «di lusso» alloggiati in roulotte e camper alla periferia di Valleggia. Ci sono stati momenti di estrema tensione, in cui la situazione sembrava precipitare per l'aggressività dei nomadi, ma la polizia è riuscita a ridurli alla ragione.

Gli arrestati sono i fratelli Giulio, Sergio e Claudio Minguzzi, rispettivamente di 19, 26 e 18 anni, e il cognato Angiolino Truzzi, 29 anni, tutti senza fissa dimora. Sono accusati di ricettazione. Claudio Minguzzi deve rispondere anche di tentato furto.

L'operazione ha preso l'avvio da una telefonata al pronto intervento fatta da una signora abitante in via Collodi a Savona, che era stata minacciata da uno degli arrestati. Il bottino recuperato consiste in pellicce, argenteria, perle, brillanti, anelli e altri monili.

Poco prima di mezzogiorno di ieri, una donna (non se ne rivela il nome per ragioni di sicurezza) telefona in questura: *«Un giovane ha scardinato il cancello d'ingresso dello stabile dove abito. E' salito da me con la scusa di affittare un appartamento. L'ho messo alla porta, [illegible] ha minacciato»*.

Una «pantera» giunge in via Collodi e blocca Claudio Minguzzi, che ha appena lasciato l'appartamento della donna. L'uomo nega ogni addebito, ma non convince gli agenti. Finisce per confessare che appartiene a una carovana di nomadi accampata alla periferia di Valleggia.

Nei giorni precedenti, in città, c'è stato un vero stillicidio di furti in appartamenti. La polizia decide di passare al setaccio l'accampamento dei nomadi che viene circondato da «pantere» e uomini della polizia. Il «capo» della carovana affronta gli agenti, spalleggiato da uomini e donne. Le armi spianate degli agenti lo inducono a desistere.

Roulottes e campers vengono perquisiti inutilmente. Non si trova nulla di sospetto. Gli agenti non desistono: rivestono [illegible] mimetiche e guanti, si armano di falcetti e vanghe e si inoltrano nei rovi che circondano il prato dove sono accampati i nomadi. In poche ore il terreno viene ripulito e salta fuori «il tesoro» dei nomadi.

In un sacco c'è una pelliccia di visone russo (valore cinque milioni). Gli agenti capiscono d'essere sulla pista giusta e continuano le ricerche. Sparsi in vari nascondigli, vengono alla luce altri sacchi: contengono candelabri, posate, vassoi d'argento, un milione in banconote da cento e cinquantamila lire, anelli con brillanti, collane di perle con fermagli preziosi, catene d'oro con pietre preziose e altri monili di valore. Fra questi anche un anello d'oro che raffigura un paggio con due cani che inseguono un cinghiale. In un sacchetto di plastica sono racchiusi orologi in oro e fedine con brillanti.

Per i tre fratelli e Angiolino Truzzi scattano le manette. Le donne debbono accudire i bambini: probabilmente verranno denunciate a piede libero. La polizia attende ora i proprietari della refurtiva. Potrebbe provenire da luoghi diversi da Savona. Gli arrestati non hanno voluto rivelare i luoghi in cui si sono accampati prima di giungere a Valleggia.

Bruno Balbo

Claudio Minguzzi — Sergio Minguzzi — Angiolino Truzzi

Arma di Taggia: sono già 15 le persone in carcere

Preso un altro della banda che vende morte in Riviera

Franco Micolucci, 25 anni è accusato di appartenere al clan Mafodda

SANREMO — L'offensiva contro la droga continua. Dopo l'arresto di 12 persone, avvenuto a metà giugno per associazione per delinquere, detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti e la successiva cattura di due fornitori d'eroina, ieri all'alba la polizia ha bloccato il quindicesimo uomo della banda. Si chiama Franco Micolucci, 25 anni, anche lui risiede ad Armataggia, via Doria 1.

A fargli scattare le manette ai polsi alle 6 è stato il commissario Nicastro, che con due agenti ha sorpreso Micolucci ancora a letto. Dormiva. Svegliandosi, non ha detto una parola. Ha seguito in silenzio gli agenti in commissariato, dove è stato interrogato. Poi è stato trasferito al carcere di Santa Tecla.

Franco Micolucci, come gli altri 14 arrestati, ha tenuto la bocca chiusa. A spiccare mandato di cattura nei suoi confronti per associazione per delinquere, detenzione e spaccio di eroina è stato il giudice istruttore dott. Burlo. Il nome di Micolucci era saltato fuori al momento dei primi arresti. Contro di lui pare gli investigatori non avessero trovato prove schiaccianti. Ma nel corso delle indagini e dopo gli ultimi fermi, anche il mosaico di Micolucci sarebbe stato completato.

Così è il quindicesimo arrestato. Da tempo vive ad Armataggia, ma anche lui come gli altri della banda ha origini meridionali. Tempo fa lavorava come demolitore d'auto, poi aveva trovato un impiego su una [illegible]. Ultimamente, secondo gli agenti, lavorava poco e spendeva molto. Forse a tradirlo è stata la sua amicizia con il clan Mafodda, i fratelli che avrebbero una grossa responsabilità nell'organizzazione e nel traffico sulla Riviera dei Fiori.

Franco Micolucci

Dietro le sbarre, sino ad oggi, ci sono i tre fratelli Mafodda (Aldo, 28 anni, Rodolfo, 24, Mario, 21, calabresi, [illegible] ad Armataggia), i tre fratelli Raguseo (Vincenzo, 27, Antonio, 22, E.B., 16, residenti a Riva Ligure), Martino Santoro (34 anni, di Taranto, residente a Perinaldo, [illegible] anche lui uno dei capi), Francesco Luca (25 anni, calabrese, residente a [illegible] Ligure), Giuseppe Franco Guglielmelli (21 anni, calabrese, residente ad Armataggia), i due «corrieri» Carlo Villa (37 anni, di Genova) e Giovanni Comassi (32 anni, di Savona), Gabriella Graveiard (34 anni, tedesca, amica di Santoro) e Maria Luisa Pios (22 anni, francese, amica di «Rudy» Mafodda); e infine Franco Micolucci.

«Le indagini continuano — ha dichiarato il vice questore Enzo Natale, — *non escludiamo altri fermi, altri arresti»*.

Roberto Basso

Forse è la stessa banda che aveva fatto un colpo a Valleggia

Assaltano l'ufficio postale di Quiliano sequestrano 4 bimbi e arraffano i soldi

Tre banditi mascherati hanno fatto irruzione alle 11,30 - I ragazzi e una donna chiusi nel gabinetto

QUILIANO — Tre banditi armati di pistola, tutti giovanissimi, hanno assaltato l'ufficio postale di Quiliano, in via Pelufio, hanno preso in ostaggio una donna e quattro bambini, li hanno chiusi assieme alle due impiegate nei locali di servizio, hanno rapinato circa dieci milioni e sono fuggiti in direzione di Valleggia su una «Vespa».

I rapinatori hanno agito con calma: due hanno atteso il momento più opportuno seduti [illegible] panchina, davanti all'ufficio postale, il terzo li ha seguiti appena hanno fatto irruzione. Hanno agito a volto scoperto. Nessuno inflessione o accento particolare. Uno ha i capelli ricciuti, gli altri due, lisci. Apparentemente nessuno dimostra più di vent'anni.

Alle 11 e 30 nell'ufficio postale ci sono due impiegate, Franca Ferrari, 35 anni, e Teresa Accornero, di 47; Rosanna Buggero, 29 anni, Quiliano, via Viarzo, col nipote, Adriano Cassalia, 14 anni, sta compilando un conto corrente. Tre bambini (uno di sei anni) aspettano il ragazzo seduti sulle panche davanti al bancone.

Due banditi entrano e, pistola in pugno, minacciano: *«Fermi tutti, è una rapina. Non fate scherzi»*. Il terzo complice si ferma sulla porta e tiene sotto tiro Rosanna Buggero e i bambini. I primi scavalcano il bancone, rovistano nei cassetti e si fanno aprire la cassaforte. Non sembrano soddisfatti del bottino, rovistano anche nei cestini della carta, sotto le scrivanie e minacciano nuovamente: *«Vogliamo tutti i soldi»*. Chiedono alle impiegate la chiave che apre la porta dei locali di servizio. Probabilmente pensano che ci sia altro danaro.

Il bandito rimasto sulla porta prende in ostaggio Rosanna Buggero e i bambini, li chiude nei gabinetti. La stessa sorte tocca alle due impiegate. I rapinatori rovistano ancora a lungo e meticolosamente in ogni posto. Poi abbandonano l'ufficio postale portando con sé la chiave e fuggono in direzione di Valleggia.

Qualcuno si insospettisce, va all'ufficio postale. [illegible] il vociare [illegible] due impiegate e dei bambini e dà l'allarme. Gli ostaggi vengono liberati, sul posto accorrono gli uomini della polizia postale, della squadra mobile e i carabinieri [illegible] posto. Vengono fermati tre giovani sospetti, ma [illegible] i rapinatori e vengono rilasciati. Giunge anche un ispettore delle Poste e si iniziano i conteggi per stabilire l'ammontare della somma rubata.

Gli inquirenti sospettano che si tratti della stessa banda che ha rapinato altri uffici postali: identici la tecnica e i mezzi (moto) per fuggire. Un'altra coincidenza che non sembra casuale: i rapinatori hanno [illegible] di mira tutti gli uffici postali [illegible] i quali è stata prevista l'installazione di vetri antiproiettile.

Questa volta però avrebbero [illegible] un errore che potrebbe comprometterli: un rapinatore o il basista, il giorno precedente la rapina, con la scusa di un versamento [illegible] conto corrente, avrebbe compiuto un'ispezione e sarebbe [illegible] notato [illegible] gente [illegible] posto.

b. b.

Teresa Accornero

Adriano Cassalia — Rosanna Buggero

Imperia: critiche [illegible] proposte sul grave problema

«Così si può vincere la fame di alloggi»

Il presidente dell'associazione piccoli proprietari contesta lo sviluppo edilizio fin qui adottato - Sfruttare l'area della Renzetti

IMPERIA — Il problema [illegible] mancanza [illegible] alloggi a Imperia è stato affrontato da Emilio Soraci, presidente dell'Associazione piccoli proprietari, che lo considera risolvibile: «Da dieci anni — [illegible] Soraci — *non so[illegible] stati aperti cantieri per costruire grandi fabbricati capaci di accogliere una ventina [illegible] appartamenti: ci si è limitati alle solite [illegible] unifamiliari*».

Colpa di questa inerzia, secondo Soraci «*la bufe[illegible] scatenata da alcuni gruppi politici che hanno gridato allo scandalo ogni qualvolta si alzava una gru ad Imperia. Si è trovato modo di umiliare una categoria di imprenditori che con spirito d'iniziativa e denaro proprio (non pubblico) ha saputo dare una [illegible] migliaia di famiglie. Adesso che molti piani particolareggiati devono essere approvati definitivamente si potrebbe, [illegible] ci fosse volontà politica, da parte di tutti i partiti, ritoccarli ed aumentare l'indice di costruzione per rendere più competitiva l'iniziativa privata*».

Come esempio di ciò che si potrebbe fare «per mettere rapidamente sul mercato [illegible] cinquantina [illegible] appartamenti» Soraci cita la possibile utilizzazione «a scopo edificatorio» dell'area ex Renzetti, che deve [illegible] posta in

Emilio Soraci

vendita [illegible] curatore del fallimento della ditta omo[illegible]: «*Eventuali [illegible] iniziative industriali al posto di questa dovrebbero essere convogliate nelle zone previste dal Piano Regolatore, in periferia*».

anti [illegible] ec il presidente, bloccate sostanzialmente le [illegible] centrali cittadine, l'unica possibilità di costruire rapidamente è nell'immediato entroterra cittadino che, per il piano regolatore, [illegible] considerato zona agricola dove «si può costruire soltanto [illegible] [illegible] a piano terra di cento metri quadrati [illegible] ogni tremila metri di terreno. Con questo criterio, per dare [illegible] tetto a cento famiglie occorrono trecentomila metri di terreno: nemmeno se Imperia fosse nelle pampas argentine».

In queste condizioni, secondo i calcoli molto dettagliati di Soraci, [illegible] è anche perito tecnico edile, tenuto conto del [illegible] del terreno, tasse [illegible] registro, spese notarili, progettazione, costi di costruzione ed altri oneri, una casetta di cento metri, con 2900 metri [illegible] terreno attorno, verrebbe [illegible] costare sui novanta milioni di lire: «*Ecco perché non si può più costruire né dare in affitto. Se invece, [illegible] questo stesso ter[illegible] si potesse costruire quattro piani, le spese del terreno e delle parti comuni verrebbero ripartite fra i vari appartamenti ed il costo sarebbe più competitivo, pur lasciando i [illegible] metri [illegible] terreno a verde*».

Questa la conclusione. «*Bisogna trovare uno sbocco concreto per rilanciare l'edilizia privata perché è una forza dinamica che dà lavoro a tutte le categorie di lavoratori [illegible] professionisti, ed un tetto a tante famiglie. Bisogna incoraggiare l'edilizia se vogliamo che nel prossimo futuro si verifichino, [illegible] più numerosi, i casi delle famiglie che portano le masserizie davanti al Comune perché prive [illegible] alloggio*».

b. v.

LE MANIFESTAZIONI DI QUESTO WEEKEND SULLA RIVIERA

Musica da camera a Cervo Il Casinò è senza vedettes

Il Festival prende il via domenica 13 - Rascel e la Saltarini non saranno alla casa da gioco come annunciato - Attrazioni nel Savonese

Il Festival internazionale di musica da camera, inizierà domenica 13 luglio a Cervo. La manifestazione, tra le più importanti e qualificate di questo genere, in tutta la Liguria, è al suo diciassettesimo anno di vita. Come sempre, richiama appassionati che vengono da ogni parte d'Italia e dall'estero, per non perdere un appuntamento per il quale si prenotano da un anno all'altro.

I concerti si tengono nella piccola piazza «De Corallini», nel centro storico di Cervo: un palcoscenico ideale che non ha bisogno [illegible] particolari [illegible] per creare un'atmosfera suggestiva.

Questo il calendario delle 10 serate del Festival: [illegible] luglio, orchestra d'archi «I Cameristi» (musiche [illegible] Rossi, Corelli, Geminiani, Bach, Cortese, Shostakovic); mercoledì 16 luglio: Zagnoni-Specchi (Donizetti, Mozart, Beethoven, Chopin, Schubert); 19 luglio: Laura De Fusco (Mendelsshon, Chopin); 23 luglio: Fornaciari-Morsky (Mozart, Beethoven, Ravel); 26 luglio: Trio di Fiesole (Mendelsshon, Schumann); 3 agosto: Quartetto Amadeus-Farulli (Mozart); 8 agosto: Nikita Magaloff (Mendelsshon, Brahms, Fauré, Rachmaninoff); 11 agosto: Quintetto Italiano (Schumann, Franck); 14 agosto: Michele Campanella (Chopin, Liszt); 17 agosto: Sandor Vegh (Haydn, Beethoven, Brahms).

Questa [illegible] alle 21,15, [illegible] suggestivo oratorio di [illegible] Pietro [illegible] Parrasio, a Porto Maurizio di Imperia, si terrà sotto il patrocinio del Comune e dell'Azienda di Soggiorno, un concerto vocale e strumentale, con la partecipazione del [illegible] imperiese «Cantores Bornani», [illegible] da Piera Raineri, con il chitarrista Claudio Passarotti e dal soprano Angela Novaro.

Verrà eseguito un repertorio squisitamente da camera con [illegible] di Bach, Schubert, Mendelssohn, Castelnuovo Tedesco, Palestrina, [illegible] Vecchi, Schubert, Bettinelli. Al Teatro Cavour alle 21, «Preghiera indiana», spettacolo di danza classica, con le allieve della scuola diretta da Maura Ballestra.

A Diano Marina, [illegible] della Croce [illegible] [illegible] [illegible], serata musicale [illegible] Villa Scarsella (ore 21).

A [illegible] Bartolomeo al Mare, domani, alle 21, [illegible] campo sportivo comunale. Sagra delle costine alla brace e serata danzante. A Pontedassio, questa sera, [illegible] campo sportivo, [illegible] esibisce Achille Togliani, con [illegible] [illegible] orchestra-spettacolo. A Cantalupo, frazione di Imperia, questa sera quarta edizione della «fiaccolata ecologica» e domattina «Marcia de 4 strade».

[illegible] sera alle 21 a Bordighera «Giochi estate 80» sui pattini a rotelle. Sotto la direzione sportiva [illegible] Aldo Segati tutti i villeggianti, professionisti, iscritti e non ai vari club di pattini, si esibiranno in [illegible] gimkana in costume. La manifestazione, organizzata dallo «Hokey [illegible] Pattinatori di Bordighera», si svolgerà sulla pista [illegible] di via Vittorio Veneto.

Questa sera al Roof Garden [illegible] Casinò [illegible] Sanremo niente «galà» d'apertura. L'importante appuntamento è slittato per «cause di forza maggiore», come hanno spiegato i funzionari della Casa da gioco. Nessuna [illegible]bizione, nessuna vedette. Per il primo «galà» dell'estate [illegible] stato ingaggiato un nome di prestigio: Renato Rascel, che doveva presentare, in coppia con la moglie Giuditta Saltarini, il suo show. Il Roof Garden resterà invece chiuso ancora per una settimana.

Pare che le ragioni del rinvio siano di natura tecnica: mancherebbe una parte del personale. Il «galà» quindi si farà (salvo altri imprevisti) [illegible] pros[illegible]. Per il momento l'ufficio manifestazioni del Casinò non è ancora in grado di confermare o meno lo show di Renato Rascel.

Questa sera si conclude il Festival del jazz, che ha visto sfilare nelle ultime 48 ore nomi prestigiosi. Stasera alle 21 sul podio si esibiranno il batterista Paul Motian, il sax Charles Brakeen e al contrabbasso J. F. Clark. Poi sarà la volta del formidabili «Cannoball» Aderley Brother[illegible]. Si tratta di un quintetto molto [illegible] voga, molto preparato.

Questa sera e domani sera a Bordighera in piazza serate danzanti e gastronomiche a favore dei villeggianti. Domenica, a Palazzo del Parco (ore 21,30) concerto della pianista Clara David Fumagalli.

A Savona prosegue il festival dell'Unità: alle 18, nel «piccolo teatro» del prolungamento, spettacolo di clown con «La mela magica», alle 20 [illegible] piazzale Eroe dei Due Mondi esibizione di karatè e di pattinaggio, alle 21, sul piazzale del maschio, simultanea di dama con il maestro Bonifacino.

A Bardineto, nell'alta Val Bormida, alle 21, presso il cinema Mazza, apertura della «1ª rassegna teatrale delle compagnie dilettantistiche liguri e piemontesi», con la filodrammatica «Val Salice» di Torino che presen[illegible] «Non ti [illegible] più» di Aldo De Benedetti; sempre [illegible] Val Bormida, a Millesimo, sono iniziati i festeggiamenti di luglio e questa sera durante il ballo con l'orchestra «I Puma» verrà eletta «miss teen-ager».

Vecchioni ad Alassio

[illegible] — Nel campo degli spettacoli si annunciano [illegible] le prossi[illegible] settimane due interessanti appuntamenti: allo stadio comunale il cantante Roberto Vecchioni si esibirà giovedì 10 luglio (ingresso lire 3500), mentre la direzio[illegible] del «Roma roof garden» annuncia per i fans un po' più avanti con l'età i «Fabulous Platters», per sabato 12 luglio.

(r. s.)

Alassio: 4000 allo stadio per sentire i New Trolls

Il complesso ha inaugurato giovedì sera la stagione dei «grandi concerti» - Un pubblico eccezionale - Lunghissima serie di applausi

Alassio. I New Trolls hanno richiamato allo stadio comunale una incredibile [illegible] di giovani fans che li hanno applauditi a lungo. E' toccato a loro aprire la serie di serate e, con canzoni vecchie e nuove, l'hanno fatto davvero [illegible] grinta (Fotoservizio Aldo)

I genitori hanno offerto [illegible] prelievo delle sue cornee

Morto lo studente di 17 anni caduto dalla moto a Albenga

Sergio Cangiano si era più volte detto convinto di voler donare gli organi

ALBENGA - E' spirato giovedì sera dopo tre giorni [illegible] agonia al reparto rianimazione del San Martino di Genova, in seguito alle ferite subite in un incidente stradale, lo studente albenganese, Sergio Cangiano, 17 anni, figlio primogenito di un noto professionista albenganese, l'avvocato Donato, attivo protagonista sino a qualche anno addietro della vita pubblica come consigliere provinciale e comunale.

I genitori, subito dopo il decesso del figlio, hanno dato l'autorizzazione al prelievo delle cornee per trapianti che possano restituire la vista a due ciechi. Alcuni parenti ad Albenga hanno detto: «Discutendo in casa di questi argomenti, più volte Sergio si espresse favorevolmente per la donazione di organi. Questa dolorosa circostanza [illegible] è purtroppo verifi[illegible] ed i genitori ritengono di esaudire la sua volontà».

Alla procedura per il prelievo delle cornee sono subordinati i funerali, che potrebbero svolgersi oggi pomeriggio oppure domenica mattina. Nel pomeriggio di ieri, venerdì, [illegible] salma dello studente era ancora a Genova.

L'incidente che è costato la vita a Sergio Cangiano avvenne martedì scorso, 1° luglio, verso le 18 allo svincolo della tangenziale dell'Aurelia [illegible] la provinciale per Villanova. Il giovane, alla [illegible] di uno scooter (sul sellino posteriore un'amica, Nadia Mosca, 16 anni, residente a Pietra Ligure, corso Italia 91, rimasta ferita in modo non grave), è caduto per cause non ancora accertate.

Perso il controllo del veicolo, ha strisciato per una decina di metri sull'asfalto, battendo poi con [illegible] testa contro la parte anteriore di un'auto [illegible] sopraggiungeva, condotta da Francesco Quirci, [illegible] [illegible] residente a Molina dei Conti, nell'Alessandrino.

[illegible] condizioni dello studente sono subito apparse gravissime per stato di coma originato da fratture craniche. A nulla è valso, dopo le prime cure al nostro ospedale, [illegible] trasferimento al reparto rianimazione del San Martino di Genova. Anche il notissimo neurochirurgo austriaco che ebbe [illegible] cura Dora Moro[illegible] [illegible] e [illegible] attualmente [illegible] sciatore azzurro Leo David, dopo una visita al giovane emise un verdetto funesto.

Giuseppe Morchio

Due condannati per furto a Sanremo

SANREMO — Due giovani di Sanremo sono comparsi davanti ai giudici per rispondere di furto e ricettazione. Si tratta di Giancarlo Lugara, 24 anni, corso Martiri 341, e Claudio Ravera, 27 anni, [illegible] Cavallotti 182.

Il primo, secondo il capo d'imputazione, per procurarsi denaro e pagarsi probabilmente della droga, si sarebbe introdotto nell'abitazione di Pietro Conserio, in regione Borgo Ponente 4, razziandogli la casa. Tra le cose rubate diversi preziosi, sterline in oro ed anche una macchina fotografica. Gli investigatori la macchina l'avrebbero trovata in mano a Claudio Ravera.

I giudici, al termine del dibattimento, hanno riconosciuto entrambi gli imputati colpevoli dei reati a loro ascritti. Giancarlo Lugara è stato condannato ad 1 [illegible] e 8 mesi [illegible] reclusione; Claudio Ravera a 4 mesi di reclusione.

(r. b.)

Scontro a Deiva Quattro feriti

DEIVA MA[illegible] — Grazia Ratto, 40 anni, i due figli, Alessandro e Federico Rolla, di 10 e 11 anni, abitanti ad Albissola in via Santa Caterina 10, ed un'amica di famiglia, Monica Calvi, 17 anni, Savona via Macciocchi 3, sono rimasti coinvolti in un grave incidente sull'autostrada Genova-Livorno, nei pressi di Deiva Marina. Viaggiavano sull'auto condotta da Grazia Ratto che è finita contro il guard-rail, è rimbalzata al centro della carreggiata stradale ed è stata travolta da un autotreno.

Grazia Ratto ha riportato lesioni al capo e agli arti inferiori guaribili in tre mesi. Per i due figli e Monica Calvi le prognosi variano da 20 giorni a un mese. Sono ricoverati all'ospedale San Paolo di Savona.

Le due donne e i bambini erano diretti a La Spezia. Nei pressi di Deiva Marina, Grazia Ratto, per cause in corso di accertamento, ha perso il controllo

Loano: festa [illegible] onore della società

Per la «San Francesco» un bilancio tutto rosa

Assemblea dei soci - Una stagione davvero brillante - Manifestazioni con canti, balli e musica

LOANO — L'Associazione sportiva San Francesco festeggia una bril[illegible] stagione agonistica. Oggi pomeriggio in via Dei Gazzi (ore 19) inizia la «Prima [illegible] gastronomica [illegible] San Francesco», che [illegible] concluderà domenica sera. In programma anche giochi e musica.

Per l'associazione rossonera è anche tempo di bilanci. In questi giorni si è svolta nel cinema parrocchiale dei padri cappuccini l'assemblea dei soci che ha riconfermato all'unanimità l'esecutivo, allargando il consiglio da 22 a 36 membri. Il presidente è Carlo De Francesco. Nel corso della serata, cento piccoli atleti sono stati premiati con una medaglia ricordo. Il bilancio economico del sodalizio loanese sfiora i cinque milioni. Il consuntivo della stagione '79-'80 si è chiuso con un saldo attivo di 489.363 lire.

Complessivamente, i tesserati della San Francesco sono 130, divisi in tre categorie: pulcini (Csi e Figc), esordienti (Csi e Figc), giovanissimi (Figc). «*Abbiamo partecipato a sette campionati calcistici provinciali con buoni risultati*», dice l'addetto stampa Gianni Damonte.

Pulcini Figc: primi classificati nel girone zonale, terzo posto nelle finali provinciali; pulcini Csi, tre squadre si sono classificate rispettivamente all'ottavo, nono e [illegible]cesimo posto; esordienti Figc: secondi nel torneo zonale, eliminati alle finali provinciali; primi classificati nel torneo «L. Pesce»; esordienti Csi: settimo posto nel campionato zonale, vincitori del trofeo «G. Facchinetti»; giovanissimi: primi classificati nel trofeo «S. Jacuri». In totale, la società San Francesco ha disputato 130 gare ufficiali vincendone 57, pareggi 32, perse 46. Gol segnati: 230, subiti 261. Marco Bordella, 15 anni, è stato ceduto al Genoa.

m. f.

Franco Camplese in «nazionale»

SANREMO — Franco Camplese dell'«Associazione canottieri Sanremo» è stato convocato in maglia azzurra. L'atleta dovrà raggiungere Gavirate dove [illegible] concentrati i nazionali in vista dei campionati mondiali di Hazewinkel [illegible] Belgio. [illegible] Camplese, convocato per far parte dell'«otto con juniores», supererà brillantemente la fase preparatoria e sarà ammesso alle prove mondiali, sarà il secondo sanremese, dopo Renato Alberti, a [illegible] [illegible] maglia azzurra [illegible] canottaggio.

Camplese si è meritato la convocazione in nazionale proprio a Gavirate, nel corso di una serie di regate nazionali. [illegible] in coppia con Gianni Rigo nel «due senza» ha ottenuto un bel secondo posto nella [illegible] B. Nella stessa manifestazione il singolista «ragazzi» Marco Arosio è giunto al quinto posto nelle semifinali (anche perché colto da crampi nel momento decisivo).

Gli atleti sanremesi [illegible] stati impegnati anche su altri fronti, a Pesaro, nel «Trofeo delle Regioni» di canoa a livello giovanile, Luca Gusgno sul «K1» ha vinto la propria serie, ottenendo [illegible] il miglior tempo [illegible]sivo, un bu[illegible] auspicio in vista degli ormai prossimi campionati italiani.

GLI SPETTACOLI

GENOVA

Ambassador: chiuso ferie
Ariston: Febbre erotica del piacere
Astor: Dimmi quello che vuoi.
Augustus: Un uomo, una donna e una banca.
Gioiello: Sì... lo voglio
Grattacielo: Quella sporca dozzina
Lux: Pugni, pupe e p[illegible].
Nuovo Palazzo: Tutti [illegible] uomini del presidente
Odeon: Suspiria.
Olimpia: Intrepid
Orfeo: chiuso per ferie
Plaza: Harold e Maude.
Ritz: Assassinio di un allibratore cinese
Rivoli: Il piccolo grande uomo.
Smeraldo: I racconti del letto.
Universale: Agente 007 l'uomo dalla pistola d'oro
Verdi: Tutto quello che avreste voluto sapere sul sesso ma non avete mai osato chiedere.
Ideal: Blutt
Lido: Frenzy
Manin: Alfredo, Alfredo.

SAVONA

Astor: 4 mosche di velluto grigio.
Diana: Super rapina a Milano
Eldorado: Dominique.
Ara: Il trucido e lo sbirro.
Olimpia: Minaccia da un miliardo di dollari
Jolly: Johanna le pomodorfalle.
Filmstudio: Caffè express.
Salesiani: Arrivo un cavaliere libero e selvaggio
Lux: Visite a domicilio

ALASSIO

Colombo: Apocalypse now
Ritz: Kramer contro Kramer
Capitol: Gli aristogatti
Moulin Rouge: [illegible] American Boys
[illegible] Il vizietto
[illegible] **Bosco:** Piedone a Hong-Kong.

ALBENGA

Ambra: Kramer contro Kramer.
Astor: Porno nude look
Cristallo: Io sto con gli ippopotami.
Giardino (estivo): La carica dei 101

ALBISSOLA CAPO

Leone: Bongo e i 3 avventurieri.

ALBISSOLA MARE

Marconi: Piedone d'Egitto
Marconi (estivo): 1941: Allarme a Hollywood.

ANDORA

Rossini: Uragano

BORGHETTO S. SPIRITO

Vittoria (estivo): Alien

BORGIO VEREZZI

Astra: Gli aristogatti

LAIGUEGLIA

Corallo: I 4 dell'Ave Maria

SAVONA TV

Ore 12,45 Film «Il grande gioco», 14,15 I sogni nel cassetto, 15,00 Telefilm, 16 Film «Battaglie stellari», 17,30 Telefilm della serie «Capuccetto d'oro», 16 Boy [illegible]; 18,30 Telefilm; 19 Rubrica Cote, 19,30 Notiziario e Borsa valori. 19,50 Previsioni del tempo. Ore scoop e notizie utili. 19,55 Film. 21,30 Telefilm della serie «The good [illegible]». 22 Notiziario. 22,30 Film

CAIRO

Abba: Gendarme De Funes e gli extraterrestri
La Rosa: Ecco noi per esempio.
Cristallo: Porno teen-ager.

CARCARE

Olimpia: riposo.
Italia: riposo.

CERIALE

Odeon: Qualcuno volò sul nido del cuculo.

FINALE LIGURE

Ondina: Uragano.
Ondina Estivo: Star t[illegible].
Ideal: La collina degli stivali
Vittoria: nuovo programma
Lux: Cappotto di astrakan

LOANO

Paris: Manathan.
Loanese: Cappotto di astrakan.
Stella: Il malato immaginario

MILLESIMO

Lux: riposo
Italia: riposo

PIETRA LIGURE

Comunale: nuovo programma.

SPOTORNO

Ariston: Io sono fotogenico.
Astro: Star trek.

VARAZZE

Teiro: Io sto con gli ippopotami.
Verdi: «10».
La Palma (estivo): Mani di velluto.
Arena Teiro: Inferno.

IMPERIA

Cavour: spettacolo - balletto scuola di danza classica
[illegible] Alfredo, Alfredo, finché divorzio non vi separi.

DIANO MARINA

Dianese: Moonraker agente [illegible].
Pergola: Arrivano i gatti.

BORDIGHERA

Olimpia: The Swap

RIVA LIGURE

Corallo: Amore al primo morso.

ARMA DI TAGGIA

Capitol: Il ladrone
Centr: Il lupo [illegible]

[illegible]

Ariston Teatro: Che coppia quei due.
Ariston Ritz: Love erotic love.
Centrale: Dominique.
Eco: Gioco morboso del sesso.
Supercinema: L'uccello dalle piume di cristallo
Sanremese: Crociera erotica.

VENTIMIGLIA

Europa: Polizia da scasso.
Impero: Liquirizia.

Mostra di Stefani alla sala Hanbury

ALASSIO — Presso la [illegible] Hanbury, [illegible] personale di scultura [illegible] maestro Filippo Stefani, che si chiuderà il 26 luglio. La mostra, organizzata dalla Little Gallery, è patroci[illegible] dalla città di Alassio e dall'Azienda di soggiorno.

(r. c.)

Sanremo — Claudio Pighetti è il nuovo allenatore della Carlin's Sanremo, la nuova società maturata dalla fusione tra la Carlin's Boys e l'A.C. Sanremo. Il tecnico, trentaduenne, proviene dalla Taggese, squadra con cui ha rotto.

Domani ciclismo

Dilettanti in gara a Albissola

ALBISSOLA — Si svolge domani sulle strade [illegible] Savonese [illegible] sesta edizione del «Trofeo Città di Albisola» di ciclismo, organizzato dall'Unione Ciclistica Albissola Glosse.

La corsa è riservata ai dilettanti nazionali di prima e seconda categoria ed è valevole come ultima prova di campionato provinciale.

I 143 chilometri del [illegible] [illegible] taranno sul seguente tracciato: Albissola Mare (partenza alle 14), Savona, Quiliano, [illegible] giri del circuito quilianese, Savona, Albissola, Celle, Varazze, giro [illegible] Pero, giro [illegible] Ellera, [illegible] Superiore, [illegible]sola Mare. L'arrivo in viale Faraggiana è previsto per le 17,30.

Domenica scorsa si è svolto il campionato italiano di seconda categoria in prova unica, che è stato vinto dal piemontese Cavallo davanti a Saronni.

Alberto Parodi della «Gresso» è [illegible] uno dei protagonisti della prova tricolore. Fino al settimo giro, sulla salita più dura di tutto il percorso, era nelle prime posizioni, ma a trenta chilometri dal traguardo [illegible] l'emotività gli ha giocato un brutto scherzo; una congestione lo ha bloc[illegible] proprio nel momento decisivo.

(r. cg.)

DOMANI ATLETICA DI LUSSO AL CAMPO BORGO PRINO D'IMPERIA

Sara Simeoni, circondata da giovani (Ifoà), sul campo di Borgo Prino a Imperia (Danilo)

Per il trofeo Maurina cinque anni ben spesi

Partecipazione qualificata - Quasi trecento [illegible] atleti in gara
Spese di gran lunga inferiori rispe[illegible] a manifestazioni analoghe

[illegible] — Il «Trofeo Maurina» compie cinque anni. Li festeggia nel modo migliore, con un qualificato battaglione [illegible] partecipanti. Saranno circa trecento ed è prevedibile che [illegible] parecchie iscrizioni dell'ultima ora vengano respinte.

Spieg[illegible] il capo sezione dell'atletica leggera, Sergio Castelli: «*Prima di tutto, non vogliamo avere troppi concorrenti per [illegible] il pubblico, con la disputa di molte batterie, e non deconcentrare gli atleti fra una prova e l'altra. E, poi, non saremo probabilmente in grado di assicurare un rimborso spese a ciascuno. Quindi, qualche atleta rinuncerà a venire a Imperia*».

Ecco, è anche una questione finanziaria. Il «Trofeo Maurina» è inserito a calendario subito dopo il «Memo[illegible] Lanzi» [illegible] Milano (si è disputato giovedì scorso) e il «Meeting dell'Amicizia» in programma oggi a Pisa. Il primo [illegible] 80 milioni di organizzazione, il secondo 40.

Per allestire il «Trofeo Maurina», le spese non superano i 4 milioni. Eppure, sfogliando l'elenco dei suoi protagonisti, [illegible] manifestazione non sfigura affatto rispetto a questi colossi, non rischia [illegible] essere stritolata dalla concorrenza. Tra le adesioni sinora pervenute, spiccano quelle dei primatisti europei di staffetta 4 per 100 Lazzer e Cara[illegible]ni, del campione italiano del peso Ussi, dei lunghisti Maffi, campione italiano e primatista stagionale, e Lega, recordman italiano. In campo femminile, della campionessa italiana di lungo Albanese e della Dini, seconda nell'alto soltanto alla Simeoni.

Si attende inoltre conferma per altre prestigiose presenze, come la Bottiglieri e la Miano, e, tra i maschi, Piccolo (m 2,20 nell'alto), e Cova, campione italiano sui 5000.

Il 1980 è l'anno delle Olimpiadi; anche se si tiene conto delle defezioni, costituisce un appuntamento obbligato per molti «big» dell'atletica leggera, costretti a disertare la manifestazione d'Imperia. Precisa però Castelli: «*L'Olimpiade costituisce un handicap, per noi, ma neppure influisce in [illegible]niera disastrosa sul "Trofeo Maurina". Certo, chi deve andare a Mosca, non ricorda neanche dove si trovi Imperia, ma, se persiste il veto di partecipazione ai militari, può darsi che parecchi [illegible] essi vengano da noi in compagnia dei molti che sono stati esclusi dopo le selezioni preolimpiche*».

Proprio non c'è speranza di avere «vedettes» come Mennea o come la Simeoni (che, a Borgo Prino, c'è già stata nel 1975), al «Trofeo Maurina»? «*Per Pietro, bisogna sborsare almeno sei milioni, più di quanto ci costa l'intera manifestazione. E' evidente che non possiamo permettercelo. Potremmo far pagare il biglietto d'ingresso: siamo sicuri che, al campo, si affollerebbero tremila persone, ma ci siamo sempre limitati a chiedere agli spettatori soltanto un'oblazione e, per ora, preferiamo continuare così*», rileva Castelli.

Ma, se mancano le attrazioni di spicco, lo spettacolo è ugualmente garantito. Il programma della giornata è nutrito, promette interesse ed emozioni. Eccolo, in dettaglio: ore 15: ritrovo e conferme iscrizioni gare; ore 16,15: m 100 piani femminile, batterie salto triplo, salto con l'asta, salto in alto femminile; ore 16,30: m 100 piani maschile (batterie); ore 17: m 110 ostacoli maschile (serie); ore 17,15: m 100 ostacoli femminile (serie); salto in lungo femminile; ore 17,30: m 400 piani femminile (serie), lancio [illegible] peso femminile, salto in alto maschile; ore 17,45: m 400 piani maschile (serie); ore 18: m 800 maschile (serie); ore 18,15: m 1500 maschile (serie); [illegible] lungo maschile, lancio del peso maschile; ore 18,45: m 100 piani femminile (finale), m [illegible] piani maschile (finale), ore 19: m 3000 femminile; ore 19,[illegible]: m 5000 maschile; ore 19,50: premiazione società.

Stef[illegible] Delfino

Lo dimostrano l'alto [illegible] e la qualità delle iscrizioni che sono pervenute

Ogni [illegible] è sempre più importante

Presenti la Fiat-Om Brescia [illegible] 30 atleti, la Sisport - Fiat Iveco, le Fiamme Oro di Padova, la Libertas Torino, il Cus Milano, oltre ovviamente ai ragazzi della società organizzatrice - In lizza anche tutti i maggiori sodalizi liguri

IMPERIA — Che il «Trofeo Maurina» acquisti importanza ad ogni anno che passa, lo dimostra l'alto numero (e [illegible] qualità) delle iscrizioni già pervenute. Il Fiat-Om Brescia verrà con 30 fra atleti e atlete, 25 ne avrà il Cus Torino, 20 la Sisport Fiat-Iveco Torino, 20 le Fiamme Oro di Padova, mentre la Libertas Torino condurrà 16 atlete e il Cus Milano 12. Giungeranno concorrenti anche della Pro Patria AZ Verde, [illegible]o Riccardi e della Snia di Milano, delle Fiamme Gialle di Ostia, del G.S. Esercito di Roma, dell'U.S. Pont Donnas, della Pro Sesto Atletica e dell'Atletica Legnano. Parteciperanno al «Trofeo Maurina» tutte le società liguri con i loro migliori elementi. Tra questi, Stefano Mei, [illegible] [illegible] Spezia, la più bella «promessa» nazionale del mezzofondo. [illegible] chi sono i principali protagonisti, i favoriti, che si daranno battaglia, domani pomeriggio, sul campo [illegible] Borgo Prino? Vediamoli, uno per uno, gara per gara.

Nei 100 metri piani maschili, ci saranno Lazzer e Caravani, delle Fiamme Oro di Padova: [illegible] i primatisti europei della staffetta 4 per 100. Il record lo hanno conseguito nel '79 a Città del [illegible] assieme a Grazioli e Mennea. Tra i migliori, anche Clementoni, Zucchini e Nodari delle Fiamme Oro Padova, e Milanesio, del Sisport Fiat Iveco. Nei 400 piani, il successo dovrebbe essere conteso [illegible] Farina, Tiberga e Putelio, negli 800, [illegible] Pipouri, Leporati e Mei. Nei 1500 figurano parecchi atleti con tempi che si aggirano intorno ai 3'50". 5000: se la dovrebbero vedere D'Auria (Fiat Iveco), che ha ottenuto [illegible] migliore prestazione stagionale italiana sui 10.000, Faustini (14'16"2) e Peri (Cus Genova), che vanta un primato personale di 14'13". Pessina (14"17) il favorito sui 110 metri a ostacoli; Davito, del Fiat Iveco (primato stagionale di 2,21) e Stella, suo compagno di squadra (2,15) nel salto in alto.

Nell'asta, la lotta sarà ristretta a Borello (m 5) e Comensoli delle Fiamme Oro di Padova (m 4,90). Vannini e Anzioli (m 4,80 ciascuno) delle Fiamme Gialle. Peso: i migliori sono De Santis, con un primato stagionale di 19,25, Zecchi e Zerbini, entrambi [illegible] 18 [illegible] (sono tutti e tre delle Fiamme Oro di Padova). Il triplo presenta un campione italiano. E' Ussi, del Fiat Iveco, che ha un primato personale di 16,03. Tra i favoriti, anche Canata (Aeronautica, 16,90), Pericoli (Fiamme Gialle, 15,58), Di Tuccio e Sardinelli (Esercito) e Figone (Cassa Risparmio La Spezia). La gara «clou» della manifestazione, come livello tecnico, dovrebbe essere quella del salto in lungo.

Saranno di fronte il campione italiano Maffi (Snia Milano): quest'anno ha raggiunto i m 7,07 di primato stagionale e Lega (Fiat Torino), il primatista nazionale con 7,95. Di recente, ha ottenuto tre «nulli» sopra gli [illegible] metri. [illegible] condo gli esperti, dovrebbe essere il primo [illegible] a varcare questo muro. E ci sono, al loro [illegible], Papa (Fiat Om Brescia), uno junior che ha raggiunto i 7,73; Modena, delle Fiamme Oro Padova, con 7,60; e Molinaris (Pro Patria AZ Verde di Milano), vincitore lo scorso anno a Borgo Prino con m 7,78, migliore misura italiana del '79.

Tra le donne nei 100 m è in gara la Rossi (Fiat Om Brescia), 11"6 di primato personale, che, per tre volte, ha battuto la Bottiglieri, e la Carli, sua compagna di squadra (11"9). Sui 400 ancora la Rossi, la migliore italiana, quest'anno, con 52"23 di primato personale. C'è da scommettere che la prova più seguita dal pubblico sarà quella sui 3000 metri. Grande favorita, per ora, un'atleta di casa, Silvana Acquarone, della Maurina Imperia, sesta ai campionati italiani assoluti.

Nei 100 ostacoli, c'è incertezza fra la Langhi (Cus Genova, 14"11) e la Sandrolin (Cus Milano, 14"17). Anche [illegible] lungo presenta [illegible] campionessa italiana: [illegible] la Albanese (Snia Milano), che ha ottenuto m 6,22. Nell'alto, manca la Simeoni, ma c'è [illegible] [illegible] (Fiat Om Brescia), la migliore dopo Sara, con m 1,89; assieme a lei, la Valerio (C[illegible] Milano) e la Curoba (Libertas Torino). Peso: la Anselletti (Fiat Om Brescia, un primato stagionale [illegible] m 16,32), seconda soltanto alla Petrucci, in campo nazionale. C'è anche Patrizia Martini, [illegible] Maurina: con 12,04 di primato personale, vanta la seconda miglior mi[illegible] [illegible] tra le iscritte. Si attendono infine conferme, per la velocità femminile, da parte [illegible] Bottiglieri e della Miano, mentre, in campo maschile, è probabile la partecipazione [illegible] Piccolo nell'alto [illegible] saltato m 2,20), di Cova, campione italiano dei 5000, di Piochi e Arrighi nel lungo (hanno ottenuto misure superiori ai m 7,00).

s. d.

Una società [illegible] 300 atleti

IMPERIA — Sono più di 300 gli atleti tesserati per la Maurina, e questo numero dimostra la forza della società, che esercita un notevole richiamo sui giovani. Divisi per categoria, ve ne sono 110 tra allievi, junior e senior, 160 nel settore propaganda, e 40-45 tra gli amatori. I risultati sono molto soddisfacenti anche quest'anno: sinora, sono stati conquistati 20 titoli di campione ligure, e ci si avvia dunque a eguagliare, se non addirittura superare, il primato conseguito nel 1979, quando gli «scudetti» regionali ottenuti furono ben [illegible]

(s. d.)

A Bor[illegible] Pri[illegible] un campo o.k.

IMPERIA — Realizzato su terreno asservito al Demanio militare (ma dovrebbe presto passare all'Amministrazione comunale) il campo di atletica leggera di Borgo Prino è stato a poco a poco potenziato con ogni accorgimento tecnico.

L'unico «punto debole», inevitabile data la limitazione del terreno, è lo sviluppo della pista: è di 340 metri rispetto ad un optimum di 400 metri.

Recentemente [illegible] corsie [illegible]no state portate da quattro a sei: il fondo è di sport-flex: Sara Simeoni [illegible] l'allenatore Azzaro, fra gli altri, lo hanno giudicato il migliore d'Italia, dopo quello di Rieti. Anche le pedane per i salti (lungo, alto e con l'asta) sono al vertice della perfezione.

(b. u.)

Hanno dominato le prime quattro edizioni della manifestazione

Nell'albo d'oro brillano le torinesi

Ecco l'elenco completo [illegible] vincitori, gara per gara - I successi del Cus, della Fiat Iveco [illegible] [illegible] Sisport

IMPERIA — Le società torinesi hanno dominato le prime quattro edizioni del «Trofeo Maurina». Nel 1976 si è imposto il Cus Torino, nel 1977 la Fiat Iveco Torino, nel 1978 e nel 1979 la Sisport Fiat Iveco Torino. [illegible] *ecco l'albo d'oro completo, con tutti i vincitori, gara per gara.*

29 giugno 1976: *m 100 allieve: Bertolino (Fiat Torino) 13"3; m 800 allieve: Fontana (Cus Genova) 2'24"9; lungo allieve: Giorgi (Cus Genova) m 4,88; m 100 allievi: Bianco (Alba Docilia) 11"2; m 110 hs allievi: Paletto (Cus Torino) 16"; m 3000 allievi: Geretto (Cus Torino) 8'49"7; alto allievi: Laudani (Pol. Massina) m 2,03; lungo allievi: Barberis (Fiat Torino) m 6,85; peso allievi: Giacomini (Fiat Torino) m 15,80; m 100 femm.: Mongo (Fiat Torino) 12"3; m 800 femm.: Manfredi (Cus Genova) 2'21"3; lungo femm.: Busso (Fiat Torino) m 5,68; m 100 masch.: Turnasi (Cus Torino) 10"9; m 400 masch.: Rizzo (Lib. Asti) 50"1; m 800 masch.: Giacobbe (A.A.A. Genova) 1'53"5; m 5000 masch.: Albanese (Cus Parma) 14'57"6; alto masch.: Bropini (Atl. Spezia) m 2,15; lungo masch.: Veglia (Fiat Torino) m 7,47; peso masch.: Jalita (Lib. Asti) m 13,51; 4x100 allieve (Fiat Torino) 49"8; 4x100 allievi: A. Duina Milano 44"7.*

10 luglio 1977: *m 100 allieve: Bertolino (Fiat Iveco) 12"5; m 800 allieve: Giraudi (Fiat Iveco) 2'17"5; alto allieve: Leno (Fiat Iveco) m 1,55; m 100 allievi: Bianco (Alba Docilia) 11"1; 110 hs allievi: Bisceglia (Zauli Roma) 15"2; m 3000 allievi: Orasso (Cus Genova) 8'46"1; alto allievi: Marex (Atl. Feltre) m 2,10; lungo allievi: Cassetta (Zauli Roma) m 6,61; peso allievi: Giacomini (Fiat Iveco) m 17,14; m 100 femm.: Pieggi (C.R. Spezia) 11"9; m 400 femm.: Brari (Zauli Roma) 56"4; m 1500 femm.: Fontana (Cus Genova) 4'40"6; lungo femm.: Nini (San Saba Roma) m 5,83; alto femm.: Marcis (Fiat Iveco) m 1,65; m 100 masch.: Boretti (Cus Genova) 10"8; m 400 masch.: Bassiniana (Fiat Iveco) 48"8; m 800 masch.: Del Giudice (C.R. Spezia) 1'56"9; m 5000 masch.: Massa (Arbeina Trafoiello) 14'35"5; alto masch.: Parigi (Fiat Iveco) m 2; lungo masch.: Veglia (Fiat Iveco) m 7,48; triplo masch.: Canata (Cus Torino) m 15,31; peso masch.: Noli (Cus Genova) m 13,86; 4x100 allieve: Fiat Iveco 50"; 4x100 masch.: Cus Genova 42"1.*

16 luglio 1978: *m 100 allieve: Errico (Libertas Torino) 12"3; m 800 allieve: Martiano (Sisport Fiat) 2'15"2; peso allieve: Piccioli (Libertas Livorno) m 12,39; lungo allieve: Angiolo (Sisport Fiat) 5,42; alto allieve: Chirillo (Stella Fiesi) m 1,72; m [illegible] femm.: Bolognesi (Cus Genova) 11"8; m 400 femm.: Bolognesi (Cus Genova) 55"5; m [illegible] femm.: Fontana (Cus Genova) 4'44"1; lungo femm.: Curiel (A.C. Canneca) m 6,36; m 200 allievi: Tortorino (Maurina) 23"2; m 110 [illegible] allievi: Burlando (A.A.A. Genova) 15"9; peso allievi: Todoverto (Snia Milano) m 14,25; alto allievi: Lombardi (Sisport Fiat) m 1,90; m 110 hs masch.: Domenici (Atl. Livorno) 14"5; m [illegible] masch.: Grazioli (Libertas Novara) 10"4; m 400 masch.: Paletto (Cus Torino) [illegible]"5; m 800 masch.: Amione (Sisport Fiat) 1'54"1; m 1500 masch.: Leporati (Mar. Mil. Spezia) 3'48"9; m 5000 masch.: D'Auria (Sisport Fiat) 14'20"0; peso masch.: Noli (Cus Genova) m 15,43; alto masch.: Raise (Sisport Fiat) m 2,15; lungo masch.: Maffi (Snia Milano) m 7,62; 4x100 allieve: Sisport Fiat 50"0; 4x100 allievi: Sisport Fiat 45"5; 4x100 masch.: Libertas Novara 41"6.*

8 luglio 1979: *m 100 allieve: Ratti (A.A.A. La Spezia) 12"5; lungo allieve: Monferdini (Snam Sandonato) m 5,69; m 100 femm.: Torchi (Atl. Livorno) 12"4; m 400 femm.: Giacone (Libertas Torino) 57"7; m 3000 femm.: Zilioli (Libertas Torino) 10'15"9; alto femm.: Vecchio (Sisport Fiat) m 1,75; lungo femm.: Norello (Fiamme Vicenza) m 6,23; peso femm.: Piccioli (Pol. Lib. Livorno) m 12,28; m 100 allievi: Priod (Cus Pont. S. Donnas) 11"4; m 1500 allievi: Piazza (C.R. Spezia) 4'07"2; m 110 hs masch.: Pessina (Riccardi Milano) 14"4; m 100 masch.: Grazioli (Libertas Novara) 10"6; m 400 masch.: Borghi (Sn[illegible] Milano) 47"7; m 800 masch.: Del Giudice (Sisport Fiat) 1'52"8; m 1500 masch.: Leporati (Sisport Fiat) 3'58"7; m 5000 masch.: Damele (Atl. Varazze) 14'37"3; lungo masch.: Molinaris (Pro Patria) m 7,78; alto masch.: Davito (Sisport Fiat) m 2,14; asta masch.: Diomedes (Cus Torino) m 4,40; triplo masch.: Marchetti (Sisport Fiat) [illegible] 15,84; peso masch.: Noli (Cus Genova) m 15,63.*

Sono questi gli alfieri della società

IMPERIA — Chi sono gli «alfieri» della Maurina? Quest'anno, gli atleti più in forma, le «colonne» di una società che, tuttavia, dispone [illegible] parecchi altri validi elementi, sono Ugo Saglietti in campo maschile e Silvana Acquarone in campo femminile. Saglietti, insegnante di educazione fisica all'Istituto Tecnico Ruffini, ha conseguito una eccellente misura [illegible] salto in alto. Ha superato l'as[illegible]lo a m 2,06, ed ha afferrato il suo primato stagionale.

Nel 1979, ha conquistato tre titoli assoluti di campione ligure. E' anche ottimo decatleta, e si è piazzato [illegible] tredicesimo posto (con punti 5728) ai campionati italiani dell'ottobre passato. Si distingue pure come ostacolista (15"1 la sua migliore prestazione stagionale), mentre, nella velocità ha primati personali di 11"4 sui [illegible] metri, e 53"27 sui [illegible]

Silvana Acquarone, sorella dell'intramontabile Luciano, è una valente mezzofondista. E' campione ligure assoluta di corsa campestre e dei 3000 metri: in quest'ultima specialità, è giunta sesta, con 9'53", ai campionati italiani assoluti. Protagonista, nel '79, di un'annata eccezionale nella campestre, aveva ottenuto quattro successi consecutivi in altrettante gare disputate in Francia

s. d.

L'albo d'oro della Maratona

IMPERIA — La «Maratona al Monte Faudo» è stata disputata quest'anno per la tredicesima volta. [illegible] l'albo d'oro: Giuseppe Lombardi (Fice Sanremo) nel [illegible], Luciano Acquarone (Maurina Imperia) nel 1969, '71 e '72, Bruno Peluffo (Italsider Genova) nel 1970, Osvaldo [illegible]grada (Superex Torino) nel 1973, Olimpio Paolinelli (G.S. Orecchiella Garfagnana) nel 1974 e '75, Stefan Soler (Soc. Pod. Locarnese-Svizzera), nel 1976, '77 e '78, Claudio Simi (G.S. Orecchiella Garfagnana) nel 1979-80.

(s. d.)

La pattuglia al "Trofeo"

IMPERIA — Al «Trofeo Maurina» parteciperanno anche atleti della Maurina. Sono: Laura Donnini (100 ost.), Laura Formichi e Anna Pinga (100), Luisa Pareto (400 ost.), Silvana Acquarone (3000), Maura Ricca (alto), Daniela Tortello, Marina Siccardi, Maura Ricca e Laura Donnini (lungo), Patrizia Martini (peso) tra le donne; Ugo Saglietti (110 ost.), Carmelo Cirino (800), Antonio Pressamarti, Bernardo Ascheri (m. 5000), Ugo Saglietti e Marco Ferrero (alto), Ino Taramasco (triplo), Stefano Montanari, Daniele Morelli e Danilo Tomalin (peso).

(m. d.)

Una società che si è integrata molto bene [illegible] vita cittadina

La Maurina fa parte di Imperia

E' il più vecchio sodalizio sportivo della provincia - Non ha mai goduto [illegible] eccessivi mezzi finanziari, ma ha ottenuto lusinghieri successi, in campo sportivo e organizzativo - Si [illegible] [illegible] diverse discipline

IMPERIA — La Maurina, per la sua anzianità [illegible] il più vecchio sodalizio sportivo della provincia essendo stata fondata nel [illegible] [illegible] entrata, poco a poco, a fare parte integrante [illegible] contesto di vita cittadino, ben oltre i limiti della ristretta attività istituzionale.

«La Maurina è uno stato d'animo» ha detto [illegible] volta un osservatore. La definizione calza [illegible]: [illegible] [illegible] spiegherebbe, altrimenti, come una società che non ha mai goduto di eccessivi mezzi finanziari, abbia potuto superare tante difficoltà, sempre giovane nonostante i suoi 73 anni, avviando alla pratica sportiva dilettantistica intere generazioni di ragazzi.

Se la specializzazione sportiva cui la Maurina ha dedicato la propria attenzione è stata, in generale, l'atletica leggera, non sono certo mancate le affermazioni di rilievo, a livello nazionale, [illegible] quasi tutte le altre discipline: scherma, ginnastica, ciclismo, pallone elastico, boxe, calcio, pallacanestro, nuoto...

«La maglia bianco-celeste ha sempre primeggiato» affermano i maurini: nel podismo ancor ora si parla, per fare un esempio che risale un poco alla «preistoria», di una famosa «maratona» corsa negli Anni 30 [illegible] Lombardia da Pino Acquarone che venne defraudato [illegible] titolo di campione da un [illegible] [illegible] un giudice di gara.

Nel ciclismo memorabili [illegible] imprese di Chiappori, Massabò, Bracco. Nel dopoguerra notevoli allori sono stati colti nella pallacanestro con i vari Bracco, Oavi, Gazzano, Ge[illegible] Ansaldi, Mazzola, Rosain, Muscatiello, Belgrano: allenati da Massabò [illegible] Esimio giunsero due volte alle finali di serie A.

Nel pallone elastico, fra gli altri, Ozenda [illegible] Balestra. In atletica leggera le generazioni attuali sono state precedute, fra gli altri, da Alberto Pico e Brunello Martini i quali, nel salto in alto, sono stati più volte «azzurri». «Azzurro» anche Claudio Trachello, campione italiano juniores sui 100 e primatista italiano nella [illegible] per 100.

Tuttavia i nomi che sono ricorsi maggiormente in questi ultimi anni sono stati quelli di Luciano e Silvana Acquarone, due «fratelli volanti».

Luciano, più volte vittorioso, in gioventù, [illegible] mezzofondo, è riuscito ad indossare, a 40 anni di età, la maglia azzurra contro il Belgio, sfiorando addirittura, per pochi secondi, la inclusione nella squadra olimpionica di Città del Messico. Adesso, a [illegible] anni, Luciano Acquarone è tornato all'atletica: ultima sua vittoria, quella nella «maratonina» di 20 chilometri per la categoria «masters».

Silvana, che fu nel 1964 campionessa italiana sugli 800, ha ripreso a gareggiare dopo 12 anni di interruzione di matrimonio. Una ripresa positiva. [illegible] diventata campionessa ligure di corsa campestre sui 1500 e 3000 metri e si è classificata sesta, nella specialità, ai campionati italiani assoluti.

Una società sportiva vive, oltreché sui presidenti e sugli atleti, sul lavoro [illegible] tanti altri appassionati, ad ogni livello organizzativo. Sono quelli che si occupano di ogni particolare, che non [illegible] il tran-tran. Bisogna allora ricordare Tito Acquarone (Mister Maurina) per lunghi anni segretario, Carlo Pepetto, accompagnatore e massaggiatore, Ansaldi, Tavella, Bianchini per giungere infine (ma le omissioni sono molte [illegible] inevitabili) al segretario attuale Sergio Castelli che riesce a coordinare una attività in continua espansione.

Un lavoro di équipe — svolto sempre in amicizia — che è alla base del continuo «rifiorire» di una società [illegible] non dimostra certamente i suoi molti anni di vita.

Bruno Viano

Sul campo di Borgo Prino, con il numero 30, il primatista europeo Grazioli (Foto Danilo)

E' campione provinciale di staffetta

[illegible] — La Maurina cura il settore giovanile, coltiva le «speranze» dell'atletica del domani. E' un vivaio folto e forte, e lo ha dimostrato recentissimamente, [illegible] [illegible] vittoria nei campionati provinciali [illegible] staffetta del settore propaganda, disputati sul campo [illegible] Borgo Prino a cura dell'U.S. Giovane Caramagna. Nella classifica per società, ha prevalso, [illegible] 43 punti, sulla Sai-S. Camillo (p. 32), sulla Pol. [illegible] [illegible] (p. 19), sulla A.S. Foce (p. 18), sull'Atlas Club (p. 17), seguite, a loro volta, da: Atletic [illegible] Marina (p. 12), S.C. Armataggia (p. 11), U.S. Giovane Caramagna (p. 9), U.S. S. Stefano (p. 3), C.S. Baragallo (p. 2) e U.S. [illegible]rianese (p. 1). E' [illegible] conferma che i giovanissimi podisti della Maurina sono delle «promesse». Questi, invece, i risultati delle singole [illegible].

Femminili. Categoria [illegible] (nate negli anni 1968-69): staffetta 4 per [illegible] 1) [illegible] [illegible] Camillo (Cordeglia - Piana - Marvaldi - Drago) 59"4, 2) Atletic Diano Marina (Morabito - Pellegrino - Maiotti - Roeggen) 60"5, 3) Maurina Imperia (Boniotto - Santullo - Nardozza - Carli) 60"9; staffetta 3 per 800: 1) Pol. S. Martino Sanremo (Borsotto - Bernini - Semeria) 8'14"3, 2) Sai S. Camillo Imperia (Campione - Morchio - Rainisio) 8'48"8, 3) Maurina Imperia (Antinozzi - Lagorio - Lungo) [illegible]"8. Categoria A (nate negli anni 1966-67): staffetta 4 per [illegible] 1) Maurina Imperia (Massabò - Bassi - Rossi - Capponi) [illegible]"7, [illegible] Atletic Diano Marina (Testa - Tarantacco - Maiotti - Grazzani) 56"5, 3) Atlas Club Sanremo (Gallione - Modolo - Campaner - Bordoli) [illegible]"8; staffetta 3 per 800: 1) Atlas Club Sanremo (Bonacini - Castagnoli - Franchello) 7'45"1, [illegible] Maurina (Biocardi - Garibaldi - Manunzi) 8'00"1, 3) Sai (Monterosso - Campione - Cacci) 8'27"8.

[illegible]schili. Categoria B (nati negli anni 1968-69): staffetta 4 per 100: 1) Maurina Imperia (Andreozzi - Ferro - Pellegrino - Verda) 57"1, 2) Pol. S. Martino (Cugge - Semeria - Chiavari - Mercurio) 58"6, 3) A.S. Foce (Modena - Gavino - Grieco - Artuso) 60"4; staffetta 3 per 1200: 1) Sai S. Camillo Imperia (Alassio - Burruto - Repetto) 12'20"4, 2) A.S. Foce (Geracci - Devincentis - Cardi[illegible]) 13'14"8. Categoria A (nati negli anni 1966-67): staffetta 4 per 100: [illegible] Maurina (Maculuso - Ligorini - Viani - De Michelis) 50"4, 2) A.S. Foce (Daldi - Calimera - Giuliano - Tacconelli) 51"1, 3) S.C. Armataggia (Tranquillo - Amianto - Brion - Lovali) 52"2; staffetta 3 per 1200: 1) Maurina (Vassallo - Garibaldi - Colombo) 11'16"5, 2) Atlas Club Sanre[illegible] (Pavan - Muraro - Valfrè) 11'40"1.

s. d.

La manifestazione p[illegible] importante organizzata dalla Maurina

E' la maratona [illegible] Monte Faudo la gara seguita con più affetto

IMPERIA — C'è una corsa che, [illegible] senza nulla togliere alle altre manifestazioni organizzate dalla Maurina, è sempre seguita [illegible] particolare affetto dagli imperiesi, [illegible] costituisce per loro una irrinunciabile abitudine. [illegible] disputa da [illegible] anni, è la «Maratona al Monte Faudo». E' una prova massacrante, [illegible] autentico esempio di «fachirismo» sportivo. Ventiquattro chilometri di [illegible] dal livello del mare [illegible] cima della montagna, con [illegible] dislivello di [illegible] metri. La si disputa, [illegible] solito, in apertura [illegible] d'estate, [illegible] metà giugno, prima che il torrido [illegible] dell'alta stagione la renda una «corrida» improponibile. Quest'anno si è svolta da poco, il 15 giugno. L'ha vinta, per la seconda volta consecutiva, Claudio Simi, un atleta toscano del G.S. Orecchiella Garfagnana di Lucca.

Erano iscritti in 150, più [illegible] 130 sono arrivati al traguardo. Sfiniti, qualcuno boccheggiante, ma sono arrivati. C'erano anche tre donne e parecchi «veterani», incuranti [illegible] l'età. Varcare il traguardo di una gara così dura è motivo di grande soddisfazione per tutti, anche per chi giunge per ultimo. [illegible] il «Faudo» (a Imperia non [illegible] [illegible] aggiungere «maratona», perché ciascuno [illegible] [illegible] che si tratta, [illegible] lo [illegible] così, semplicemente, [illegible] il nome [illegible] questa altura [illegible] si erge [illegible] spalle della città, ai [illegible]nchi della vallata del Prino)? *«Una competizione che, per il suo significato tecnico e per l'ambiente in cui si svolge, per l'impegno degli atleti e per [illegible] [illegible] e la passione del pubblico, trova pochissimi riscontri nella nostra regione, ed occupa un posto d'onore nel cuore dei dirigenti e dei [illegible] dell'U.S. Maurina»*, risponde il presidente, geom. Francesco Tomatis.

Il successo della maratona, largamente consolidato sia a livello nazionale, che all'estero [illegible] ogni anno motivo di richiamo [illegible] i più quotati specialisti italiani [illegible] stranieri. Il record [illegible] corsa è di uno svizzero, Stefan Soler, della Soc. Pod. Locarnese Ascona. Lo ha stabilito nel [illegible] con 1 ora 34 minuti e [illegible] secondi. A scorrere l'albo d'oro si incontrano nomi famosi, come quelli [illegible] Renato De Palmas e Rino Lavelli, due campioni tricolori di [illegible] passato neanche tanto remoto. Ma l'atleta più amato, un beniamino degli imperiesi, è Luciano Acquarone. Ha vinto la maratona nel '69-'70-'71. [illegible] [illegible] cinquantenne, eppure, irriducibile per volontà, passione e coraggio, era [illegible] procinto di partecipare anche quest'anno.

Il «Faudo» è cresciuto, con il passare del tempo ha acquisito una dimensione internazionale. L'ultima edizione, la tredicesima, era valida [illegible] prova «clou» del campionato europeo [illegible] montagna. La gente [illegible] affezionata a questo tradizionale appuntamento, e trasforma la maratona in una sagra festosa, in un colossale «happening» campestre, lassù, a quasi 1200 metri sul livello del mare, in un luogo spazzato [illegible] vento [illegible] senza un filo d'ombra, [illegible] dove lo sguardo spazia incantato su una vastissima fetta [illegible] costa, [illegible] si spinge in là [illegible] l'orizzonte, scorge anche la sagoma della Corsica e, nelle giornate più limpide, le isole dell'arcipelago toscano.

Il «Faudo», [illegible] per gli imperiesi, pretesto per allegre scampagnate, per colazioni al [illegible] di sapore ormai dimenticato. Fin dal primo mattino, una lunga colonna di veicoli si inerpica lentamente, a fatica, lungo quella strada micidiale, più adatta ai muli che alle auto. Si rischiano le balestre, ma lo [illegible] fa volentieri, per conquistarsi un posticino in paradiso. Ci sono genitori e figli, nonni e nipoti. Qualcuno è [illegible] seguito di un familiare in gara, altri — e sono la maggioranza — soltanto per evadere dalla città e trascorrere [illegible] giornata all'aria aperta.

C'è anche chi se la fa a piedi con lo zaino in spalla, com'è accaduto quest'anno ai [illegible] ponenti del coro «Mongioie», chiamati al «Faudo» per un concerto [illegible] contorno alla premiazione. E c'è chi è solo, come un gruppo di podisti francesi, e non trova un passaggio per il ritorno, ed è costretto a rifarsi il cammino con le proprie gambe, sia pure in discesa [illegible] nonostante i polpacci doloranti. La maratona è uno sport povero, lontano dai miliardi e dai clamori degli stadi, ed esige anche questi sacrifici dai suoi protagonisti.

s. d.

Franco Tomatis, impresario edile, il dirigente sportivo p[illegible] soddisfatto d'Imperia

Il presidente parla [illegible] passato [illegible] futuro

IMPERIA — Il geom. Franco Tomatis, impresario edile, è il dirigente sportivo più soddisfatto di Imperia. Approdato alla presidenza della U.S. Maurina circa cinque anni or sono, dopo avere fatto parte del Consiglio della Imperia calcio, ha subito cominciato a «costruire», assieme al [illegible]glio che collabora con lui, [illegible] nuovo modulo di sviluppo per il sodalizio bianco-celeste. I risultati ottenuti gli hanno dato piena ragione. Franco Tomatis è fiero di questa sua «costruzione» ideale nel settore dello sport.

Chiediamo: Presidente Tomatis, come vede ora la [illegible] Società?

«Molto bene, sono ottimista. Nel settore atletico la Maurina, [illegible] le sue squadre femminili juniores ed allieve si è inserita addirittura nel "giro" nazionale. Devo dare atto non soltanto alla passione delle ragazze ma anche alla bontà del lavoro compiuto dai tecnici, fra i quali il prof. Paolino — già atleta bianco-celeste — ed il prof. Quaglia. Hanno potenziato questo settore partendo proprio dalle basi, il settore propaganda, circa tre anni or sono».

La Maurina ha tuttavia sempre avuto ottime tradizioni nel settore maschile.

Tomatis: *«Sono tradizioni pienamente confermate. Abbiamo atleti che competono a livello nazionale nelle più diverse discipline. Posso ricordare Montanari e Moretti nel peso, Saglietto nel salto in alto, Varaldo, De Michelis, Musso nella velocità, Danilo Tomatis, nel decathlon: è una semplice elencazione esemplificativa, che non rende giustizia a tutti i ragazzi che praticano lo sport. Dovrei citarli tutti»*.

Su quali forze può [illegible] la Maurina per il suo sviluppo futuro?

«Abbiamo [illegible] base molto vasta, in fase di costante [illegible] crescimento: basti ricordare che abbiamo ben 350 atleti tesserati nelle varie categorie e branche sportive, oltre a 280 soci che seguono la società, fornendo appoggio morale e materiale».

La Maurina [illegible] si dedica unicamente alla atletica leggera: *«E' vero; quest'anno abbiamo adottato la pallavolo, [illegible] due squadre maschile [illegible] femminile che militano in serie C. E' stata una acquisizione [illegible] cui siamo molto contenti dal punto [illegible] vista sportivo e dirigenziale. Un altro sport cui ci dedichiamo è il minibasket. Abbiamo invece consentito [illegible] fusione [illegible] nostra squadra [illegible] pallacanestro [illegible] le altre due società sportive cittadine: [illegible] [illegible]ovo organismo nato è più forte e va molto bene: i maschi hanno sfiorato la promozione in serie [illegible], le ragazze sono in C»*.

Una tale attività comporta grosse spese: come le affronta la Maurina?

«Prima di tutto pagando [illegible] persona, dal presidente [illegible] ogni dirigente ed atleta. Inoltre la serietà del nostro lavoro ci ha sempre permesso di ottenere il riconoscimento tangibile di Comune, Prefettura, Azienda di Soggiorno, EPT, Amministrazione provinciale, Coni, ed [illegible]ri enti e privati: la "Maratona del Faudo" è stata sponsorizzata [illegible] Cassa [illegible] Risparmio di Genova e Imperia».

Quali i progetti futuri?

«Migliorare ancora, naturalmente: inserire le nostre squadre di atletica sempre più nel "giro" nazionale dove [illegible] [illegible] deteniamo un posto [illegible] rilievo. Sono passati i tempi in cui nessuno, [illegible] questo settore, sapeva dove fosse Imperia e cosa fosse [illegible] Maurina. Ora tutti ci [illegible] [illegible] e, mi sia concesso dirlo, ci invidiano. Sono certo che, nel prossimo futuro, [illegible] nostro vivaio emergeranno [illegible] atleti [illegible] grande rilievo».

[illegible] Viano

REDAZIONE: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112-89176; Verbania 0323-43435

Dopo i danni dell'incendio

Novara, la Sorgato verso la chiusura?

Servirebbero tre miliardi per riprendere l'attività - Telex della proprietà al sindaco sottolinea la grave situazione

NOVARA — Non c'è pace per la Sorgato, l'industria di termosifoni e caldaie, con un organico di quasi 400 dipendenti, colpita la settimana scorsa da un furioso incendio che ha distrutto l'impianto computerizzato, «cuore e cervello» per la lavorazione automatica.

A dieci giorni dalle prime, rassicuranti, dichiarazioni della direzione su una sollecita ripresa dell'attività («*Faremo il possibile* — aveva detto l'ingegnere Guerriero Nazini, direttore tecnico della fabbrica metalmeccanica — *per sostituire al più presto i macchinari danneggiati*»), un allarmante telex è stato inviato dalla Pozzi Ginori, proprietaria dell'azienda, al sindaco di Novara Maurizio Pagani.

«*Già si sapeva* — ha spiegato in una conferenza stampa il primo cittadino — *che le conseguenze per l'industria novarese sarebbero state piuttosto gravi, sia in termini di ripristino degli impianti (si parla insistentemente di un blocco produttivo di cinque-sei mesi), sia per il mercato, con perdite di commesse e di competitività. Ma da valutazioni sommarie, sembrava che i danni, pur ingenti, avrebbero potuto essere contenuti in limiti accettabili e del resto la società aveva manifestato l'espressa volontà di accelerare i tempi di ricostruzione*».

E' stato, quindi, un fulmine a ciel sereno, il telex inviato dalla Pozzi, nel quale viene prospettato un panorama nettamente discordante dalle aspettative.

«*Stando al documento* — ha proseguito Maurizio Pagani — *occorrerebbero tre miliardi per riprendere completamente l'attività, mentre, addirittura, il consiglio di amministrazione sarebbe orientato verso la chiusura dello stabilimento. Inoltre ci viene comunicata l'esiguità della copertura assicurativa, ammontante a soli 200 milioni e la necessità di ottenere il finanziamento in tempi brevissimi in modo da acquisire la condizione necessaria per prendere in considerazione la ripresa della produzione*».

«*L'intenzione della Pozzi* — ha commentato il vicesindaco Alberto Pacelli — *è tesa a chiamare in causa l'intera città, in modo da ripetere lo sforzo compiuto due anni fa, quando al salvataggio della Sorgato contribuirono tutte le componenti finanziarie, sociali e politiche. Oggi come allora assicuriamo che non lasceremo nulla di intentato per aiutare l'industria novarese, ma con altrettanta sicurezza ribadiamo che non ci presteremo ad operazioni di opportunismo o comunque tese a strumentalizzare quanto accaduto. Certamente non ci muoveremo sino a quando non avremo le più complete garanzie e i chiarimenti necessari*».

La comunicazion della proprietà ripropone sul tappeto occupazionale novarese, in tutta la sua gravità, una vertenza che dopo l'operazione nel giugno dello scorso anno (risanamento della Sorgato mediante consolidamento dei debiti e finanziamento di tre miliardi e mezzo tramite una cooperativa di banche), sembrava risolta. La fabbrica metalmeccanica, infatti, aveva riacquistato una notevole fetta di mercato ed oltre a riassorbire l'intero organico di operai in cassa integrazione, aveva in progetto l'ampliamento dei reparti.

«*L'incendio* — ha concluso Pagani — *ha indubbiamente causato notevoli danni, ma prima di decidere una presa di posizione, chiediamo che vengano forniti elementi di valutazione comprovanti le affermazione della società. Nel frattempo non rimarremo inattivi e già per stamane è stato convocato il comitato cittadino per l'occupazione*».

Roberto Eynard

Bolzano Novarese — Sindaco da ormai 34 anni, Giuseppe Galtoni (psdi) è stato nuovamente confermato nella carica di primo cittadino.

Pella — Vincenzo Meloda (dc) è stato confermato sindaco dal nuovo consiglio comunale riunito per la prima volta l'altra sera. Compongono la giunta Liberio Soldi (pli), assessore anziano, Giuseppe Rizzoli (dc), assessore effettivo, Pietro Gattoni (pli) e Mario Tacca (psi), assessore supplenti.

Novara, nove mesi ad una donna incerta tra due impieghi

La bidella malata lavorava al supermercato Condannata per truffa, è assolto il medico

La giovane aveva presentato domanda a vari enti ed a privati - Fu assunta alle elementari di Veveri e dopo pochi mesi venne chiamata per un periodo di prova nel negozio

NOVARA — E' stata condannata a 9 mesi di reclusione per truffa (ma con il doppio beneficio della condizionale e della non iscrizione) la giovane donna che, incerta su due impieghi che le erano stati offerti, si era data ammalata da una parte per lavorare dall'altra: la donna ha finito con il perdere entrambi i posti.

Protagonista di questa vicenda, Concetta Lamendola, 28 anni, una brunetta che forse neppure si era resa conto di infrangere la legge e che ha coinvolto nei reati di truffa e falso ideologico, anche un medico, il dottor Simone Garella, 58 anni.

Concetta Lamendola — Simone Garella

Entrambi sono comparsi a piede libero in tribunale (presidente Caroselli; p.m. Cantora) per spiegare come sono andate le cose. La Lamendola ha ammesso di essere andata per 5 volte dal medico Garella ottenendo altrettanti certificati di malattia di 10 giorni ciascuno. Perché?

Ecco i fatti. La giovane aveva presentato domanda d'impiego presso enti e privati e a metà del dicembre 1978 venne assunta come bidella straordinaria dal comune di Novara: 20 ore settimanali presso le scuole elementari di Veveri. Neanche un mese dopo, il 10 gennaio 1979 venne chiamata per un periodo di prova al supermercato di viale Giulio Cesare.

Proprio in quei giorni, per un ascesso provocato da un dente guasto, andò dal dottor Garella che le prescrisse 10 giorni di riposo; ma il giorno dopo si presentò al supermercato. Dal medico si recò altre 4 volte ottenendo, complessivamente, 50 giorni di malattia (nevrosi). Quando, scaduto il periodo di prova e non confermata nell'impiego al supermercato, la Lamendola si ripresentò a fare la bidella, tutto fu scoperto e la donna venne licenziata.

«*Mio padre era molto malato e nell'assistenza mi ero un poco esaurita. D'altro canto* — ha aggiunto la giovane — *avevo bisogno di un posto di lavoro sicuro*».

Nella sua requisitoria il p. m. ha detto: «*Non solo la Lamendola teneva in questo modo il piede in due staffe, ma prendeva pure doppio stipendio. In pratica dal Comune ha incassato indebitamente per due mesi 322 mila lire*».

Le richieste del p. m.: un anno e 4 mesi per truffa; non doversi procedere per il falso essendo intervenuta l'amnistia per la Lamendola. Assolutoria per il dottor Garella. Questi (che aveva stilato i certificati medici alla persona e non al datore di lavoro e che si è dichiarato in perfetta buona fede) è stato assolto dai giudici, sia pure per insufficienza di prove.

r. s.

Guardia medica nell'Ossola

DOMOSSOLA — Telefoni al 45.503 chi ha bisogno di assistenza sanitaria urgente. Il servizio di guardia medica a domicilio parte oggi sabato per tutti i residenti, anche occasionalmente, nei 38 comuni ossolani riuniti nella «Usl 56», l'unità sanitaria locale.

Ne dà notizia il presidente dell'organismo, Bernardino Gallo, con un manifesto alla popolazione con cui vengono precisate le modalità del servizio e la zona interessata. Quest'ultima è formata da tutti i Comuni interessati dalla fascia alpina sino alla «Bassa Ossola» cioè sino a Ornavasso e Mergozzo. In pratica, resta escluso solo Gravellona Toce che appartiene a un'altra unità sanitaria. Nei casi di urgenza, basta chiamare il 45.503, col prefisso 0324 per le località «fuori rete». E' un nuovo numero telefonico installato all'ospedale San Biagio del capoluogo ossolano; si attiverà a domicilio il medico di turno, con prestazioni completamente gratuite.

Il servizio è articolato in tre «guardie mediche» che offrono i seguenti orari. Guardia notturna, dalle otto di sera alle otto del mattino; guardia prefestiva notturna, due del pomeriggio alle otto di sera del sabato e di qualunque altro prefestivo; e infine guardia festiva dalle otto del mattino alle otto di sera della domenica e di qualunque altro giorno festivo.

(b. o.)

Raggiunto l'accordo a Vigevano

La Rondo non chiude i suoi stabilimenti

Piano di ristrutturazione anche per Lesa

VIGEVANO — Il gruppo tessile Rondo, non chiuderà lo stabilimento di Vigevano come era stato previsto l'anno scorso, ma ridurrà l'attività a un solo reparto, quello della tintoria, che assicurerà la continuità del lavoro nella sede di via Manara Negrone a 28 dipendenti. Gli altri verranno in minima parte — venti per l'esattezza — trasferiti gradualmente nell'azienda di Cilavegna, altri 31 beneficeranno del prepensionamento mentre cinque andranno in pensione per raggiunti limiti di età. I rimanenti cinquanta lavoratori dell'attuale organico — sceso nel frattempo a 131 unità contro le 200 dell'anno scorso — saranno assistiti dalla cassa integrazione speciale.

Questi provvedimenti diverranno esecutivi dopo le ferie estive, a partire da settembre.

Il gruppo Rondo, come è noto, oltre agli stabilimenti tessili di Vigevano e Cilavegna (190 occupati), ha due maglifici a Vercelli (altri 100 dipendenti) e a Lesa (60). Per Cilavegna è previsto il lavoro ripartito in sei giorni alla settimana suddivisi in tre turni giornalieri di sei ore. I dipendenti saranno occupati 36 ore complessive alla settimana, ma percepiranno il salario sulla base delle 40 ore contrattuali. Per le aziende di Lesa e Vercelli, infine, la Rondo ha affidato a una società di ricerche la realizzazione di un piano di ristrutturazione.

gc. r.

Ruba l'incasso del benzinaio Giovane arrestato

GHEMME — I carabinieri hanno arrestato un giovane fabbro disoccupato abitante in via Monte Rosa, Dario Quamini, 21 anni, sorpreso dietro una siepe dopo aver rubato l'incasso della mattinata alla stazione di servizio Agip.

Il gestore del chiosco non si era ancora accorto del furto: a dare l'allarme sono stati due passanti che avevano notato il gesto del Quamini. Il giovane ha confessato: «*Rubo per procurarmi i soldi per la droga*».

Grave situazione: il medico ha vinto il concorso per un'altra condotta

L'ufficiale sanitario non torna dalle ferie La Val Cannobina di nuovo senza assistenza

CANNOBIO — Proteste e disagi in Valle Cannobina, che da dieci giorni non è servita da alcun medico. Il dottor Raoul Masi, un giovane laureato di Invorio, ha abbandonato la condotta, lasciando in grosse difficoltà i tremila abitanti della vallata. Ora nessun medico pare disposto a insediarsi nella condotta di montagna, per la verità alquanto disagevole, data la disposizione dei quattro comuni che la formano, Cavaglio-Spoccia, Falmenta, Gurzolo-Orasso e Gurro: è un'intera popolazione che oggi per una semplice visita medica è costretta a lunghi viaggi verso il fondovalle per poter servirsi a Cannobio o Verbania di ambulatori intasati.

La situazione dunque è molto più grave e di difficile soluzione di quanto possa apparire. Il dottor Raoul Masi, che risiedeva con il suo laboratorio a Falmenta, si trovava

Raoul Masi

in Valle Cannobina ormai da due anni, dopo si erano susseguiti decine di medici nel giro di pochi anni. Lo scorso anno gli era pure stato dato il premio di fedeltà alla montagna. Ora, improvvisamente, se n'è andato.

«*E' partito per le ferie ai primi di giugno* — dice il presidente della comunità montana della valle, Angelo Zammaretti — *dopo aver partecipato alla stesura degli orari di guardia medica nel distretto e il rientro era previsto la scorsa settimana*». Così invece non è stato e gli abitanti di Falmenta un giorno hanno visto un conoscente del medico entrare in ambulatorio e portar via tutti i suoi bagagli. «*Subito ci siamo interessati al caso* — continua Angelo Zammaretti — *spinti oltretutto dalle proteste e dalle necessità della gente. Abbiamo avvisato la prefettura, la Provincia, l'unità sanitaria di Verbania; purtroppo siamo riusciti a ottenere poco, solo un medico provvisorio*».

Oggi in valle il medico è un'illusione, nessuno accetta di gestire la disagevole condotta, mentre la popolazione fa squillare ogni giorno i telefoni dei medici condotti di Cannobio. «*Qui abbiamo già molto lavoro* — afferma Antonio Brocca, direttore medico dell'ospedale di Cannobio — *tuttavia spesse volte siamo costretti a lunghe corse in valle*».

Una soluzione appare così difficile da trovare proprio perché i mutamenti della riforma sanitaria hanno capovolto le competenze degli organi di controllo. Il consorzio che gestiva la condotta medica della Cannobina è scaduto a fine giugno e ogni competenza dovrebbe passare ora ai poteri regionali.

l. a.

INVORIO — Il dottor Raul Masi abita ad Invorio: è figlio del dottor Amedeo Masi, farmacista del paese. In pratica però da qualche settimana si è trasferito a Cesara, sul lago d'Orta, dove ha vinto il concorso per l'assegnazione di quella condotta medica.

Le notizie le dà la sorella Guja: «*E' rimasto per due anni a Falmenta in Val Cannobina* — dice — *e per quanto ne so è quello fra i medici che fino ad ora vi era rimasto più di tutti. Adesso ha vinto il concorso per Cesara, ed è comprensibile che si sia trasferito sul lago d'Orta che è molto più vicino ad Invorio, anche se sta cercando un alloggio nel luogo stesso in cui lavora. E del resto* — aggiunge Guja Masi — *mio fratello non è il primo medico che lascia la Val Cannobina*».

Quanto all'appunto circa il fatto che il dottor Raul Masi abbia lasciato la condotta sguarnita, la sorella non ha esitazioni: «*Mi risulta invece che soprattutto per il servizio festivo abbia trovato un sostituto nel dottor Nobili*».

m. b.

Auto contro moto Grave un giovane

ARONA — Incidente stradale sulla statale 33 a Dormelletto dove un motociclista di Robecchetto (Varese), Floriano Garavaglia, di 20 anni, s'è scontrato in fase di sorpasso con una 127. Il conducente dell'auto, Adriano Ferazzella, di ... anni, di Castelletto Ticino, via Accuello, stava iniziando una manovra di svolta a sinistra.

Al Garavaglia, ricoverato all'ospedale di Arona, è stata riscontrata la frattura della spalla destra; ne avrà per un mese.

(m. b.)

Cesara: carabinieri, agenti, magistrato e fidanzato sul luogo

Ricostruito nella notte il tragico episodio che è costato la vita alla sarta di Cireggio

Cesara. Ecco il luogo del delitto: l'altra notte si è svolta qui la ricostruzione dettagliata (Foto Alessandro Bosio)

OMEGNA — Ieri notte, con un notevole spiegamento di forze, gli inquirenti che stanno conducendo l'inchiesta sulla morte di Giuseppina Brogini (la sartina di Cireggio di Omegna raggiunta domenica notte da un colpo d'arma da fuoco alla nuca mentre si trovava sull'auto del fidanzato, il commerciante Armando Creola di Borgomanero) sono andati sul posto dell'incidente per ricostruirne la dinamica. Si è operato in condizioni difficili per oltre cinque ore (l'esperimento giudiziario si è protratto dalle 2,30 di giovedì fino alle 3,30 di ieri mattina), la temperatura infatti era su livelli quasi invernali e spirava un vento gelido.

Il transito sulla provinciale Omegna-Gozzano era regolato da carabinieri motociclisti e possibile ad intervalli: del resto, data anche l'ora, il traffico era quasi nullo. Erano presenti sul posto il colonnello dei carabinieri Italo Esposito del gruppo di Novara, il sostituto procuratore della Repubblica di Verbania dottor Corrado Lembo, il vicepretore di Omegna avvocato Roberto Sartoris, (che lunedì mattina aveva svolto i primi accertamenti sul fatto le cui risultanze nel pomeriggio aveva trasmesso al dottor Lembo). Inoltre ufficiali e sottufficiali dei carabinieri, agenti di pubblica sicurezza (due della scientifica provenienti da Novara, due del commissariato di Verbania e due di quello di Omegna, tra cui il brigadiere Landi che lunedì mattina, quando tutto sembrava avvolto nel mistero, aveva già intuito come erano andate le cose).

I due carabinieri della tragica sparatoria, (della tenenza di Arona), Armando Creola e una giovane donna che ha rappresentato la vittima, una trentina di auto in tutto. Dopo che l'avvocato Sartoris ha indicato i punti dove sono stati rinvenuti i bossoli della sparatoria di domenica, sono state sistemate sulla piazzuola (a cento metri dal bivio per Arola), secondo le indicazioni dei due carabinieri e di Armando Creola, i soli testimoni del fatto, una Volkswagen Maggiolino e la Campagnola dei militari. Si sono ripetuti più volte i movimenti dei due automezzi.

E' apparso così che la campagnola, i cui fari non hanno un grande potere abbagliante, si era portata fino ad una distanza assai breve dalla macchina dei due fidanzati. Per ben due ore inoltre alcuni militari hanno occupato la Volkswagen per constatare se i vetri si sarebbero appannati, ma la cosa non si è verificata. La scena è stata fotografata numerose volte, da varie angolazioni, da alcuni fotografi militari; è stata anche ripetuta la sparatoria.

Giuseppina Brogini — Armando Creola

Non è dato di sapere quale versione dell'accaduto il Creola e i due carabinieri abbiano dato ieri notte agli inquirenti perché l'inchiesta è coperta da segreto istruttorio. Il Creola dal canto suo ha sempre affermato di essere stato abbagliato dai fari di una macchina, di aver sentito, pochi istanti dopo, uno scoppio e visto i vetri del lunotto andare in frantumi. A questo punto, credendosi vittima di un'aggressione, era fuggito in direzione di Omegna.

Per i militari invece le cose si sarebbero svolte diversamente: in perlustrazione quella sera sulla provinciale Omegna-Gozzano avrebbero sparato alcuni colpi a scopo intimidatorio ad un'auto che si era sottratta al loro controllo. Starà ora al magistrato competente vagliare tutte le risultanze delle indagini e giungere alle conclusioni.

a. m.

SETTIMANA DI SPETTACOLI, VARIETA', DIVERTIMENTI, CULTURA

Premio «Guido Cantelli» Si scelgono i finalisti

In serata si conosceranno i nomi - Venerdì prossimo concerto del vincitore - Sabato ripetizione al Coccia

NOVARA — Il Premio Cantelli per giovani direttori d'orchestra, giunto quest'anno alla sua decima edizione, sta avviandosi alla conclusione.

Dopo la prima selezione i [illegible] concorrenti ammessi si sono ridotti a 15: Gerard Akoka (Francia), Edmon Colomer (Spagna), Dale Fawcet (Canada), Hilary Griffiths (Gran Bretagna), Tamas Kones (Ungheria), Chikara Iamamura (Giappone), Renato Piemontese (Italia), Pierre Dominique (Francia), Dominique Rammaert (Belgio), Donato Renzetti (Italia), Hans Richter (Germania), Doron Salomon (Israele), Osamu Sasaki (Giappone), James Tuggle (Usa) e Maximiliano Valdes (Cile).

Da lunedì scorso a oggi, tre di essi ogni giorno sono impegnati con l'Orchestra sinfonica della Rai presso la sala Verdi del Conservatorio di Milano a sostenere un'ulteriore prova da parte della giuria presieduta dal maestro Vidusso e il giudizio, non determinante ai fini del concorso ma ugualmente importante, del pubblico che può assistere ai concerti pomeridiani.

Il ciclo, come si è detto, si conclude oggi e in serata verranno resi noti i nomi dei sei finalisti tra i quali dovrà uscire il vincitore. Da lunedì si apre la nuova fase con due finalisti che si esibiranno ogni sera alla Scala dirigendo la celebre orchestra.

Il programma finale è il seguente: concerto del vincitore venerdì 11 luglio a Milano e sabato 12 a Novara, al teatro Coccia. **p. b.**

Sesto Calende — Nuovo riconoscimento, tra i moltissimi già ottenuti, per Olga Bonenti Mini D'Ercole, una poetessa sestese, che è stata premiata a Caianiarte insieme con il gravellonese Bruno Vilar (alla memoria) per una composizione letteraria dal titolo «La violenza oggi».

Questa sera a Novara il coro e l'orchestra del Regio di Torino

NOVARA — *Seconda manifestazione dell'estate musicale novarese promossa dal Comune di Novara, questa sera al teatro Coccia. Patrocinato dalla Regione Piemonte si svolgerà un concerto, protagonisti il coro e l'orchestra del «Regio» di Torino (100 professori d'orchestra, 80 coristi, 20 voci bianche). Sotto la direzione del maestro Bruno Martinotti (maestro del coro Dante Gherzi) verranno eseguiti* Idillio di Sigfrido e Preludio e morte di Isotta di Wagner; Carmina Burana *per soli coro e orchestra di Orff. Ingresso a prezzo unico «popolare»: 2500 lire.*

La prima delle manifestazioni in programma, quella di venerdì scorso al Broletto, ha raccolto un lusinghiero successo di pubblico: oltre 500 persone per ascoltare o seguire il gruppo «Ossian», valido interprete della tradizione nordica.

I novaresi stanno dimostrando di apprezzare sempre più questi appuntamenti con la musica, con il teatro e con le tradizioni popolari, un «genere» che aveva caratterizzato, lo scorso anno, la prima edizione dell'«Estate novarese» promossa dal Comune.

Gli incontri con la musica classica sono due: dopo quello di questa sera, è in programma per il 15 luglio il concerto della Filarmonica bulgara di Plovdiv diretta da Francesco Prestia che insieme alla corale San Gregorio Magno di Trecate (diretta da Mauro Trombetta) presenterà la Carmen di Bizet. Saranno di scena Silvana Mazzieri (Carmen), Franco Bonanome (don José) e Alessandro Corbelli (Escamillo). **p. b.**

Oggi alle 17 in Valle Vigezzo

Toceno, in chiesa si suonerà Mozart

TOCENO — *Concerto d'eccezione oggi alle 17 nella parrocchia di Toceno in Valle Vigezzo. Evelino Pidò, 27 anni, torinese, direttore e concertatore d'orchestra, torna nella valle di cui è originario con i suoi «cameristi di Torino» per offrire ai valligiani ed ai villeggianti un concerto di musica classica.*

Brani di Mozart, di Rossini e di Haydn sono proposti all'ascolto degli appassionati su iniziativa degli enti locali che hanno promosso l'eccezionale manifestazione.

Il maestro Pidò, particolarmente noto nell'ambiente artistico di Torino, dove la sua famiglia si è trasferita [illegible] anni, ha un lusinghiero curriculum al suo attivo malgrado la giovane età.

Diplomato in fagotto al conservatorio torinese, nel 1972 ha vinto un concorso per giovani interpreti indetto dalla Rai di Roma. L'anno dopo è entrato alla Scala di Milano, un anno fa è stato ammesso a un corso di perfezionamento per direttori d'orchestra all'Accademia viennese.

Due anni fa ha costituito il gruppo «I cameristi di Torino», patrocinato dalla Fiat, che ha suonato alla Piccola Scala, a Parigi e in numerosi teatri lirici di tutto il mondo. **b. o.**

Per «Estate Piemonte 80»

Oggebbio: teatro e vecchie fiabe

OGGEBBIO — «Estate Piemonte '80» nel suo cocktail di manifestazioni non ha tralasciato i piccoli centri rivieraschi del Lago Maggiore. Il teatro toccherà quest'anno anche Oggebbio, presentando, su iniziativa dell'assessorato regionale alla cultura, spettacoli di compagnie torinesi.

La prossima settimana, mercoledì 9, si esibiranno gli attori della «Cooperativa attori e tecnici», mettendo in scena la nota fiaba «Il gatto con gli stivali», di Perrault. Ludwig Tieck, un romantico tedesco, ne è l'autore.

La rappresentazione, nella piazza centrale del paese, è protesa continuamente tra palcoscenico e platea (tre attori hanno ruoli importanti di persone del pubblico), facendo in modo che anche non esperti di teatro possano entrare con facilità fra i meccanismi scenici per trovarne una chiave di lettura.

L'edizione scenica è del regista Attilio Corsini, il quale ha frammentato e rimosso la fiaba portandola nelle piazze di piccoli centri di provincia come Oggebbio secondo il metodo del «teatro nel teatro». Nella fiaba teatrale che sarà rappresentata, il gatto di Perrault è elevato al rango di [illegible] romantico, quasi come sonnolia ironica e critica nei confronti dei gusti letterari e teatrali di maniera. **l. o.**

Orchestra d'Archi scuola a Vigevano

VIGEVANO — La stagione concertistica patrocinata dall'Istituto musicale Luigi Costa si concluderà questa sera, alle 21, con una esecuzione dell'orchestra d'Archi dell'omonimo istituto.

Il concerto è in programma al Teatro Moderno, in via Pio V. *(g. c. r.)*

Un coro bulgaro canta a Trecate

TRECATE — Concerto sinfonico corale martedì (inizio alle 21) nella chiesa parrocchiale di Trecate, protagonista l'orchestra filarmonica di Stato di Plovdiv, diretta per l'occasione dal maestro Francesco Prestia. A integrare l'esibizione degli artisti bulgari interverrà la corale trecatese di San Gregorio Magno.

Spettacoli e taccuino

NOVARA

Astra: Sesso nero
Cocola: Ispettore Callaghan il caso Skorpio è tuo
Eldorado: Il lucido e lo sbirro
Excelsior: Più forte di Bruce Lee
Vittoria: Arizona campo 4

ARONA

Lux: Il cavaliere elettrico
Moderno: Buio omega
Roma: Mogli supersexy

BORGOMANERO

Moderno: Fog
Nuovo: Ispettore Callaghan il caso Skorpio è tuo
Lux: Bocca da fuoco

GALLIATE

Smeraldo: La tigre ruggente colpisce ancora

GHEMME

Italia: Le brache del padrone

STRESA

Italia: Una strana coppia di suoceri

VERBANIA

Apollo: Una donna particolare
Vip: Fuga dall'inferno
Sociale (Pallanza): I giochi degli avvoltoi

LOMELLINA

VIGEVANO

Arlecchino: Il laureato
Astoria: Serafino
Cagnoni: Provaci ancora Sam
Marconi: L'incredibile Hulck
Colli Tibaldi: Butterfly erotica

GOZZANO

Sociale: Sex hard [illegible]

FARMACIE

Novara: Comunale, corso Risorgimento 90, Viale Roma, via Torelli 1, Bertoldi, corso Cavour 7
Arona: Manzoni, v. Liberazione
Castelletto Ticino: Comunale, v. Caduti della Libertà
Domodossola: Comunale, p. Rosselli
Sesto Calende: Abbazia, v. Piave
Stresa: Angloamericana, p. Principessa Margherita
Verbania: Mameli, v. Mameli 114

Turni edicole

Corso Trieste, piazza Gramsci, angolo via Ostia, piazzale Ferrovie Nord, via Biglieri; corso Milano; viale XXIII Marzo, palazzo Broletto, via Pietro Micca, largo Leonardi, angolo Baluardo via Cavallotti; viale Roma, piazza Cavour, corso Cavallotti, via delle Roselle, largo Pietro Micca, viale Volta; piazza Martiri, corso Vercelli, Veveri, viale Dante, villaggio San Rocco, viale Giulio Cesare, viale Buonarroti, stazione Centrale.

Arona — Cambio della guardia al vertice del Rotary Club Arona Borgomanero. Il ragionier Franco Savoini dell'Astra Fiat è succeduto alla presidenza del sodalizio al borgomanerese avvocato Angelo Carena. Si è anche rinnovato l'intero direttivo.

Cassolnovo — «La storia di Cassolnovo», libro del sacerdote Peppino Giarda, attualmente parroco di Torre Beretti, sarà presentato oggi alle 18 in municipio alla presenza del sindaco e della giunta.

In programma musica, teatro, cinema, animazione

Verbania è una piccola Spoleto con la rassegna «Nuova estate»

VERBANIA — *Sul lago come a Spoleto. Si sta realizzando la manifestazione «Nuova Estate 80» cui collaborano tra gli altri i gruppi: «Teatro Insieme», «La Furattola», «Teatro Aperto», «Musica Ascolto», il «Circolo di Cultura Cinematografica», «Radio Verbania 101»; oltre all'assessorato alla Cultura e alla Pubblica Istruzione del Comune.*

Gli spettacoli, uno per sera dal 4 luglio al 3 agosto, si terranno prevalentemente all'aperto, anche se sono state previste alternative nel caso di maltempo. Ad esempio gli spettacoli cinematografici previsti (tutti (ce ne sono 11 in programma, e tutti di elevato tenore critico e culturale) nel cortile del Museo del Paesaggio, si svolgeranno nelle serate di pioggia nella sala della Famiglia Studenti.

Completano la manifestazione, che esce dai tradizionali e scontati «clichés» folkloristico-erudit solitamente cucinati per i mesi estivi da Pro Loco ed enti similari, due rassegne fotografiche allestite dal «Foto Cine Club Verbania», ed una mostra di manifesti, studi e bozzetti del grafico Albe Steiner, allestita nel seminterrato del Museo del Paesaggio, a Pallanza.

Buona parte degli spettacoli e dei concerti è gratuita. Per altra parte, come per le proiezioni cinematografiche, sono stati decisi prezzi modicissimi sia per ogni singola serata, sia per le tessere di abbonamento.

Un'iniziativa nuova per l'intera zona; che ha comportato un notevole impegno organizzativo e anche finanziario e che merita di essere accolta e seguita soprattutto dai verbanesi, per i quali in modo particolare è stata concepita. **a. c.**

Assegnato domani premio «Giolli»

VACCIAGO — Il «Premio Raffaello e Ferdinando Giolli» istituito anni fa da Antonio Calderara e dai suoi amici esce dai canoni tradizionali delle premiazioni.

Esso infatti è assegnato da una giuria formata esclusivamente da artisti (lo scultore giapponese Kengiro Azuma, il direttore di «Brera» Andrea Cascella, Dadamaino, Pino Spagnolo, Fausta Squatriti) a un collega che riceverà un'opera eseguita da un artista del gruppo.

Il «premio Giolli» nasce da un'idea di Silvio Ottolenghi e di Antonio Calderara per ricordare il critico d'arte Raffaello Giolli, antifascista, che militando nella Resistenza venne catturato dai nazisti nel 1944 e internato nel campo di sterminio di Gusen dove morì.

Fu ucciso in un'imboscata anche il giovane figlio Ferdinando che combatteva con i partigiani.

Quest'anno il premio sarà assegnato all'artista milanese Gianni Colombo durante la manifestazione di domani, alle 17, presso la «Fondazione Calderara» di Vacciago. *(r. b.)*

Sesto Calende — Una mostra dell'artigianato sestese è in fase di allestimento a cura della Biblioteca comunale. La manifestazione avviene per il terzo anno consecutivo.

NOVARESE SPORT

Gianni Bui allenatore del Novara

La conferma ieri sera durante una conferenza stampa del presidente Santino Tarantola

NOVARA — E' Gianni Bui l'allenatore del Novara edizione '80-'81, la squadra, cioè, che dovrà far dimenticare ai tifosi la stagione «no» appena conclusa. Il nome del trainer emiliano (ma torinese di adozione) era nell'aria e noi lo avevamo già anticipato.

La firma del contratto è avvenuta ieri mattina, dopo qualche tentennamento; Bui, infatti, reduce dal supercorso di Coverciano, aveva ricevuto parecchie offerte.

«Il presidente Tarantola — ha detto ieri sera l'allenatore — mi ha però convinto ad accettare Novara, una società ricca di gloria che merita di tornare in auge». La presentazione del nuovo trainer alla stampa locale è avvenuta, come è ormai tradizione del Novara-Calcio, nella saletta delle conferenze che c'è allo stadio comunale.

Gianni Bui e Santino Tarantola sono arrivati a braccetto dopo avere a lungo confabulato nello studio del presidente. Cosa si sono detti non lo hanno comunicato anche se è facile immaginarlo: hanno sicuramente tracciato un programma di massima per il rilancio di una squadra che in quest'ultimo campionato è proprio scivolata in basso raffreddando l'entusiasmo della tifoseria.

«Io mi rendo conto perfettamente della situazione attuale — ha esordito Bui — e dell'aria "depressa" che c'è attorno alla squadra. Non so ancora con quali giocatori comincerò la fase di preparazione dalla fine del mese a Gozzano. Di una cosa i novaresi possono essere sicuri: punto a risvegliare il loro entusiasmo e quello del presidente. Sono sicuro che una buona partenza lo convincerà a fare un paio di acquisti extra a novembre».

Novara. Gianni Bui, il nuovo allenatore della squadra azzurra

Dal canto suo il presidente azzurro ha parlato della necessità impellente di risollevare il morale di tutti. «L'allenatore Bui e io abbiamo a lungo parlato — ha spiegato Tarantola — e in qualche cosa non siamo stati d'accordo. Abbiamo tuttavia le stesse idee sull'entusiasmo da far rinascere. Ho in mente di cambiare parecchi elementi della squadra dell'anno scorso, ma per ogni giocatore che verrà ceduto ne arriverà un altro, magari più giovane, ma di valore sicuro».

La campagna acquisti e vendite è argomento ancora «tabù». Tarantola ha comunque confermato le cessioni di Beccati, Paolini e Savino, nonché l'acquisto del centrocampista Frara, 24 anni, proveniente dal Torretta Asti.

Il presidente del Novara ha anche affermato che il portiere Boldini, il mediano Guidetti e la mezzala Luciano Masuero verranno ceduti certamente. Degli eventuali sostituti non ha parlato, ma dalle occhiate che si scambiava con Gianni Bui si è capito che ha già sottomano i «nuovi». **m. s.**

Frara al Novara dalla Torretta

ASTI — Gianni Frara, la forte mezz'ala della Torretta è il primo giocatore dell'Asti TSC a cambiare maglia. Il centrocampista ha firmato il contratto che lo legherà per il prossimo campionato al Novara, squadra militante in C1.

Il centrocampista rossoblù, in forza dallo scorso anno alla formazione di Valle Benedetta era proprietario del proprio cartellino; dopo una serie di contatti con la società astigiana, il giocatore ha deciso di non rinnovare il contratto con la squadra di Nattino. Già al termine del campionato si era parlato di Frara sul piede di partenza e Novara veniva indicata come la destinazione più probabile.

Ora i tifosi attendono l'arrivo di qualche nome nuovo dopo che sono state risolte le comproprietà di Locatelli, Forlani e Porta.

Si parla di contatti avviati con tre società: il Livorno, la Ternana e il Brescia per l'acquisto di un mediano e di due centro campisti per potenziare la metà campo, il reparto per ora più scoperto. *(f. c.)*

Olimpiadi ma senza i novaresi

NOVARA — Olimpiadi «sì», Olimpiadi «no». Giovanni Grazioli, 21 anni, studente universitario e titolare della staffetta azzurra 4x100, giorno dopo giorno continua a sfogliare, per un suo viaggio a Mosca, i petali di una margherita che appare senza fine.

«Vivo nella più assoluta incertezza — dice il velocista novarese — *la settimana scorsa mi è stato chiesto di portare in questura il passaporto, perché figuro "sotto leva"; l'altra sera al meeting di Milano il presidente della Fidal Primo Nebiolo, mi ha assicurato che farò parte della spedizione azzurra in Unione Sovietica. Ieri, infine, è stata resa nota la lista dei "militari" esclusi dalle Olimpiadi e il mio nome non figura. Ma forse solo dopo la seduta parlamentare del 9 luglio, saprò se partirò».*

Chi invece ha già dato l'addio ad ogni sogno olimpico è Giorgio Gorla, azzurro di vela nella classe «Star». La federazione velistica ha infatti deciso di non prendere parte alle competizioni di Tallin.

Giorgio Gorla, terzo ai mondiali di Rio de Janeiro l'anno scorso, secondo agli europei di Palma di Majorca pochi mesi fa, era uno dei maggiori candidati a salire sul podio olimpico. **r. c.**

CRONACHE DI VERCELLI

REDAZ.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telef. 43.257; Santhià, telef. 93.892; Trino, tel. 82.86.43; Crescentino, tel. 843.393; Gattinara, tel. (0163) 83.21.31

Interviste ai candidati all'uscita dagli istituti dopo l'esame

Molto più difficile per gli studenti la seconda prova scritta di maturità

VERCELLI — Maturità giorno secondo. Questa volta non è andato tutto per il meglio. All'istituto agrario, per esempio, musi lunghi e contestazione. Spiegano gli studenti: *«E' stato un colpo basso. Ci hanno assegnato una prova sulle coltivazioni erbacee, un argomento che si studia in quarta. Quest'anno, infatti, abbiamo fatto solo le coltivazioni arboree»*. Allo scadere delle 6 ore, quindi, tutti in difficoltà. *«Auguriamoci* — dicono i futuri periti agrari — *che i commissari tengano conto di questa incongruenza»*.

Anche allo Scientifico tirava, ieri, aria di contestazione. Dice, per tutti, Edoardo Pieco: *«Il compito era di matematica. Quattro ore per altrettanti esercizi. I primi due, sugli integrali e derivate e sullo studio della funzione con applicazioni di fisica, non erano difficili. Il terzo (parabola e circonferenza) ha fatto pensare un po' tutti. Al quarto pochi sono arrivati. Forse le quattro ore erano poche per un compito del genere»*.

Un po' meglio le cose sembrano essere andate all'istituto tecnico industriale, per lo meno ai meccanici. Si doveva calcolare il volano di una pompa centrifuga collegata ad un motore trifase a corrente alternata. Spiega Gian Paolo Forte: *«Un calcolo abbastanza facile. Le difficoltà erano tutte all'inizio. Una volta ottenuta la potenza della pompa centrifuga, si poteva procedere spediti»*. Parecchi studenti hanno consegnato il compito ben prima delle sei ore concesse.

Hanno sfruttato invece tutto il tempo limite le candidate delle magistrali perché — come ha fatto osservare Simonetta Vercellotti — *«era una prova di lunghezza media ma tutt'altro che facile»*. Le aspiranti maestre dovevano tradurre dal latino all'italiano un brano di Tito Livio sui tribuni della plebe ed il senato. *«Molte ragazze* — aggiunge Simonetta Vercellotti — *non sono riuscite a finire per tempo»*. Difficoltà anche al Classico,ma non, secondo i più, insormontabili.

La versione di greco da tradurre era da Platone: «chi vuol essere felice, coltivi le virtù e fugga i vizi». Osserva Antonella Cornaglia: *«Grammaticalmente era un compito abbastanza facile. C'erano però un paio di frasi che era un po' arduo rendere in italiano. Siamo arrivati quasi tutti al limite delle quattro ore»*.

Anche la prova di ragioneria ha fatto sudare sette camicie ai diplomandi del «Cavour». Bisognava commentare il bilancio di un'impresa industriale: tempo concesso 6 ore. Dice Gilberto Ricolfi: *«Per chi aveva studiato durante l'anno il problema non si presentava troppo complicato, anche se, ovviamente, si è andati un po' tutti per le lunghe»*.

Fra sospiri e polemiche, anche la seconda prova scritta della maturità 1980 se ne è andata. Gli studenti ora avranno alcuni giorni di relax (ma solo in teoria) prima di gettarsi nell'avventura degli orali.

Donata Belossi

Vercelli. Un gruppo di studenti durante la prova d'esame all'istituto tecnico industriale

Dibattito a Prarolo

Sindaco pci con giunta dc

PRAROLO — Pubblico contraddittorio, stasera, alle 20,30 in piazza sulla tormentata vicenda del sindaco comunista, Giovanni Molinaro, che si è trovato alla guida di una maggioranza formata da democristiani ed indipendenti, mentre i suoi compagni di partito sono passati all'opposizione.

Il contraddittorio è organizzato dalle federazioni comunista e socialista di Vercelli. Gilberto Valeri (pci) e Fulvio Bodo (psi) invitano il sindaco e la giunta a giustificarsi pubblicamente per il loro operato.

Come si ricorderà, i democristiani si erano opposti all'ingresso in giunta dei socialisti e per questo motivo i rappresentanti del pci (che pure avevano fatto lista comune con i dc) erano passati all'opposizione. Non li aveva però seguiti il sindaco uscente e riconfermato, ed erano subito divampate le polemiche. Il pubblico dibattito di stasera le rinfocolerà quasi certamente. *(e. d. m.)*

Incontro psi-psdi per la nuova giunta

VERCELLI — Dopo il comunicato del socialdemocratici in cui è stato annunciato un chiaro «no» all'ingresso in giunte di sinistra, le segreterie dei partiti sono al lavoro per tentare di ricostruire una maggioranza stabile sia in Provincia che nel Comune di Vercelli.

Un incontro che viene giudicato molto importante si svolgerà mercoledì sera, alle 21, nella sede del psi fra i socialisti, appunto, ed i socialdemocratici. Guardano con interesse all'appuntamento sia i comunisti che i democristiani, i primi intenzionati a riconfermare le maggioranze di sinistra, i secondi speranzosi di arrivare al quadripartito sia in Provincia che in Comune. *(e. d. m.)*

Vercelli — Un bambino di otto mesi è caduto dalle braccia della madre scivolata per le scale ed ha riportato un trauma cranico: la prognosi è di quindici giorni. Il piccolo Andrea Pampilini era in braccio alla mamma, Antonella Marchetti, che stava uscendo dall'abitazione di parenti. La giovane donna è improvvisamente scivolata ed il bambino è caduto battendo con violenza il capo.

Elenco degli alunni «licenziati» della media

Tre soli bocciati alla Verga

Alla media *«Luigi Verga»* i non licenziati sono stati tre su un totale di 189 studenti. Degli undici privatisti che hanno sostenuto l'esame, sette hanno superato la prova.

L'elenco dei licenziati classe per classe.

Sezione A — Giovanni Baracco, Stefano Battezzato, Paolo Berrone, Gabriele Bertino, Sergio Bottino, Alessandra Busto, Cristina Cuccianotti, Loredana Cagnoni, Franca Carbone, Paola Cattin, Carlo Fusari, Monica Giannetti, Patrizia Ianelli, Graziano Ligas, Patrizia Manso, Michele Pasino, Alessandro Pastore, Fulvio Pera, Olga Perotti, Francesca Pietropoli, Patrizia Redamanti, Franca Rollone, Alessandro Rosso, Domenico Siviero, Massimiliano Zanone.

Sezione B — Mauro Beltrame, Paolo Borgatelli, Valeria Butta, Gaetana Cannizzo, Alberto Cassino, Maria Grazia Casella, Gabriele Cesioni, Marco Coppo, Alberto Ferraris, Franco Fiore, Donatella Gazzignato, Stefano Gioio, Sabina Grasso, Giuseppe Guadagno, Stefania Iacopino, Cristina Mazzetta, Filippo Montemurro, Patrizia Poggio, Fabio Pollone, Simonetta Scavardone, Roberto Sevarin, Cristina Tarantino, Fabio Tugnolo, Davide Vigone, Maria Teresa Volpato. Un non licenziato.

Sezione C — Federica Autosi, Angela Alberghini, Massimo Arresta, Angelo Borra, Francesco Fattore, Gianni Galetta, Riccardo Galimberti, Angela Lai, Antonella Lavarino, Maria Lo Giudice, Giovanni Lo Giudice, Roberto Merangon, Maria Grazia Nodari, Enrico Oppezzo, Daniela Pagano, Virginia Pallavicini, Monica Passalacqua, Gianluca Prevelato, Carmine Saveriano, Daniela Scarpa, Marina Tallo, Calogero Tali, Patrizia Viviani. Privatisti: Graziella Cannizzo, Gianfranco Mattiuzzo. 1 non licenziato.

Sezione D — Mauro Baronchelli, Caterina Beccaria, Patrizia Basso, Morena [illegible], Marco Bonetto, Gaetana Briga, Gabriella Conenti, Roberto Degrandi, Michele Finamore, Michela Maniscalco, Monica Minelli, Antonella Pregrasso, Lorenzo Rossi, Maria Saveriano, Antonella Sciandivasci, Marco Siviero, Paolo Troncone, Dino Venturini, Paolo Zarino. Privatisti: Nicola Jannucci, Maria Rita Varese; due non licenziati.

Sezione E — Patrizia Albieri, Tommaso Bertani, Lodovico Borsetti, Gilberto Cagna, Roberto Cappello, Antonella Cerutti, Guido Conti, Emanuela Duò, Antonello Fisone, Giordana Garibaldi, Roberto Giannotta, Paola Guilla, Cristina Leonardi, Monica Longhin, Bruno Magenta, Giorgio Mandrino, Marcello Martino, Andrea Marzo, Simona Pagliassino, Paola Palestrino, Paola Piacco, Massimo Prandi, [illegible] Rastelli, Maria Rita [illegible], Giuseppe Russo, Gian Marco Sigaudo, Silvia Vigone.

Sezione F — Laura Audisio, Massimo Bianchini, Cristina Bortolaso, Barbara Buffa, Maurizio Cadenazzi, Marco Casalino, Elisabetta Cambrola, Rosangela Corvetti, Elisabetta Daltrino, Pietro Carlo De Vita, Michele Formaggio, Fabio Francese, Gabriella Franchino, Silvia Ghibaudo, Franco Greppo, Giuseppe Guala, Massimo Lamberti, Norma Mariano, Roberto Morano, Roberto Novarese, Alberto Perro, Paolo Porreca, Luigi Surace, Stefano Tarditti, Maria Vittoria Vigino, Andrea Zanini.

Sezione G — Simona Avogadri, Claudia Bobbo, Monica Boscolo, Maria Rita Cattin, Piera Coggiola, Alberto Cosso, Enrico Dalla Casa, Franco Ferrarone, Alberto Gianinetti, Cristina Gibin, Rosa Incorvaia, Donato Lamolea, Paola Lenne, Maria Stella Marcuri, Patrizia Pasini, Lorena Pomati, Alberto Rigolino, Sergio Rospo, Luciano Secci, Giovanni Zola. Un non licenziato. Privatisti: Mariolina Gerardis, Domenico Ramundo, Giuseppina Trotti. Un non licenziato.

Sezione H — Giorgio Annunziata, Aldo Arimatea, Marina Arimatea, Alessandra Belloni, Marcellina Benazzi, Paola Brunero, Fausto Castigliano, Filomena Corielo, Anna Rosa Cossu, Franca Ella, Riccardo Heinz, Michela Malinverni, Marzia Mariani, Barbara Massa, Cinzia Miele, Giorgio Paravati, Marco Pregnolato, Francesco Sarri, Cristiana Savorè, Piero Venchi.

Ha letto la lettera al primo Consiglio comunale

È minacciato dai Nap il sindaco di S. Germano?

SAN GERMANO VERCELLESE — *Il sindaco ha inaugurato la prima seduta del nuovo Consiglio comunale con la lettura di una lettera minatoria firmata «Nuclei armati proletari», contenente minacce contro la sua persona e ricevuta per posta poche ore prima. Il singolare episodio è accaduto l'altra sera a San Germano, in occasione della prima riunione consiliare dopo le elezioni dell'8 giugno. All'ordine del giorno tre punti: convalida degli eletti, elezione del sindaco e della giunta.*

Esaurito rapidamente l'ordine del giorno, l'artigiano Antonio Crivellari, appena rieletto sindaco alla guida di una giunta composta dal pci e dal psi, invece del solito discorso programmatico tradizionale in simili casi, ha estratto di tasca una busta con il timbro postale di Vercelli ed ha dato lettura al Consiglio comunale del suo contenuto.

Il messaggio, scritto a pennarello rosso, conteneva una serie di frasi ingiuriose nei confronti del Crivellari e concludeva: «Non ti abbiamo fatto fuori per le elezioni; ti faremo fuori dopo. Sei nel mirino del Nap». *Firmato «Nuclei armati proletari».*

L'intero Consiglio comunale ha deplorato l'accaduto; i gruppi di maggioranza e di minoranza hanno concordato il testo di un manifesto che verrà pubblicato nei prossimi giorni. L'orientamento dominante, tuttavia, inclina a ritenere la lettera gesto di uno squilibrato o, per lo meno, di un «buontempone»; ad ogni buon conto, il documento è stato consegnato dal sindaco Crivellari ai carabinieri che hanno aperto un'inchiesta per accertare l'autenticità e la provenienza della lettera.

w. ca.

Fermato ragazzo su auto rubata

VERCELLI — Fermato un ragazzo di diciassette anni sorpreso a girare in città con un'auto rubata poche ore prima a Mortara. Q. V., che abita a Mortara, alla Cascina Felicita, sarà denunciato alla procura della Repubblica del tribunale dei minori di Milano per furto aggravato e guida senza patente. *(d. co.)*

Elenco dei contribuenti

I più tassati a Crescentino

CRESCENTINO — Pubblicate le dichiarazioni dei redditi Irpef dei crescentinesi nel 1977. Hanno destato particolare curiosità, a pochi giorni dal voto, quelle dei neo consiglieri comunali. A dichiarare più di tutti è stato il capogruppo uscente dell'opposizione Massimo Pedrale con un reddito di 9 milioni 401.000 lire: il sindaco uscente, Gianfranco Bonesso, ha denunciato 8 milioni e 357.000 lire.

Queste le altre denunce: Antonino Villa 8.851.000; Giuseppe Cipolla 3.368.000; Luigi Tavano 1.213.000; Enzo Dappiano 3.792.000; Ermanno Clerici 5.586.000; Luigi Canonica 5.148.000; Lorenzo Spalasso 2.805.000; Lucio Gabutti 1.612.000; Roberto Ravarino 6.224.000; Franco Daniele 5.154.000; Fiorenzo Tasso 5.918.000. *(l. p.)*

Il drammatico incidente forse per lo scoppio di una gomma

Camion sfonda il parapetto del ponte e finisce nella Sesia: l'autista è salvo

VERCELLI — Incredibile incidente sul ponte della Sesia: un autotrasportatore di Trino ha sfondato con la motrice del camion il parapetto ed è caduto sul greto del fiume da circa dodici metri: è uscito quasi miracolosamente con le sue gambe dall'abitacolo (completamente distrutto) e se l'è cavata con un forte choc e sospette fratture costali; la prognosi è di venti giorni. Protagonista è Pier Giuseppe De Maria, 33 anni, abitante a Trino in via San Pietro 10. E' stato lui stesso a raccontare, in ospedale, tutti i particolari dell'incidente ai vigili urbani.

Erano le 7,30 di ieri mattina. Come tutti i giorni, alla guida del suo trattore-motrice «Saab Scania», Pier Giuseppe De Maria stava andando ad Agrate Brianza per agganciare un rimorchio per conto della ditta di autotrasporti «Avandero» di Novara. Ha raccontato il camionista: *«Stavo percorrendo il ponte sulla Sesia, poco oltre la metà, nella direzione per Novara, ho sentito uno scoppio e la motrice ha preso a tirare sulla destra. Ho cercato di rimetterla in carreggiata ma, dopo una cinquantina di metri, non l'ho più tenuta»*.

Evidentemente alla motrice era scoppiato un pneumatico. Il «trattore» ormai senza controllo è salito sul marciapiede ed ha sfondato il parapetto, precipitando nel vuoto. La scena è stata seguita dagli occhi terrorizzati di alcuni operai che, in riva al fiume, stavano lavorando ai rinforzi del ponte.

Sono stati loro ad accorrere verso la motrice per prestare i primi soccorsi: incredibilmente, Pier Giuseppe De Maria è uscito dall'abitacolo per conto suo. E' subito arrivata un'ambulanza che lo ha trasportato all'ospedale «Sant'Andrea», mentre il traffico sul ponte è andato a rilento per diverse ore a causa dei curiosi che non si stancavano di osservare i resti della motrice distrutta.

Il parapetto sul ponte è già stato rimesso in sesto dagli operai del Comune. **e. d. m.**

Vercelli. Il camion capovolto sul greto della Sesia dopo il volo dal ponte (Foto Greppi)

Vercelli — Si è sbloccata la vertenza al giornale «La Sesia». Ieri il bisettimanale non è uscito, a causa dell'agitazione dei poligrafici (ed è la prima volta nella sua secolare storia che salta due numeri consecutivi) però la situazione si è ora sbloccata e con ogni probabilità «La Sesia» sarà nelle edicole martedì mattina.

NOTIZIE SPORTIVE

Le squadre che hanno vinto i vari campionati

Le vittorie dei mini calciatori

VERCELLI — Consuntivo di fine stagione del calcio minore nel Vercellese. Al campionato Pulcini hanno preso parte 11 squadre, le gare disputate sono state 111. La squadra che ha vinto il campionato è stata quella delle Scuole Cristiane mentre il premio disciplina è andato al Canada.

Nel campionato esordienti le squadre partecipanti sono state 14 e le gare disputate 182. Ha vinto l'A.C. Trino mentre la Polisportiva Trinese si è aggiudicata il Premio Disciplina.

Nel torneo giovanissimi le squadre che hanno dato vita al torneo sono state 13 e le gare 156. Si è affermata la Pro Vercelli che ha pure vinto il Premio Disciplina.

Nel campionato allievi le squadre che hanno gareggiato sono state 10 e le gare disputate, complessivamente, 90. La Polisportiva Santhià ha fatto suo il successo; il Premio Disciplina invece è stato appannaggio del G.S. Olimpia di Tronzano.

Tornei ufficiali organizzati: la VI Coppa Carlo Somaglino per esordienti. Vi hanno partecipato 12 squadre. Ha vinto la formazione delle Scuole Cristiane. Tornei organizzati dalle Società. La Pro Vercelli si è affermata nel I Torneo Allievi del Club Veterani calcio della Pro Vercelli organizzato dalla Pro Vercelli. Le squadre in campo sono state 6, le gare 7. Il Milan ha vinto il III Trofeo Giovanissimi F. Alberico organizzato dalla Veloces. Le squadre che vi hanno preso parte sono state 8, le gare 7. Successo invece dell'Alessandria nel I Torneo allievi Sergio Bellomo, per l'organizzazione della Pro Vercelli. Le squadre partecipanti 8 e le gare disputate pure 8.

La Juventus dal canto suo ha vinto il I Torneo Giovanissimi Trofeo Comune di Borgovercelli organizzato dall'A.C. Borgovercelli. Squadre partecipanti 4 e le gare effettuate altrettante. Infine il Torneo giovanissimi Dante Cassino, organizzato dall'U.S. Villata è stato vinto dalla Victoria Ivest Torino. Le squadre sono state 12 e le gare 20. **f. l.**

Vercelli — Oggi, al poligono di tiro della nostra città, avrà luogo una gara sociale di tiro a segno riservata ai veterani.

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: Hair.
Civico: Immacolata e Concetta.
Nuovo Italia: Ed ora punto a capo.
Principe: Zio Adolf in arte Führer.
Verdi: chiusura estiva.
Viotti: Frenzy.

BORGO D'ALE

Vittoria: Casablanca passage.

GATTINARA

Italia: La liceale, il diavolo e l'acquasanta.

SANTHIA'

Ideal: L'allenatrice sexy.
Splendor: chiusura estiva.

TRONZANO

Lux: La professoressa di scienze naturali.

TV PRIVATE

STP (Canali 25-51 Uhf)

Ore 12: Film «Questo pazzo, pazzo mondo della canzone»; 13,30: Telefilm della serie «Il santo»; 14,30: Film (replica); 19,45: Anteprima sport; 20: Telefilm della serie «Il santo»; 21: Film: «La pazienza ha un limite, noi no»; 22,30: Notiziario dell'automobile; 23: Telenotte: notiziario; 23,15: Film; 0,30: Buona notte con...

VIDEOVERCELLI (Canali 55-60 Uhf)

Ore 18,15: Film «La tigre di Eschnapur»; 19,45: Videovercelli Notizie; 20: Videovercelli sport; 20,10: Telefilm della serie «S.O.S. Squadra Speciale»; 21,40: Film «La preda»; 22,10: «La lessura».

BENZINAI

(Turno domenicale)

Agip, piazza Alciati; Agip, piazza Solferino; Amoco, Tangenziale SS. 11; Mobil, corso Gastaldi; Mobil, via Paggi; Chevron, corso De Rege; Chevron, cascina Ranza; Texaco, stradale Trino; Mach, corso Palestro; Esso, corso De Rege; Fina, corso Prestinari; Ip, via Walter Manzone; Brasciani, via Cadore.

IMPIANTI SELF-SERVICE

(Servizio notturno)

Agip, piazza Solferino; Total, corso Prestinari; Mobil, corso Gastaldi; Mobil, bivio di Quinto V.se.

FARMACIE

VERCELLI

Revera, corso Libertà 178.

SANTHIA'

Prando Giuseppe, corso Nuova Italia 143.

GUARDIA MEDICA

Vercelli: 0161/20.50.
Cavaglià: 0161/96.470.
Crescentino: 0161/842.655.
Gattinara: 0163/81.777-831.101.
Santhià: 0161/921.888.
Trino: 0161/829.885.

Temperature ieri massime e minime

Vercelli	22	18
Biella	26	12

Temperature il 4 luglio dell'anno scorso: Vercelli (22; 17); Biella (29; 15). **Umidità media:** Vercelli 76%; Biella 57%. A Vercelli il sole sorge alle 5,38 e tramonta alle 21,15.
Le previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso. Temperatura in lieve aumento.

CRONACHE DI BIELLA

REDAZIONE: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

UFFICI CORRISPONDENZA: Borgosesia, tel. 21.612; Varallo, tel. 52.298

Commenti a «caldo» degli studenti dopo la seconda prova

«E' stato un esame impegnativo»

Terminati gli scritti - Mercoledì si inizieranno gli orali - Tutti concordi nelle difficoltà incontrate

BIELLA — Giornata tranquilla quella odierna, per i 500 studenti biellesi che stanno affrontando gli esami di maturità o di licenza. Ieri hanno svolto i vari temi, differenti per ogni indirizzo di studi, che costituivano la seconda ed ultima prova scritta e fino a mercoledì prossimo, quando avranno inizio gli esami orali, staranno lontani dalle rispettive scuole.

C'è chi approfitta di questa pausa per ripassare ancora una volta le materie d'esame, altri preferiscono non sovraccaricare la memoria per darle il tempo di riordinare le idee. Un anziano docente dell'Istituto Bona sosteneva, molti anni fa, che una buona nuotata è più utile, a chi ha la mente stanca, di due ore di tavolino, sui libri di testo.

Gli allievi dell'istituto per geometri hanno cominciato ad uscire poco prima delle 15, dopo più di sei ore di tensione. Il tema di estimo, in sintesi, si riferiva ad un ipotetico vigneto colpito da un inquinamento: si doveva calcolare l'entità dei danni subiti dal viticoltore.

Per contro, gli studenti del liceo classico se ne sono già andati a casa a mezzogiorno, dopo aver tradotto dal greco un brano di Platone. Alessandro Bottura, 18 anni, ha giudicato la prova un po' più impegnativa, rispetto a quanto avveniva normalmente durante l'anno scolastico. «*La difficoltà maggiore* — ha precisato Davide Zennaro, suo coetaneo — *si riferiva alla scelta dei vocaboli più adatti per "rendere" giustamente in italiano il pensiero di Platone*».

All'istituto tecnico industriale Quintino Sella i primi a completare il tema tecnico sono stati gli allievi della sezione meccanici. «*Abbiamo dovuto calcolare le dimensioni ottimali di un determinato tipo di volano* — ha riferito Massimo Migasso, 20 anni, di Cerrione — *e verificarne poi l'esattezza*». «*Ci ha maggiormente impegnati* — ha precisato Enrico Bernardi, 19 anni, di Rossio — *la seconda parte: occorreva controllare se il materiale usato, in base ai calcoli precedenti, può effettivamente sopportare le sollecitazioni alle quali viene sottoposto*».

Maurizio Becchio, 19 anni, abitante in città, è stato il primo studente della sezione elettrotecnici ad uscire dall'aula, alle 13,30. Oltre a calcolare la sezione di un cavo, per eliminare la caduta di tensione e la perdita di potenza su una linea elettrica, ha disegnato una cabina. «*Ho finito in fretta* — ha commentato — *perché fortunatamente ero preparato bene proprio su questo argomento*».

Al liceo scientifico si è registrato un fatto curioso: gli studenti sono usciti praticamente in massa fra le 13,45 e le 14, termine massimo per presentare la soluzione del maggior numero possibile di quesiti di matematica, su quattro indicati dalla commissione d'esame. Carlo Appino ha giudicato «*assai difficile*» la prova: anzi, la più impegnativa fra quelle degli ultimi tre anni scolastici. «*Quasi tutti* — ha dichiarato Giuseppe Enoch, 18 anni — *abbiamo scelto gli stessi problemi e questo spiega perché la consegna dei fogli è avvenuta quasi contemporaneamente*».

p. m.

Biella. Alcuni studenti all'uscita dall'istituto dopo la seconda prova scritta per la maturità

Nuovi sindaci

Camburzano — *Bruno Menegon, sindaco. Gli assessori effettivi sono Giuseppe Feroggio e Bruno Maffiotti; supplenti Carlo Taccon e Bruna Clerico.*

Campiglia — *Celestino Prina Mello, sindaco. Assessori effettivi sono Enzo Galliari e Sergio Moretti, supplenti Renato Boggero e Francesco Altara Matton.*

Raduno alpino, teatro, cori, giornata aerea, fra cavalli e vecchie carrozze

Le manifestazioni per il weekend

BIELLA — *Il tradizionale convegno alpino organizzato all'inizio di ogni estate dalla società sportiva* «*Pietro Micca*», *(è il 61°), si svolgerà domani alla* **Capanna Renata**, *sul monte Camino, a 2391 metri di altezza. Quest'anno è stata scelta una località facilmente accessibile e in splendida posizione panoramica.*

Gli appassionati della montagna hanno la possibilità di salire al Camino per la via più difficile, al chiarore delle fiaccole: il raduno è fissato per stanotte, alle 24, a Oropa. Gli altri partecipanti raggiungeranno la meta domani mattina, percorrendo facili sentieri. Vi è la possibilità di scegliere due diversi itinerari, con partenza alle 7 dal piazzale della teleferica per il Lago del Mucrone. I sedentari hanno a loro disposizione due tratti di funivia, che li porteranno da Oropa sino alla cima del Camino.

A mezzogiorno verranno distribuiti, secondo la tradizione, i cappelletti in brodo di pollo, cucinati all'aperto, negli appositi pentoloni, dai «*cuochi*» *del convegno. Nel pomeriggio si esibiranno il coro* «*Monte Mucrone*» *e il gruppo folcloristico della* «*Pietro Micca*».

A **Sordevolo**, *nel grande anfiteatro all'aperto, alle 16 avrà inizio la replica della* «*Passione di Cristo*», *spettacolo unico nel suo genere, caratterizzato dalla partecipazione corale della popolazione del piccolo comune collinare.*

All'aeroporto di **Cerrione** *si svolgerà, nella mattinata, una gara aerea di regolarità, con spettacolari decolli e atterraggi. Nel pomeriggio, vi saranno due lanci di paracadutisti (dalle 15 alle 16 e dalle 16,50 alle 17,20), intercalati dalla esibizione delle* «*majorettes*» *del Thes. Alle 17,30,* «*slalom*» *automobilistico nel piazzale di parcheggio degli aerei.*

A **Cossato** *è in programma il primo raduno di cavalli e carrozze, che si svolgerà al campo sportivo del Corteggiano. La prima sfilata avrà inizio alle 10: i partecipanti sfileranno per le vie del centro urbano. Seguirà una gimkana riservata ai calessi. Altre due gare, di particolare interesse per gli appassionati dell'ippica, si svolgeranno nel pomeriggio, dalle 15 in poi: un «cross» di campagna senza ostacoli» ed un* «*concorso ad ostacoli*».

A **Rossio** *verrà festeggiato don Mario Coppo, 46 anni, nel decimo anniversario del suo ingresso parrocchiale. Alle 18, nella chiesa di Castelletto Villa l'organista Arturo Sacchetti terrà un concerto dedicato al parroco.*

A **Candelo**, *nell'ambito del* «*Luglio al Ricetto*», *nella zona del medioevale recinto fortificato caratterizzato da una torre quadrata, che costituisce una ideale scenografia naturale, la Compagnia teatro Sette metterà in scena* «*Il povero soldato*», *del Ruzante.*

Al campo sportivo di **Postua** *il gruppo* «*Canto vivo*» *presenterà il meglio del suo repertorio. Lo spettacolo è organizzato dalla Comunità montana Valsessera.* p. m.

Si è dimesso il segretario pri

BIELLA — Amelio Quaregna si è dimesso per motivi di lavoro dalla carica di segretario della Consociazione biellese del partito repubblicano. Nel comunicare la decisione, di cui riconosce «le obiettive motivazioni», il direttivo manifesta il suo rammarico e ringrazia Amelio Quaregna «*per l'attività svolta e per il fattivo e positivo interessamento a favore del partito*».

La segreteria della Consociazione repubblicana è stata affidata a Luigi Ollaro. Gilberto Pichetto è il nuovo segretario amministrativo. Amelio Quaregna continua a rappresentare il pri nel Consiglio di amministrazione della Cassa di Risparmio.

L'ispettore della protezione animali protesta in pretura

Esposto contro il Comune di Biella perché permette il tiro al piccione

BIELLA — *Il dottor Paolo De Nigris, ispettore per il Piemonte dell'Ente protezione animali, ha inviato al pretore di Biella un esposto per segnalare che il Comune di Biella ha rilasciato illegalmente una licenza per l'esercizio del tiro a volo contro i piccioni.*

La gara non ha potuto essere effettuata, con soddisfazione degli zoofili, perché non sono giunte le vittime predestinate al massacro, ma rimane il fatto che un ente quale il Comune ha apertamente violato la legge. L'inosservanza della legge è stata rilevata dalla sezione biellese dell'Enpa, presieduta da Egle Griffa.

Nell'esposto sono indicate le norme delle leggi dello Stato e regionali che regolano la materia, con particolare riferimento alla legge della Regione Piemonte n. 60, del 17 ottobre 1979. L'articolo 30, al comma E, sancisce il divieto di catturare o usare volatili per esercitazioni, gare e manifestazioni di tiro a volo. Non ci possono quindi essere dubbi.

«Con tale norma — *ha precisato il dottor De Nigris* — il legislatore ha voluto vietare in modo assoluto ed inequivocabilmente l'uso, non già in forma generica di "esemplari avifaunistici", ma di "volatili" per il tiro a volo, siano essi selvatici o da pollaio». *Il Circolo tiravolista biellese è presieduto da Carlo Cappio, 48 anni, nei confronti del quale sono già state presentate altre denunce del genere.*

L'ispettore De Nigris invita poi il sindaco di Biella a «Voler predisporre urgentemente i dovuti atti d'ufficio affinché la licenza concessa al Circolo tiravolista biellese escluda, come previsto dalle norme citate, l'uso di volatili».

L'autorità di ps dovrebbe inoltre diffidare il presidente Cappio dall'impiegare volatili in gare di tiro a volo, o manifestazioni analoghe. p. m.

A Bioglio, Trivero e Varallo

Nuove guardie mediche in funzione da oggi

BIELLA — Alle 14, oggi entreranno in funzione le guardie mediche istituite a Bioglio, Trivero e Varallo. Il servizio sociale, di notevole importanza, non aveva potuto essere attuato a suo tempo perché non vi erano medici disposti a fare i turni di guardia, in attesa di chiamate di emergenza. Il dottor Venè, responsabile provinciale del servizio, è ora riuscito a reperire, rivolgendosi anche a Pavia e a Torino, tre gruppi di cinque medici ciascuno, con l'aggiunta di un «supplente» a disposizione di Varallo e Borgosesia.

A Bioglio la guardia medica ha sede nell'ospedale provinciale specializzato «Madonna Dorotea». Fra i tre numeri telefonici disponibili è stato scelto il 44.1.44, facile da ricordare. I medici addetti al servizio sono Franco Bianchini, Claudio Cortese, Gabriella Malfei, Ezio Sizzano, tutti abitanti nel Biellese, e Antonio Granata, di Pavia. Fanno capo a Bioglio i Comuni di Camandona, Callabiana, Mosso Santa Maria, Pettinengo, Pistolesa, Selve Marcone, Vallanzengo, Vallemosso, Valle San Nicolao e Veglio.

A Trivero presteranno servizio, con sede nella sezione locale dell'ospedale di Biella, telefono 75.048, i medici Franco Debernardi, unico biellese; Carmela Carbonara, Carmelo Fava, di Pavia; Pasquale Grassano e Giacomo Millillo, torinesi. La zona comprende due soli altri Comuni, Curino e Soprana.

A Varallo in caso di necessità urgente si deve telefonare al 52.412 (è il centralino dell'ospedale della Trinità). I medici sono Gabriele Cairo, Franco Francese, di Vercelli; Renzo Bordin, Federico Grupallo e Antonio Vecchio, della zona. Supplente, Marco Condini, di Pavia. Fanno capo a Varallo: Alagna, Balmuccia, Boccioleto, Carcoforo, Moglia, Rassa, Cravagliana, Sabbia, Vocca, Civiasco, Fobello, Cervatto, Scopello, Scopa, Pila, Piode, Rima San Giuseppe, Rimasco e Rimella.

La guardia medica è in funzione ogni notte, dalle 20 alle 8 del mattino successivo e dalle 14 del sabato alle 8 del lunedì. Quest'ultimo orario è valido anche in occasione di festività infrasettimanali. p. m.

Varallo — Si è iniziata in questi giorni, organizzata dalla parrocchia di Varallo, nei due oratori di Sottoriva e di San Vincenzo, la scuola estiva per i ragazzi delle elementari e delle medie. L'iniziativa, che riprende prevede momenti di svago e di studio.

I risultati della Ungaretti

Alunni promossi della terza media

A completamento degli elenchi degli studenti licenziati dalle scuole medie inferiori di Biella. (Da aggiungere a quanto è stato pubblicato ieri).

«**Giuseppe Ungaretti**», frazione Pavignano:

Sezione A — Caterina Agosti, Roberto Antonelli, Monica Bertolino, Franco Cerulli, Paola Dabbicco, Claudia Delorenzi, Emanuele De Mas, Cesare Gigliotti, Gerardo Gioino, Gabriele Lionello, Simona Quarta, Morena Ranieri, Silvia Ramella Pralungo, Alberto Zanone.

Sezione B — Vanna Barbera Aydia, Paolo Bonino, Elena Borin, Lorenza Catella, Silvia Ceretti, Mario Manchisi, Paola Mattiazzo, Claudio Ollaro, Alberto Rigoni, Luciano Rossi, Lorenza Turri, Francangelo De Roma.

Sezione C — Gianni Bau, Damiano Bider, Enrico Botta, Claudio Bullita, Alberto Coda Zabetta, Lucia D'Agruma, Francesco Decataldo, Emanuela Euro, Sergio Indiri, Antonella Iuliano, Stefania Logoteta, Paolo Marocco, Maria Cristina Motta, Donatella Novaretti, Paolo Pidello, Davide Pozzolo, Pier Marco Ramella, Roberto Ramella, Muthoni M'Etonga.

Tutti gli studenti sono stati promossi, compresi due privatisti.

Candelo — «Luglio al Ricetto»: nel medioevale borgo fortificato si esibirà la Bovisa New Orleans Jazz Band di Renzo Ciancl. Inizio alle 21.

Vallemosso — Nella chiesa parrocchiale di Crocemosso, alle 21, un gruppo di giovani biellesi presenteranno una azione scenica sul tema: «Lebbra e Terzo mondo».

Biella — Nell'ambito del IX Festival internazionale di musica, alle 21, nella chiesa di San Filippo, Lee Robert al violino, Antonio Mosca al violoncello e Maria Rezzo al clavicembalo eseguiranno composizioni di Telemann, Ariosti, Haendel e J. S. Bach.

Quaregna — Alle 20, festa campestre organizzata dalla Unione sportiva locale. Gastronomia e danze.

NOTIZIE SPORTIVE

I dirigenti stanno trattando le comproprietà

La Biellese al calcio-mercato per rinforzare le proprie file

BIELLA — Si è aperto ufficialmente il calcio mercato, al quale è particolarmente interessata la Associazione sportiva Biellese per rinforzare la esangue squadra in vista del campionato di calcio di C-2. I responsabili delle trattative sono all'opera per allestire una formazione di tutto rispetto che consenta di disputare il campionato nelle migliori condizioni.

Per ora novità di rilievo non ce ne sono. Fusero e i suoi collaboratori hanno dimostrato un particolare interesse per il settore giovanile, con il quale si vorrebbero fare grandi cose. Si vedrà nella prossima settimana quali caratteristiche assumerà l'iniziativa della Biellese.

Al momento si parla solo della comproprietà. Prima fra tutte, quella del giovane Braghin, che nello scorso campionato ha giocato per il Varese.

«*La Società* — dice il direttore sportivo Edoardo Fusero — *non ha intenzione di cedere la sua quota di proprietà relativa a Braghin perché crede fermamente nelle possibilità del giocatore. Vorremmo tenerlo fra noi almeno per un anno ancora, per poi prendere le decisioni più opportune. Sono comunque parecchie le società di una certa levatura che lo hanno richiesto*».

Frattanto il sodalizio di piazza Adua ha negoziato con il Varese la comproprietà del portiere Rigamondi e della «punta» Norbiato. Ai bianconeri resterà quest'ultimo. Per quanto riguarda il centrocampista Sena, la Biellese intende trovargli una sistemazione nei pressi della sua città natale, Montevarchi. A proposito dei «vecchi», pare che Borghi sia propenso ad appendere le scarpe al chiodo, mentre Jacolino non ha finora deciso quel che farà. Le voci secondo le quali Capozucca e Franciselli sarebbero stati richiesti da altre società non sono state confermate.

«*Per quel che riguarda Giuliano, centravanti della Cossatese* — spiega Fusero —, *stiamo trattando con la società, che lo vorrebbe per sé. Dovremo definire presto la sua posizione. Nei prossimi giorni dovrebbe comunque maturare qualcosa per la nuova formazione che intendiamo allestire*». r. a.

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: I pomodori di Eva.
Marconi: La Bandera.
Mazzini: Lo chiamavano Trinità.

BORGOSESIA

Teatro Sociale: Super rapina a Milano.

COGGIOLA

Ermio: La porno palla.
Radar: Io sono fotogenico.

CREVACUORE

Aurora: Piraña.

VALLEMOSSO

Vallemosso: I mastini di Dallas.

VARALLO

Sottoriva: I mastini di Dallas.

FARMACIE

Biella: Comunale, via Rosselli 104, tel. 402.351.
Borgosesia: Boca De Giuli, viale Rimembranze 130, tel. 21.910.
Cossato: San Raffaele, via Marconi 69/A, tel. 94.158.
Varallo: Sacro Monte, piazza Calderini 8, tel. 51.133.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del giorno successivo; prefestivi: dalle 16 alle 8 del giorno successivo; festivi: dalle 8 alle 8 del giorno successivo. Biella: 35.03.333; Borgosesia: 25.513; Cavaglià: 96.470; Cossato: 92.28.01; Mongrando: 66.66.139.

BENZINAI

(Servizio automatico e notturno)

Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 66, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimessa Lancia di via Torino 83 e A.B.C. di via Oberdan 15. **Cossato**: frazione Mastrantonio.

Oggi pomeriggio — **Biella**: via Galimberti 17, via Milano 80 e 121, via Ogliaro, viale Macallè, via Pettinengo 22, via Torino 70, via Ivrea 13 e 54, corso Europa 4, via Gustavo di Valdengo 8, via Tripoli 5.

Cossato: via Mazzini 2, via Mattei 17, via Martiri 15.

TELEBIELLA

Ore 8,30: Chicchirichì; 9,30: Telefilm; 10: Film; 11,30: Tuttifrutti; 12: I venerdì di Telebiella; 12,15: Telefilm; 12,45: Tuttifrutti; 13: E3 informa: TG del Piemonte; 13,20: Film; 15: Questo è...; 16: Tuttifrutti; 16,10: Telefilm; 16,40: Tuttifrutti; 16,50: Telefilm; 17,20: Tuttifrutti; 17,50: Telefilm; 18: Tuttifrutti; 18,15: Hei bambini!; 19,15: Telefilm; 19,45: E3 informa: TG del Piemonte a cura AGP; 20,05: Telefilm; 20,35: Film; 22,15: Telefilm; 23,15: Telefilm; 23,45: Film.

APPUNTAMENTI

Sordevolo — Alle 21, spettacolo notturno della Passione di Cristo, sacra rappresentazione popolare, su testo del '500, interpretata da 400 abitanti. Replica domani pomeriggio, alle 16.